Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Tutela della Natura e del Mare



Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione/Zona di Protezione Speciale

Padule di Fucecchio

(IT5130007)

Ottobre 2022

Mandataria | Mandante | Mandante

Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Tutela della Natura e del Mare
Via di Novoli, 26 – FIRENZE
https://regione.toscana.it/biodiversita
email: parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Mandataria

Via Flaminia, 441 - 00196 Roma
Tel 06 44202200 • Fax 06 44261703
www.temiambiente.it
e-mail: mail@temiambiente.it
PEC: temisrl@pec.welcomeitalia.it

Mandante

Via Frusa, 3 – 50131 Firenze
Tel 05 5575175 • Fax 05 55047122
www.agristudiosrl.it
e-mail: info@agristudiosrl.it
PEC: pec@pec.agristudiosrl.it

Mandante

Via Pasquale Cugia, 14- 09129 Cagliari
Tel. 070 303583 - Fax 070 301180
www.criteria.eu
e-mail: criteria@criteriaweb.it
PEC: criteria@pec.criteria.eu

Progetto realizzato con in fondi del programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Toscana

Hanno partecipato alla redazione di questo Piano di Gestione: Ing. Alessandro Bardi (Responsabile e Coordinamento generale), Ing. Alessandro Bardi-Dott. Fabio Papini-Dott. Andrea Soriga (Gruppo di coordinamento tecnico), Dott. Enrico Calvario (Coordinatore scientifico aspetti faunistici), Dott. Fabio Papini (coordinatore aspetti floristico vegetazionali, cartografia degli habitat e banche dati), Dott.ssa Cecilia Bacchetti (supporto tecnico e cartografico), Ing. Paolo Bagliani (aspetti insediativi e socio economici), Dott. Alessio Bartolini (Uccelli), Alessandro Biscaccianti (Odonati e Lepidotteri), Dott.ssa Geol. Edi Cannas (aspetti geologici), Dott. Geol. Maurizio Costa (aspetti geologici-geomorfologici), Arch. Giulia Cubadda (aspetti socio-economici), Arch. Paolo Falqui (aspetti urbanistici, paesaggistici e insediativi), Ing. Elisa Fenude (aspetti urbanistici e programmatici), Dott. Riccardo Frau (aspetti ecologico-paesaggistici e rete ecologica), Dott. Pedro Jesús Gea Ginés (cartografia digitale), Arch. Martina Giugliano (aspetti storico-culturali e assetto proprietario e cartografia tematica), Dott.ssa Enrica Giuliano Grimaldi (Odonati e Lepidotteri), Dott. Antonino La Mantia (aspetti botanici), Ing. Roberto Ledda (banche dati, GIS e cartografia digitale), Dott. Piero Magazzini (clima), Dott. Simone Martinelli (supporto tecnico), Dott. Paolo Niccolini (aspetti forestali), Cinzia Orru (elaborazioni cartografiche), Dott.ssa Geol. Chiara Porru (aspetti geologico-geomorfologici), Dott.ssa Biol. Patrizia Sechi (aspetti ecologico-paesaggistici e rete ecologica), Dott. Simone Vergari (Chirotteri), Arch Laura Zanini (aspetti storico-culturali e paesaggistici), Dott. Enrico Zarri (Odonati, Pesci, Anfibi e Rettili). Si ringrazia il Centro di Ricerca, Documentazione e Promozione del Padule di Fucecchio per la collaborazione.
Si ringraziano inoltre per la collaborazione e il supporto tecnico scientifico prestato per gli aspetti floristico vegetazionali il Prof. Bruno Foggi (Università di Firenze), il Prof. Gianni Bedini (Università di Pisa) e la Prof.ssa Claudia Angiolini (Università di Siena) che hanno messo a disposizione le loro conoscenze.

INDICE

1 Descrizione territoriale del sito....1
2 Descrizione fisica del Sito....4
2.1 Inquadramento climatico....4
2.2 Geologia, geomorfologia, idrologia....6
2.3 Uso del suolo....10
3 Descrizione biotica....10
3.1 Materiali e metodi per gli aspetti floristico vegetazionali....11
3.2 Inquadramento vegetazionale....13
3.3 Habitat di interesse comunitario e conservazionistico....16
3.4 Flora di interesse comunitario e conservazionistico....21
3.4.1 La flora di interesse comunitario....21
3.4.2 La flora di interesse conservazionistico....22
3.5 Materiali e metodi per gli aspetti faunistici....25
3.6 Inquadramento faunistico con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario....26
3.6.1 Odonati....26
3.6.1.1 Sintetica descrizione riguardo le conoscenze pregresse nel Sito....26
3.6.1.2 Metodologia utilizzata nella ricerca di campo....26
3.6.1.3 Risultati conseguiti: specie individuate e localizzazione nel Sito....26
3.6.2 Lepidotteri....27
3.6.2.1 Sintetica descrizione riguardo le conoscenze pregresse nel Sito....27
3.6.2.2 Metodologia utilizzata nella ricerca di campo....27
3.6.2.3 Risultati conseguiti: specie individuate e localizzazione nel Sito....27
3.6.3 Coleotteri....28
3.6.3.1 Sintetica descrizione riguardo le conoscenze pregresse nel Sito....28
3.6.3.2 Metodologia utilizzata nella ricerca di campo....28
3.6.3.3 Risultati conseguiti: specie individuate e localizzazione nel Sito....29
3.6.4 Pesci....33
3.6.4.1 Sintetica descrizione riguardo le conoscenze pregresse nel Sito....33
3.6.4.2 Metodologia utilizzata nella ricerca di campo....33
3.6.4.3 Risultati conseguiti: specie individuate e localizzazione nel Sito....33
3.6.5 Anfibi....34
3.6.5.1 Sintetica descrizione riguardo le conoscenze pregresse nel Sito....34
3.6.5.2 Metodologia utilizzata nella ricerca di campo....34
3.6.5.3 Risultati conseguiti: specie individuate e localizzazione nel Sito....34

3.6.6 Rettili....35
3.6.6.1 Sintetica descrizione riguardo le conoscenze pregresse nel Sito....35
3.6.6.2 Metodologia utilizzata nella ricerca di campo....35
3.6.6.3 Risultati conseguiti: specie individuate e localizzazione nel Sito....35
3.6.7 Uccelli....36
3.6.7.1 Sintetica descrizione riguardo le conoscenze pregresse nel Sito....36
3.6.7.2 Metodologia utilizzata nella ricerca di campo....36
3.6.7.3 Risultati conseguiti: specie individuate e localizzazione nel Sito....37
3.6.8 Chirotteri....73
3.6.8.1 Sintetica descrizione riguardo le conoscenze pregresse nel sito....73
3.6.8.2 Metodologia utilizzata nella ricerca di campo....73
3.6.8.3 Risultati conseguiti: specie individuate e localizzazione nel sito....73
3.6.9 Elenco delle specie faunistiche presenti nel sito e protette da convenzioni internazionali, direttive comunitarie, leggi regionali....75
4 Tipologie forestali....105
4.1 Tipi forestali....105
5 Aspetti socio-economici....106
5.1 *Consistenza, densità demografica e variazione della popolazione residente*....106
5.2 *Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di occupazione giovanile*....106
5.3 *Reddito pro-capite*....107
5.4 *Ripartizione aziende ed occupati per settore (valore assoluto e %)*....108
5.5 *Aziende agricole, zootecniche e della pesca*....109
5.6 *Presenze turistiche e posti letto in strutture alberghiere ed extralberghiere*....111
6 Aspetti storico culturali....111
7 Aspetti paesaggistici....112
7.1 Inquadramento ambientale del sito....112
7.2 Caratteri paesaggistici e rete ecologica....113
7.2.1 Inquadramento generale dell'ambito....113
7.2.2 Criticità dell'ambito....114
7.2.3 Inquadramento dell'ambito alla scala di sito....115
7.3 Scheda sintetica di conservazione del paesaggio....121
8 Aspetti urbanistico-pianificatori e programmatici....122
8.1 Piani strutturali dei Comuni....122
8.1.1 Piano Strutturale del Comune di Fucecchio....122
8.1.2 Piano Strutturale del Comune di Monsummano Terme....122
8.1.3 Piano Strutturale del Comune di Pieve a Nievole....123

8.1.4 Piano Strutturale del Comune di Ponte Buggianese....124
8.1.5 Piano Strutturale Intercomunale dei comuni di Lamporecchio e Larciano....125
8.1.6 Piano Strutturale del Comune di Cerreto Guidi....125
8.2 Il sistema dei vincoli....126
8.3 Pianificazione venatoria....127
8.4 Pianificazione ittica....132
8.5 Regime di proprietà....133
9 Valutazione esigenze ecologiche e stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario....134
10 Valutazione esigenze ecologiche e stato di conservazione delle specie floristiche di interesse comunitario....138
11 Valutazione esigenze ecologiche e stato di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario....142
12 Individuazione di pressioni e minacce (criticità)....152
12.1 Criticità habitat di interesse comunitario....152
12.2 Criticità flora di interesse comunitario e/o conservazionistico....157
12.3 Criticità fauna di interesse comunitario....165
13 Proposta di aggiornamento del Formulario Standard....180
13.1 Proposta aggiornamento tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione....181
13.2 Proposta aggiornamento specie riferite all'Articolo 4 della Direttiva 2009/147/EC ed elencate nell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE....182
13.3 Proposta aggiornamento altre specie importanti di flora e fauna....186
14 Principali criticità riscontrate nel sito....195
15 Individuazione degli obiettivi generali e specifici del Piano di gestione.....203
15.1 Obbiettivi generali del Piano di gestione....203
15.2 Individuazione degli obiettivi specifici per la conservazione degli habitat....205
15.3 Individuazione degli obiettivi specifici per la conservazione delle specie....206
16 Definizione della strategia gestionale....213
16.1 Misure di conservazione generali per la ZSC....213
16.2 Misure di conservazione sito specifiche per la ZSC....217
16.3 Misure di conservazione generali per le ZPS....253
16.4 Misure di conservazione per tipologia di ZPS....257
16.4.1 ZPS Caratterizzate da presenza di zone umide....257
16.5 Indirizzi di gestione forestale per il sito....259
17 Definizione di parametri per il monitoraggio dell'efficacia del Piano.....261
18 Verifica di coerenza del Piano con le normative vigenti di settore.....262

19 Indicazioni e procedure semplificate per l'espletamento dei procedimenti di Valutazione di Incidenza ambientale.....267
20 Bibliografia.....280
ALLEGATI.....284
Elenco floristico.....284
Elenco faunistico.....292
MISURE DI CONSERVAZIONE HABITAT E SPECIE SPECIFICHE.....300
SCHEDE DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE.....497
INDICATORI DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE.....588

CARTOGRAFIE

Tavola 1: Carta di inquadramento territoriale, Carta dell'idrografia
Tavola 2: Carta dell'uso del suolo, Carta della vegetazione, Carta degli habitat di interesse comunitario
Tavola 3: Carta delle emergenze floristiche
Tavola 4: Carte delle idoneità faunistiche e Carta delle emergenze faunistiche
Tavola 5: Carta degli indirizzi gestionali selvicolturali
Tavola 6: Carta delle proprietà pubbliche e private, Carta dei vincoli
Tavola 7: Carta delle misure/azioni

1 Descrizione territoriale del sito

Denominazione: Padule di Fucecchio (IT5130007)

Tipologia: ZSC - ZPS

Atto istitutivo ZSC: D.M. 24-05-2016

Atto istutivo ZPS: D.C.R. n.6 del 21/01/2004

Superficie (ha): 2081.54

Regione biogeografica: Mediterranea

Latitudine (gradi decimali): 43.808889 - **Longitudine (gradi decimali):** 10.79139

Altitudine minima, media e massima (m s.l.m.): 9 m; 13 m; 38 m

Province, relative superfici e percentuali del sito occupate: FI (619.18 ha; 29.7%); PT (1462.36 ha; 70.3%)

Comuni, relative superfici e percentuali del sito occupate: Cerreto Guidi (FI) (86.1 ha; 4.1%); Fucecchio (FI) (533.08 ha; 25.6%); Larciano (PT) (118.88 ha; 5.7%); Monsummano Terme (PT) (195.06 ha; 9.4%); Pieve a Nievole (PT) (107.62 ha; 5.2%); Ponte Buggianese (PT) (1040.8 ha; 50%)

Località principali: Cerreto Guidi (FI); Fucecchio (FI); Larciano (PT); Monsummano Terme (PT); Pieve A Nievole (PT); Ponte Buggianese (PT)

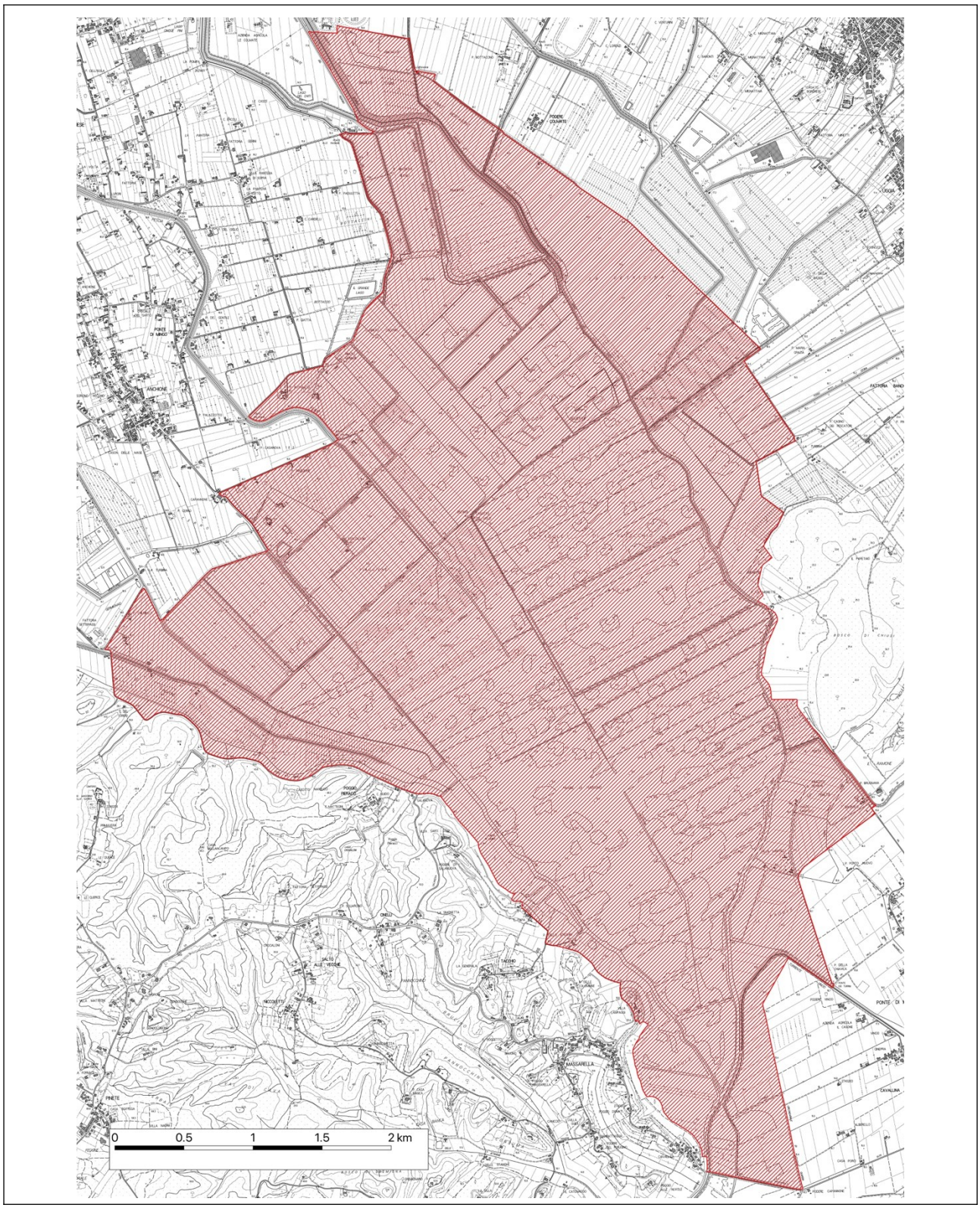
Aree protette esistenti., relative superfici e percentuali del sito occupate: Area Ramsar "Padule di Fucecchio" (2081.54 ha; 100%). Riserva Naturale Regionale "Padule di Fucecchio" ed area contigua (1977,41 ha; 95%%)

Descrizione: Ampia palude interna (la più estesa della Toscana) derivante da un antico specchio lacustre, costituita in parte da specchi d'acqua permanenti in parte da aree che si disseccano durante la stagione estiva.

Specificità: Area di grande importanza floristica e vegetazionale; presenta specie relitte e aspetti ormai rari di vegetazione idrofitica ed elofitica. Inclusa fra i siti ICBP per la presenza di varie specie di ardeidi (Nitticora, Garzetta, Sgarza ciuffetto, Tarabuso, Tarabusino e forse Airone rosso); segnalata come nidificante irregolare la Moretta tabaccata. Area importante per la sosta dei migratori, lo svernamento è limitatao dall'attività venatoria. Limite meridionale di diffusione in Europa, di numerose specie di invertebrati paludicoli.

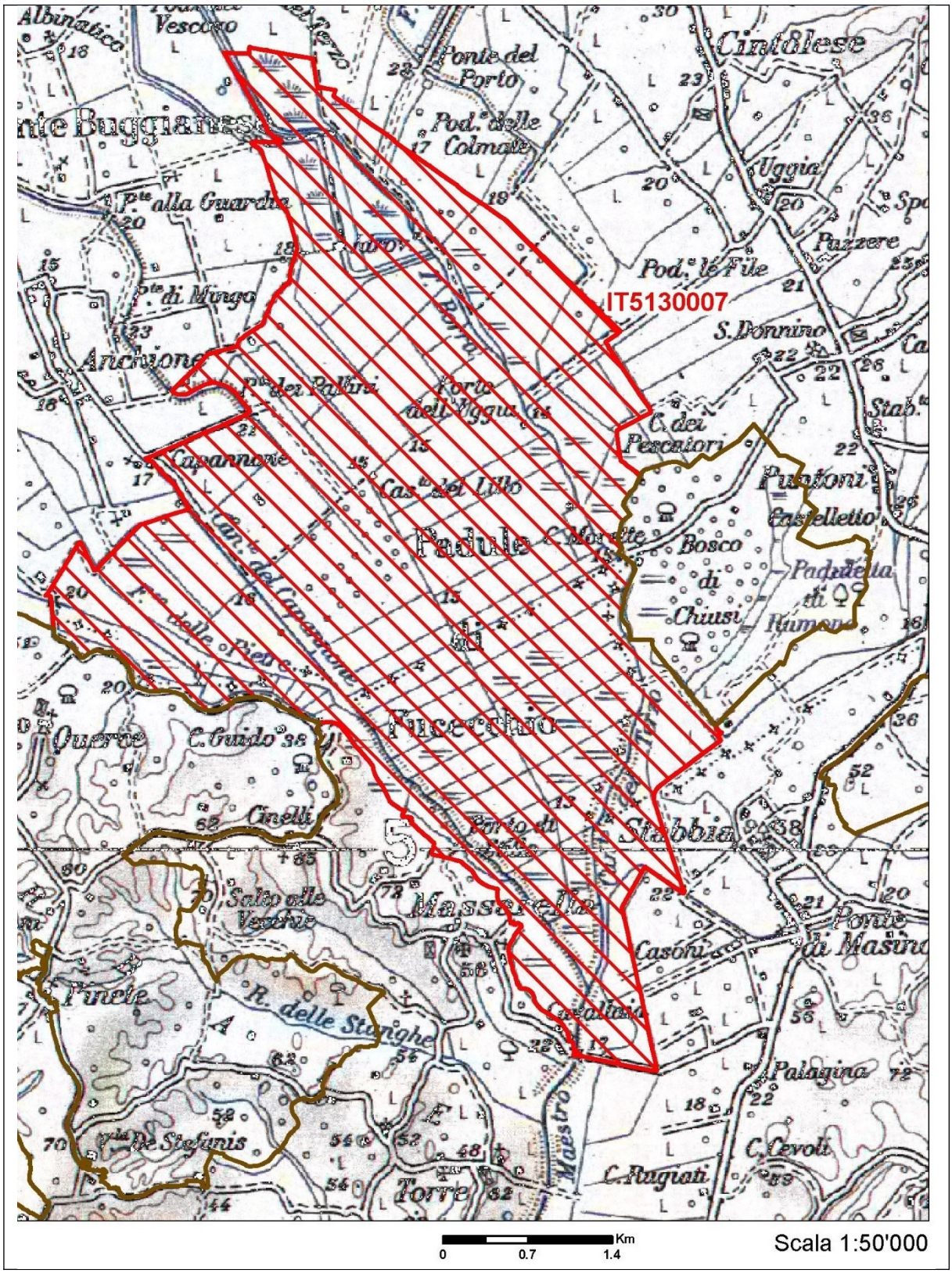
Inquadramento geografico: Il Padule di Fucecchio è la più estesa palude interna italiana. Ampia circa 2.000 ettari, si sviluppa tra le province di Firenze, Prato, Pistoia, Lucca e Pisa. La grande maggioranza dell'area è situata nella zona della Valdinievole, quindi a sud dell'Appennino Pistoiese, fra il Montalbano e le Colline delle Cerbaie.

Figura 1 – Carta su base CTR 1:10.000 della ZSC/ZPS Padule di Fucecchio



Fonte: http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/cartoteca.html

Figura 1 – Carta della ZSC/ZPS Padule di Fucecchio



Fonte: Ministero della Transizione Ecologica

2 Descrizione fisica del Sito

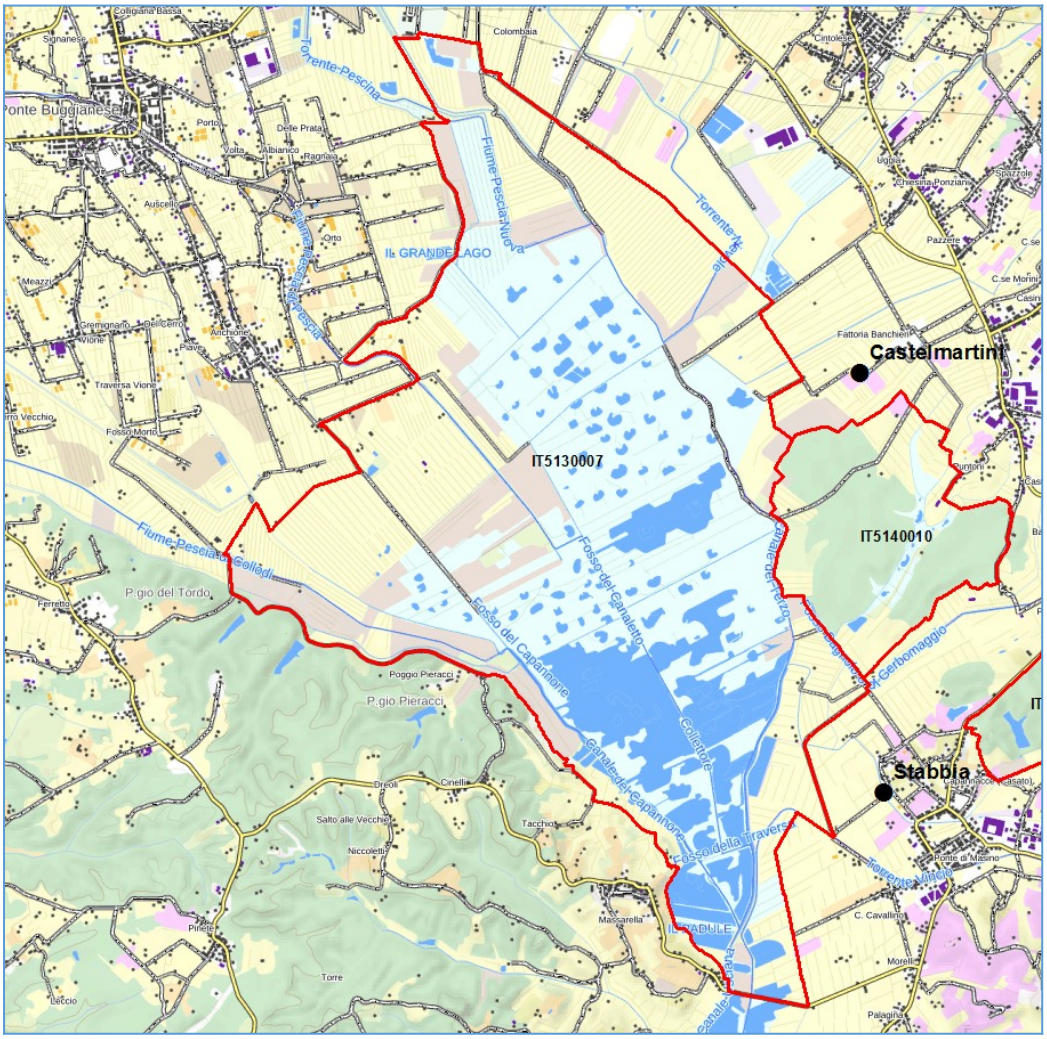
2.1 Inquadramento climatico

Con i dati a disposizione e applicando un sistema di classificazione climatica (C. W. Thornthwaite, 1957) già ampiamente sperimentato è stato possibile stabilire e calcolare i diversi parametri climatici e definire il tipo climatico della zona.

Per l'elaborazione delle principali caratteristiche climatiche dell'area, tra le stazioni disponibili, è stata scelta quella di Castelmartini, che aveva una quota simile a quella del sito e un numero di dati di precipitazione e di temperatura per un periodo sufficiente ad eseguire una elaborazione climatica storica affidabile (2004-2018).

La Stazione Termopluviometrica di Castelmartini, identificata dalle coordinate Gauss Boaga E 1646824 N 4853579 e localizzata ad una distanza di circa 900 m a nord dal sito e ad una quota di 20 m slm.

Figura 1 - Ubicazione del sito IT5130007 e della Stazione Termopluviometrica di Castelmartini utilizzata nella presente elaborazione



I dati utilizzati si riferiscono alla media dei valori misurati nel periodo 2004-2018 dal Settore Idrologico Regionale della Regione Toscana.

Nella tabella 1, oltre ai valori di temperatura (T), di precipitazione (P), di evapotraspirazione reale (AE) e potenziale (PE), sono stati riportati anche i valori del Deficit Idrico (D) e del Surplus Idrico (S). Il valore del deficit (D) è dato dalla differenza tra PE ed AE e fornisce un valore utile a stimare la quantità di acqua necessaria a bilanciare le perdite dovute alla evapotraspirazione potenziale ed è una misura dell'intensità e della durata dell'aridità. Il valore del Surplus (S), tiene conto invece dell'eccesso di precipitazioni rispetto alla evapotraspirazione potenziale, ed indica la quantità di acqua che, una volta saturata la riserva idrica del suolo, va ad alimentare le falde freatiche ed il

deflusso superficiale. Alcune semplici relazioni permettono inoltre di ottenere l'indice di aridità e l'indice di umidità dell'area.

Tabella 1 - Valori di temperatura (T), precipitazioni (P), evapotraspirazione potenziale (PE) e reale (AE), deficit idrico (D) e surplus (S), per la stazione termopluviometrica di Castelmartini, calcolati secondo il modello proposto da Thornthwaite e Mather, per un contenuto di acqua disponibile nel suolo di 200 mm.

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Anno
T	6.2	7.1	10.2	14.2	17.5	21.6	24.2	23.9	20.2	16.1	11.2	6.8	15.0
P	99.9	94.4	92.8	55.2	65.2	34.9	39.4	44.5	72.0	106.8	117.7	100.9	923.7
PE	18.6	22.2	38.4	60.7	92.3	125.9	146.6	123.0	75.3	46.7	25.9	17.8	793.4
AE	18.6	22.2	38.4	60.7	91.1	108.6	85.0	58.2	69.2	46.7	25.9	17.8	642.4
S	81.3	72.2	54.4	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	60.1	91.8	83.1	442.9
D	0.0	0.0	0.0	0.0	1.2	17.3	61.6	64.8	6.1	0.0	0.0	0.0	151.0

Stazione: Castelmartini Coordinate GB: E 1646824 N 4853579 Altitudine: 20 m slm

Nel complesso, dai dati sopra riportati si osserva che le precipitazioni hanno un totale annuale abbastanza tipico per le pianure interne della Toscana, con un valore medio annuale di 923.7 mm e massimi di piovosità autunnali e invernali. Il mese più piovoso risulta essere novembre con 117.7 mm medi totali.
La stagione meno piovosa è invece sicuramente quella estiva dove comunque i valori di precipitazione sono sempre abbastanza presenti, il mese più secco dell'anno risulta essere sempre luglio con 34.9 mm medi mensili di precipitazioni.
Anche i dati di temperatura, nella loro distribuzione media mensile mostrano una certa tipicità delle pianure interne toscana, con luglio che risulta essere il mese con temperature medie mensili più alte, con 24.2° C medi mensili.
I valori di temperatura più bassi si rilevano invece nel mese di gennaio, con valori medi abbastanza bassi (6.2° C), sempre riferendosi al periodo 2004-2018.
Di seguito, in tabella 2, si riporta la formula climatica che è utile alla determinazione del tipo climatico secondo Thornthwaite, oltre ai valori degli indici di umidità (Ih), di aridità (Ia) e l'indice di umidità globale (Im).

Tabella 2 - Tipo climatico secondo Thornthwaite con indici di aridità e di umidità riferiti alla stazione termopluviometrica di Castelmartini

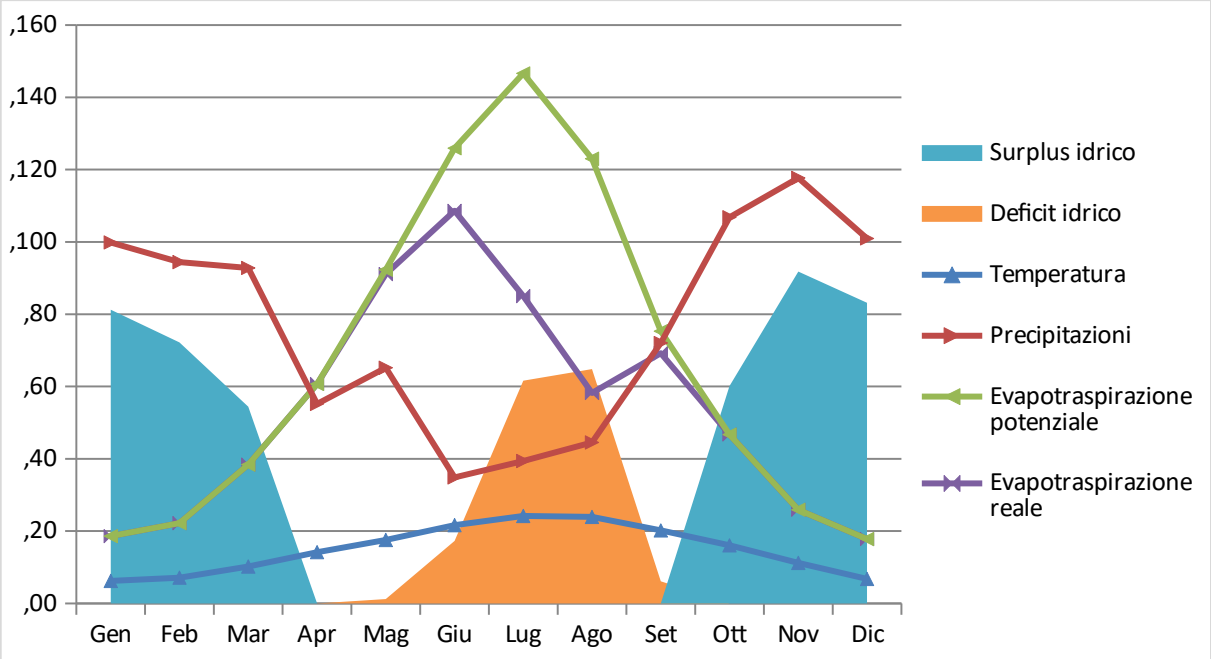
Formula climatica Stazione termopluviometrica di Castelmartini B1 B'2 s b'4		
Indice di aridità **19.03**	Indice di umidità **55.83**	Indice di umidità globale **36.79**

Con riferimento alla formula climatica riportata in tabella 2, il tipo climatico dell'area di studio, è quindi definito come segue:

- Tipo di clima **umido (B1)**, con valore dell'indice di umidità globale (Im) compreso tra 20 e 40
- Varietà del clima **secondo mesotermico (B'2)** con **PE** (evapotraspirazione potenziale) compresa tra 712 e 855 mm
- Variazioni stagionali dell'umidità con **moderato deficit idrico in estate** (s) avendo l'indice di aridità **tra 16.7 e 33.3**.
- Valore della **concentrazione estiva dell'efficienza termica** moderata compresa tra 48 e 51.9%

Di seguito, in *Figura 1*, si riporta il grafico con l'andamento delle precipitazioni, delle temperature e della evapotraspirazione potenziale medie mensili.

Figura 1 - Andamento medio mensile delle temperature, delle precipitazioni e della evapotraspirazione potenziale, del Deficit e del Surplus idrico riferite al periodo 2004-2018 per la stazione termopluviometrica di Castelmartini



2.2 Geologia, geomorfologia, idrologia

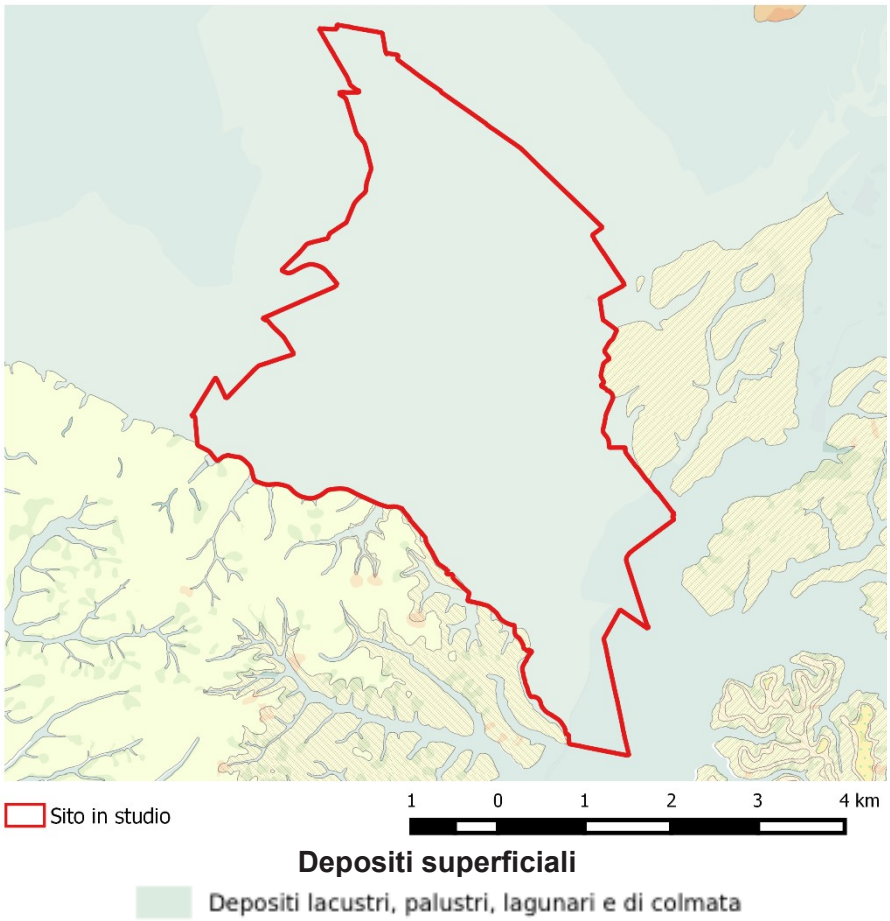
Il Padule di Fucecchio è la più estesa palude interna italiana. Ampia circa 2.000 ettari, si sviluppa tra le province di Firenze, Prato, Pistoia, Lucca e Pisa. La grande maggioranza dell'area è situata nella zona della Valdinievole, quindi a sud dell'Appennino Pistoiese, fra il Montalbano e le Colline delle Cerbaie.

Caratteri geologici

I caratteri geologici di seguito esposti si basano sull'osservazione e descrizione della relativa carta (ricavata dalla Banca Dati GEOSCOPIO Toscana) e dai dati esposti nel documento: "La Riserva Naturale del Padule di Fucecchio" di Alessandro Bartolini.

Dal punto di vista geologico, si può far risalire la formazione del Padule di Fucecchio a 60 milioni di anni fa, quando, nel periodo pliocenico, il territorio della Valdinievole affiorò dal mare e nel corso dei millenni fu progressivamente colmato dai sedimenti portati dai numerosi corsi d'acqua, che raggiungendo questa conca naturale e non potendo trovare un libero deflusso, portarono così all'impaludamento della vallata. L'area è impostata sui Depositi continentali rusciniani e villafranchiani. Al di sopra di questi poggiamo i depositi palustri e lacustri.

Figura 1 – Stralcio carta geologica del sito



Fonte: da http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/geologia.html

Caratteri geomorfologici e idrografici

I caratteri geomorfologici e idrografici di seguito esposti si basano sull'osservazione e descrizione delle carte del DB geomorfologico presente nel GEOSCOPIO Toscana e da quanto riportato dal documento: "La Riserva Naturale del Padule di Fucecchio" di Alessandro Bartolini.

La sua formazione è dovuta, in particolare, al graduale sollevamento del letto dell'Arno, provocato dal deposito di materiale alluvionale.

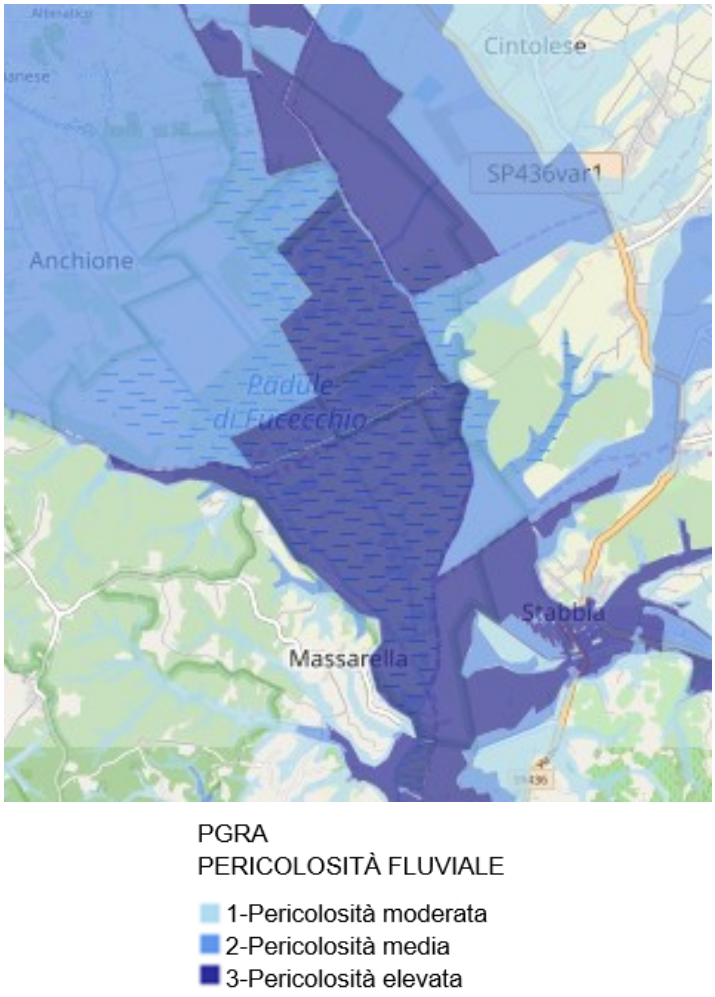
La sua evoluzione morfologica è dovuta anche a diversi interventi antropici. Al periodo medioevale risalgono le prime notizie relative ad opere di interventi per favorire il prosciugamento del Padule di Fucecchio. Al 1279 risale l'ordine di demolire mulini, pescaie e qualsiasi altro ostacolo frapposto al libero deflusso delle acque lungo l'emissario Usciana. Con l'egemonia di Firenze sull'area, il Padule diventò un vero e proprio lago a causa degli sbarramenti eretti a Ponte a Cappiano. Questo provvedimento comportò notevoli conseguenze sull'assetto territoriale della zona ed il progressivo allargamento dell'area.

Attualmente, il Padule di Fucecchio risulta ampiamente ridotto rispetto all'antico lago-padule, che un tempo occupava gran parte della Valdinievole meridionale. Il Padule costituisce tuttora una zona umida di grande interesse naturalistico. Circa 230 ettari sono protetti da Riserve Naturali istituite dalle Amministrazioni Provinciali di Pistoia e Firenze, mentre tutto il resto del bacino rientra nelle relative Aree Contigue.

La parte centrale, il cosiddetto Cratere, risente del mutamento delle condizioni meteorologiche pertanto è quasi secca in estate e colma di acqua nel periodo invernale. In questo invaso, che raggiunge una profondità massima di circa 3 metri, si raccolgono le acque di fiumi e torrenti, che provengono dall'ampio bacino imbrifero e che si raccolgono nei due grossi canali detti del Capannone e del Terzo, che poi confluiscono nel Nuovo Canale di Bonifica che a Ponte a Cappiano prende il nome di Usciana.

In quest'area, provenienti dalle colline circostanti, confluiscono vari corsi d'acqua: il Pescia di Pescia, il Pescia di Collodi, la Pescia Nuova, i torrenti Borra, Nievole, Vincio ed altri minori. In linea generale, l'area presenta alti livelli di pericolosità idraulica.

Figura 1 - Stralcio carta pericolosità idraulica



Fonte: https://geodata.appenninosettentrionale.it/mapstore/#/viewer/openlayers/988

Stato ecologico e stato chimico dei corpi idrici superficiali

Il monitoraggio qualitativo dei corpi idrici della Regione Toscana viene effettuato, su mandato della Giunta Regionale, da ARPAT sui corpi idrici superficiali interni e sotterranei identificati e caratterizzati dalla DGRT n. 416/2008 (poi sostituita dalla DGRT n. 937/2012) nelle stazioni di monitoraggio identificate dalla delibera DGRT 847/2013.

In ordine ai criteri del DM 260/2010 i parametri da monitorare sull'intera rete sono di carattere **biologico** e **chimico**. Il complesso dei parametri misurati, con frequenza variabile (da mensile a stagionale) è successivamente elaborato, a cadenza annuale, per ottenere una classificazione, che prevede cinque classi per lo stato ecologico (ottimo, buono, sufficiente, scarso, cattivo) e due classi per lo stato chimico (buono, non buono).

La classificazione sullo stato ecologico dei corpi idrici è effettuata sulla base di:

- Indici di qualità biologica: macroinvertebrati, diatomee, macrofite di cui al DM 260/10;
- Elementi fisico chimici: ossigeno, nutrienti a base di fosforo e azoto che compongono il livello di inquinamento da macrodescrittori (LIMeco);
- Elementi chimici: inquinanti specifici di cui alla Tab. 1/B del D. Lgs 172/2015.

La classificazione sullo stato chimico dei corpi idrici è effettuata valutando il superamento dei valori standard di qualità di cui alla Tab. 1/A del sopracitato decreto.

Nel sito è presente una stazione di monitoraggio della Padule di Fucecchio e 4 stazioni di monitoraggio dei corsi d'acqua (Pescia di Collodi - Ponte Settepassi; Usciana – Massarella;

Capannone Ponte di Salanova; Terzo Riserva Righettio). Inoltre, si rilevano due stazioni di monitoraggio a monte del sito.
Il Monitoraggio ambientale dei corpi idrici superficiali (fiumi, laghi, acque di transizione) – Stagione 2018, riporta, per le stazioni in esame, i risultati rappresentati in tabella.

Tabella *3* - Risultati ''Rete MAS", Triennio 2016-2018 - laghi

Nome	Stato CHIMICO Tab1A	Parametri Critici Tab1A	Stato ECO Tab1B	Parametri critici Tab1B	Stato_ECO_LtlEco
Fucecchio - Interno Padule	NON BUONO	nichel, piombo	Buono	-	Sufficiente

Tabella *4* - Risultati ''Rete MAS", Triennio 2016-2018 - fiumi

Nome	Stato CHIMICO Tab1A	Parametri Critici Tab1A	Stato ECO Tab1B	Parametri critici Tab1B	Stato ECO Limeco	Stato ECO Benthos	Stato ECO Diatomee	Stato ECO Macrofite
Pescia di Collodi - Ponte Settepassi	2 - Buono	-	3 - Sufficiente	acido aminometilfosfonico (ampa), glifosate, pesticidi totali	2 - Buono	3 - Sufficiente	3 - Sufficiente	3 - Sufficiente
Usciana – Massarella	2 - Buono	-	2 - Buono	-	4 - Scarso	5 - Cattivo	4 - Scarso	4 - Scarso
Capannone Ponte di Salanova	2 - Buono	-	3 - Sufficiente	acido aminometilfosfonico (ampa)	2 - Buono	-	-	-
Pescia di Pescia - Ponte alla Guardia	2 - Buono		3 - Sufficiente	acido aminometilfosfonico (ampa), glifosate, pesticidi totali	3 - Sufficiente	4 - Scarso	3 - Sufficiente	4 - Scarso
Nievole-Ponte del Porto	2 - Buono		2 - Buono	-	1 - Elevato	3 - Sufficiente	2 - Buono	-

Dati sui prelievi idrici

Sulla base dei dati disponibili presso il Genio Civile di Valdarno Centrale la quantità dei prelievi idrici riferibili alle attuali concessioni pluriennali localizzate nei comuni correlati al sito risulta cumulativamente pari a 15.684.840 m3/anno (non sono considerati, in quanto non disponibili, i dati dei comuni di Fucecchio e di Cerreto Guidi, i quali si considerano in ogni caso poco significativi in relazione alla stima degli apporti idrici verso il sito).
In particolare la distribuzione all'interno dei singoli comuni considerati è la seguente:

Comune	m3/anno	N. di prelievi
Larciano	1.328.283	48
Monsummano Terme	11.100.708	91
Pieve a Nievole	503.208	29
Ponte Buggianese	2.752.641	86

2.3 Uso del suolo

Il paesaggio del sito è quasi esclusivamente dominato dagli ambienti umidi che ricoprono il sito Natura 2000 per il50% dell'intera superficie.
Se si escludono gli specchi d'acqua quali corsi d'acqua e bacini, pari a circa 267 ha e corrispondenti a poco meno del 13%, le aree palustri vere e proprie, costituiscono il 36,52% per oltre 759 ha.
L'analisi dell'uso del suolo rivela la presenza di un ampio comparto colturale, esteso circa 900 ha pari al 43,30 %, costituiti prevalentemente da colture erbacee specializzate (571,63 ha), in parte in abbandono colturale, da seminativi semplici.
La restante parte è occupata prevalentemente da boschi di latifoglie a carattere igrofilo e, talora, frutto di rimboschimento, estesi per quasi 52,74 ha e pari al 2,53 % della superficie del sito, ed anche da brughiere e cespuglietti per 64,80 ha.
Il paesaggio è completato dagli aspetti prativi e dalle altre altre aree aperte che si intervallano, i quali superano di poco lo 0,55 % del totale e si estendono per 11,36 ha.
Le aree urbanizzate e antropizzate, sparsamente diffuse, costituiscono poco più dell'1 % circa dell'intera superficie e si estendono per poco meno di 24 ettari.

Tabella 5 - Distribuzione delle categorie di uso del suolo

Codice CLC	Descrizione CLC	N. poligoni	Area [Ha]	Area [%]
112	Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado	31	9,82	0,47
1222	Reti stradali e infrastrutture tecniche	10	14,03	0,67
14	Zone verdi artificiali agricole e non agricole	51	168,94	8,12
2111	Colture intensive	46	571,63	27,47
221	Vigneti	1	0,47	0,02
223	Oliveti	1	0,53	0,03
2241	Impianti di arboricoltura da legno	40	142,69	6,86
243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	9	16,61	0,80
311	Boschi di latifoglie	22	26,02	1,25
3116	Boschi a prevalenza di specie igrofile	26	26,58	1,28
313	Boschi misti di conifere e latifoglie	1	0,14	0,01
321	Aree a pascolo naturale e praterie	1	11,36	0,55
322	Brughiere e cespuglieti	45	53,02	2,55
333	Aree con vegetazione rada	5	11,77	0,57
411	Paludi interne	156	759,92	36,52
511	Corsi d'acqua, canali e idrovie	30	59,06	2,84
512	Bacini d'acqua	143	208,13	10,00
		Totale Ha	**2.080,73**	**100**

Legenda: Codice CLC: Codice delle classi Codice Corine Land Cover; Descrizione CLC: descrizione delle classi; N. poligoni: numero di poligoni occupati da ciascuna classe; Area [Ha]: superficie totale occupata da ciascuna classe; Area [%]: percentuale occupata da ciascuna classe.

3 Descrizione biotica

Nei paragrafi seguenti viene fornito un inquadramento biotico generale del sito, con gli elenchi degli habitat e delle principali specie floristiche e faunistiche presenti, con particolare riferimento alle specie elencate negli allegati delle Direttive "Uccelli" e "Habitat", della LR 30/2015 (art.79 e 80) e della LR 56/00 (Allegati A,B e C) – art.115 della LR 30/2015", alle specie appartenenti a Liste Rosse nazionali e regionali, alle specie protette dalla normativa nazionale e alle specie endemiche e di interesse scientifico e biogeografico.
I dati su habitat e specie contenuti nei paragrafi successivi, come poi successivamente specificato, derivano da apposite indagini condotte per la realizzazione del Piano di Gestione, dal database di HaSCITu a sua volta aggiornato utilizzando le foto aeree 2006 fornite dalla Regione Toscana, Google Earth, Street View e da informazioni bibliografiche con validazione in campo della cartografia. La carta prodotta mantiene la struttura di HaSCITu ma presenta una distribuzione univoca delle classi di legenda definite su CLC, vegetazione e Natura 2000.

Accanto alle liste floristiche e faunistiche contenute nei paragrafi seguenti, sono riportati gli allegati della normativa di riferimento e, per le liste rosse e Re.Na.To., le categorie di minaccia come individuate dall'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN 2001 e seguenti).
La descrizione biotica è importante ai fini di definire lo stato di conservazione e della distribuzione degli habitat e delle specie di interesse comunitario e regionale presenti nel sito e per poter individuare gli elementi di criticità.

3.1 Materiali e metodi per gli aspetti floristico vegetazionali

In questo paragrafo sono illustrate le metodologie e i materiali impiegati per la redazione dei capitoli riguardanti gli aspetti botanici e, in particolare, l'inquadramento vegetazionale del sito, gli habitat di interesse comunitario e le principali specie vegetali presenti, con riferimento a quelle elencate negli allegati II e IV della Direttiva “Habitat” e della L.R. 56/2000, alle specie appartenenti a Liste Rosse nazionali e regionali, alle specie protette dalla normativa nazionale e alle specie endemiche, di interesse conservazionistico e biogeografico.
La redazione della componente botanica nella descrizione biotica, di cui al cap. 3, ha seguito momenti diversi; inizialmente è stato definito l’inquadramento vegetazionale sulla base della documentazione bibliografica disponibile, talora recente, talora meno, relativamente all’area di studio, rappresentata sia da pubblicazioni scientifiche ad opera degli studiosi delle università di Firenze, Pisa e Siena, sia da rapporti tecnici derivanti da progetti riguardanti l'area in oggetto condotti da enti governativi o di ricerca o da gestori delle aree protette, sia dai Piani di Gestione precedentemente redatti (quando disponibili).
Per la redazione della carta della vegetazione è stata creata una legenda univoca a partire dal Corine Biotopes aggregando le componenti vegetazionali aventi la stessa tipologia e livelli gerarchici, allo scopo di definirne le componenti vegetali più rappresentative.
L’individuazione ed il censimento degli habitat di interesse comunitario sono stati effettuati a partire dal database di HaSCITu[1], a sua volta aggiornato sulla base delle foto aeree pancromatiche e infrarosso fornite dalla Regione Toscana (rilievo anno 2016), delle immagini di Google Earth multitemporali (fino al 2020). A ciò sono seguiti gli approfondimenti basati sulle più recenti pubblicazioni scientifiche a carattere fitosociologico e geobotanico. La carta degli habitat ottenuta è stata corroborata poi da verifiche di campo sistematiche e spesso anche geolocalizzate, al fine di dirimere le questioni più critiche legate ad habitat puntiformi o comunque di limitate dimensioni.
La carta prodotta, rispetto alla struttura a mosaico HaSCITu dove nell'ambito della singola patch sono possibili fino a sette livelli, riporta categorie univoche definite per l'uso del suolo (CLC - Corine Land Cover) e per la vegetazione, per le quali infatti, viene considerato soltanto l’habitat primario.
Le verifiche sono rappresentate principalmente dai rilievi fitosociologici, eseguiti in numero di almeno 2 per sito e utilizzando le schede per il rilevamento di campo messe a punto da ISPRA per le procedure di monitoraggio (Angelini et al., 2016).
Dal punto di vista operativo il rilievo è stato effettuato ricorrendo all’uso di quadrati, ovvero di plot di forma e dimensioni standardizzate, appropriate per il campionamento di diversi tipi di vegetazione (Bullock, 2006). La dimensione ottimale dei quadrati da utilizzare dipende dalle caratteristiche della vegetazione in studio, in particolare da quelle fisionomico-strutturali. Il manuale di monitoraggio (Angelini et al., 2016) propone, per ogni tipologia di habitat per il quale è suggerito questo metodo di rilevamento, la dimensione ottimale da utilizzare in accordo con Chytrý and Otýpková (2003) o, in casi particolari, un range di dimensioni. I quadrati sono stati collocati in maniera casuale all’interno di aree omogenee che, in questo caso, sono le aree occupate dagli habitat. Poiché queste non sono mai quadrate o rettangolari è necessario procedere prima alla loro perimetrazione e quindi all’estrazione delle coordinate di un vertice per ciascuno dei quadrati. Il vertice inferiore destro di ciascun plot è stato quindi localizzato sul campo mediante l’uso di un GPS ad alta precisione secondo il sistema usato dalla Regione Toscana (Gauss-Boaga Monte Mario1). Una volta individuato il vertice si è proceduto al posizionamento del quadrato e, quindi, alla redazione

[1] La Regione Toscana (Settore Tutela della Natura e del Mare e Settore Sistema Informativo Territoriale ed Ambientale) ed il Centro Interuniversitario di Scienze del Territorio (CIST), in particolare le Università di Firenze e Siena, hanno realizzato un progetto denominato **"HASCITu - Habitat in the Sites of Community Importance in Tuscany"** finalizzato all'individuazione delle perimetrazioni degli habitat meritevoli di conservazione, ai sensi della Direttiva 92/43 Habitat nei Siti di Importanza Comunitaria.

dell'elenco delle specie vegetali presenti al suo interno, radicanti e non e all'assegnazione dei valori di copertura in base alla proiezione verticale al suo interno dell'insieme degli individui di ciascuna specie. Per il rilevamento sono stati utilizzati i valori percentuali, poiché tale metodo è in genere il più adeguato al confronto di dati di siti diversi o rilevati da operatori diversi (Wikum & Shanholtzer, 1978). Inoltre, ciascun rilievo fitosociologico è stato accompagnato da quattro immagini fotografiche scattate in direzione nord, est, sud e ovest.
Altro tipo di verifica è costituito dal rilievo puntuale, effettuato a seguito dell'individuazione di habitat puntiformi e/o delle singole specie della flora pregiata riscontrate al di fuori dei rilievi fitosociologici. La geolocalizzazione di tali emergenze botaniche è stata utile anche alla definizione della Carta delle emergenze floristiche.
La descrizione delle caratteristiche degli habitat di interesse comunitario, di cui al par. 3.3, ha fatto riferimento ai manuali degli habitat già disponibili, i quali riportano una descrizione generale, le specie indicatrici e lo stato di conservazione, come:

- il Manuale di Interpretazione degli Habitat dell'Unione Europea – versione EUR 28 (European Commission, 2013);
- il Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE, adattato alla realtà italiana e condiviso dai maggiori esperti a livello regionale e nazionale, allo scopo di favorire l'identificazione di quegli habitat la cui descrizione nel Manuale europeo non risultava sufficientemente adeguata allo specifico contesto nazionale, redatto dalla Società Botanica Italiana per conto dell'ex Ministero dell'Ambiente (Biondi e Blasi, 2009);
- le schede degli habitat dei siti Natura 2000 della Toscana, redatte in seno al progetto HaSCITu (Foggi et al., 2017), le quali rappresentano una sorta di manuale anch'esse, ma a scala regionale;
- il manuale per il monitoraggio degli habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia, a cura dell'ISPRA (Angelini et al., 2016).

Analogamente, anche per la descrizione delle criticità e delle indicazioni gestionali per la conservazione, riportate in calce alla descrizione degli habitat, si è ricorsi alle norme di attuazione della L.R. 56/2000 contenute nell'allegato 1 alla D.G.R. 644/2004 ed al suo aggiornamento relativo alla D.G.R. 1006/2014, oltre ai manuali degli habitat (europeo, nazionale e regionale), ai materiali Re.Na.To. (database e schede descrittive), alla letteratura di settore e agli studi realizzati per il Piano di Gestione ed alle indicazioni contenute nelle schede degli habitat del progetto HaSCITu, integrandole/modificandole con quelle individuate nel corso delle indagini di campo effettuate.
L'individuazione ed il censimento delle specie vegetali di interesse comunitario e di interesse conservazionistico sono stati effettuati sulla scorta dei Formulari standard ufficiali più aggiornati (dicembre 2020) derivanti dal database Natura 2000 dell'ex Ministero dell'Ambiente (oggi MITE), dai materiali bibliografici, forniti anche in seno al progetto HaSCITu. La lista delle specie più interessanti è stata arricchita attraverso l'esame delle opere floristiche più aggiornate riguardanti l'area in oggetto e i territori contermini, ricorrendo anche alla piattaforma Wikiplantbase #Toscana v2.1 (Peruzzi e Bedini, 2015). L'elenco è stato ulteriormente integrato dalle ricognizioni di campo, legate principalmente alla realizzazione dei rilievi fitosociologici, i quali, hanno consentito di verificare, seppur in maniera non esaustiva, la presenza di alcune emergenze e specie di interesse conservazionistico. L'identificazione del materiale raccolto ha seguito le chiavi di riconoscimento tassonomico proposte da Pignatti (2017-2019). Per specie di interesse conservazionistico si intendono sia le specie endemiche italiane (ovvero le entità presenti solo in una più o meno limitata area di distribuzione geografica in Italia o parte di essa), sia quelle inserite in liste di protezione (in particolare nelle Liste Rosse Nazionali e internazionali, RE.NA.TO, Legge Regionale n° 56/2000) e alcune giudicate rare per la Toscana. La valutazione è stata effettuata rispetto ai seguenti riferimenti:

- Direttiva Habitat (92/43 CEE), che comprende le specie vegetali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione (All. II), le specie vegetali di interesse comunitario che necessitano di stretta protezione (All. IV), le specie di interesse comunitario il cui prelievo e sfruttamento potrebbero formare oggetto di misure di gestione (All. V);
- la Convenzione di Washington (C.I.T.E.S.), a tutela delle specie di fauna o flora minacciate di estinzione (Appendice II);
- la Convenzione di Berna, con le specie di flora rigorosamente protette (All. I);

- la lista rossa europea European Red List of Vascular Plants IUCN (Bilz. et al., 2011);
- la Lista Rossa Nazionale IUCN della Flora Italiana (Rossi et al., 2013); Policy Species e altre specie minacciate, designate dal Comitato Italiano IUCN e dall'ex Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
- il Libro Rosso delle Piante d'Italia (Conti et al., 1992);
- L.R. 56/00, la quale distingue *le specie vegetali di interesse regionale, la cui presenza può richiedere la designazione di SIR* (All. A), *le specie vegetali protette ai sensi della legge in oggetto* (All. C), e le s*pecie vegetali assoggettate a limitazioni nella raccolta* (All. C1)*;*
- la lista di attenzione redatta in seno al Repertorio Naturalistico Toscano (Re.Na.To., 2012);
- i progetti Monitorare e Natnet;
- la lista delle specie di interesse regionale ai sensi della L.R. 30/2015 artt. 79 e 80, frutto della revisione critica degli allegati della L.R. 56/2000 da parte delle Università di Firenze, PIsa e Siena, oltre che del Museo di Storia naturale di Livorno.

Il carattere di endemismo è stato definito con l'ausilio del Prodromo della flora della Provincia di Lucca (Pierini e Peruzzi, 2014) e della Flora d'Italia (Pignatti, 2017-2019).
La descrizione delle specie di interesse comunitario ha seguito, inizialmente il manuale per il monitoraggio delle specie di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia, a cura dell'ISPRA (Ercole et al., 2016), ma è stata integrata attraverso altra documentazione tecnica (es. Bilz et al., 2011) ed aggiornata tassonomicamente grazie ai contributi scientifici più recenti.
Queste operazioni hanno consentito di definire e completare anche l'elenco floristico fornito come appendice del documento di piano.

3.2 Inquadramento vegetazionale

La posizione intermedia occupata dalle paludi toscane e laziali, nell'ambito della penisola italiana, ha consentito la connessione, durante le glaciazioni quaternarie, fra le antiche flore termoigrofile terziarie e le microtermiche nordiche (Tomei e Garbari, 1979). Molto importante, in quest'ottica, l'azione esercitata dagli sfagni. Queste Briofite con la costante evaporazione dell'acqua immagazzinata, riescono a mantenere nei primi centimetri del suolo, una notevole umidità e una temperatura sufficientemente fresca da permettere ad entità microtermiche il superamento delle alte temperature estive (Tomei e Garbari, 1979). Alcune specie come la Felce florida (*Osmunda regalis)* invece si sono perfettamente adattate alle basse temperature invernali entrando in quiescenza. Pertanto, il significato di queste entità, può assumere un importante valore di indice di variazioni, anche minime, dei parametri di un ecosistema (Tomei e Garbari, 1979).
La vegetazione del bacino di Fucecchio è caratterizzata dalla presenza diffusa di elofite in tutta l'area del cratere e da quella di fanerofite nel Bosco di Chiusi. Nei canali o comunque nelle zone dove l'acqua permane praticamente tutto l'anno, sono presenti pleustofite radicanti, natanti e flottanti.
Oltre alla vegetazione elofita a *Phragmites australis* (Cav.) Trin. ex Steudel ed a *Carex elata* All., si possono distinguere cenosi a *Prunus spinosa* L. e *Populus alba* L.; Tra le cenosi a pleustofite, dominano gli aggr. a *Lemma* sp. pl. (Tomei, inedito).

Canneto palustre a *Phragmites australis*

Comunità dense a dominanza di Phragmites australis i cui alti valori di copertura rendono difficile lacoesistenza con altre specie vegetali che si localizzano soprattutto lungo le fasce marginali dellaformazione, tra cui *Lythrum salicaria, Carex elata, Calystegia sepium, Stachys palustris, Amorpha fruticosa* e *Salix* sp.pl. Dal punto di vista fitosociologico i popolamenti sono attribuibili al *Phragmitetum communis* Koch 1926.La cenosi a *Phragmites australis* (Cav.) Trin. ex Streudel risulta la più diffusa nell'intero bacino palustre perché il*Phragmites australis* è una specie caratterizzata da una grande valenza ecologica. In molti casi, inoltre, è stata avvantaggiata involontariamente dall'azione dell'uomo attraverso l'incendio delle superfici adibite alla caccia, pratica che ha accelerato, nel contempo, la scomparsa di specie particolarmente sensibili. *Phragmites australis* nota anche come *Arundo phragmites* (L.) o più comunemente cannella o cannuccia palustre, possiede una eccezionale capacità di dispersione nonché di rigenerazione stolonifera che rende vano qualsiasi tentativo volto al limitarne lo sviluppo. Questa specie colonizza rapidamente i terreni incolti del Padule che non siano soggetti alla sommersione perenneper oltre due-tre metri di acqua, condizione questa che non si verifica in nessuna zona del Padule, se si eccettuano i canali principali. A niente valgono le dispendiose operazioni di

schiacciamento, sfalciatura e abbruciamento della cannuccia palustre, condotte dai cacciatori esclusivamente per scopi venatori, al fine di creare specchi d'acqua liberi intorno all'appostamento da caccia. Se queste non fossero ripetute anno dopo anno, la cannuccia riconquisterebbe gli spazi perduti nell'arco di pochi mesi.
Occorre comunque ricordare che il fragmiteto, sebbene rappresenti un'ostacolo per la sosta e possieda uno scarso valore alimentare per molti uccelli acquatici, assume una notevole importanza sotto il profilo del rifugio e della protezione per altrettanti uccelli e addirittura per alcuni di essi (Airone rosso, Falco di Padule, tutti i Rallidi nonché molti silvidi) rappresenta il luogo ideale di nidificazione.Oltre alla cannuccia palustre in questa cenosi sono presenti: *Eupatorium cannabinum* L., *Calistegia sepium* (L.) r. Br., *Solanum dulcamara* L., *Stachyspalustns* L., *Mentha aquatica* L., *Galium palustre* L., *Oenanthe pimpinelloides* L., *Humulus lupulus* L., *Lythrum salicaria* L. e *Amorpha fruticosa* L.. Quest'ultima specie, ormai particolarmente abbondante in tutto il Padule, non è autoctona ma è stata introdotta dal Nord America nel 1730. Venne diffusa perché forniva un principio tintorio per colorare le stoffe e perché i suoi flessibili polloni basali erano idonei per imballare e ricoprire le damigiane.

Le cenosi a *Carex elata*
Sono di notevole interesse scientifico in quanto la carice, chiamato anche sala o sarello e usato in passato per impagliare sedie e fiaschi, può essere interpretato come relitto di flore boreali la cui presenza è strettamente legata al glacialismo quaternario. La specie, che sembra abbia le sue stazioni più meridionali in Toscana, forma estesi popolamenti solo al laghetto di Sibolla (Tomei, 1985), in ristrette zone dell' ex Padule di Bientina e a Fucecchio (Proprietà Righetti, Paduletta di Ramone e zone limitrofe).Nei cariceti, che risultano allagati per la maggior parte dell'anno, sono presenti anche molte specie elofite e pleustofite; fra cui *Schoenoplectus lacustris*, chiamato anche Nocco o impropriamente Giunco, utilizzato in passato per ricoprire fiaschi, riveste un'importante funzione alimentare per uccelli acquatici; *Typha latifolia* L., *Sparganium erectum* L. anch'esso appetito dagli Anseriformi, *Phalaris arundinacea* L., *Lysimachia vulgaris* L., *Oenanthe acquatica* (L.) Poiret, *Juncus effusus* L., *Nuphar lutea* (L.) Sibth. e Sm., *Nynphaea alba* L., *Hydrocharis morsus-ranae* L., *Utricularia australis* R. Br., ecc.

Specchi d'acqua con comunità a idrofite
La fitta rete dei canali, alcuni dei quali a tenuta idrica permanente, e gli specchi d'acqua diffusi nel Padule di Fucecchio, costituiscono gli ambienti ideali di insediamento delle comunità a idrofite natanti e radicanti. Tuttavia, tali cenosi sono rappresentate ad oggi solo da piccoli aggruppamenti: riconosciamo comunità natanti riferibili alla classe *Lemnetea,* formate dalle specie *Lemna minor* e *Lemna gibba*, e comunità di idrofite radicanti riferibili all'ordine del *Potametalia*, attualmente semplificate in aggruppamenti a *Ranunculus aquatilis* e *Ranunculus trichophyllus* e popolamenti a *Nuphar lutea.*

Le fitocenosia *Lemma sp.* pl.
SI localizzano in quelle zone in cui l'acqua permane tutto l'anno e dove le pleustofite natanti risultano spesso dominanti. Frequenti sono *Lemma gibba L., L. minor* L., chiamate volgarmente "lenticchie d'acqua", entrambe importantissime dal punto di vista alimentare per la fauna avicola, *Spirodela polyrrhiza* (L.) Schleid., *Wolffia arrhiza* (L.) Wimm., *Azolla carolinana* Willd. e, più rara, *Salvinia natans* (L.) All. Fra le pleustofite flottanti abbiamo *Lemma trisluca* L., *Myriophyllum verticillatum* L., chiamato volgarmente "millefoglie d'acqua", anch'esso molto appetito dagli Anseriformi; *Ceratophyllum demersus* L., o "coda di volpe", sembra rivestire una notevole importanza alimentare per le specie avicole appartenenti alla tribù delle *Aythyinae* (anatre tuffatrici); *Elodea canadensis* Michx., chiamato a Fucecchio "Erba fascista", infine la sporadica *Utricularia australis* R. Br.Le pleustofite radicate sono in genere rappresentate da *Hydrocharis morsus-ranae* L., che si comporta anche da pleustofita natante, *Nymphaea alba* L., *Nuphar lutea* (L.) Sibth. et Sm. e la rarissima *Nymphoidespeltata* (Gmelin) O. Kuntze. Dove la profondità delle acque pemette lo sviluppo di elofite, ricompaiono: *Lemniris pseudocorus* (L.), *Sparganium erectum* L., *Gratiola officinalis* L., *Lysimachia nummularia* L., *Alisma plantago-acquatica* L., *Veronica anagallis-aquatica.*

Aggruppamenti arborei meso-igrofili a *Populus alba* L. e *Prunus spinosa* L.

Si tratta di piccoli terreni arborati e arbustato-arborati distribuiti in modo sparso nell'ampio bacinolacustre di Fucecchio e ai margini della Bosco di Chiusi; la composizione mista è costituita prevalentementeda specie arboree d'impronta mesofila e meso-igrofila quali *Ulmus mino*r, *Quercus robur*, *Populus alba* L., *Salix alba* L., *Salix cinerea* L. eaggruppamenti arbustivi riconducibili dal punto di vista fitosociologico al *Prunetalia spinosae* R. Tx., 1952, rappresentati da*Frangula alnus* Miller, *Ligustrum vulgare* L.

Prati da sfalcio mesofili

Le comunità sottoposte regolarmente a interventi di sfalcio sono colonizzate da un consorzio di specie diambienti umidi a prevalenza di *Holcus lanatus*, *Bromus hordeaceus, Lychnis flos cuculi, Anthoxanthumodoratum* ecc., inquadrabili nel *Molinio-Arrhenatheretea* e *Arrhenatheretalia* Pawl. 1928. A esse siaggiungono altre specie che possono variare in base alle condizioni locali di aridità o umidità del suolo.

Prateria allagata a Cyperaceae e comunità correlate

In corrispondenza di punti a maggior ristagno idrico sono presenti delle formazioni erbacee palustri legatead ambienti aperti o di transizione. Distinguiamo in prevalenza consorzi di Cyperaceae, a cui si uniscono numerose specie riferibili al *Phragmitetalia* Koch 1926.

Popolamenti degli argini perimetrali

Gli argini perimetrali della rete di canali sono popolati in prevalenza da comunità di ambienti umidi epalustri; tra le specie più abbondanti e frequenti *Phragmites australis, Typhoides arundinacea*, arbusti ad *Amorpha fruticosa, Carex* sp. pl., *Lemniris pseudacorus* e *Lythrum salicaria,* inquadrabili prevalentemente in *Phragmitetum communis* Koch 1926. Assai diffusa, soprattutto nelle aree a maggior disturbo antropico, unaflora di ambiente incolto e ruderale.

Comunità effimere degli stagni temporanei

Le pozze effimere e gli stagni temporanei, che subiscono cioè periodi anche prolungati di disseccamento, sono colonizzati prevalentemente da specie annuali, capaci di adattarsi alla dinamicità di questi ambienti. La progressiva eutrofizzazione ha poi favorito lo sviluppo di alte erbe annuali caratteristiche di ambientiricchi di nutrienti e di specie ruderali. Tra le essenze più diffuse *Polygonum lapathifolium*, *Polygonumsalicifolium, Polygonum hydropiper, Echinochloa crus-galli, Rumex sanguineus, Bidens* sp.pl., *Rorippaprostrata* e *Cyperus michelianus*.

Tabella 6 – Vegetazione presente nel sito

COD. VEG.	Denominazione	N. poligoni	Area (Ha)	Area (%)
12	Acque ferme	143	208,13	10,00
14	Vegetazione anfibia degli stagni temporanei	114	30,93	1,49
15	Vegetazione idrofitica delle acque ferme	2	2,07	0,10
16	Corsi d'acqua	30	59,06	2,84
20	Vegetazione erbacea dei corsi d'acqua	5	23,13	1,11
24	Arbusteti a Prunus e rosacee	16	13,70	0,66
30	Arbusteti a Rubus e rosacee	31	39,32	1,89
49	Praterie umide mediterranee	1	9,01	0,43
52	Boschi misti di Latifoglie e/o con specie esotiche	22	26,02	1,25
65	Boschi misti	1	0,14	0,01
66	Pioppeti e/o saliceti	26	26,58	1,28
74	Canneti	166	726,92	34,94
82	Prati e incolti	50	159,93	7,69
83	Seminativi	46	571,63	27,47
84	Sistemi agricoli complessi	9	16,61	0,80
86	Oliveti	1	0,53	0,03
89	Vigneti	1	0,47	0,02
91	Piantagioni di Latifoglie	40	142,69	6,86
93	Urbano	31	9,82	0,47
95	Rete viaria e ferroviaria	10	14,03	0,67
		Totale Ha	**2.080,73**	**100**

Legenda: Codice vegetazione 2019: codice assegnato a ciascuna tipologia vegetazionale; Denominazione: descrizione della tipologia vegetazionale; N. poligoni: numero di poligoni occupati da ciascuna tipologia vegetazionale; Sup. Ha: area in ettari occupata da ciascuna tipologia vegetazionale; Area [%]: percentuale dell'area occupata da ciascuna classe.

3.3 Habitat di interesse comunitario e conservazionistico

La Carta degli habitat è stata poi verificata tramite sopralluoghi sul campo effettuati nell'ambito delle indagini realizzate per l'elaborazione del Piano di Gestione.
Le informazioni relative ai rilievi fitogeografici effettuati per gli habitat individuati all'interno della ZSC-ZPS sono riportate nella seguente Tabella.

Tabella 7 – Rilievi fitogeografici degli habitat di interesse comunitario e regionale presenti nel sito

Id rilievo	COD. Natura 2000	Cod. Re.Na.To	Denominazione Natura 2000	Data rilievo	**Coordinate geografiche** in Gauss-Boaga M. Mario 1	
					X	**Y**
R5	3130	H091	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli *Isoeto-Nanojuncetea*	29/08/2019	1.644.438	4.850.459
R9	3280	H027	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba	10/06/2019	1.646.163	4.852.222

Nella Tabella successiva viene riportato l'elenco degli habitat con le relative superfici rilevati nella ZSC, sulla base dell'aggiornamento della cartografia tematica.

Tabella 8 – Habitat con le relative superfici rilevati nel sito

COD. NAT. 2000	Denominazione habitat	Area (Ha)	Area (%)
NO HABITAT	-	2.033,24	97,72
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoeto-Nanojuncetea*	15,00	0,72
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion o Hydrocharition*	0,79	0,04
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri p.p.* e *Bidention p.p.*	4,64	0,22
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con *il Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*	1,75	0,08
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*	0,45	0,02
92A0	Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*	24,86	1,19
	Totale Ha	**2.080,73**	**100**

Legenda: COD. NAT. 2000: Codice Natura 2000; Denominazione habitat: descrizione degli habitat; Area (Ha): superficie totale occupata da ciascun habitat; Area [%]: percentuale dell'area occupata da ciascuna classe.

Per i succitati habitat vengono di seguito riportate delle schede esplicative in parte desunte dal recente Manuale pubblicato dall'ISPRA (Angelini *et al*., 2016) e dalle schede di Re.Na.To. (2012), in cui vengono riassunte le caratteristiche generali, con particolare riferimento a: tipologia di habitat (prioritario o non), descrizione e stato di conservazione, principali specie guida e distribuzione e criticità e pressioni riscontrate nella ZSC.

3130 - Acque stagnanti da oligotrofe a mesotrofe con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*

TIPOLOGIA DI HABITAT – Di interesse comunitario.
DESCRIZIONE – Vegetazione costituita da comunità anfibie di piccola o media taglia, sia perenni (riferibili all'ordine *Littorelletalia uniflorae)* che annuali (riferibili all'ordine *Nanocyperetalia fusci),* che si sviluppano ai margini o sui bordi di laghi e pozze con acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, su substrati permanentemente umidi, poveri di nutrienti.In linea generale entrambi i

sottotipi, annuale e perenne, instaurano rapporti di tipo catenale con la vegetazione idrofitica delle acque ferme dell'Habitat 3150, più raramente con quella a dominanza di *Callitriche* spp. o *Ranunculus* spp. riferibile all'Habitat 3260 e, in alcuni casi, con la vegetazione annuale di grande taglia delle sponde in emersione a dominanza di *Bidens* spp. e *Polygonum* spp. dell'Habitat 3270. Nel sito è presente soltanto la tipologia annuale.

PRINCIPALI SPECIE GUIDA – *Littorella uniflora, Eleocharis acicularis, E. multicaulis, E. carniolica, Cyperusfuscus, C. flavescens, C. michelianus, Juncus bufonius, J. bulbosus, J. tenageja, Schoenoplectus supinus, Isolepis setacea, I. cernua, Ludwigia palustris*.

DISTRIBUZIONE NELLA ZSC/ZPS – Si tratta, in genere, di piccole superfici di grande importanza naturalistica, presenti nelle depressioni (chiari), concentrate nella porzione centrale del sito ma, rilevate con limitate estensioni anche nelle località di Tagliatti del Fabbronese, Pozzo di Renante, Padule Vaccano.

CRITICITÀ – Almeno i siti conosciuti all'interno di aree protette non sembrano in pericolo mentre quelli in aree private e/o circondati da zone urbanizzate o destinate ad agricoltura intensiva sono maggiormente esposti a rischi. Le criticità presenti sono di seguito elencate.

- G05.01 Calpestio eccessivo Localmente le cenosi potrebbero essere danneggiate dal calpestio di frequentatori. (M)
- H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) (P/M)
- J02.01.03 Riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere. (P)
- J02.03.02 Canalizzazione e deviazione delle acque: opere di regimazione idrica, comprese cementificazione e manutenzione degli argini. (P)
- J02.06 Prelievo di acque superficiali: captazione idraulica dei corpi d'acqua di medio/piccole dimensioni. (P/M)
- J02.07 Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda). (P/M)
- K04.01 Competizione con specie di taglia maggiore tipiche di ambienti con cui tali cenosi possono trovarsi a contatto (Bidens spp., Xanthium italicum dell'Habitat 3270, ecc.) (P)

3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition

TIPOLOGIA DI HABITAT – Di interesse comunitario.

DESCRIZIONE – L'habitat si colloca in laghi e stagni (anche canali e fossi purché con acque stagnanti) con acque ferme, più o meno torbide, ricche in basi, con pH alcalino (generalmente >7). L'habitat risulta eterogeneo, formato da vari tipi funzionali di specie acquatiche, comprende quindi diverse tipologie vegetazionali dominate da idrofite, con aspetto anche molto diverso, sia per dimensioni, tipologia fogliare e forma biologica. Possono essere individuate diverse tipologie:

1. comunità di piante liberamente flottanti nel mezzo acquatico *(Stratiotion,* che nell'accezione del Manuale di Interpretazione include anche il *Lemnion);*
2. vegetazione di idrofite radicate sul fondo, che possono corrispondere a comunità con: *Potamogeton* spp. di grandi dimensioni; ninfee; *Potamogeton* spp. a foglie filiformi; *Cerathophyllum demersum* e *Myriophyllum* spp.; utricularie (eccetto *Utricularia minor); Zannichelliapalustris;*
3. secondo il manuale regionale possono essere inclusi anche i piccoli stagni e/o le pozze (incluse quelle temporanee: cod. corine Biotopes: 22.432) con presenza di *Callitriche* spp. e *Ranunculus* spp. a foglie larghe, le comunità a *Hottonia palustris* anche in situazioni di compresenza di specie trasgressive, indicatrici di habitat legati ad acque correnti o lentamente fluenti, che potrebbero essere scomparsi definitivamente.

La vegetazione idrofitica riferibile all'Habitat 3150 si sviluppa in specchi d'acqua di dimensione variabile, talora anche nelle chiarie dei magnocariceti o all'interno delle radure di comunità elofitiche a dominanza di *Phragmites australis, Typha* spp., *Schoenoplectus* spp. ecc., con le quali instaura contatti di tipo catenale. Ciascuna di queste comunità rappresenta una permaserie ed in linea di massima non è soggetta a fenomeni dinamico-successionali, a meno che non siano alterate le condizioni ambientali ed il regime idrico.

PRINCIPALI SPECIE GUIDA – (1) Hydro*charis morsus-ranae, Lemna* spp., *Spirodela* spp., *Salvinia natans*, *Riccia* spp. (2) *Potamogeton* spp. *di grandi dimensioni: P. lucens, P. perfoliatus, ecc.; Potamogeton pusillus, P. trichoides, Najas minor, N. marina, Vallisneria spiralis; Cerathophyllum demersum; Myriophyllum spicatum, M. verticillatum, Nymphaea alba, Nuphar lutea, Nymphoides*

peltata, Potamogeton natans; Utricularia vulgaris, U. australis; Zannichellia palustris. (3) *Callitriche spp., Ranunculus baudotii* e altri ranuncoli batrachioidi a foglie larghe.
DISTRIBUZIONE NELLA ZSC/ZPS – Comunità di idrofite radicate e non del *Nymphaeion albae* resiste ormai solo nell'Area delle Morette e nel contiguo Rinchiuso nuovo.
CRITICITÀ – L'habitat in tutte le sue forme risulta in forte regressione in tutta la regione e lo stato di conservazione è di livello medio-basso, salvo casi eccezionali. Le criticità presenti sono di seguito elencate.

- H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) (P/M)
- I01 Specie esotiche invasive (animali e vegetali) (P)
- G05.01 Calpestio eccessivo Localmente le cenosi potrebbero essere danneggiate dal calpestio di frequentatori
- J02.01.03 Riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere. (P)
- J02.03.02 Canalizzazione e deviazione delle acque: opere di regimazione idrica, comprese cementificazione e manutenzione degli argini. (P)
- J02.06 - Prelievo di acque superficiali: captazione idraulica dei corpi d'acqua di medio/piccole dimensioni. (P/M)
- J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (P)
- J03.02 Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) Taglio raso e rimozione della vegetazione riparia

3270 - Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.
TIPOLOGIA DI HABITAT – Di interesse comunitario.
DESCRIZIONE – vegetazione pioniera, effimera, nitrofila, colonizzante le rive dei fiumi periodicamente inondate, su suoli ricchi in nitrati, su substrati di varia natura, presenti dalla pianura fino al piano submontano, a ciclo estivo-autunnale
PRINCIPALI SPECIE GUIDA – *Bidens tripartita, Chenopodium album, C. rubrum, Lycopus europaeus, Persicaria spp. (Persicaria hydropiper, P. dubia, P. lapathifolia, P. maculosa, P. minor).* Da notare che l'habitat è indicato anche dalla presenza di numerose specie alloctone, spesso Nord Americane, che ne costituiscono un elemento peculiare: *Bidens frondosa, B. connata, Cyperus eragrostis, C. glomeratus, Galega officinalis, Helianthus tuberosus, Impatiens balfourii, I. parviflora, Oenothera spp., Polanisia trachysperma, Solidago canadensis, S. gigantea, Symphyotrichum lanceolatum, S. novi-belgii, Xanthium italicum*.
DISTRIBUZIONE NELLA ZSC/ZPS – La maggiore estensione dell'habitat si rileva nell'Area delle Morette, nella porzione centrale debolmente depressa.
CRITICITÀ – Sono sconosciute cause di minaccia specifica, salvo i rischi generici per gli ambienti fluviali derivati dall'antropizzazione (canalizzazioni, cementificazione delle sponde, ecc.). Le cause di minaccia maggiore sono:

- C01.01.01 - Cave di sabbia e ghiaia.
- I01 - Specie esotiche invasive (vegetali): *Acer negundo, Amaranthus cruentus, A. retroflexus, A. tuberculatus, Amorpha fruticosa, Bambusa sp., Buddleja davidii, Erigeron annuus, E. bonariensis, E. canadensis, E. sumatrensis, Reynoutria spp., Symphyotrichum squamatum, Ailanthus altissima, Robinia pseudoacacia, Vitis* sp.
- J02.01.03 - Riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere.
- J02.03.02 - Canalizzazione e deviazione delle acque: opere di regimazione idrica, comprese cementificazione e manutenzione degli argini (taglio indiscriminato e rimozione della vegetazione riparia).
- J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda).

3280 - Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba
TIPOLOGIA DI HABITAT – Di interesse comunitario.
DESCRIZIONE – Vegetazione igro-nitrofila, paucispecifica, presente lungo i corsi d'acqua mediterranei a flusso permanente, su suoli permanentemente umidi e temporaneamente inondati. La vegetazione è rappresentata da un prato perenne denso, prostrato, quasi monospecifico, dominato da graminacee rizomatose, a carattere igro-nitrofilo, del genere *Paspalum,* al cui interno possono trovarsi poche altre specie, come *Cynodon dactylon* e *Polypogon viridis.* Colonizza i

depositi fluviali con granulometria fine (limosa), molto umidi e sommersi durante la maggior parte dell'anno, ricchi di materiale organico. Insenso più ampio, il Manuale degli habitat della Toscana riferisce al codice 3280, i paspaleti che colonizzano non solo gli argini dei corsi d'acqua ma anche le zone allagate di canali, in condizioni in cui il dinamismo fluviale è di bassa intensità. Non sono inclusi nell'habitat, invece, le comunità legate alle ripe di acque stagnanti. Le praterie igrofile a *Paspalum distichum* (= *P. paspaloides)* occupano gli spazi potenzialmente colonizzabili dai boschi planiziali riferibili agli Habitat 91E0*, 92A0, 9160 e 91F0. Sono a volte insediate all'interno dei pioppeti artificiali in alveo. Può rappresentare, quindi, uno stato di sostituzione, spesso di origine antropica diretta o indiretta, che tende a mantenersi fino a che permane l'influsso del fiume.
PRINCIPALI SPECIE GUIDA – *Populus alba, P. nigra, Salix alba, Paspalum distichum, P. vaginatum, Polypogon viridis, Saponaria officinalis, Cyperus fuscus, Cynodon dactylon.*
DISTRIBUZIONE NELLA ZSC/ZPS – L'habitat si localizza nella maggior parte dei corsi d'acqua del Padule quali: Fosso della Nevatura, F. Candolla, Canale del Terzo, F. del Vescovo e canali perimetrali dell'Area La Monaca.
CRITICITÀ – Diffuso in molti corsi d'acqua con uno stato di conservazione in larga parte soddisfacente. Le criticità presenti sono di seguito elencate.

- H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
- I01 Specie esotiche invasive (animali e vegetali) (P)
- I02 - Specie indigene problematiche: penetrazione di specie ad elevata biomassa.
- J02.01.03 Riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere. (P)
- J02.03.02 Canalizzazione e deviazione delle acque: opere di regimazione idrica, comprese cementificazione e manutenzione degli argini. (P)
- J02.07 Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda). (P/M)
- J03.02 Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) Taglio raso e rimozione della vegetazione riparia

6420 - Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion
TIPOLOGIA DI HABITAT – Di interesse comunitario.
DESCRIZIONE – Habitat fisionomicamente dominato da giunchi e alte erbe igrofile, a carattere mediterraneo, diffuso su substrati limosi, limoso-sabbiosi o torbosi, a diverso grado di trofismo, proprio di aree umide sia dulcacquicole che debolmente salmastre. Quest'habitat raggruppa le associazioni degli ambienti di acqua dolce anche interni, da mediterranei a temperati (cenosi erbacee pressole rive di fiumi, laghi, paludi, ecc.), capaci di tollerare fasi temporanee di aridità. Si localizza spesso su superfici poco estese e costituisce mosaici con altri habitat igrofili con i quali è in stretto collegamento dinamico e spaziale; è soggetto quindi a forte dinamismo vegetazionale.
I giuncheti e le comunità di erbe alte riferibili a questo habitat si possono confondere e mosaicare con i magnocariceti e con i popolamenti elofitici.
PRINCIPALI SPECIE GUIDA – *Juncus effusus, J. inflexus, **J. heterophyllus**, Scirpoides holoschoenus, Agrostis stolonifera, **Eupatorium cannabinum**, **Molinia arundinacea**.*
DISTRIBUZIONE NELLA ZSC/ZPS – Questo tipo di habitat è stato ritrovato in alcune aree marginali al cratere palustre, lungo i canali esterni o in depressioni erbose non interessate dalla agricoltura (D.R.E.Am Italia, 2014). È stato rilevato e cartografato anche da Franzese & Bartolini (2019) in località Le Morette a confine con la ZSC del Bosco di Chiusi. In generale, si tratta di habitat la cui distribuzione nel tempo è stata fortemente ridotta a causa di opere di bonifica per scopi agricoli o di sviluppo urbanistico.
CRITICITÀ – La conoscenza della vegetazione degli ambienti interni risulta lacunosa. Le cause di minaccia maggiore sono:

- A02.01- Intensificazione agricola.
- A04.01 - Pascolo intensivo.
- H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri): inquinamento dovuto alla presenza di aree limitrofe urbanizzate o industriali e/o destinate ad agricoltura intensiva.
- I01 - Specie esotiche invasive (vegetali): *Amorpha fruticosa, Buddleja davidii, Impatiens balfourii, Oenothera* spp., *Panicum capillare, P. dichotomiflorum, Reynoutria* spp., *Robinia pseudoacacia, Xanthium italicum.*
- I02 - Specie indigene problematiche: eccessivo carico di ungulati.
- J02.01.02 - Bonifica di territori marini, estuari o paludi.

- K04.01 - Competizione: invasione della cannuccia di palude *(Phragmites australis).*

92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

TIPOLOGIA DI HABITAT – Di interesse comunitario.

DESCRIZIONE – L'habitat è eterogeneo per la presenza di diverse piante dominanti e include le formazioni arboree ripariali dominate sia da pioppi *(Populus alba, P. nigra)* che da salici arborei *(Salix alba, S. fragilis),* localizzate lungo gli alvei dei principali corsi d'acqua e relativi affluenti di basso e medio corso. Risulta presente su vari tipi di substrato (da ciottoloso a sabbioso, fino a limo- argilloso, generalmente però sempre di tipo minerale, con sostanza organica scarsa o assente), ed è costituito da diversi tipi di vegetazione, che variano in funzione delle varie distanze dall'acqua e/o dall'altezza dei terrazzi fluviali occupati rispetto ai livelli di magra e di piena. Possono partecipare alle cenosi anche diverse altre specie arboree ripariali (olmo campestre, ontano nero, frassino ossifillo) ma per distinguerlo dai codici 91E0* o 91F0, la dominanza di pioppi e salici arborei deve essere netta ed il bioclima generale da termo- fino a meso- e sub-mediterraneo. Fattore ancora più vincolante, è la condizione di bosco ripario quindi, dal punto di vista ecologico, non ancora completamente svincolato dal corso d'acqua; la dominanza di pioppi in ambienti ecologicamente influenzati dalla presenza di falda affiorante, caratterizzano comunità da attribuire, in ogni caso, all'Habitat 91E0. Il requisito preferenziale per l'attribuzione dell'habitat è la formazione a "galleria": questo aspetto si verifica molto raramente, per cui vi abbiamo fatto rientrare anche formazioni lineari ben strutturate. I saliceti ed i pioppeti sono in collegamento catenale tra loro, occupando zone ecologicamente diverse: i saliceti a *Salix alba* si localizzano sui terrazzi più bassi raggiunti periodicamente dalle piene ordinarie del fiume, mentre i pioppeti colonizzano i terrazzi superiori e più esterni rispetto all'alveo del fiume, raggiunti sporadicamente dalle piene straordinarie. In alcuni casi sono stati riferiti all'Habitat 92A0 anche le patches a dominanza di pioppi e/o salice bianco e/o olmo, delle aree planiziali, di ripa di lago o stagno o marginali all'ambiente reofilo. I boschi ripariali sono per loro natura formazioni azonali e lungamente durevoli essendo condizionati dal livello della falda e dagli episodi ciclici di morbida e di magra. Generalmente sono cenosi stabili fino a quando le condizioni idrologiche delle stazioni si mantengono tali o almeno le fluttuazioni sono di tipo esclusivamente stagionale. Contatti possono instaurarsi con gli Habitat 3280 e 3290 (comunità del *Paspalo-Agrostidion* rispettivamente dei corsi d'acqua permanenti e intermittenti). I boschi dell'habitat 92A0 possono entrare in contatto catenale con le ontanete ripariali dell'Habitat 91E0*; con le foreste miste riparie a *Quercus robur* dell'Habitat 91F0, e più in generale con le varie formazioni boschive non igrofile e non ripariali dei versanti.

PRINCIPALI SPECIE GUIDA – ***Salix alba**, S. fragilis, **Populus alba**, **P. nigra**, **Rubus ulmifolius**, R. caesius, Acer campestre, Iris foetidissima, **Alnus glutinosa**, **Frangula alnus**, **Fraxinus angustifolia*** **subsp. *oxycarpa**, **Ulmus minor**, Arum italicum, Humulus lupulus, Ranunculus repens, R. ficaria, Symphytum bulbosum, S. tuberosum, Aegopodium podagraria, Calystegia sepium, Brachypodium sylvaticum*.

DISTRIBUZIONE NELLA ZSC/ZPS – All'interno del sito si segnala don lembi sparsi e filari, con concentrazioni maggiori nell'Area Le Monache, Casotto del Lillo Capitolo, P. dello Sticchio e nei pressi di Villa Lampaggi.

CRITICITÀ – Le superfici occupate da queste cenosi hanno in passato subito una drastica riduzione, dovuta a bonifiche, messe a coltura, urbanizzazioni ed utilizzazioni varie. I popolamenti attuali costituiscono quindi nuclei relitti, che in molti casi risentono ancora del passato condizionamento antropico. Per i siti ricadenti in aree non protette l'alterazione delle cenosi, lo sfruttamento selvicolturale inadeguato e soprattutto la gestione del livello delle acque (compreso captazioni, ecc.) ne minacciano lo stato di conservazione. La banalizzazione delle aree dove esso risulta ancora presente rappresenta una condizione diffusa, soprattutto per la penetrazione di specie esotiche (robinia, ailanto, amorfa, specie erbacee) che talvolta tendono a sostituire le specie forestali tipiche di questo habitat. Le criticità presenti sono di seguito elencate.

- A02.03 Rimozione della prateria per ricavare terra arabile. (P/M)
- B02.03 Rimozione del sottobosco (M)
- E01.02 Urbanizzazione discontinua (M)
- H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
- I01 Specie esotiche invasive (animali e vegetali) (P)

- I03.02 Inquinamento genetico (piante). Utilizzo di cultivar non locali di pioppi (qualora non siano sterili), salici e olmi non autoctoni.
- J02.03.02 Canalizzazione e deviazione delle acque: opere di regimazione idrica, comprese cementificazione e manutenzione degli argini. (P)
- J02.05.02 Modifica della struttura dei corsi d'acqua interni (P)
- J02.06 Prelievo di acque superficiali: captazione idraulica dei corpi d'acqua di medio/piccole dimensioni. (P/M)
- J02.07 Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda). (P/M)
- J03.02 Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) Taglio raso e rimozione della vegetazione riparia (P)

3.4 Flora di interesse comunitario e conservazionistico

3.4.1 La flora di interesse comunitario

Le specie dalla Flora di interesse comunitario del sito Natura 2000, elencati negli allegati II e IV della Direttiva 92/43/CE, sono riportati nella tabella seguente

Specie di Direttiva Habitat (Allegato II e IV).

Nome scientif. Attualmente accettato	Nome in Direct. 92/43/CEE	Nome comune	All. Dir. 92/43/CEE	Fonte	Note
Gladiolus palustris Gaud.	*Gladiolus palustris Gaud*.	Gladiolo dei campi, Gladiolo reticolato	II, IV		

Per ciascuna specie di interesse comunitaria elencata nell'allegato II della Direttiva Habitat, si riporta una scheda sintetica (Ercole *et al*., 2016).
Lo Stato di Conservazione tratto dal IV Report sullo stato di attuazione della Direttiva Habitat ex Art. 17, viene riportato per ciascuna regione biogeografica assieme al relativo trend tra parentesi. Legenda: FV - favorevole; U1 - inadeguato; U2 - cattivo; XX - sconosciuto. MAR - specie con presenza marginale. NV - specie non valutata nel IV Rapporto. (=) trend stabile; (-) trend in decremento; (+) trend in aumento; (?) trend sconosciuto.
In merito alle Categoria IUCN, i riferimenti sono i seguenti, per le piante vascolari: Italia (2013) = categoria tratta da Rossi et al. (2013); Europa (2011) = categoria tratta da Bilz et al. (2011); per le Briofite: Italia (2016) = categoria tratta da Rossi et al. (2016); Europa (2015) = categoria tratta da Hodgetts (2015). Legenda: EX - specie estinta, EW - estinta in natura, CR(PE) - gravemente minacciata (probabilmente estinta), CR - gravemente minacciata, EN - minacciata, VU - vulnerabile, NT - quasi a rischio, LC - a minor rischio, DD - dati insufficienti, NE – non valutata, RE - estinta a livello sub-globale (regionally extinct, nell'ambito di valutazioni a scala regionale).
NOME SCIENTIFICO – *Gladiolus palustris* Gaud.
NOME COMUNE – Gladiolo dei campi, Gladiolo reticolato

Allegato	Stato di conservazione e *trend IV* Rapporto *ex* Art. 17 (2019)			Categoria IUCN	
II, IV	ALP	CON	MED	Italia (2013)	Europa (2011)
	U1 (XX)	U1 (XX)	U1 (XX)	NT	DD

ECOLOGIA –In Italia cresce nella fascia collinare-montana in pascoli, radure, incolti (inclusi i bordi delle strade), su terreni periodicamente inondati, ma talvolta aridi in estate. Predilige substrati calcarei o leggermente acidi, parzialmente umici, oligo- o mesotrofici, fino a 1400 m.
COMUNITÀ DI RIFERIMENTO – Specie caratteritica del *Molinion caeruleae* Koch 1926; occasionalmente può comparire in varianti più umide del *Bromion erecti* Koch 1926 (Bilz, 2013a; Biondi *et al*., 2014).
Corotipo. Europea. In Europa è distribuita in Italia (Prealpi e nell'Appennino settentrionale), nel sudest della Francia, in Europa centrale e nei Balcani, fino alla Bulgaria e all'Albania. Presenti alcune stazioni disgiunte nel nord dell'Ucraina e nel sud-est di Bielorussia e Russia (Euro+Med, 2006).

Distribuzione in Italia. Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Emilia Romagna, Trentino Alto-Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria e Toscana.
DISTRIBUZIONE NELLA ZSC-ZPS – Non vi sono segnalazioni storiche nè indicazioni recenti che testimonino la presenza della specie all'interno della ZSC-ZPS. La presenza della specie nel contiguo sito Natura 2000 del Bosco di Chiusi, da sempre considerato come parte integrante dell'area del Padule di Fucecchio, può aver indotto all'errore. Pertanto, va escluso.
CRITICITÀ – La degradazione della qualità dell'habitat sembra essere una delle principali cause di scomparsa della specie. In particolare, la riduzione delle aree umide, il drenaggio dei terreni e l'utilizzo eccessivo di fertilizzanti comportano la degradazione del suo ambiente di crescita. Inoltre, lo sfalcio eccessivo porta nel lungo periodo alla riduzione delle popolazioni. Al contrario, uno sfalcio periodico, da effettuarsi dopo l'apertura delle capsule e la caduta dei semi maturi (periodo autunnale), favorisce la specie evitando la crescita di specie arbustivo-arboree e l'espansione di *Molinia caerulea* (L.) Moench. Il pascolo può rappresentare una minaccia per la conservazione della specie, se fatto prima della fruttificazione e dispersione dei semi e con stazionamento delle greggi. Irrigazione artificiale e/o fertilizzazione compromettono la conservazione dell'habitat.

3.4.2 La flora di interesse conservazionistico

Le ricognizioni bibliografiche e, talora, di campo, hanno consentito di verificare, seppur in maniera non esaustiva, la presenza di emergenze e specie di interesse conservazionistico. Per specie floristicamente interessanti (o notevoli) si intendono qui le specie endemiche italiane (ovvero le entità presenti solo in una più o meno limitata area di distribuzione geografica in Italia o parte di essa), quelle inserite in liste di protezione (in particolare nelle Liste Rosse Regionali e Nazionali, RE.NA.TO, Legge Regionale n° 56/2000) e alcune giudicate rare per la Toscana. La valutazione è stata effettuata rispetto ai seguenti riferimenti:

- LR 30/15 - art. 80 comma 3;
- Legge Regionale Toscana n° 56/2000 "Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche": viene indicato se la specie è elencata nell'allegato A o nell'allegato C della Legge 56/00.Tali elenchi rimangono in vigore in regime transitorio (art.115 della LR 30/15) fino all'approvazione degli elenchi di cui all'articolo 83 della stessa legge che li sostituiranno integralmente.
- la lista di attenzione redatta in seno al Repertorio Naturalistico Toscano (Re.Na.To., 2012);
- Red List Regionale - Liste Rosse Regionali delle Piante di Italia (Conti *et al*., 1997);
- il Libro Rosso delle Piante d'Italia (Conti et al., 1992);
- la Lista Rossa Nazionale IUCN della Flora Italiana (Rossi et al., 2013); Policy Species e altre specie minacciate. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
- la lista rossa europea European Red List of Vascular Plants IUCN (Bilz. *et al*., 2011);
- Direttiva Habitat (92/43 CEE), che comprende le *Specie vegetali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione* (All. II ed Allegato B del DPR 357/97), le *specie vegetali di interesse comunitario che richiedono stretta protezione* (All. IV ed Allegato D del DPR 357/97), le s*pecie di interesse comunitario il cui prelievo e sfruttamento potrebbero formare oggetto di misure di gestione* (All. V ed Allegato E del DPR 357/97);
- la Convenzione di Berna, con le specie di flora rigorosamente protette (All. I);
- la Convenzione di Washington (C.I.T.E.S.), a tutela delle specie di fauna o flora minacciate di estinzione (Appendice II);
- Carattere di endemismo (Gestri e Peruzzi, 2016; Pignatti, 2017-2019; Peruzzi et al., 2019).);

Di seguito l'elenco delle specie emerse dalla ricerca bibliografica.

Tabella 9 – Specie floristiche di interesse conservazionistico presenti nel sito

Specie	L.R.56/00	Lista di attenzione Re.Na.To.	Lista Rossa Nazionale	Lista Rossa Nazionale IUCN	Lista Rossa Europea IUCN	Direttiva Habitat (92/43/CEE)	Convenzione di Berna	Conv. Washington CITES	Endemica
Alisma plantago-aquatica					LC				
Apium inundatum					LC	C			
Aster tripolium	A								
Bellevalia romana	A								
Bolboschoenus laticarpus					LC				
Bolboschoenus maritimus					LC				
Butomus umbellatus	A				LC				
Callitriche palustris	A				LC				
Carex acutiformis					LC				
Carex echinata (= *C. stellulata*)	A								
Carex elata	A				LC				
Carex pallescens	A								
Carex riparia					LC				
Carex rostrata					LC				
Carex vesicaria	A				LC				
Centaurea jacea subsp. *gaudinii*	C								
Ceratophyllum demersum	A				LC				
Cirsium palustre	A								
Cladium mariscus	A				LC				
Crypsis schoenoides	A								
Cyperus longus					LC				
Cyperus michelianus					NT				
Eleocharis palustris subsp. *palustris*	A				LC				
Equisetum fluviatile		X			LC				
Frangula alnus	A								
Galium palustre	A								
Glyceria fluitans	A				LC				
Glyceria maxima	A				LC				
Hydrocharis morsus-ranae	A				LC				
Juncus bulbosus	A				LC				
Laurus nobilis	A								
Lemna gibba					LC				
Lemna minor					LC				
Lemna trisulca					LC				
Limniris pseudacorus					LC				
Leucojum aestivum subsp. *aestivum*	A, C								
Lycopus europaeus					LC				
Lysimachia nummularia					LC				
Lysimachia vulgaris					LC				

Specie	L.R.56/00	Lista di attenzione Re.Na.To.	Lista Rossa Nazionale	Lista Rossa Nazionale IUCN	Lista Rossa Europea IUCN	Direttiva Habitat (92/43/CEE)	Convenzione di Berna	Conv. Washington CITES	Endemica
Malva punctata (Lavatera punctata)	A								
Melampyrum pratense subsp. *commutatum*		X							
Myriophyllum spicatum	A				LC				
Narcissus tazetta	A, C1								
Nuphar lutea	A, C				LC				
Nymphaea alba	A, C		VU		LC				
Nymphoides peltata	A	X	VU		LC				
Oenanthe aquatica	A								
Oenanthe fistulosa	A				LC				
Osmunda regalis L.	A, C								
Potamogeton crispus					LC				
Potamogeton lucens	A				LC				
Potamogeton natans					LC				
Potamogeton nodosus	A				LC				
Potamogeton pusillus					LC				
Ranunculus acris	A								
Ranunculus aquatilis					LC				
Ranunculus lingua	A		VU		LC				
Ranunculus trichophyllus					LC				
Ruscus aculeatus	A, C1			LC	LC	V			
Sagittaria sagittifolia	A		EN		LC				
Salvinia natans	A	X	VU		LC				
Schoenoplectus lacustris	A				LC				
Scutellaria galericulata	A								
Sparganium erectum					LC				
Spirodela polyrrhiza	A				LC				
Stachys palustris	A								
Tanacetum vulgare	A								
Utricularia australis	A		EN		LC				
Wolffia arrhiza					LC				
Zannichellia palustris	A				LC				

- Le specie ricomprese nell'All. D del D.P.R. 357/1997 e nell'All. I della Convenzione di Berna sono specie rigorosamente protette ai sensi dell'art. 80 comma 1 della L.R. 30/2015.

- Le specie comprese nell'allegato E del D.P.R. 357/1997 sono da considerarsi protette ai sensi dell'art. 80 comma 3 della LR 30/15.

A queste vanno aggiunte anche altre specie notevoli per la loro rarità, considerato che gli ambienti umidi dove vegetano sono in regressione, non solo in tuttala Toscana ma anche nel resto d'Italia, quali:

- *Carex distans,*
- *Carex otrubae,*

- *Juncus conglomeratus*
- *Pucinellia distans*
- *Rumex maritimus.*

3.5 Materiali e metodi per gli aspetti faunistici

Il Piano di Gestione è finalizzato all'individuazione delle misure di conservazione da adottare per il mantenimento di uno stato di conservazione "soddisfacente" per le specie faunistiche di importanza comunitaria presenti nel Sito Natura 2000 che quindi costituiscono, insieme agli habitat, la ragion d'essere del Sito stesso.
Le specie faunistiche prese in considerazione dal Piano di Gestione sono quindi quelle di interesse comunitario incluse nel Formulario Standard 2021, scaricabile dal sito web del Ministero dell'Ambiente; in particolare sono state trattate in singole "schede specie" e quindi successivamente considerate nelle tabelle contenute nei paragrafi relativi alle "esigenze ecologiche" ed alle "criticità", le specie di allegato II della Direttiva Habitat e di Allegato I della Direttiva Uccelli. In alcuni casi, laddove possibile, sono state trattate ed inserite anche le specie di Allegato IV della Direttiva Habitat. Per queste ultime, in ogni caso, non sono stati formulati obiettivi specifici e misure di conservazione specifiche.
Nelle "schede specie" e in tutto il Piano, la nomenclatura scientifica utilizzata per la denominazione delle specie è stata quella indicata nel Formulario Standard, seguita dal nome comune della specie.
All'interno di ogni singola "scheda specie" sono riportate le informazioni relative al sito in riferimento a "Distribuzione", Stato della popolazione", "Criticità".
La scelta delle specie sulle quali sono state effettuate le ricerche di campo è avvenuta sulla base di quelle di interesse comunitario riportate nel Formulario Standard, delle esigenze di aggiornamento dei dati per esse disponibili in relazione a presenza e consistenza delle popolazioni, nonché per verificare la presenza di specie aggiuntive di interesse comunitario riportate in fonti bibliografiche.
Le metodologie di campo per il rilevamento delle specie incluse nella Direttiva Habitat hanno sempre fatto riferimento a quanto indicato nel Manuale Ispra (Stoch e Genovesi, 2016) e sono comunque state indicate nel dettaglio all'interno del paragrafo denominato "metodologia utilizzata per le ricerche di campo" per ogni Classe o gruppo faunistico considerato. Per quanto riguarda gli Uccelli i rilievi sono stati effettuati mediante le più usuali metodologie standardizzate (transetti, punti d'ascolto, playback), che sono state indicate nel testo.
I dati di presenza delle singole specie rilevate sono stati riportati sia nel testo sia in tabelle indicanti le coordinate (latitudine e longitudine) oltreché raffigurati nella cartografia (Carta delle Emergenze faunistiche) e nel Geodata Base allegato al Piano di Gestione.
Se nel corso delle indagini di campo, mirate ad uno specifico *taxon,* sono state casualmente individuate specie di interesse comunitario di allegato II della Direttiva Habitat e/o di Allegato I della Direttiva Uccelli, appartenenti ad altro *taxon* non oggetto dell'indagine, queste sono state trattate nel testo e nella "scheda specie" indicando anche per esse la località e le coordinate geografiche del rilievo.
Per le specie di allegato II della Direttiva Habitat e di Allegato I della Direttiva Uccelli, ma anche per le specie per le quali sono state effettuate indagini di campo, le informazioni riguardo la loro presenza/consistenza all'interno del sito sono state tratte dai seguenti riferimenti (quando disponibili per il sito specifico):

- Bibliografia specifica di settore selezionata dai singoli specialisti (indicata durante la trattazione).
- Banca dati del Progetto Monitorare (indicata quando utilizzata).
- Banca dati del Centro Ornitologico Toscano (COT) (indicata quando utilizzata).
- Banca Dati Ispra relativa agli uccelli acquatici svernanti (indicata quando utilizzata).
- Piani di Gestione pregressi (indicati quando utilizzati).
- Informazioni messe a disposizione direttamente da professionisti, esperti del sito considerato.

Le carte di idoneità faunistica (Carta delle idoneità faunistiche) sono state realizzate a partire dalle carte di uso del suolo, assegnando alle specie valori di idoneità (riferiti all'habitat riproduttivo) per

ogni classe di uso del suolo presente nel sito specifico, con riferimento alla seguente scala: 0 = non idonea, 1 = idoneità bassa, 2 = idoneità media, 3 = idoneità alta. Le specie per le quali sono state realizzate le carte di idoneità sono state selezionate facendo riferimento alla tipologia di habitat prevalente presente nel sito ed all'importanza rivestita dal sito per quelle determinate specie.
Il punteggio di idoneità è stato assegnato mediante "giudizio esperto", tenendo a riferimento le indicazioni contenute nei seguenti documenti in relazione alla preferenza di habitat riproduttivo:

- Genovesi P., Angelini P., Bianchi E., Dupré E., Ercole S., Giacanelli V., Ronchi F., Stoch F. 2014. Specie ed habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione, trend. ISPRA, Serie Rapporti 194/2014.
- Nardelli R., Andreotti A., Bianchi E., Brambilla M., Brecciaroli B., Celada C., Dupré E., Gustin M., Longoni V., Pirrello S., Spina F., Volponi S., Serra L., 2015. Rapporto sull'applicazione della Direttiva 147/2009/CE in Italia: dimensione, distribuzione e trend delle popolazioni di uccelli (2008-2012). ISPRA, Serie Rapporti, 219/2015.
- Stoch F., Genovesi P. (ed.), 2016. Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: specie animali. ISPRA, Serie Manuali e linee guida, 141/2016.
- Stoch F., Genovesi P. (ed.), 2016. Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: specie animali. ISPRA, Serie Manuali e linee guida, 141/2016.

Per ogni sito è stato predisposto un "Elenco delle specie faunistiche presenti nel sito e protette da convenzioni internazionali, direttive comunitarie, leggi regionali" secondo la metodologia descritta nel capitolo medesimo.
Analogamente, al termine del Piano di Gestione è stato predisposto un "elenco faunistico" nel quale sono state indicate tutte le specie segnalate nel sito e citate all'interno del documento: tale elenco è stato predisposto a partire dal Formulario Standard ed integrato con le informazioni ricavate dalle indagini bibliografiche e di campo.

3.6 Inquadramento faunistico con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario

3.6.1 Odonati

3.6.1.1 Sintetica descrizione riguardo le conoscenze pregresse nel Sito

Nel Formulario Standard relativo alla ZSC/ZPS, aggiornato al dicembre 2019, è riportata la presenza della Azzurrina di Mercurio *Coenagrion mercuriale* (Charpentier, 1840), cod. 1044, sulla base di un reperto del 1959 (Pedrotti, 1959). Il dato, ripreso anche da autori successivi (Sforzi & Bartolozzi, 2001; Ruffo & Stoch, 2005), non è stato più confermato.

3.6.1.2 Metodologia utilizzata nella ricerca di campo

Oltre ai sopralluoghi di campo effettuati in tutta l'area nel 2019 (fuori dal periodo fenologico idoneo per individuare la specie), realizzati per verificare se fossero ancora presenti habitat idonei per la sua presenza, in data 11 e 18 giugno 2020 sono state effettuate due uscite mirate alla ricerca della specie, secondo quanto previsto dalla metodologia ISPRA. La specie non è stata ritrovata; durante le ricerche sono state individuate le seguenti specie di Odonati, nessuna delle quali di interesse comunitario ai sensi della Direttiva Habitat: *Ischnura elegans, Platycnemis pennipes, Orthetrum cancellatum, Sympetrum sanguineum, Crocothemis erythrarea, Anax parthenope, Lestes barbarus*

3.6.1.3 Risultati conseguiti: specie individuate e localizzazione nel Sito

<u>Azzurrina di Mercurio *Coenagrion mercuriale*</u>

Distribuzione nel Sito

La specie è da ritenersi estinta nel sito. L'Azzurrina di Mercurio *Coenagrion mercuriale* è specie molto rara e poco plastica sotto il profilo ecologico, legata a piccoli corsi d'acqua non inquinati, adeguatamente ombreggiati, con presenza di vegetazione abbondante lungo le sponde. Nel sito, l'habitat per questa specie è totalmente scomparso, i corsi d'acqua sono visibilmente inquinati, strutturalmente alterati, quasi ovunque privati della vegetazione ripariale naturale e

massicciamente colonizzati da specie alloctone, in particolare il Gambero rosso della Louisiana, predatore generalista anche degli stadi larvali di Odonati. Non a caso la specie non è stata più segnalata dalla metà del secolo scorso (Pedrotti, 1959).

Stato della popolazione presente nel Sito

Popolazione estinta, verosimilmente ancora prima dell'emanazione della Direttiva Habitat.

Criticità presenti nel Sito

Tra le cause di estinzione vi sono l'eutrofizzazione dei corsi d'acqua, la riduzione e/o scomparsa della vegetazione ripariale autoctona, l'ingresso di specie alloctone invasive.

3.6.2 Lepidotteri

3.6.2.1 Sintetica descrizione riguardo le conoscenze pregresse nel Sito

Nel Formulario Standard relativo alla ZSC/ZPS è riportata la presenza della Licena della paludi *Lycaena dispar* (Haworth, 1803), cod. 1060, sulla base di reperti degli anni '70 e '90 del secolo scorso, ripresi da Sforzi & Bartolozzi (2001). La specie è stata nuovamente segnalata negli anni tra il 1995 e il 2004 (Archivio Re.Na.To., Regione Toscana) e confermata nel corso del presente studio.

3.6.2.2 Metodologia utilizzata nella ricerca di campo

Oltre a sopralluoghi in tutta l'area, è stato definito un transetto di 800 metri nei pressi della Riserva La Monaca-Righetti, con conta a vista degli adulti in attività. Si è trattato di fatto di un compromesso, poiché non ci è stato consentito l'accesso alla Riserva stessa, gestita dal Consorzio di Bonifica, ove lo stato di conservazione dell'habitat sembrava migliore.

3.6.2.3 Risultati conseguiti: specie individuate e localizzazione nel Sito

Licena delle paludi *Lycaena dispar*

Distribuzione nel Sito

Le indagini svolte nel corso del 2019, con rilievi effettuati in giugno e luglio, non hanno dato buoni risultati: nel transetto è stato rilevato un unico individuo maschio della specie, mentre nessun altro individuo è stato osservato altrove nel sito. Occorre tuttavia precisare che la specie è presente, anche se rara, nel sito attiguo "Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone".

Stato della popolazione presente nel Sito

Popolazione presente nel sito, non è tuttavia possibile fornire stime attendibili sulla consistenza e sullo stato di conservazione, stante la scarsità di dati recenti.

Criticità presenti nel Sito

Le principali criticità riscontrate nel sito sono da ricondurre principalmente all'alterazione della struttura della vegetazione igrofila, sia quella di prati umidi e marcite, sia quella ripariale di corsi d'acqua e canali che interessano il comprensorio. Vi è infatti la tendenza, riscontrata in tutta l'area, al taglio a raso della vegetazione che fiancheggia i canali di bonifica, habitat secondario ma di notevole importanza per la specie. Le criticità presenti sono di seguito elencate.

- A02 Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) (P)
- A06.02.01 Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione Sostituzione di seminativi e prati stabili con colture specializzate (P/M)
- A04.03 Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo (P)
- J02.06 Prelievo di acque superficiali: captazione idraulica dei corpi d'acqua di medio/piccole dimensioni
- J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (P)
- J03.02 Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) Taglio raso e rimozione della vegetazione riparia (P)

Tabella 10 – Specie individuate durante i rilievi

Data	Specie	Tipologia ambientale	Tipo di dato	Località	Coordinate geografiche WGS84
1974	*Lycaena dispar*	?	Bibliografico	Padule di Fucecchio	?
1995	*Lycaena dispar*	?	Bibliografico	Padule di Fucecchio	?

1995-2004	*Lycaena dispar*	?	Archivio Re.Na. To (Del Pistoia leg.)	Padule di Fucecchio, Lago Crocialoni	?
29/06/2019	*Lycaena dispar*	Margini di un corso d'acqua presso un boschetto	Rilevato in campo (A.B. Biscaccianti, E. Giuliano Grimaldi vid.)	Padule di Fuceccio, presso Riserva La Monaca-Righetti	N43°49'46.0" E10°47'55.6"

3.6.3 Coleotteri

3.6.3.1 Sintetica descrizione riguardo le conoscenze pregresse nel Sito

Per le conoscenze pregresse nel sito, oltre al Formulario Standard (2019) e alla scheda SIRA - Arpat Toscana (2004) sono stati consultati soprattutto i lavori:

- BORDONI A., 1995. I Coleotteri del Padule di Fucecchio. Centro di Ricerca, Documentazione e Promozione del Padule di Fucecchio, Larciano (PT).
- BORDONI A., ROCCHI S., 2000. I Coleotteri del Padule di Fucecchio. Nuovi dati faunistici e aggiornamenti tassonomici e nomenclatoriali (Coleoptera). Redia, 83: 25-47.
- SFORZI A., BARTOLOZZI L., 2001. Libro Rosso degli insetti della Toscana. Arsia, Regione Toscana, Firenze.
- AAVV, 2010 Aggiornamento del quadro conoscitivo del Piano di gestione del SIR Padule di Fucecchio. Centro RDP Padule di Fucecchio.
- TOLEDO M, ROCCHI S., 2017. Reperti inediti di Coleotteri acquatici in Italia (Coleoptera: *Hydroscaphidae, Gyrinidae, Dytiscidae, Helophoridae, Hydrophilidae, Hydraenidae, Limnichidae, Erirhinidae). Onychium*, 13: 63-74

Bordoni (1995) riassume i risultati di oltre trent'anni di ricerche, a partire dal 1964, appositamente effettuate per evidenziare la popolazione coleotterologica dell'area, con particolare riferimento alle specie paludicole.

Bordoni elenca in tutto 999 specie, indicando per ognuna una categoria di frequenza (da "isolato, sporadico" a "molto frequente" ed il legame con l'ambiente palustre: I (indigenae), H (hospites) e A (alienae).

A distanza di cinque anni, Bordoni e Rocchi (2000) pubblicano un aggiornamento che, includendo le segnalazioni più recenti (130) porta il numero totale delle specie segnalate per il Padule di Fucecchio a 1129.

In entrambi i casi, vista la mole enorme di dati, non sono riportate le stazioni di raccolta, anche se per le specie ritenute di particolare interesse è riportata una scheda descrittiva che ne evidenzia la distribuzione a livello nazionale e locale.

Ciò comporta indubbie difficoltà nell'attribuzione la presenza delle singole specie alla ZSC/ZPS piuttosto che al Sito Natura 2000 "Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone"; viene parzialmente in soccorso la categoria I–H-A.

Con Toledo e Rocchi (2017), nell'ambito di una raccolta di reperti inediti di Coleotteri acquatici in Italia, si aggiunge per il Padule di Fucecchio una nuova specie (Pelochares versicolor) che porta il numero totale a 1130; viene però evidenziata la stazione di raccolta nella Paduletta di Ramone.

Sforzi e Bartolozzi (2001) nel Libro Rosso degli insetti della Toscana elencano 310 specie di insetti minacciate o in via di estinzione in Toscana, riportando per ogni specie una scheda sintetica e la carta di distribuzione a livello regionale; sono riportate per il Padule di Fucecchio 39 specie di Coleotteri, più una, Cerambyx cerdo, non citata per il Padule ma segnalata in Bordoni (1995).

Alessandra Sforzi nella relazione "Aggiornamento del quadro conoscitivo del Piano di gestione del SIR Padule di Fucecchio" (2010) elenca per l'area 45 specie di Coleotteri di particolare interesse perché rare, minacciate o comunque di particolare interesse scientifico, in gran parte inserite nelle liste di protezione a livello comunitario (Direttiva Habitat 92/43/CEE – all. II e IV), nella Legge regionale toscana 56/2000, o nel Libro Rosso degli Insetti della Toscana.

La scheda Sira – Arpat Toscana riporta per il Padule di Fucecchio 188 specie, il Formulario Standard 9 specie: *Bagous nodulosus*, *Bagous puncticollis*, *Carabus alysidotus, Carabus chlathratus antonelli, Ergates faber, Heterocerus fusculus etruscus, Hygrobia tarda, Lixus paraplecticus, Tapinotus sellatus.*

Non sono state reperite altre informazioni bibliografiche più recenti sull'area.

3.6.3.2 Metodologia utilizzata nella ricerca di campo

Non sono state effettuate ricerche di campo.

3.6.3.3 Risultati conseguiti: specie individuate e localizzazione nel Sito

Gli studi di Bordoni (1995) e Bordoni e Rocchi (2000), hanno definito l'importanza naturalistica del Padule di Fucecchio anche per la presenza di una ricca fauna coleotterologica con ben 1129 specie censite (poche altre se ne sono aggiunte successivamente); ben 271 (24%) vengono definite da "*indigenae*", cioè strettamente legate agli ambienti palustri, nei quali si ritiene che, nella maggioranza dei casi, compiano l'intero ciclo biologico.

Il Padule di Fucecchio si caratterizza non tanto per la presenza di endemismi, quanto di specie strettamente legate agli ambienti umidi o di specie significative dal punto di vista biogeografico: Bordoni (1995) sottolinea che si tratta di un'area con caratteristiche continentali in piena regione mediterranea, ed attualmente in Italia la più meridionale area di rifugio di elementi paludicoli europei a diffusione settentrionale.

Le famiglie tipicamente acquatiche sono rappresentate dagli Aliplidi, dagli Igrobidi, dai Ditiscidi, e dai Girinidi (queste quattro famiglie vengono indicate con il nome generico di "idroadefagi"): 41 specie diverse di Ditiscidi di cui 29 denominate "i*ndigenae*"; 7 specie di Aliplidi (di cui 4 "*indigenae*"); cinque specie di Girinidi (di cui 1 "*indigena*"); 1 specie di Igrobidi ("*indigena*"). Ben rappresentati negli ambienti paludicoli anche gli Idrofilidi, con 37 diverse specie.

La vegetazione galleggiante ospita numerose specie di Curculionidi fra cui il *Tanysphyrus lemnae* e numerose specie del genere *Bagous* (ben 10 delle 11 specie presenti in Toscana)*,* coleotteri fitofagi che si sviluppano esclusivamente su piante legate agli ambienti di palude.

Il suolo delle fasce esterne ospita numerosi Coleotteri, soprattutto delle famiglie dei Carabidi (fra le specie della Red list: *Campalita maderae*, *Carabus chlatratus antonellii*, *Carabus granulatus interstitialis*, *Carabus alysidotus*, *Epomis circumscriptus*) e dei Curculionidi (gen. *Bagous*), ma anche degli Stafilinidi.

Fra i Carabidi da ricordare *Carabus clathratus antonellii,* un tempo molto frequente in Italia e in Toscana, ma divenuto piuttosto raro (e scomparso in molte stazioni) a causa del degrado degli ambienti umidi, ma anche per la raccolta di esemplari a scopi collezionistici e per la predazione da parte di specie alloctone.

Fra gli Stafilinidi cinque specie appartengono al genere *Stenus*, i cui rappresentanti sono legati agli ambienti palustri; anche le specie del genere *Myllaena* sono legate agli sfagneti e alle paludi; per *Lathrobium fovulum,* che frequenta i detriti del fragmiteto, il Padule di Fucecchio rappresenta una stazione relitta e il limite meridionale di distribuzione della specie in
Europa. Altri Stafilinidi come *Tetartopeus paeneinsularum*, *Erichsonius cinerascens* e *Hygronoma dimidiata* sono segnalati in Toscana soltanto per il Padule di Fucecchio.

Proporzionalmente meno ricca è la fauna che si rinviene sulla vegetazione, in relazione con la monotonia vegetazionale degli ambienti umidi. Tipiche specie fitofaghe che vivono su piante nutrici legate all'ambiente palustre sono quelle appartenenti al genere *Donacia* (Crisomelidi): delle 12 specie toscane di questo genere 7 vivono anche nel Padule di Fucecchio. I Donaciini (oltre a Donacia anche *Plateumaris sericea*) sono legati, sia allo stadio larvale sia a quello adulto, alle piante acquatiche e rappresentano ottimi bioindicatori in quanto molto sensibili alle variazioni delle condizioni ambientali.

Il quadro fin qui riportato risulta purtroppo molto datato, dato che da quasi vent'anni non vengono effettuate nell'area raccolte sistematiche, e quindi nella maggior parte dei casi le presenze sono da riferire con certezza solo fino all'inizio degli anni 2000.

La presenza di molte specie era già a forte rischio all'epoca delle due pubblicazioni a causa di varie forme di degrado ambientale, a partire dall'inquinamento dei corpi idrici (per scarichi civili e industriali e percolazione dai campi vicini, dal progressivo interramento degli specchi d'acqua e di interventi di gestione idraulica che riducono i livelli di naturalità.

Nello specifico, la scomparsa di molte specie di piante acquatiche, legata oltre che alle suddette cause anche alle attività di sfalcio non corrette dal punto di vista naturalistico (talvolta con pirodiserbo) e alla diffusione di specie alloctone invasive, comporta seri rischi per la sopravvivenza dei Coleotteri più minacciati.

Dalla fine degli anni '90 si è aggiunta una ulteriore grave minaccia costituita dalla presenza del Crostaceo Decapode *Procambarus clarkii,* specie aliena che si è ben acclimatata nel Padule di Fucecchio contribuendo alla riduzione delle macrofite acquatiche e di altre piante palustri e direttamente alla riduzione delle popolazioni di pesci, anfibi e invertebrati acquatici attraverso la predazione delle uova e/o degli individui.

Risulta quindi difficile dire quante delle 1129 specie rilevate da Bordoni (1995) e Bordoni e Rocchi (2000) siano tuttora presenti nel Padule di Fucecchio, e con quale frequenza.
Con questa necessaria premessa, la tabella riporta 42 specie di Coleotteri: 39 sono citate nel "Libro Rosso degli insetti della Toscana" (2001) come presenti nel Padule di Fucecchio; 1 (*Cerambyx cerdo*) nell'elenco delle specie ma non come presente nel Padule di Fucecchio, nonostante la segnalazione in Bordoni (1995); 2 (*Stenus argus* e *Stenus crassus*) non inserite nel "Libro Rosso" ma rilevate da Bordoni e Rocchi (2000) e segnalate da Sforzi (2010) in quanto trovano nel Padule di Fucecchio il limite meridionale di distribuzione.
Fra le specie in elenco ce ne sono due inserite negli allegati della Direttiva Habitat: *Lucanus cervus* (allegato II) e *Cerambyx cerdo* allegati II e IV); tuttavia ambedue le specie sono legate ai boschi di latifoglie, e quindi catalogate da Bordoni (1995) come A (*alienae*) per il Padule di Fucecchio.
Molto probabile che le due specie frequentino i boschi maturi del vicino Sito Natura 2000 "Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone", e che la presenza in ambiente palustre sia da considerarsi più occasionale.
Considerato anche che i riferimenti bibliografici sono molto datati e che non esistono ricerche di campo recenti, non viene quindi proposto l'aggiornamento del Formulario Standard con l'inserimento di queste due specie.

Tabella 11 – Specie individuate durante i rilievi

Data	Specie	Tipologia ambientale	Tipo di dato	Località	Coordinate Gauss Boaga Monte Mario 1
1995 e 2001	*Campalita maderae* (A)	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio	
1995 e 2001	*Carabus clathratus antonellii*	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio	
1995 e 2001	*Carabus granulatus interstitialis* (H)	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio	
1995 e 2001	*Carabus alysidotus*	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio	
2000 e 2001	*Epomis circumscriptus*	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio	
1995 e 2001	*Hygrobia tarda*	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio	
2000 e 2010	*Stenus argus* ***	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio	
2000 e 2010	*Stenus crassus* ***	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio	
1995 e 2001	*Stenus europaeus*	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio	
1995 e 2001	*Stenus fornicatus*	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio	
1995 e 2001	*Stenus latifrons*	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio	
1995 e 2001	*Stenus opticus*	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio	
1995 e 2001	*Tetartopeus paeneinsularum*	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio	
1995 e 2001	*Lathrobium fovulum*	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio	
1995 e 2001	*Erichsonius cinerascens*	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio	
2001	*Myllaena graeca* *	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio	
1995 e 2001	*Myllaena intermedia*	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio	

Data	Specie	Tipologia ambientale	Tipo di dato	Località	Coordinate Gauss Boaga Monte Mario 1
1995 e 2001	*Myllaena minuta*	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio	
2001	*Hygronoma dimidiata* *	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio	
1995 e 2001	*Lucanus cervus* (A)	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio	
1995 e 2001	*Dryops ernesti* (H)	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio	
1995 e 2001	*Ergates faber* (A)	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio	
1995	*Cerambyx cerdo* (A) **	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio	
1995 e 2001	*Donacia bicolora bicolora*	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio	
1995 e 2001	*Donacia impressa*	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio	
1995 e 2001	*Donacia marginata*	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio	
1995 e 2001	*Donacia polita*	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio	
1995 e 2001	*Donacia simplex*	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio	
1995 e 2001	*Plateumaris sericea*	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio	
1995 e 2001	*Lixus paraplecticus*	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio	
1995 e 2001	*Tapinotus sellatus*	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio	
1995 e 2001	*Bagous alismatis* (*Hydronomous alismatis*)	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio	
1995 e 2001	*Bagous costulatus*	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio	
1995 e 2001	*Bagous glabrirostris*	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio	
1995 e 2001	*Bagous limosus*	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio	
1995 e 2001	*Bagous lutulentus*	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio	
1995 e 2001	*Bagous nodulosus*	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio	
1995 e 2001	*Bagous puncticollis*	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio	
1995 e 2001	*Bagous robustus*	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio	
1995 e 2001	*Bagous rufimanus*	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio	
1995 e 2001	*Bagous subcarinatus*	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio	
1995 e 2001	*Stenopelmus rufinasus*	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio	

Le specie riportate sono considerate nella categoria I (*indigenae*) ad eccezione di quelle indicate con H (*hospites*) o A (*alienae*).

Le specie con * sono riportate solo in Sforzi e Bartolozzi (2001); quella con **, riportata in Bordoni (1995), non è segnalata nel “Libro rosso” per il Padule di Fucecchio; quelle con ***, riportate in Bordoni e Rocchi (2000), non sono inserite nel “Libro rosso”.

3.6.4 Pesci

3.6.4.1 Sintetica descrizione riguardo le conoscenze pregresse nel Sito

Per le conoscenze pregresse nel sito, oltre al Formulario Standard (2019) e alla scheda SIRA - Arpat Toscana (2004), è stata consultata la relazione:

- AAVV, 2010 *Aggiornamento del quadro conoscitivo del Piano di gestione del SIR Padule di Fucecchio*. Centro RDP Padule di Fucecchio.

La check list dei pesci del Padule di Fucecchio contenuta nella relazione si basa principalmente sui dati raccolti nell'ambito dell'indagine svolta nel 2004 (Nocita *et al.*, 2005) ma comprende anche altre specie per le quali erano disponibili dati certi recenti di osservazione e/o cattura.
La relazione elenca 18 specie di pesci, la scheda Sira – Arpat Toscana 13 specie; il Formulario Standard non riporta per il gruppo alcuna segnalazione.

3.6.4.2 Metodologia utilizzata nella ricerca di campo

Non sono state effettuate ricerche di campo.

3.6.4.3 Risultati conseguiti: specie individuate e localizzazione nel Sito

Delle 18 specie rilevate, solo 6 (Anguilla *Anguilla anguilla*, Cavedano *Leuciscus cephalus*, Muggine *Mugil Cephalus* Scardola *Scardinius erythrophtalmus*, Tinca *Tinca tinca*, Luccio *Esox lucius*) sono da considerarsi autoctone nel distretto ittiofaunistico toscolaziale a cui appartiene il sito in esame.
Altre 3 specie (Alborella *Alburnus alburnus*, Cobite *Cobitis taenia bilineata*, Pesce persico *Perca fluviatilis*) appartengono al distretto ittiofaunistico padano veneto, quindi non sono autoctone, e le rimanenti 10 specie sono esotiche, provenienti da areali posti al di fuori del territorio nazionale.
Da segnalare la presenza del Luccio *Esox lucius*, importante specie autoctona inserita nella lista di attenzione del Repertorio Naturalistico Toscano, ma anche l'ingresso di specie alloctone non precedentemente riportate come Pesce gatto americano *Ictalurus punctatus*, Abramide comune *Abramis brama,* Cebacek *Pseudoraspora parva* (Breme, rilievi 2017).
Non risultano presenti specie di allegato II della Direttiva Habitat.

Tabella 12 – Specie individuate durante i rilievi

Data	Nome comune	Specie	Tipologia ambientale	Tipo di dato	Località
2004 e 2010	Anguilla	*Anguilla anguilla*	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2004 e 2010	Alborella	*Alburnus alburnus (alborella)**	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2004 e 2010	Blicca	*Blicca bioerkna**	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2004 e 2010	Carassio dorato	*Carassius auratus **	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2004 e 2010	Carassio	*Carassius carassius **	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2004 e 2010	Carpa	*Cyprinus carpio **	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2010	Cavedano	*Leuciscus cephalus*	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2004 e 2010	Scardola	*Scardinius erythrophtalmus*	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2010	Cebacek	*Pseudorasbora parva**	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2004 e 2010	Tinca	*Tinca tinca*	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2010	Cobite	*Cobitis taenia bilineata**	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2004 e 2010	Gambusia	*Gambusia holbrooki **	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2004 e 2010	Luccio	*Esox lucius*	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2004 e	Persico sole	*Lepomis*	Area	Bibliografico	Padule di

Data	Nome comune	Specie	Tipologia ambientale	Tipo di dato	Località
2010		*gibbosus* *	palustre.		Fucecchio
2004 e 2010	Persico trota	*Micropterus salmoides* *	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2010	Pesce persico	*Perca fluviatilis**	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2004 e 2010	Pesce gatto nero	*Ameiurus melas* *	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2010	Pesce gatto americano	*Ictalurus punctatus* *	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio

3.6.5 Anfibi

3.6.5.1 Sintetica descrizione riguardo le conoscenze pregresse nel Sito

Nel Formulario Standard del sito, aggiornato al dicembre 2019, è riportata la presenza del Tritone crestato italiano *Triturus carnifex,* e, tra le altre specie importanti, della Rana agile *Rana dalmatina,* della Rana verde *Rana esculenta* e della Salamandra pezzata *Salamandra salamandra.*

3.6.5.2 Metodologia utilizzata nella ricerca di campo

Le informazioni riportate fanno riferimento alle attività di monitoraggio condotte dal Centro di Documentazione e non sono state effettuate ricerche di campo. Il Tritone crestato italiano non è tra le specie indagate nel progetto Monitorare 2019.

3.6.5.3 Risultati conseguiti: specie individuate e localizzazione nel Sito

Tritone crestato italiano *Triturus carnifex*

Distribuzione nel Sito

La specie frequenta le zone umide e l'area palustre: la sua presenza è citata in Zarri E. 1999 come nota e riportata successivamente in AAVV 2004 e in AAVV 2010, ma non sono state effettuate ricerche di campo mirate né esistono segnalazioni recenti.

Stato della popolazione presente nel Sito.

Per la specie, non risultano osservazioni recenti, né catture nell'ambito delle attività di controllo occasionale, che confermino la presenza nel sito. Dopo l'avvento del *Procambarus clarki*i (fine anni '90) che ha drammaticamente inciso sulle presenze degli Anfibi, la specie non è stata più segnalata nell'area durante le normali attività di monitoraggio naturalistico ed ambientale svolte dal Centro RDP Padule di Fucecchio.

Nel Padule di Fucecchio non sono state effettuate specifiche attività di ricerca di campo, ma nell'ambito delle operazioni di monitoraggio e controllo del *Procambarus* realizzate nel vicino Lago di Sibolla (collegato al Padule tramite un emissario) nell'ambito del progetto Life "Sos Tuscan Wetlands" negli anni 2014-17 l'unica specie catturata occasionalmente è stata *Pelophylax bergeri / Pelophylax kl. hispanica.*

Criticità presenti nel Sito

L'elevata fragilità intrinseca degli habitat palustri, legati anche alle ridotte dimensioni, li rendono estremamente vulnerabili nei confronti delle modificazioni del regime idrico e dei peggioramenti delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque.

Negli ultimi anni la sopravvivenza della piccola fauna che frequenta il padule e le piccole zone umide presenti è fortemente condizionata anche dalla massiccia presenza di specie animali alloctone quali ad es. il Gambero rosso della Lousiiana *Procambarus clarkii.*

Le principali criticità per la conservazione comprendono la scomparsa degli ambienti riproduttivi e la modifica delle pratiche colturali e l'immissione di ittiofaune e astacofauna alloctona nelle raccolte d'acqua potenzialmente idonee alla specie. Le criticità presenti sono di seguito elencate.

- A07 Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
- D01.02-Strade, autostrade (tutte le strade asfaltate)
- H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
- I01 Specie esotiche invasive (animali e vegetali) (P)
- I02 – Specie indigene problematiche (elevata densità di cinghiali che frequentano i canneti. (P/M)

- J02.01 Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata. (P)
- J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat

3.6.6 Rettili

3.6.6.1 Sintetica descrizione riguardo le conoscenze pregresse nel Sito

Per le conoscenze pregresse nel sito, oltre al Formulario Standard (2019) e alla scheda SIRA - Arpat Toscana (2004), si fa riferimento alle pubblicazioni:

- ZARRI E., 1999, *La fauna vertebrata*. In AAVV (a cura di F.R. Dani), *Il Padule di Fucecchio e il Laghetto di Sibolla. Natura e Storia.* Editori dell'Acero, Empoli.
- AAVV, 2010 *Aggiornamento del quadro conoscitivo del Piano di gestione del SIR Padule di Fucecchio*. Centro RDP Padule di Fucecchio.

La check list dei rettili del Padule di Fucecchio contenuta nella relazione si basa su quella del "Piano di gestione del Padule di Fucecchio" realizzato da ARPAT nell'ambito del Progetto INTERREG IIIB MedOcc-MedWet Regions (2004).
Le specie citate dalle due fonti bibliografiche sono le stesse, ad eccezione di Tartaruga dalle orecchie rosse *Trachemys scripta elegans*, specie alloctona di recente introduzione, e della Testuggine palustre *Emys orbicularis*, presente nella check list di ARPAT (2004) e quindi in AAVV (2010), ma ritenuta probabilmente estinta nel sito in esame.
La scheda Sira – Arpat Toscana riporta 8 specie (sono escluse Testuggine palustre *Emy orbicularis* e Tartaruga dalle orecchie rosse *Trachemys scripta*), il Formulario Standard della ZSC/ZPS, aggiornato al dicembre 2019, solo 4 specie (Ramarro occidentale *Lacerta bilineata*, Lucertola muraiola *Podarcis muralis*, Lucertola campestre *Podarcis sicula*, Biacco *Hierophis viridiflavus*), tralasciando la Testuggine palustre *Emys orbicularis* (specie in allegato II) probabilmente per mancanza di segnalazioni recenti nell'area.

3.6.6.2 Metodologia utilizzata nella ricerca di campo

Non sono state effettuate ricerche di campo.

3.6.6.3 Risultati conseguiti: specie individuate e localizzazione nel Sito

In tutto risultano segnalate in bibliografia 10 specie (tabella di seguito), fra cui la Testuggine palustre *Emys orbicularis* elencato nell'Allegato II della Direttiva Habitat, ma non riportata nel Formulario Standard, e altre 4 specie in allegato IV (Ramarro occidentale *Lacerta bilineata*, Lucertola muraiola *Podarcis muralis*, Lucertola campestre *Podarcis sicula*, Biacco *Hierophis viridiflavus*); la Testuggine palustre *Emys orbicularis* è inserita nella Lista Rossa dei vertebrati italiani (categoria EN) e 3 specie (Testuggine palustre *Emys orbicularis*, Lucertola muraiola *Podarcis muralis e* Lucertola campestre *Podarcis sicula*), sono inserite nella lista di attenzione del Repertorio Naturalistico Toscano.
Per quel che riguarda la Testuggine palustre *Emys orbicularis*, la specie non veniva riportata in Zarri (1999) in quanto non segnalata nell'area almeno nei precedenti due decenni, e la successiva citazione in AAVV (2010) la conferma come probabilmente estinta; per questa specie non viene quindi proposto l'aggiornamento del Formulario Standard.

Tabella 13 – Specie individuate durante i rilievi

Data	Nome comune	Specie	Tipologia ambientale	Tipo di dato	Località
2010	Testuggine palustre	*Emys orbicularis*	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2010	Tartaruga dalle orecchie rosse	*Trachemys scripta elegans**	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1999 e 2010	Geco comune	*Tarentola mauritanica*	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1999 e 2010	Orbettino	*Anguis fragilis*	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1999 e 2010	Ramarro occidentale	*Lacerta bilineata*	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio

Data	Nome comune	Specie	Tipologia ambientale	Tipo di dato	Località
1999 e 2010	Lucertola muraiola	*Podarcis muralis*	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1999 e 2010	Lucertola campestre	*Podarcis sicula*	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1999 e 2010	Luscengola	*Chalcides chalcides*	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1999 e 2010	Biacco	*Hierophis viridiflavus*	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1999 e 2010	Biscia dal collare	*Natrix natrix*	Area palustre.	Bibliografico	Padule di Fucecchio

***** Specie alloctona

Nota: Emys orbicularis è ritenuta estinta nell'area da decenni.

3.6.7 Uccelli

3.6.7.1 Sintetica descrizione riguardo le conoscenze pregresse nel Sito

La ZSC/ZPS Padule di Fucecchio costituisce una delle aree umide di maggiore interesse per la nidificazione, la sosta e lo svernamento degli uccelli acquatici in Toscana.

Fra tutte le grandi zone umide toscane, il Padule di Fucecchio è quella che dispone di una più esigua quantità di informazioni rispetti all'avifauna del passato. I dati disponibili sono scarsi e frammentari, di norma riferiti a soggetti di specie accidentali presenti in collezioni ornitologiche storiche.

Solo a partire dalla fine del secolo scorso sono stati effettuati rilievi di carattere ornitologico con assiduità, nell'ambito di vari progetti e per effetto delle attività di gestione della Riserva Naturale del Padule di Fucecchio, istituita nel 1996.

Il Padule di Fucecchio è soggetto alle attività di censimento IWC dal 1984. Dalla prima metà degli anni '80 è in atto anche una attività di monitoraggio degli ardeidi coloniali (Bartolini, 2004; Puglisi et al, 2012).

Nel 1994 è stata pubblicata la prima check list degli uccelli del Padule di Fucecchio (Barbagli et al, 1994), che conteneva 229 specie, sulla base di informazioni di carattere bibliografico e di osservazioni personali degli autori.

Una più recente check list è stata realizzata nel 2015 (Vezzani e Bartolini, ined.) Essa viene riportata nel presente report con gli aggiornamenti resi possibili da ulteriori attività di raccolta dati.

3.6.7.2 Metodologia utilizzata nella ricerca di campo

In assenza di riferimento bibliografico i dati quantitativi recenti riportati sono in buona parte ricavati dall'attività di monitoraggio effettuata nell'ambito di progetti finanziati nel triennio 2014-2016 dalla Regione Toscana e dalla Provincia di Pistoia.

I censimenti sono stati svolti lungo percorsi fissi (attraverso il metodo del mapping transect), annotando ogni contatto a vista e/o mediante ascolto di emissioni vocali, sulle due fasce, (indicativamente di 250 metri di larghezza) ai lati del percorso stabilito. Le informazioni raccolte sono state: la presenza della specie (dato qualitativo), un'approssimazione numerica (dato semiquantitativo), la presenza di maschi in canto, eventuali altre informazioni ritenute utili alla caratterizzazione fenologica dei soggetti contattati (trasporto di imbeccata o di sacca fecale, presenza di giovani ancora dipendenti da cure parentali ecc.). I rilievi sono stati effettuati in periodo invernale (dicembre-gennaio), in periodo primaverile (marzo-aprile) ed in fase di nidificazione (maggio-giugno).

Figura 1 – Area di studio



3.6.7.3 Risultati conseguiti: specie individuate e localizzazione nel Sito

La checklist degli uccelli della ZSC/ZPS include 265 specie, di cui 169 rientrano nel gruppo dei Non-Passeriformi e 96 nell'Ordine dei Passeriformi (NP/P = 1,76).
Il numero di specie riportate nella checklist risulta molto elevato in relazione alla superficie dell'area considerata, mentre la composizione rivela la presenza di diverse tipologie di habitat.
Fra gli elementi più rilevanti spicca la presenza di una colonia nidificante multi specifica di *Ardeidae* e *Threskiornitidae* che annovera numerose specie inserite nell'allegato I della Direttiva 147/2009/CE. La consistenza numerica di aironi e ibis (che supera le 2500 coppie) e la presenza di specie rare (come Spatola *Platalea leucorodia* e Mignattaio *Plegadis falcinellus*), fanno di Fucecchio e Sibolla una delle macroaree più importanti d'Italia per questi uccelli.
Lo svernamento di contingenti importanti di Alzavola *Anas crecca*, Beccaccino *Gallinago gallinago*, Pavoncella *Vanellus vanellus* e Falco di palude *Circus aeruginosus* rappresentano un altro elemento prioritario cui prestare attenzione.

Specie di uccelli incluse nell'all. I della Dir. 147/2009/CE già presenti nel formulario standard o rilevate successivamente (ed oggetto di proposta di inserimento nel formulario standard). NB. Rispetto alla checklist è omessa la trattazione delle specie in allegato I della direttiva 147/2009/CE la cui presenza risulta accidentale o del tutto occasionale.

<u>Forapaglie castagnolo *Acrocephalus melanopogon*</u>

Distribuzione nel canneto

La specie si rinviene nei canneti. L'esigua popolazione nidificante risulta piuttosto localizzata. Nella riserva Naturale, ed in particolare nell'area Righetti, è presente la maggior densità di maschi canori.

Stato di conservazione della popolazione

Le abitudini e l'habitat utilizzato rendono assai difficoltoso rilevarne la presenza in periodo invernale. I soggetti svernanti tuttavia sono relativamente numerosi e diffusi nel sito. Al contrario la popolazione riproduttiva negli ultimi due decenni è andata incontro ad un marcato decremento, del tutto simile a quello che ha interessato la Salciaiola *Locustella luscinoides*.
I censimenti compiuti in anni recenti hanno consentito di rilevare 5-10 maschi canori, in gran parte concentrati nell'area Righetti.

Criticità presenti nel Sito

Il declino di questa specie, e di altri acrocefalici, si è manifestato su ampia scala biogeografica, ed è forse solo in minima parte attribuibile a fattori di impatto presenti nel sito. Tuttavia questa specie

e molti altri passeriformi del canneto trarrebbero giovamento da una migliore gestione dei canneti. Anche il mantenimento dello stato di inondazione dei canneti ha effetti molto positivi per la riproduzione di questi uccelli, essendo connesso alla disponibilità di cibo (insetti) nell'home range della coppia. Nel sito in esame un elemento di minaccia consiste negli incendi dolosi che vengono appiccati ai canneti a fine inverno. Essi non solo sottraggono habitat e disponibilità di cibo, ma, data la violenza e la velocità di propagazione del fuoco, possono anche provocare la morte di passeriformi legati al canneto.
Le criticità presenti nel sito sono di seguito elencate.

- H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
- I01 Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
- J01.01 Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) (P)
- J02.01 Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata. (P)
- J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (P)

Moretta tabaccata *Aythya nyroca*

Distribuzione nel Sito

Frequenta la parte palustre del sito, con particolare riferimento alle aree Le Morette e La Monaca-Righetti.
Nel sito la Moretta tabaccata *Aythya nyroca* è migratrice, irregolarmente svernante e estivante.

Stato di conservazione della popolazione

Non vi sono prove dell'avvenuta riproduzione nel sito, ad eccezione di una sola testimonianza riferibile alla metà degli anni '80 del secolo scorso, quando una femmina adulta e alcuni giovani ancora dipendenti sarebbero morti all'interno di una nassa da pesca. Tuttavia, sia pure con irregolarità, nel corso degli anni sono stati osservati maschi territoriali ed altri comportamenti che potrebbero far pensare ad una eventualità di nidificazione.
Gli individui in sosta migratoria (febbraio-marzo) sono mediamente 5-10. L'estivazione è piuttosto irregolare, così come lo svernamento, e non consentono stime significative. Nei censimenti invernali 2016 e 2017 sono stati riscontrati i numeri più elevati (rispettivamente 19 e 10 individui).
La specie è presente in Italia con una popolazione riproduttiva inferiore a 100 coppie e 4-500 individui svernanti. Il trend della popolazione italiana appare positivo, ma l'areale di distribuzione resta frammentato (Nardelli *et al*., 2015).

Criticità presenti nel Sito

La specie è particolarmente vulnerabile nelle aree dove è presente l'attività venatoria, sia per la ridotta consistenza sia per la sedentarietà delle popolazioni locali. Nel Lago di Montepulciano ad esempio, si è assistito al reinsediamento spontaneo di coppie nidificanti a seguito dell'introduzione del divieto di caccia (Colligiani, 2005).
Data la massiccia pratica della caccia agli anatidi, la minaccia principale per la specie consiste negli abbattimenti, che possono verificarsi, anche involontariamente, soprattutto nelle ore notturne o in condizioni di scarsa visibilità per la presenza di nebbia densa. In tali condizioni il riconoscimento delle specie diviene arduo. In passato sono noti casi di abbattimento.

Martin pescatore *Alcedo atthis*

Distribuzione nel Sito

Utilizza gran parte del sito, soprattutto in prossimità di fossi e canali di maggiori dimensioni.

Stato della popolazione

La specie risulta sedentaria, migratrice e svernante, ma mancano dati relativi alla consistenza delle diverse popolazioni nel sito considerato. È possibile azzardare una stima indicativa dell'ordine delle 20 – 50 coppie.
La specie non sembra essere minacciata a livello regionale, nonostante che l'inquinamento e la cementificazione dei corsi d'acqua ne abbiano ridotto l'habitat (Tellini Florenzano et al, 1997).

Criticità presenti nel Sito

Nel sito considerato non si ravvisano particolari elementi di minaccia. La specie si avvale dell'abbondanza di due prede alloctone: *Gambusia sp. pl*. e *Procambarus clarkii*.

Un fattore limitante può essere dovuto alla scarsa disponibilità di siti idonei per lo scavo e la realizzazione del nido. Le criticità presenti nel sito sono di seguito elencate.

- H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
- J02.03.02 Canalizzazione e deviazione delle acque: opere di regimazione idrica, comprese cementificazione e manutenzione degli argini.
- J02.05.02 Modifica della struttura dei corsi d'acqua interni
- J03.02 Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) Taglio raso e rimozione della vegetazione riparia

Airone rosso *Ardea purpurea*

Distribuzione nel Sito

La specie utilizza i canneti come aree di nidificazione e di alimentazione; raramente la si riscontra in altri ambienti. Nell'area Righetti è stata documentata anche la nidificazione su piante di salice (cosa che del resto si verifica anche a Sibolla).

Stato di conservazione della popolazione

Dal 1998 l'Airone rosso *Ardea purpurea* si riproduce con certezza nel sito. Solo negli anni successivi alla scoperta del sito di nidificazione - che si trova all'interno del canneto nell'area Le Morette - sono stati effettuati dei conteggi diretti, che portavano al ritrovamento di 7-10 nidi (Bartolini, 2004). Successivamente, a causa delle difficoltà di accesso e di individuazione dei nidi, tale attività non è stata ripetuta. La popolazione ha probabilmente avuto una fase di leggero incremento per poi stabilizzarsi. Attualmente è stimabile una popolazione riproduttiva di 8-15 coppie. Il sito di nidificazione principale resta il settore SO dell'area Le Morette, ma recentemente è stata accertata la riproduzione di almeno una coppia su Salix alba nell'area Righetti, in colonia mista.

In Toscana l'Ardea purpurea è specie migratrice e nidificante. A partire dalle prime stime effettuate in tempi recenti, la specie ha manifestato una tendenza all'incremento numerico (80 coppie nidificanti stimate nel 1981; 84 nel 1998; 179 nel 2002; 250 nel 2010), tuttavia essa resta rara e localizzata in poche aree, anche a causa dell'elevato grado di specializzazione, che lega l'airone rosso alle ampie estensioni di elofite.

Criticità presenti nel Sito

Una inappropriata gestione dei canneti (incendi, prosciugamento precoce dei pezzi ecc.) rappresenta la principale minaccia per questa specie molto specializzata. Anche il taglio della vegetazione lungo i corsi d'acqua ha un impatto negativo, dato che Ardea purpurea utilizza spesso le sponde coperte come aree di caccia.

Una causa potenziale di minaccia (forse la più consistente) emersa negli ultimi 10-15 anni, risiede nella presenza di un numero elevato di cinghiali che frequentano i canneti, e che potrebbero predare/danneggiare uova e pulli, anche se al momento mancano informazioni per attribuire un valore a tale impatto. Le principali criticità presenti sono di seguito elencate.

- D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche sospese. (P/M)
- G01.08 - Altri sport all'aria aperta e attività ricreative Disturbo degli uccelli per attività ricreative non regolamentate (foto/filmati, birdwatching, motocross, sorvolo di droni, aereomodellistica ecc.). (P/M)
- H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
- I01 Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
- I02 – Specie indigene problematiche (elevata densità di cinghiali che frequentano i canneti. (P/M)
- J01.01 Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) (P)
- J02.01 Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata. (P)
- J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (P)

Sgarza ciuffetto *Ardeola ralloides*

Distribuzione nel Sito

La specie utilizza le aree palustri ad acque libere poco profonde e le sponde dei canali per le attività di foraggiamento. Utilizza inoltre nuclei di boscaglia igrofila a prevalenza di Salix cinerea e piccoli nuclei di Salix alba all'interno del canneto come siti per la nidificazione, che avviene in colonia con altre specie affini.

Stato di conservazione della popolazione

La Sgarza ciuffetto *Ardeola ralloides* nidifica regolarmente nel sito dal 1984. Nel 2010 nelle garzaie del Padule di Fucecchio sono state stimate circa 90 coppie nidificanti (Puglisi *et al*., 2012). Negli anni successivi la specie si è mantenuta stabile. Attualmente la popolazione nidifica nella Garzaia della Calletta e con un esiguo numero di coppie nell'area Righetti. Le coppie nidificanti sono complessivamente stimate in 80-100.

In Toscana, come nel resto d'Italia la specie è nidificante e migratrice. La macroarea Fucecchio-Sibolla ospita oltre il 70% della popolazione regionale (Puglisi *et al*., 2012).

A livello nazionale la popolazione della specie è stimata in 500-600 coppie. La popolazione della macroarea Fucecchio-Sibolla supera abbondantemente l'1% della popolazione nazionale, attestandosi a circa un sesto di essa.

Criticità presenti nel Sito

Le minacce della specie all'interno del sito sono rappresentate dalla vulnerabilità del sito riproduttivo principale della colonia (Garzaia della Calletta) e dalla gestione delle aree di foraggiamento.Anche se negli ultimi anni non sembrano essersi verificati significativi eventi di disturbo, l'esperienza del passato induce a prestare molta attenzione ai siti di nidificazione localizzati al di fuori della riserva naturale su fondi privati. Risulta infatti documentata in passato la distruzione di alcuni siti e/o azioni di grave disturbo agli uccelli. Le criticità presenti sono di seguito elencate.

- D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche sospese (P/M)
- G01.08 Altri sport all'aria aperta e attività ricreative Disturbo degli uccelli per attività ricreative non regolamentate (foto/filmati, birdwatching, motocross, sorvolo di droni, aereomodellistica ecc.). (P/M)
- H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
- I01 Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
- I02 – Specie indigene problematiche (elevata densità di cinghiali che frequentano i canneti. (P/M)
- J02.01 Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata. (P)
- J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat

Gufo di palude *Asio flammeus*

Distribuzione nel Sito

Aree palustri, prati umidi e aree di bonifica, con particolare riferimento al settore meridionale del sito ed aree limitrofe (prati a sud di Ponte di Cavallaia).

Stato di conservazione della popolazione

Specie migratrice ed irregolarmente svernante. In anni recenti si sono verificati alcuni casi di parziale svernamento, con un numero massimo di 2 individui presenti contemporaneamente. Le osservazioni di soggetti in migrazione sono piuttosto rare.

Criticità presenti nel Sito

La principale minaccia nel sito è probabilmente dovuta ad abbattimenti illegali (si ha certezza di almeno un caso avvenuto una decina di anni fa presso il Porto delle Morette).

Il disturbo venatorio rappresenta un fattore limitante per lo svernamento della specie, stante l'assenza di aree protette in corrispondenza degli habitat utilizzati (aree di bonifica, prati umidi ecc.). La perdità di superfici a pascolo e prati stabili prossimi alla palude ha effetti negativi sulla idoneità dell'habitat. Le criticità presenti sono di seguito elencate.

- A02 Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) (P)

- A06.02.01 Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione Sostituzione di seminativi e prati stabili con colture specializzate (P/M)
- A04.03 Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo (P)
- D01.02-Strade, autostrade (tutte le strade asfaltate)
- D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche sospese (P/M)
- I02 – Specie indigene problematiche (elevata densità di cinghiali che frequentano i canneti. (P/M)
- F03.01- Caccia (P)
- H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
- J03.02 Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) Taglio raso e rimozione della vegetazione riparia

Tarabuso *Botaurus stellaris*

Distribuzione nel Sito

La specie utilizza i canneti come aree di rifugio e di alimentazione; raramente la si riscontra in altri ambienti.

Stato di conservazione della popolazione

Botaurus stellaris risultava probabilmente nidificante alla fine del secolo scorso, quando le attività di censimento mirate a questa specie consentivano di rilevare alcuni maschi in canto in periodo primaverile. La popolazione riproduttiva risultava tuttavia esigua e fluttuante, ed aveva forse il significato di una popolazione satellite rispetto a quella del Lago di Massaciuccoli. Successivamente l'ascolto di maschi in canto è divenuto sporadico e quasi certamente non attribuibile a soggetti riproduttivi in quest'area. Il declino come nidificante è avvenuto (per cause non conosciute) su scala regionale, fino all'abbandono della palude del Lago di Massaciuccoli, che rappresentava una delle roccaforti della specie in Italia.

La specie risulta attualmente migratrice e svernante regolare nel sito. Date le abitudini estremamente schive e l'habitat utilizzato, risulta molto difficile compiere una stima della popolazione svernante, che potrebbe essere compresa fra le 3 e le 10 unità, con fluttuazioni da un anno all'altro.

Criticità presenti nel Sito

La principale minaccia per i soggetti svernanti nel sito è rappresentata dagli abbattimenti occasionali, ai quali questi animali si espongono nel corso degli spostamenti in volo.

Una seconda minaccia è rappresentata dagli incendi dei canneti, appiccati negli anni nei quali si verificano situazioni di siccità nei mesi invernali. Le criticità presenti sono di seguito elencate.

- D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche sospese. (P/M)
- F03.01- Caccia
- H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
- I01 Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
- I02 – Specie indigene problematiche (elevata densità di cinghiali che frequentano i canneti. (P/M)
- J01.01 Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) (P)
- J02.01 Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità
- J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (P)

Succiacapre *Caprimulgus europaeus*

Distribuzione nel Sito

La specie frequenta soprattutto le aree aperte poste a margine di boschi adiacenti al sito (Bosco di Chiusi, boschi delle Colline delle Cerbaie e formazioni minori), dove nidifica.

Il Succiacapre *Caprimulgus europaeus* è specie migratrice ed estivante nel sito considerato, forse nidificante. Il sito è utilizzato come area di foraggiamento dagli uccelli nidificanti nei boschi limitrofi. Nel comprensorio la specie appare stabile.

Criticità presenti nel Sito

Rappresentano cause di minaccia per questa specie l'abbandono delle residuali attività di allevamento tradizionale di ovini e caprini e l'espansione di colture specializzate a danno dei prati stabili. Le criticità presenti sono di seguito elencate.

- A02 Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) (P)
- A06.02.01 Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione Sostituzione di seminativi e prati stabili con colture specializzate (P/M)
- A04.03 Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo (P)
- D01.02-Strade, autostrade (tutte le strade asfaltate)
- H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
- I02 – Specie indigene problematiche (elevata densità di cinghiali che frequentano i canneti. (P/M)
- J03.02 Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) Taglio raso e rimozione della vegetazione riparia

Airone bianco maggiore *Casmerodius albus (Egretta alba*)

Distribuzione nel Sito

La specie nidifica in colonie piuttosto disperse all'interno del canneto nella Riserva Naturale (nell'area Le Morette in associazione con l'Airone cenerino *Ardea cinerea*), mentre non risulta presente nelle garzaie miste su vegetazione arborea. La specie utilizza le acque libere di bassa e media profondità come aree di foraggiamento. In inverno essa frequenta molto anche i seminativi aperti nelle aree di bonifica.

Stato di conservazione della popolazione

L'insediamento dell'Airone bianco maggiore *Casmerodius albus* come nidificante a Fucecchio è stato riscontrato nel 2003, e si è trattato del primo caso a sud della Pianura Padana. Successivamente la specie ha occupato il sito costantemente con una popolazione che nel 2010 è stata quantificata in circa 35 coppie riproduttive. Nell'ultimo decennio la popolazione si è mantenuta sostanzialmente stabile, ed è oggi stimabile in 30 – 50 coppie.

La specie in Italia era considerata svernante, rara e localizzata, fino a quattro decenni fa. La prima nidificazione si è verificata nel 1990 nel Delta del Po. Attualmente la popolazione nidificante in Italia è stimata in 85-100 coppie (Nardelli *et al*., 2015). La macroarea Fucecchio-Sibolla ospita la popolazione riproduttiva più consistente a livello nazionale.

Criticità presenti nel Sito

Una causa potenziale di minaccia (forse la più consistente) emersa negli ultimi 10-15 anni, risiede nella presenza di un numero elevato di cinghiali che frequentano i canneti, e che potrebbero predare/danneggiare uova e pulli, anche se al momento mancano informazioni per attribuire un valore a tale impatto. Le criticità presenti sono di seguito riportate.

- D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche sospese. (P/M)
- G01.08 Altri sport all'aria aperta e attività ricreative Disturbo degli uccelli per attività ricreative non regolamentate (foto/filmati, birdwatching, motocross, sorvolo di droni, aereomodellistica ecc.). (P/M)
- H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
- I01 Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
- I02 – Specie indigene problematiche (elevata densità di cinghiali che frequentano i canneti. (P/M)
- J02.01 Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto

idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata. (P)
- J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat

Mignattino *Chlidonias niger*
Distribuzione nel Sito
La specie frequenta stagni e chiari. Le massime concentrazioni si registrano in genere nell'area Le Morette.
Stato della popolazione
Nel sito in esame la specie risulta migratrice (regolare in fase pre nuziale, rara in fase post nuziale).
I soggetti migratori, normalmente in piccoli branchi (spesso misti con altre sterne), sono piuttosto fluttuanti di anno in anno. Una stima puramente indicativa può attestarsi sui 20-100 individui, fra aprile e maggio.
Criticità presenti nel Sito
Non si ravvisano particolari cause di minaccia nel sito. Tuttavia la scarsità di superfici ampie, aperte ed inondate, nei mesi di aprile e maggio rappresenta una fattore negativo ai fini della sosta migratoria della specie. Le criticità presenti sono di seguito elencate.
- H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
- J02.01 Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata. (P)

Mignattino piombato *Chlidonias hybridus*
Distribuzione nel Sito
La specie frequenta stagni e chiari. Le massime concentrazioni si registrano in genere nell'area Le Morette.
Stato di conservazione della popolazione
Nel sito in esame la specie risulta migratrice (regolare in fase pre nuziale, rara in fase post nuziale).
I soggetti migratori, normalmente in piccoli branchi (spesso misti con altre sterne), sono piuttosto fluttuanti di anno in anno. Una stima puramente indicativa può attestarsi sui 20-100 individui, fra aprile e maggio.
Criticità presenti nel Sito
Non si ravvisano particolari cause di minaccia nel sito. Tuttavia la scarsità di superfici ampie, aperte ed inondate, nei mesi di aprile e maggio rappresenta un fattore negativo ai fini della sosta migratoria della specie. Le criticità presenti sono di seguito elencate.
- H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
- J02.01 Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata. (P)

Cicogna bianca *Ciconia ciconia*
Distribuzione nel Sito
La specie utilizza per le attività di alimentazione le acque basse della palude e gli argini dei canali, ma anche i campi e gli incolti della fascia esterna.
Stato di conservazione della popolazione
Dopo secoli di assenza, nel 2005 la Cicogna bianca *Ciconia ciconia* è tornata a nidificare in Toscana, grazie all'adozione di misure di protezione degli ambienti naturali ed a progetti di reintroduzione realizzati da associazioni e centri specializzati.
La prima coppia, insediatasi su un traliccio della media tensione proprio a Fucecchio, ai margini della palude, era costituita da una femmina proveniente dal Centro Carapax di Massa Marittima e da un maschio presumibilmente selvatico, che migrava regolarmente.

Negli anni successivi il numero dei nidi è lentamente aumentato e nel 2019 in tutta la Regione si sono riprodotte 10 coppie, fra cui ben 4 legate al Padule di Fucecchio: oltre al nido storico di Fucecchio, tre nidi a Monsummano Terme (PT) intorno e dentro l'impianto del Fossetto.
La nidificazione in tutta la Toscana settentrionale viene monitorata dal Centro RDP Padule di Fucecchio, che collabora anche con E-distribuzione e con Terna per la messa in sicurezza delle strutture occupate e la collocazione di piattaforme artificiali.

Criticità presenti nel Sito

Le principali minacce vengono soprattutto dalla perdita degli habitat di foraggiamento a causa dell'abbandono delle pratiche agricole tradizionali e del prosciugamento dell'area palustre nel periodo primaverile-estivo.
Perdite di individui sono causate dalla presenza di linee elettriche sospese intorno alla palude (elettrocuzione o impatto) e dall'intossicazione per ingestione di prede contaminate da prodotti chimici agricoli o nelle acque reflue.
Da non trascurare il possibile disturbo ai siti di nidificazione causati da attività ricreative (sorvolo di droni) o dalla collocazione di impianti industriali impattanti (rumore, polveri, strutture elevate) nelle immediate vicinanze.
Visto che molti esemplari non migrano, in periodo invernale risulta limitante il forte disturbo venatorio, anche con qualche probabile abbattimento illegale: nel 2009 in un esemplare recuperato al nido (morto per altri motivi) venivano riscontrati numerosi pallini di piombo. Le criticità presenti sono di seguito elencate.

- A02 Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) (P)
- A06.02.01 Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione Sostituzione di seminativi e prati stabili con colture specializzate (P/M)
- A04.03 Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo (P)
- A07 Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici. (P)
- D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche sospese. (P/M)
- E03.03 Discariche di materiali inerti. (Disturbo causato dalla realizzazione di nuovi impianti come quello per la triturazione di inerti ipotizzato a poche decine di metri dal nido di Fucecchio.) (M)
- G01.08 Altri sport all'aria aperta e attività ricreative Disturbo degli uccelli per attività ricreative non regolamentate (foto/filmati, birdwatching, motocross, sorvolo di droni, aereomodellistica ecc.). (P/M)
- H01.05 Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali (P)
- H01.08 Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue (P)
- J02.01 Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata. (P)

Biancone *Circaetus gallicus*

Distribuzione nel Sito

Aree di bonifica ed aree palustri.

Stato di conservazione della popolazione

La specie risulta migratrice e presente in estate. In periodo riproduttivo il sito è frequentato da almeno una coppia che nidifica sulle Colline del Montalbano.

Criticità presenti nel Sito

La presenza di linee di bassa e media tensione nelle parti periferiche del sito può essere causa di folgorazione di individui.

- D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche sospese (P/M)

Falco di palude *Circus aeruginosus*

Distribuzione nel Sito

La specie utilizza l'area palustre e tutti gli ambienti aperti interni al sito e presenti nelle aree limitrofe. La nidificazione avviene di norma nelle formazioni a *Phragmites australis*.

Stato di conservazione della popolazione
Il Falco di palude *Circus aeruginosus* risulta nidificante, migratore e svernante, con una piccola popolazione probabilmente sedentaria. La riproduzione è stata accertata per la prima volta nel 2000, nella Riserva Naturale pistoiese (Bartolini, 2007). Nel 2006 un censimento specifico consentiva di verificare la presenza di almeno 5 coppie riproduttive (Vezzani e Bartolini, ined.). La popolazione riproduttiva si è mantenuta stabile, con bassa densità. Attualmente è possibile stimare 4-8 coppie nidificanti, costituite da soggetti probabilmente sedentari.
La popolazione svernante risulta piuttosto consistente, attestandosi fra i 30 e i 50 individui.
In Toscana Circus aeruginosus aveva negli anni '80 e '90 le sue roccaforti nelle grandi paludi costiere di Castiglion della Pescaia e di Massaciuccoli, con una popolazione stimata in 20-25 femmine riproduttive (Tellini Florenzano *et al*., 1997). Successivamente si è assistito ad un graduale incremento ed alla colonizzazione di nuovi siti, compreso il vicino Padule di Fucecchio. Tuttavia la popolazione riproduttiva Toscana resta fragile, sia per la consistenza limitata, sia a causa dei rischi di perdita di habitat idonei, connessi a recenti patologie dei fragmiteti (note come *die back*), che stanno notevolmente riducendo l'estensione di queste formazioni, soprattutto nelle aree lacustri.
Criticità presenti nel Sito
La tempistica e le tecniche di gestione della vegetazione palustre rappresentano elementi di particolare criticità ai fini della conservazione del piccolo contingente riproduttivo della specie.
Durante l'inverno gli abbattimenti illegali rappresentano il maggior problema per la conservazione del Falco di paludei *Circus aeruginosus* (Tellini Florenzano *et al*., 1997). Anche l'intossicazione da piombo, causata dall'ingestione di prede con pallini di piombo di uso venatorio può rappresentare un fattore di minaccia (considerata anche la spiccata necrofagia della specie).

- A02 Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) (P)
- A06.02.01 Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione Sostituzione di seminativi e prati stabili con colture specializzate (P/M)
- A04.03 Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo (P)
- D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche sospese (P/M)
- F03.01 - Caccia
- H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
- H07 - Altre forme di inquinamento Rischio elevato di intossicazione acuta e/o cronica per ingestione di pallini di piombo. (M)
- I01 Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
- I02 – Specie indigene problematiche (elevata densità di cinghiali che frequentano i canneti. (P/M)
- J02.01 Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata. (P)
- J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat

Albanella reale *Circus cyaneus*
Distribuzione nel Sito
La specie utilizza l'area palustre e tutti gli ambienti aperti interni al sito e presenti nelle aree limitrofe.
Circus cyaneus è specie migratrice e svernante nel sito considerato.
Stato di conservazione della popolazione
Sulla base dei dati raccolti in occasione del censimento degli uccelli acquatici svernanti (IWC) è possibile stimare in 3-6 individui in contingente svernante nel sito.
Criticità presenti nel Sito
Come per il Falco di palude *Circus aeruginosus* le maggiori criticità all'interno del sito consistono negli abbattimenti illegali e nei rischi di intossicazione da piombo venatorio. Le criticità presenti sono di seguito riportate.

- A02 Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) (P)
- A06.02.01 Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione Sostituzione di seminativi e prati stabili con colture specializzate (P/M)

- A04.03 Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo (P)
- D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche sospese. (P/M)
- F03.01 – Caccia
- H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
- H07 Altre forme di inquinamento Rischio elevato di intossicazione acuta e/o cronica per ingestione di pallini di piombo. (M)
- J02.01 Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata. (P)

Albanella minore *Circus pygargus*

Distribuzione nel Sito

Durante la migrazione frequenta soprattutto le aree di bonifica del sito; rara nella parte palustre.

Stato di conservazione della popolazione

La specie è migratrice nel sito in esame, osservabile nei mesi di aprile e maggio.

Criticità presenti nel Sito

La specie può risultare danneggiata da una espansione delle colture specializzate nelle aree di bonifica, per la sottrazione di habitat favorevoli. Le criticità presenti sono di seguito riportate.

- A02 Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) (P)
- A06.02.01 Coltivazioni perenni intensive non ad legname/intensificazione Sostituzione di seminativi e prati stabili con colture specializzate (P/M)
- A04.03 Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo (P)
- D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche sospese (P/M)
- H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
- H07 Altre forme di inquinamento Rischio elevato di intossicazione acuta e/o cronica per ingestione di pallini di piombo. (M)
- I01 Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
- I02 – Specie indigene problematiche (elevata densità di cinghiali che frequentano i canneti. (P/M)
- J02.01 Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata. (P)
- J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat

Garzetta *Egretta garzetta*

Distribuzione nel Sito

La specie utilizza le aree palustri ad acque libere poco profonde e le sponde dei canali per le attività di foraggiamento. Utilizza inoltre nuclei di boscaglia igrofila a prevalenza di Salix cinerea e piccoli nuclei di Salix alba all'interno del canneto come siti per la nidificazione, che avviene in colonia con altri aironi ed ibis.

Stato di conservazione della popolazione

La Garzetta *Egretta garzetta* nidifica regolarmente nelle garzaie del Padule di Fucecchio dal 1983, quando furono individuate un paio di coppie all'interno di una colonia di NYcticorax nycticorax, in località Casotto del Metello); nel 2010 il numero di coppie stimate era di circa 440 (Puglisi *et al*., 2012). Successivamente il trend della specie nel sito in esame ha continuato ad essere positivo, con un incremento nel medio periodo inferiore probabilmente solo a quello dell'Airone guardabuoi *Bubulcus ibis*. Una stima attuale riferita ai due siti attivi (La Calletta e Righetti) si colloca fra le 500 e le 700 coppie, ovvero poco meno della metà del numero complessivo di uccelli insediati nei due siti.

In Toscana la specie è nidificante (con popolazioni in buona misura sedentarie), migratrice e svernate. La macroarea Fucecchio-Sibolla ospita oltre il 50% della popolazione regionale (Puglisi *et al*., 2012), ed oltre l'1% della popolazione nazionale. Si tenga conto che la popolazione italiana, stimata in 10.000-11.000 coppie (Nardelli *et al*., 2015), riveste un ruolo chiave per la specie a

livello continentale, dal momento che è la più consistente e rappresenta il 16-22% di quella europea (Birdlife International, 2004).

Criticità presenti nel Sito

Le minacce della specie all'interno del sito sono rappresentate dalla vulnerabilità del sito riproduttivo principale della colonia (Garzaia della Calletta) e dalla gestione delle aree di foraggiamento. Anche se negli ultimi anni non sembrano essersi verificati significativi eventi di disturbo, l'esperienza del passato induce a prestare molta attenzione ai siti di nidificazione localizzati al di fuori della riserva naturale, su fondi privati. Risulta infatti documentata in passato la distruzione di alcuni siti e/o azioni di grave disturbo agli uccelli. Le criticità presenti sono di seguito riportate.

- D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche sospese (P/M)
- G01.08 Altri sport all'aria aperta e attività ricreative Disturbo degli uccelli per attività ricreative non regolamentate (foto/filmati, birdwatching, motocross, sorvolo di droni, aereomodellistica ecc.). (P/M)
- H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
- I01 Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
- I02 – Specie indigene problematiche (elevata densità di cinghiali che frequentano i canneti. (P/M)
- J02.01 Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata. (P)
- J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat

Smeriglio *Falco columbarius*

Distribuzione nel Sito

La specie utilizza soprattutto le aree di bonifica dove caccia storni e altri piccoli uccelli. Le aree maggiormente frequentate sono la bonifica di Stabbia, La Vetricina e i prati di Cavallaia.

Stato di conservazione della popolazione

La specie risulta migratrice e svernante nel sito in esame. Lo svernamento avviene in maniera regolare con 2-4 individui.

Criticità presenti nel Sito

Durante l'inverno gli abbattimenti illegali possono rappresentare un elemento di criticità. Le criticità presenti sono di seguito riportate.

- D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche sospese. (P/M)
- F03.01 - Caccia

Falco pellegrino *Falco peregrinus*

Distribuzione nel Sito

La specie utilizza le aree aperte (specchi d'acqua, prati umidi e aree di bonifica) per le attività di caccia.

Stato di conservazione della popolazione

Il Padule di Fucecchio, e più propriamente la parte centrosettentrionale di esso, rappresenta la più importante area di caccia per la coppia di Falco pellegrino *Falco peregrinus* nidificante sulla grande cava presente sul Colle di Monsummano.

In periodo migratorio e in inverno il sito è frequentato anche da altri individui, che sfruttano la presenza di grandi dormitori di storni.

Dopo il forte declino del secolo scorso, la specie appare da alcuni decenni in espansione a livello regionale e nazionale.

Criticità presenti nel Sito

Durante l'inverno gli abbattimenti illegali possono rappresentare un elemento di criticità. Le criticità presenti sono di seguito riportate.

- D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche sospese. (P/M)
- F03.01 - Caccia

Falco cuculo *Falco vespertinus*

Distribuzione nel Sito

Frequenta sia le aree di bonifica che la parte palustre del sito.

Stato di conservazione della popolazione

La specie è migratrice nel sito in esame, osservabile nel mese di maggio in gruppi più o meno numerosi (con una punta massima di 130 individui in loc. La Vetricina, nel 2017). Una stima indicativa dei soggetti in sosta durante il passo prenuziale può essere di 20-100 soggetti.

Criticità presenti nel Sito

La specie può risultare danneggiata da una espansione delle colture specializzate nelle aree di bonifica, per la sottrazione di habitat favorevoli. Le criticità presenti sono di seguito elencate.

- A02 Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) (P)
- A06.02.01 Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione Sostituzione di seminativi e prati stabili con colture specializzate (P/M)
- A04.03 Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo (P)
- D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche sospese. (P/M)

Gru *Grus grus*

Distribuzione nel Sito

Aree aperte a seminativo e prati umidi. Di particolare importanza per la sosta e l'alimentazione appare l'area denominata La Vetricina (Comune di Monsummano Terme)

Stato di conservazione della popolazione

La Gru *Grus grus* è specie migratrice nel sito considerato. Occasionalmente svernante ed estivante.

La specie transita nei mesi di novembre/dicembre e febbraio/marzo. In dipendenza delle condizioni meteo effettua soste più o meno prolungate (da una sola nottata a 1-2 settimane). L'area di sosta maggiormente utilizzata è la bonifica della Vetricina, in Comune di Monsummano Terme.

Criticità presenti nel Sito

La maggiore criticità per questa specie nel sito in esame risiede nell'assenza di aree idonee prive di disturbo venatorio.

- A02 Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) (P)
- A06.02.01 Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione Sostituzione di seminativi e prati stabili con colture specializzate (P/M)
- A04.03 Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo (P)
- D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche sospese (P/M)
- F03.01 - Caccia
- G01.08 Altri sport all'aria aperta e attività ricreative Disturbo degli uccelli per attività ricreative non regolamentate (foto/filmati, birdwatching, motocross, sorvolo di droni, aereomodellistica ecc.). (P/M)
- J02.01 Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata. (P)

Cavaliere d'Italia *Himantopus himantopus*

Distribuzione nel Sito

La specie utilizza gli specchi d'acqua poco profondi, con isolotti e rive fangose.

Stato di conservazione della popolazione

Il Cavaliere d'Italia *Himantopus himantopus* è specie migratrice e nidificante nel sito in esame.

La nidificazione è stata riscontrata per la prima volta nel 1999 (Bartolini, 2007) e si è verificata con continuità, sia all'interno della riserva naturale pistoiese (dove per molti anni si è concentrato il maggior numero di coppie), sia in corrispondenza di chiari di caccia.

Attualmente la popolazione riproduttiva è stimabile in 30-60 coppie. Il numero varia da stagione a stagione, anche in dipendenza delle condizioni ambientali (livelli idrici del bacino) nella fase di insediamento (aprile). In Italia la specie è stata prossima all'estinzione negli anni '60 e '70 del secolo scorso, per poi far registrare una sostenuta ripresa ed una stabilizzazione della popolazione riproduttiva.

Criticità presenti nel Sito

Nel sito considerato Himantopus himantopus può risultare danneggiato da piene primaverili o da disseccamento precoce dei chiari. Le criticità presenti sono di seguito elencate.

- D01.02-Strade, autostrade (tutte le strade asfaltate)
- H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
- I01 Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
- I02 – Specie indigene problematiche (cani e gatti) (elevata densità di cinghiali che frequentano i canneti. (P/M)
- J02.01 Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata. (P)

Tarabusino *Ixobrychus minutus*

Distribuzione nel Sito

La specie utilizza i canneti come aree di rifugio e di alimentazione; raramente la si riscontra in altri ambienti.

Stato di conservazione della popolazione

Il Tarabusino *Ixobrychus minutus* è presente nell'area di studio, con una popolazione riproduttiva non facile da quantificare, probabilmente contenuta fra 10 e 30 coppie. In passato sono state compiute attività di censimento dei maschi cantori limitatamente alla Riserva Naturale pistoiese, dove erano state riscontrate densità considerabili nella media (Vezzani e Bartolini, ined.). Tuttavia la specie è certamente andata incontro ad una forte diminuzione numerica.

Essa presenta infatti in Italia (e in Europa) uno stato di conservazione sfavorevole, a seguito del forte declino che si è manifestato negli ultimi decenni del '900, attribuito, almeno in parte, alla perdita di habitat nelle aree di svernamento e di sosta migratoria. La popolazione italiana è stimata in 1300-2300 coppie nidificanti (Nardelli *et al*., 2015). La distribuzione in Toscana di Ixobrychus minutus interessa principalmente tre settori distinti, corrispondenti al Val d'Arno ed alla fascia costiera settentrionale, alla Val di Chiana ed alla Maremma costiera.

Criticità presenti nel Sito

La cattiva gestione delle superfici a canneto, e in particolare gli incendi dolosi e lo sfalcio/schiacciamento della vegetazione effettuati in periodo ancora riproduttivo, rappresentano le principali minacce presenti nella parte utilizzata a scopi venatori del sito. Le criticità presenti sono di seguito elencate.

- H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
- I01 Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
- I02 – Specie indigene problematiche (elevata densità di cinghiali che frequentano i canneti. (P/M)
- J01.01 Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) (P)
- J02.01 Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata. (P)
- J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (P)

Averla piccola *Lanius collurio*

Distribuzione nel Sito

Aree marginali del sito in presenza di prati, siepi e coltivi, soprattutto sui lati occidentale e meridionale.

Stato di conservazione della popolazione

In passato la specie risultava comune in vari settori del sito, ma sul finire del secolo scorso è andata incontro ad un rapido declino. Attualmente nel sito in esame è stimabile una popolazione nidificante di 2-5 coppie.

Criticità presenti nel Sito

L'Averla piccola *Lanius collurio* è in forte declino in Toscana (specialmente a bassa quota), dove in passato risultava comune e diffusa. Tale processo è con ogni probabilità ascrivibile al declino su scala assai più ampia che ha investito questa ed altre specie legate agli ambienti aperti a

conduzione rurale tradizionale. Peraltro i tempi brevi, non consentono al momento di poter valutare se, almeno in parte, il fenomeno rientri di una dinamica di fluttuazione. Le criticità presenti sono di seguito elencate.

- A02 Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) (P)
- A06.02.01 Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione Sostituzione di seminativi e prati stabili con colture specializzate (P/M)
- A04.03 Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo (P)

Pettazzurro *Luscinia svecica*

Distribuzione del Sito

Specie diffusa su gran parte del sito, con bassa densità in inverno e densità elevata nei momenti di picco migratorio. I canneti e la vegetazione elofitica lungo i corsi d'acqua costituiscono gli ambienti utilizzati da Luscinia svecica nel sito in esame.

Stato di conservazione della popolazione

Le abitudini e l'habitat utilizzato rendono assai difficoltoso rilevarne la presenza in periodo invernale. Tuttavia il numero di soggetti svernanti è probabilmente limitato a non più di una decina di individui. In occasione della migrazione prenuziale sono state rilevate giornate nelle quali erano presenti decine di individui (alcuni dei quali in canto).

Criticità presenti nel Sito

Nel sito in esame un elemento di minaccia, forse il più significativo, consiste nella gestione della vegetazione, ed in particolare negli incendi dolosi che vengono appiccati ai canneti a fine inverno. Essi non solo sottraggono habitat e disponibilità di cibo, ma, data la violenza e la velocità di propagazione del fuoco, possono anche provocare la morte di passeriformi legati al canneto. Le criticità presenti sono di seguito elencate.

- J01.01 Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) (P)

Nibbio bruno *Milvus migrans*

Distribuzione nel Sito

Frequenta tutti gli ambienti del sito. In relazione alla dislocazione delle coppie riproduttive le aree maggiormente utilizzate sono: il Righetti, La Calletta e Le Morette.

Stato di conservazione della popolazione

Specie migratrice e nidificante di recente colonizzazione nel sito considerato.

Il Nibbio bruno *Milvus migrans* nidifica da alcuni anni con 2 coppie nel Padule di Fucecchio; il sito è frequentati anche da una terza coppia che nidifica nel sito adiacente Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone.

In Italia sono state stimate 860-1153 coppie nidificanti (Nardelli *et al*., 2015) e un trend sconosciuto, a causa delle notevoli fluttuazioni riscontrate.

Criticità presenti nel Sito

Nel sito in esame le minacce più importanti non differiscono da quelle indicate per il resto della penisola: l'elettrolocuzione, il bioaccumulo o l'avvelenamento per ingestione di prede esposte a sostanze tossiche o inquinanti. Le criticità presenti sono di seguito riportate.

- A04.03 Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo (P)
- A10.01 Rimozioni di siepi e boscaglie (P)
- D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche sospese (P/M)
- H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) Rischi di intossicazione per bioaccumulo, ad esempio per ingestione di carcasse di fauna ittica contaminata (P/M)
- J02.03.02 Canalizzazione e deviazione delle acque: opere di regimazione idrica, comprese cementificazione e manutenzione degli argini.
- J02.05.02 Modifica della struttura dei corsi d'acqua interni

Nitticora *Nycticorax nycticorax*

Distribuzione nel Sito

La specie utilizza le aree palustri ad acque libere poco profonde e le sponde dei canali per le attività di foraggiamento. Utilizza inoltre nuclei di boscaglia igrofila a prevalenza di Salix cinerea e piccoli nuclei di Salix alba all'interno del canneto come siti per la nidificazione, che avviene in colonia con altri aironi ed ibis.

Stato di conservazione della popolazione

La Nitticora *Nycticorax nycticorax* è stato il primo fra gli ardeidi coloniali a nidificare in tempi recenti nel Padule di Fucecchio, probabilmente già a partire dal 1980. Il primo nucleo, costituito da una trentina di coppie, è stato individuato nel 1983 nella parte occidentale del Padule (Casotto del Metello). Non ci sono dati storici riguardo alla nidificazione di questa specie nel sito in esame (né di altri ardeidi).

Per molti anni essa è stata la specie più numerosa della colonia mista riproduttiva, poi ha manifestato una tendenza incostante fino ad una sostanziale stabilizzazione, mentre altre specie hanno continuato ad incrementare il loro numero.
La consistenza della popolazione riproduttiva dovrebbe attualmente collocarsi fra le 150 e le 250 coppie, con probabili oscillazioni nel corso degli anni, sia per effetto del travaso da un sito riproduttivo all'altro all'interno della macroarea Fucecchio-Sibolla, sia per una tendenza generale di questa specie (che è soggetta a fasi alterne di crescita e decremento). La tendenza di medio periodo della popolazione riferita al sito appare tuttavia in leggera flessione.
In Toscana, come nel resto d'Italia, la specie è nidificante, migratrice e svernate con un limitato numero di individui. La macroarea Fucecchio-Sibolla ospita oltre il 50% della popolazione regionale (che si concentra nel bacino dell'Arno).
A livello nazionale la popolazione della specie è stimata in 6300-6600 coppie e mostra un trend negativo sia sul lungo che sul breve periodo, accompagnato da un aumento dell'areale di nidificazione forse dovuto ad una dispersione e frammentazione delle colonie (Nardelli *et al*., 2015).

Criticità presenti nel Sito

Le minacce della specie all'interno del sito sono rappresentate dalla vulnerabilità del sito riproduttivo principale della colonia (Garzaia della Calletta), dalla gestione delle aree di foraggiamento e da possibili abbattimenti in ore notturne di soggetti svernanti.
Anche se negli ultimi anni non sembrano essersi verificati significativi eventi di disturbo, l'esperienza del passato induce a prestare molta attenzione ai siti localizzati al di fuori della riserva naturale, su fondi privati. Risulta infatti documentata in passato la distruzione di alcuni siti e/o azioni di grave disturbo agli uccelli. Le criticità presenti sono di seguito riportate.

- D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche sospese (P/M)
- G01.08 Altri sport all'aria aperta e attività ricreative Disturbo degli uccelli per attività ricreative non regolamentate (foto/filmati, birdwatching, motocross, sorvolo di droni, aereomodellistica ecc.). (P/M)
- H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
- I01 Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
- I02 – Specie indigene problematiche (elevata densità di cinghiali che frequentano i canneti. (P/M)
- J02.01 Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata. (P)
- J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat

Falco pescatore *Pandion haliaetus*

Distribuzione nel Sito

Aree palustri, grandi specchi d'acqua.

Stato di conservazione della popolazione

La specie risulta migratrice regolare, rara, più frequente in corrisponedenza del passo pre-nuziale.

Criticità presenti nel Sito

Perdite di individui possono essere causate dalla presenza di linee elettriche sospese intorno alla palude (elettrocuzione) e dall'intossicazione per ingestione di prede contaminate.

- D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche sospese (P/M)
- H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) Rischi di intossicazione per bioaccumulo, ad esempio per ingestione di carcasse di fauna ittica contaminata (P/M)

Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*

Distribuzione nel Sito

In migrazione frequenta tutti gli ambienti del sito. In periodo riproduttivo è più probabile osservarlo nei paraggi del Bosco di Chiusi, dove una coppia risulta probabilmente nidificante.

Stato di conservazione della popolazione

Specie migratoria ed estivante nel sito. In periodo riproduttivo è possibile osservare individui provenienti da aree di nidificazione limitrofe al sito (Bosco di Chiusi e Colline delle Cerbaie).

Criticità presenti nel Sito
La presenza di linee di bassa e media tensione nelle parti periferiche del sito può essere causa di folgorazione di individui. Le criticità presenti sono di seguito elencate.

- A02 Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) (P)
- A06.02.01 Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione Sostituzione di seminativi e prati stabili con colture specializzate (P/M)
- D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche sospese (P/M)
- J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat

Combattente *Philomachus pugnax*
Distribuzione nel Sito
La specie è presente nel sito durante i passi, ma più numerosa in fase di migrazione pre nuziale (da febbraio ad aprile). Frequenta acque basse e pantani, sia nell'area propriamente palustre, sia nelle aree di bonifica temporaneamente allagate.
Stato di conservazione della popolazione
Il numero e i tempi di permanenza di soggetti in sosta risultano sensibilmente dipendenti dalle condizioni ambientali dell'area propriamente palustre e dei campi inondabili utilizzati a seminativo di mais. Tali condizioni sono assai variabili in dipendenza dell'andamento stagionale e degli interventi di prosciugamento artificiale, che può essere passivo (Vallataccia, Bonifica di Stabbia) o mediante sollevazione (Bottaccino, Vetricina, Rinchiusone, Tonini-Marconi, Golfo ecc.).
Criticità presenti nel Sito
Oltre alle aree aperte della Riserva Naturale e dei chiari di caccia, sono di elevato interesse per queste specie anche gli agroecosistemi soggetti ad inondazione temporanea delle aree di bonifica, che in buona parte risultano soggetti a prosciugamento artificiale. In autunno è probabile che si verifichino abbattimenti illegali ai danni della specie. Le criticità presenti sono di seguito elencate.

- F03.01 - Caccia
- H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
- J02.01 Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata. (P)

Fenicottero rosa *Phoenicopterus roseus*
Distribuzione nel Sito
Specie legata a stagni, lagune e paludi costiere. Nel sito in esame frequenta le acque libere poco profonde della riserva naturale (area Le Morette) e di alcuni chiari di caccia situati nella parte sud-est del Padule.
Stato della popolazione
Il Fenicottero rosa *Phoenicopterus ruber* è una specie di recente colonizzazione del sito. Per il passato infatti è nota una sola segnalazione: 10 individui nell'ottobre del 1952 (Caterini e Ugolini, 1966); d'altra parte in Toscana la specie era ritenuta accidentale dagli ornitologi dell'800.
La specie ha iniziato a frequentare il sito in esame a partire dalla fine degli anni '90 del secolo scorso, quando si sono manifestate le prime (sporadiche) osservazioni, ed è divenuta assidua nell'ultimo decennio. La sosta degli uccelli può durare da poche ore ad oltre 2 mesi. Anche il numero di individui e la composizione giovani/adulti risulta assai variabile. I gruppi più consistenti riscontrati contavano circa 70 individui. La dinamica della presenza finora riscontrata mostra che la specie non ha ancora definito una fenologia di utilizzazione del sito: l'arrivo e la durata della sosta degli uccelli risultano al momento imprevedibili. Quel che è certo è che il Padule, al pari di alcuni stagni della piana fiorentina si colloca lungo la rotta che collega le popolazioni della costa tirrenica (Diaccia, Trappola, Orbetello ecc.) con le aree umide del Delta del Po', dove la specie da alcuni anni si riproduce e mostra ed è in aumento.
La maggioranza degli anelli letti a Fucecchio si riferisce ad uccelli nati e marcati nelle Saline di Comacchio. Non mancano tuttavia individui inanellati in aree più distanti (Camargue, Sardegna, Tunisia).
Criticità presenti nel Sito

Nel sito in esame la specie le possibili minacce sono riferibili all'intossicazione da piombo do origine venatoria ed al disturbo causato da fotografi, birdwatcher, nonché ad attività di aereomodellismo.
Per il modo di alimentarsi, filtrando la superficie del fondo delle acque basse, il Fenicottero rosa *Phoenicopterus roseus* è una specie molto sensibile all'avvelenamento da piombo di origine venatoria. Anche se fino a questo momento non sono state riscontrate intossicazioni acute nel sito, l'ingestione di pallini di piombo rappresenta la principale minaccia presente nel sito.
Una indagine mirata su 147 stazioni di prelievo distribuite su tutto il sito, effettuata nel biennio 2007-2008 (poco prima che entrasse in vigore il divieto di uso dei pallini di piombo nel sito), rivelava concentrazioni elevatissime: una media di 40 pallini di piombo il mq nelle aree cacciabili ed un numero assai minore nelle parti protette, ma pur sempre rilevante, a causa della lunga persistenza dei pallini (Ancora *et al*, 2009).
Una seconda minaccia, al di fuori della riserva naturale, è rappresentata dal disturbo dovuto a fotografi e *birdwatchers*, a causa dell'assenza di strutture che possano consentire l'avvicinamento degli animali senza impatto. Le criticità presenti sono di seguito elencate.

- D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche sospese. (P/M)
- G01.08 Altri sport all'aria aperta e attività ricreative Disturbo degli uccelli per attività ricreative non regolamentate (foto/filmati, birdwatching, motocross, sorvolo di droni, aereomodellistica ecc.). (P/M)
- H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
- H07 Altre forme di inquinamento Rischio elevato di intossicazione acuta e/o cronica per ingestione di pallini di piombo. (M)
- I01 Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
- I02 – Specie indigene problematiche (cani e gatti) (elevata densità di cinghiali che frequentano i canneti. (P/M)

Spatola *Platalea leucorodia*

Distribuzione nel Sito

La specie utilizza le acque libere di bassa e media profondità per le attività di alimentazione. Nel sito in esame si alimentano anche gli individui che si riproducono nella Garzaia del Lago di Sibolla.

Stato di conservazione della popolazione

La Spatola *Platalea leucorodia* dalla metà degli anni '90 del secolo scorso frequenta il sito in esame, dove risulta migratore regolare, estivante con un numero variabile di individui e irregolarmente svernante, con con pochi soggetti (Bartolini, 2004). Dal 2014 nidifica nel Lago di Sibolla, posto a pochi chilometri di distanza (Bartolini & Verducci, 2014).
Il numero di individui presente è piuttosto fluttuante, in periodo primaverile-estivo esso si attesta intorno ai 15-35 individui.
In tempi recenti la prima nidificazione accertata della Spatola in Italia risale al 1989, nelle Valli di Comacchio (Canova e Fasola, 1989), sito successivamente occupato regolarmente. Nel 2008 la popolazione nidificante in Italia è stata valutata in 100- 110 coppie, distribuite in 3-5 siti tutti localizzati nel Nord Italia (Volponi *et al*, 2008). La tendenza attuale è quella di un progressivo aumento sia delle coppie nidificanti che dei siti occupati (Volponi, com. pers.). Dalla lettura degli anelli emerge che la maggior parte degli individui marcati letti nel Padule di Fucecchio sono stati inanellati a Comacchio.

Criticità presenti nel Sito

Nel sito in esame una causa di minaccia consiste nel restringimento delle aree di foraggiamento a causa del prosciugamento estivo delle superfici. La specie necessita infatti di aree aperte piuttosto ampie. In periodo invernale risulta limitante il forte disturbo venatorio ed anche qualche probabile abbattimento illegale. Altra minaccia potenziale consiste nel rischio di intossicazione da piombo di origine venatoria. Le criticità presenti sono di seguito elencate.

- D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche sospese (P/M)
- F03.01 – Caccia
- J02.01 Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto

idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata. (P)

Mignattaio *Plegadis falcinellus*

Distribuzione nel Sito

La specie utilizza le acque libere di bassa profondità e i prati umidi per le attività di foraggiamento. Nidifica nelle garzaie miste poste su vegetazione arborea, nelle aree La Calletta e Righetti.

Stato di conservazione della popolazione

Il Mignattaio *Plegadis falcinellus* frequenta il sito considerato dalla seconda metà degli anni '90 del secolo scorso (Bartolini, 2004). Ha nidificato nel Padule di Fucecchio fra il 1999 e il 2002 (Garzaia dell'Uggia), per poi abbandonare e ricolonizzare negli ultimi cinque anni, con un numero relativamente elevato di individui (70-100). Le coppie riproduttive presenti nel sito sono stimabili in 6-12, ripartite fra le garzaie della Calletta e dell'area Righetti.

Anche gli uccelli che utilizzano la Garzaia del Lago di Sibolla (nel 2019 sono state 10-20), si alimentano prevalentemente nel Padule di Fucecchio. Negli ultimi anni, in periodo invernale la popolazione sembra sostanzialmente sedentaria, pur gravitando in un'area più ampia, che comprende anche fra la Piana Fiorentina, il Lago di Massaciuccoli e la Piana di Bientina.

In Italia la specie è nidificante con un numero di coppie modesto e fluttuante, regolare come migratore, specialmente in Puglia e Sicilia e scarso come svernante. Attualmente la macroarea Fucecchio-Sibolla ospita il 100% della popolazione regionale, ed oltre la metà della popolazione nazionale.

Criticità presenti nel Sito

In periodo estivo le cause di minaccia per *Plegadis falcinellus* sono assimilabili a quelle esposte per *Platalea leucorodia* e per le altre specie che nidificano nelle garzaie miste del Padule di Fucecchio. In periodo invernale gli impatti maggiori derivano dal disturbo venatorio e da probabili abbattimenti (si vedano i numerosi casi di bracconaggio al quale è soggetto *Geronticus eremita*, scoperti grazie ai rilevatori satellitari portati dagli animali in fase di reintroduzione). Le criticità presenti sono di seguito elencate.

- A02 Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) (P)
- A06.02.01 Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione Sostituzione di seminativi e prati stabili con colture specializzate (P/M)
- D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche sospese. (P/M)
- F03.01 - Caccia
- G01.08 Altri sport all'aria aperta e attività ricreative Disturbo degli uccelli per attività ricreative non regolamentate (foto/filmati, birdwatching, motocross, sorvolo di droni, aereomodellistica ecc.). (P/M)
- H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
- J02.01 Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata. (P)

Piviere dorato *Pluvialis apricaria*

Distribuzione nel Sito

La specie è migratrice e svernante nel sito. Le aree maggiormente frequentate corrispondono alle bonifiche utilizzate a seminativo o prato stabile.

Stato di conservazione della popolazione

Specie attualmente presente con un numero variabile, ma in genere basso, di individui, sia pure in presenza di aree potenzialmente idonee a ospitare numerosi soggetti svernanti ed in sosta migratoria. Il numero e i tempi di permanenza di soggetti in sosta risultano infatti sensibilmente dipendenti dalle condizioni ambientali e dal disturbo venatorio. Questa specie, ed altri limicoli affini come la Pavoncella *Vanellus vanellus*, frequentano soprattutto le aree aperte di bonifica, ed in particolare i campi semiallagati utilizzati a seminativo di mais. Le condizioni ambientali sono assai variabili in dipendenza dell'andamento stagionale e degli interventi di prosciugamento artificiale, che può essere passivo (Vallataccia, Bonifica di Stabbia) o mediante sollevazione (Bottaccino, Vetricina, Rinchiusone, Tonini-Marconi, Golfo ecc.).

Criticità presenti nel Sito

Le principali criticità sono pertanto riconducibili alla gestione delle aree della prima fascia di bonifica, che sovente sono soggette a prosciugamento artificiale precoce, (attuato già a partire dai

mesi di gennaio e febbraio, per quanto esse ricadano all'interno della ZSC e della ZPS), ed all'attività venatoria, che nelle aree suddette viene praticata con elevata intensità e costituisce un rilevante fattore di disturbo. Nelle aree frequentate dalla specie inoltre si utilizza ancora il piombo (praticandosi la caccia a piccoli auccelli, quali Allodola *Alauda arvensis* e Storno *Sturnus vulgaris*) con i rischi che ne derivano in termini di potenziale intossicazione per ingestione.

- A02 Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) (P)
- A06.02.01 Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione Sostituzione di seminativi e prati stabili con colture specializzate (P/M)
- F03.01 - Caccia
- J02.01 Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata. (P)

Schiribilla *Porzana parva*

Distribuzione nel Sito

Canneti e prati umidi, in ogni settore del sito.

Stato di conservazione della popolazione

La specie viene regolarmente osservata nel sito in esame nei mesi di marzo e aprile, più rare le osservazioni nei mesi autunnali. L'habitat frequentato e le abitudini schive ne rendono impossibile una valutazione significativa della consistenza numerica.

Criticità presenti nel sito

Non si ravvisano cause di minaccia particolari nel sito, salvo probabili abbattimenti occasionali.

Voltolino *Porzana porzana*

Distribuzione nel Sito

Canneti e prati umidi, in ogni settore del sito.

Stato di conservazione della popolazione

La specie viene regolarmente osservata, anche se con minor frequenza rispetto a Porzana parva, nel sito in esame nei mesi di marzo e aprile; rare le osservazioni nei mesi autunnali. L'habitat frequentato e le abitudini schive ne rendono impossibile una valutazione significativa della consistenza numerica.

Criticità presenti nel Sito

Non si ravvisano cause di minaccia particolari nel sito, salvo probabili abbattimenti occasionali.

Piro piro boscherecio *Tringa glareola*

Distribuzione nel Sito

La specie è migratrice e svernante irregolare nel sito, dove frequenta sia le acque basse dell'area propriamente palustre, sia i terreni temporaneamente inondati delle aree di bonifica.

Stato di conservazione della popolazione

Specie migratrice regolare, presente con pochi individui in agosto-settembre, rara in inverno, comune e talvolta molto numerosa in primavera (riscontrati anche stormi di 80-100 individui).

Criticità presenti nel Sito

Lo stato di inondazione determina l'estensione delle aree favorevoli all'alimentazione di questo e di altri limicoli del genere *Tringa* e affini. Oltre alle aree aperte della Riserva Naturale e dei chiari di caccia, sono di elevato interesse per queste specie anche gli agroecosistemi soggetti ad inondazione temporanea delle aree di bonifica, che in buona parte risultano soggetti a prosciugamento artificiale. La perdita di individui può avvenire a causa di abbattimenti volontari o involontari. Le criticità presenti sono di seguito elencate.

- F03.01 – Caccia
- H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
- J02.01 Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata. (P)

Specie non comprese nell'allegato I della direttiva 147/2009/CE, rispetto alle quali il sito rappresenta un'area di particolare interesse ai fini della conservazione

Alzavola *Anas crecca*

Distribuzione nel Sito

Ambienti palustri. Le massime concentrazioni si hanno all'interno della riserva naturale (aree le Morette e Righetti).

Stato di conservazione della popolazione

Specie migratrice e svernante con numeri consistenti. Presente in piccolo numero anche in periodo riproduttivo.

Per effetto dell'istituzione della riserva naturale nella parte pistoiese del sito, utilizzata come rimessa diurna dagli uccelli svernanti, il contingente di individui di Anas crecca presente in inverno è passato da poche decine ad oltre 10.000 individui, assorbendo buona parte degli esemplari precedentemente svernanti in altre aree umide toscane. L'area presenta evidentemente una particolare idoneità ambientale per quest'anatide, anche in considerazione del forte prelievo e disturbo venatorio al quale essa risulta sottoposta nel sito in esame.

La macroarea Fucecchio-Sibolla rappresenta un sito di importanza nazionale per lo svernamento della specie, seconda per importanza solo alle zone umide costiere dell'alto adriatico.

Criticità presenti nel Sito

La specie, come altri anatidi svernanti, è soggetta ad un elevato prelievo e ad un forte disturbo venatorio (essa rappresenta oltre due terzi dei capi di uccelli acquatici abbattuti nel sito).

In particolare risulta deleteria l'attività venatoria praticata nelle giornate di nebbia intensa, che in inverno risultano molto frequenti, allorché gli uccelli in fase di rientro non riescono a localizzare l'area protetta. In tali circostanze risultano numerosi non solo i soggetti abbattuti, ma anche quelli feriti e non recuperati (che pertanto sfuggono anche ai conteggi degli abbattimenti) a causa della scarsa visibilità. Va da sé che in tali circostanze risulta molto difficile anche identificare le specie oggetto di caccia.

Risultano molto negative alche le attività di bracconaggio praticate la sera dopo il tramonto e la mattina prima dell'orario consentito, in quanto inducono gli uccelli a ritardare rispettivamente l'uscita e l'ingresso nella area di rimessa, restringendo i tempi che esse possono dedicare al foraggiamento, con un conseguente peggioramento della fitness.

Risulta infine molto diffuso l'utilizzo di richiami acustici nella caccia a questa specie, specialmente quando l'area risulta completamente allagata e le attività di controllo divengono del tutto sporadiche.

Moriglione *Aythya ferina*

Distribuzione nel Sito

Specie presente nelle aree palustri, ed in particolare nell'area Le Morette.

Stato di conservazione della popolazione

Specie migratrice, svernante e nidificante nel sito in esame. Lo svernamento ha avuto inizio a seguito dell'istituzione della Riserva naturale pistoiese ed interessa attualmente alcune centinaia di soggetti (con numeri piuttosto fluttuanti di anno in anno), concentrati nell'area Le Morette. Dal 2005 è stata accertata la nidificazione della specie (Bartolini, 2007), che avviene con un numero esiguo di coppie (1-5).

Criticità presenti nel sito

La specie risulta limitata nel sito in periodo invernale dalla eccessiva pressione venatoria. Mentre in fase riproduttiva dalla scarsa presenza di aree idonee, caratterizzate da stagni relativamente profondi e con permanenza di condizioni di allagamento anche nei mesi estivi.

Pavoncella *Vanellus vanellus*

Distribuzione nel Sito

La specie frequenta le aree di bonifica e gli ambienti palustri, ed in particolare le aree denominate La Vetricina, Vallataccia e Le Morette. Alcune coppie nidificano in aree palustri poste nella parte meridionale del sito e in aree limitrofe poste a sud di esso (Prati di Cavallaia, Burello).

Stato di conservazione della popolazione

Specie migratrice e svernante; alcune coppie nidificano da un paio di decenni nella parte meridionale del sito ed in aree posta a sud di esso (Prati di Cavallaia e Burello).

Lo svernamento avviene con un contingente molto variabile, asseconda delle condizioni ambientali, con punte massime prossime al migliaio di individui.

Criticità presenti nel Sito

La specie in periodo invernale risente del disturbo venatorio che limita la disponibilità di aree di foraggiamento, ed è probabilmente causa di un numero di soggetti svernanti minore rispetto alla capacità portante del sito.

In periodo riproduttivo alcuni nidi in passato sono stati involontariamente distrutti per la lavorazione agricola dei terreni. Le poche coppie nidificanti sono soggette anche al disturbo causato da varie attività ricreative, fra le quali si colloca la pratica di pilotare in remoto piccoli velivoli, anche dotati di motori a reazione. Le aree di decollo degli appassionati di aereomodellistica sono infatti prossime alle aree di nidificazione della specie (Lago dei Salici e Bonifica di Stabbia).

Beccaccino *Gallinago gallinago*

Distribuzione nel Sito

Specie diffusa nelle aree palustri e negli ambienti di bonifica.

Stato di conservazione della popolazione

La specie risulta migratrice e svernante nel sito in esame. L'area è tradizionalmente nota per la presenza invernale di questa specie. Nel corso dei censimenti IWC effettuati in anni recenti il contingente di Gallinago gallinago svernanti nel sito risulta di alcune centinaia (con un massimo di 555 nel 2018), ma questa specie tende ad essere sottostimata per le particolari abitudini e l'ampiezza del sito. Numeri molto più elevati, superiori anche ai 1000 individui sono stati riscontrati durante la migrazione post nuziale nei mesi di febbraio e marzo, a testimonianza della particolare idoneità del sito.

Criticità presenti nel Sito

La specie appare sottoposta ad una eccessiva pressione venatoria nel sito in esame, sia in termini di abbattimenti che di disturbo.

Assai diffusa risulta la pratica illegale di abbattimento dagli appostamenti fissi utilizzati per la caccia agli anatidi.

Tabella 14 – Check list delle specie segnalate nel sito

Data	Nome comune	Specie	Fenologia	Tipologia ambientale	Tipo di dato	Località
1994	Strolaga minore	*Gavia stellata*	A2 (1879, 1896)	n.c.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Strolaga mezzana	*Gavia arctica*	*M, W (non conf.)*	n.c.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Strolaga maggiore	*Gavia immer*	A1 (1912)	n.c.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Tuffetto	*Tachybaptus ruficollis*	SB, M, W	Ambiente palustre	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Svasso collorosso	*Podiceps grisegena*	A1 (1893)	n.c.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Svasso maggiore	*Podiceps cristatus*	SB, M, W	Ambiente palustre, Acque libere	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Svasso piccolo	*Podiceps nigricollis*	M, Eirr (2004), Wirr	Ambiente palustre, Acque libere	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Cormorano	*Phalacrocorax carbo*	SB, M, W	Ambiente palustre, Acque libere	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Cormorano pigmeo	*Phalacrocorax pigmeus*	A1 (2017)	Ambiente palustre, Acque libere	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Pellicano comune	*Pelecanus onocrotalus*	A1 (1836)	n.c.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2019	Tarabuso	*Botaurus stellaris*	M, W, Eirr	Ambiente palustre, canneti	Di campo	Padule di Fucecchio
2015	Tarabusino	*Ixobrychus minutus*	B, M	Ambiente palustre,	Bibliografico	Padule di Fucecchio

Data	Nome comune	Specie	Fenologia	Tipologia ambientale	Tipo di dato	Località
				canneti		
2019	Nitticora	*Nycticorax nycticorax*	SB, M, W	Ambiente palustre	Di campo	Padule di Fucecchio
2019	Sgarza ciuffetto	*Ardeola ralloides*	B, M	Ambiente palustre	Di campo	Padule di Fucecchio
2019	Airone guardabuoi	*Bubulcus ibis*	SB, M, W	Aree di bonifica	Di campo	Padule di Fucecchio
2019	Airone schistaceo	*Egretta gularis*	A2 (1983, 1984)	Ambiente palustre	Di campo	Padule di Fucecchio
2019	Garzetta	*Egretta garzetta*	SB, M, W	Ambiente palustre	Di campo	Padule di Fucecchio
2019	Airone bianco maggiore	*Casmerodius albus*	SB, M, W	Ambiente palustre	Di campo	Padule di Fucecchio
2019	Airone cenerino	*Ardea cinerea*	SB, M, W	Ambiente palustre	Di campo	Padule di Fucecchio
	Airone rosso	*Ardea purpurea*	M, B	Ambiente palustre, canneti	Di campo	Padule di Fucecchio
2015	Cicogna nera	*Ciconia nigra*	Mirr	Ambiente palustre, aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2019	Cicogna bianca	*Ciconia ciconia*	SB, M, W	Ambiente palustre, aree di bonifica	Di campo	Padule di Fucecchio
2015	Ibis eremita	*Geronticus eremita*	A1 (2011) (reintroduced)	Aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2019	Mignattaio	*Plegadis falcinellus*	M, B, W	Ambiente palustre	Di campo	Padule di Fucecchio
2019	Spatola	*Platalea leucorodia*	M, W, E	Ambiente palustre, acque libere	Di campo	Padule di Fucecchio
2019	Ibis sacro	*Threskiornis aethiopicus*	Mirr, W, B, (naturalized)	Ambiente palustre, aree di bonifica	Di campo	Padule di Fucecchio
2019	Fenicottero rosa	*Phoenicopterus ruber*	M, Wirr	Ambiente palustre, acque libere	Di campo	Padule di Fucecchio
1994	Cigno reale	*Cygnus olor*	A, escaped	n.c.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Cigno minore	*Cygnus columbianus*	A1 (1888)	n.c.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Cigno selvatico	*Cygnus cygnus*	*M, W, (non conf.)*	n.c.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Oca granaiola	*Anser fabalis*	Mirr	n.c.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Oca lombardella maggiore	*Anser albifrons*	Mirr	n.c.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Oca selvatica	*Anser anser*	M, W, B (2005-2008)	Ambiente palustre	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Oca colombaccio	*Branta bernicla*	A1 (1984)	n.c.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Casarca	*Tadorna ferruginea*	A2 (2004, 2014), [escaped]	Ambiente palustre	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Volpoca	*Tadorna tadorna*	M, W, Birr	Ambiente palustre	Bibliografico	Padule di Fucecchio

Data	Nome comune	Specie	Fenologia	Tipologia ambientale	Tipo di dato	Località
1994	Fischione	*Anas penelope*	M, W	Ambiente palustre	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Canapiglia	*Anas strepera*	M, W, E	Ambiente palustre	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Alzavola	*Anas crecca*	M, W, B?	Ambiente palustre	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Germano reale	*Anas platyrhynchos*	SB, M, W	Ambiente palustre	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Codone	*Anas acuta*	M, W	Ambiente palustre	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Marzaiola	*Anas querquedula*	M, Birr	Ambiente palustre	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Mestolone	*Anas clypeata*	M, W, Birr	Ambiente palustre	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Anatra marmorizzata	*Marmaronetta angustirostris*	A1 (1892)	Ambiente palustre	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Fistione turco	*Netta rufina*	Mirr	Ambiente palustre	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Moriglione	*Aythya ferina*	M, W, B	Ambiente palustre	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Moretta tabaccata	*Aythya nyroca*	M, W, E, B?	Ambiente palustre	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Moretta	*Aythya fuligula*	M, Wirr	Ambiente palustre	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Moretta grigia	*Aythya marila*	*m, (non conf.)*	n.c.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Moretta codona	*Clangula hyemalis*	A2 (ante 1890, 1903)	n.c.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Orco marino	*Melanitta fusca*	A1 (1905)	n.c.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Quattrocchi	*Bucephala clangula*	A1 (1998), *M, (non conf.)*	Ambente palustre	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Pesciaiola	*Mergus albellus*	*M, (non conf.)*	n.c.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Snergo minore	*Mergus serrator*	*M, W, (non conf.)*	*n.c.*	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Smergo maggiore	*Mergus merganser*	A1 (1901)	n.c.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Falco pecchiaiolo	*Pernis apivorus*	M, E	Pioppete ed altre formazioni arboree	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2019	Nibbio bruno	*Milvus migrans*	M, B	Tutti gli ambienti	Di campo	Padule di Fucecchio
1994	Nibbio reale	*Milvus milvus*	A2 (1998, 2015), [Mirr]	Aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Biancone	*Circaetus gallicus*	M, E	Aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Falco di palude	*Circus aeruginosus*	SB, M, W	Ambienti palustri e aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Albanella reale	*Circus cyaneus*	M, W	Ambienti palustri e aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Albanella pallida	*Circus macrourus*	*M, (non conf.)*	Ambienti palustri e	Bibliografico	Padule di Fucecchio

Data	Nome comune	Specie	Fenologia	Tipologia ambientale	Tipo di dato	Località
				aree di bonifica		
1994	Albanella minore	*Circus pygargus*	M	Ambienti palustri e aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Astore	*Accipiter gentilis*	A1 (1996)	n.c.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Sparviero	*Accipiter nisus*	M, W, [SB]	Tutti gli ambienti	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Poiana	*Buteo buteo*	SB, M, W	Tutti gli ambienti	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Aquila anatraia maggiore	*Aquila clanga*	A1 (1868)	n.c.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Aquila minore	*Hieraetus pennatus*	Mirr	Tutti gli ambienti	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Falco pescatore	*Pandion haliaetus*	M	Ambienti palustri	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2017	Grillaio	*Falco naumanni*	A1 (2017) [Mirr]	Aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Gheppio	*Falco tinnunculus*	SB, M, W	Aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Falco cuculo	*Falco vespertinus*	M	Ambiente palustre e aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Smeriglio	*Falco columbarius*	M, W	Aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Lodolaio	*Falco subbuteo*	M, B	Tutti gli ambienti	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Falco pellegrino	*Falco peregrinus*	M, W, E	Tutti gli ambienti	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Falco sacro	*Falco cherrug*	A1 (2011)	Aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Quaglia	*Coturnix coturnix*	M, restocked	Aree di bonifica, ambienti prativi	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Fagiano	*Phasianus colchicus*	SB, restocked	Tutti gli ambienti	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Porciglione	*Rallus aquaticus*	M, W	Ambienti palustri, canneti	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Voltolino	*Porzana porzana*	M	Ambienti palustri, canneti	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Schiribilla	*Porzana parva*	M	Ambienti palustri, canneti	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Schiribilla grigiata	*Porzana pusilla*	A1 (ante 1900)	Ambienti palustri, canneti	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Re di quaglie	*Crex crex*	A1 (2012) [Mirr]	Ambienti prativi	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Gallinella d'acqua	*Gallinula chloropus*	SB, M, W	Ambienti palustri, canneti	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Folaga	*Fulica atra*	SB, M, W	Ambienti	Bibliografico	Padule di

Data	Nome comune	Specie	Fenologia	Tipologia ambientale	Tipo di dato	Località
				palustri		Fucecchio
2015	Gru	*Grus grus*	M, Wirr	Aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Gallina prataiola	*Tetrax tetrax*	A1 (ante 1890)	n.c.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Otarda	*Otis tarda*	A1 (1889)	n.c.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Beccaccia di mare	*Haematopus ostralegus*	A2 (1887, 1922)	n.c.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Cavaliere d'Italia	*Himantopus himantopus*	M, B	n.c.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Avocetta	*Recurvirostra avosetta*	M	n.c.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Occhione	*Burhinus oedicnemus*	*m, w, (non conf.)*	n.c.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Pernice di mare	*Glareola pratincola*	Mirr	Ambiente palustre, acque basse e pantani	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Corriere piccolo	*Charadrius dubius*	M, Birr	Ambiente palustre, acque basse e pantani	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Corriere grosso	*Charadrius hiaticula*	M	Ambiente palustre, acque basse e pantani	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Fratino	*Charadrius alexandrinus*	A1 (2004)	Ambiente palustre, acque basse e pantani	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1993	Piviere tortolino	*Charadrius morinellus*	*M, (non conf.)*	Ambiente palustre, acque basse e pantani	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Piviere dorato	*Pluvialis apricaria*	M, W	Ambiente palustre, acque basse e pantani	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Pivieressa	*Pluvialis squatarola*	M	Ambiente palustre, acque basse e pantani	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Pavoncella	*Vanellus vanellus*	M, W, B	Ambiente palustre, aree di bonifica e ambienti prativi	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Voltapietre	*Arenaria interpres*	A1 (2009)	Ambiente palustre, acque	Bibliografico	Padule di Fucecchio

Data	Nome comune	Specie	Fenologia	Tipologia ambientale	Tipo di dato	Località
				basse e pantani		
2015	Piovanello tridattilo	*Calidris alba*	A1 (2004)	Ambiente palustre, acque basse e pantani	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Gambecchio	*Calidris minuta*	M	Ambiente palustre, acque basse e pantani	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Gambecchio nano	*Calidris temminckii*	M	Ambiente palustre, acque basse e pantani	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Piovanello	*Calidris ferruginea*	M	Ambiente palustre, acque basse e pantani	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Piovanello pancianera	*Calidris alpina*	M	Ambiente palustre, acque basse e pantani	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Gambecchio frullino	*Limicola falcinellus*	A1 (2002)	Ambiente palustre, acque basse e pantani	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Combattente	*Philomachus pugnax*	M	Ambiente palustre, acque basse e pantani	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Frullino	*Lymnocryptes minimus*	M, W	Ambiente palustre	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Beccaccino	*Gallinago gallinago*	M, W	Ambiente palustre	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Croccolone	*Gallinago media*	A2 (1998, 2003), [M]	Ambiente palustre	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Beccaccia	*Scolopax rusticola*	M, W	Boschi igrofili e aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Pittima reale	*Limosa limosa*	M	Ambiente palustre, acque basse e pantani	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Chiurlo piccolo	*Numenius phaeopus*	M	Ambiente palustre, acque basse e pantani	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Chiurlottello	*Numenius tenuirostris*	*m, (non conf.)*	Ambiente palustre,	Bibliografico	Padule di Fucecchio

Data	Nome comune	Specie	Fenologia	Tipologia ambientale	Tipo di dato	Località
				acque basse e pantani		
2015	Chiurlo maggiore	*Numenius arquata*	M, Wirr	Ambiente palustre, acque basse e pantani	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Totano moro	*Tringa erythropus*	M	Ambiente palustre, acque basse e pantani	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Pettegola	*Tringa totanus*	M	Ambiente palustre, acque basse e pantani	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Albastrello	*Tringa stagnatilis*	M	Ambiente palustre, acque basse e pantani	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Pantana	*Tringa nebularia*	M	Ambiente palustre, acque basse e pantani	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Piro piro culbianco	*Tringa ochropus*	M, W	Ambiente palustre, acque basse e pantani	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Piro piro boschereccio	*Tringa glareola*	M, Wirr	Ambiente palustre, acque basse e pantani	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Piro piro piccolo	*Actitis hypoleucos*	M, Eirr	Ambiente palustre, acque basse e pantani	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Stercorario mezzano	*Stercorarius pomarinus*	A1(1886)	n.c.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Gabbiano roseo	*Larus genei*	A2 (2009)	Ambiente palustre	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Gabbiano corallino	*Larus melanocephalus*	A2 (2002, 2004)	Ambiente palustre	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Gabbianello	*Larus minutus*	M	Ambiente palustre	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Gabbiano comune	*Larus ridibundus*	M, W, E	Ambiente palustre ed aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Zafferano	*Larus fuscus*	Mirr	Ambiente palustre	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Gabbiano reale	*Larus cachinnans*	M, W, E	Ambiente palustre ed	Bibliografico	Padule di Fucecchio

Data	Nome comune	Specie	Fenologia	Tipologia ambientale	Tipo di dato	Località
				aree di bonifica		
2015	Mugnaiaccio	*Larus marinus*	A1 (1922)	n.c.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Sterna zampenere	*Gelochelidon nilotica*	M	Ambiente palustre	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Sterna maggiore	*Sterna caspia*	Mirr	Ambiente palustre	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Beccapesci	*Sterna sandvicensis*	Mirr	Ambiente palustre	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Sterna comune	*Sterna hirundo*	M	Ambiente palustre	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Fraticello	*Sterna albifrons*	Mirr	Ambiente palustre	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Mignattino piombato	*Chlidonias hybridus*	M	Ambiente palustre	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Mignattino	*Chlidonias niger*	M	Ambiente palustre	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Mignattino alibianche	*Chlidonias leucopterus*	M	Ambiente palustre	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Colombella	*Columba oenas*	Mirr, Wirr	Boschi igrofili ed aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Colombaccio	*Columba palumbus*	SB, M, W	Boschi igrofili ed aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Tortora dal collare orientale	*Streptopelia decaocto*	SB (naturalized)	Aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Tortora	*Streptopelia turtur*	M, B	Boschi igrofili ed aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Parrocchetto dal collare	*Psittacula krameri*	A1(2000)	n.c.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Cuculo dal ciuffo	*Clamator glandarius*	Mirr, B1 (2000)	Aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Cuculo	*Cuculus canorus*	M, B	Tutti gli ambienti	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Barbagianni	*Tyto alba*	SB	Aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Assiolo	*Otus scops*	M, B	Boschi igrofili	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Gufo reale	*Bubo bubo*	A3 (1896, 1910, 2003)	n.c.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Civetta	*Athene noctua*	SB	Aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Allocco	*Strix aluco*	SB	Boschi igrofili	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Gufo comune	*Asio otus*	M, B, W, [SB]	Boschi igrofili	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Gufo di palude	*Asio flammeus*	Mirr, Wirr	Ambiente palustre ed aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Succiacapre	*Caprimulgus europaeus*	M, B	Boschi igrofili	Bibliografico	Padule di Fucecchio

Data	Nome comune	Specie	Fenologia	Tipologia ambientale	Tipo di dato	Località
2015	Rondone	*Apus apus*	M, B	Tutti gli ambienti	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Rondone maggiore	*Apus melba*	A1 (1889)	n.c.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Martin pescatore	*Alcedo atthis*	SB, M, W	Ambiente palustre	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Gruccione	*Merops apiaster*	M, B	Ambiente palustre ed aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Ghaindaia marina	*Coracias garrulus*	Mirr	Boschi igrofili ed aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Upupa	*Upupa epops*	M, B	Boschi igrofili ed aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Torcicollo	*Jynx torquilla*	M, B, Wirr, [SB]	Boschi igrofili e pioppete	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Picchio verde	*Picus viridis*	SB	Boschi igrofili e pioppete	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Picchio rosso maggiore	*Dendrocopos major*	SB	Boschi igrofili e pioppete	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Picchio rosso minore	*Dendrocopos minor*	SB	Boschi igrofili e pioppete	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Calandra	*Melanocorypha calandra*	*SB, (non conf.)*	*n.c.*	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Cappellaccia	*Galerida cristata*	M, B, W, [SB]	Aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Tottavilla	*Lullula arborea*	Mirr, Wirr	Aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Allodola	*Alauda arvensis*	M, B, W, [SB]	Aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Topino	*Riparia riparia*	M	Ambiente palustre	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Rondine	*Hirundo rustica*	M, B	Ambiente palustre ed aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Rondine rossiccia	*Hirundo daurica*	Mirr	Ambiente palustre ed aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Balestruccio	*Delichon urbica*	M, B	Ambiente palustre ed aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Calandro	*Anthus campestris*	Mirr	Ambiente palustre ed aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Prispolone	*Anthus trivialis*	M	Ambiente palustre ed aree di	Bibliografico	Padule di Fucecchio

Data	Nome comune	Specie	Fenologia	Tipologia ambientale	Tipo di dato	Località
				bonifica		
2015	Pispola	*Anthus pratensis*	M, W	Ambiente palustre ed aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Spioncello	*Anthus spinoletta*	M, W	Ambiente palustre ed aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Cutrettola	*Motacilla flava*	M, B	Ambiente palustre ed aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Ballerina gialla	*Motacilla cinerea*	M, W	Ambiente palustre ed aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Ballerina bianca	*Motacilla alba*	SB, M, W	Ambiente palustre ed aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Scricciolo	*Troglodytes troglodytes*	SB, M, W	Ambiente palustre ed aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Passera scopaiola	*Prunella modularis*	M, W	Ambiente palustre ed aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Pettirosso	*Erithacus rubecula*	M, W, [B]	Ambiente palustre ed aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Usignolo	*Luscinia megarhynchos*	M, B	Ambiente palustre ed aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Calliope	*Luscinia calliope*	A1 (1904)	Ambiente palustre ed aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Pettazzurro	*Luscinia svecica*	M, W	Ambiente palustre ed aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Codirosso spazzacamino	*Phoenicurus ochruros*	M, W	Aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Codirosso	*Phoenicurus phoenicurus*	M	Aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Stiaccino	*Saxicola rubetra*	M	Aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Saltimpalo	*Saxicola torquata*	SB, M, W	Aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Culbianco	*Oenanthe oenanthe*	M	Aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Merlo	*Turdus merula*	SB, M, W	Tutti gli ambienti	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Cesena	*Turdus pilaris*	M, W	Boschi igrofili ed	Bibliografico	Padule di Fucecchio

Data	Nome comune	Specie	Fenologia	Tipologia ambientale	Tipo di dato	Località
				aree di bonifica		
2015	Tordo bottaccio	*Turdus philomelos*	M, W	Boschi igrofili ed aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Tordo sassello	*Turdus iliacus*	M, Wirr	Boschi igrofili ed aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Tordela	*Turdus viscivorus*	Mirr, Wirr	Boschi igrofili ed aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Usignolo di fiume	*Cettia cetti*	SB, M, W	Ambiente palustre ed aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Beccamoschino	*Cisticola juncidis*	SB, M, W	Ambiente palustre ed aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Forapaglie macchiettato	*Locustella nevia*	A1 (ante 1900), [Mirr]	n.c.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Salciaiola	*Locustella luscinioides*	M, B	Area palustre (canneti)	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Forapaglie castagnolo	*Acrocephalus melanopogon*	SB, M, W	Area palustre (canneti)	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Pagliarolo	*Acrocephalus paludicola*	A2 (1998)	Area palustre (canneti)	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Forapaglie	*Acrocephalus schoenobaenus*	M	Area palustre (canneti)	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Cannaiola verdognola	*Acrocephalus palustris*	A1 (2003), [M]	Area palustre (canneti)	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Cannaiola	*Acrocephalus scirpaceus*	M, B	Area palustre (canneti)	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Cannareccione	*Acrocephalus arundinaceus*	M, B	Area palustre (canneti)	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Canapino maggiore	*Hippolais icterina*	A1 (1999), [M]	n.c.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Canapino	*Hippolais polyglotta*	M	Boscaglie igrofile	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Occhiocotto	*Sylvia melanocephala*	SB, M, W	Aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Bigia grossa	*Sylvia hortensis*	*m, b, (non conf.)*	*n.c.*	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Sterpazzola	*Sylvia communis*	M	Aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Capinera	*Sylvia atricapilla*	SB, M, W	Tutti gli ambienti	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Luì bianco	*Phylloscopus bonelli*	A1 (2002), [M]	Boschi igrofili e	Bibliografico	Padule di Fucecchio

Data	Nome comune	Specie	Fenologia	Tipologia ambientale	Tipo di dato	Località
				pioppete		
2015	Luì verde	*Phylloscopus sibilatrix*	M	Boschi igrofili e pioppete	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Luì piccolo	*Phylloscopus collybita*	SB, M, W	Boschi igrofili e pioppete	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Luì grosso	*Phylloscopus trochilus*	M	Boschi igrofili e pioppete	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Regolo	*Regulus regulus*	M, W	Boschi igrofili e pioppete	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Fiorrancino	*Regulus ignicapillus*	M, W,]	Boschi igrofili e pioppete	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Pigliamosche	*Muscicapa striata*	M, B	Aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Balia dal collare	*Ficedula albicollis*	A2 (1999, 2004), [M]	Aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Balia nera	*Ficedula hypoleuca*	M	Aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Basettino	*Panurus biarmicus*	Mirr, Birr (1997-98), Wirr	Aree palustri (canneti)	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Codibugnolo	*Aegithalos caudatus*	SB, M, W	Tutti gli ambienti	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Cincia mora	*Parus ater*	Mirr, Wirr	Boschi igrofili e pioppete	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Cinciarella	*Parus caeruleus*	SB	Boschi igrofili e pioppete	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Cinciallegra	*Parus major*	SB	Boschi igrofili e pioppete	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Picchio muratore	*Sitta europaea*	SB	Boschi igrofili e pioppete	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Rampichino	*Certhia brachydactyla*	SB	Boschi igrofili e pioppete	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Pendolino	*Remiz pendulinus*	M, W	Boschi igrofili e pioppete	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Rigogolo	*Oriolus oriolus*	M, B	Boschi igrofili e pioppete	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Averla piccola	*Lanius collurio*	M, B	Aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Averla cenerina	*Lanius minor*	*M, B, (non conf.)*	*n.c.*	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Averla maggiore	*Lanius excubitor*	M, W	Aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Averla capirossa	*Lanius senator*	Mirr, *B (ante 1995)*	Aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Ghaindaia	*Garrulus glandarius*	SB	Boschi igrofili	Bibliografico	Padule di Fucecchio

Data	Nome comune	Specie	Fenologia	Tipologia ambientale	Tipo di dato	Località
2015	Gazza	*Pica pica*	SB	Aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Taccola	*Corvus monedula*	SB, M, W	Aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Corvo	*Corvus frugilegus*	Wirr (2003), *m (non conf.)*	Aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Cornacchia grigia	*Corvus corone*	SB	Aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Storno	*Sturnus vulgaris*	SB, M, W	Aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Storno roseo	*Sturnus roseus*	A1 (1885)	Aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Passero domestico	*Passer italiae*	SB	Aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Passera mattugia	*Passer montanus*	SB	Aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Passera lagia	*Petronia petronia*	*M (non conf.)*	Aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Fringuello	*Fringilla coelebs*	SB, M, W	Aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Peppola	*Fringilla montifringilla*	M, W	Aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Verzellino	*Serinus serinus*	SB, M, W	Aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1993	Venturone	*Serinus citrinella*	A1 (1886)	Aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Verdone	*Carduelis chloris*	SB, M, W	Aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Cardellino	*Carduelis carduelis*	SB, M, W	Aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Lucherino	*Carduelis spinus*	M, W	Aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Fanello	*Carduelis cannabina*	M, W	Aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1993	Fanello nordico	*Carduelis flavirostris*	A1 (1946)	n.c.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Crociere	*Loxia curvirostris*	A1 (ante 1900)	n.c.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Frosone	*Coccothraustes coccothraustes*	M, W	Aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Zigolo delle nevi	*Plectrophenax nivalis*	A2 (1893, 1912)	n.c.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Zigolo giallo	*Emberiza citrinella*	A1 (2001), *m (non conf.)*, [Mirr]	n.c.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Zigolo nero	*Emberiza cirlus*	*M, B, W (non conf.)*	n.c.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Zigolo muciatto	*Emberiza cia*	*M (non conf.)*	n.c.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Ortolano	*Emberiza hortulana*	*M (non conf.)*	n.c.	Bibliografico	Padule di Fucecchio
1994	Migliarino di palude	*Emberiza schoeniclus*	M, W	Ambiente palustre ed aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Strillozzo	*Miliaria calandra*	SB, M, W	Aree di bonifica	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Bengalino comune	*Amandava amandava*	SB, (naturalized)	Ambiente palustre	Bibliografico	Padule di Fucecchio

Data	Nome comune	Specie	Fenologia	Tipologia ambientale	Tipo di dato	Località
2015	Pellicano grigio	*Pelecanus rufescens*	A1 (2001), escaped	Area palustre	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Oca egiziana	*Alopochen aegyptiacus*	A3 (1998, 2003, 2014), escaped	Area palustre	Bibliografico	Padule di Fucecchio
2015	Pollo sultano testagrigia	*P. porphyrio poliocephalus*	A1 (2002), escaped	Area palustre	Bibliografico	Padule di Fucecchio

Legenda
B = nidificante (breeding: viene sempre indicata anche se la specie è sedentaria;
E = estivante (non breeding summer visitor: presente nel periodo riproduttivo della specie senza però nidificare;
S = sedentaria o stazionaria (sedentary, resident):
M = migratrice (migratory, migrant): sono incluse anche le specie che compiono dispersioni ed erratismi;
W = svernante (wintering, winter visitor): presente fra l'1 dicembre ed il 15 febbraio;
A = accidentale (vagrant, accidental)
reg = regolare (regular): viene abbinato solo a "M" per le specie rilevate in almeno 9 degli ultimi 10 anni.
irr = irregolare (irregular): abbinato sia a "M" che a "B" in accordo con quanto riportato nelle rispettive categorie dello status generale e di quello riproduttivo sopra descritte.

Dall'analisi dei dati riportati nella check-list e di quelli indicati nel Formulario Standard, risulta immediatamente evidente la forte rilevanza conservazionistica del sito quale ZPS, in termini qualitativi e quantitativi, per la tutela degli Uccelli sia in riferimento alle specie di Allegato I della Direttiva Uccelli sia in riferimento alle specie migratrici regolari, non inserite in questo allegato, quali ad es. *Anas penelope, Anas strepera, Anas crecca, Anas platyrhynchos, Anas acuta, Anas querquedula, Anas clypeata, Netta rufina, Aythya ferina, Aythya nyroca, Aythya fuligula, Aythya marila, Accipiter gentilis,Accipiter nisus,Acrocephalus arundinaceus Acrocephalus palustris, Acrocephalus schoenobaenus, Acrocephalus scirpaceus, Actitis hypoleucos ,Aegithalos caudatus, Alauda arvensis, Anser anser , Anthus pratensis , Anthus spino letta, Anthus trivialis, Apus apus, Apus melba, Ardea cinerea, Asio otus, Athene noctua, Bucephala clangula, Buteo buteo, Calidris alba , Calidris ferruginea, Calidris minuta, Carduelis cannabina, Carduelis carduelis, Carduelis chloris, Carduelis flavirostris, Carduelis spinus, Certhia brachydactyla, Cettia cetti, Charadrius dubius, Charadrius hiaticula, Chlidonias leucopterus Cisticola juncidis*
Clamator glandarius, Coccothraustes coccothraustes, Columba oenas, Columba palumbu, Corvus monedula
Coturnix coturnix, Cuculus canorus, Delichon urbica, Emberiza cia, Emberiza cirlus, Emberiza citrinella , Emberiza schoeniclus, Erithacus rubecula , Falco tinnunculus, Ficedula hypoleuca , Fringilla coelebs , Fringilla montifringilla , Fulica atra , Galerida cristata, Gallinago gallinago, Gallinula chloropus, Garrulus glandarius, Haematopus ostralegus, Hippolais icterina, Hippolais polyglotta , Hirundo rustica, Jynx torquilla
Lanius senator , Larus cachinnans, Larus fuscus, Larus marinus, Larus ridibundus , Limicola falcinellus, Limosa limosa, Locustella luscinioides , Locustella nevia, Loxia curvirostris, Luscinia megarhynchos, Lymnocryptes minimus, Melanitta fusca, Merops apiaster , Motacilla alba, Motacilla cinerea , Motacilla flava
Muscicapa striata , Numenius arquata, Numenius phaeopus, Oenanthe oenanthe , Oriolus oriolus, Otus scops , Panurus biarmicus, Parus ater, Parus caeruleus, Parus major , Phalacrocorax carbo, Phoenicurus ochruros , Phoenicurus phoenicurus, Phylloscopus bonelli, Phylloscopus collybita , Phylloscopus sibilatrix , Phylloscopus trochilus, Pica pica , Pluvialis squatarola, Podiceps cristatus, Podiceps nigricollis, Prunella modularis , Rallus aquaticus, Regulus ignicapillus, Regulus regulus, Remiz pendulinus, Riparia riparia, Saxicola rubetra, Saxicola torquata, Scolopax rusticola , Serinus citrinella , Serinus serinus , Sitta europaea , Streptopelia decaocto , Streptopelia turtur , Strix aluco, Sturnus roseus, Sturnus vulgaris, Sylvia atricapilla, Sylvia communis, Sylvia hortensis, Sylvia melanocephala, Tachybaptus ruficollis, Tadorna tadorna, Tringa erythropus, Tringa nebularia, Tringa ochropus, Tringa stagnatilis, Tringa totanus, Troglodytes troglodytes, Turdus iliacus , Turdus merula, Turdus philomelos ,Turdus pilaris , Turdus viscivorus , Upupa epops, Vanellus vanellus. Il sito esercita un ruolo ecologico-funzionale molto importante per la nidificazione, lo svernamento, la migrazione di numerose specie di uccelli e la sua designazione quale ZPS è pienamente motivata.

3.6.8 Chirotteri

3.6.8.1 Sintetica descrizione riguardo le conoscenze pregresse nel sito

La ZSC/ZPS è caratterizzata dalla presenza di ampie aree palustri con vasti canneti e altre formazioni di elofite alternati a chiari, canali secondari e corsi d'acqua bordati da boschetti igrofili e pioppete. Nel Formulario Standard del Sito, aggiornato ad dicembre 2019, non è riportata alcuna specie di pipistrello.

3.6.8.2 Metodologia utilizzata nella ricerca di campo

I dati raccolti rientrano nelle attività di monitoraggio svolte nell'ambito del progetto "Aggiornamento delle indagini floristico vegetazionali e ornitologiche svolte nel S.I.R. Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone e realizzazione di uno studio preliminare sui Chirotteri" condotto dal Centro di Ricerca e Documentazione del Padule di Fucecchio. I dati sono stati raccolti in due sessioni di rilievo nel 2010 e nel 2011. Ulteriori dati sono stati raccolti nell'ambito del progetto "LIFE SOS Tuscan Wetlands" durante le azioni di monitoraggio dei Chirotteri nel Padule di Fucecchio tra il 2014 e il 2018.

Le metodologie utilizzate per il rilievo della chirotterofauna del sito seguono le 'Linee guida per il monitoraggio dei Chirotteri: indicazioni metodologiche per lo studio e la conservazione dei pipistrelli in Italia, 2004'. In particolare i dati relativi a questo sito derivano da ispezioni effettuate durante il giorno in tutti i potenziali rifugi soprattutto edifici e cavità in alberi, per verificare la presenza di individui e/o colonie riproduttive o di svernamento.

Alcuni dati sono stati raccolti attraverso rilievi bioacustici attraverso l'uso di *bat detector* (modello *Pettersson D240)* in espansione temporale, fondamentale per la registrazione di tracce utilizzabili per successiva analisi bioacustica. I rilievi bioacustici sono stati eseguiti su transetti percorsi a piedi e punti di ascolto fissi.

3.6.8.3 Risultati conseguiti: specie individuate e localizzazione nel sito

Rinolofo maggiore *Rhinolophus ferrumequinum*

Distribuzione nel sito

In base ai dati disponibili su questo sito derivati dalle attività di monitoraggio nell'ambito del progetto "LIFE SOS Tuscan Wetlands" possiamo stabilire che la specie è presente principalmente durante il periodo estivo, utilizzando il Padule di Fucecchio come area di foraggiamento. La sua presenza è stata evidenziata solo attraverso rilievi ultrasonori.

Stato della popolazione presente nel sito

Fuori dal sito, a circa 5,5 km in linea d'aria, è presente un importantissimo *roost* dalle caratteristiche microclimatiche uniche, le cave oramai abbandonate di Poggio alla Guardia (Comune di Pieve a Nievole) che ospitano una consistente popolazione svernante e riproduttiva di *Rhinolophus ferrumequinum* (oltre a *R. euryale*, *R. hipposideros* e *Miniopterus schreibersii*, complessivamente stimate in oltre 1500 individui).

Criticità presenti nel sito

Perdita di aree marginali, siepi alberate e siepi fondamentali per le attività di foraggiamento di questo grosso rinolofo. Le criticità presenti sono di seguito elencate.

- A10.01 Rimozioni di siepi e boscaglie (P)

Rinolofo mediterraneo *Rhinolophus euryale*

Distribuzione nel sito

In base ai dati disponibili su questo sito derivati dalle attività di ricerca, possiamo stabilire che il rinolofo mediterraneo è presente in maniera significativa durante il periodo primaverile estivo, utilizzando il Padule di Fucecchio come area di foraggiamento. La sua presenza è stata evidenziata solo attraverso rilievi ultrasonori.

Stato della popolazione presente nel sito

Come ricordato per la precedente specie, fuori dal sito, a circa 5,5 km in linea d'aria, è presente un importantissimo *roost* dalle caratteristiche microclimatiche uniche, le cave oramai abbandonate di Poggio alla Guardia (Comune di Pieve a Nievole) che ospita una significativa popolazione di *Rhinolophus euryale*.

Criticità presenti nel sito

Perdita di aree marginali, siepi alberate e siepi fondamentali per le attività di foraggiamento di questo grosso rinolofo.Le criticità presenti sono di seguito elencate.

- A10.01 Rimozioni di siepi e boscaglie (P)

Tabella 15 – Specie individuate nel sito

Data	Nome comune	Specie	Tipologia ambientale	Tipo di dato*	Località	Coordinate Gauss Boaga Monte Mario 1	
3/7/2010	Pipistrello di Savi	*Hypsugo savii*	Margine forestale con aree umide	Di campo con bat detector	Padule di Fucecchio	1643544	4853400
3/7/2010	Pipistrello nano	*Pipistrellus pipistrellus*	Margine forestale con aree umide	Di campo con bat detector	Padule di Fucecchio	1645105	4853696
3/7/2010	Pipistrello albolimaìbato	*Pipistrellus kuhliii*	Margine forestale con aree umide	Di campo con bat detector	Padule di Fucecchio	1645602	4852736
24/7/2010	Nottola comune	*Nyctalus noctula*	Area forestata con filari di pioppi e aree umide	Di campo con bat detector	Area Righetti, Padule di Fucecchio	1644571	4854441
4/8/2010	Vespertilio di Daubenton	*Myotis daubentonii*	Area umida aperta	Di campo con bat detector	Padule di Fucecchio	1645026	4853845
16/5/2011	Pipistrello albolimaìbato	*Pipistrellus kuhlii*	Area forestata con filari di pioppi e aree umide	Di campo con bat detector	Area Righetti, Padule di Fucecchio	1644501	4854654
16/5/2011	Pipistrello di Savi	*Hypsugo savii*	Area forestata con filari di pioppi e aree umide	Di campo con bat detector	Area Righetti, Padule di Fucecchio	1644501	4854654
16/5/2011	Vespertilio di Daubenton	*Myotis daubentonii*	Area umida aperta	Di campo con bat detector	Area Righetti, Padule di Fucecchio	1643837	4854282
18/5/2011	Pipistrello nano	*Pipistrellus pipistrellus*	Area forestata con filari di pioppi e aree umide	Di campo con bat detector	Area Righetti, Padule di Fucecchio	1643837	4854282
18/5/2011	Pipistrello albolimaìbato	*Pipistrellus kuhlii*	Area forestata con filari di pioppi e aree umide	Di campo con bat detector	Area Righetti, Padule di Fucecchio	1643837	4854282
18/5/2011	Serotino comune	*Eptesicus serotinus*	Area forestata con filari di pioppi e aree umide	Di campo con bat detector	Area Righetti, Padule di Fucecchio	1643885	4853833
18/5/2011	Molosso di Cestoni	*Tadarida teniotis*	Area forestata con filari di pioppi e aree umide, in volo molto alto sopra la canopea	Di campo con bat detector	Area Righetti, Padule di Fucecchio	1643885	4853833
18/5/2011	Nottola comune	*Nyctalus noctula*	Area forestata con filari di pioppi e aree umide	Di campo con bat detector	Area Righetti, Padule di Fucecchio	1644601	4854486
18/5/2011	Rinolofo mediterraneo	*Rhinolophus euryale*	Area forestata con filari di pioppi e aree umide	Di campo con bat detector	Area Righetti, Padule di Fucecchio	1644601	4854486

Data	Nome comune	Specie	Tipologia ambientale	Tipo di dato*	Località	Coordinate Gauss Boaga Monte Mario 1	
21/3/2015	Pipistrello di Nathusius	*Pipistrellus nathusii (3 individui)*	Area forestata con filari di pioppi e aree umide, all'interno di un capanno di osservazione. Probabilmente individui in migrazione	Di campo, attraverso ispezione diretta dei rifugi	Area Righetti, Padule di Fucecchio	1644198	4854426
28/8/2017	Rinolofo maggiore	*Rhinolophus ferrumequinum*	Margine di pioppeta artificiale lungo strada bianca	Di campo con bat detector	Padule di Fucecchio	1645547	4853234
28/8/2017	Pipistrello nano	*Pipistrellus pipistrellus*	Margine di pioppeta artificiale lungo strada bianca	Di campo con bat detector	Padule di Fucecchio	1645397	4852986
28/8/2017	Pipistrello albolimaìbato	*Pipistrellus kuhlii*	Margine di pioppeta artificiale lungo strada bianca	Di campo con bat detector	Padule di Fucecchio	1645547	4853234
28/8/2017	Pipistrello di Savi	*Hypsugo savii*	Margine di pioppeta artificiale lungo strada bianca	Di campo con bat detector	Padule di Fucecchio	1645137	4852846

3.6.9 Elenco delle specie faunistiche presenti nel sito e protette da convenzioni internazionali, direttive comunitarie, leggi regionali

Viene di seguito riportato l'elenco delle specie tutelate presenti nel sito, indicando per ognuna (quando il criterio veniva soddisfatto) l'inserimento nei seguenti documenti di riferimento:

- LR 30/15 - art. 79 comma 3.
- Legge Regionale Toscana n° 56/2000 "Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche": viene indicato se la specie è elencata nell'allegato A o nell'allegato B della Legge 56/00.

  Tali elenchi rimangono in vigore in regime transitorio (art.115 della LR 30/15) fino all'approvazione degli elenchi di cui all'articolo 83 della stessa legge che li sostituiranno integralmente.
- Lista di attenzione del Repertorio Naturalistico Toscano (RE.NA.TO.). Viene indicato il livello di rischio di estinzione a livello regionale, facendo riferimento alla seguente legenda: In pericolo Critico (CR), In Pericolo (EN), Vulnerabile (VU), Quasi Minacciata (NT), Minor Preoccupazione (LC), Carente di Dati (DD).
- Lista Rossa Nazionale: si è fatto riferimento ai seguenti documenti che costituiscono i più recenti aggiornamenti disponibili in materia. La codifica del rischio di estinzione fa riferimento alla seguente legenda. Estinto nella Regione (RE), In pericolo Critico (CR), In Pericolo (EN), Vulnerabile (VU), Quasi Minacciata (NT), Minor Preoccupazione (LC), Carente di Dati (DD).

- ✓ Audisio, P., Baviera, C., Carpaneto, G.M., Biscaccianti, A.B., Battistoni, A., Teofili, C., Rondinini, C. (compilatori) 2014. Lista Rossa IUCN dei **Coleotteri saproxilici Italiani**. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma.
- ✓ Balletto, E., Bonelli, S., Barbero, F., Casacci, L.P., Sbordoni, V., Dapporto, L., Scalercio, per il volume: S., Zilli, A., Battistoni, A., Teofili, C., Rondinini, C. (compilatori). 2015. **Lista Rossa IUCN delle Farfalle Italiane - Ropaloceri.** Comitato Italiano IUCNe Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma.
- ✓ Riservato E., Fabbri R., Festi A., Grieco C., Hardersen S., Landi F., Utzeri C., Rondinini C., Battistoni A., Teofili C. (compilatori) 2014. **Lista Rossa IUCN delle libellule Italiane**. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma
- ✓ Rondinini C., Battistoni A., Peronace V., Teofili C. (compilatori) 2013. **Lista Rossa IUCN dei Vertebrati italiani**. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma.

- Lista Rossa Europea IUCN. Si è fatto riferimento alla banca dati scaricabile dal sito https://www.eea.europa.eu/data-and-maps/data/european-red-lists-7 il cui ultimo aggiornamento è del 2017. La codifica del rischio di estinzione fa riferimento alla seguente legenda: Estinto nella Regione (RE), In pericolo Critico (CR), In Pericolo (EN), Vulnerabile (VU), Quasi Minacciata (NT), Minor Preoccupazione (LC), Carente di Dati (DD).
- Legge 157/92 (art.2) "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio". Viene indicato se la specie è tra quelle particolarmente protette indicate nell'art. 2 della legge.
- Direttiva Habitat (92/43 CEE), che comprende le Specie animali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione (All. II ed Allegato B del DPR 357/97), le specie animali di interesse comunitario che richiedono stretta protezione (All. IV ed Allegato D del DPR 357/97), le specie di interesse comunitario il cui prelievo e sfruttamento potrebbero formare oggetto di misure di gestione (All. V ed Allegato E del DPR 357/97).
- Direttiva Uccelli: viene indicato se la specie è inserita negli allegati I e/o II della Direttiva Uccelli.
- Convenzione di Berna: viene indicato se la specie è inserita negli allegati II e/o III della Convenzione di Berna.
- Endemica. Le informazioni inserite in questa colonna sono state tratte dalle Liste Rosse Nazionali e dalla Lista di attenzione Renato. La codifica utilizzata fa riferimento alla seguente legenda: Endemismo regionale (R), Endemismo nazionale (N), Endemismo trans-regionale (T).

Tabella 1 – Specie faunistiche di i interesse conservazionistico presenti nel sito

Classe	Ordine	Specie	Nome italiano	LR 56/00	Lista di attenzione RENATO	Lista Rossa Nazionale	Lista Rossa Europea IUCN	L. 157/92 art. 2	Direttiva Habitat (92/43/CEE)	Direttiva Uccelli (2009/147/CE)	Convenzione di Berna	Endemica
AVES	ACCIPITRIFORMES	*Accipiter gentilis (Linnaeus, 1758)*	Astore			LC	LC	X			III	
AVES	ACCIPITRIFORMES	*Accipiter nisus (Linnaeus, 1758)*	Sparviere			LC	LC	X			III	
AVES	PASSERIFORMES	*Acrocephalus arundinaceus (Linnaeus, 1758)*	Cannareccione			NT	LC				II	
AVES	PASSERIFORMES	*Acrocephalus melanopogon (Temminck, 1823)*	Forapaglie castagnolo	A	VU	VU	LC			I	II	
AVES	PASSERIFORMES	*Acrocephalus paludicola (Vieillot, 1817)*	Pagliarolo	A	NA	EX	VU			I	II	
AVES	PASSERIFORMES	*Acrocephalus palustris (Bechstein, 1798)*	Cannaiola verdognola			LC	LC				II	
AVES	PASSERIFORMES	*Acrocephalus schoenobaenus (Linnaeus, 1758)*	Forapaglie			CR	LC				II	
AVES	PASSERIFORMES	*Acrocephalus scirpaceus (Herman, 1804)*	Cannaiola			LC	LC				II	
AVES	CHARADRIIFORMES	*Actitis hypoleucos (Linnaeus, 1758)*	Piro piro piccolo			NT	LC				III	
AVES	PASSERIFORMES	*Aegithalos caudatus (Linnaeus, 1758)*	Codibugnolo			LC	LC				II	
AVES	PASSERIFORMES	*Alauda arvensis (Linnaeus, 1758)*	Allodola			VU	LC			II	III	
OSTEICHTHYE	CYPRINIFORMES	*Alburnus albidus (Costa, 1838)*	Alborella			V	V		II		III	N

Classe	Ordine	Specie	Nome italiano	LR 56/00	Lista di attenzione RENATO	Lista Rossa Nazionale	Lista Rossa Europea IUCN	L. 157/92 art. 2	Direttiva Habitat (92/43/CEE)	Direttiva Uccelli (2009/147/CE)	Convenzione di Berna	Endemica
S			meridionale			U	U					
AVES	CORACIIFORMES	*Alcedo atthis (Linnaeus, 1758)*	Martin pescatore	A	LR	LC	VU			I	II	
AVES	ANSERIFORMES	*Anas acuta (Linnaeus, 1758)*	Codone				LC			II	III	
AVES	ANSERIFORMES	*Anas clypeata (Linnaeus, 1758)*	Mestolone			VU				II	III	
AVES	ANSERIFORMES	*Anas crecca (Linnaeus, 1758)*	Alzavola			EN	LC			II	III	
AVES	ANSERIFORMES	*Anas penelope (Linnaeus, 1758)*	Fischione							II	III	
AVES	ANSERIFORMES	*Anas platyrhynchos (Linnaeus, 1758)*	Germano reale			LC	LC			II	III	
AVES	ANSERIFORMES	*Anas querquedula (Linnaeus, 1758)*	Marzaiola			VU				II	III	
AVES	ANSERIFORMES	*Anas strepera (Linnaeus, 1758)*	Canapiglia			VU				II	III	
ACTINOPTERYGII	ANGUILLIFORMES	*Anguilla anguilla (Linnaeus, 1758)*	Anguilla			CR	CR					
AVES	ANSERIFORMES	*Anser albifrons (Scopoli, 1769)*	Oca lombardella				LC			II	III	
AVES	ANSERIFORMES	*Anser anser (Linnaeus, 1758)*	Oca selvatica	A	NV	LC	LC			II	III	
AVES	ANSERIFORMES	*Anser fabalis (Latham, 1787)*	Oca granaiola				LC			II	III	

Classe	Ordine	Specie	Nome italiano	LR 56/00	Lista di attenzione RENATO	Lista Rossa Nazionale	Lista Rossa Europea IUCN	L. 157/92 art. 2	Direttiva Habitat (92/43/CEE)	Direttiva Uccelli (2009/147/CE)	Convenzione di Berna	Endemica
AVES	PASSERIFORMES	*Anthus campestris (Linnaeus, 1758)*	Calandro	A	VU	LC	LC			I	II	
AVES	PASSERIFORMES	*Anthus pratensis (Linnaeus, 1758)*	Pispola				NT				II	
AVES	PASSERIFORMES	*Anthus spinoletta (Linnaeus, 1758)*	Spioncello			LC	LC				II	
AVES	PASSERIFORMES	*Anthus trivialis (Linnaeus, 1758)*	Prispolone			VU	LC				II	
AVES	APODIFORMES	*Apus apus (Linnaeus, 1758)*	Rondone			LC	LC				II	
AVES	APODIFORMES	*Apus melba (Linnaeus, 1758)*	Rondone maggiore			LC					II	
AVES	ACCIPITRIFORMES	*Aquila clanga (Pallas, 1811)*	Aquila anatraia maggiore					X		I	III	
AVES	PELECANIFORMES	*Ardea cinerea (Linnaeus, 1758)*	Airone cenerino			LC	LC				III	
AVES	PELECANIFORMES	*Ardea purpurea (Linnaeus, 1766)*	Airone rosso	A	VU	LC	LC			I	II	
AVES	CICONIIFORMES	*Ardeola ralloides (Scopoli, 1769)*	Sgarza ciuffetto	A	VU	LC	LC			I	II	
AVES	CHARADRIIFORMES	*Arenaria interpres (Linnaeus, 1758)*	Voltapietre				LC				III	
AVES	STRIGIFORMES	*Asio flammeus (Pontoppidan, 1763)*	Gufo di				L	X		I	II	

Classe	Ordine	Specie	Nome italiano	LR 56/00	Lista di attenzione RENATO	Lista Rossa Nazionale	Lista Rossa Europea IUCN	L. 157/92 art. 2	Direttiva Habitat (92/43/CEE)	Direttiva Uccelli (2009/147/CE)	Convenzione di Berna	Endemica
			palude				C					
AVES	STRIGIFORMES	*Asio otus (Linnaeus, 1758)*	Gufo comune			LC	LC	X			II	
AVES	STRIGIFORMES	*Athene noctua (Scopoli, 1769)*	Civetta			LC	LC	X			II	
AVES	ANSERIFORMES	*Aythya ferina (Linnaeus, 1758)*	Moriglione			EN	VU			II	III	
AVES	ANSERIFORMES	*Aythya fuligula (Linnaeus, 1758)*	Moretta			VU	LC			II	III	
AVES	ANSERIFORMES	*Aythya marila (Linnaeus, 1761)*	Moretta grigia				VU			II	III	
AVES	ANSERIFORMES	*Aythya nyroca (Güldenstädt, 1770)*	Moretta tabaccata	A	NV	EN	LC			I	III	
HEXAPODA	COLEOPTERA	*Bagous alismatis (Marsham, 1802)*		A, B	VU	VU						
HEXAPODA	COLEOPTERA	*Bagous limosus (Gyllenhal, 1827)*		A, B	VU	VU						
HEXAPODA	COLEOPTERA	*Bagous lutulentus (Gyllenhal, 1813)*		A, B	VU	VU						
HEXAPODA	COLEOPTERA	*Bagous nodulosus (Gyllenhal, 1836)*		A, B	VU	VU						
HEXAPODA	COLEOPTERA	*Bagous puncticollis (Boheman, 1845)*		A, B	VU	VU						
HEXAPODA	COLEOPTERA	*Bagous robustus (H. Brisout, 1863)*		A,	V	V						

Classe	Ordine	Specie	Nome italiano	LR 56/00	Lista di attenzione RENATO	Lista Rossa Nazionale	Lista Rossa Europea IUCN	L. 157/92 art. 2	Direttiva Habitat (92/43/CEE)	Direttiva Uccelli (2009/147/CE)	Convenzione di Berna	Endemica
				B	U	U						
HEXAPODA	COLEOPTERA	*Bagous rufimanus (Péricart, 1989)*		A, B	VU	VU						
HEXAPODA	COLEOPTERA	*Bagous subcarinatus (Gyllenhal, 1836)*		A, B	VU	VU						
AVES	CICONIIFORMES	*Botaurus stellaris (Linnaeus, 1758)*	Tarabuso	A	CR	EN	LC	X		I	II	
HEXAPODA	ODONATA	*Brachytron pratense (hafniense) (Müller, 1764)*		A, B	VU	LC	LC					
AVES	ANSERIFORMES	*Branta bernicla (Linnaeus, 1758)*	Oca colombaccio				LC			II	III	
AVES	STRIGIFORMES	*Bubo bubo (Linnaeus, 1758)*	Gufo reale	A	NV	NT	LC	X		I	II	
AVES	CICONIIFORMES	*Bubulcus ibis (Linnaeus, 1758)*	Airone guardabuoi			LC	LC				II	
AVES	ANSERIFORMES	*Bucephala clangula (Linnaeus, 1758)*	Quattrocchi				LC			II	III	
AVES	CHARADRIIFORMES	*Burhinus oedicnemus (Linnaeus, 1758)*	Occhione	A	VU	VU	LC			I	II	
AVES	ACCIPITRIFORMES	*Buteo buteo (Linnaeus, 1758)*	Poiana			LC	LC	X			III	
AVES	CHARADRIIFORMES	*Calidris alba (Pallas, 1756)*	Piovanello tridattilo				LC				II	
AVES	CHARADRIIFORMES	*Calidris alpina (Linnaeus, 1758)*	Piovanello				L				II	

Classe	Ordine	Specie	Nome italiano	LR 56/00	Lista di attenzione RENATO	Lista Rossa Nazionale	Lista Rossa Europea IUCN	L. 157/92 art. 2	Direttiva Habitat (92/43/CEE)	Direttiva Uccelli (2009/147/CE)	Convenzione di Berna	Endemica
			pancianera				C					
AVES	CHARADRIIFORMES	*Calidris ferruginea (Pontoppidan, 1763)*	Piovanello				VU				II	
AVES	CHARADRIIFORMES	*Calidris minuta (Leisler, 1812)*	Gambecchio				LC				II	
AVES	CHARADRIIFORMES	*Calidris temminckii (Leisler, 1812)*	Gambecchio nano				LC				II	
HEXAPODA	COLEOPTERA	*Calosoma (Campalita) maderae (Fabricius, 1775)*			DD	DD						
AVES	CAPRIMULGIFORMES	*Caprimulgus europaeus (Linnaeus, 1758)*	Succiacapre	A	LC	LC	LC			I	II	
HEXAPODA	COLEOPTERA	*Carabus alysidotus (Illiger, 1798)*		A	LR	LR						
HEXAPODA	COLEOPTERA	*Carabus chlathratus antonellii (Luigioni, 1921)*		A, B	LR	LR						
HEXAPODA	COLEOPTERA	*Carabus granulatus interstitialis (Duftschmid, 1812)*		A	LR	LR						
AVES	PASSERIFORMES	*Carduelis chloris (Linnaeus, 1758)*	Verdone			NT	LC				II	
AVES	PASSERIFORMES	*Carduelis cannabina (Linnaeus, 1758)*	Fanello			NT	LC				II	
AVES	PASSERIFORMES	*Carduelis carduelis (Linnaeus, 1758)*	Cardellino			NT	LC				II	
AVES	PASSERIFORMES	*Carduelis flavirostris (Linnaeus, 1758)*	Fanello				L				II	

Classe	Ordine	Specie	Nome italiano	LR 56/00	Lista di attenzione RENATO	Lista Rossa Nazionale	Lista Rossa Europea IUCN	L. 157/92 art. 2	Direttiva Habitat (92/43/CEE)	Direttiva Uccelli (2009/147/CE)	Convenzione di Berna	Endemica
			nordico				C					
AVES	PASSERIFORMES	*Carduelis spinus (Linnaeus, 1758)*	Lucarino			LC	LC				II	
AVES	PASSERIFORMES	*Certhia brachydactyla (Brehm, 1820)*	Rampichino			LC	LC				II	
AVES	PASSERIFORMES	*Cettia cetti (Temminck, 1820)*	Usignolo di fiume			LC	LC				II	
HEXAPODA	COLEOPTERA	*Ceutorhynchus scrobicollis (Neresheimer & Wagner, 1924)*		A	DD	DD						
REPTILIA	SQUAMATA	*Chalcides chalcides (Linnaeus, 1758)*	Luscengola			LC	LC				III	
HEXAPODA	ODONATA	*Chalcolestes viridis (Vander Linden, 1825)*				LC						
AVES	CHARADRIIFORMES	*Charadrius alexandrinus (Linnaeus, 1758)*	Fratino	A	EN	EN	LC				II	
AVES	CHARADRIIFORMES	*Charadrius dubius (Scopoli, 1786)*	Corriere piccolo			NT	LC				II	
AVES	CHARADRIIFORMES	*Charadrius hiaticula (Linnaeus, 1758)*	Corriere grosso				LC				II	
AVES	CHARADRIIFORMES	*Chlidonias hybridus (Pallas, 1811)*	Mignattino piombato			VU	LC			I	II	
AVES	CHARADRIIFORMES	*Chlidonias leucopterus (Temminck, 1815)*	Mignattino alibianche			EN	LC				II	
AVES	CHARADRIIFORMES	*Chlidonias niger (Linnaeus, 1758)*	Mignattino			E	L			I	II	

Classe	Ordine	Specie	Nome italiano	LR 56/00	Lista di attenzione RENATO	Lista Rossa Nazionale	Lista Rossa Europea IUCN	L. 157/92 art. 2	Direttiva Habitat (92/43/CEE)	Direttiva Uccelli (2009/147/CE)	Convenzione di Berna	Endemica
						N	C					
AVES	CICONIIFORMES	*Ciconia ciconia (Linnaeus, 1758)*	Cicogna bianca			LC	LC	X		I	II	
AVES	CICONIIFORMES	*Ciconia nigra (Linnaeus, 1758)*	Cicogna nera			VU	LC	X		I	II	
AVES	ACCIPITRIFORMES	*Circaetus gallicus (Gmelin, 1788)*	Biancone	A	LC	VU	LC	X		I	III	
AVES	ACCIPITRIFORMES	*Circus aeruginosus (Linnaeus, 1758)*	Falco di palude	A	VU	VU	LC	X		I	III	
AVES	ACCIPITRIFORMES	*Circus cyaneus (Linnaeus, 1766)*	Albanella reale	A	NA	EX	NT	X		I	III	
AVES	ACCIPITRIFORMES	*Circus macrourus (Gmelin, 1771)*	Albanella pallida				NT	X		I	III	
AVES	ACCIPITRIFORMES	*Circus pygargus (Linnaeus, 1758)*	Albanella minore	A	EN	VU	LC	X		I	III	
AVES	PASSERIFORMES	*Cisticola juncidis (Rafinesque, 1810)*	Beccamoschino			LC	LC				II	
AVES	CUCULIFORMES	*Clamator glandarius (Linnaeus, 1758)*	Cuculo dal ciuffo	A	NV	EN	LC				II	
AVES	ANSERIFORMES	*Clangula hyemalis (Linnaeus, 1758)*	Moretta codona				VU			II	III	
OSTEICHTHYES	CYPRINIFORMES	*Cobitis bilineata (Canestrini, 1865)*	Cobite			LC	LC		II		III	
AVES	PASSERIFORMES	*Coccothraustes coccothraustes (Linnaeus, 1758)*	Frosone			L	L				II	

Classe	Ordine	Specie	Nome italiano	LR 56/00	Lista di attenzione RENATO	Lista Rossa Nazionale	Lista Rossa Europea IUCN	L. 157/92 art. 2	Direttiva Habitat (92/43/CEE)	Direttiva Uccelli (2009/147/CE)	Convenzione di Berna	Endemica
						C	C					
HEXAPODA	ODONATA	*Coenagrion pulchellum (mediterraneum) (Van der Linden, 1825))*	Azzurrina variabile	A, B	VU	NT	LC					
REPTILIA	SQUAMATA	*Coluber (Hieropis) viridiflavus (Lacépède, 1789)*	Biacco				LC		IV		II	
AVES	COLUMBIFORMES	*Columba oenas (Linnaeus, 1758)*	Colombella	A	DD	VU	LC			II	III	
AVES	COLUMBIFORMES	*Columba palumbus (Linnaeus, 1758)*	Colombaccio			LC	LC			II	III	
AVES	CORACIIFORMES	*Coracias garrulus (Linnaeus, 1758)*	Ghiandaia marina	A	VU	VU	LC	X		I	II	
AVES	PASSERIFORMES	*Corvus corone cornix (Linnaeus, 1758)*	Cornacchia grigia			LC	LC					
AVES	PASSERIFORMES	*Corvus frugilegus (Linnaeus, 1758)*	Corvo				LC					
AVES	PASSERIFORMES	*Corvus monedula (Linnaeus, 1758)*	Taccola			LC	LC					
AVES	GALLIFORMES	*Coturnix coturnix (Linnaeus, 1758)*	Quaglia	A	VU	DD	LC			II	III	
AVES	GRUIFORMES	*Crex crex (Linnaeus, 1758)*	Re di quaglie			VU	LC			I	II	
AVES	CUCULIFORMES	*Cuculus canorus (Linnaeus, 1758)*	Cuculo			LC	LC				III	
AVES	ANSERIFORMES	*Cygnus columbianus (Ord, 1815)*	Cigno minore				E	X			II	

Classe	Ordine	Specie	Nome italiano	LR 56/00	Lista di attenzione RENATO	Lista Rossa Nazionale	Lista Rossa Europea IUCN	L. 157/92 art. 2	Direttiva Habitat (92/43/CEE)	Direttiva Uccelli (2009/147/CE)	Convenzione di Berna	Endemica
							N					
AVES	ANSERIFORMES	*Cygnus cygnus (Linnaeus, 1758)*	Cigno selvatico				LC	X		I	II	
AVES	ANSERIFORMES	*Cygnus olor (Gmelin, 1789)*	Cigno reale				LC	X		II	III	
AVES	PASSERIFORMES	*Delichon urbicum (Linnaeus, 1758)*	Balestruccio			NT	LC				II	
AVES	PICIFORMES	*Dendrocopos major (Linnaeus, 1758)*	Picchio rosso maggiore			LC	LC	X			II	
AVES	PICIFORMES	*Dendrocopos (Dryobates) minor (Linnaeus, 1758)*	Picchio rosso minore			LC		X			II	
HEXAPODA	COLEOPTERA	*Donacia bicolora (Zschach, 1788)*		A, B	VU	VU						
HEXAPODA	COLEOPTERA	*Donacia impressa (Paykull, 1799)*		A, B	VU	VU						
HEXAPODA	COLEOPTERA	*Donacia marginata (Hoppe, 1795)*		A, B	VU	VU						
HEXAPODA	COLEOPTERA	*Donacia polita (Kunze, 1818)*		A, B	VU	VU						
HEXAPODA	COLEOPTERA	*Donacia simplex (Fabricius, 1775)*		A, B	VU	VU						
AVES	CICONIIFORMES	*Egretta alba (Casmerodius albus) (Linnaeus, 1758)*	Airone bianco maggiore	A	NV	NT	LC			I	II	
AVES	CICONIIFORMES	*Egretta garzetta (Linnaeus, 1766)*	Garzetta	A	L	L	L			I	II	

Classe	Ordine	Specie	Nome italiano	LR 56/00	Lista di attenzione RENATO	Lista Rossa Nazionale	Lista Rossa Europea IUCN	L. 157/92 art. 2	Direttiva Habitat (92/43/CEE)	Direttiva Uccelli (2009/147/CE)	Convenzione di Berna	Endemica
					C	C	C					
AVES	CICONIIFORMES	*Egretta gularis (Bosc, 1792)*	Airone schistaceo								III	
AVES	PASSERIFORMES	*Emberiza cia (Linnaeus, 1758)*	Zigolo muciatto			LC	LC				II	
AVES	PASSERIFORMES	*Emberiza cirlus (Linnaeus, 1758)*	Zigolo nero			LC	LC				II	
AVES	PASSERIFORMES	*Emberiza citrinella (Linnaeus, 1758)*	Zigolo giallo	A	EN	LC	LC				II	
AVES	PASSERIFORMES	*Emberiza hortulana (Linnaeus, 1758)*	Ortolano	A	CR	DD	LC			I	II	
AVES	PASSERIFORMES	*Emberiza schoeniclus (Linnaeus, 1758)*	Migliarino di palude	A	DD	NT	LC					
HEXAPODA	COLEOPTERA	*Epomis circumscriptus (Duftschmid, 1812)*		A	LR	LR						
MAMMALIA	CHIROPTERA	*Eptesicus serotinus (Schreber, 1774)*	Serotino comune	A	VU	NT			IV		II	
HEXAPODA	COLEOPTERA	*Ergates faber (Linnaeus, 1760)*		A	LR	LR	LC					
MAMMALIA	INSECTIVORA	*Erinaceus europaeus (Linnaeus, 1758)*	Riccio			LC					III	
AVES	PASSERIFORMES	*Erithacus rubecula (Linnaeus, 1758)*	Pettirosso			LC	LC				II	
HEXAPODA	ODONATA	*Erythromma viridulum (Charpentier, 1840)*				L	L					

Classe	Ordine	Specie	Nome italiano	LR 56/00	Lista di attenzione RENATO	Lista Rossa Nazionale	Lista Rossa Europea IUCN	L. 157/92 art. 2	Direttiva Habitat (92/43/CEE)	Direttiva Uccelli (2009/147/CE)	Convenzione di Berna	Endemica
						C	C					
ACTINOPTERYGII	ESOCIFORMES	*Esox lucius (Linnaeus, 1758)*	Luccio	A	VU	LR	LC					
AVES	CHARADRIIFORMES	*Eudromias (Charadrius) morinellus (Linnaeus, 1758)*	Piviere tortolino			VU	LC	X		I	III	
AVES	FALCONIFORMES	*Falco cherrug (Gray, 1834)*	Sacro				VU	X			II	
AVES	FALCONIFORMES	*Falco columbarius (Linnaeus, 1758)*	Smeriglio				LC	X		I	II	
AVES	FALCONIFORMES	*Falco naumanni (Fleischer, 1818)*	Grillaio	A	NV	LC	LC	X		I	II	
AVES	FALCONIFORMES	*Falco peregrinus (Tunstall, 1771)*	Pellegrino	A	LR	LC	LR	X		I	II	
AVES	FALCONIFORMES	*Falco subbuteo (Linnaeus, 1758)*	Lodolaio			LC	LC	X			II	
AVES	FALCONIFORMES	*Falco tinnunculus (Linnaeus, 1758)*	Gheppio	A	LR	LC	LC	X			II	
AVES	FALCONIFORMES	*Falco vespertinus (Linnaeus, 1766)*	Falco cuculo			VU	NT	X			II	
AVES	PASSERIFORMES	*Ficedula albicollis (Temminck, 1815)*	Balia dal collare			LC	LC			I	II	
AVES	PASSERIFORMES	*Ficedula hypoleuca (Pallas, 1764)*	Balia nera				LC				II	
AVES	PASSERIFORMES	*Fringilla coelebs (Linnaeus, 1758)*	Fringuello			L	L				III	

Classe	Ordine	Specie	Nome italiano	LR 56/00	Lista di attenzione RENATO	Lista Rossa Nazionale	Lista Rossa Europea IUCN	L. 157/92 art. 2	Direttiva Habitat (92/43/CEE)	Direttiva Uccelli (2009/147/CE)	Convenzione di Berna	Endemica
						C	C					
AVES	PASSERIFORMES	*Fringilla montifringilla (Linnaeus, 1758)*	Peppola				LC				III	
AVES	GRUIFORMES	*Fulica atra (Linnaeus, 1758)*	Folaga			LC	NT			II	III	
AVES	PASSERIFORMES	*Galerida cristata (Linnaeus, 1758)*	Cappellaccia			LC	LC				III	
AVES	CHARADRIIFORMES	*Gallinago gallinago (Linnaeus, 1758)*	Beccaccino				LC			II	III	
AVES	CHARADRIIFORMES	*Gallinago media (Latham, 1787)*	Croccolone				LC			I	II	
AVES	GRUIFORMES	*Gallinula chloropus (Linnaeus, 1758)*	Gallinella d'acqua			LC	LC			II	III	
AVES	PASSERIFORMES	*Garrulus glandarius (Linnaeus, 1758)*	Ghiandaia			LC	LC					
AVES	GAVIIFORMES	*Gavia arctica (Linnaeus, 1758)*	Strolaga mezzana				LC			I	II	
AVES	GAVIIFORMES	*Gavia immer (Brünnich, 1764)*	Strolaga maggiore				VU			I	II	
AVES	GAVIIFORMES	*Gavia stellata (Pontoppidan, 1763)*	Strolaga minore				LC			I	II	
AVES	CHARADRIIFORMES	*Gelochelidon nilotica (Gmelin, 1789)*	Sterna zampenere			NT	LC	X		I	II	
AVES	PELECANIFORMES	*Geronticus eremita (Linnaeus, 1758)*	Ibis eremita				R				II	

Classe	Ordine	Specie	Nome italiano	LR 56/00	Lista di attenzione RENATO	Lista Rossa Nazionale	Lista Rossa Europea IUCN	L. 157/92 art. 2	Direttiva Habitat (92/43/CEE)	Direttiva Uccelli (2009/147/CE)	Convenzione di Berna	Endemica
							E					
AVES	CHARADRIIFORMES	*Glareola pratincola (Linnaeus, 1766)*	Pernice di mare			EN	LC	X		I	II	
AVES	GRUIFORMES	*Grus grus (Linnaeus, 1758)*	Gru			RE	LC	X		I	II	
AVES	CHARADRIIFORMES	*Haematopus ostralegus (Linnaeus, 1758)*	Beccaccia di mare			NT				II	III	
AVES	ACCIPITRIFORMES	*Hieraaetus pennatus (Gmelin, 1788)*	Aquila minore				LC	X		I	III	
REPTILIA	SQUAMATA	*Hierophis viridiflavus (Lacépède, 1789)*	Biacco			LC	LC					
AVES	CHARADRIIFORMES	*Himantopus himantopus (Linnaeus, 1758)*	Cavaliere d'Italia	A	VU	LC	LC	X		I	II	
AVES	PASSERIFORMES	*Hippolais icterina (Vieillot, 1817)*	Canapino maggiore				LC				II	
AVES	PASSERIFORMES	*Hippolais polyglotta (Vieillot, 1817)*	Canapino			LC	LC				II	
AVES	PASSERIFORMES	*Hirundo (Cecropis) daurica (Linnaeus, 1771)*	Rondine rossiccia			VU	LC				II	
AVES	PASSERIFORMES	*Hirundo rustica (Linnaeus, 1758)*	Rondine			NT	LC				II	
MAMMALIA	CHIROPTERA	*Hypsugo savii (Bonaparte, 1837)*	Pipistrello di Savi	A	LR	LC			IV		II	
MAMMALIA	RODENTIA	*Hystrix cristata (Linnaeus, 1758)*	Istrice			L			IV		II	

Classe	Ordine	Specie	Nome italiano	LR 56/00	Lista di attenzione RENATO	Lista Rossa Nazionale	Lista Rossa Europea IUCN	L. 157/92 art. 2	Direttiva Habitat (92/43/CEE)	Direttiva Uccelli (2009/147/CE)	Convenzione di Berna	Endemica
						C						
AVES	CICONIIFORMES	*Ixobrychus minutus (Linnaeus, 1766)*	Tarabusino	A	VU	VU	LC			I	II	
AVES	PICIFORMES	*Jynx torquilla (Linnaeus, 1758)*	Torcicollo			EN	LC	X			II	
REPTILIA	SQUAMATA	*Lacerta bilineata (Lacerta viridis) (Daudin, 1802)*	Ramarro occidentale			LC	LC		IV		II	
AVES	PASSERIFORMES	*Lanius collurio (Linnaeus, 1758)*	Averla piccola	A	LC	VU	LC			I	II	
AVES	PASSERIFORMES	*Lanius excubitor (Linnaeus, 1758)*	Averla maggiore				VU				II	
AVES	PASSERIFORMES	*Lanius minor (Gmelin, 1788)*	Averla cenerina	A	EN	VU	LC			I	II	
AVES	PASSERIFORMES	*Lanius senator (Linnaeus, 1758)*	Averla capirossa	A	EN	EN	LC				II	
AVES	CHARADRIIFORMES	*Larus cachinnans (Pallas, 1811)*	Gabbiano reale				LC			II	III	
AVES	CHARADRIIFORMES	*Larus fuscus (Linnaeus, 1758)*	Zafferano				LC			II		
AVES	CHARADRIIFORMES	*Larus genei (Breme, 1839)*	Gabbiano roseo				LC	X		I	II	
AVES	CHARADRIIFORMES	*Larus marinus (Linnaeus, 1758)*	Mugnaiaccio				LC			II		
AVES	CHARADRIIFORMES	*Larus melanocephalus (Temminck, 1820)*	Gabbiano			L	L	X		I	II	

Classe	Ordine	Specie	Nome italiano	LR 56/00	Lista di attenzione RENATO	Lista Rossa Nazionale	Lista Rossa Europea IUCN	L. 157/92 art. 2	Direttiva Habitat (92/43/CEE)	Direttiva Uccelli (2009/147/CE)	Convenzione di Berna	Endemica
			corallino			C	C					
AVES	CHARADRIIFORMES	*Larus minutus (Pallas, 1776)*	Gabbianello				LC				II	
AVES	CHARADRIIFORMES	*Larus ridibundus (Linnaeus, 1766)*	Gabbiano comune				LC			II	III	
HEXAPODA	COLEOPTERA	*Lathrobium fovulum (Stephens, 1833)*		A	VU	VU						
HEXAPODA	ODONATA	*Lestes dryas (Kirby, 1890)*				LC	LC					
HEXAPODA	ODONATA	*Libellula fulva (Müller, 1764)*				LC	LC					
AVES	CHARADRIIFORMES	*Limicola falcinellus (Pontoppidan, 1763)*	Gambecchio frullino								II	
AVES	CHARADRIIFORMES	*Limosa limosa (Linnaeus, 1758)*	Pittima reale			EN	VU			II	III	
HEXAPODA	COLEOPTERA	*Lixus paraplecticus (Linnaeus, 1758)*		A	VU	VU						
AVES	PASSERIFORMES	*Locustella luscinioides (Savi, 1824)*	Salciaiola	A	VU	EN	LC				II	
AVES	PASSERIFORMES	*Locustella naevia (Boddaert, 1783)*	Forapaglie macchiettato				LC				II	
AVES	PASSERIFORMES	*Loxia curvirostra (Linnaeus, 1758)*	Crociere			LC	LC				II	
HEXAPODA	COLEOPTERA	*Lucanus cervus (Linnaeus, 1758)*	Cervo volante	A,	L	L	N		II		III	

Classe	Ordine	Specie	Nome italiano	LR 56/00	Lista di attenzione RENATO	Lista Rossa Nazionale	Lista Rossa Europea IUCN	L. 157/92 art. 2	Direttiva Habitat (92/43/CEE)	Direttiva Uccelli (2009/147/CE)	Convenzione di Berna	Endemica
				B	R	R	T					
AVES	PASSERIFORMES	*Lullula arborea (Linnaeus, 1758)*	Tottavilla	A	LC	LC	LC			I	III	
AVES	PASSERIFORMES	*Luscinia calliope (Pallas, 1776)*	Calliope				LC				III	
AVES	PASSERIFORMES	*Luscinia megarhynchos (Brehm, 1831)*	Usignolo			LC	LC				II	
AVES	PASSERIFORMES	*Luscinia svecica (Linnaeus, 1758)*	Pettazzurro				LC			I	II	
HEXAPODA	LEPIDOPTERA	*Lycaena dispar (Haworth, 1803)*		A	VU	LC	LC		II-IV		II	
AVES	CHARADRIIFORMES	*Lymnocryptes minimus (Brünnich, 1764)*	Frullino				LC			II	III	
AVES	ANSERIFORMES	*Marmaronetta angustirostris (Ménétriés, 1832)*	Anatra marmorizzata			EN	VU			I	II	
AVES	ANSERIFORMES	*Melanitta fusca (Linnaeus, 1758)*	Orco marino	A	NA		VU			II	III	
AVES	PASSERIFORMES	*Melanocorypha calandra (Linnaeus, 1766)*	Calandra	A	CR	VU	LC			I	II	
AVES	ANSERIFORMES	*Mergus albellus (Linnaeus, 1758)*	Pesciaiola							I	II	
AVES	ANSERIFORMES	*Mergus merganser (Linnaeus, 1758)*	Smergo maggiore			LC	LC			II	III	
AVES	ANSERIFORMES	*Mergus serrator (Linnaeus, 1758)*	Smergo minore				NT			II	III	

Classe	Ordine	Specie	Nome italiano	LR 56/00	Lista di attenzione RENATO	Lista Rossa Nazionale	Lista Rossa Europea IUCN	L. 157/92 art. 2	Direttiva Habitat (92/43/CEE)	Direttiva Uccelli (2009/147/CE)	Convenzione di Berna	Endemica
AVES	CORACIIFORMES	*Merops apiaster (Linnaeus, 1758)*	Gruccione			LC	LC				II	
AVES	PASSERIFORMES	*Miliaria calandra (Linnaeus, 1758)*	Strillozzo				LC				II	
AVES	ACCIPITRIFORMES	*Milvus migrans (Boddaert, 1783)*	Nibbio bruno	A	LC	NT	LC	X		I	III	
AVES	ACCIPITRIFORMES	*Milvus milvus (Linnaeus, 1758)*	Nibbio reale	A	NV	VU	NT	X		I	III	
AVES	PASSERIFORMES	*Motacilla alba (Linnaeus, 1758)*	Ballerina bianca			LC	LC				II	
AVES	PASSERIFORMES	*Motacilla cinerea (Tunstall, 1771)*	Ballerina gialla			LC	LC				II	
AVES	PASSERIFORMES	*Motacilla flava (Linnaeus, 1758)*	Cutrettola			VU	LC				II	
MAMMALIA	RODENTIA	*Muscardinus avellanarius (Linnaeus, 1758)*	Moscardino	A	LR	LC			IV		III	
AVES	PASSERIFORMES	*Muscicapa striata (Pallas, 1764)*	Pigliamosche			LC	LC				II	
MAMMALIA	CARNIVORA	*Mustela putorius (Linnaeus, 1758)*	Puzzola	A	EN	LC		X	V		III	
MAMMALIA	CHIROPTERA	*Myotis daubentoni (Leisler in Kuhl, 1819)*	Vespertilio di Daubenton	A	LC	LC			IV		II	
REPTILIA	SQUAMATA	*Natrix natrix (Linnaeus, 1758)*	Natrice dal collare			LC	LC				III	

Classe	Ordine	Specie	Nome italiano	LR 56/00	Lista di attenzione RENATO	Lista Rossa Nazionale	Lista Rossa Europea IUCN	L. 157/92 art. 2	Direttiva Habitat (92/43/CEE)	Direttiva Uccelli (2009/147/CE)	Convenzione di Berna	Endemica
AVES	ANSERIFORMES	*Netta rufina (Pallas, 1773)*	Fistione turco			EN	LC	X		II	III	
AVES	CHARADRIIFORMES	*Numenius arquata (Linnaeus, 1758)*	Chiurlo	A	NA	NV	VU			II	III	
AVES	CHARADRIIFORMES	*Numenius phaeopus (Linnaeus, 1758)*	Chiurlo piccolo				LC			II	III	
AVES	CHARADRIIFORMES	*Numenius tenuirostris (Vieillot, 1817)*	Chiurlottello	A	NA		CR			I	II	
MAMMALIA	CHIROPTERA	*Nyctalus noctula (Schreber, 1774)*	Nottola comune	A	VU	VU			IV		II	
AVES	CICONIIFORMES	*Nycticorax nycticorax (Linnaeus, 1758)*	Nitticora	A	VU	VU	LC			I	II	
AVES	PASSERIFORMES	*Oenanthe oenanthe (Linnaeus, 1758)*	Culbianco	A	EN	NT	LC				II	
AVES	PASSERIFORMES	*Oriolus oriolus (Linnaeus, 1758)*	Rigogolo			LC	LC				II	
AVES	GRUIFORMES	*Otis tarda (Linnaeus, 1758)*	Otarda				LC	X		I	II	
AVES	STRIGIFORMES	*Otus scops (Linnaeus, 1758)*	Assiolo	A	LC	LC	LC	X			II	
AVES	ACCIPITRIFORMES	*Pandion haliaetus (Linnaeus, 1758)*	Falco pescatore				LC	X		I	III	
AVES	PASSERIFORMES	*Panurus biarmicus (Linnaeus, 1758)*	Basettino	A	VU	EN	LC				II	

Classe	Ordine	Specie	Nome italiano	LR 56/00	Lista di attenzione RENATO	Lista Rossa Nazionale	Lista Rossa Europea IUCN	L. 157/92 art. 2	Direttiva Habitat (92/43/CEE)	Direttiva Uccelli (2009/147/CE)	Convenzione di Berna	Endemica
AVES	PASSERIFORMES	*Parus ater (Linnaeus, 1758)*	Cincia mora			LC	LC				II	
AVES	PASSERIFORMES	*Parus caeruleus (Linnaeus, 1758)*	Cinciarella				LC				II	
AVES	PASSERIFORMES	*Parus major (Linnaeus, 1758)*	Cinciallegra			LC	LC				II	
AVES	PASSERIFORMES	*Passer italiae (Vieillot, 1817)*	Passera d'Italia			VU						
AVES	PASSERIFORMES	*Passer montanus (Linnaeus, 1758)*	Passera mattugia			VU	LC				III	
AVES	PELECANIFORMES	*Pelecanus onocrotalus (Linnaeus, 1758)*	Pellicano				LC	X		I	II	
AMPHIBIA	ANURA	*Pelophylax esculentus (Rana eculenta) (Linnaeus, 1758)*	Rana verde			LC	LC					
AVES	ACCIPITRIFORMES	*Pernis apivorus (Linnaeus, 1758)*	Falco pecchiaiolo	A	LC	LC	LC	X		I	III	
AVES	PASSERIFORMES	*Petronia petronia (Linnaeus, 1766)*	Passera lagia			LC	LC				II	
AVES	PELECANIFORMES	*Phalacrocorax carbo (Linnaeus, 1758)*	Cormorano			LC	LC				III	
AVES	PELECANIFORMES	*Phalacrocorax pygmeus (Pallas, 1773)*	Cormorano pigmeo			NT						
AVES	GALLIFORMES	*Phasianus colchicus (Linnaeus, 1758)*	Fagiano comune				LC			II	III	

Classe	Ordine	Specie	Nome italiano	LR 56/00	Lista di attenzione RENATO	Lista Rossa Nazionale	Lista Rossa Europea IUCN	L. 157/92 art. 2	Direttiva Habitat (92/43/CEE)	Direttiva Uccelli (2009/147/CE)	Convenzione di Berna	Endemica
AVES	CHARADRIIFORMES	*Philomachus pugnax (Linnaeus, 1758)*	Combattente							I-II	III	
AVES	PHOENICOPTERIFORMES	*Phoenicopterus ruber (Linnaeus, 1758)*	Fenicottero	A	NV	LC	LC	X		I	II	
AVES	PASSERIFORMES	*Phoenicurus ochrurus (Gmellin, 1789)*	Codirosso spazzacamino			LC	LC				II	
AVES	PASSERIFORMES	*Phoenicurus phoenicurus (Linnaeus, 1758)*	Codirosso	A	LR	LC	LC				II	
AVES	PASSERIFORMES	*Phylloscopus bonelli (Vieillot, 1819)*	Luì bianco			LC	LC				II	
AVES	PASSERIFORMES	*Phylloscopus collybita (Vieillot, 1817)*	Luì piccolo			LC	LC				II	
AVES	PASSERIFORMES	*Phylloscopus sibilatrix (Bechstein, 1795)*	Luì verde			LC	LC				II	
AVES	PASSERIFORMES	*Phylloscopus trochilus (Linnaeus, 1758)*	Luì grosso				LC				II	
AVES	PASSERIFORMES	*Pica pica (Linnaeus, 1758)*	Gazza			LC	LC				III	
AVES	PICIFORMES	*Picus viridis (Linnaeus, 1758)*	Picchio verde			LC	LC	X			II	
MAMMALIA	CHIROPTERA	*Pipistrellus kuhli (Kuhl, 1817)*	Pipistrello albolimbato	A	LR	LC			IV		II	
MAMMALIA	CHIROPTERA	*Pipistrellus nathusii (Keyserling & Blasius, 1839)*	Pipistrello di	A	L	N			IV		II	

Classe	Ordine	Specie	Nome italiano	LR 56/00	Lista di attenzione RENATO	Lista Rossa Nazionale	Lista Rossa Europea IUCN	L. 157/92 art. 2	Direttiva Habitat (92/43/CEE)	Direttiva Uccelli (2009/147/CE)	Convenzione di Berna	Endemica
			Nathusius		C	T						
MAMMALIA	CHIROPTERA	*Pipistrellus pipistrellus (Schreber, 1774)*	Pipistrello nano	A	LR	LC			IV		III	
GASTROPODA	HYGROPHILA	*Planorbarius corneus (Linnaeus, 1758)*		A	NV		LC					
GASTROPODA	HYGROPHILA	*Planorbis carinatus (O.F. Muller, 1774)*		A	NV		LC					
AVES	CICONIIFORMES	*Platalea leucorodia (Linnaeus, 1758)*	Spatola	A	NA	VU	LC	X		I	II	
HEXAPODA	COLEOPTERA	*Plateumaris sericea (Linnaeus, 1758)*		A	VU	VU						
AVES	PASSERIFORMES	*Plectrophenax nivalis (Linnaeus, 1758)*	Zigolo delle nevi				LC				II	
AVES	CICONIIFORMES	*Plegadis falcinellus (Linnaeus, 1766)*	Mignattaio	A	NV	EN	LC	X		I	II	
AVES	CHARADRIIFORMES	*Pluvialis apricaria (Linnaeus, 1758)*	Piviere dorato	A	NA		LC			I-II	III	
AVES	CHARADRIIFORMES	*Pluvialis squatarola (Linnaeus, 1758)*	Pivieressa				LC			I-II	III	
REPTILIA	SQUAMATA	*Podarcis muralis (Laurenti, 1768)*	Lucertola muraiola	A	LR	LC	LC		IV		II	
REPTILIA	SQUAMATA	*Podarcis sicula (Rafinesque, 1810)*	Lucertola campestre	A	LR	LC	LC		IV		II	
AVES	PODECIPEDIFORMES	*Podiceps cristatus (Linnaeus, 1758)*	Svasso			L	L				III	

Classe	Ordine	Specie	Nome italiano	LR 56/00	Lista di attenzione RENATO	Lista Rossa Nazionale	Lista Rossa Europea IUCN	L. 157/92 art. 2	Direttiva Habitat (92/43/CEE)	Direttiva Uccelli (2009/147/CE)	Convenzione di Berna	Endemica
			maggiore			C	C					
AVES	PODECIPEDIFORMES	*Podiceps grisegena (Boddaert, 1783)*	Svasso collorosso				LC				II	
AVES	PODECIPEDIFORMES	*Podiceps nigricollis (Brehm C.L., 1831)*	Svasso piccolo	A	NV	NV	LC				II	
AVES	GRUIFORMES	*Porzana parva (Scopoli, 1769)*	Schiribilla			DD				I	II	
AVES	GRUIFORMES	*Porzana porzana (Linnaeus, 1766)*	Voltolino			DD	LC			I	II	
AVES	GRUIFORMES	*Porzana pusilla (Pallas, 1776)*	Schiribilla grigiata							I	II	
AVES	PASSERIFORMES	*Prunella modularis (Linnaeus, 1758)*	Passera scopaiola			LC	LC				II	
AVES	GRUIFORMES	*Rallus aquaticus (Linnaeus, 1758)*	Porciglione			LC	LC			II	III	
AMPHIBIA	ANURA	*Rana dalmatina (Bonaparte, 1840)*	Rana agile			LC	LC		IV		II	
AVES	CHARADRIIFORMES	*Recurvirostra avosetta (Linnaeus, 1758)*	Avocetta	A	NV	LC	LC	X		I	II	
AVES	PASSERIFORMES	*Regulus ignicapillus (Temminck, 1820)*	Fiorrancino			LC	LC				II	
AVES	PASSERIFORMES	*Regulus regulus (Linnaeus, 1758)*	Regolo			NT	LC				II	
AVES	PASSERIFORMES	*Remiz pendulinus (Linnaeus, 1758)*	Pendolino			V	L				III	

Classe	Ordine	Specie	Nome italiano	LR 56/00	Lista di attenzione RENATO	Lista Rossa Nazionale	Lista Rossa Europea IUCN	L. 157/92 art. 2	Direttiva Habitat (92/43/CEE)	Direttiva Uccelli (2009/147/CE)	Convenzione di Berna	Endemica
						U	C					
MAMMALIA	CHIROPTERA	*Rhinolophus euryale (Blasius, 1853)*	Ferro di cavallo euriale	A	VU	VU			II-IV		II	
MAMMALIA	CHIROPTERA	*Rhinolophus ferrumequinum (Schreber, 1774)*	Ferro di cavallo maggiore	A	LC	VU			II-IV		II	
AVES	PASSERIFORMES	*Riparia riparia (Linnaeus, 1758)*	Topino			VU	LC				II	
AMPHIBIA	URODELA	*Salamandra salamandra (Linnaeus, 1758)*	Salamandra pezzata	A, B	LR	LC	LC				III	
AVES	PASSERIFORMES	*Saxicola rubetra (Linnaeus, 1758)*	Stiaccino			LC	LC				II	
AVES	PASSERIFORMES	*Saxicola torquata (Linnaeus, 1758)*	Saltimpalo			VU	LC				II	
AVES	CHARADRIIFORMES	*Scolopax rusticola (Linnaeus, 1758)*	Beccaccia			DD	LC			II	III	
AVES	PASSERIFORMES	*Serinus citrinella (Pallas, 1764)*	Venturone								II	
AVES	PASSERIFORMES	*Serinus serinus (Linnaeus, 1766)*	Verzellino			LC	LC				II	
AVES	PASSERIFORMES	*Sitta europea (Linnaeus, 1758)*	Picchio muratore			LC	LC				II	
HEXAPODA	COLEOPTERA	*Stenus europaeus (Puthz, 1966)*		A	VU	VU						

Classe	Ordine	Specie	Nome italiano	LR 56/00	Lista di attenzione RENATO	Lista Rossa Nazionale	Lista Rossa Europea IUCN	L. 157/92 art. 2	Direttiva Habitat (92/43/CEE)	Direttiva Uccelli (2009/147/CE)	Convenzione di Berna	Endemica
HEXAPODA	COLEOPTERA	*Stenus fornicatus (Stephens, 1833)*		A	VU	VU						
HEXAPODA	COLEOPTERA	*Stenus latifrons (Erichson, 1839)*		A	VU	VU						
HEXAPODA	COLEOPTERA	*Stenus opticus (Gravenhorst, 1806)*		A	VU	VU						
AVES	CHARADRIIFORMES	*Stercorarius pomarinus (Temminck, 1815)*	Stercorario mezzano				LC				III	
AVES	CHARADRIIFORMES	*Sterna albifrons (Pallas, 1764)*	Fraticello		CR	EN	LC			I	II	
AVES	CHARADRIIFORMES	*Sterna caspia (Pallas, 1770)*	Sterna maggiore					X		I	II	
AVES	CHARADRIIFORMES	*Sterna hirundo (Linnaeus, 1758)*	Sterna comune		CR	LC	LC			I	II	
AVES	CHARADRIIFORMES	*Sterna sandvicensis (Latham, 1878)*	Beccapesci			VU				I	II	
AVES	COLUMBIFORMES	*Streptopelia decaocto (Frivaldszky, 1838)*	Tortora dal collare orientale			LC	LC			II	III	
AVES	COLUMBIFORMES	*Streptopelia turtur (Linnaeus, 1758)*	Tortora			LC	VU			II	III	
AVES	STRIGIFORMES	*Strix aluco (Linnaeus, 1758)*	Allocco			LC	LC	X			II	
AVES	PASSERIFORMES	*Sturnus roseus (Linnaeus, 1758)*	Storno roseo				L				II	

Classe	Ordine	Specie	Nome italiano	LR 56/00	Lista di attenzione RENATO	Lista Rossa Nazionale	Lista Rossa Europea IUCN	L. 157/92 art. 2	Direttiva Habitat (92/43/CEE)	Direttiva Uccelli (2009/147/CE)	Convenzione di Berna	Endemica
							C					
AVES	PASSERIFORMES	*Sturnus vulgaris (Linnaeus, 1758)*	Storno			LC	LC					
AVES	PASSERIFORMES	*Sylvia atricapilla (Linnaeus, 1758)*	Capinera			LC	LC				II	
AVES	PASSERIFORMES	*Sylvia communis Latham, 1787*	Sterpazzola			LC	LC				II	
AVES	PASSERIFORMES	*Sylvia hortensis (Gmelin, 1789)*	Bigia grossa	A	CR	EN	LC				II	
AVES	PASSERIFORMES	*Sylvia melanocephala (Gmelin, 1789)*	Occhiocotto			LC	LC				II	
AVES	PODECIPEDIFORMES	*Tachybaptus ruficollis (Pallas, 1764)*	Tuffetto			LC					II	
MAMMALIA	CHIROPTERA	*Tadarida teniotis (Rafinesque, 1814)*	Molosso di Cestoni	A	LC	LC			IV		II	
AVES	ANSERIFORMES	*Tadorna ferruginea (Pallas, 1764)*	Casarca				LC			I	III	
AVES	ANSERIFORMES	*Tadorna tadorna (Linnaeus, 1758)*	Volpoca	A	VU	VU	LC	X			II	
REPTILIA	SQUAMATA	*Tarentola mauritanica (Linnaeus, 1758)*	Tarantola muraiola			LC	LC				III	
AVES	GRUIFORMES	*Tetrax tetrax (Linnaeus, 1758)*	Gallina prataiola			EN	VU	X		I	II	
ACTINOPTERY	CYPRINIFORMES	*Tinca tinca (Linnaeus, 1758)*	Tinca			L	L					

Classe	Ordine	Specie	Nome italiano	LR 56/00	Lista di attenzione RENATO	Lista Rossa Nazionale	Lista Rossa Europea IUCN	L. 157/92 art. 2	Direttiva Habitat (92/43/CEE)	Direttiva Uccelli (2009/147/CE)	Convenzione di Berna	Endemica
GII						C	C					
REPTILIA	TESTUDINES	*Trachemys (=Pseudemys) scripta (Agassiz, 1857)*	Testuggine dalle guance rosse								III	
AVES	CHARADRIIFORMES	*Tringa erythropus (Pallas, 1746)*	Totano moro	A	NV		LC			II	III	
AVES	CHARADRIIFORMES	*Tringa glareola (Linnaeus, 1758)*	Piro piro boschereccio				LC			I	II	
AVES	CHARADRIIFORMES	*Tringa nebularia (Gunnerus, 1767)*	Pantana				LC			II	III	
AVES	CHARADRIIFORMES	*Tringa ochropus (Linnaeus, 1758)*	Piro piro culbianco				LC				II	
AVES	CHARADRIIFORMES	*Tringa stagnatilis (Bechstein, 1803)*	Albastrello				LC				II	
AVES	CHARADRIIFORMES	*Tringa totanus (Linnaeus, 1758)*	Pettegola			LC	LC			II	III	
AMPHIBIA	URODELA	*Triturus carnifex (Laurenti, 1768)*	Tritone crestato italiano	A	LR	NT	LC		II-IV		II	
AVES	PASSERIFORMES	*Troglodytes troglodytes (Linnaeus, 1758)*	Scricciolo			LC	LC				II	
AVES	PASSERIFORMES	*Turdus iliacus (Linnaeus, 1758)*	Tordo sassello				NT			II	III	
AVES	PASSERIFORMES	*Turdus merula (Linnaeus, 1758)*	Merlo			L	L			II	III	

Classe	Ordine	Specie	Nome italiano	LR 56/00	Lista di attenzione RENATO	Lista Rossa Nazionale	Lista Rossa Europea IUCN	L. 157/92 art. 2	Direttiva Habitat (92/43/CEE)	Direttiva Uccelli (2009/147/CE)	Convenzione di Berna	Endemica
						C	C					
AVES	PASSERIFORMES	*Turdus philomelos (Brehm, 1831)*	Tordo bottaccio			LC	LC			II	III	
AVES	PASSERIFORMES	*Turdus pilaris (Linnaeus, 1758)*	Cesena			NT	LC			II	III	
AVES	PASSERIFORMES	*Turdus viscivorus (Linnaeus, 1758)*	Tordela			LC	LC			II	III	
AVES	STRIGIFORMES	*Tyto alba (Scopoli, 1769)*	Barbagianni			LC	LC	X			II	
AVES	CORACIIFORMES	*Upupa epops (Linnaeus, 1758)*	Upupa			LC	LC				II	
AVES	CHARADRIIFORMES	*Vanellus vanellus (Linnaeus, 1758)*	Pavoncella			LC	VU			II	III	
GASTROPODA	STYLOMMATOPHORA	*Viviparus contectus (Millet, 1813)*		A	NV		LC					
HEXAPODA	LEPIDOPTERA	*Zerynthia polyxena (Denis & Schiffermuller, 1775)*				LC	LC		IV		II	

- Le specie ricomprese nell'All. D del D.P.R. 357/1997 e nell'All. II della Convenzione di Berna sono specie rigorosamente protette ai sensi dell'art. 79 comma 1 della L.R. 30/2015.
- Le specie comprese nell'allegato E del D.P.R. 357/1997 e nell'allegato III della Convenzione di Berna sono da considerarsi protette ai sensi dell'art.79 comma 3 della LR 30/15

4 Tipologie forestali

Le formazioni boschive comprese nel Sito Natura 2000 ZSC/ZPS "IT5130007-Padule di Fucecchio" costituiscono complessivamente il 2,33% dell'intera superficie del sito che è pari a 2.080,73 ha. Nel sito la vegetazione forestale non ricopre una superficie significativa, la maggior parte di essa è interessata da paludi interne, bacini d'acqua e zone agricole. Le formazioni boschive sono suddivise in: boschi a prevalenza di latifoglie che si estendono su 26,02 ha (1,25% della superficie dell'intero sito), boschi a prevalenza di specie igrofile 26,58 ha (1,28%) e boschi misti di conifere e latifoglie pari a 0,14 ha (0,01%).

Attualmente gli interventi selvicolturali che vengono realizzati all'interno del sito sono limitati ai tagli di manutenzione delle fasce ripariali al fine di ridurre il rischio idraulico.

Tabella 16 – Formazioni boschive presenti nel sito

LEGENDA		Superficie		
CLC	**Tipi forestali**	**Tipi for. (ha)**	**Sup tot. (ha)**	**%**
Boschi di latifoglie	-	-	26,02	1,25
Boschi misti di conifere e latifoglie	-	-	0,14	0.01
Boschi a prevalenza di specie igrofile	Saliceto e pioppeto ripari (9.1)	26,58	26,58	1,28
Totale superficie delle formazioni forestali (ha)		**52,74**		**2,53**
Superficie totale ZSC/ZPS (ha)		**2.080,73**		**100**

4.1 Tipi forestali

All'interno del Sito Natura 2000 sotto l'aspetto forestale è presente il tipo forestale Saliceto e pioppeto ripari (Cod. 9.1), a cui può essere associato l'habitat di interesse comunitario Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* (92A0).

A questa formazione boscata se ne accompagnano altre che non sono considerate habitat, per lo più boschi misti di latifoglie che comprendono piantagioni di latifoglie e boschi misti di latifoglie con specie esotiche localizzati nell'area occidentale del sito e un bosco misto di conifere (pino marittimo) e latifoglie posto nelle prossimità di Villa Martelli a sud del sito.

Saliceto e pioppeto ripari (Cod. 9.1)

Trattasi di numerose aree sparse all'interno del sito caratterizzate principalmente dalla presenza di fitocenosi ripariali arboree, dominate da *Salix alba* e da specie del genere *Populus* in consociazione con altre specie igrofile tra le quali *Alnus glutinosa, Salix cinerea*, *Salix porpurea* e da *Ulmus minor.* Questi boschi presentano uno strato arbustivo ed erbaceo molto denso dove figurano: *Frangula alnus, Rubus ulmifolius, Cornus sanguinea, Ranunculus repens, Rubia peregrina*.

Questa formazione boschiva si estende per 26,58 ha e si rinviene principalmente con andamento lineare lungo i canali. Sono presenti, inoltre, due nuclei di maggiore estensione nei pressi del Fosso Capitolo nella zona centrale dell'area protetta e nei pressi di Villa Lampaggi nella zona meridionale.

Questo tipo forestale rientra nell'habitat di interesse comunitario (Cod. Natura 2000): 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba"*.

Elementi di criticità

Il buono stato di conservazione di questi boschi è legato alla presenza e alla qualità delle acque. In passato la loro estensione ha subito una drastica riduzione e una conseguente frammentazione a causa di bonifiche, processi di urbanizzazione e messa

a coltura. La possibile variazione nel tempo della portata dei corsi d'acqua in cui è presente la formazione igrofila, causata dai cambiamenti climatici in atto, potrebbe costituire una concreta minaccia.
Attualmente la principale minaccia di degrado è dovuta alla riduzione dell'eterogeneità ambientale, causata dalla diffusione del canneto monospecifico. Altra fonte di criticità è costituita dal possibile cambiamento della qualità delle acque, causato allo scarico di eccessive quantità di azoto e fosforo provenienti dalle acque reflue urbane, dalle colture agricole e dall'emissione di composti organici volatili (ad esempio, CO2, H2S), che, a causa della forte antropizzazione che circonda il sito, potrebbe interessare le aree dove è presente l'habitat. Anche l'inquinamento e/o la salinizzazione della falda possono far regredire i popolamenti forestali in formazioni a canneto. Inoltre, la diffusione di specie alloctone invasive (*Amorpha fruticosa, Vitis spp., Robinia pseudoacacia*) negli habitat forestali rappresenta un pericoloso elemento di criticità. In particolare, si segnala la presenza quasi costante di *Amorpha fruticosa,* specie esotica dallo spiccato comportamento invasivo soprattutto nelle zone meno prolungatamente soggette ad immersione.

5 Aspetti socio-economici

5.1 Consistenza, densità demografica e variazione della popolazione residente

I sei centri in esame si estendono su una superficie di 214 kmq e contano, in totale, 79.577 residenti (2018). I comuni di Cerreto Guidi e Fucecchio afferiscono alla Città Metropolitana di Firenze, mentre i comuni di Larciano, Monsummano Terme, Pieve a Nievole e Ponte Buggianese appartengono alla provincia di Pistoia. Pieve a Nievole è il comune con la densità demografica più alta in tabella, nonché il terzo comune con maggiore densità di popolazione della provincia di riferimento. Più in generale, tutti i comuni presentano una densità demografica superiore al valore regionale (162 ab/kmq). Eccetto i comuni di Pieve a Nievole e Fucecchio, i restanti quattro centri registrano un leggero incremento della popolazione rispetto al 2008, in coerenza con l'andamento regionale (+1%).

Tabella 17 – Consistenza, densità demografica e variazione della popolazione residente dei comuni interessati dalla ZSC

Comune	Popolazione residente al 31 dicembre 2018	Densità demografica al 31 dicembre 2018 (ab /Kmq)	Var. perc. pop. res. tra il 2008 e il 2018
Larciano	6.321	253	1%
Monsummano Terme	21.151	648	1%
Pieve a Nievole	9.236	729	-6%
Ponte Buggianese	8.856	300	1%
Cerreto Guidi	10.931	222	5%
Fucecchio	23.082	354	0%

Fonte: Bilancio Demografico e popolazione residente al 31 dicembre (ISTAT 2008-2018) / Superficie dei comuni: Censimento della Popolazione e delle abitazioni 2011 (ISTAT)

5.2 Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di occupazione giovanile

I comuni in esame, registrano valori superiori al dato provinciale (Pistoia: tasso di attività: 52,8%; tasso di occupazione: 48,0%; ex provincia di Firenze[2]: tasso di attività: 53,4%: tasso di occupazione: 49,8%), eccetto il comune di Fucecchio che presenta un tasso di occupazione leggermente inferiore al valore provinciale. Il tasso di disoccupazione, non

[2] Dal 1° gennaio 2015, la Provincia di Firenze è stata soppressa e sostituita dalla Città metropolitana di Firenze.

presente in tabella è per tutti i comuni, eccetto che per il comune di Monsummano Terme (10,8%), inferiore al 10%.

Tabella 18 – Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di occupazione giovanile nei comuni interessati dalla ZSC

Comune	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di occupazione 15-29 anni
Larciano	55,4%	50,3%	43,2%
Monsummano Terme	54,3%	48,5%	45,0%
Pieve a Nievole	53,8%	48,9%	42,7%
Ponte Buggianese	54,3%	49,3%	43,9%
Cerreto Guidi	56,0%	51,9%	44,2%
Fucecchio	54,8%	49,4%	45,2%

Fonte: 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni (ISTAT, 2011)

5.3 Reddito pro-capite

Tutti i comuni in esame presentano un reddito al 2017 inferiore al dato relativo al capoluogo di provincia (Firenze: € 24.000; Pistoia: € 19.765) e allo stesso valore regionale (€ 19.867).

Tabella 19 – Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di occupazione giovanile nei comuni interessati dalla ZSC

Comune	Reddito medio imponibile ai fini delle addizionali all'IRPEF
Larciano	€ 17.684
Monsummano Terme	€ 16.561
Pieve a Nievole	€ 17.498
Ponte Buggianese	€ 16.572
Cerreto Guidi	€ 18.167
Fucecchio	€ 19.472

Fonte: Condizioni economiche delle famiglie e disuguaglianze - Reddito delle persone fisiche (Irpef). ISTAT 2017

5.4 *Ripartizione aziende ed occupati per settore*[3] *(valore assoluto e %)*

Tra i settori economici considerati in tabella, l'Industria occupa un ruolo di rilievo nell'economia locale, incidendo in maniera determinante nella percentuale di addetti di tutti i comuni. Il settore si caratterizza principalmente per la prevalenza di attività costruttive e manifatturiere, in particolare: fabbricazione di articoli in pelle e simili, fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, e fabbricazione di carta e di prodotti di carta. Anche la categoria "Altri settori" appare tra i più sviluppati, raggiungendo la percentuale maggiore del numero di unità locali, tra i settori considerati in tabella, nei comuni di Monsummano Terme, Pieve a Nievole e Fucecchio. Complessivamente, tra le attività più sviluppate in questo settore, rientrano i servizi di alloggio e ristorazione, le attività professionali, scientifiche e tecniche e il trasporto e magazzinaggio (per numero di addetto delle unità locali).

La quota del settore commerciale all'interno dell'economia dei sei comuni considerati appare equilibrata e, in riferimento alle unità locali, oscilla da un minimo del 22% nel comune di Larciano a un massino del 27% nel comune di Ponte Buggianese; per numero di addetti incide del 23% nel comune di Pieve a Nievole, e non supera questa soglia nei restanti cinque comuni.

In prossimità del limite nord del sito si rileva la presenza di un'attività industriale.

Tabella 20 – Ripartizione aziende ed occupati per settore (valore assoluto e %) nei comuni interessati dalla ZSC

Comune	Settore economico	Numero di unità locali delle imprese attive	Ripartizione unità locali *[% rispetto al n. totale di unità locali in tabella]*	Numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Ripartizione addetti alle unità locali *[% rispetto al n. totale di addetti alle unità locali in tabella]*
Larciano	Industria	296	45%	1406	62%
	Commercio	146	22%	378	17%
	Altri settori	221	33%	469	21%
Monsummano Terme	Industria	693	35%	2529	46%
	Commercio	480	24%	1049	19%
	Altri settori	796	40%	1928	35%
Pieve a Nievole	Industria	268	31%	1338	47%
	Commercio	221	25%	649	23%
	Altri settori	384	44%	872	31%
Ponte Buggianese	Industria	226	35%	1092	53%
	Commercio	175	27%	442	21%
	Altri settori	249	38%	540	26%
Cerreto Guidi	Industria	428	42%	2045	60%
	Commerci	256	25%	725	21%

[3] I primi due settori economici riportati in tabella (Industria, Commercio) sono composti dalle sezioni Ateco 2007 aggregate come segue:

- Industria: Estrazione di minerali da cave e miniere, Attività manifatturiere, Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, Fornitura di acqua: reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento, Costruzioni.
- Commercio: commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli.

Il terzo, "Altri settori", comprende al suo interno i restanti settori: Turismo, Trasporti e spedizioni, Credito, Assicurazioni, Servizi alle imprese, Altri settori.

Comune	Settore economico	Numero di unità locali delle imprese attive	Ripartizione unità locali *[% rispetto al n. totale di unità locali in tabella]*	Numero addetti delle unità locali delle imprese attive	Ripartizione addetti alle unità locali *[% rispetto al n. totale di addetti alle unità locali in tabella]*
	o				
	Altri settori	339	33%	644	19%
Fucecchio	Industria	728	33%	3642	53%
	Commercio	565	26%	1322	19%
	Altri settori	904	41%	1884	28%

Fonte: 9° Censimento dell'Industria e dei Servizi, 2011 (ISTAT)

5.5 *Aziende agricole, zootecniche e della pesca*

Il comune che conta il maggior numero di aziende agricole è Ponte Buggianese, benché il maggior numero di addetti in agricoltura si registri a Cerreto Guidi, seguono Monsummano Terme, Fucecchio, Larciano e Pieve a Nievole. Se si considera la totalità dei settori economici analizzati emerge come nel comune di Larciano e Ponte Buggianese, quello agricolo sia il primo settore economico per numero di aziende. In nessuno dei sei comuni si rilevano aziende nel settore della Pesca.
All'interno del sito si rileva la presenza di campi coltivati.

Tabella 21 – Aziende agricole zootecniche e della pesca nei comuni interessati dalla ZSC

Comune	Settore economico	Numero aziende	*di cui aziende con allevamenti*	*Manodopera*
Larciano	Agricoltura	305	18	717
	Pesca		-	
Monsummano Terme	Agricoltura	356	49	807
	Pesca		-	
Pieve a Nievole	Agricoltura	141	22	288
	Pesca		-	
Ponte Buggianese	Agricoltura	376	20	699
	Pesca		-	
Cerreto Guidi	Agricoltura	365	58	1078
	Pesca		-	
Fucecchio	Agricoltura	317	46	805
	Pesca		-	

Fonte: 6° Censimento Generale dell'Agricoltura, 2010 (ISTAT)

All'interno del sito sono presenti 81 aziende agricole che hanno fatto richiesta di accesso al sistema globale delle agevolazioni e/o autorizzazioni pubbliche nel settore agro-forestale per il 2019 (fonte Archivi ARTEA). Nella tabella sottostante viene riportata la superficie relativa alle principali tipologie culturali dichiarate, nonché l'indicazione delle coltivazioni in biologico.

Tipologie di colture	Tradizionale (non bio) (ha)	Biologico (ha)	In Conversione (ha)	Superficie Totale (ha)
Arboricolture	52,32			52,32
Coltivazioni arboree	20,41		0,05	20,46
Colture erbacee	369,08			369,08
Colture orticole	23,38			23,38

Frutteti	0,16			0,16
Oliveti	0,76			0,76
Prati ed erbai	34,14		0,06	34,20
Seminativi generici	87,89			87,89
Vigneti	0,32			0,32
Vivai e specie ornamentali	3,20			3,20

5.6 Presenze turistiche e posti letto in strutture alberghiere ed extralberghiere

Tra i sei comuni in esame, il settore turistico appare particolarmente sviluppato nei comuni di Monsummano Terme, Fucecchio, Cerreto Guidi e Larciano, rispetto ai due centri minori di Pieve a Nievole e Ponte Buggianese. I tre comuni di Fucecchio, Larciano e Monsummano Terme registrano un incremento delle presenze turistiche rispetto al 2017, rispettivamente del 14%, 9% e 8%; i restanti tre comuni, si caratterizzano, al contrario, per un andamento turistico negativo (Pieve a Nievole: -20%, Cerreto Guidi: -11% e Ponte Buggianese -4%). L'offerta ricettiva si caratterizza per la prevalenza di esercizi ricettivi extra-alberghieri (85) rispetto alle strutture alberghiere (14).
In prossimità del sito sono presenti diverse attività ricettive, principalmente B&B.

Tabella 22 – Presenze turistiche e posti letto in strutture alberghiere ed extralberghiere nei comuni interessati dalla ZSC.

Comune	Presenze turistiche (2018)	Posti letto (2018)
Larciano	22.880	291
Monsummano Terme	46.856	356
Pieve a Nievole	5.648	122
Ponte Buggianese	4.373	88
Cerreto Guidi	34.172	420
Fucecchio	35.108	474

Fonti: Regione Toscana – Banca dati turismo - Anno 2018

6 Aspetti storico culturali

Il Padule di Fucecchio, localizzata tra le province di Pistoia e Firenze è noto nella storia per il transito di Annibale alla fine del III secolo a.C. quando, durante la seconda Guerra Punica, il condottiero cartaginese si mosse per raggiungere, attraversando le acque malsane e stagnanti di quest'area estesa per circa duemila ettari, le truppe romane stanziate ad Arezzo. Da Tito Livio ("Ab Urbe Condita, Libro XXI) sappiamo che il generale e il suo esercito avanzarono con fatica per quattro giorni e tre notti «*per praealtas fluvii ac profundas voragines*» cioè "attraverso le scoscese e profonde voragini del fiume" con ingenti perdite di soldati ed elefanti.
Durante la seconda guerra mondiale nei pressi ebbe luogo un doloroso eccidio di 174 civili tra cui bambini da parte dei soldati tedeschi del generale Casermann. A ricordo della tremenda strage, a Castelmartini, nel settembre 2002 fu inaugurato un monumento alla presenza del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Il Palude di Fucecchio infatti è stato un luogo strategico dal punto di vista militare rappresentando un sistema naturale di difesa contro le invasioni ed è sempre stato un'importante fonte di approvvigionamento ittico. Ed è stato anche l'obiettivo di progetti di bonifica.
Nel medioevo il territorio del Padule è rimasto essenzialmente caratterizzato come zona acquitrinosa, paludosa e malsana, da cui le popolazioni tendevano ad allontanarsi fondando insediamenti lungo la cintura collinare circostante. Territorio della Repubblica fiorentina nel 1328 dopo il dominio della Repubblica di Lucca anche nel XV secolo il territorio è stato caratterizzato alternativamente come risorsa militare difensiva strategica, bacino riservato alla pesca e territorio ad uso agricolo. Il territorio veniva allagato per difesa o bonificato in tempo di pace per recuperare terreni coltivabili.
Cosimo I de' Medici nel 1549 incaricò Luca Martini della sistemazione idrica del lago per farne un vasto bacino riservato alla pesca. Martini propose di alleggerire la portata della Usciana, l'emissario del lago, mediante la chiusa di Ponte a Cappiano. Essa fu fortificata, in quanto infrastruttura di grande importanza strategica: con l'uso della chiusa, infatti, si regimava l'altezza dell'acqua nell'intero bacino del Padule. Leonardo da Vinci disegna e cita il Padule del Fucecchio relativamente al grandioso progetto, che

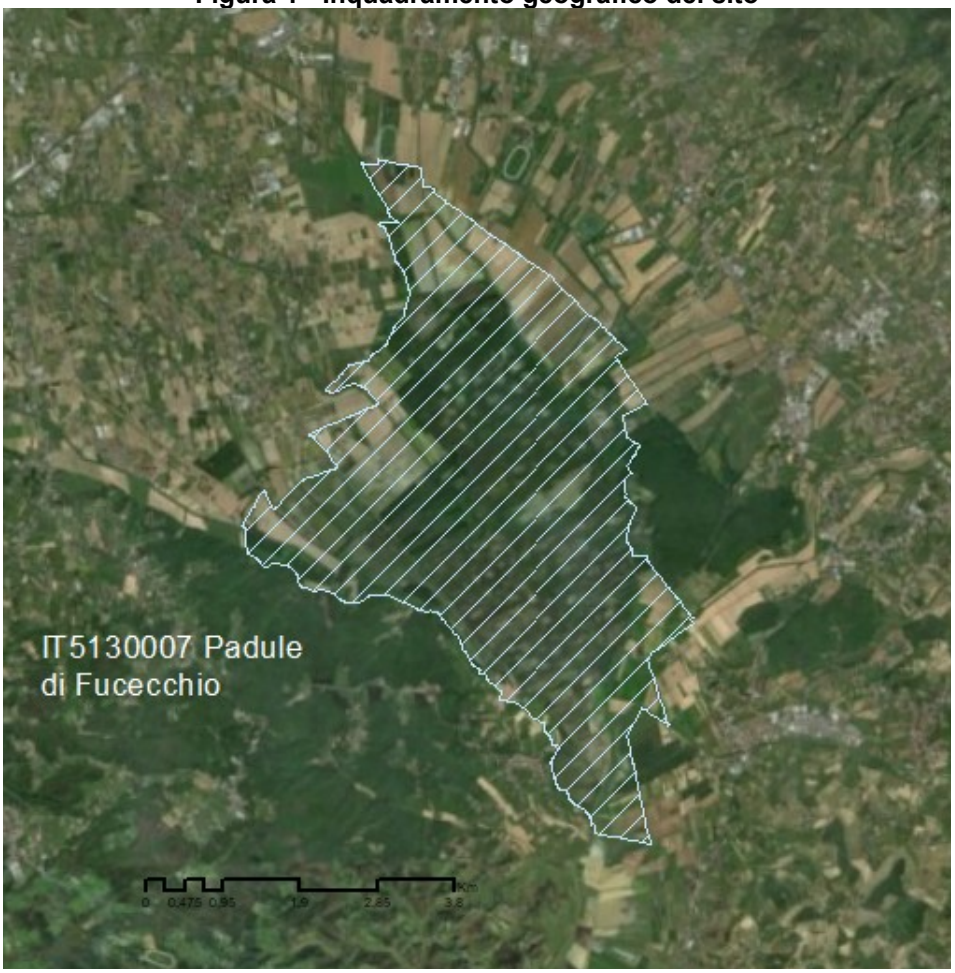
interessava anche l'adiacente Lago di Bientina, di deviazione delle acque dell'Arno da Firenze attraverso Prato, Pistoia, Serravalle e la Val di Nievole. Il territorio costituiva una via d'acqua per il trasporto di cose e persone ed il collegamento con i centri collinari.
Vincenzo Viviani, discepolo di Galileo Galilei, progettò la bonifica della zona per fini agricoli nel 1670, analizzò alcuni emissari del lago, soprattutto il Pescia, proponendo deviazioni per il recupero di terreni da annettere alle "fattorie granducali". Una radicale opera di bonifica con l'escavazione di nuovi fossi e canali navigabili e l'abbattimento della chiusa di Ponte a Cappiano fu promossa alla fine del XVIII secolo dal Granduca di Toscana Pietro Leopoldo di Lorena.
Una delle principali problematiche che, nel corso della storia, hanno colpito la zona del Padule è stata quella relativa alle piene dell'Arno, soprattutto per quanto concerne l'area a valle di Ponte a Cappiano. Dopo vari tentativi andati, più o meno, a vuoto, nel 1826 il Granduca Leopoldo II incaricò l'ingegnere Luigi Kindt di edificare un nuovo sistema di cateratte di Ponte a Cappiano. Bonifiche sono da ascrivere sotto il regime fascista. Nonostante il suo progressivo prosciugamento il padule, lungo le direttive dei suoi canali, aveva numerosi approdi e porti lacustri per il commercio.
In generale tutto il sistema è una testimonianza storica della gestione antropica delle acque.
Non sono presenti beni storico culturali riconosciuti o tutelati all'interno e nell'immediato intorno dell'area.

7 Aspetti paesaggistici

7.1 Inquadramento ambientale del sito

La ZSC/ZPS si sviluppa per oltre 2000 ha e risulta essere interamente ricompresa in ambito continentale.
Ampia palude interna (la più estesa della Toscana) derivante da un antico specchio lacustre, costituita in parte da specchi d'acqua permanenti in parte da aree che si disseccano durante la stagione estiva. È un'area di grande importanza floristica e vegetazionale; presenta specie relitte e aspetti ormai rari di vegetazione idrofitica ed elofitica. Ricopre un elevato valore naturalistico per il contingente avifaunistico presente nel sito.
Da un punto di vista agricolo ricoprono un elevato valore ecosistemico le superfici al margine della ZSC/ZPS, le quali si configurano come importanti nodi degli agro-ecosistemi.
Il sito presenta criticità legate all'intensificazione agricola e alle bonifiche agrarie.
Di rilievo ecologico e paesaggistico le colture estensive di Sala e Sarello.

Figura 1 - Inquadramento geografico del sito



7.2 Caratteri paesaggistici e rete ecologica[4]

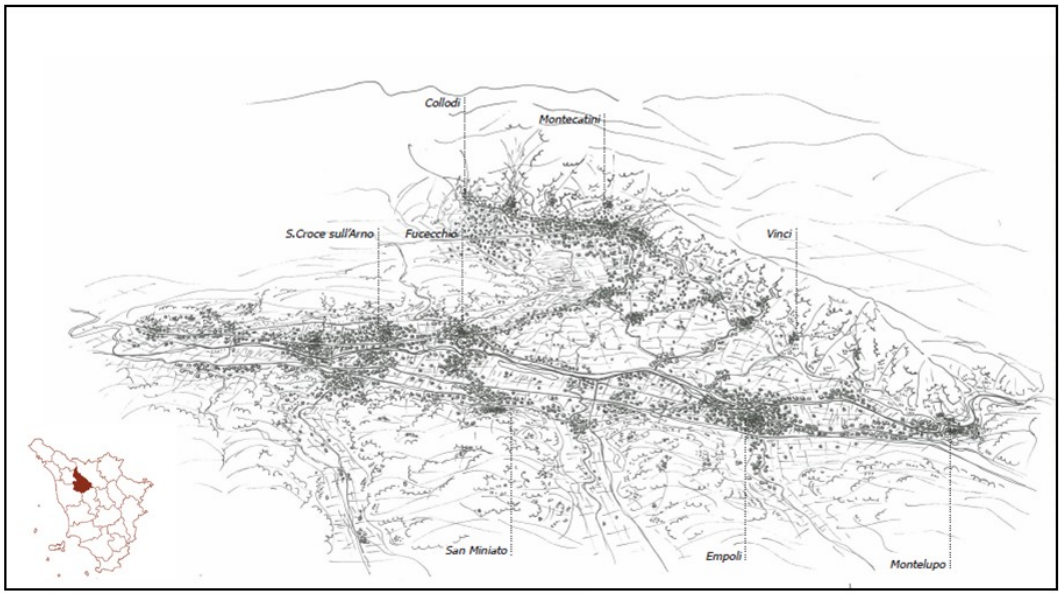
7.2.1 Inquadramento generale dell'ambito

Coerentemente con i contenuti del "Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT)" della Regione Toscana, la ZSC/ZPS "Padule di Fucecchio" è ricompresa all'interno dell'Ambito di Paesaggio 05 – Val di Nievole e Val d'Arno Inferiore.
L'ambito è caratterizzato da vaste pianure alluvionali della Valdinievole e del Valdarno, la prima dominata dalla presenza del Padule di Fucecchio e da un denso reticolo idrografico, la seconda dalla presenza del Fiume Arno. A ovest il sistema delle pianure si completa con una porzione ridotta della pianura dell'ex lago di Bientina.
Il sistema della pianura presenta gli elementi di più forte contrasto all'interno dell'ambito, con ecosistemi palustri di assoluta eccellenza contrapposti ad aree ad elevata artificializzazione.
Le colline plioceniche fanno da corona alla porzione centrale e meridionale dell'ambito, caratterizzandosi per la dominanza di paesaggi forestali nelle Colline delle Cerbaie (prevalentemente pinete), per caratteristici mosaici di ambienti agricoli e forestali nelle colline di San Miniato, e per la dominanza di paesaggi agricoli, anche intensivi, nelle colline di Cerreto Guidi.

[4] *Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT) della Regione Toscana*, Ambito 4 – Lucchesia - "Invariante strutturale II: I caratteri ecosistemici del paesaggio", Rete Ecologica, scala 1:50.000.

A nord e a ovest i rilievi montuosi arenacei del Montalbano e della Valle della Pescia vedono una prima e caratteristica fascia di agricoltura tradizionale con diffusa presenza di oliveti terrazzati, seguita da dense coperture forestali con querceti, pinete e soprattutto castagneti. Da tale contesto emerge il sistema collinare calcareo del Colle di Monsummano, con le sue caratteristiche pareti rocciose e i vasti fronti delle cave abbandonate.

Figura 2 - Inquadramento geografico dell'ambito di interesse



Fonte: Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT) della Regione Toscana, Ambito 05 – Val di Nievole e Val d'Arno Inferiore – "Invariante strutturale II: I caratteri ecosistemici del paesaggio", scala 1:50.000

7.2.2 Criticità dell'ambito

Il Valdarno inferiore rappresenta una tra le aree più densamente antropizzate della Toscana, in cui si concentrano oltre a numerosi centri urbani anche estese aree produttive e una densa rete infrastrutturale. Il tasso di consumo di suolo risulta molto elevato in tutto l'ambito, con conseguente contrazione delle aree agricole di pianura e ulteriore frammentazione di quelle boschive. Tale processo rappresenta anche il principale fattore di minaccia per gli ecosistemi umidi, di cui l'ambito è particolarmente ricco, sia come causa diretta di sottrazione/alterazione di habitat, che come effetto indiretto sulla qualità/quantità della risorsa idrica già fortemente compromessa a seguito dei cambiamenti climatici.

Si riscontra una notevole pressione insediativa, con centri urbani e periferie di notevole estensione, edificato residenziale sparso, vaste aree commerciali e/o industriali, elevata densità delle infrastrutture lineari di trasporto ed energetiche.

Elevato risulta l'effetto di barriera e di frammentazione operato dalle grandi infrastrutture stradali, con particolare riferimento alla Autostrada A11 e alla superstrada FI-PI-LI.

A livello di rete ecologica sono presenti relittuali elementi di connettività in corso di rapida chiusura.

Nell'area la presenza di strutture per il florovivaismo contribuisce in taluni casi a ridurre i livelli di permeabilità e di continuità ecologica.

Il Valdarno inferiore conserva lembi relittuali di ecosistemi agricoli capaci ancora di svolgere funzioni di connettività ecologica.

Altra criticità è rappresentata da processi di abbandono delle colture agricole e conseguente rinaturalizzazione e perdita di ambienti agricoli e pastorali nelle zone

collinari e montane. Le conseguenze sono quelle della colonizzazione arbustiva e del progressivo ampliamento del bosco, spesso di scarsa qualità naturalistica e paesaggistica.
Elevata la presenza di specie aliene sia vegetali che animali. In particolare il gambero della Lousiana e la nutria stanno provocando a livello locale impatti molto elevati su tutto l'ecosistema palustre, e soprattutto sulla fauna invertebrata, i pesci e gli anfibi oltre che sulla importante flora igrofila e palustre.
Tra le altre criticità risulta rilevante la scarsa quantità e qualità della risorsa idrica disponibile nel periodo primaverile ed estivo, per l'effetto congiunto di molteplici fattori quali i prelievi idrici (urbani, industriali e agricoli), l'inadeguatezza dei processi depurativi e la riduzione delle precipitazioni atmosferiche.
La scarsa qualità delle acque e l'alterazione della vegetazione ripariale costituiscono i principali elementi di criticità per gli ecosistemi fluviali.
Localmente si riscontra una non idonea gestione forestale a vantaggio dello sviluppo di specie non autoctone e con impatti considerevoli anche nei confronti delle formazioni igrofile e degli alvei stessi dei torrenti che vengono utilizzati come preferenziali vie di esbosco. In tale ottica è critico lo sviluppo di fitopatologie a carico delle formazioni forestali (ad esempio della cocciniglia sulle pinete di pino marittimo o del cinipide del castagno).

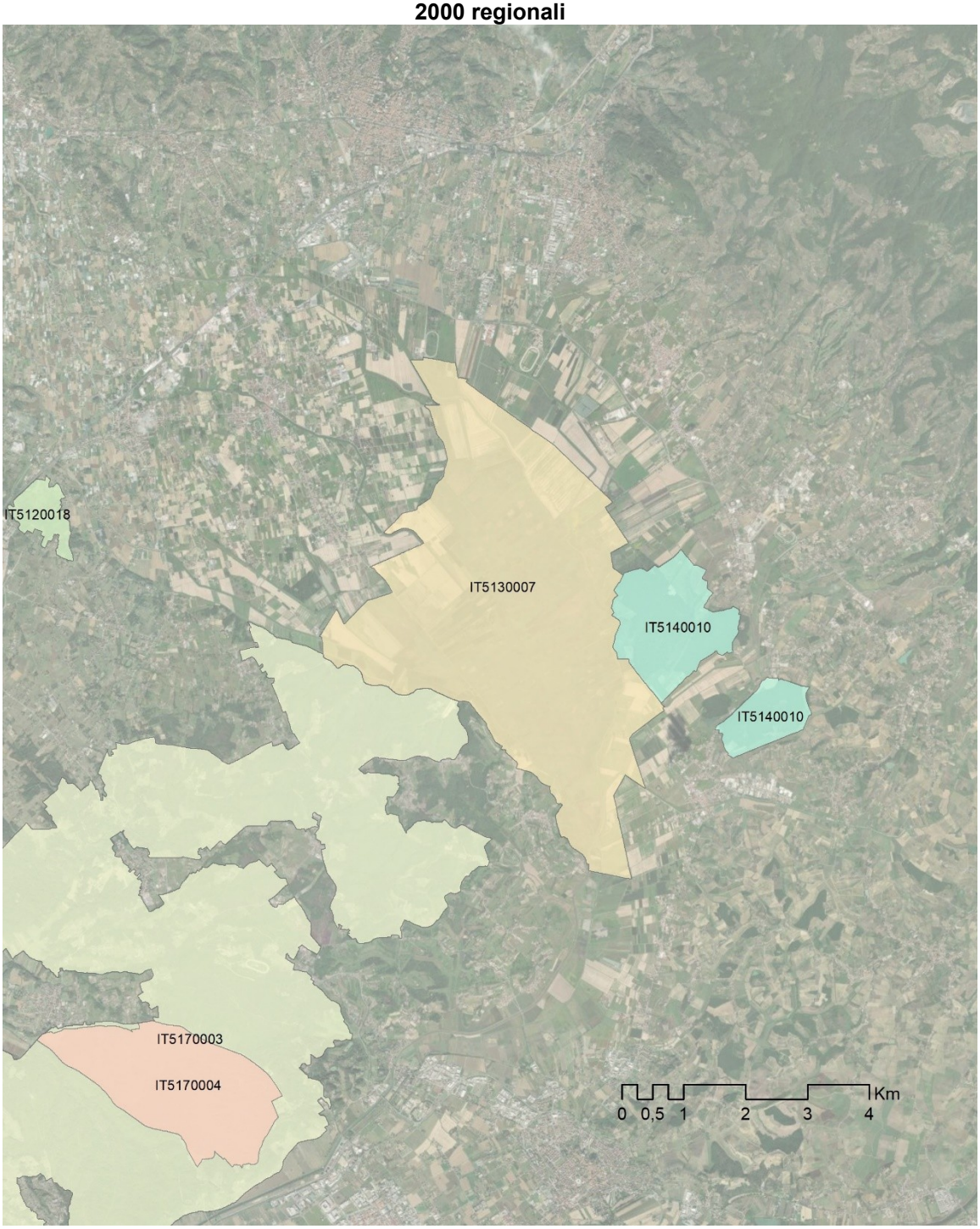
7.2.3 Inquadramento dell'ambito alla scala di sito

Il sito si caratterizza per la prevalenza di un ecosistema umido immerso in una matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata e una matrice agroecosistemica collinare, dove si rinvengono a livello locale importanti nodi degli agro ecosistemi caratterizzate da coltivazioni specializzate e di seminativi.
Gli ecosistemi forestali sono presenti con nuclei frammentari di connessione boschiva e con una matrice forestale di connettività con presenza di elementi arborei termofili.
Il settore ambientale di riferimento ospita inoltre taluni ecosistemi fluviali, con habitat e specie vegetali e animali di interesse comunitario e/o regionale. Tali ecosistemi igrofili costituiscono corridoi ecologici alla scala locale e geografica, utili per il mantenimento degli equilibri ecologici dell'area; tra questi importanti corridoi si segnalano il Fosso del Canaletto, il Canale del Terzo, il Canale del Capannone e il Fiume Pescia di Pescia.
Da un punto di vista funzionale si evidenzia come si tratti di un sito strategico per il collegamento con le principali direttrici di connettività ecologica regionale. A tal riguardo si osserva come la ZSC/ZPS occupi una localizzazione determinante nel mantenimento degli equilibri ambientali locali, partecipando a una rete ecologica locale in integrazione con altre aree della Rete Natura 2000 che condividono con la stessa le medesime caratteristiche ambientali, prevalentemente associabili a ecosistemi umidi; il sito ricopre inoltre una importante valenza naturalistica e conservazionistica per il contingente ornitico svernante e nidificante.
Di seguito si fornisce un quadro di sintesi riportante le aree della Rete Natura 2000 potenzialmente o effettivamente interagenti a livello ecologico con la ZSC/ZPS Padule di Fucecchio.

Tabella 23 – Siti della Rete Natura 2000 potenzialmente o effettivamente interagenti a livello ecologico con la ZSC

Regione	Codice sito	Denominazione sito
Toscana	ZSC IT5120020	Padule di Verciano, Prati alle Fontane, Padule delle Monache
Toscana	ZSC IT5120018	Lago di Sibolla
Toscana	ZSC IT5130009	Tre Limentre-Reno
Toscana	ZSC IT5150002	Monte Ferrato e Monte Iavello
Toscana	ZPS IT5170004	La Calvana
Toscana	ZPS IT5120105	Bonifica della Gherardesca
Toscana	ZSC IT5120019	Monte Pisano
Toscana	ZSC IT5130008	Alta valle del Torrente Pescia di Pescia
Toscana	ZSC/ZPS IT5140010	Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone
Toscana	ZSC/ZPS IT5140011	Stagni della Piana Fiorentina e Pratese
Toscana	ZSC IT5170010	Boschi di Germagnana e Montalto
Toscana	ZSC IT5170003	Cerbaie
Toscana	ZPS IT5170004	Montefalcone

Figura 3 - Rete Natura 2000 del settore ambientale di interesse. Si possono osservare i rapporti spaziali fra la ZSC/ZPS – "Padule di Fucecchio" e le altre aree della Rete Natura 2000 regionali



La ZSC/ZPS comprende parte della Riserva Naturale Regionale "Padule di Fucecchio"; ricopre un ruolo nella funzionalità della rete ecologica locale mostrando connessioni dirette o indirette con le seguenti aree tutelate regionali: Riserve Naturali Provinciali "Bosco di Tanali", "Monte Serra di Sotto", "Acquerino-Cantagallo" e "Lago di Sibolla", ANPIL "Il Bottaccio", "Stazione Relitta di Pino Laricio", "Pietramarina", "Bosco della Magia", "Querciola", "Cascine di Tavola", "Artimino", "Monteferrato", "Monti della

Calvana" e "Serra Bassa", Riserve Naturali Statali "Montefalcone", "Acquerino", "Bosco di Germagnana e Montalto" e "Poggio Adorno".

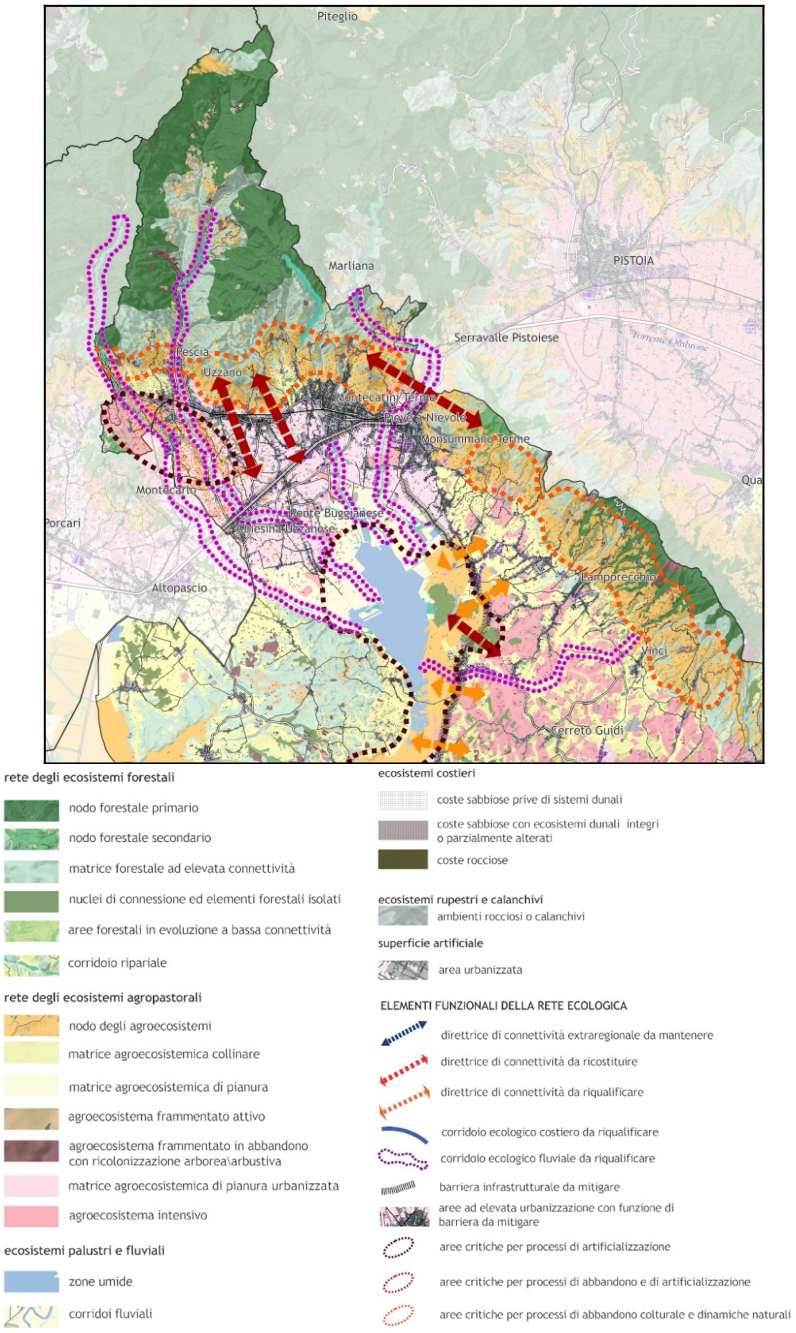
Figura 4 - Altre aree tutelate nel territorio di interesse



Sempre da un punto di vista funzionale si evidenzia come l'area ZSC/ZPS costituisca un importante avamposto di naturalità posto fra aree critiche per processi di artificializzazione e importanti corridoi fluviali meritevoli di opere di riqualificazione al fine

di mantenere e incrementare il proprio ruolo ecologico. Il territorio del sito risulta essere inoltre interessato dalla presenza di importanti direttrici di connettività locale.

Figura 5 - Stralcio della Carta della Rete Ecologica riportante il settore ambientale di inserimento della ZSC/ZPS IT5130007 Padule di Fucecchio



Fonte: Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT) della Regione Toscana, Ambito 4 – Lucchesia – "Invariante strutturale II: I caratteri ecosistemici del paesaggio"

7.3 Scheda sintetica di conservazione del paesaggio

Stato di conservazione del paesaggio

Il settore si caratterizza per la presenza di una ampia palude interna (la più estesa della Toscana) derivante da un antico specchio lacustre, costituita in parte da specchi d'acqua permanenti in parte da aree che si disseccano durante la stagione estiva. E' una area di grande imporatanza paesaggistica e vagetazionale.

Opportunità e valori

Valorizzazione delle stazioni ospitanti specie floristiche o faunistiche dal valore conservazionistico e/o biogeografico.
Valorizzazione degli ecosistemi agro-pastorali sommitali e degli ecosistemi rupestri.
Promozione delle connessioni ecologiche con altre aree della Rete Natura 2000 presenti a livello regionale e extra-regionale.
Mantenimento degli attuali livelli di funzionalità ecologica al fine di preservare delle aree di naturalità strategiche per il mantenimento degli equilibri ecologici su scala locale e sovra-locale.

Criticità

Riduzione delle attività di pascolo nelle praterie sommitali.
Presenza di percorsi escursionistici particolarmente frequentati, localizzati in corrispondenza di importanti stazioni floristiche.
Abbattimenti illegali di *Canis lupus*.
Abbandono delle pratiche agricole.
Insorgenza di fitopatie forestali (cinipide del castagno).
Fenomeni di urbanizzazione e artificializzazione.
Diffusione di entità floristiche alloctone.
Artificializzazione dei corsi d'acqua.
Agricoltura intensiva.
Presenza di fitopatologie (coccinigliа e cinipede).
Gestione forestale non adeguata alle esigenze ambientali del settore.
Frammentazione delle aree umide.
Presenza di entità faunistiche alloctone.
Presenza di barriere infrastrutturali.

Indicatori per il monitoraggio

Variazione spaziale delle aree occupate allo stato attuale da ecosistemi forestali e agricoli.
Variazione degli usi del suolo presenti allo stato attuale.
Grado di conservazione e rappresentatività di Habitat di interesse comunitario.
Indicatori quali-quantitativi di presenza/abbondanza di specie (floristiche e faunistiche) strategiche per il mantenimento degli equilibri ecologici e della biodiversità del settore.
Distribuzione areale di specie floristiche alloctone.

Ipotesi di intervento

Mantenimento delle attuali condizioni ecologiche attraverso la tutela delle aree forestate e delle aree ecotonali, anche in contesti privati.
Mantenimento della funzionalità ecologica degli agro-ecosistemi attraverso forme di incentivazione.
Attuazione di programmi di rinaturalizzazione e ricucitura in settori a carenza di connettività ecologica.
Promozione a livello locale di attività di riqualificazione dei castagneti da frutto.
Rinaturalizzazione di settori occupati da formazioni vegetali alloctone.
Programmi di sensibilizzazione a favore di specie faunistiche dal valore conservazionistico.
Eradicazione delle specie floristiche alloctone.

8 Aspetti urbanistico-pianificatori e programmatici

8.1 Piani strutturali dei Comuni

8.1.1 Piano Strutturale del Comune di Fucecchio

Il Comune di Fucecchio è dotato di Piano Strutturale **approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 23 del 15 aprile 2009**. L'avviso relativo all'approvazione è pubblicato sul BURT n. 17 del 29 aprile 2009. Il sito ricade all'interno del Sistema Territoriale della Pianura del Padule e del Sottosistema dell'Area Palustre.

Per il Sistema della pianura del Padule, gli atti di governo del territorio dovranno essere conformi agli indirizzi del P.I.T. e del P.T.C.P.; dovranno rispettare i seguenti ulteriori indirizzi:

- Assicurare la continuità del sistema funzionale della rete ecologica attraverso interventi di protezione ed integrazione dei corridoi ecologici e l'attuazione di misure rivolte alla conservazione e al rafforzamento delle matrici;
- Tutelare e valorizzare l'ambiente e le risorse naturali in tutte le loro componenti, con particolare riguardo al miglioramento della qualità delle acque;
- Sviluppare le potenzialità turistiche con attività eco-compatibili, legate al recupero di attività artigianali di tradizione locale o comunque connesse all'utilizzo delle risorse locali;

Sul Territorio Comunale, all'interno della perimetrazione del S.I.R. "Padule di Fucecchio", è individuata la Riserva Naturale Regionale del Padule di Fucecchio.

Tale Riserva, perimetrata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 116 del 29 settembre 1998, è sottoposta alle misure di conservazione previste dal "Regolamento di gestione della Riserva naturale e dell'area contigua del Padule di Fucecchio", approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 64 del 26/04/2004, oltre che agli indirizzi e prescrizioni relativi al S.I.R. "Padule di Fucecchio" di cui fa parte. Nell'area vige il regolamento del sistema delle riserve naturali regionali "Padule di Fucecchio" (FI e PT) e "Lago di Sibolla" (LU) e relative aree contigue" approvato con DCR n. 53/2020. Gli atti di governo del territorio oltre a rispettare le misure previste dalla D.C.P. n. 64 del 26/04/2004, dovranno osservare i seguenti prescrizioni:

- vietare lo svolgimento delle seguenti attività:
    - la caccia;
    - l'apertura di cave, miniere e discariche;
    - la realizzazione di nuove opere edilizie;
    - l'ampliamento di costruzioni esistenti;
    - l'esecuzione di opere di trasformazione del territorio e cambiamenti di destinazione d'uso in contrasto con le finalità della riserva
- consentire, compatibilmente con le finalità di conservazione dell'integrità degli ambienti naturali della Riserva, le seguenti azioni:
    - le utilizzazioni produttive tradizionali ed ecocompatibili;
    - la realizzazione di attrezzature indispensabili al conseguimento delle finalità della Riserva;
    - gli interventi di contenimento per la conservazione degli equilibri faunistici ed ambientali.

8.1.2 Piano Strutturale del Comune di Monsummano Terme

IL Piano Strutturale del Comune di Monsummano Terme è stato approvato cin Deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 5 marzo 2015.

Il territorio comunale si articola in ambiti geografici continui, che costituiscono un riferimento complesso per la tutela e la riproduzione del patrimonio territoriale. Tali ambiti, definiti come Sottosistemi Territoriali di Paesaggio, sono costituiti da aree che

presentano una sostanziale omogeneità nelle caratteristiche morfologiche, naturali ed artificiali. L'ambito di pertinenza del sito ricade all'interno del sottosistema territoriale del paesaggio del Padule.

Per il sottosistema del Padule, gli atti di governo del territorio dovranno essere conformi agli indirizzi del P.I.T. e del P.T.C.P. e dovranno rispettare i seguenti ulteriori indirizzi:

- assicurare la continuità del sistema funzionale della rete ecologica attraverso interventi di protezione ed integrazione dei corridoi ecologici e l'attuazione di misure rivolte alla conservazione e al rafforzamento delle matrici ambientali;
- tutelare e valorizzare l'ambiente e le risorse naturali in tutte le loro componenti, con particolare riguardo al miglioramento della qualità delle acque;
- favorire le attività agricole maggiormente compatibili con l'ambiente e orientate alla riduzione delle coltivazioni idro-esigenti, dei fertilizzanti chimici e degli insetticidi;
- sviluppare le potenzialità turistiche con attività eco-compatibili, legate all'utilizzo delle risorse locali; predisporre un disegno coerente relativo alla viabilità pedonale e ciclabile, valorizzando la rete poderale e dei percorsi lungo gli argini, funzionali al collegamento con le diverse centralità del Padule.

Le aree di valore paesaggistico-ambientale (SIC-SIR-ZPS, Riserve e aree contigue) costituiscono invarianti strutturali del territorio comunale di Monsummano Terme, disciplinata dall'art. 13 delle Norme Tecniche di attuazione del Piano.

Le aree di valore paesaggistico-ambientale, così come definite dal PTC, comprendono gli ambiti del SIR-SIC-ZPS "Padule di Fucecchio" (IT5130007), della Riserva Regionale del Padule di Fucecchio e delle aree contigue alla Riserva naturale.

Gli indirizzi per la tutela attiva delle aree contigue della Riserva Naturale del Padule di Fucecchio e del SIC/SIR, riconosciute dal PTC e dal PS come aree di valore paesaggisticoambientale, sono

- la tutela e valorizzazione delle risorse zoologiche e botaniche presenti, con la salvaguardia dei caratteri strutturali del paesaggio palustre, quali siepi, alberature, rete idraulica, chiari e vegetazione palustre, ecc.;
- la promozione e valorizzazione dell'agricoltura biologica;
- la promozione dell'esercizio venatorio finalizzato alla conservazione e miglioramento della risorsa faunistica; - la promozione dell'utilizzazione del patrimonio edilizio esistente per le funzioni connesse ai servizi ed alla fruizione delle aree di valore paesaggistico-ambientale;
- il recupero della viabilità campestre nel sistema dei percorsi turistico-escursionistici dell'area;
- il miglioramento dell'accessibilità e della percorribilità pedonale, ciclabile, a cavallo, nonché della fruibilità degli spazi ricreativi con attrezzature ed impianti a basso impatto ambientale

La gestione delle aree di valore paesaggistico-ambientale è affidata al Regolamento della Riserva Naturale del Padule di Fucecchio, adottato con deliberazione C.P n°191 del 9 dicembre 1997, integrato con le controdeduzioni approvate con deliberazione C.P n° 139 del 19/10/1998 e con le modifiche di cui alla deliberazione del C.P n° 7 del 25/1/1999, nei termini previsti dall'art 16 della L.R. 49/1995. Gli atti di governo del territorio, in generale, dovranno rispettare le prescrizioni previste dal regolamento del sistema delle riserve naturali regionali "Padule di Fucecchio" (FI e PT) e "Lago di Sibolla" (LU) e relative aree contigue" approvato con DCR n. 53/2020.

8.1.3 Piano Strutturale del Comune di Pieve a Nievole

Il sito ricade all'interno del Sottosistema territoriale del paesaggio della pianura e nello specifico all'interno delle Aree contigue del Padule di Fucecchio.

Sono costituite dalle parti di territorio afferenti storicamente al cratere palustre di Fucecchio. Le "limitazioni ambientali", la struttura agraria (proprietà ed usi) consolidata nei secoli, la distanza dai centri funzionali e/o antropizzati hanno determinato una limitazione dei fenomeni invasivi tipici dell'urbanizzazione diffusa delle aree agricole. Si configura quindi come sistema territoriale di tipo "eminentemente aperto", dove gli aspetti qualificanti e caratterizzanti sono di tipo agricolo- ambientale- paesaggistico.
Il Piano Strutturale definisce come obiettivo principale per tale ambito la gestione di tali areali, di fondamentale importanza per la tutela e valorizzazione dell'ambiente naturale in tutte le sue componenti, soprattutto per gli habitat palustri.
Gli obiettivi generali saranno perseguiti prevedendo specifiche azioni di salvaguardia per i caratteri paesaggistici con interventi e norme di:

- preservazione dallo sfruttamento intensivo del suolo;
- preservazione dalle fonti di inquinamento;
- conservazione e recupero degli elementi tipici del paesaggio agrario storicizzato;
- riqualificazione ecosistemica complessiva con interventi di rinaturalizzazione;
- riqualificazione funzionale del patrimonio edilizio, legata alla fruizione e percezione visiva della riserva.;
- valorizzazione delle risorse zoologiche e botaniche;
- valorizzazione dell'agricoltura biologica;
- ridefinizione dell'esercizio venatorio;
- individuazione di porte d'ingresso per l'uso delle riserve

8.1.4 Piano Strutturale del Comune di Ponte Buggianese

Il Piano Strutturale del Comune di Ponte Buggianese individua al suo interno i seguenti sottosistemi territoriali di paesaggio:

- *1 - sub sistema territoriale dell'agricoltura promiscua;*
- *2 - sub sistema territoriale della bonifica storica;*
- *3 - sub sistema territoriale del Padule di Fucecchio*

Il sito ricade all'interno del Sottosistema territoriale del paesaggio del Padule di Fucecchio. Il sottosistema "*Individua le aree umide del Padule ed il territorio ai margini a vocazion naturalistica e a destinazione agricola, risultante dagli interventi di bonifica. Tali aree coincidono con il perimetro delle aree contigue della Riserva Naturale Regionale del Padule di Fucecchio istituita con D.C.P. n. 61/96 e comprendono oltre alle riserve de Le Morette e de La Monaca, le emergenze vegetazionali dei boschi di Chiusi e di Brugnana"*. In queste aree gli interventi e le trasformazioni ammissibili sono disciplinate dal Regolamento della Riserva.
Il Sottosistema Territoriale del paesaggio del Padule, risulta quindi caratterizzato da una diffusa presenza di aree umide e a carattere naturale e da un alto grado di permanenza dei tessuti agrari e delle sistemazioni tipiche delle opere di bonifica preunitarie o ottocentesche, comprese quindi opere di sistemazioni idraulica, viabilità e percorsi minori.
Il PS, al fine di tutelare il paesaggio nel suo complesso e le componenti che lo identificano, ha dettato le seguenti prescrizioni per il RU:

- tutte le trasformazioni previste non devono ridurre le capacità di drenaggio del reticolo idrografico superficiale, al fine di garantire il deflusso minimo vitale per lo svolgimento delle attività biotiche del Padule di Fucecchio e delle aree contigue;
- recuperare e ricostruire ove necessario e mantenere le associazioni vegetazionali caratteristiche dell'ambiente palustre, comprese le residue aree boscate e le alberature lungo gli argini principali, nonché il controllo sulla diffusione delle alofite e di eventuali specie esotiche infestanti;

- recepire le proposte di ampliamento degli attuali limiti della Riserva, al fine di estendere l'area di conservazione integrale degli habitat palustri.

8.1.5 Piano Strutturale Intercomunale dei comuni di Lamporecchio e Larciano

Il Piano Strutturale Intercomunale dei comuni di Lamporecchio e Larciano, è stato approvato dal Comune di Larciano con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 13 febbraio 2018.
Il P.S.I., in riferimento all'art.64 comma 4 della L.R. 65/2014, ha articolato il territorio rurale secondo i seguenti Ambiti locali di paesaggio:

- Ambiti di paesaggio della collina
    - Colline del Montalbano a prevalenza di bosco
    - Colline arborate del Montalbano
- Ambiti di paesaggio della pianura
    - Aree pedecollinari dell'agricoltura promiscua della Valdinievole
    - Area della bonifica storica della Valdinievole
    - Il Padule di Fucecchio.

Il sito Natura 2000 in esame ricade all'interno dell'ambito di paesaggio della pianura, nel subambito "Il Padule di Fucecchio".
Per ogni Ambito di paesaggio, il P.S.I. ha individuato specifici Indirizzi, in conformità alla disciplina del PTC, che il P.O. dovrà perseguire nella disciplina delle trasformazioni ammissibili nel territorio rurale.
Il sito ricade all'interno dell'Unità Territoriale Organica Elementare n. 4 "Castelmartini e Pianura".
Per le aree facenti parte del Padule di Fucecchio il PO dovrà attuare le seguenti prescrizioni:

- su tutto l'ambito valgono le disposizioni regolamentari che la Provincia emana in relazione alla Riserva e alle Aree contigue nonché le eventuali indicazioni contenute nel Piano economico e sociale di gestione della Riserva, approvati secondo le procedure previste dalla L.R. 49/95. La disciplina degli usi e delle trasformazioni del territorio deve

In ogni caso devono essere salvaguardate:

- le aree umide e inondabili e gli habitat palustri con particolare attenzione per la Paduletta del Ramone.
- il patrimonio vegetazionale costituito dai boschi di Chiusi e Brugnana;
- il sistema dei percorsi escursionistico interni all'aree e di accesso al Padule;
- le opere di difesa idraulica ed il connesso sistema di canali e di argini;
- gli ecosistemi della fauna e della flora.

8.1.6 Piano Strutturale del Comune di Cerreto Guidi

Il Piano Strutturale vigente è stato approvato con delibera consiliare n. 28 del 22/09/. Il quadro conoscitivo del piano strutturale di Cerreto Guidi individua due Sistemi principali: il sistema del territorio rurale e aperto e il sistema insediativo.
Il sistema del territorio rurale e aperto è suddiviso in cinque subsistemi che sono individuati a partire dalle unità di paesaggio e sono un primo passo per la definizione di obiettivi interni da attuare con politiche e strategie e azioni diversificate: 1) subsistema di pianura a indirizzo agricolo e naturalistico complesso; 2) subsistema di pianura a struttura agricola e naturalistica complessa; 3) subsistema di pianura a struttura agricola dominante; 4) subsistema collinare a indirizzo agricolo e forestale complesso; 5) subsistema collinare a struttura agricola dominante.
Il sito in esame ricade all'interno del subsistema di pianura a struttura agricola e naturalistica complessa.

Nel presente subsistema, gli interventi di trasformazione fisica e funzionale sono indirizzati prioritariamente:

- alla conservazione delle caratteristiche naturali e degli habitat del Padule di Fucecchio e della sua area contigua;
- alla ricostruzione di una rete per la continuità ecologica e paesaggistica tra la collina e il Padule, atta a superare la barriera ecologica della Via Francesca;
- alla riqualificazione e riordino della vegetazione di corredo al reticolo idrografico minore e alla maglia agricola;
- il ripristino e la tutela dei percorsi storici e le loro visuali.

Coerentemente con quanto disciplinato dal Piano Strutturale, il Regolamento Urbanistico Comunale riconosce e tutela la biodiversità, la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché la flora e la fauna, contenuti nei siti di interesse regionale ricadenti nel territorio comunale.

All'interno dei siti di interesse regionale, al fine di salvaguardare le caratteristiche di naturalità e biodiversità della flora e della fauna e la diffusione di specie animali e vegetali: −

- sono vietate opere e infrastrutture che aumentino la frammentazione degli habitat;
- sono ammesse nuove infrastrutture esclusivamente se strettamente necessarie all'esercizio dell'attività agricola, di vigilanza e per la sicurezza contro gli incendi;
- non è ammesso il taglio del bosco e del sottobosco e non sono ammessi impianti per l'arboricoltura da legno;
- le recinzioni devono essere sollevate da terra al fine di permettere il passaggio degli animali selvatici;
- è ammessa l'ordinaria coltivazione agricola del suolo con le limitazioni eventualmente dettate dai regolamenti di gestione dei siti di interesse regionale.

8.2 Il sistema dei vincoli

Codice dei beni culturali e paesaggistici D.lgs. n° 42 del 22/01/2004

Il Decreto Legislativo No. 42 del 22 Gennaio 2004, "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 Luglio 2002, No. 137", come modificato dal D.Lgs No. 156 del 24 Marzo 2006 (per la parte concernente i beni culturali) e dal D.Lgs No. 157 del 24 Marzo 2006 (per quanto concerne il paesaggio), costituisce il codice unico dei beni culturali e del paesaggio e che recepisce la Convenzione Europea del Paesaggio e rappresenta il punto di confluenza delle principali leggi relative alla tutela del paesaggio, del patrimonio storico ed artistico (Legge 1 Giugno 1939, No. 1089, Legge 29 Giugno 1939, No. 1497, Legge 8 Agosto 1985, No. 431).

Il Decreto Legislativo 42/04 disciplina le attività concernenti la conservazione, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale ed in particolare fissa le regole per la:

- tutela, fruizione e valorizzazione dei beni culturali (Parte Seconda, Titoli I, II e III, Articoli da 10 a 130)
- tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici (Parte Terza, Articoli da 131 a 159).

L'analisi della vincolistica in materia di tutela del paesaggio così come definita dal D.lgs. 42/04 ha permesso di evidenziare la presenza di beni paesaggistici:

- Fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art.142. c.1, lett. c, Codice).
- Riserva naturale Regionale "Padule di Fucecchio" (art.142. c.1, lett. f, Codice).
- Territori contermini ai laghi (art.142. c.1, lett. b, Codice).

8.3 Pianificazione venatoria

Il Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF 2012-2015), approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 3 del 24 gennaio 2012, costituisce lo strumento unico di intervento finanziario e di regolamentazione che discende direttamente dal Programma Regionale di Sviluppo e che riassume gli interventi precedentemente disposti dal Piano Agricolo Regionale, dai Piani per la Pesca e l'Acquacoltura, dal Piano Faunistico-Venatorio e dal Programma Forestale Regionale.
Il Piano è disciplinato dalla legge regionale n. 3 del 12 gennaio 1994 "Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio".
Il territorio agro-silvo-pastorale destinato all'attività venatoria in cui trova applicazione la LR 3/94 é programmato in 19 comprensori omogenei "Ambiti territoriali in Toscana" (ATC), che rappresentano la base territoriale e organizzativa per la programmazione faunistico – venatoria e per la formulazione dei programmi di gestione.
All'interno di ciascun comprensorio sono individuati dal Piano Faunistico Venatorio:

- le zone e le oasi di protezione;
- le zone di ripopolamento e cattura;
- i centri pubblici di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale;
- i centri privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale;
- le aziende faunistico venatorie;
- le aziende agrituristico venatorie;
- le aree di addestramento e allenamento cani
- le zone in cui sono collocabili appostamenti fissi
- le aree vocate e non vocate per ciascuna specie di ungulato
- i parchi nazionali e le aree protette di cui alla LR 30/2015
- tutte le ripartizioni del territorio necessarie per l'organizzazione del prelievo venatorio.

Per ulteriori approfondimenti consultare la pagina dedicata sul sito istituzionale della Regione Toscana (http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/cacciapesca.html).

Il sito ricade all'interno dell'ATC N. 5 "Firenze" e dell'ATC N. 11 "Pistoia". Nella porzione settentrionale del sito risulta presente una Zona di rispetto venatorio "Tonini Marconi".
Sempre nel sito, nel settore meridionale, risulta invece presente la Zona di Protezione "Fucecchio".
Nel settore orientale del sito, ricade parzialmente l'azienda faunistico venatoria "Castelmartini".
Il sito è in parte compreso nelle Riserva Naturali Provinciali per le quali vige il regolamento del sistema delle riserve naturali regionali "Padule di Fucecchio" (FI e PT) e "Lago di Sibolla" (LU) e relative aree contigue" approvato con DCR n. 53/2020. Nel territorio delle Riserve è vietata l'attività venatoria. Nelle aree contigue, il suddetto Regolamento agli articoli 13, 14 e 15 contiene la "Disciplina d'uso delle risorse e per la difesa del suolo" riportando le attività vietate, le attività consentite previo nulla osta/atto di assenso dell'Ente Gestore e le attività consentite.

Figura 6–Riserva Naturale Regionale "Padule di Fucecchio"
(in campitura azzurra il ZSC/ZPS Padule di Fucecchio)

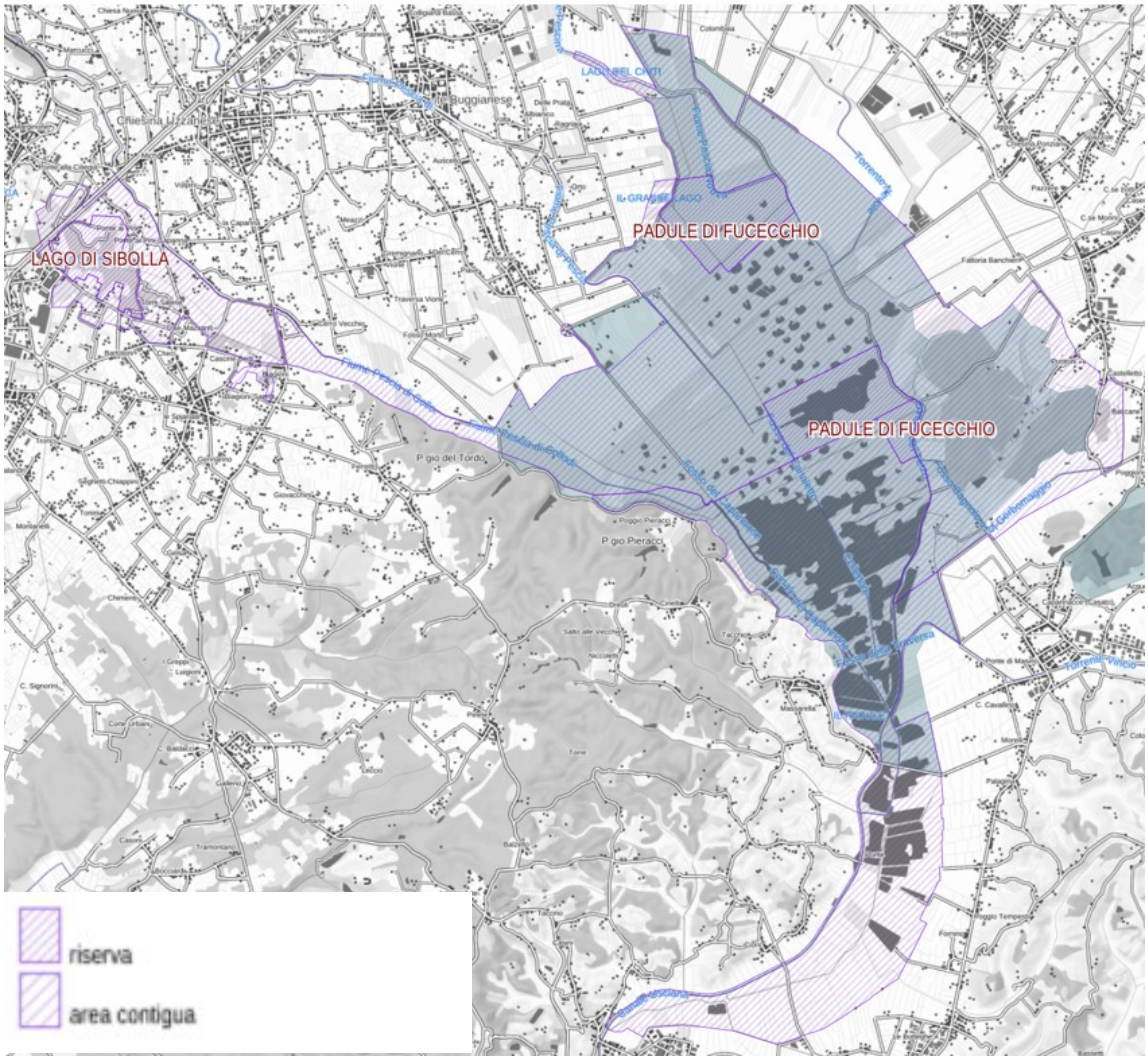
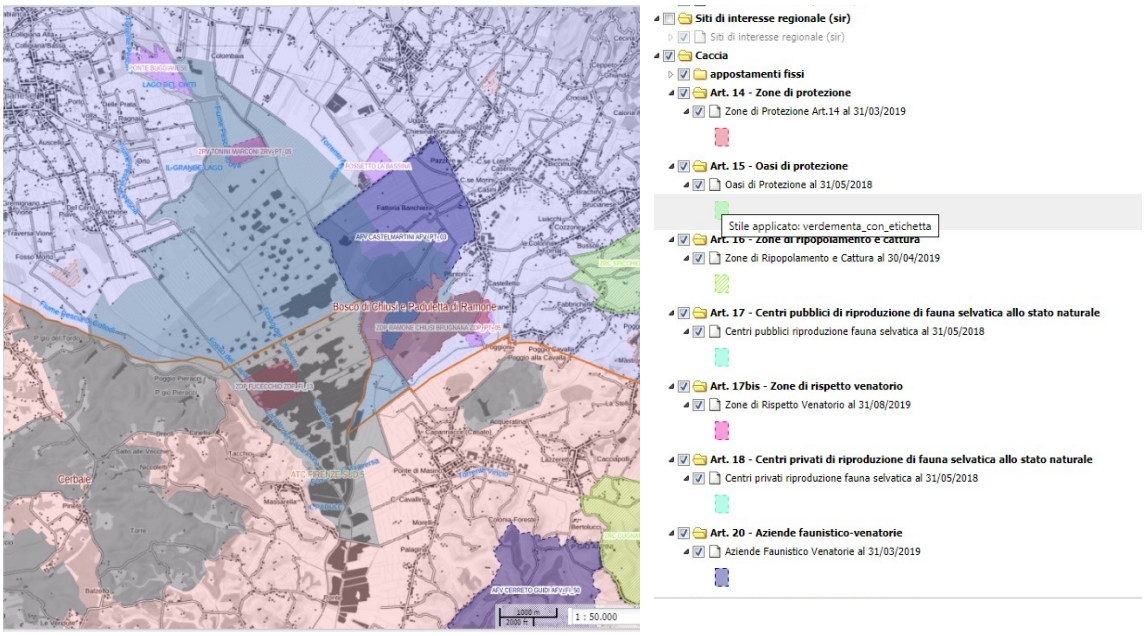


Figura 7–Pianificazione venatoria nella ZSC



Sii rileva la presenza di 128 appostamenti fissi di caccia con densità pari a 6,15 km². L'ambito si caratterizza per la presenza di 107 appostamenti fissi per uccelli acquatici (Palmipedi e Trampolieri), 20 appostamenti per selvaggina minuta ed un solo appostamento per colombacci. L'elevato numero di appostamenti fissi può costituire una criticità per il sito per il disturbo alle specie ornitiche e frammentazione.

L'area in questione non è vocata al cinghiale, è consentito l'abbattimento in selezione nel periodo tra giugno 2020 e maggio 2021 (come indicato nella Delibera della Giunta Regionale n. 668). Inoltre, la zona presenta aree vocate e non del cinghiale e del capriolo, con periodi di caccia previsti (come indicato nella Delibera della Giunta Regionale n. 647 del 25/05/202) in funzione delle classi di sesso/età, fermo restando il silenzio venatorio nei giorni di martedì e venerdì.

Ai sensi del suddetto Regolamento articolo 15 comma h) nell'area contigua della Riserva viene riportato quanto segue:

"*Fatti salvi gli appostamenti già autorizzati e fino al cambio di titolarità, divieto di introduzione di nuovi appostamenti, spostamento degli appostamenti o modifica di tipologia degli appostamenti esistenti alla data di approvazione del presente regolamento. È comunque consentito il trasferimento di titolarità. Tutti gli appostamenti fissi a palmipedi e trampolieri presenti nell'area no piombo rientrano nella tipologia di cui alla lettera c) articolo 51 del Regolamento regionale n. 48/R/2017 "Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3...". All'interno dell'area "no piombo" non sono rilasciabili appostamenti compresi nella tipologia di cui alle lettere a) b) e d) dell'art. 51 del Regolamento regionale n. 48/R del 2017*";

In questo caso in relazione alle aree non vocate riscontrate, è consentito l'abbattimento in selezione di:

- **maschi adulti e giovani:** dal 1° giugno al 15 luglio, dal 15 agosto al 30 settembre 2020, dal 1° gennaio al 15 aprile 2021
- **femmine e piccoli femmina**: dal 15 agosto al 30 settembre 2020 e dal 1° gennaio al 15 marzo 2021
- **piccoli maschi:** dal 15 agosto al 30 settembre 2020 e dal 1° gennaio al 15 aprile 2021.

Figura 8 - Appostamenti fissi di caccia

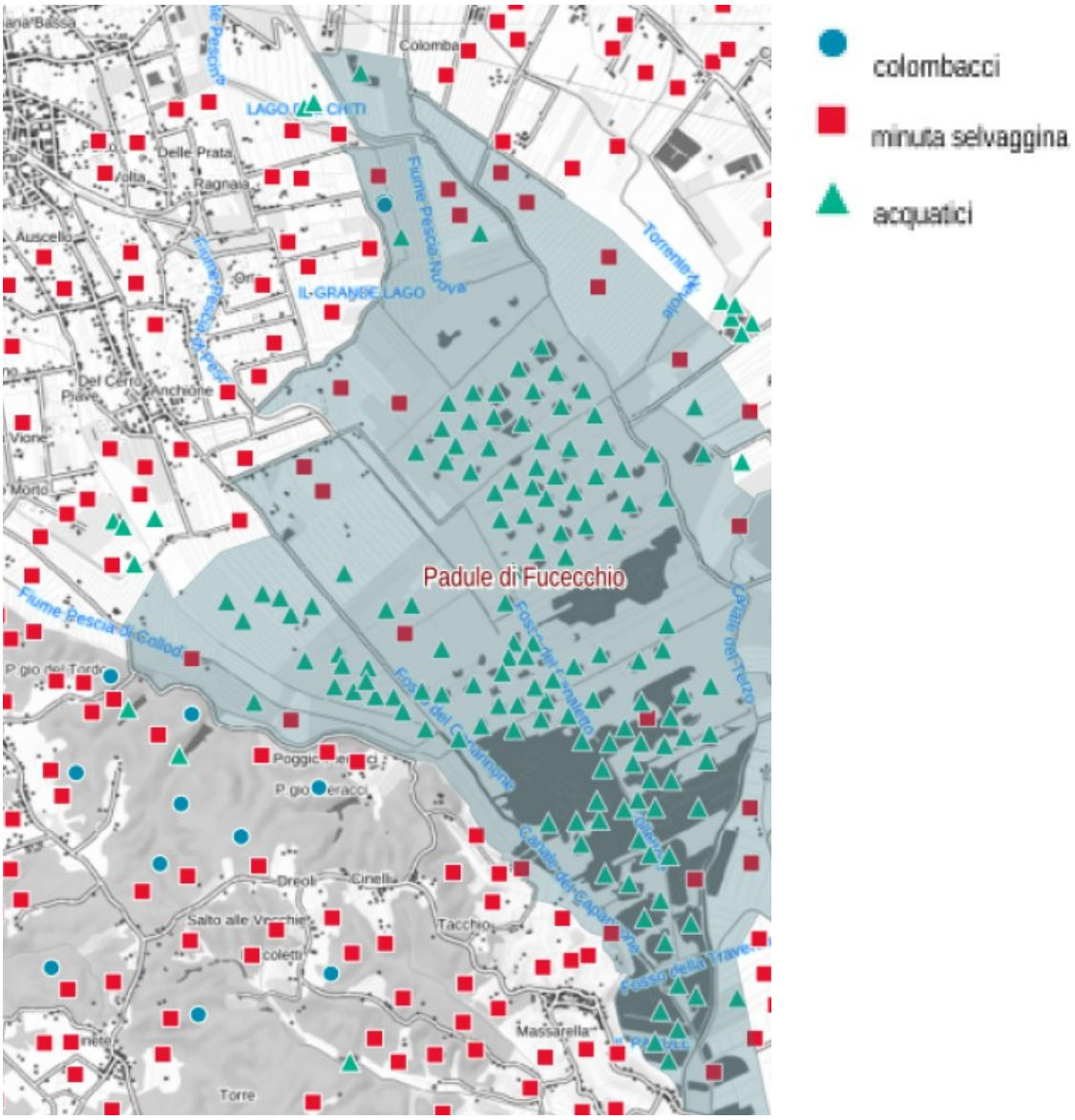


Figura 9 – Distretto cinghiale

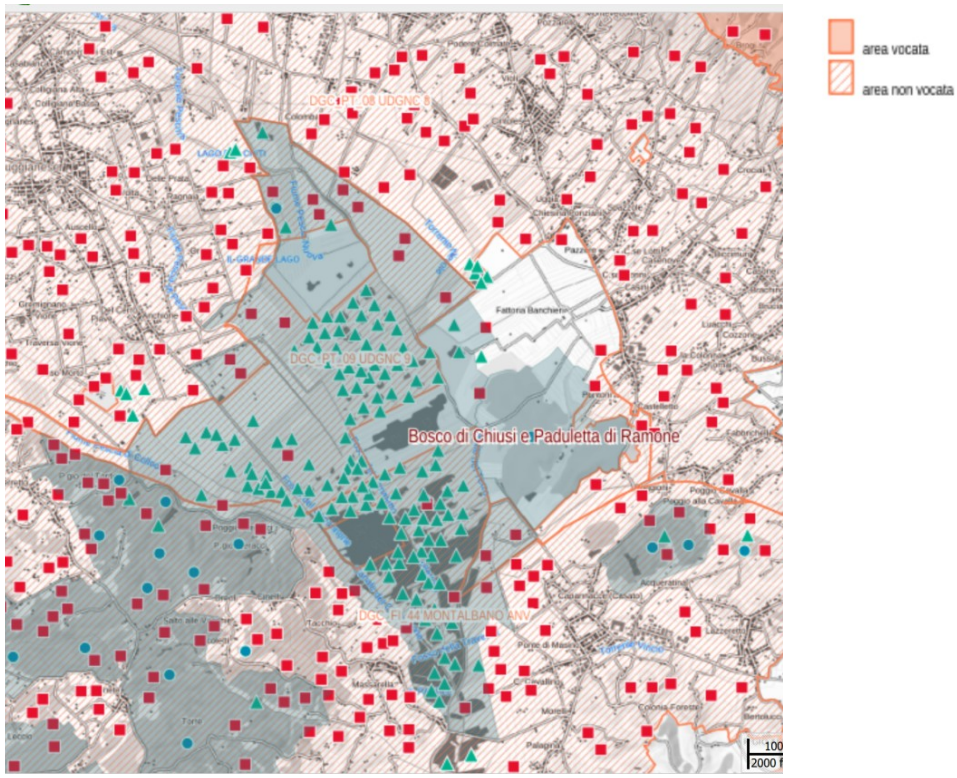
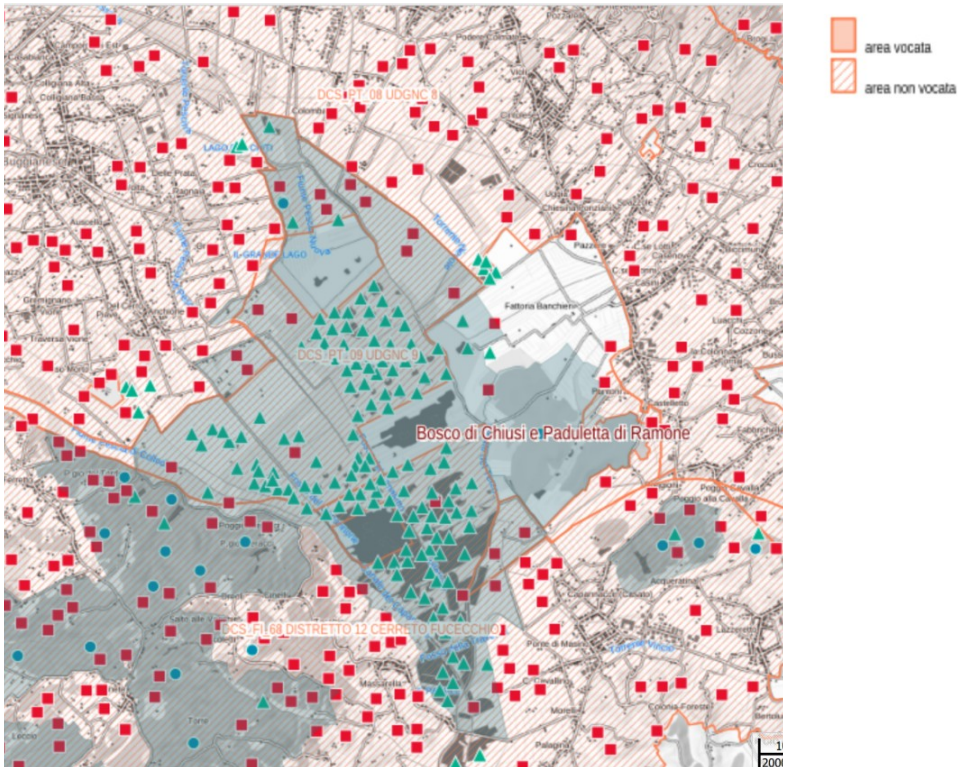


Figura 10 – Distretto capriolo



8.4 Pianificazione ittica

L'esercizio della pesca in Regione Toscana è disciplinato dalla Legge regionale n. 7 del 3 gennaio 2005 "Gestione delle risorse ittiche e regolamentazione della pesca nelle acque interne" e dal Regolamento n. 6/R del 7 febbraio 2018 (Regolamento di attuazione della legge regionale n. 7 del 3 gennaio 2005).
Nel territorio della Riserva del Padule di Fucecchio è vietata la pesca vedi articolo 7 del Regolamento sopra citato.
Ai sensi dell'Art. 8 della Legge Regionale n. 7 del 3 gennaio 2005, tutte le acque interne al territorio della Regione sono soggette a pianificazione.
I corpi idrici della Toscana ai fini della pesca sono suddivisi nelle seguenti zone ittiche:

- zona a salmonidi;
- zona a ciprinidi;
- zona di foce o ad acque salmastre, ovvero specchi lacustri naturali o artificiali di rilevante superficie.

Nel territorio regionale sono stati individuati i seguenti istituti ittici:

- **Zone di protezione**, in cui è previsto un divieto di pesca che può essere totale o applicato in modo differenziato relativamente a specie, taglie minime, tempi e modi di pesca consentiti, in funzione delle specifiche caratteristiche ambientali e ittiofaunistiche dell'area.
- **Zone a regolamento specifico (ZRS)** al fine della promozione dei valori della pesca, della cultura dell'acqua nonché allo sviluppo delle aree rurali circostanti.
- **Zone di Frega**, in cui è previsto un divieto di pesca temporaneo calibrato in funzione delle specifiche caratteristiche ambientali e ittiofaunistiche dell'area.
- **Campi di gara,** istituiti in tratti di sponda idonei per specifiche condizioni ambientali.

Per ulteriori approfondimenti consultare la pagina dedicata sul sito istituzionale della Regione Toscana (https://www.regione.toscana.it/pesca).
All'interno del sito non risultano presenti Zone a regolamento specifico.
Nei tratti dei corsi d'acqua regionali particolarmente idonei alla riproduzione della fauna ittica sono state istituite "Zone di Frega" ai sensi del Regolamento n. 6/R del 7 febbraio 2018, in cui è previsto un divieto di pesca temporaneo calibrato in funzione delle specifiche caratteristiche ambientali e ittiofaunistiche dell'area.
Nei territori comunali interessati dal sito non risultano presenti zone di frega.
Nei tratti dei corsi d'acqua regionali di particolare pregio per la tutela della fauna ittica, sono state istituite delle "**Zone di protezione**", ai sensi del Regolamento n. 6/R del 7 febbraio 2018, in cui è previsto un divieto di pesca che può essere totale o applicato in modo differenziato relativamente a specie, taglie minime, tempi e modi di pesca consentiti, in funzione delle specifiche caratteristiche ambientali e ittiofaunistiche dell'area.
Nella tabella seguente sono state rappresentate le Zone di protezione ricadenti nei territori comunali interessati dal sito.

Tabella 1 – Zone di protezione ricadenti nei territori comunali interessati dal sito

Corso d'acqua	Comune	Tratto	Classificazione	Tipo di divieto
CANALE MAESTRO	MONSUMMANO TERME	ZONA DI PROTEZIONE CHIUSI	CIPRINIDI	TOTALE
OSSO DEL CALDERAIO	PIEVE A NIEVOLE	RISERVA NATURALE REGIONALE	CIPRINIDI	TOTALE
FOSSO DEL CALDERAIO	PONTE BUGGIANESE	RISERVA NATURALE REGIONALE	CIPRINIDI	TOTALE
FOSSO DEL PARETAIO	LARCIANO	ZONA DI PROTEZIONE CHIUSI	CIPRINIDI	TOTALE
FOSSO DEL VESCOVO	PONTE BUGGIANESE	RISERVA NATURALE REGIONALE	CIPRINIDI	TOTALE
FOSSO DI CHIUSI	LARCIANO	ZONA DI PROTEZIONE CHIUSI	CIPRINIDI	TOTALE
RIO DI BAGNOLO	LARCIANO	ZONA DI PROTEZIONE CHIUSI	CIPRINIDI	TOTALE
TORRENTE BORRA	PONTE BUGGIANESE	RISERVA NATURALE REGIONALE	CIPRINIDI	TOTALE

All'interno dei territori comunali inclusi nell'area, non sono presenti campi gara. I corsi d'acqua: il canale del *Capannone, del Terzo, del Maestro e Usciana, il Fosso del Canaletto, della Croce, delle Pietre ed il fiume Arno,* compresi nel sito, risultano essere d'interesse per la pesca di Ciprinidi.

8.5 Regime di proprietà[5]

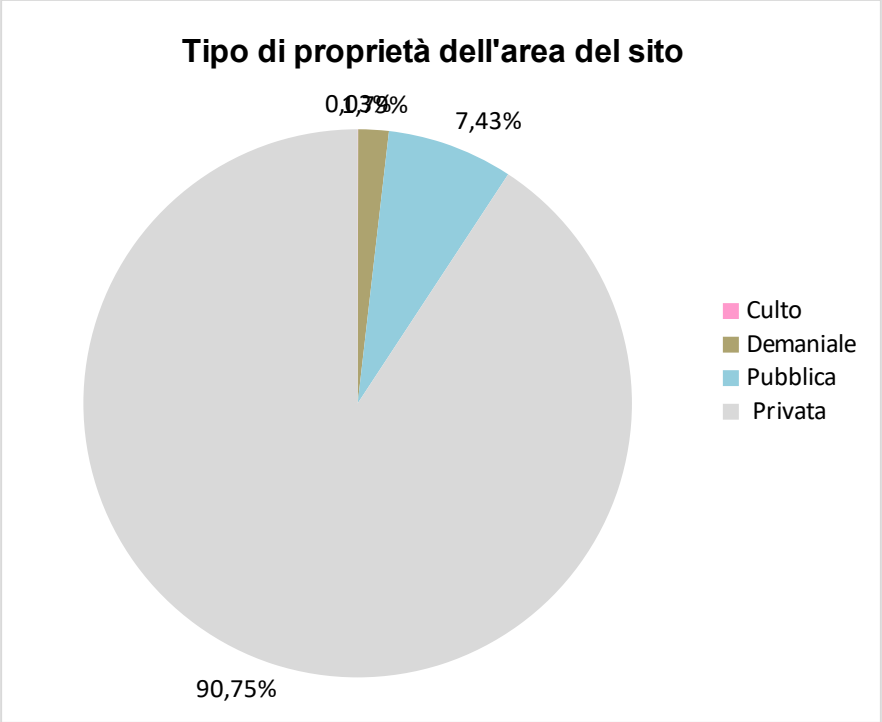
I terreni all'interno del sito ricadono prevalentemente nella proprietà privata (circa il 91% dell'area del sito), la restante parte ricade nella proprietà pubblica, demaniale e ecclesiastica (circa il 7%, circa il 2%, <1%).
Non si rilevano usi civici all'interno dell'area del sito.

		Sup. (ha)				Sup. (% superficie sito)			
Comune	Prov.	Culto	Demaniale	Pubblica	Privata	Culto	Demaniale	Pubblica	Privata
Cerreto Guidi	FI	0	2	0	84	0,00 %	0,11%	0,00%	4,03%
Fucecchio	FI	0	9	52	472	0,00 %	0,42%	2,49%	22,69 %
Larciano	PT	0	4	0	115	0,00 %	0,20%	0,00%	5,51%
Monsummano Terme	PT	0	0	0	195	0,00 %	0,00%	0,00%	9,37%

[5] da elaborazione dati Regione Toscana - Direzione Urbanistica e politiche abitative - Settore Sistema Informativo Territoriale ed Ambientale (SITA) su base dati Agenzia delle Entrate. La tipologia di proprietà è stata derivata classificando secondo autonome e non necessariamente corrette ed esaustive strategie le informazioni relative alla titolarità riportata nel censuario catastale, limitatamente ai casi in cui il "tipo" è riconosciuto, e successivamente dissolvendo i poligoni su tali classificazioni.

Pieve a Nievole	PT	0	1	0	106	0,00 %	0,05%	0,00%	5,12%
Ponte Buggianese	PT	1	21	103	917	0,03 %	1,00%	4,94%	44,04 %
Totale		**1**	**37**	**155**	**1889**	**0,03 %**	**1,79%**	**7,43%**	**90,75 %**

Figura 11–Percentuali del tipo di proprietà nella ZSC



9 Valutazione esigenze ecologiche e stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario

Nell'ambito delle indagini svolte per la definizione del quadro conoscitivo è stato valutato, se e in che misura, le principali esigenze ecologiche dei singoli habitat di interesse comunitario fossero soddisfatte all'interno del sito. In riferimento a tale valutazione, è stata fornita un'indicazione, sulla base del parere degli esperti, dello stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario (All.I Direttiva 92/43/CEE) nel Sito. Il parere degli esperti si è per lo più basato sugli esiti delle indagini di campo effettuate e/o sulle più recenti informazioni bibliografiche disponibili relative alla presenza degli habitat e/o delle specie caratterizzanti il sito. Le valutazioni effettuate dagli esperti hanno portato alla conferma e/o ad un proposta di variazione dello stato di conservazione indicato nel Formulario Standard del sito (aggiornamento 2021) in riferimento ad ognuno degli habitat in esso riportati, secondo la seguente scala di valori in analogia con la codifica utilizzata nel Formulario Standard:

- NV: non valutabile
- A: Eccellente
- B: Buono
- C: Media o limitata

In particolare, per gli habitat si è proposto di variare il valore del campo "rappresentatività" passando da D (non significativa) a C (rappresentatività significativa) e di conseguenza variare la valutazione del suo stato di conservazione, passando da

"Non Valutato (NV)" a "Medio o limitato (C)" o, raramente, a "Buono (B)", quando dalle indagini di campo effettuate e/o dall'analisi della banca dati di Hascitu la rappresentatività dell'habitat è stata valutata significativa, consentendo in tal modo di esprimere una valutazione "expert based" sullo stato di conservazione nel sito.
Tali valutazioni vengono riportate nella tabella seguente.

Tabella 1 - Valutazione esigenze ecologiche e stato di conservazione degli habitat.

Habitat	Esigenze ecologiche dell'habitat	Valutazione delle esigenze ecologiche nel Sito	Stato di conservazione nel Sito
3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoeto-Nanojuncetea*	Vegetazione costituita da comunità anfibie di piccola o media taglia, sia perenni che annuali, che si sviluppano ai maargini o sui bordi di laghi e pozze con acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, su substrati permanentemente umidi, poveri di nutrienti.	Ai fini della conservazione è importante garantire per i laghi artificiali una gestione basata sull'immissione continua di acqua purché di qualità e soprattutto devono essere controllati i fenomeni di interramento e il dinamismo della vegetazione perilacustre.	B
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion o Hydrocharition*	L'habitat si colloca in laghi e stagni (anche canali e fossi purché con acque stagnanti) con acque ferme, più o meno torbide, ricche in basi, con pH alcalino (generalmente >7).	Ai fini della conservazione è importante garantire per i laghi artificiali una gestione basata sull'immissione continua di acqua purché di qualità e soprattutto devono essere controllati i fenomeni di interramento e il dinamismo della vegetazione perilacustre.	C
3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri p.p.* e *Bidention p.p.*	Comunità vegetali che si sviluppano sugli argini e le sponde, preferibilmente fangose, periodicamente inondate e ricche di nitrati dei fiumi di pianura e della fascia submontana, caratterizzate da vegetazione annuale nitrofila pioniera. Il substrato è costituito da sabbie, limi o argille anche frammisti a uno scheletro ghiaioso. Il ciclo vegetativo è tipicamente estivo- autunnale, per cui in primavera e fino all'inizio dell'estate le stazioni idonee appaiono come rive melmose prive di vegetazione. Da notare che a causa del dinamismo fluviale la loro presenza locale è soggetta a variazioni, pur essendo assicurata dal seed-bank.	Negli habitat fluviali, deve essere mantenuta eterogeneità grazie al naturale dinamismo fluviale senza nessun tipo di intervento specifico.	NV
3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con *il Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*	Vegetazione igro-nitrofila, paucispecifica, presente lungo i corsi d'acqua mediterranei a flusso permanente, su suoli permanentemente umidi e temporaneamente inondati.	Le esigenze ecologiche dell'habitat sono complessivamente soddisfatte, sebbene diversi elementi di criticità, soprattutto legati alla gestione antropica dei regimi idrici, possano minarne gli equilibri	C
6420 Praterie umide mediterranee con piante	Habitat fisionomicamente dominato da giunchi e alte erbe igrofile, a carattere mediterraneo, diffuso su substrati limosi, limoso-sabbiosi o torbosi, a diverso grado di	La presenza dell'habitat è determinata in buona parte dall'opera dell'uomo tramite la creazione di sponde fluviali e	NV

Habitat	Esigenze ecologiche dell'habitat	Valutazione delle esigenze ecologiche nel Sito	Stato di conservazione nel Sito
erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*	trofismo, proprio di aree umide sia dulcacquicole che debolmente salmastre. Quest'habitat raggruppa le associazioni degli ambienti di acqua dolce anche interni, da mediterranei a temperati (cenosi erbacee presso le rive di fiumi, laghi, paludi, ecc.), capaci di tollerare fasi temporanee di aridità. Si localizza spesso su superfici poco estese e costituisce mosaici con altri habitat igrofili con i quali è in stretto collegamento dinamico e spaziale; è soggetto quindi a forte dinamismo vegetazionale.	stagni artificiali a fini venatori. In generale, si deve evitare una gestione che possa causare una omogeneizzazione delle condizioni ambientali con il rischio di perdita di eterogeneità e biodiversità.	
92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*	L'habitat è eterogeneo per la presenza di diverse piante dominanti e include le formazioni arboree ripariali dominate sia da pioppi *(Populus alba, P. nigra)* che da salici arborei *(Salix alba, S. fragilis),* localizzate lungo gli alvei dei principali corsi d'acqua e relativi affluenti di basso e medio corso. Risulta presente su vari tipi di substrato (da ciottoloso a sabbioso, fino a limo- argilloso, generalmente però sempre di tipo minerale, con sostanza organica scarsa o assente), ed è costituito da diversi tipi di vegetazione, che variano in funzione delle varie distanze dall'acqua e/o dall'altezza dei terrazzi fluviali occupati rispetto ai livelli di magra e di piena.	Le superfici occupate da queste cenosi hanno in passato subito una drastica riduzione, dovuta a bonifiche, messe a coltura, urbanizzazioni ed utilizzazioni varie. I popolamenti attuali costituiscono quindi nuclei relitti, che in molti casi risentono ancora del passato condizionamento antropico. La gestione del livello delle acque (compreso captazioni, ecc.) ne minacciano lo stato di conservazione. La banalizzazione delle aree dove esso risulta ancora presente rappresenta una condizione diffusa, soprattutto per la penetrazione di specie esotiche (robinia, ailanto, amorfa, specie erbacee).	C

10 Valutazione esigenze ecologiche e stato di conservazione delle specie floristiche di interesse comunitario

Nell'ambito delle indagini svolte per la definizione del quadro conoscitivo è stato valutato, se e in che misura, le principali esigenze ecologiche delle singole specie floristiche di interesse comunitario fossero soddisfatte all'interno del sito. In riferimento a tale valutazione, è stata fornita un'indicazione, sulla base del parere degli esperti, dello stato di conservazione delle specie floristiche di interesse comunitario (All.II Direttiva 92/43/CEE) nel Sito. Il parere degli esperti si è per lo più basato sugli esiti delle indagini di campo effettuate e/o sulle più recenti informazioni bibliografiche disponibili relative alla presenza degli habitat e/o delle specie caratterizzanti il sito. Le valutazioni effettuate dagli esperti hanno portato alla conferma e/o ad un proposta di variazione dello stato di conservazione indicato nel Formulario Standard (aggiornamento 2021) del sito in riferimento ad ognuna delle specie floristiche in esso riportate, secondo la seguente scala di valori in analogia con la codifica utilizzata nel Formulario Standard:

- NV: non valutabile
- A: Eccellente
- B: Buono
- C: Media o limitata

In particolare, per le specie floristiche si è proposto di variare il valore del campo "popolazione" passando da D (non significativa) a C (popolazione compresa tra lo 0,1 e il 2%) e di conseguenza variare la valutazione dello stato di conservazione, passando da "Non Valutato (NV)" a "Medio o limitato (C)" o, raramente, a "Buono (B)", quando dalle indagini di campo effettuate e/o dall'analisi della letteratura più recente disponibili, la popolazione della specie è stata valutata all'interno del "range" indicato, consentendo in tal modo di esprimere una valutazione "expert based" sul suo stato di conservazione nel sito.

Tali valutazioni vengono riportate nella tabella seguente.

Tabella 1 - Valutazione esigenze ecologiche e stato di conservazione delle specie vegetali di interesse comunitario e conservazionistico

Specie	(*)	Esigenze ecologiche	Stato di conservazione nel sito
Alisma plantago-aquatica		luoghi umidi in genere, torbiere, fontanili	C
Apium inundatum		luoghi umidi in genere, torbiere, fontanili	C
Aster tripolium		luoghi umidi in genere, torbiere, fontanili	C
Bellevalia romana		gariga	B
Bolboschoenus laticarpus		luoghi umidi in genere, torbiere, fontanili	C
Bolboschoenus maritimus		luoghi umidi in genere, torbiere, fontanili	C
Butomus umbellatus	*	Habitat acquatici	NV
Callitriche palustris		fossi e luoghi paludosi	B
Carex acutiformis		luoghi umidi in genere, torbiere, fontanili	B
Carex distans		luoghi umidi in genere, torbiere, fontanili	B
Carex echinata (= C.		luoghi umidi in genere, torbiere,	B

Specie	(*)	Esigenze ecologiche	Stato di conservazione nel sito
stellulata)		fontanili	
Carex elata		luoghi umidi in genere, torbiere, fontanili	C
Carex otrubae		luoghi umidi in genere, torbiere, fontanili	C
Carex pallescens		radure umide in querceti	B
Carex riparia		sponde di luoghi lacustri.	C
Carex rostrata	*	Habitat acquatici	C
Carex vesicaria		luoghi umidi in genere, torbiere, fontanili	B
Centaurea jacea subsp. gaudinii		Cespuglieti, boscaglie aride, prati aridi, pinete	B
Ceratophyllum demersum		luoghi umidi in genere, torbiere, fontanili	C
Cirsium palustre		luoghi umidi in genere, torbiere, fontanili	B
Cladium mariscus		luoghi umidi in genere, torbiere, fontanili	B
Crypsis schoenoides		luoghi umidi in genere, torbiere, fontanili	B
Cyperus longus		luoghi umidi in genere, fontanili	B
Cyperus michelianus		luoghi umidi in genere, fontanili	B
Eleocharis palustris subsp. palustris		luoghi umidi in genere, torbiere, fontanili	NV
Equisetum fluviatile		luoghi umidi in genere, torbiere, fontanili	B
Frangula alnus		bosco misto di caducifoglie, querceti, castagneti, boschi igrofili degli impluvi	B
Galium palustre		luoghi umidi in genere, torbiere, fontanili	B
Glyceria fluitans		Acque a lento scorrimento	C
Glyceria maxima		luoghi umidi in genere, torbiere, fontanili	C
Hydrocharis morsus-ranae		luoghi umidi in genere, torbiere, fontanili	C
Juncus bulbosus		luoghi umidi in genere, torbiere, fontanili	C
Juncus conglomeratus		luoghi umidi in genere, torbiere, fontanili	C
Laurus nobilis		Boschi e macchie a suolo fresco o umido	B
Lemna gibba		luoghi umidi in genere, fontanili	C
Lemna minor		luoghi umidi in genere, fontanili	C
Lemna trisulca		luoghi umidi in genere, fontanili	C
Limniris pseudacorus		luoghi umidi in genere, torbiere, fontanili	B
Leucojum aestivum subsp. *aestivum*		luoghi umidi in genere, torbiere, fontanili	C
Lycopus europaeus		luoghi umidi in genere, torbiere, fontanili	C

Specie	(*)	Esigenze ecologiche	Stato di conservazione nel sito
Lysimachia nummularia		luoghi umidi in genere, fontanili	B
Lysimachia vulgaris		luoghi umidi in genere, torbiere, fontanili	C
Malva punctata (Lavatera punctata)		luoghi umidi in genere, torbiere, fontanili	C
Melampyrum pratense subsp. *commutatum*		fossi e luoghi paludosi	C
Myriophyllum spicatum		Cespuglieti, boscaglie aride, prati aridi, pinete	B
Narcissus tazetta		fossi e luoghi paludosi	C
Nuphar lutea	*	Habitat acquatici	B
Nymphaea alba	*	Habitat acquatici	C
Nymphoides peltata	*	Habitat acquatici	NV
Oenanthe aquatica		luoghi umidi in genere, torbiere, fontanili	C
Oenanthe fistulosa		luoghi umidi in genere, torbiere, fontanili	C
Osmunda regalis		luoghi umidi in genere, torbiere, fontanili	C
Potamogeton crispus		luoghi umidi in genere, torbiere, fontanili	C
Potamogeton lucens		luoghi umidi in genere, torbiere, fontanili	NV
Potamogeton nodosus		Habitat acquatici	NV
Potamogeton natans		luoghi umidi in genere, torbiere, fontanili	C
Potamogeton pusillus		luoghi umidi in genere, torbiere, fontanili	NV
Pucinellia distans		luoghi umidi in genere, torbiere, fontanili	NV
Ranunculus acris		luoghi umidi in genere, torbiere, fontanili	C
Ranunculus aquatilis		campi, prati incolti, uliveti, vigneti	B
Ranunculus lingua	*	Habitat acquatici	C
Ranunculus trichophyllus		luoghi umidi in genere, torbiere, fontanili	C
Rumex maritimus		luoghi umidi in genere, torbiere, fontanili	NV
Ruscus aculeatus	*	Habitat forestali	B
Sagittaria sagittifolia	*	Habitat acquatici	NV
Salvinia natans	*	Habitat acquatici	NV
Schoenoplectus lacustris		aree lacustri o palustri	B
Scutellaria galericulata		aree lacustri o palustri	B
Sparganium erectum		aree lacustri o palustri	C
Spirodela polyrrhiza		luoghi umidi in genere, torbiere, fontanili	C
Stachys palustris		luoghi umidi in genere, torbiere, fontanili	C
Tanacetum vulgare		margini di boschi o di strade e ambienti degradati	C

Specie	(*)	Esigenze ecologiche	Stato di conservazione nel sito
Utricularia australis	*	Habitat acquatici	NV
Wolffia arrhiza		aree lacustri o palustri	C
Zannichellia palustris		aree lacustri o palustri	C

(*): Specie proposta come "meritevole di conservazione in Toscana" a seguito di prime valutazioni effettuate nell'ambito dell'Accordo di Collaborazione Scientifica tra Regione Toscana - Università di Firenze - Università di Pisa - Università di Siena, denominato Natura Network Toscana (2019 - 2022)". Verranno considerate a tutti gli effetti "meritevoli di conservazione" solo quelle che saranno incluse negli elenchi di cui all'articolo 83 della LR 30/15.

Vengono di seguito riportate le esigenze ecologiche relative alle specie contrassegnate con asterisco nella precedente tabella.

Butomus umbellatus, elofita ad ampia distribuzione eurasiatica, in Italia limitata alle zone umide della Valle Padana e del versante tirrenico della penisola fino alla Campania con diffusione frammentaria e perciò da considerarsi rara, in Toscana presente nella Valdarno, cresce lungo i fossi e ai margini dei chiari, in acque basse e ricche di sostanze nutritive, attualmente in forte regressione probabilmente a causa dello sfalcio meccanico di fossi e canali e dall'inquinamento derivato dalle coltivazioni, per cui si richiedono azioni di controllo ben pianificate.

Carex rostrata, elofita circumboreale presente nel nord Italia e nel centro dove è rara, con pochissime stazioni palustri in Toscana, a rischio di scomparsa in assenza di appropriati metodi di gestione delle aree umide.

Nuphar lutea, specie eurasiatica legata ad ambienti umidi con acque lentiche o stagnanti in rapido regresso in tutta Italia, con ridotte e puntuali presenze accertate in Toscana, sensibile a inquinamento e modificazioni della rete idrica, che richiedono un'oculata gestione degli ambienti elettivi.

Nymphaea alba, idrofita radicante a distribuzione eurimediterranea atlantica, rara nella penisola e in Toscana a causa della fragilità degli ambienti umidi con acque lentiche o stagnanti e della loro senbilità all'inquinamento e alle modificazioni ambientali, da evitare attraverso un'opportuna gestione idrica.

Nymphoides peltata, idrofita ad ampia distribuzione eurasiatica, presente nelle regioni dell'Italia settentrionale ed in alcune del centro, vegeta nelle paludi, in acque dolci stagnanti o correnti poco profonde dovunque in via di scomparsa a causa dell'inquinamento delle acque, così pure in Toscana dove oggi è divenuata rarissima.

Ranunculus lingua, elofita a distribuzione eurasiatica, in Italia è considerata rara per la sua distribuzione frammentata, ma dovunque in via di scomparsa a causa dei fattori di antropizzazione che minacciano gli ambienti umidi, le paludi e gli stagni in cui vegeta.

Ruscus aculeatus, specie ad ampia distribuzione, per la quale le attuali conoscenze permettono di escludere l'esistenza di pressioni e minacce che possano incidere sulla sua abbondanza nel territorio regionale, sebbene indicata come potenzialmente a rischio principalmente a causa della sua raccolta.

Sagittaria sagittifolia, idrofita radicante a distribuzione eurasiatica, presente in Italia centro-settentrionale seppur considerata rara; in Toscana è presente lungo le zone umide del bacino dell'Arno ma è in forte rarefazione (Fucecchio, Sibolla, Bientina), poiché sebbene cresca in ambienti eutrofici (fossi, paludi e risaie), è poco tollerante agli inquinamenti, che ne causano la scomparsa, pertanto si richiede un'attenta gestione delle risorse idriche oltre ad un monitoraggio continuo.

Salvinia natans, idrofita natante annuale di acque stagnanti e risaie a distribuzione eurasiatica presente nel centro-nord Italia, la cui distribuzione in Toscana è da accertare

in virtù dell'estrema precarietà in cui versano gli ambienti elettivi, sensibili a eutrofizzazione, bonifica, inquinamento e interramento, per i quali si richiede un'attenta gestione idraulica oltre ad un monitoraggio continuo.

Utricularia australis, idrofita natante a distribuzione europea, presente in varie regioni d'Italia ma considerata rarissima, in Toscana è in rarefazione per l'estrema precarietà degli ambienti umidi temporanei in cui vive e per i quali un attento monitoraggio risulta indispensabile.

11 Valutazione esigenze ecologiche e stato di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario

Nell'ambito delle indagini svolte per la definizione del quadro conoscitivo è stato valutato, se e in che misura, le principali esigenze ecologiche delle singole specie faunistiche di interesse comunitario fossero soddisfatte all'interno del sito. In riferimento a tale valutazione, è stata fornita un'indicazione, sulla base del parere degli esperti, dello stato di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario (All.II Direttiva 92/43/CEE) nel Sito. Il parere degli esperti si è per lo più basato sugli esiti delle indagini di campo effettuate e/o sulle più recenti informazioni bibliografiche disponibili relative alla presenza degli habitat di specie e/o delle specie caratterizzanti il sito. Le valutazioni effettuate dagli esperti hanno portato alla conferma e/o ad un proposta di variazione dello stato di conservazione indicato nel Formulario Standard (aggiornamento 2021) del sito in riferimento ad ognuna delle specie in esso riportate, secondo la seguente scala di valori in analogia con la codifica utilizzata nel Formulario Standard:

- NV: non valutabile
- A: Eccellente
- B: Buono
- C: Media o limitata

In particolare, per le specie faunistiche si è proposto di variare il valore del campo "popolazione" passando da D (non significativa) a C (popolazione presente nel sito compresa tra lo 0,1 e il 2% del numero complessivo degli individui della specie) e di conseguenza variare la valutazione dello stato di conservazione, passando da "Non Valutato (NV)" a "Medio o limitato (C)" o, raramente, a "Buono (B)", quando dalle indagini di campo effettuate e/o dall'analisi della letteratura più recente disponibili, la popolazione della specie è stata valutata all'interno del "range" indicato (, consentendo in tal modo di esprimere una valutazione "expert based" sul suo stato di conservazione nel sito. La proposta di modifica è stata effettuata nel momento in cui è stato possibile, grazie alle indagini effettuate, riportare nel Formulario Standard dati quantitativi (precedentemente non inseriti nel Formulario Standard) relativi alla dimensione minima e massima della popolazione presente nel sito (numero di coppie e/o di individui presenti).

Tali valutazioni vengono riportate nelle tabelle seguenti.

Tabella 1 – Valutazione esigenze ecologiche e stato di conservazione delle specie di Odonati

Specie	Esigenze ecologiche della specie	Valutazione delle esigenze ecologiche nel Sito	Stato di conservazione nel Sito
Coenagrion mercuriale	Corsi d'acqua di piccola e media portata con abbondante vegetazione ripariale, sia erbacea che arboreo-arbustiva, non inquinati.	Caratteristiche dell'habitat per la specie non più presenti	Estinto

Tabella 1 – Valutazione esigenze ecologiche e stato di conservazione delle specie di Lepidotteri

Specie	Esigenze ecologiche della specie	Valutazione delle esigenze ecologiche nel Sito	Stato di conservazione nel Sito
Lycaena dispar	Zone umide di varia estensione e tipologia, con presenza di vegetazione erbacea ripariale autoctona: laghetti, stagni, marcite, canali, fiumi e torrenti.	Habitat piuttosto compromesso, solo localmente potenzialmente idoneo	C

Tabella 1 – Valutazione esigenze ecologiche e stato di conservazione delle specie di Anfibi

Specie	Esigenze ecologiche della specie	Valutazione delle esigenze ecologiche nel Sito	Stato di conservazione nel Sito
Triturus carnifex	Frequenta acque ferme, naturali e artificiali, trascorrendovi circa 4 mesi all'anno. Predilige corpi idrici privi di ittiofauna, profondi e soleggiati con vegetazione e situati all'interno o in prossimità di aree boscate. Oltre ai boschi, gli habitat terrestri frequentati sono gli incolti e le aree agricole marginali.	Oltre ai vari elementi di degrado ambientale (inquinamento, livelli idrici) habitat potenzialmente idonei come la Paduletta e le piccole aree palustri sono di fatto precluse dalla forte presenza di specie alloctone invasive.	C

Tabella 1 – Valutazione esigenze ecologiche e stato di conservazione delle specie di Uccelli

Specie	Esigenze ecologiche della specie	Valutazione delle esigenze ecologiche nel Sito	Stato di conservazione nel Sito
Acrocephalus melanopogon	La specie è legata alle dense formazioni di elofite (canneti e cariceti). Per la riproduzione predilige canneti inondati e strutturati.	Nel sito in esame la specie ha subito un forte declino, riscontrato anche su scala geografica più ampia. Apparentemente il sito potrebbe	B

Specie	Esigenze ecologiche della specie	Valutazione delle esigenze ecologiche nel Sito	Stato di conservazione nel Sito
		sostenere una popolazione riproduttiva maggiore (specialmente in presenza di una più adeguata gestione dei canneti).	
Alcedo atthis	La specie frequenta fossi e specchi d'acqua. Le coppie riproduttive sono presenti soprattutto ai margini dell'area palustre, data la carenza di siti idonei alla nidificazione nelle parti più interne.	Il sito presenta un'ampia abbondanza di prede, ma, almeno apparentemente, una scarsa disponibilità di siti adatti allo scavo del nido. La popolazione sembra essere stabile.	B
Ardea purpurea	Più specializzato degli altri aironi, Ardea purpurea è legato alle aree palustri ricche di vegetazione elofitica (formazioni a *Phragmites australis, Typha sp pl*, *Carex elata* ecc.).	La specie utilizza il sito sia per le attività di foraggiamento, che per la riproduzione, che avviene in colonia monospecifica. Apparentemente vi sarebbero condizioni idonee per una popolazione di maggiori dimensioni.	B
Ardeola ralloides	La specie è legata alle aree palustri. Molto importante è la presenza di siti idonei di nidificazione (che possono essere di varia tipologia). La nidificazione di norma avviene in colonie miste con specie affini.	Il sito rappresenta per la specie un'area idonea per la nidificazione ed il foraggiamento.	B
Asio flammeus	Aree palustri, prati umidi e aree di bonifica	Il settore meridionale del sito e le aree limitrofe (prati a sud di Ponte di Cavallaia) sono particolarmente adatte ad ospitare la specie durante la migrazione e lo svernamento.	A
Aythya nyroca	Specie legata a stagni e paludi ricchi di vegetazione elofitica e	Aree idonee all'interno del sito	NV

Specie	Esigenze ecologiche della specie	Valutazione delle esigenze ecologiche nel Sito	Stato di conservazione nel Sito
	idrofitica.	sono presenti in particolare nella riserva naturale pistoiese.	
Botaurus stellaris	Specie legata ad aree palustri caratterizzate dalla presenza di estesi canneti, ove *Botaurus stellaris* si alimenta e nidifica.	Buona parte della superficie palustre del sito risulta apparentemente idonea (e potenzialmente migliorabile per effetto di una migliore gestione dei canneti). La specie utilizza attualmente il sito solo come area di sosta e di svernamento. Alcuni settori del sito presentano caratteristiche apparentemente favorevoli anche alla riproduzione della specie.	C
Caprimulgus europaeus	Aree aperte con ambienti a mosaico e fasce ecotonali	La specie frequenta soprattutto le aree aperte poste a margine di boschi adiacenti al sito (Bosco di Chiusi, boschi delle Colline delle Cerbaie e formazioni minori), dove nidifica.	C
Casmerodius albus (Egretta alba)	La specie è legata alle aree palustri. Molto importante è la presenza di siti idonei di nidificazione (che possono essere di varia tipologia).	Il sito rappresenta per la specie un'area idonea per la nidificazione ed il foraggiamento.	B
Chlidonias hybridus	Specie legata ad aree lacustri e palustri.	Nel sito frequenta le aree allagate aperte.	B
Chlidonias niger	Specie legata ad aree lacustri e palustri.	Nel sito frequenta le aree allagate aperte.	B
Ciconia ciconia	La specie frequenta gli ambienti aperti e di pianura: aree agricole che abbondano di siepi alberate e canali di irrigazione; aree umide come paludi, fiumi, e laghi, marcite e risaie. Nelle zone di svernamento frequenta anche aree semi-aride, steppe e	La specie nidifica su tralicci e pali della linea elettrica all'esterno della palude ma è legata alle acque basse, ai canali e ai terreni di gronda per	B

Specie	Esigenze ecologiche della specie	Valutazione delle esigenze ecologiche nel Sito	Stato di conservazione nel Sito
	savane, sempre in prossimità di zone umide. Il nido viene spesso costruito su edifici e tralicci elettrici.	l'alimentazione. All'interno della Riserva Naturale il mantenimento di buoni livelli idrici anche in periodo primaverile-estivo garantisce buone opportunità di foraggiamento durante l'allevamento dei pulcini.	
Circaetus gallicus	Specie legata ad un ampia tipologia di ambienti. La ricchezza di prede (ofidi e sauri costituisce il fattore più rilevante).	Il sito è utilizzato come area di caccia da soggetti nidificanti in aree limitrofe e da soggetti in sosta migratoria.	B
Circus aeruginosus	La specie è legata alle aree palustri, con abbondante vegetazione elofitica, ma utilizza come aree di caccia anche prati e coltivi in aree di bonifica.	Il sito presenta caratteristiche favorevoli ad ospitare una popolazione stabile e contingenti importanti di individui migratori e svernanti di Circus aeruginosus. La densità della popolazione riproduttiva risulta apparentemente piuttosto bassa rispetto alle apparenti potenzialità del sito.	B
Circus cyaneus	La specie è legata a varie tipologie di ambienti aperti. In inverno essa utilizza assiduamente le aree palustri e le aree di bonifica.	Le condizioni ambientali risultano idonee alla specie. Il forte disturbo venatorio rappresenta probabilmente una criticità.	B
Circus pygargus	Aree aperte con ambienti a mosaico.	Durante la migrazione frequenta soprattutto le aree di bonifica del sito	B
Egretta garzetta	La specie è legata alle aree palustri. Molto importante è la presenza di siti idonei di nidificazione (che possono	Il sito rappresenta per la specie un'area idonea per la nidificazione ed il	B

Specie	Esigenze ecologiche della specie	Valutazione delle esigenze ecologiche nel Sito	Stato di conservazione nel Sito
	essere di varia tipologia). La nidificazione di norma avviene in colonie miste con specie affini.	foraggiamento.	
Falco colombarius	Nel sito in esame la specie frequenta soprattutto le aree di bonifica.	Il sito presenta caratteristiche favorevoli allo svernamento della specie.	B
Falco peregrinus	La specie frequenta un'ampia varietà di ambienti in ogni periodo dell'anno, fra cui le aree palustri, che risultano di norma ricche di prede.	Il sito presenta caratteristiche favorevoli come area di caccia.	B
Falco vespertinus	Frequenta paludi ed aree di bonifica.	In primavera sito è utilizzato come area di foraggiamento da soggetti in sosta migratoria.	B
Gelochelidon nilotica	Frequenta l'ambiente palustre	In primavera sito è utilizzato come area trofica da individui in transito	NV
Grus grus	Nelle aree di sosta e svernamento la specie è legata soprattutto alle ampie aree di bonifica dove permangono le stoppie di cereali.	Varie aree nel sito sono adatte alla sosta e, potenzialmente, allo svernamento di Grus grus. Il disturbo venatorio costituisce un fattore limitante.	B
Himantopus himantopus	Specie legata a specchi d'acqua libera di bassa profondtà.	Varie aree diffuse nel sito presentano un buon livello di idoneità. Piene tardive e disseccamento precoce sono fattori ambientali che possono incidere sul successo riproduttivo.	B
Ixobrychus minutus	Specie legata ad aree palustri, anche di modesta superficie, caratterizzate dalla presenza di canneto, ove Ixobrychus minutus si alimenta e nidifica.	Buona parte della superficie palustre del sito risulta apparentemente idonea (e potenzialmente migliorabile per effetto di una migliore gestione dei canneti), ma la popolazione di	C

Specie	Esigenze ecologiche della specie	Valutazione delle esigenze ecologiche nel Sito	Stato di conservazione nel Sito
		Ixobrychus minutus risulta di bassa densità (probabilmente per cause non legate al sito).	
Lanius collurio	La specie è legata agli ambienti aperti, caratterizzati da prati-pascoli, arbusteti, siepi e seminativi.	Alcune fra le aree adiacenti alla parte soggetta ad inondazione del sito risultano in buona misura apparentemente idonee alla specie. Tuttavia negli ultimi anni si è verificata una forte rarefazione di Lanius collurio, che permane all'interno del sito con un esiguo numero di coppie riproduttive.	C
Luscinia svecica	Specie legata a varie tipologie di vegetazione. In fase di migrazione e svernamento utilizza prevalentemente i canneti.	Il sito presenta ampie superfici caratterizzate da vegetazione elofitica favorevoli alla sosta ed allo svernamento della specie.	B
Milvus migrans	Specie legata ad un'ampia gamma di habitat, compresi i boschi igrofili e le aree palustri	Il sito in esame, di recente colonizzazione, presenta condizioni favorevoli.	B
Nycticorax nycticorax	La specie è legata alle aree palustri d'acqua dolce. Molto importante è la presenza di siti idonei di nidificazione (che possono essere di varia tipologia). La nidificazione di norma avviene in colonie miste con specie affini.	Il sito rappresenta per la specie un'area idonea per la nidificazione ed il foraggiamento.	B
Pandion haliaetus	La specie laghi, lagune e Paludi.	Il sito presenta caratteristiche favorevoli alla sosta migratoria della specie, grazie soprattutto agli ampi specchi d'acqua presenti all'interno della riserva naturale.	B

Specie	Esigenze ecologiche della specie	Valutazione delle esigenze ecologiche nel Sito	Stato di conservazione nel Sito
Pernis apivorus	Specie legata ad ambienti forestali di varia tipologia.	Il sito è utilizzato come area di sosta migratoria ed area di foraggiamento di coppie nidificanti in aree limitrofe.	B
Philomachus pugnax	Specie legata a prati acquitrinosi con erbe basse, piccoli stagni aperti, paludi.	Varie aree nel sito presentano un buon livello di idoneità	B
Phoenicopterus roseus	Specie legata a saline, stagni, lagune e paludi costiere.	Il sito rappresenta un'area di sosta lungo la rotta di collegamento di popolazioni stabili. La crescente frequenza delle soste e dei tempi di permanenza rivela la presenza di condizioni favorevoli.	B
Platalea leucorodia	La specie è legata alle aree palustri, con specchi di acqua libera piuttosto estesi. Molto importante è la presenza di siti idonei di nidificazione (che possono essere di varia tipologia). La nidificazione di norma avviene in colonie miste con specie affini.	Il sito rappresenta per la specie un'area idonea per la nidificazione (che al momento avviene nella Garzaia del lago di Sibolla) e per il foraggiamento. In inverno il forte disturbo venatorio limita la presenza della specie a pochi individui.	B
Plegadis falcinellus	La specie è legata alle aree palustri. Molto importante è la presenza di siti idonei di nidificazione (che possono essere di varia tipologia). La nidificazione di norma avviene in colonie miste con specie affini.	Il sito rappresenta per la specie un'area idonea per la nidificazione ed il foraggiamento.	B
Pluvialis apricaria	Specie legata a specchi d'acqua libera di bassa profondtà misti a prati allagati	Varie aree nel sito presentano un buon livello di idoneità	C
Porzana porzana	Ambienti palustri con presenza di canneto	Canneti e prati umidi, in ogni settore del sito.	NV
Porzana parva	Ambienti palustri con presenza di canneto	Canneti e prati umidi, in ogni settore del sito.	NV
Tringa	Specie legata a prati acquitrinosi	Varie aree nel sito	C

Specie	Esigenze ecologiche della specie	Valutazione delle esigenze ecologiche nel Sito	Stato di conservazione nel Sito
glareola	con erbe basse, piccoli stagni aperti, paludi.	presentano un buon livello di idoneità	

Tabella 1 – Valutazione esigenze ecologiche e stato di conservazione delle specie di Chirotteri

Specie	Esigenze ecologiche della specie	Valutazione delle esigenze ecologiche nel Sito	Stato di conservazione nel Sito
Rhinolophus ferrumequinum	Specie che predilige aree calde a quote più basse. Caccia preferibilmente in boschi di latifoglie, pascoli, siepi e siepi alberate. La presenza di allevamenti è un elemento assai importante per favorire la presenza di questa specie. Si rifugia in ipogei anche profondi durante l'inverno e in grotte più calde per la riproduzione	Il sito offre ampie aree aperte, aree umide e elementi lineari quali siepi, siepi alberate e filari di alberi di grandi dimensioni, assai importanti per il foraggiamento. Inoltre occorre sottolineare che a circa 5,5 km in linea d'aria dal sito è presente un importantissimo ipogeo costituito da vecchie cave di calcare abbandonate con all'interno colonie di almeno quattro specie con numeri complessivi che in certi momenti dell'anno superano il 1500 individui.	B
Rhinolophus euryale	Specie decisamente legata ad ambienti mediterranei con aree aperte e boschi di latifoglie termofile come leccete, oliveti ma anche ricche di vegetazione ripariale. Specie troglofila sia per lo svernamento che per la riproduzione	Il sito offre ampie aree aperte, aree umide e elementi lineari quali siepi, siepi alberate e filari di alberi di grandi dimensioni, assai importanti per il foraggiamento e per la connessione ecologica. Inoltre occorre sottolineare che a circa 5,5 km in linea d'aria dal sito è presente un importantissimo ipogeo costituito da vecchie cave di calcare abbandonate con all'interno colonie di almeno quattro specie con numeri complessivi che in certi momenti dell'anno (periodo dei parti) superano il 1500 individui.	B
Pipistrellus kuhlii	Specie decisamente sinantropo molto frequente in ambienti urbanizzati sia di città ma anche piccoli insediamenti anche di montagna. Caccia solitamente attorno a lampioni in giardini ma anche lungo corsi d'acqua.	Presenza di vegetazione forestale e boschi misti di latifoglie ben strutturata e aree aperte con vegetazione igrofila, utilizzabili dalla specie per il foraggiamento. La presenza di molti edifici forniscono molteplici rifugi per questa specie antropofila	B
Pipistrellus pipistrellus	Specie che necessita di foreste mature, faggete con cavità o vecchi castagneti ricchi in rifugi. Caccia sopra la canopea degli alberi.	La presenza di boschi di latifoglie alternate ad aree aperte umide sono elementi a favore della presenza di questa specie soprattutto per le aree di foraggiamento. Edifici abbandonati o rurali forniscono rifugi potenziale per questo piccolo pipistrello.	B
Pipistrellus nathusii	Foreste di latifoglie miste, foreste umide anche di pianura. Spesso in attività di foraggiamento ai margini forestali ma anche su	La presenza di boschi di latifoglie alternate ad aree aperte umide sono elementi a favore della presenza di questa specie soprattutto per le aree di	B

Specie	Esigenze ecologiche della specie	Valutazione delle esigenze ecologiche nel Sito	Stato di conservazione nel Sito
	aree umide. Specie migratrice	foraggiamento. Specie migratrice di cui conosciamo molto poco sui suoi spostamenti sul territorio italiano.	
Nyctalus noctula	Specie tipica di ambienti forestali anche di pianura, con querceti mediterranei. Rifugi riproduttivi anche lungo viali alberati di platani con ampie cavità. Attiva volatrice sopra la canopea degli alberi. Rifugi in cavità di alberi, vecchi nidi di picchio.	La presenza di ampie aree forestali e filari alberati ricche di cavità e fessure facilita la presenza di questa specie.	B
Hypsugo savii	Specie che vive in ambienti mediterranei dalla costa all'alta montagna. Predilige aree urbanizzate ma anche aree ricche di macchie e alti arbusti. Non di rado si osserva lungo corsi d'acqua. Trova rifugio spesso in fessure di pareti rocciose ma anche in manufatti antropici	Presenza di vegetazione forestale a latifoglie ben strutturata alternata a coltivi e oliveti, utilizzabili come aree di foraggiamento. Presenza di edifici abbandonati, potenziali rifugi per questa specie	B
Eptesicus serotinus	Specie particolarmente plastica dal punto di vista ecologico. Come aree di foraggiamento utilizza sia aree abitate sia margini forestali, frutteti, pascoli e vegetazione ripariale. Spesso come rifugi utilizza edifici o altri manufatti umani.	L'area presenta varie tipologie ambientali utilizzabili dalla specie come aree di foraggiamento, nonché edifici potenzialmente buoni come rifugio	B
Myotis daubentonii	Specie molto adattabile che nel complesso predilige aree forestali con presenza di acqua (laghetti, fiumi a scorrimento lento ecc). Trova rifugio in cavità arboree ma anche in vecchi edifici abbandonati.	La presenza di ampie aree umide, vegetazione ripariale strutturata sono elementi che favoriscono la presenza di questa specie.	B
Tadarida teniotis	Specie tipica di aree con pareti rocciose oppure con edifici particolarmente alti. Si rifugia in anfratti strettissimi. Le sue aree di foraggiamento sono gli ambienti aperti volando molto alto in cielo	L'area offre molti rifugi idonei soprattutto nelle aree limitrofe (colle di Monsummano) a questa specie nonché aree di foraggiamento.	B

12 Individuazione di pressioni e minacce (criticità)

Di seguito vengono riportate per ciascun habitat e specie di interesse comunitario presente nel sito, le criticità reali (pressioni) o potenziali (minacce) che interferiscono con il raggiungimento/mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente.
Tali criticità sono classificate sulla base della "Lista delle Pressioni e delle Minacce" (Genovesi et al., 2014)[6]relativa ai fenomeni, attività umane e ai processi naturali che possono influenzare le specie di interesse comunitario presenti, ed elencate in forma tabellare. Nelle matrici di seguito riportate, sono, quindi, indicate:

- la categoria (descrizione di 1° livello) di appartenenza della criticità;
- il codice della criticità, almeno al 2° livello;
- lo stato della criticità, ovvero se pressione (P) o minaccia (M);
- la magnitudo della criticità, ovvero una valutazione dell'entità della pressione o minaccia, basata sul parere dell'esperto, da 1 a 3;
- la specie/habitat influenzato;
- l'effetto di impatto che la criticità ha sulle esigenze ecologiche della specie/habitat;
- le indicazioni gestionali atte a rimuovere o mitigare la criticità.

Relativamente alla fauna, sono riportate le criticità delle specie di interesse comunitario, inserite in Allegato II della Direttiva Habitat e delle specie inserite in Allegato IV che presentano simili esigenze ecologiche.

12.1 Criticità habitat di interesse comunitario

Habitat	Categoria	Codice	Criticità	Stato criticità	Magnitudo	Effetto di impatto
3130	G	G05.01	Calpestio eccessivo	M	2	Localmente le cenosi potrebbero essere danneggiate dal calpestio di frequentatori. (M)
	H	H01	Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	P/M	2	Degradazione habitat
	J	J02.01.03	Riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere	P	2	Scomparsa habitat
	J	J02.03.02	Canalizzazione e deviazione delle acque	P	2	Opere di regimazione idrica, comprese cementificazione e manutenzione degli argini Incremento della frammentazione dell'habitat
	J	J02.06	Prelievo di acque superficiali	. P/M	2	Captazione idraulica dei corpi d'acqua di medio/piccole dimensioni Prosciugamento estivo e conseguente semplificazione della struttura e della composizione dell'habitat.

[6] Genovesi P., Angelini P., Bianchi E., Dupré E., Ercole S., Giacanelli V., Ronchi F., Stoch F. (2014). Specie e habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend. ISPRA, Serie Rapporti, 194/2014

Habitat	Categoria	Codice	Criticità	Stato criticità	Magnitudo	Effetto di impatto
						Scomparsa dell'habitat
	J	J02.07	Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda)	P/M	2	Abbassamento del regime idrico nelle aree ripariali con conseguente alterazione dell'habitat
	K	K04.01	Competizione	P	2	Competizione con specie di taglia maggiore tipiche di ambienti con cui tali cenosi possono trovarsi a contatto (Bidens spp., *Xanthium italicum* dell'Habitat 3270, ecc) Alterazione della composizione caratteristica dell'habitat
3150	H	H01	Inquinamento diffuso delle acque superficiali (limniche e terrestri)	P/M	2	Degradazione habitat
	I	I01	Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	P	2	Degradazione habitat
	G	G05.01	Calpestio eccessivo	P	2	Localmente le cenosi potrebbero essere danneggiate dal calpestio di frequentatori
	J	J02.01.03	Riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere	P	2	Scomparsa habitat
	J	J02.03.02	Canalizzazione e deviazione delle acque	P	2	Opere di regimazione idrica, comprese cementificazione e manutenzione degli argini.Aumento Estensione habitat
	J	J02.06	Prelievo di acque superficiali:	P/M	2	Captazione idraulica dei corpi d'acqua di medio/piccole dimensioni.Semplificazione della struttura e della composizione dell'habitat. Scomparsa dell'habitat
	J	J03.01	Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	P	2	Alterazione habitat
	J	J03.02	Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	P	2	Taglio raso e rimozione della vegetazione riparia Scomparsa habitat
3270	C	C01.01.01	Cave di sabbia e ghiaia.	M	2	Scomparsa habitat
	I	I01	Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	P	2	Specie esotiche invasive (vegetali): *Acer negundo, Amaranthus cruentus, A. retroflexus, A. tuberculatus, Amorpha fruticosa, Bambusa* sp.,

Habitat	Categoria	Codice	Criticità	Stato criticità	Magnitudo	Effetto di impatto
						Buddleja davidii, Erigeron annuus, E. bonariensis, E. canadensis, E. sumatrensis, Reynoutria spp., Symphyotrichum squamatum, Ailanthus altissima, Robinia pseudoacacia, Vitis sp.Degradazione / Scomparsa habitat
	J	J02.01.03	Riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere.	P	3	Scomparsa habitat
	J	J02.03.02	Canalizzazione e deviazione delle acque	P	3	Opere di regimazione idrica, comprese cementificazione e manutenzione degli argini (taglio indiscriminato e rimozione della vegetazione riparia).Scomparsa habitat
	J -	J02.07	Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda).	P	2	Degradazione / Scomparsa habitat
3280	H	H01	Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	P	2	
	I	I01	Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	P	2	Degradazione / Scomparsa habitat
	I	I02	Specie indigene problematiche	P	2	Degradazione habitat
	J	J02.01.03	Riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere	P	2	Scomparsa habitat
	J	J02.03.02	Canalizzazione e deviazione delle acque	P	2	Opere di regimazione idrica, comprese cementificazione e manutenzione degli argini.Incremento della frammentazione dell'habitat
	J	J02.07	Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda)	P/M	2	Abbassamento del regime idrico nelle aree ripariali con conseguente alterazione dell'habitat
	J	J03.02	Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)		2	Taglio raso e rimozione della vegetazione riparia Degradazione / Scomparsa habitat
6420	A - Agricoltura	A02.01	Intensificazione agricola.	M	1	Degradazione habitat
	A -	A04.01	Pascolo intensivo	M	1	Rottura del cotico erboso

Habitat	Categoria	Codice	Criticità	Stato criticità	Magnitudo	Effetto di impatto
	Agricoltura					e innesco di fenomeni erosivi. Aumento delle specie nitrofile ruderali
	H - Inquinamento	H01	Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	M	1	Inquinamento dovuto alla presenza di aree limitrofe urbanizzate o industriali e/o destinate ad agricoltura intensiva. Degradazione habitat
	I – Altre specie e geni invasivi o problematici	I01	Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	P	2	Diffusione di specie esotiche invasive (vegetali): *Amorpha fruticosa, Buddleja davidii, Impatiens balfourii, Oenothera* spp. *Panicum capillare, P. dichotomiflorum, Reynoutria* spp., *Robinia pseudoacacia, Xanthium italicum.*, Degradazione / Scomparsa habitat
	I – Altre specie e geni invasivi o problematici	I02	Specie indigene problematiche	M	1	Aumento numerico degli ungulati selvatici Aumento delle specie nitrofile e ruderali con conseguente alterazione dell'habitat Danneggiamento del cotico erboso a causa dell'attività di scavo, con particolare incidenza sulle piante bulbose, rizomatose e tuberose.
	J- Modificazioni dei sistemi naturali	J02.01	Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere	M	1	Alterazione della composizione caratteristica dell'habitat
	K – Processi biotici e abiotici naturali	K04.01	Competizione	M	1	Invasione della cannuccia di palude *(Phragmites australis).* Alterazione della composizione caratteristica dell'habitat
92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*	A	A02.03	Rimozione della prateria per ricavare terra arabile	P/M	2	Degradazione / Scomparsa habitat
	B	B02.03	Rimozione del sottobosco	M	2	Degradazione habitat
	E	E01.02	Urbanizzazione discontinua	M	2	Degradazione habitat
	H	H01	Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	P	2	Degradazione habitat
	I	I01	Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	P	2	Alterazione della composizione caratteristica dell'habitat

Habitat	Categoria	Codice	Criticità	Stato criticità	Magnitudo	Effetto di impatto
	I	I03.02	Inquinamento genetico (piante)	P	2	Utilizzo di cultivar non locali di pioppi (qualora non siano sterili), salici e olmi non autoctoni.
	J	J02.03.02	Canalizzazione e deviazione delle acque	P	2	Opere di regimazione idrica, comprese cementificazione e manutenzione degli argini Incremento della frammentazione dell'habitat Scomparsa dell'habitat
	J	J02.05.02	Modifica della struttura dei corsi d'acqua interni	P	2	Incremento della frammentazione dell'habitat Scomparsa dell'habitat
	J	J02.06	Prelievo di acque superficiali	P/M	2	Captazione idraulica dei corpi d'acqua di medio/piccole dimensioni. Abbassamento del regime idrico nelle aree ripariali con conseguente alterazione dell'habitat
	J	J02.07	Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda).	P/M	2	Abbassamento del regime idrico nelle aree ripariali con conseguente alterazione dell'habitat
	J	J03.02	Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	P	2	Taglio raso e rimozione della vegetazione riparia Alterazione della composizione caratteristica dell'habitat e semplificazione strutturale

12.2 Criticità flora di interesse comunitario e/o conservazionistico

Specie	Categoria	Codice	Criticità	Stato criticità	Magnitudo	Effetto di impatto
Ruscus aculeatus	B - Silvicoltura, gestione forestale	B02	Gestione e uso di foreste e piantagioni	M	1	Degradazione habitat
Alisma plantago-aquatica	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	P	2	Scomparsa habitat
Apium inundatum	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	P	2	Scomparsa habitat
Aster tripolium	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	P	2	Scomparsa habitat
Bellevalia romana	B - Silvicoltura, gestione forestale	B01	Piantagione su aree arbustate	M	1	Scomparsa habitat
Bolboschoenus laticarpus	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	P	3	Gestione scorretta della vegetazione spondale e acquatica, rimodellamento dell'alveo Scomparsa habitat
Bolboschoenus maritimus	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	P	3	Gestione scorretta della vegetazione spondale e acquatica, rimodellamento dell'alveo Scomparsa habitat
Butomus umbellatus	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	P	3	Gestione scorretta della vegetazione spondale e acquatica, rimodellamento dell'alveo Scomparsa habitat
Callitriche palustris	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02.06	Prelievo di acque superficiali.	M	1	Scomparsa habitat

Specie	Categoria	Codice	Criticità	Stato criticità	Magnitudo	Effetto di impatto
Carex acutiformis	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	P	3	Gestione scorretta della vegetazione spondale e acquatica, rimodellamento dell'alveo Scomparsa habitat
Carex distans	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	M	2	Scomparsa habitat
Carex echinata (= C. *stellulata*)	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	M	2	Scomparsa habitat
Carex elata	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	M	2	Scomparsa habitat
Carex otrubae	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	M	2	Scomparsa habitat
Carex pallescens	B - Silvicoltura, gestione forestale	B02	Gestione e uso di foreste e piantagioni	P	1	Degradazione habitat
Carex riparia	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	M	2	Scomparsa habitat
Carex rostrata	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	M	2	Scomparsa habitat
Carex vesicaria	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	P	2	Scomparsa habitat
Centaurea jacea subsp. *gaudinii*	B - Silvicoltura, gestione forestale	B01	Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)	M	1	Scomparsa habitat
Ceratophyllum demersum	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	P	2	Scomparsa habitat

Specie	Categoria	Codice	Criticità	Stato criticità	Magnitudo	Effetto di impatto
Cirsium palustre	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	P	3	Scomparsa habitat
Cladium mariscus	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	P	3	Gestione scorretta della vegetazione spondale e acquatica, rimodellamento dell'alveo Scomparsa habitat
Crypsis schoenoides	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	P	3	Scomparsa habitat
Cyperus longus	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	P	3	Gestione scorretta della vegetazione spondale e acquatica, rimodellamento dell'alveo Scomparsa habitat
Cyperus michelianus	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	P	2	Scomparsa habitat
Eleocharis palustris	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	P	3	Scomparsa habitat
Equisetum fluviatile	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	P	2	Scomparsa habitat
Frangula alnus	B - Silvicoltura, gestione forestale	B02	Gestione e uso di foreste e piantagioni	P	1	Degradazione habitat
Galium palustre	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	P	3	Scomparsa habitat
Glyceria fluitans	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	P	3	Scomparsa habitat
Glyceria maxima	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	P	3	Gestione scorretta della vegetazione spondale e acquatica, rimodellamento dell'alveo Scomparsa habitat

Specie	Categoria	Codice	Criticità	Stato criticità	Magnitudo	Effetto di impatto
Hydrocharis morsus-ranae	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	P	3	Gestione scorretta della vegetazione spondale e acquatica, rimodellamento dell'alveo Scomparsa habitat
Juncus bulbosus	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	M	2	Scomparsa habitat
Juncus conglomeratus	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	M	2	Scomparsa habitat
Laurus nobilis	Nessuna					
Lemna gibba	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	P	2	Scomparsa habitat
Lemna minor	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	P	2	Scomparsa habitat
Lemna trisulca	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	P	2	Scomparsa habitat
Limniris pseudacorus	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	P	3	Gestione scorretta della vegetazione spondale e acquatica, rimodellamento dell'alveo Scomparsa habitat
Leucojum aestivum	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	P	3	Scomparsa habitat
Lycopus europaeus	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	P	2	Scomparsa habitat
Lysimachia nummularia	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	P	3	Scomparsa habitat
Lysimachia vulgaris	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	P	3	Scomparsa habitat

Specie	Categoria	Codice	Criticità	Stato criticità	Magnitudo	Effetto di impatto
Malva punctata (Lavatera punctata)	B - Silvicoltura, gestione forestale	B01	Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)	M	1	Scomparsa habitat
Marsilea quadrifolia	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	P	3	Scomparsa habitat
Melampyrum pratense ssp. *commutatum*	B - Silvicoltura, gestione forestale	B01	Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)	M	1	Scomparsa habitat
Myriophyllum spicatum	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	P	2	Scomparsa habitat
Narcissus tazetta	B - Silvicoltura, gestione forestale	B01	Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)	M	1	Degradazione habitat
Nuphar lutea	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	gestione scorretta della vegetazione spondale e acquatica, rimodellamento dell'alveo	P	3	Scomparsa habitat
Nymphaea alba	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	P	3	Gestione scorretta della vegetazione spondale e acquatica, rimodellamento dell'alveo Scomparsa habitat
Nymphoides peltata	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	P	2	Scomparsa habitat

Specie	Categoria	Codice	Criticità	Stato criticità	Magnitudo	Effetto di impatto
Oenanthe aquatica	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	P	3	Gestione scorretta della vegetazione spondale e acquatica, rimodellamento dell'alveo Scomparsa habitat
Oenanthe fistulosa	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	P	3	Scomparsa habitat
Osmunda regalis	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	P	3	Gestione scorretta della vegetazione spondale e acquatica, rimodellamento dell'alveo Scomparsa habitat
Potamogeton crispus	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	P	3	Gestione scorretta della vegetazione spondale e acquatica, rimodellamento dell'alveo Scomparsa habitat
Potamogeton lucens	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	P	2	Scomparsa habitat
Potamogeton natans	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	P	2	Scomparsa habitat
Potamogeton nodosus	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	P	2	Scomparsa habitat
Potamogeton pusillus	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	P	2	Scomparsa habitat
Pucinellia distans	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	P	2	Scomparsa habitat
Ranunculus acris	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	P	2	Scomparsa habitat
Ranunculus aquatilis	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	P	2	Scomparsa habitat

Specie	Categoria	Codice	Criticità	Stato criticità	Magnitudo	Effetto di impatto
Ranunculus lingua	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	P	2	Scomparsa habitat
Ranunculus trichophyllus	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	P	3	Scomparsa habitat
Sagittaria sagittifolia	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	P	3	Scomparsa habitat
Salvinia natans	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	P	2	Scomparsa habitat
Schoenoplectus lacustris	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	P	2	Scomparsa habitat
Scutellaria galericulata	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	P	2	Scomparsa habitat
Spirodela polyrrhiza	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	P	3	Scomparsa habitat
Sparganium erectum	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	P	3	Gestione scorretta della vegetazione spondale e acquatica, rimodellamento dell'alveo Scomparsa habitat
Stachys palustris	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	P	3	Scomparsa habitat
Tanacetum vulgare	B - Silvicoltura, gestione forestale	B01	Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)	M	1	Scomparsa habitat
Utricularia australis	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	P	2	Scomparsa habitat

Specie	Categoria	Codice	Criticità	Stato criticità	Magnitudo	Effetto di impatto
Wolffia arrhiza	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	P	2	Scomparsa habitat
Zannichellia palustris	J - Modificazioni dei sistemi naturali	J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.	P	2	Scomparsa habitat

12.3 Criticità fauna di interesse comunitario

Lepidotteri

Specie	Categoria	Codice	Criticità	Stato criticità	Magnitudo	Effetto di impatto
Lycaena dispar	A	A02	Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)	P	2	Perdita idoneità di habitat
	A	A06.02.01	Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione	P	2	Sostituzione di seminativi e prati stabili con colture specializzate Perdita idoneità di habitat
	A	A04.03	Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	P	2	Perdita di habitat
	J	J02.06	Prelievo di acque superficiali	P	2	Captazione idraulica dei corpi d'acqua di medio/piccole dimensioni.
	J	J03.01	Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	P	2	Alterazione di habitat
	J	J03.02	Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	P	2	Taglio raso e rimozione della vegetazione riparia Perdita di habitat

Anfibi

Specie	Categoria	Codice	Criticità	Stato criticità	Magnitudo	Effetto di impatto
Triturus carnifex	A	A07	Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici.	P	2	Interferenza con la catena trofica della specie
	D	D01.02	Strade, autostrade (tutte le strade asfaltate)	P	2	Perdita diretta di individui
	H	H01	Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	P	2	Alterazione habitat trofico e riproduttivo
	I	I01	Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	P	2	Danneggiamento habitat
	I	I02	Specie indigene problematiche	P//M	2	Elevata densità di cinghiali che frequentano i canneti danneggiando uno degli l'habitat di presenza della specie

Specie	Categoria	Codice	Criticità	Stato criticità	Magnitudo	Effetto di impatto
	J	J02.01	Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere	P	2	Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata.
	J	J03.01	Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	P	2	Sottrazione di habitat

Uccelli

Specie	Categoria	Codice	Criticità	Stato criticità	Magnitudo	Effetto di impatto
Acrocephalus melanopogon	H	H01	Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	P	2	Degradazione habitat
	I	I01	Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	P	2	Degradazione e danneggiamento habitat
	J	J01.01	Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	P	2	Degradazione e danneggiamento habitat
	J	J02.01	Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere	P	2	Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata.
	J	J03.01	Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	P	2	Sottrazione di habitat
Aythya nyroca	J.	J02.01	Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere	P	3	Perdita di idoneità dell'habitat
	F.	F03.02.03	Intrappolamento, avvelenamento,	P	3	Abbattimenti volontari ed involontari. Perdita di individui

Specie	Categoria	Codice	Criticità	Stato criticità	Magnitudo	Effetto di impatto
			bracconaggio			
	F	F03.01	Caccia	P	2	Presenza di appostamenti fissi
	G	G01	Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative	P	3	Disturbo causato da attività venatoria. Aree protette non sufficientemente ampie. Abbandono del sito
Alcedo atthis	H	H01	Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	P	2	Degradazione habitat trofico
	J	J02.03.02	Canalizzazione e deviazione delle acque	P	2	Opere di regimazione idrica, comprese cementificazione e manutenzione degli argini.Perturbazione habitat trofico
	J	J02.05.02	Modifica della struttura dei corsi d'acqua interni	P	2	Perturbazione habitat trofico e riproduttivo
	J	J03.02	Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	P	2	Taglio raso e rimozione della vegetazione riparia Perturbazione habitat trofico e riproduttivo
Ardea purpurea	D	D02.01.01	Linee elettriche e telefoniche sospese	P/M	2	Perdita diretta di individui
	G	G01.08	Altri sport all'aria aperta e attività ricreative	P/M	2	Disturbo degli uccelli per attività ricreative non regolamentate (foto/filmati, birdwatching, motocross, sorvolo di droni, aereomodellistica ecc.). Perturbazione durante fasi sensibili del ciclo biologico
	H	H01	Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	P	2	Degradazione habitat trofico
	I	I01	Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	P	2	Degradazione e danneggiamento habitat
	I	I02	Specie indigene problematiche	P/M	2	Elevata densità di cinghiali che frequentano i canneti.Degradazione e danneggiamento habitat
	J	J01.01	Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	P	2	Perdita di habitat
	J	J02.01	Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere.	P	2	Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata.
	J	J03.01	Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	P	2	Sottrazione di habitat
Ardeola ralloides	D	D02.01.01	Linee elettriche e telefoniche sospese	P/M	2	Perdita diretta di individui.

Specie	Categoria	Codice	Criticità	Stato criticità	Magnitudo	Effetto di impatto
	F	F03.01	Caccia	P	2	Presenza di appostamenti fissi
	G	G01.08	Altri sport all'aria aperta e attività ricreative.	P/M	2	Disturbo degli uccelli per attività ricreative non regolamentate (foto/filmati, birdwatching, motocross, sorvolo di droni, aereomodellistica ecc.)
	H	H01	Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	P	2	Degradazione habitat trofico
	I	I01	Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	P	2	Degradazione e danneggiamento habitat
	I	I02	Specie indigene problematiche	P	2	Elevata densità di cinghiali che frequentano i canneti.Degradazione e danneggiamento habitat
	J	J02.01	Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere	P	2	Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata.
	j	J03.01	Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	P	2	Sottrazione di habitat
Asio flammeus	A	A02	Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)	P	2	Degradazione habitat
	A	A06.02.01	Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione	P/M	2	Sostituzione di seminativi e prati stabili con colture specializzate Degradazione habitat
	A	A04.03	Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	P	2	Degradazione habitat
	D	D01.02	Strade, autostrade (tutte le strade asfaltate)	P	2	Perdita diretta di individui
	D	D02.01.01	Linee elettriche e telefoniche sospese	P/M	2	Perdita diretta di individui
	I	I02	Specie indigene problematiche	P/M	2	Degradazione di habitat per elevata densità di cinghiali che frequentano i canneti
	F	F03.01	Caccia	P	2	Presenza di appostamenti fissi. Disturbo durante lo svernamento
	H	H01	Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	P	2	Degradazione habitat trofico
	J	J03.02	Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	P	2	Taglio raso e rimozione della vegetazione riparia Danneggiamento habitat di sosta
Botaurus	D	D02.01.01	Linee elettriche e	P/M	2	Perdita di individui

Specie	Categoria	Codice	Criticità	Stato criticità	Magnitudo	Effetto di impatto
			telefoniche sospese			
	F	F03.01	Caccia	P	2	Presenza di appostamenti fissi. Disturbo durante lo svernamento
	H	H01	Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	P	2	Degradazione habitat trofico
	I	I01	Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	P	2	Danneggiamento habitat
	I	I02	Specie indigene problematiche	P/M	2	Elevata densità di cinghiali che frequentano i canneti danneggiando l'habitat della specie.
stellaris	J	J01.01	Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	P	2	Perdita di habitat
	J	J02.01	Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere	P	2	Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata.
	J	J03.01	Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	P	2	Peggioramento dello stato di conservazione dell'habitat della specie.
Caprimulgus europaeus	A	A02	Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)	P	2	Perdita di idoneità del sito
	A	A04.03	Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	P	2	Perdita di idoneità del sito
	A	A06.02.01	Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione	P/M	2	Sostituzione di seminativi e prati stabili con colture specializzate Perdita di idoneità del sito
	D	D01.02	Strade, autostrade (tutte le strade asfaltate)	P	2	Possibile collisione con le auto.
	A	A07	Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici.	P	2	Interferenza con la catena trofica della specie
	I	I02	Specie indigene problematiche	P/M	2	Elevata densità di cinghiali che frequentano i canneti e che
Chlidonias hybridus	H	H01	Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	P	2	Degradazione dell'habitat trofico.
	J	J02.01	Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere	P	2	Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di

Specie	Categoria	Codice	Criticità	Stato criticità	Magnitudo	Effetto di impatto
						eventi sempre più frequenti di siccità prolungata.
Chlidonias niger	H	H01	Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	P	2	Degradazione dell'habitat trofico
	J	J02.01	Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere	P	2	Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata.
Ciconia ciconia	A	A02	Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose).	P	2	Perdita di idoneità del sito.
	A	A06.02.01	Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione	P/M	2	Sostituzione di seminativi e prati stabili con colture specializzate Perdita di idoneità del sito
	A	A04.03	Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	(P)	2	Perdita di idoneità del sito
	A	A07	Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici.	P	2	Interferenza con la catena trofica della specie
	D	D02.01.01	Linee elettriche e telefoniche sospese	P/M	2	Perdita di individui
	E	E03.03	Discariche di materiali inerti	M	3	Disturbo causato dalla realizzazione di nuovi impianti come quello per la triturazione di inerti ipotizzato a poche decine di metri dal nido di Fucecchio
	F	F03.01	Caccia	P	2	Presenza di appostamenti fissi
	G	G01.08	Altri sport all'aria aperta e attività ricreative	P/M	2	Disturbo degli uccelli per attività ricreative non regolamentate (foto/filmati, birdwatching, motocross, sorvolo di droni, aereomodellistica ecc.).
	H	H01.05	Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali	P	2	Degradazione di habitat trofico
	H	H01.08	Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue	P	2	Degradazione di habitat trofico
	J	J02.01	Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere	P	2	Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione

Specie	Categoria	Codice	Criticità	Stato criticità	Magnitudo	Effetto di impatto
						inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata.
Circaetus gallicus	D	D02.01.01	Linee elettriche e telefoniche sospese	M	2	Perdita di individui.
Circus aeruginosus	A	A02	Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)	P	2	Perdita di idoneità di habitat
	A	A06.02.01	Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione	P/M	2	Sostituzione di seminativi e prati stabili con colture specializzate Perdita di idoneità di habitat
	A	A04.03	Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	P	2	Perdita di idoneità di habitat
	D	D02.01.01	Linee elettriche e telefoniche sospese	P/M	2	Perdita di individui
	F	F03.01	Caccia	P	2	Presenza di appostamenti fissi. Disturbo durante lo svernamento
	H	H01	Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	P	2	Degradazione habitat trofico
	H	H07	Altre forme di inquinamento	M	2	Rischio elevato di intossicazione acuta e/o cronica per ingestione di pallini di piombo.
	I	I01	Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	P	2	Danneggiamento di habitat
	I	I02	Specie indigene problematiche	P/M	2	Elevata densità di cinghiali che frequentano i canneti danneggiando l'habitat di presenza della specie
	J	J02.01	Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere	P	2	Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata.
	J	J03.01	Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	P	2	Alterazione di habitat
Circus cyaneus	A	A02	Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)	P	2	Perdita di idoneità dell'habitat
	A	A06.02.01	Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione	P/M	2	Sostituzione di seminativi e prati stabili con colture specializzate Perdita di idoneità dell'habitat
	A	A04.03	Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	(P)	2	Perdita di habitat

Specie	Categoria	Codice	Criticità	Stato criticità	Magnitudo	Effetto di impatto
	D	D02.01.01	Linee elettriche e telefoniche sospese	P/M	2	Perdita di individui
	F	F03.01	Caccia	P	2	Presenza di appostamenti fissi. Disturbo durante lo svernamento.
	H	H07	Altre forme di inquinamento	M	2	Rischio elevato di intossicazione acuta e/o cronica per ingestione di pallini di piombo. (M)
	J	J02.01	Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere	P	2	Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata.
Circus pygargus	A	A02	Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)	P	2	Perdita di idoneità di habitat
	A	A06.02.01	Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione	P/M	2	Sostituzione di seminativi e prati stabili con colture specializzate Perdita di idoneità di habitat
		A04.03	Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	P	2	Perdita di habitat
	D	D02.01.01	Linee elettriche e telefoniche sospese	P/M	2	Perdita di individui
	H	H07	Altre forme di inquinamento	P	2	Rischio elevato di intossicazione acuta e/o cronica per ingestione di pallini di piombo. (M)
	I	I01	Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	P	2	Danneggiamento habitat
	I	I02	Specie indigene problematiche	P/M	2	Elevata densità di cinghiali che frequentano i canneti danneggiando uno degli l'habitat di presenza della specie
	J	J02.01	Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere	P	2	Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata
	J	J03.01	Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	P	2	Alterazione di habitat
Egretta alba	D	D02.01.01	Linee elettriche e telefoniche sospese	P/M	2	Perdita di individui
	F	F03.01	Caccia	P	2	Presenza di appostamenti fissi
	G	G01.08	Altri sport all'aria aperta	P/M	2	Disturbo degli uccelli per attività

Specie	Categoria	Codice	Criticità	Stato criticità	Magnitudo	Effetto di impatto
			e attività ricreative			ricreative non regolamentate (foto/filmati, birdwatching, motocross, sorvolo di droni, aereomodellistica ecc.).
	H	H01	Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	P	2	Degradazione habitat trofico
	I	I01	Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	P	2	Danneggiamento di habitat.
	I	I02	Specie indigene problematiche	P/M	2	Elevata densità di cinghiali che frequentano i canneti danneggiando uno degli l'habitat di presenza della specie
	J	J02.01	Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere	P	2	Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata.
	J	J03.01	Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	P	2	Alterazione di habitat
Egretta garzetta	D	D02.01.01	Linee elettriche e telefoniche sospese	P/M	2	Perdita di individui
	F	F03.01	Caccia	P	2	Presenza di appostamenti fissi
	G	G01.08	Altri sport all'aria aperta e attività ricreative	P/M	2	Disturbo degli uccelli per attività ricreative non regolamentate (foto/filmati, birdwatching, motocross, sorvolo di droni, aereomodellistica ecc.).
	H	H01	Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	P	2	Degradazione habitat trofico
	I	I01	Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	P	2	Danneggiamento habitat
	I	I02	Specie indigene problematiche	P/M	2	Elevata densità di cinghiali che frequentano i canneti danneggiando uno degli l'habitat di presenza della specie
	J	J02.01	Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere	P	2	Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata.
	J	J03.01	Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche	P	2	Alterazione di habitat

Specie	Categoria	Codice	Criticità	Stato criticità	Magnitudo	Effetto di impatto
			di habitat			
Falco peregrinus	D	D02.01.01	Linee elettriche e telefoniche sospese	P/M	2	Perdita di individui
	F	F03.01	Caccia	P	2	Presenza di appostamenti fissi. Disturbo durante lo svernamento
Falco columbarius	D	D02.01.01	Linee elettriche e telefoniche sospese	P/M	2	Perdita di individui
	F	F03.01	Caccia	P	2	Presenza di appostamenti fissi. Disturbo durante lo svernamento
Falco vespertinus	A	A02	Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)	P	2	Perdita idoneità di habitat
	A	A06.02.01	Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione	P/M	2	Sostituzione di seminativi e prati stabili con colture specializzate Perdita idoneità di habitat
	A	A04.03	Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	P	2	Perdita di habitat
	D	D02.01.01	Linee elettriche e telefoniche sospese	P/M	2	Perdita di individui
Grus grus	A	A02	Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)	P	2	Perdita idoneità di habitat
	A	A06.02.01	Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione	P	2	Sostituzione di seminativi e prati stabili con colture specializzate Perdita idoneità di habitat
	A	A04.03	Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	P	2	Perdita di habitat
	D	D02.01.01	Linee elettriche e telefoniche sospese	P/M	2	Perdita di individui
	F	F03.01	Caccia	P	2	Presenza di appostamenti fissi. Disturbo durante lo svernamento
	G	G01.08	Altri sport all'aria aperta e attività ricreative	P/M	2	Disturbo degli uccelli per attività ricreative non regolamentate (foto/filmati, birdwatching, motocross, sorvolo di droni, aereomodellistica ecc.). (
	J	J02.01	Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere	P	2	Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata.
Himantopus himantopus	D	D01.02	Strade, autostrade (tutte le strade asfaltate)	P	2	Rischio di collisione
	H	H01	Inquinamento delle acque superficiali	P	2	Degradazione habitat trofico

Specie	Categoria	Codice	Criticità	Stato criticità	Magnitudo	Effetto di impatto
			(limniche e terrestri)			
	I	I01	Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	P	2	Danneggiamento habitat
	I	I02	Specie indigene problematiche	P/M	2	Rischio di predazione dei nidi da parte di cani e gatti Elevata densità di cinghiali che frequentano i canneti danneggiando uno degli l'habitat di presenza della specie
	J	J02.01	Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere	P	2	Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata
Ixobrychus minutus	H	H01	Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	P	2	Degradazione habitat trofico
	I	I01	Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	P	2	Danneggiamento habitat
	I	I02	Specie indigene problematiche	P/M	2	Elevata densità di cinghiali che frequentano i canneti danneggiando uno degli l'habitat di presenza della specie
	J	J01.01	Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	P	2	Perdita di habitat
	J	J02.01	Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere	P	2	Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata. (P)
	J	J03.01	Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	P	2	Alterazione di habitat
Lanius collurio	A	A02	Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)	P	2	Perdita idoneità di habitat
	A	A06.02.01	Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione	P	2	Sostituzione di seminativi e prati stabili con colture specializzate Perdita idoneità di habitat
	A	A04.03	Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	P	2	Perdita di habitat
Luscinia	J	J01.01	Incendio (incendio	P	2	Perdita di habitat

Specie	Categoria	Codice	Criticità	Stato criticità	Magnitudo	Effetto di impatto
svecica			intenzionale della vegetazione esistente)			
Milvus migrans	A	A04.03	Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	P	2	Perdita di habitat trofico
	A	A10.01	Rimozioni di siepi e boscaglie	P	2	Perdita di habitat trofico
	D	D02.01.01	Linee elettriche e telefoniche sospese	P/M	2	Perdita di individui
	H	H01.09	Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da altre fonti non elencate	P/M	2	Rischi di intossicazione per bioaccumulo, ad esempio per ingestione di carcasse di fauna ittica contaminata (P/M)
	J	J02.03.02	Canalizzazione e deviazione delle acque	P	2	Opere di regimazione idrica, comprese cementificazione e manutenzione degli argini Alterazione habitat trofico
	J	J02.05.02	Modifica della struttura dei corsi d'acqua interni	P	2	Alterazione habitat trofico
Nycticorax nycticorax	D	D02.01.01	Linee elettriche e telefoniche sospese	P	2	Perdita di individui
	G	G01.08	Altri sport all'aria aperta e attività ricreative	P	2	Disturbo degli uccelli per attività ricreative non regolamentate (foto/filmati, birdwatching, motocross, sorvolo di droni, aereomodellistica ecc.). (P/M)
	H	H01	Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	P	2	Degradazione habitat trofico
	I	I01	Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	P	2	Danneggiamento habitat
	I	I02	Specie indigene problematiche	P/M	2	Elevata densità di cinghiali che frequentano i canneti danneggiando uno degli l'habitat di presenza della specie
	J	J02.01	Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere	P	2	Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata.
	J	J03.01	Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	P	2	Alterazione habitat
Pandion haliaetus	D	D02.01.01	Linee elettriche e telefoniche sospese	P/M	2	Perdita di individui
	H	H01.09	Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da altre fonti non elencate	P/M	2	Rischi di intossicazione per bioaccumulo, ad esempio per ingestione di carcasse di fauna ittica contaminata (P/M)

Specie	Categoria	Codice	Criticità	Stato criticità	Magnitudo	Effetto di impatto
Pernis apivorus	A	A02	Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)	P	2	Perdita idoneità di habitat trofico
	A	A06.02.01	Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione	P/M	2	Sostituzione di seminativi e prati stabili con colture specializzate Perdita idoneità di habitat trofico
	D	D02.01.01	Linee elettriche e telefoniche sospese	P/M	2	Perdita di individui
	J	J03.01	Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	P	2	Alterazione di habitat
Philomachus pugnax	F	F03.01	Caccia	P	2	Disturbo durante lo svernamento
	H	H01	Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	P	2	Alterazione habitat trofico
	J	J02.01	Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere	P	2	Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata.
Phoenicopterus roseus	D	D02.01.01	Linee elettriche e telefoniche sospese	P/M	2	Perdita di individui
	G	G01.08	Altri sport all'aria aperta e attività ricreative	P/M	2	Disturbo degli uccelli per attività ricreative non regolamentate (foto/filmati, birdwatching, motocross, sorvolo di droni, aereomodellistica ecc.).
	H	H01	Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	P	2	Alterazione habitat trofico
	H	H07	Altre forme di inquinamento	P	2	Rischio elevato di intossicazione acuta e/o cronica per ingestione di pallini di piombo. (M)
	I	I01	Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	P	2	Danneggiamento habitat
	I	I02	Specie indigene problematiche	P/M	2	Rischio di predazione dei nidi da parte di cani e gatti Elevata densità di cinghiali che frequentano i canneti danneggiando uno degli l'habitat di presenza della specie
Platalea leucorodia	D	D02.01.01	Linee elettriche e telefoniche sospese	P/M	2	Perdita di individui
	F	F03.01	Caccia	P	2	Presenza di appostamenti fissi. Disturbo durante lo svernamento
	J	J02.01	Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere	P	2	Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi

Specie	Categoria	Codice	Criticità	Stato criticità	Magnitudo	Effetto di impatto
						primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata.
Plegadis falcinellus	A	A02	Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)	P	2	Perdita idoneità di habitat trofico
	A	A06.02.01	Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione	P/M	2	Sostituzione di seminativi e prati stabili con colture specializzate Perdita idoneità di habitat trofico
	D	D02.01.01	Linee elettriche e telefoniche sospese	P/M	2	Perdita di individui
	F	F03.01	Caccia	P	2	Presenza di appostamenti fissi. Disturbo durante lo svernamento
	G	G01.08	Altri sport all'aria aperta e attività ricreative	P/M	2	Disturbo degli uccelli per attività ricreative non regolamentate (foto/filmati, birdwatching, motocross, sorvolo di droni, aereomodellistica ecc.).
	H	H01	Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	P	2	Alterazione habitat trofico
	J	J02.01	Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere	P	2	Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata.
Pluvialis apricaria	A	A02	Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)	P	2	Perdita idoneità di habitat trofico
	A	A06.02.01	Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione	P/M	2	Sostituzione di seminativi e prati stabili con colture specializzate Perdita idoneità di habitat trofico
	F	F03.01	Caccia	P	2	Disturbo durante lo svernamento
	J	J02.01	Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere	P	2	Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata.
Tringa glareola	F	F03.01	Caccia	P	2	Presenza di appostamenti fissi. Disturbo durante lo svernamento

Specie	Categoria	Codice	Criticità	Stato criticità	Magnitudo	Effetto di impatto
	H	H01	Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	P	2	Alterazione habitat trofico
	J	J02.01	Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere	P	2	Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata.

Mammiferi

Specie	Categoria	Codice	Criticità	Stato criticità	Magnitudo	Effetto di impatto
Eptesicus serotinus	E	E06.02	Ricostruzione e ristrutturazione di edifici	P	3	Perdita di rifugi e quindi di possibili colonie riproduttive
Hypsugo savii	E	E06.02	Ricostruzione e ristrutturazione di edifici	P	3	Perdita di rifugi e quindi di possibili colonie riproduttive
Myotis daubentonii	IH	H01	Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	P	2	Perdita di aree di foraggiamento dovute al degrado dell'habitat acquatico
Nyctalus noctula	B	B.02.02	Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi)	M	2	Riduzione dei vecchi alberi e quindi dei rifugi
	B	B02.04	Rimozione di alberi morti e deperienti	M	3	Riduzione dei vecchi alberi e quindi perdita di importanti rifugi
Pipistrellus kuhlii	E	E06.02	Ricostruzione e ristrutturazione di edifici	P	3	Perdita di rifugi e quindi di possibili colonie riproduttive
Pipistrellus pipistrellus	E	E06.02	Ricostruzione e ristrutturazione di edifici	P	3	Perdita di rifugi e quindi di possibili colonie riproduttive
Pipistrellus nathusii	E	E06.02	Ricostruzione e ristrutturazione di edifici	P	3	Perdita di rifugi e quindi di possibili colonie riproduttive
Rhinolophus ferrumequinum	A	A10.01	Rimozioni di siepi e boscaglie	P	2	Perdita di habitat trofico
Rhinolophus euryale	A	A10.01	Rimozioni di siepi e boscaglie	P	2	Perdita di habitat trofico
Tadarida teniotis	E	E06.02	Ricostruzione e ristrutturazione di edifici	P	3	Perdita di rifugi e quindi di possibili colonie riproduttive

13 Proposta di aggiornamento del Formulario Standard

Le proposte di modifica al Formulario Standard sono state effettuate seguendo i criteri tecnico-scientifici di seguito indicati.

- Eliminazione di habitat e/o specie: si è proceduto a proporre l'eliminazione di habitat e/o specie esclusivamente nel caso in cui vi fosse la certezza della loro mancata presenza nell'area, protratta negli anni e verificata a seguito di ripetuti sopralluoghi effettuati per più anni da tecnici e professionisti di settore.
- Inserimento di habitat e/o specie: si è proceduto a proporre l'inserimento di habitat e/o specie esclusivamente nel caso in cui vi fosse la certezza della loro presenza nell'area, desunta dalle indagini di campo effettuate per il presente Piano di Gestione, da pubblicazioni scientifiche e/o da data base di settore (con dati di presenza successivi al 2010), con specifico riferimento al dal data-base Hascitu nel caso degli habitat.

Per quanto riguarda le specie, la proposta di inserimento nel Formulario Standard è stata effettuata esclusivamente nel caso in cui si è ritenuto, secondo un giudizio esperto, che la presenza nel sito natura 2000 non fosse occasionale e che esso ospitasse habitat di specie in grado di esercitare un ruolo ecologico-funzionale stabile, in relazione alla riproduzione e/o all'alimentazione e/o allo svernamento e/o alla sosta.

Per quanto riguarda gli habitat, quando necessario, sono state apportate variazioni alla copertura in ettari facendo riferimento a quanto riportato nel progetto Hascitu e/o alle analisi di campo e/o a verifiche orto fotogrammetriche. Di conseguenza, facendo riferimento alla nuova stima di copertura proposta, sono state apportate proposte di modifica ai campi inerenti la "Valutazione del Sito", con particolare riferimento al parametro "Stato di Conservazione".

Per quanto riguarda le specie floristiche e faunistiche, quando necessario, sono state apportate proposte di modifica alla dimensione della popolazione, riportando il numero di coppie (specie faunistiche) e/o di individui (specie floristiche e faunistiche) stimati nel sito, facendo riferimento agli esiti delle indagini di campo effettuate e/o alle informazioni riportate all'interno di aggiornata bibliografia di settore. Di conseguenza, facendo riferimento alla nuova stima proposta della dimensione della popolazione nel sito e/o alle indicazioni riportate dagli esperti delle università toscane (Università di Firenze - Università di Pisa - Università di Siena), che collaborano con la Regione Toscana al Progetto denominato Natura Network Toscana, sono state apportate proposte di modifica ai campi inerenti la "Valutazione del Sito", con particolare riferimento al parametro "Stato di Conservazione".

Si riportano di seguito gli aggiornamenti proposti per il Formulario Standard del Sito aggiornato al 2021.

Gli aggiornamenti sono segnalati nelle tabelle di seguito riportate in grassetto, quando trattasi di modifiche o integrazioni, in rosso barrato quando trattasi di cancellazioni.

13.1 Proposta aggiornamento tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Dati Formulario Standard IT5130007 (2021)

Annex I Habitat types						Valutazione del Sito			
Code	PF	NP	Cover (ha)	Cave (number)	Data quality	A/B/C/D	A/B/C		
						Rappresentativity	Relative Surface	Conservation	Global
3130			7,11		M	C	C	C	B
3150			9,66		M	C	C	B	C
3270			17,58		M	C	C	B	C
3280			2,01		M	D			
9160			2,75		M	D			
92A0			12,56		M	C	C	C	C

Proposta aggiornamento dati Formulario Standard IT5130007 (2021)

Annex I Habitat types						Valutazione del Sito			
Code	PF	NP	Cover (ha)	Cave (number)	Data quality	A/B/C/D	A/B/C		
						Rappresentativity	RelativeSurface	Conservation	Global
3130			**15,00**		M	C	C	C	B
3150			**0,79**		M	C	C	B	C
3270			**4,64**		M	**D**			
3280			**1,75**		M	**C**	**C**	**B**	**C**
~~9160~~	-	-	~~2,75~~	-	~~M~~	~~D~~	-	-	-
6420			**0,45**		**M**	**D**			
92A0			**24,86**		M	C	C	C	C

Si propone l'inserimento nel Formulario Standard dell'habitat 6420 sopra riportato.
La presenza dell'habitat 6420, già presente nel formulario standard agg. 2017, è stata rilevata da Franzese e Bartolini (2019), oltre che indicata da D.R.E.Am Italia (2014), accertata anche sulla base della presenza di molte delle sue specie guida, indicate anche in questo caso, in grassetto nella descrizione specifica dell'habitat al par. 3.2.
Il codice 9160, indicato erroneamente, in realtà si riferisce ad un impianto di arboricoltura a pioppi. Pertanto, se ne chiede l'esclusione dal formulario.

13.2 Proposta aggiornamento specie riferite all'Articolo 4 della Direttiva 2009/147/EC ed elencate nell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE

Dati Formulario Standard IT5130007 (2021)

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A/B/C/D	A/B/C		
						Min	Max				Pop	Con.	Iso.	Glo.
B	A293	*Acrocephalus melanopogon*			p				P	DD	C	A	B	B
B	A229	*Alcedo atthis*			r				P	DD	D			
B	A052	*Anas crecca*			w				P	DD	C	C	C	C
B	A053	*Anas platyrhynchos*			w				P	DD	C	C	C	C
B	A055	*Anas querquedula*			c				P	DD	C	B	C	C
B	A028	*Ardea cinerea*			w				P	DD	D			
B	A029	*Ardea purpurea*			r				P	DD	C	C	C	C
B	A024	*Ardeola ralloides*			r				P	DD	C	B	C	C
B	A222	*Asio flammeus*			c				V	DD	C	A	C	C
B	A060	*Aythya nyroca*			r				P	DD	D			
B	A021	*Botaurus stellaris*			r				P	DD	C	C	C	C
B	A025	*Bubulcus ibis*			r				P	DD	D			
B	A025	*Bubulcus ibis*			w				P	DD	D			
B	A025	*Bubulcus ibis*			c				P	DD	D			
B	A224	*Caprimulgus europaeus*			r	3	3	p		G	D			
B	A196	*Chlidonias hybridus*			c				C	DD	C	B	C	C
B	A197	*Chlidonias niger*			c				C	DD	C	B	C	C
B	A031	*Ciconia ciconia*			r				P	DD	D			
B	A031	*Ciconia ciconia*			c				P	DD	D			
B	A031	*Ciconia ciconia*			w				P	DD	D			
B	A081	*Circus aeruginosus*			w				P	DD	D			
B	A081	*Circus aeruginosus*			r				P	DD	D			
B	A081	*Circus aeruginosus*			c				P	DD	D			
B	A082	*Circus cyaneus*			w				P	DD	C	B	C	C
B	A084	*Circus pygargus*			c	2	2	i		DD	C	B	C	B
I	1044	*Coenagrion mercuriale*			p				P	DD	D			
B	A027	*Egretta alba*			r	30	45	p		G	C	B	C	B
B	A026	*Egretta garzetta*			r				P	DD	C	B	C	B
B	A103	*Falco peregrinus*			w	1	1	i		G	D			
P	4096	*Gladiolus palustris*			p				P	DD	C	B	C	B
B	A127	*Grus grus*			c				V	DD	C	B	C	C
B	A131	*Himantopus himantopus*			c				P	DD	D			
B	A131	*Himantopus himantopus*			r				P	DD	D			

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A/B/C/D	A/B/C		
						Min	Max				Pop	Con.	Iso.	Glo.
B	A022	*Ixobrychus minutus*			r				P	DD	C	B	C	C
B	A338	*Lanius collurio*			r				P	DD	D			
B	A341	*Lanius senator*			r				R	DD	C	B	C	B
B	A292	*Locustella luscinioides*			r	30	40	p		G	C	B	C	B
I	1060	*Lycaena dispar*			p				R	DD	B	C	A	C
B	A152	*Lymnocryptes minimus*			c				P	DD	D			
B	A073	*Milvus migrans*			c	1	1	i		DD	D			
B	A023	*Nycticorax nycticorax*			r				P	DD	C	B	C	B
B	A094	*Pandion haliaetus*			c				P	DD	C	B	C	C
B	A072	*Pernis apivorus*			c	1	1	i		DD	D			
B	A391	*Phalacrocorax carbo sinensis*			r				P	DD	D			
B	A391	*Phalacrocorax carbo sinensis*			c				P	DD	D			
B	A391	*Phalacrocorax carbo sinensis*			w				P	DD	D			
B	A151	*Philomachus pugnax*			c				C	DD	C	B	C	C
B	A035	*Phoenicopterus ruber*			c				R	DD	D			
B	A032	*Plegadis falcinellus*			r	2	12	p		G	A	B	C	B
B	A140	*Pluvialis apricaria*			w				R	DD	D			
B	A008	*Podiceps nigricollis*			c				R	DD	D			
B	A166	*Tringa glareola*			c				C	DD	C	B	C	C
A	1167	*Triturus carnifex*			p				P	DD	C	B	C	B

Proposta aggiornamento dati Formulario Standard IT5130007 (2021)

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A/B/C/D	A/B/C		
						Min	Max				Pop	Con.	Iso.	Glo.
B	A293	*Acrocephalus melanopogon*			**r**	**5**	**10**	**p**		**G**	C	**B**	B	B
B	A229	*Alcedo atthis*			r	**20**	**50**	**p**		**M**	**C**	**B**	**B**	**C**
B	A052	*Anas crecca*			w	**7.000**	**10.000**	**i**		**G**	**B**	C	**B**	**B**
B	A053	*Anas platyrhynchos*			**r**				P	DD	C	C	C	C
B	A055	*Anas querquedula*			c				P	DD	C	B	C	C
B	A028	*Ardea cinerea*			w				P	DD	D			
B	A029	*Ardea purpurea*			r	**8**	**15**	**p**		**G**	C	**B**	**B**	C
B	A024	*Ardeola ralloides*			r	**80**	**100**	**p**		**G**	C	B	**B**	**B**
B	A222	*Asio flammeus*			**w**	**0**	**2**	**i**		**G**	C	A	C	C
B	A060	*Aythya nyroca*			**c**				P	DD	D			

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A/B/C/D	A/B/C		
						Min	Max				Pop	Con.	Iso.	Glo.
B	A021	*Botaurus stellaris*			**w**	**3**	**10**	**i**		**P**	C	C	C	C
B	A025	*Bubulcus ibis*			r				P	DD	D			
B	A025	*Bubulcus ibis*			w				P	DD	D			
B	A025	*Bubulcus ibis*			c				P	DD	D			
B	A224	*Caprimulgus europaeus*			**c**	3	3	p		G	**C**	**C**	**C**	**C**
B	A196	*Chlidonias hybridus*			c	**20**	**100**	**i**		**P**	C	B	C	C
B	A197	*Chlidonias niger*			c	**20**	**100**	**i**		**P**	C	B	C	C
B	A031	*Ciconia ciconia*			r	**4**	**4**	**p**		**G**	**C**	**B**	**C**	**B**
B	A031	*Ciconia ciconia*			c				P	DD	**C**	**B**	**C**	**B**
B	A031	*Ciconia ciconia*			w				P	DD	**C**	**B**	**C**	**B**
B	**A080**	***Circaetus gallicus***			**c**				**P**	**DD**	**D**			
B	A081	*Circus aeruginosus*			w	**30**	**50**	**i**		**G**	**C**	**B**	**C**	**B**
B	A081	*Circus aeruginosus*			r	**4**	**8**	**p**		**G**	**C**	**B**	**C**	**B**
B	A081	*Circus aeruginosus*			c				P	DD	**C**	**B**	**C**	**B**
B	A082	*Circus cyaneus*			w	**3**	**6**	**i**		**M**	C	B	C	C
B	A084	*Circus pygargus*			c	2	2	i		**G**	C	B	C	B
I	1044	*Coenagrion mercuriale*			p				P	DD	D			
F	**5304**	***Cobitis bilineata***			**p**				**P**	**DD**	**D**			
B	A027	*Egretta alba*			r	30	45	p		G	C	B	**B**	B
B	A026	*Egretta garzetta*			r	**500**	**700**	**p**		**G**	C	B	C	B
B	A103	*Falco peregrinus*			w	1	**3**	i		G	**C**	**B**	**C**	**B**
B	**A098**	***Falco columbarius***			**w**	**2**	**4**	**i**		**G**	**C**	**B**	**C**	**B**
B	**A097**	***Falco vespertinus***			**c**	**20**	**200**	**i**		**G**	**C**	**B**	**C**	**B**
B	**A189**	***Gelochelidon nilotica***			**c**				**P**	**DD**	**D**			
~~**P**~~	~~**4096**~~	~~***Gladiolus palustris***~~			~~**p**~~			-	~~**P**~~	~~**DD**~~	~~**C**~~	~~**B**~~	~~**C**~~	~~**B**~~
B	A127	*Grus grus*			c				**P**	DD	C	B	C	C
B	A131	*Himantopus himantopus*			c				P	DD	D			
B	A131	*Himantopus himantopus*			r	**30**	**60**	**p**		**M**	**C**	**B**	**B**	**C**
B	A022	*Ixobrychus minutus*			r	**10**	**30**	**p**		**P**	C	**C**	**B**	**B**
B	A338	*Lanius collurio*			r	**2**	**5**	**p**		**M**	**C**	**C**	**B**	**C**
B	A292	*Locustella luscinioides*			r	**4**	**8**	**p**		G	C	B	**B**	B
B	**A272**	***Luscinia svecica***			**w**	**5**	**10**	**i**		**P**	**C**	**B**	**C**	**B**
I	1060	*Lycaena dispar*	**N**		**p**				**P**	DD	**C**	C	**B**	C
B	A152	*Lymnocryptes*			**w**	**5**	**15**	**i**		**P**	**C**	**B**	**C**	**C**

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A/B/C/D	A/B/C		
						Min	Max				Pop	Con.	Iso.	Glo.
		minimus												
P	**1428**	***Marsilea quadrifolia***			**p**				**P**	**DD**	**D**			
B	A073	*Milvus migrans*			**r**	**2**	**2**	**p**		**G**	**C**	**B**	**B**	**C**
B	A023	*Nycticorax nycticorax*			r	**150**	**250**	**p**		**G**	C	B	C	B
B	A094	*Pandion haliaetus*			c				P	DD	C	B	C	C
B	A072	*Pernis apivorus*			c	1	1	i		**G**	**C**	**B**	**C**	**B**
B	A391	*Phalacrocorax carbo sinensis*			r	**80**	**100**	**p**		**G**	**C**	**B**	**B**	**C**
B	A391	*Phalacrocorax carbo sinensis*			c				P	DD	D			
B	A391	*Phalacrocorax carbo sinensis*			w				P	DD	D			
B	A151	*Philomachus pugnax*			c				**P**	DD	C	B	C	C
B	A035	*Phoenicopterus ruber*			c	**1**	**70**	**i**		**G**	**C**	**C**	**C**	**C**
B	**A607**	***Platalea leucorodia***			**c**	**15**	**35**	**i**		**G**	**C**	**B**	**B**	**C**
B	A032	*Plegadis falcinellus*			r	**6**	12	p		G	**B**	B	**B**	B
B	A140	*Pluvialis apricaria*			w	**10**	**40**	**i**		**M**	**C**	**C**	**C**	**C**
B	A008	*Podiceps nigricollis*			c				**P**	DD	**C**	C	C	C
B	**A119**	***Porzana porzana***			**c**				**P**	**DD**	**D**			
B	**A120**	***Porzana parva***			**c**				**P**	**DD**	**D**			
M	**1304**	***Rhinolophus ferrumequinum***			**c**				**P**	**DD**	**C**	**B**	**C**	**B**
M	**1303**	***Rhinolophus euryale***			**c**				**P**	**DD**	**C**	**B**	**C**	**B**
B	A166	*Tringa glareola*			c	**1**	**100**	**i**		**G**	C	B	C	C
A	1167	*Triturus carnifex*			p				P	DD	C	**C**	C	B

La presenza della specie *Gladiolus palustris* come descritta al cap. 3.3 rilevata nel contiguo sito Natura 2000 del Bosco di Chiusi, da sempre considerato come parte integrante dell'area del Padule di Fucecchio, può aver indotto all'errore. Pertanto, se ne esclude la presenza nel sito e se ne propone l'eliminazione dal Formulario Standard.
Potrebbe inoltre essere valutata l'esclusione dal Formulario Standard di *Lanius senator*, che non è più presente come nidificante nel sito dalla metà degli anni '90 del secolo scorso.

13.3 Proposta aggiornamento altre specie importanti di flora e fauna

Dati Formulario Standard IT5130007 (2021) flora

Species					Population in the site				Motivation					
Group	Code	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C/R/V/P	IV	V	A	B	C	D
P		*Butomus umbellatus*						P						X
P		*Eleocharis acicularis*						P						X
P		*Hydrocharis morsus-ranae*						C						X
P		*Leucojum aestivum*						P						X
P		*Nuphar luteum*						P						X
P		*Nymphoides peltata*						P						X
P		*Potamogeton lucens*						P						X
P		*Sagittaria sagittifolia*						P			X			
P		*Sphagnum subnitens*						P		X			X	
P		*Stachys palustris*						P						X
P		*Utricularia australis*						C			X			

In base agli aggiornamenti tassonomici ed ai rilievi ed alle raccolte di campo, alcune delle specie sopra riportate, sono state modificate e/o sinonimizzate seguendo Pignatti (2017-19) come da schema di seguito riportato:

Formulario standard (aggiornamento 2021)	Proposta di aggiornamento (2021)	MOTIVAZIONE
Eleocharis acicularis	Da eliminare	La segnalazione nei luoghi paludosi di Fucecchio da parte di Caruel (1860) e alla Cavallaia da parte di Baroni (1908), non sono state più confermate (Lastrucci & Becattini, 2007). Secondo questi ultimi autori, infatti, le uniche stazioni riconfermate recentemente in Toscana (Pignotti, 2005) riguardano M. Pisano e Fucecchio ma, quest'ultima va riferita alla Paduletta di Ramone.
Nuphar luteum	*Nuphar lutea*	Aggiornamento tassonomico: *Nuphar luteum* (L.) S. et S.≡ *N. lutea* (L.) Sm.
Sphagnum subnitens	Da eliminare	Non vi sono segnalazioni storiche né indicazioni recenti che testimonino la presenza della specie all'interno della ZSC-ZPS. La presenza delle sfagnete nel contiguo sito Natura 2000 del Bosco di Chiusi, da sempre considerato come parte integrante dell'area del Padule di Fucecchio, può aver indotto all'errore. Probabilmente un tempo erano presenti anche nel cratere palustre a costituire gli "aggallati" (Giunti, 1999).

Proposta aggiornamento dati Formulario Standard IT5130007 (2021) flora

Species					Population in the site				Motivation					
Group	Code	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C/R/V/P	IV	V	A	B	C	D
P		***Alisma plantago-aquatica***						P						X
P		***Apium inundatum***						P						X
P		***Aster tripolium***						P						X
P		***Bellevalia romana***						P						X
P		***Bolboschoenus laticarpus***						P						X
P		***Bolboschoenus maritimus***						P						X
P		*Butomus umbellatus*						P						X
P		***Callitriche palustris***						P						X
P		***Carex acutiformis***						P						X
P		***Carex distans***						P						X
P		***Carex echinata (= C. stellulata)***						P						X
P		***Carex elata***						P						X
P		***Carex otrubae***						P						X
P		***Carex pallescens***						P						X
P		***Carex riparia***						P						X
P		***Carex rostrata***						P						X
P		***Carex vesicaria***						P						X
P		***Centaurea jacea*** subsp. ***gaudinii***						P					X	
P		***Ceratophyllum demersum***						P						X
P		***Cirsium palustre***						P						X
P		***Cladium mariscus***						P						X
P		***Crypsis schoenoides***						P						X
P		***Cyperus longus***						P						X
P		***Cyperus michelianus***						P						X
~~P~~		~~***Eleocharis acicularis***~~						~~P~~						~~X~~
P		***Eleocharis palustris***						P						X
P		***Equisetum fluviatile***						P						X
P		***Frangula alnus***						P						X
P		***Galium palustre***						P						X
P		***Glyceria fluitans***						P						X
P		***Glyceria maxima***						P						X
P		*Hydrocharis morsus-ranae*						P						X
P		***Juncus bulbosus***						P						X
P		***Juncus conglomeratus***						P						X
P		***Laurus nobilis***						P						X
P		***Lemna gibba***						P						X
P		***Lemna minor***						P						X
P		***Lemna trisulca***						P						X
P		***Limniris***						P						X

Species					Population in the site				Motivation					
Group	Code	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C/R/V/P	IV	V	A	B	C	D
		pseudacorus												
P		*Leucojum aestivum*						P						X
P		***Lycopus europaeus***						**P**						**X**
P		***Ludwigia palustris***						**P**			**X**			**X**
P		***Lycopus europaeus***						**P**						**X**
P		***Lysimachia nummularia***						**P**						**X**
P		***Lysimachia vulgaris***						**P**						**X**
P		***Malva punctata (Lavatera punctata)***						**P**						**X**
P		***Melampyrum pratense* ssp. *commutatum***						**P**						**X**
P		***Myriophyllum spicatum***						**P**						**X**
P		***Narcissus tazetta***						**P**						**X**
P		*Nuphar* ***lutea***						P						X
P		***Nymphaea alba***						**P**			**X**			
P		*Nymphoides peltata*						P						X
P		***Oenanthe aquatica***						**P**						**X**
P		***Oenanthe fistulosa***						**P**						**X**
P		***Osmunda regalis***						**P**						**X**
P		***Potamogeton crispus***						**P**						**X**
P		*Potamogeton lucens*						P						X
P		***Potamogeton natans***						**P**						**X**
P		***Potamogeton nodosus***						**P**						**X**
P		***Potamogeton pusillus***						**P**						**X**
P		***Pucinellia distans***						**P**						**X**
P		***Ranunculus acris***						**P**						**X**
P		***Ranunculus aquatilis***						**P**						**X**
P		***Ranunculus lingua***						**P**			**X**			
P		***Ranunculus trichophyllus***						**P**						
P		***Rumex maritimus***						**P**						**X**
P	**1849**	***Ruscus aculeatus***						**P**		**X**				**X**
P		*Sagittaria sagittifolia*						P			X			
P		***Salvinia natans***						**P**			**X**			
P		***Schoenoplectus lacustris***						**P**						**X**
P		***Scutellaria galericulata***						**P**						**X**
~~P~~		~~*Sphagnum*~~						~~P~~		~~X~~			~~X~~	

Species					Population in the site				Motivation					
Group	Code	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C/R/V/P	IV	V	A	B	C	D
		~~*subnitens*~~												
P		***Spirodela polyrrhiza***						**P**						**X**
P		***Sparganium erectum***						**P**						**X**
P		*Stachys palustris*						P						X
P		***Tanacetum vulgare***						**P**						**X**
P		*Utricularia australis*						**P**			X			
P		***Wolffia arrhiza***						**P**						**X**
P		***Zannichellia palustris***						**P**						**X**

Dati Formulario Standard IT5130007 (2021) fauna

Species					Population in the site				Motivation					
Group	Code	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C/R/V/P	IV	V	A	B	C	D
I		*Bagous (Bagous) nodulosus*						R						X
I		*Bagous puncticollis*						R						X
I		*Brachytron hafniense*						R						X
I		*Carabus alysidotus*						R			X			
I		*Carabus chlanthratus antonelli*						R			X			
I		*Chalcolestes viridis parvidens*						R						X
I		*Coenagrion pulchellum mediterraneum*						R						X
R	1284	*Coluber viridiflavus*						P	X					
I		*Ergates faber*						R						X
I		*Erythromma viridulum*						P						X
I		*Heterocerus fusculus etruscus*						P				X		
I		*Hygrobia tarda*						P						X
M	1344	*Hystrix cristata*						C	X					
R		*Lacerta bilineata*						P					X	
I		*Lestes dryas*						R					X	
I		*Libellula fulva*						P						X
I		*Lixus paraplecticus*						P						X
M	1341	*Muscardinus avellanarius*						C	X					
M	1358	*Mustela putorius*						P		X				
I		*Planorbarius corneus*						C						X
I		*Planorbis carinatus*						P						X
R	1256	*Podarcis muralis*						P	X					
R	1250	*Podarcis sicula*						P	X					
A	1209	*Rana dalmatina*						P	X					
A	1210	*Rana esculenta*						C		X				
A		*Salamandra salamandra*						V			X			
I		*Tapinotus sellatus*						P						X
I		*Viviparus contectus*						C						X
I	1053	*Zerynthia polyxena*						R	X					

Proposta aggiornamento dati Formulario Standard IT5130007 (2021) fauna

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C|R|V|P	IV	V	A	B	C	D
B	A085	*Accipiter gentilis*						P						X
B	A086	*Accipiter nisus*						P					X	X
B	A298	*Acrocephalus arundinaceus*						P					X	X
B	A296	*Acrocephalus palustris*						P					X	X
B	A295	*Acrocephalus schoenobaenus*						P					X	X
B	A297	*Acrocephalus scirpaceus*						P					X	X
B	A168	*Actitis hypoleucos*						P					X	X
B	A324	*Aegithalos caudatus*						P					X	X
B	A247	*Alauda arvensis*						P					X	X
B	A054	*Anas acuta*						P					X	X
B	A056	*Anas clypeata*						P					X	X
B	A050	*Anas penelope*						P					X	X
B	A051	*Anas strepera*						P					X	X
I		*Anax parthenope*						P						X
R		*Anguis fragilis*						P					X	X
B	A041	*Anser albifrons*						P					X	X
B	A043	*Anser anser*						P					X	X
B	A039	*Anser fabalis*						P					X	X
B	A257	*Anthus pratensis*						P					X	X
B	A259	*Anthus spinoletta*						P					X	X
B	A256	*Anthus trivialis*						P					X	X
B	A226	*Apus apus*						P					X	X
B	A028	*Ardea cinerea*						P					X	X
B	A169	*Arenaria interpres*						P					X	X
B	A221	*Asio otus*						P					X	X
B	A218	*Athene noctua*						P					X	X
B	A059	*Aythya ferina*						P					X	X
B	A061	*Aythya fuligula*						P					X	X
B	A062	*Aythya marila*						P					X	X
I		*Bagous (Bagous) nodulosus*						P					X	X
I		*Bagous alismatis (Hydronomous alismatis)*						P					X	X
I		*Bagous costulatus*						P					X	X
I		*Bagous glabrirostris*						P					X	X
I		*Bagous limosus*						P					X	X
I		*Bagous lutulentus*						P					X	X
I		*Bagous robustus*						P					X	X
I		*Bagous rufimanus*						P					X	X
I		*Bagous subcarinatus*						P					X	X
I		*Bagous puncticollis*						R						X
I		*Brachytron hafniense*						R						X
B	A046	*Branta bernicla*						P					X	X
B	A067	*Bucephala clangula*						P					X	X
B	A087	*Buteo buteo*						P					X	X
B	A144	*Calidris alba*						P					X	X
B	A147	*Calidris ferruginea*						P					X	X
B	A145	*Calidris minuta*						P					X	X
B	A146	*Calidris temminckii*						P					X	X
I		*Campalita maderae*						P					X	X
I		*Carabus granulatus interstitialis*						P					X	X
I		*Carabus alysidotus*						R			X			
I		*Carabus chlanthratus antonelli*						R			X			
B	A366	*Carduelis cannabina*						P					X	X

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C|R|V|P	IV	V	A	B	C	D
B	A364	*Carduelis carduelis*						P					X	X
B		*Carduelis chloris*						P					X	X
B	A367	*Carduelis flavirostris*						P					X	X
B	A365	*Carduelis spinus*						P					X	X
B	A335	*Certhia brachydactyla*						P					X	X
B	A288	*Cettia cetti*						P					X	X
R		*Chalcides chalcides*						P					X	X
I		*Chalcolestes viridis parvidens*						P					X	X
B	A136	*Charadrius dubius*						P					X	X
B	A137	*Charadrius hiaticula*						P					X	X
B	A198	*Chlidonias leucopterus*						P					X	X
B	A289	*Cisticola juncidis*						P					X	X
B	A221	*Clamator glandarius*						P					X	X
B	A064	*Clangula hyemalis*						P					X	X
B	A373	*Coccothraustes coccothraustes*						P					X	X
I		*Coenagrion pulchellum mediterraneum*						R						X
R	1284	*Coluber viridiflavus*						P	X					
B	A207	*Columba oenas*						P					X	X
B	A208	*Columba palumbus*						P					X	X
B	A615	*Corvus corone*						P					X	X
B	A348	*Corvus frugilegus*						P					X	X
B	A347	*Corvus monedula*						P					X	X
B	A113	*Coturnix coturnix*						P					X	X
B	A122	*Crex crex*						P					X	X
I		*Crocothemis erythrarea*						P						X
B	A212	*Cuculus canorus*						P					X	X
B	A037	*Cygnus columbianus*						P					X	X
B	A038	*Cygnus cygnus*						P					X	X
B	A036	*Cygnus olor*						P					X	X
B	A253	*Delichon urbica*						P					X	X
B	A237	*Dendrocopos major*						P					X	X
B	A240	*Dendrocopos minor*						P					X	X
I		*Donacia bicolora bicolora*						P					X	X
I		*Donacia impressa*						P					X	X
I		*Donacia marginata*						P					X	X
I		*Donacia polita*						P					X	X
I		*Donacia simplex*						P					X	X
I		*Dryops ernesti*						P					X	X
B		*Egretta gularis*						P					X	X
B	A378	*Emberiza cia*						P					X	X
B	A377	*Emberiza cirlus*						P					X	X
B	A376	*Emberiza citrinella*						P					X	X
B	A379	*Emberiza hortulana*						P					X	X
B	A381	*Emberiza schoeniclus*						P					X	X
I		*Epomis circumscriptus*						P					X	X
M		*Eptesicus serotinus*						P					X	X
I		*Ergates faber*						R						X
I		*Erichsonius cinerascens*						P					X	X
B	A269	*Erithacus rubecula*						P					X	X
I		*Erythromma viridulum*						P						X
F		*Esox lucius*						P					X	X
B	A099	*Falco subbuteo*						P					X	X
B	A096	*Falco tinnunculus*						P					X	X
B	A322	*Ficedula hypoleuca*						P					X	X

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C|R|V|P	IV	V	A	B	C	D
B	**A359**	***Fringilla coelebs***						**P**					**X**	**X**
B	**A360**	***Fringilla montifringilla***						**P**					**X**	**X**
B	**A125**	***Fulica atra***						**P**					**X**	**X**
B	**A244**	***Galerida cristata***						**P**					**X**	**X**
B	**A153**	***Gallinago gallinago***						**P**					**X**	**X**
B	**A123**	***Gallinula chloropus***						**P**					**X**	**X**
B	**A342**	***Garrulus glandarius***						**P**					**X**	**X**
B	**A130**	***Haematopus ostralegus***						**P**					**X**	**X**
I		*Heterocerus fusculus etruscus*						P				X		
B	**A299**	***Hippolais icterina***						**P**					**X**	**X**
B	**A300**	***Hippolais polyglotta***						**P**					**X**	**X**
B	**A252**	***Hirundo daurica***						**P**					**X**	**X**
B	**A251**	***Hirundo rustica***						**P**					**X**	**X**
I		*Hygrobia tarda*						P						X
I		***Hygronoma dimidiata***						**P**					**X**	**X**
M		***Hypsugo savii***						**P**					**X**	**X**
M	1344	*Hystrix cristata*						C	X					
I		***Ischnura elegans***						**P**						**X**
B	**A233**	***Jynx torquilla***						**P**					**X**	**X**
R	**1263**	*Lacerta bilineata (Lacerta viridis)*						P	**X**				X	
B	**A340**	***Lanius excubitor***						**P**					**X**	**X**
B	**A341**	***Lanius senator***						**P**					**X**	**X**
B	**A459**	***Larus cachinnans***						**P**					**X**	**X**
B	**A183**	***Larus fuscus***						**P**					**X**	**X**
B	**A187**	***Larus marinus***						**P**					**X**	**X**
B	**A179**	***Larus ridibundus***						**P**					**X**	**X**
I		***Lathrobium fovulum***						**P**					**X**	**X**
I		***Lestes barbarus***						**P**						**X**
I		*Lestes dryas*						R					X	
I		*Libellula fulva*						P						X
B	**A150**	***Limicola falcinellus***						**P**					**X**	**X**
B	**A156**	***Limosa limosa***						**P**					**X**	**X**
I		*Lixus paraplecticus*						P						X
B	**A290**	***Locustella nevia***						**P**					**X**	**X**
B	**A369**	***Loxia curvirostris***						**P**					**X**	**X**
B		***Luscinia calliope***						**P**					**X**	**X**
B	**A271**	***Luscinia megarhynchos***						**P**					**X**	**X**
B	**A070**	***Mergus merganser***						**P**					**X**	**X**
B	**A069**	***Mergus serrator***						**P**					**X**	**X**
B	**A230**	***Merops apiaster***						**P**					**X**	**X**
B		***Miliaria calandra***						**P**					**X**	**X**
B	**A262**	***Motacilla alba***						**P**					**X**	**X**
B	**A261**	***Motacilla cinerea***						**P**					**X**	**X**
B	**A260**	***Motacilla flava***						**P**					**X**	**X**
M	1341	*Muscardinus avellanarius*						C	X					
B	**A319**	***Muscicapa striata***						**P**					**X**	**X**
M	1358	*Mustela putorius*						P		X				
I		***Myllaena graeca***						**P**					**X**	**X**
I		***Myllaena intermedia***						**P**					**X**	**X**
I		***Myllaena minuta***						**P**					**X**	**X**
M	**1314**	***Myotis daubentonii***						**P**					**X**	**X**
R		***Natrix natrix***						**P**					**X**	**X**
B	**A058**	***Netta rufina***						**P**					**X**	**X**
B	**A160**	***Numenius arquata***						**P**					**X**	**X**
B	**A158**	***Numenius phaeopus***						**P**					**X**	**X**

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C|R|V|P	IV	V	A	B	C	D
M	1312	***Nyctalus noctula***						P					X	X
B	A277	***Oenanthe oenanthe***						P					X	X
B	A337	***Oriolus oriolus***						P					X	X
I		***Orthetrum cancellatum***						P						X
B	A214	***Otus scops***						P					X	X
B	A323	***Panurus biarmicus***						P					X	X
B	A328	***Parus ater***						P					X	X
B	A329	***Parus caeruleus***						P					X	X
B	A330	***Parus major***						P					X	X
B	A621	***Passer italiae***						P					X	X
B	A356	***Passer montanus***						P					X	X
B		***Pelecanus rufescens***						P					X	X
B	A357	***Petronia petronia***						P					X	X
B	A273	***Phoenicurus ochruros***						P					X	X
B	A274	***Phoenicurus phoenicurus***						P					X	X
B	A313	***Phylloscopus bonelli***						P					X	X
B	A315	***Phylloscopus collybita***						P					X	X
B	A314	***Phylloscopus sibilatrix***						P					X	X
B	A316	***Phylloscopus trochilus***						P					X	X
B	A343	***Pica pica***						P					X	X
B	A235	***Picus viridis***						P					X	X
M	2016	***Pipistrellus kuhlii***						P					X	X
M	1317	***Pipistrellus nathusii***						P					X	X
M	1309	***Pipistrellus pipistrellus***						P					X	X
I		*Planorbarius corneus*						C						X
I		*Planorbis carinatus*						P						X
I		***Plateumaris sericea***						P					X	X
I		***Platycnemis pennipes***						P						X
B		***Plectrophenax nivalis***						P					X	X
B	A141	***Pluvialis squatarola***						P					X	X
R	1256	*Podarcis muralis*						P	X					
R	1250	*Podarcis sicula*						P	X					
B	A005	***Podiceps cristatus***						P					X	X
B	A006	***Podiceps grisegena***						P					X	X
B	A266	***Prunella modularis***						P					X	X
B	A118	***Rallus aquaticus***						P					X	X
A	1209	*Rana dalmatina*						P	X					
A	1210	*Rana esculenta*						C		X				
B	A318	***Regulus ignicapillus***						P					X	X
B	A317	***Regulus regulus***						P					X	X
B	A336	***Remiz pendulinus***						P					X	X
B	A249	***Riparia riparia***						P					X	X
A		*Salamandra salamandra*						V			X			
B	A275	***Saxicola rubetra***						P					X	X
B	A276	***Saxicola torquata***						P					X	X
B	A155	***Scolopax rusticola***						P					X	X
B	A360	***Serinus citrinella***						P					X	X
B	A361	***Serinus serinus***						P					X	X
B	A332	***Sitta europaea***						P					X	X
I		***Stenopelmus rufinasus***						P					X	X
I		***Stenus argus***						P					X	X
I		***Stenus crassus***						P					X	X
I		***Stenus europaeus***						P					X	X
I		***Stenus fornicatus***						P					X	X
I		***Stenus latifrons***						P					X	X

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C|R|V|P	IV	V	A	B	C	D
I		***Stenus opticus***						P					X	X
B	A172	***Stercorarius pomarinus***						P					X	X
B	A209	***Streptopelia decaocto***						P					X	X
B	A210	***Streptopelia turtur***						P					X	X
B	A219	***Strix aluco***						P					X	X
B	A353	***Sturnus roseus***						P					X	X
B	A351	***Sturnus vulgaris***						P					X	X
B	A311	***Sylvia atricapilla***						P					X	X
B	A309	***Sylvia communis***						P					X	X
B	A306	***Sylvia hortensis***						P					X	X
B	A305	***Sylvia melanocephala***						P					X	X
I		***Sympetrum sanguineum***						P						X
B	A004	***Tachybaptus ruficollis***						P					X	X
M	1333	***Tadarida teniotis***						P					X	X
B	A048	***Tadorna tadorna***						P					X	X
I		*Tapinotus sellatus*						P						X
R		***Tarentola mauritanica***						P					X	X
I		***Tetartopeus paeneinsularum***						P					X	X
B	A161	***Tringa erythropus***						P					X	X
B	A164	***Tringa nebularia***						P					X	X
B	A165	***Tringa ochropus***						P					X	X
B	A163	***Tringa stagnatilis***						P					X	X
B	A162	***Tringa totanus***						P					X	X
B	A265	***Troglodytes troglodytes***						P					X	X
B	A286	***Turdus iliacus***						P					X	X
B	A283	***Turdus merula***						P					X	X
B	A285	***Turdus philomelos***						P					X	X
B	A284	***Turdus pilaris***						P					X	X
B	A287	***Turdus viscivorus***						P					X	X
B	A213	***Tyto alba***						P					X	X
B	A232	***Upupa epops***						P					X	X
B	A142	***Vanellus vanellus***						P					X	X
I		*Viviparus contectus*						C						X
I	1053	*Zerynthia polyxena*						R	X					

14 Principali criticità riscontrate nel sito

Per effettuare una sintesi e una valutazione complessiva delle criticità che insistono sulle valenze naturalistiche del Sito, e per facilitare un'immediata comprensione della loro priorità ai fini gestionali, ciascuna pressione/minaccia è stata valutata in relazione alle singole componenti biotiche (habitat, specie floristiche e specie faunistiche), costruendo le tabelle *criticità/componente biotica* di seguito riportate con indicate le relative magnitudo.

Per fare questo ci si è basati sulle criticità precedentemente individuate per ciascun habitat e ciascuna specie e sulle relative magnitudo.

I risultati di tale analisi sono sintetizzati nelle seguenti matrici, che riportano per ogni componente biotica tutelata nel Sito:

(i) fattori di criticità con magnitudo relative a ciascun habitat o specie e gruppo ecologico;
(ii) il livello di priorità assoluto per ciascuna minaccia, in base alla valutazione delle magnitudo relative alle singole componenti biotiche interessate;
(iii) la magnitudo totale delle criticità che insistono su ciascuna componente biotica.
(iv) lo stato della criticità, ovvero se pressione (P) o minaccia (M);

L'analisi effettuata ha permesso di stabilire un ordine di priorità[7] nelle criticità che insistono sulle valenze naturalistiche tutelate nei siti; tale ordine costituisce il punto di partenza per l'implementazione delle strategie gestionali dedicate a ciascuna componente biotica

[7] Metodologia: per ogni criticità è stato calcolato un punteggio cumulativo (non riportato in tabella), ottenuto sommando le magnitudo riportate nelle matrici relative a ciascuna specie, habitat. Il valore così ottenuto è stato rapportato al punteggio massimo, per omogeneizzare i dati e normalizzarli. I valori ottenuti sono stati parametrizzati nelle seguenti classi di priorità:

- 0 – 0,33: priorità bassa;
- 0,34 – 0,66: priorità media;
- 0,67 – 1: priorità alta.

Tabella 24 - Sintesi dei fattori di criticità per gli habitat di importanza comunitaria presenti nel Sito

Cat.	Codice	Criticità	Stato criticità	3130	3150	3270	3280	6420	92A0	Livello di priorità
A	A02.01	Intensificazione agricola	M					1		bassa
A	A02.03	Rimozione della prateria per ricavare terra arabile	P/M						2	bassa
A	A04.01	Pascolo intensivo	M					1		bassa
A	A04.03	Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	P							bassa
B	B02.03	Rimozione del sottobosco	M						2	bassa
C	C01.01.01	Cave di sabbia e ghiaia.	M			2				bassa
E	E01.02	Urbanizzazione discontinua	M						2	bassa
G	G05.01	Calpestio eccessivo	M	2	2					bassa
H	H01	Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	P/M	2	2		2	1	2	alta
I	I01	Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	P		2	2	2	2	2	alta
I	I02	Specie indigene problematiche	P/M				2	1		bassa
I	I03.02	Inquinamento genetico (piante)	P/M						2	bassa
J	J02.01	Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere	M					1		bassa
J	J02.01.03	Riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere	P	2	2	3	2			alta
J	J02.03.02	Canalizzazioni e deviazioni delle acque	P	2	2	3	2		2	alta
J	J02.05.02	Modifica della struttura dei corsi d'acqua interni	P						2	bassa
J	J02.06	Prelievo di acque superficiali	P/M	2	2				2	media
J	J02.07	Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda).	P/M	2		2	2		2	alta
J	J03.01	Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	P		2					bassa
J	J03.02	Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	P				2		2	bassa
K	K04.01	Competizione	P	2				1		bassa
		Totale magnitudo		14	14	12	10	6	20	

Tabella 25 - Sintesi dei fattori di criticità per le specie di interesse comunitario presenti nel Sito

Cat.	Codice	Criticità	Stato criticità	*Lycaena dispar*	*Triturus carnifex*	*Phoenicopterus ruber*	*Nycticorax nycticorax*	*Egretta garzetta*	*Ardeola ralloides*	*Egretta alba*	*Ardea purpurea*	*Botaurus stellaris*	*Ixobrychus minutus*	*Ciconia ciconia*	*Platalea leucorodia*	*Plegadis falcinellus*	*Aythya nyroca*	*Himantopus himantopus*	*Pluvialis apricaria*	*Philomachus pugnax*	*Tringa glareola*	*Chlidonias niger*	Livello di priorità
A	A02	Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)	P	2										2		2			2				bassa
A	A04.03	Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	P	2										2									bassa
A	A06.02.01	Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione	P/M	2										2		2			2				bassa
A	A07	Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	P		2									2									bassa
A	A10.01	Rimozioni di siepi e boscaglie	P																				bassa
D	D01.02	Strade, autostrade (tutte le strade asfaltate)	P		2													2					bassa
D	D02.01.01	Linee elettriche e telefoniche sospese	P/M			2	2	2	2	2	2	2		2	2	2							media
E	E03.03	Discariche di materiali inerti	M											3									bassa
F	F03.02.03	Intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio	P/M														3						media
F	F03.01	Caccia	P					2		2	2	2		2	2	2	2		2	2	2		alta
G	G01	Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative	P														3						bassa
G	G01.08	Altri sport all'aria aperta e attività ricreative	P/M			2	2	2	2	2	2			2		2							media
H	H01	Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	P/M			2	2	2	2	2	2	2	2			2		2		2	2	2	bassa
H	H01.05	Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali	P											2									bassa
H	H01.08	Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue	P											2									bassa
H	H01.09	Inquinamento diffuso delle acque superficiali	P/M																				bassa

Cat.	Codice	Criticità	Stato criticità	*Lycaena dispar*	*Triturus carnifex*	*Phoenicopterus ruber*	*Nycticorax nycticorax*	*Egretta garzetta*	*Ardeola ralloides*	*Egretta alba*	*Ardea purpurea*	*Botaurus stellaris*	*Ixobrychus minutus*	*Ciconia ciconia*	*Platalea leucorodia*	*Plegadis falcinellus*	*Aythya nyroca*	*Himantopus himantopus*	*Pluvialis apricaria*	*Philomachus pugnax*	*Tringa glareola*	*Chlidonias niger*	Livello di priorità
		causato da altre fonti non elencate																					
H	H07	Altre forme di inquinamento	M			2																	bassa
I	I01	Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	P		2	2	2	2	2	2	2	2	2					2					bassa
I	I02	Specie indigene problematiche	P//M		2	2		2	2	2	2	2	2					2					alta
J	J01.01	Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	P								2	2	2										bassa
J	J02.01	Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere	P		2		2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	3	2	2	3	2	2	alta
J	J02.03.02	Canalizzazioni e deviazioni delle acque	P																				bassa
J	J02.05.02	Modifica della struttura dei corsi d'acqua interni	P																				bassa
J	J02.06	Prelievo di acque superficiali	P	2																			bassa
J	J03.01	Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	P	2	2		2	2	2	2	2	2	2										bassa
J	J03.02	Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	P	2																			bassa
Totale magnitudo				**6**	**6**	**6**	**6**	**8**	**6**	**8**	**10**	**10**	**8**	**21**	**4**	**6**	**11**	**6**	**6**	**5**	**4**	**4**	

Segue

Cat.	Codice	Criticità	Stato criticità	*Chilodonias hybridus*	*Grus grus*	*Circus aeruginosus*	*Circus cyaneus*	*Circus pygarcus*	*Circaetus gallicus*	*Pernis apivorus*	*Milvus migrans*	*Falco vespertinus*	*Falco colombarius*	*Falco peregrinus*	Livello di priorità
A	A02	Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)	P		2	2	2	2		2		2			bassa
A	A04.03	Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	P		2	2	2	2			2	2			bassa
A	A06.02.01	Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione	P/M		2	2	2	2		2		2			bassa
A	A07	Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	P												bassa
A	A10.01	Rimozioni di siepi e boscaglie	P								2				bassa
D	D01.02	Strade, autostrade (tutte le strade asfaltate)	P												bassa
D	D02.01.01	Linee elettriche e telefoniche sospese	P/M		2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	media
E	E03.03	Discariche di materiali inerti	M												bassa
F	F03.02.03	Intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio	P/M												media
F	F03.01	Caccia	P		2	2	2						2	2	alta
G	G01	Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative	P												bassa
G	G01.08	Altri sport all'aria aperta e attività ricreative	P/M		2										media
H	H01	Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	P/M	2		2	2	2			2				bassa
H	H01.05	Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali	P												bassa
H	H01.08	Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue	P												bassa
H	H01.09	Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da altre fonti non elencate	P/M								2				bassa
H	H07	Altre forme di inquinamento	M			2	2	2							bassa
I	I01	Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	P			2		2							bassa
I	I02	Specie indigene problematiche	P//M			2		2							alta
J	J01.01	Incendio (incendio intenzionale della vegetazione	P												bassa

Cat.	Codice	Criticità	Stato criticità	*Chilodonias hybridus*	*Grus grus*	*Circus aeruginosus*	*Circus cyaneus*	*Circus pygarcus*	*Circaetus gallicus*	*Pernis apivorus*	*Milvus migrans*	*Falco vespertinus*	*Falco colombarius*	*Falco peregrinus*	Livello di priorità
		esistente)													
J	J02.01	Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere	P	2	2	2	2	2							alta
J	J02.03.02	Canalizzazioni e deviazioni delle acque	P								2				bassa
J	J02.05.02	Modifica della struttura dei corsi d'acqua interni	P								2				bassa
J	J02.06	Prelievo di acque superficiali	P												bassa
J	J03.01	Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	P			2		2		2					bassa
J	J03.02	Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	P												bassa
		Totale magnitudo		**2**	**6**	**6**	**4**	**2**	**2**	**2**	**10**	**2**	**4**	**4**	

Segue

Cat.	Codice	Criticità	Stato criticità	*Pandion halieatus*	*Asio flammeus*	*Caprimulgus europaeus*	Alcedo atthis	Lanius collurio	Luscinia svecica	Acrocephalus melanopogon	Rhinolophus ferrumequinum	Rhinolophus euryale	Livello di priorità
A	A02	Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)	P		2	2		2					bassa
A	A04.03	Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	P		2	2		2					bassa
A	A06.02.01	Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione	P/M		2	2		2					bassa
A	A07	Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	P			2							bassa
A	A10.01	Rimozioni di siepi e boscaglie	P								2	2	bassa
D	D01.02	Strade, autostrade (tutte le strade asfaltate)	P		2	2							bassa
D	D02.01.01	Linee elettriche e telefoniche sospese	P/M	2	2								media
E	E03.03	Discariche di materiali inerti	M										bassa
F	F03.02.03	Intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio	P/M										media
F	F03.01	Caccia	P		2								alta
G	G01	Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative	P										bassa
G	G01.08	Altri sport all'aria aperta e attività ricreative	P/M										media
H	H01	Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	P/M		2	2	2			2			bassa
H	H01.05	Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali	P										bassa
H	H01.08	Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue	P										bassa
H	H01.09	Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da altre fonti non elencate	P/M	2									bassa
H	H07	Altre forme di inquinamento	M										bassa
I	I01	Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	P							2			bassa
I	I02	Specie indigene problematiche	P//M		2	2							alta

Cat.	Codice	Criticità	Stato criticità	*Pandion halieatus*	*Asio flammeus*	*Caprimulgus europaeus*	Alcedo atthis	Lanius collurio	Luscinia svecica	Acrocephalus melanopogon	Rhinolophus ferrumequinum	Rhinolophus euryale	Livello di priorità
J	J01.01	Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	P						2	2			bassa
J	J02.01	Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere	P							2			alta
J	J02.03.02	Canalizzazioni e deviazioni delle acque	P				2						bassa
J	J02.05.02	Modifica della struttura dei corsi d'acqua interni	P				2						bassa
J	J02.06	Prelievo di acque superficiali	P										bassa
J	J03.01	Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	P							2			bassa
J	J03.02	Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	P		2	2	2						bassa
		Totale magnitudo		**4**	**8**	**6**	**8**	**2**	**2**	**4**	**2**	**2**	

15 Individuazione degli obiettivi generali e specifici del Piano di gestione

15.1 Obbiettivi generali del Piano di gestione

Alla luce delle specificità del Sito e delle criticità riscontrate per habitat e specie vengono individuati i seguenti obbiettivi generali di conservazione per il Piano di gestione:

	Obbiettivo generale di conservazione	Priorità[8]
a	Gestione del regime idrico che assicuri il mantenimento di aree allagate anche nel periodo estivo, la riduzione delle variazioni dei livelli delle acque (soprattutto nel periodo primaverile) e la riduzione degli apporti solidi e d'inquinanti, per la conservazione degli habitat acquatici di interesse comunitario.	Molto Elevata
b	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.	Molto Elevata
c	Controllo finalizzato al contenimento/eradicazione delle specie alloctone invasive.	Molto Elevata
d	Riduzione del disturbo antropico dovuto all'attività venatoria e alla fruizione antropica.	Elevata

Di seguito vengono definiti gli obbiettivi specifici di conservazione, con relativa priorità, individuati dal Piano di gestione per gli habitat e per le specie di interesse comunitario con presenza significativa nel Sito, rispetto allo stato di conservazione riportato nella proposta di aggiornamento del Formulario Standard.
Per ogni habitat o specie vengono indicati lo stato di conservazione del Formulario Standard aggiornato e i seguenti parametri tratti dal IV° Report sullo stato di attuazione della Direttiva Habitat del 2019 (non riguardante gli Uccelli):

Parametri per la valutazione dello stato di conservazione degli habitat	
Parametro	**Descrizione**
Range	Areale complessivo di distribuzione nel territorio nazionale su griglia 10 x 10 km.
Area	Superficie totale (in kmq) dell'areale di distribuzione nella regione biogeografica.
Structure and functions (Strutt)	Struttura e funzioni dell'habitat (composizione floristica, stato delle specie tipiche, distribuzione orizzontale e stratificazione verticale della vegetazione e caratteristiche abiotiche)
Future prospects (Prosp)	Direzione attesa del cambiamento dello stato di conservazione rispetto allo stato attuale, alle pressioni e minacce e alle misure adottate per ciascuno dei parametri considerati (range, area, struttura e funzioni)
Global (Glob)	Giudizio globale sullo stato di conservazione nella regione biogeografica (rispetto ai parametri precedenti)

[8] Il livello di priorità degli obbiettivi generali di conservazione è stato attribuito secondo la scala di valori: Molto elevata, Elevata, Media, Bassa.

Parametri per la valutazione dello stato di conservazione delle specie	
Parametro	**Descrizione**
Range	Areale complessivo di distribuzione nel territorio nazionale su griglia 10 x 10 km.
Population (Pop)	Valutazione della dimensione e della struttura della popolazione nella regione biogeografica, sul suo trend e sulla popolazione favorevole di riferimento.
Habitat for the species (Habitat)	Estensione e qualità strutturale e funzionale dell'habitat (o degli habitat) di specie
Future prospects (Prosp)	Direzione attesa del cambiamento dello stato di conservazione rispetto allo stato attuale, alle pressioni e minacce e alle misure adottate per ciascuno dei parametri considerati (range, popolazione, habitat di specie)
Global (Glob)	Giudizio globale sullo stato di conservazione nella regione biogeografica (rispetto ai parametri precedenti)

Tali parametri definiscono lo stato di conservazione di habitat e specie a livello comunitario al 2019 che viene graficizzato secondo la seguente legenda:



15.2 Individuazione degli obiettivi specifici per la conservazione degli habitat

Habitat	St. Cons. FS Prop	Range	Area	Strut	Prosp	Glob	Obiettivo specifico di conservazione	Priorità	Obbiettivo generale di conservazione
3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o *degli Isoeto-Nanojuncetea*	C						Miglioramento dello stato di conservazione da C a B, con particolare riferimento alla superficie, alla struttura, alla composizione floristica e alla funzionalità ecologica delle stazioni presenti nelle depressioni (chiari), concentrate nella porzione centrale del sito ma, rilevate con limitate estensioni anche nelle località di Tagliatti del Fabbronese, Pozzo di Renante, Padule Vaccano, entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito.	Molto Elevata	a
3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion o Hydrocharition*	B						Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B attraverso il consolidamento della superficie occupata, della struttura, della composizione floristica e della funzionalità ecologica, nel sito.delle stazioni situate nell'Area delle Morette e nel contiguo Rinchiuso nuovo.	Molto Elevata	a
3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba	B						Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B attraverso il consolidamento della superficie occupata, della struttura, della composizione floristica e della funzionalità ecologica, delle stazioni situate lungo Fosso della Nevatura, F. Candolla, Canale del Terzo, F. del Vescovo e nei canali perimetrali dell'Area La Monaca.	Molto Elevata	b
92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*	C						Miglioramento dello stato di conservazione da C a B con particolare riferimento alla superficie, alla struttura, alla composizione floristica e alla funzionalità ecologica delle stazioni situate nell'Area Le Monache, nel Casotto del Lillo Capitolo, P. dello Sticchio e nei pressi di Villa Lampaggi, entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito.	Molto Elevata	b

15.3 Individuazione degli obiettivi specifici per la conservazione delle specie

Specie	St. Cons. FS Prop.	Range	Pop	Habitat	Prosp	Glob	Obiettivo specifico di conservazione	Priorità	Obbiettivo generale di conservazione
Acrocephalus melanopogon	B						Mantenimento a lungo terrmine dello stato di conservazione in B (con particolare riferimento alla qualità ed all'estensione degli habitat dei canneti ed al numero di maschi in canto coppie (5-10 ii), con particolare riferimento all'area Righetti.	Molto Elevata	b
Alcedo atthis	B						Mantenimento a lungo terrmine dello stato di conservazione in B (con particolare riferimento alla qualità ed all'estensione degli habitat reici e ripariali quali habitat trofici e riproduttivi ed al numero di coppie nidificanti (20-50 cp).	Molto Elevata	b
Ardea purpurea	B						Mantenimento a lungo terrmine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento alla qualità ed all'estensione degli habitat dei canneti (località Morette) ed al numero di coppie nidificanti 81-15 cp).	Molto Elevata	b
Ardeola ralloides	B						Mantenimento a lungo terrmine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento alle colonie riproduttive della Garzaia della Calletta e dell'area Righetti ed al numero di coppie nidificanti (80-100 cp).	Molto Elevata	b
Asio flammeus	A						Mantenimento a lungo terrmine dello stato di conservazione in A con particolare riferimento alla qualità ed all'estensione Delle aree palustri, dei prati umidi e delle aree di bonifica, situate nel settore meridionale del sito ed nelle aree limitrofe (prati a sud di Ponte di Cavallaia) ed al numero di individui presenti in migrazione e/o svernanti (2 ii).	Molto Elevata	b
Botaurus stellaris	C						Miglioramento dello stato di conservazione da C a B con particolare riferimento alla qualità ed all'estensione degli habitat di canneto ed al consolidamento del numero di individui svernanti (3-10 ii) entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito.	Molto Elevata	b
Caprimulgus europaeus	C						Miglioramento dello stato di conservazione da C a B con particolare riferimento all'aumento di superficie degli ambienti riproduttivi e trofici	Molto Elevata	b

Specie	St. Cons. FS Prop.	Range	Pop	Habitat	Prosp	Glob	Obiettivo specifico di conservazione	Priorità	Obbiettivo generale di conservazione
							costituiti da aree aperte ed ecotonali ed alla conferma della nidificazione nel sito con almeno 1 coppia, entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito.		
Chlidonias hybridus	B						Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento al consolidamento della qualità e dell'estensione degli habitat lentici quali habitat trofici idonei alla presenza della specie durante le migrazioni ed al consolidamento del numero di individui presenti nei mesi primaverili (20-100 ii).	Molto Elevata	b
Chlidonias niger	B						Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento al consolidamento della qualità e dell'estensione degli habitat lentici quali habitat trofici idonei alla presenza della specie durante le migrazioni ed al consolidamento del numero di individui presenti nei mesi primaverili (20-100 ii).	Molto Elevata	b
Ciconia ciconia	B						Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in con particolare riferimento al consolidamento delle condizioni che garantiscono l'assenza di fattori di disturbo nei siti riproduttivi ed il numero di coppie nidificanti (4 cp).	Molto Elevata	b
Circus aeruginosus	B						Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento al consolidamento della qualità e dell'estensione dell'habitat dei canneti a Cannuccia di palude ed al numero di coppie nidificanti (4-8 cp) ed al numero di individui svernanti (30-50 ii)	Molto Elevata	b
Circus cyaneus	B						Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento al consolidamento della qualità e dell'estensione degli habitat palustri e dei canneti a Cannuccia di palude ed al numero di individui svernanti (3-6i ii)	Molto Elevata	b
Circus pygargus	B						Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento al	Molto Elevata	b

Specie	St. Cons. FS Prop.	Range	Pop	Habitat	Prosp	Glob	Obiettivo specifico di conservazione	Priorità	Obbiettivo generale di conservazione
							consolidamento della qualità e dell'estensione delle aree di bonifica e del numero di individui che frequentano l0area durante le migrazioni (almeno 2 ii)		
Egretta alba (Casmerodius albus)	B						Mantenimento a lungo terrmine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento alle colonie riproduttive delle Morette ed al numero di coppie nidificanti (30-50 cp).	Molto Elevata	b
Egretta garzetta	B						Mantenimento a lungo terrmine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento alle colonie riproduttive della Garzaia de la Calletta e dell'area Righetti ed al numero di coppie nidificanti (500-700 cp).	Molto Elevata	b
Falco peregrinus	B						Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento alle condizioni che garantiscono l'assenza di fattori di disturbo e la disponibilità di prede.	Molto Elevata	b
Falco columbarius	B						Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento alle condizioni che garantiscono l'assenza di fattori di disturbo e la disponibilità di prede nelle aree denominate la bonifica di Stabbia, La Vetricina e i prati di Cavallaia.	Molto Elevata	b
Falco vespertinus	B						Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento alle condizioni che garantiscono l'assenza di fattori di disturbo e la disponibilità di prede durante la migrazione.	Molto Elevata	b
Grus grus	B						Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento alla qualità ed all'estensione delle aree aperte a seminativo e dei prati umidi nell'area denominata La Vetricina ed alle condizioni che garantiscono l'assenza di fattori di disturbo.	Molto Elevata	b
Himantopus himantopus	B						Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento alla qualità ed all'estensione	Molto Elevata	b

Specie	St. Cons. FS Prop.	Range	Pop	Habitat	Prosp	Glob	Obiettivo specifico di conservazione	Priorità	Obbiettivo generale di conservazione
							degli habitat palustri costituiti da specchi d'acqua poco profondi, con isolotti e rive fangose, alle condizioni che garantiscono l'assenza di fattori di disturbo durante il periodo riproduttivo.ed al consolidamento del numero di coppie nidificanti (30-60 cp).		
Ixobrychus minutus	C						Miglioramento dello stato di conservazione da C a B con particolare riferimento alla qualità ed all'estensione degli habitat di canneto a cannuccia di palude ed al consolidamento del numero di coppie nidificanti (10-30 cp) entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito.	Molto Elevata	b
Lanius collurio	C						Miglioramento dello stato di conservazione da C a B con particolare riferimento all'aumento di superficie degli ambienti riproduttivi e trofici costituiti da aree aperte con presenza di siepi ed alla conferma della nidificazione con 2-5 coppie, entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito.	Molto Elevata	b
Luscinia svecica	B						Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento al consolidamento della qualità e dell'estensione dei canneti a cannuccia di palude e delle fasce di vegetazione elofitica lungo i corsi d'acqua costituiscono gli ambienti utilizzati per la migrazione e lo svernamento della specie	Molto Elevata	b
Lycaena dispar	C						Miglioramento dello stato di conservazione da C a B con particolare riferimento al consolidamento della qualità e dell'estensione della vegetazione igrofila, sia quella di prati umidi e delle marcite, sia quella ripariale di corsi d'acqua e canali che interessano il comprensorio , entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito.	Molto Elevata	b
Milvus migrans	B						Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento alla qualità ed all'estensione degli habitat forestali presenti	Molto Elevata	b

Specie	St. Cons. FS Prop.	Range	Pop	Habitat	Prosp	Glob	Obiettivo specifico di conservazione	Priorità	Obbiettivo generale di conservazione
							(quercete), quali habitat idonei alla nidificazione, delle aree aperte, quali habitat trofici, ed al consolidamento del numero di coppie nidificanti (almeno 2 cp).		
Nycticorax nycticorax	B						Mantenimento a lungo terrmine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento alle colonie riproduttive ed al numero di coppie nidificanti (150-250 cp).	Molto Elevata	b
Pandion haliaetus	B						Mantenimento a lungo terrmine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento alla qualità ed all'estensione degli specchi d'acqua ed alla presenza di risorsa trofica durante le migrazioni.	Molto Elevata	b
Pernis apivorus	B						Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento alla qualità ed all'estensione degli habitat forestali presenti (quercete) quali aree di sosta , e delle aree aperte, quali habitat trofici durante la migrazione.	Molto Elevata	b
Philomachus pugnax	B						Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento alla qualità ed all'estensione degli habitat palustri e delle aree di bonifica temporaneamente allagate, durante la migrazione della specie.	Molto Elevata	b
Phoenicopterus ruber	C						Miglioramento dello stato di conservazione da C a B con particolare riferimento alla qualità ed all'estensione degli habitat palustri poco profondi situati in località Le Morette utilizzati dalla specie durante la migrazione, entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito.	Molto Elevata	b
Platalea leucorodia	B						Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento al consolidamento della qualità e dell'estensione delle aree palustri ad acque di bassa e media profondità i e del numero di individui presenti durante la migrazione (15-35 ii).	Molto Elevata	b
Plegadis falcinellus	B						Mantenimento a lungo terrmine dello stato di conservazione in B	Molto Elevat	b

Specie	St. Cons. FS Prop.	Range	Pop	Habitat	Prosp	Glob	Obiettivo specifico di conservazione	Priorità	Obbiettivo generale di conservazione
							con particolare riferimento alle colonie riproduttive delle garzaie della Calletta e dell'area Righetti ed al numero di coppie nidificanti (6-12 cp).	a	
Pluvialis apricaria	C						Miglioramento dello stato di conservazione da C a B con particolare riferimento alla qualità ed all'estensione degli habitat palustri poco profondi costituite dalle aree aperte di bonifica, (campi semiallagati utilizzati a seminativo di mais) situati in località Vallataccia, Bonifica di Stabbia Bottaccino, Vetricina, Rinchiusone, Tonini-Marconi, Golfo M e utilizzati dalla specie durante la migrazione e lo svernamento, entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito.	Molto Elevata	b
Rhinolophus ferrumequinum	B						Mantenimento a lungo terrmine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento alle condizioni che garantiscono la presenza della risorsa trofica e l'assenza di disturbo per la specie (l'area è utilizzata cono sito di foraggiamento).	Molto Elevata	b
Rhinolophus euryale	B						Mantenimento a lungo terrmine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento alle condizioni che garantiscono la presenza della risorsa trofica e l'assenza di disturbo per la specie (l'area è utilizzata cono sito di foraggiamento).	Molto Elevata	b
Tringa glareola	B						Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento alla qualità ed all'estensione degli habitat palustri poco profondi e dalle aree aperte di bonifica, (campi semiallagati utilizzati a seminativo di mais) ed al numero di individui presenti durante la migrazione (1-100 ii).	Molto Elevata	b
Triturus carnifex	C						Miglioramento dello stato di conservazione da C a B con particolare riferimento al consolidamento della qualità e dell'estensione degli habitat palustri ed alla rimozione dei fattori che ostacolano la presenza della specie nel sito (specie aliene invasive), entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito.	Molto Elevata	b

16 Definizione della strategia gestionale

Per il raggiungimento degli obbiettivi generali e habitat e specie specifici sopra riportati, il Piano di Gestione ha individuato le misure di conservazione necessarie a garantire la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel Sito.

Le misure di conservazione sito specifiche per la ZSC, hanno tenuto conto di quanto previsto all'interno del Regolamento della Riserva Naturale in cui ricade il Sito.

16.1 Misure di conservazione generali per la ZSC

Si riportano di seguito le Misure di conservazione generali per la Zona Speciale di Conservazione (ZSC).

GEN_01	Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico – agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi, abbeveratoi, pietraie). È comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici.
GEN_02	Promozione dell'accesso da parte delle aziende e degli operatori agricoli e silvo - pastorali operanti all'interno dei Siti Natura 2000, ai finanziamenti/fondi, comunitari, nazionali e regionali disponibili con particolare riferimento a quelli utili ai fini delle incentivazioni indicate nelle Misure di Conservazione dei Siti
GEN_03	Divieto, all'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate ai sensi della L.R. 39/00 (Legge forestale della Toscana), dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per il contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale (viali tagliafuoco, zone di rispetto degli elettrodotti, gasdotti ecc.), fatta salva la possibilità di deroghe in presenza di particolari emergenze fitosanitarie e conservazionistiche (in attuazione del DM del 22/01/2014)
GEN_04_mod	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ulteriori rispetto a quanto previsto dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali vigenti alla data di acquisto di efficacia del presente Piano di gestione
GEN_05	Divieto di realizzazione: - di nuove discariche; - di nuovi impianti di trattamento e smaltimento fanghi, e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie se localizzati all'interno di habitat di interesse conservazionistico
GEN_06	Divieto di: - circolazione con mezzi motorizzati al di fuori delle strade pubbliche di cui all'art. 2 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod.; - costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati; - allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca.
GEN_07_mod	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti ulteriori rispetto a quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali vigenti

	alla data di acquisto di efficacia del presente Piano di gestione e fatti salvi gli adeguamenti per motivi di sicurezza.
GEN_08_mod	Divieto di realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annesse strutture turistico- ricettive, ulteriori rispetto a quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali vigenti alla data di acquisto di efficacia del presente Piano di gestione
GEN_09	Elaborazione e attuazione di un programma regionale di monitoraggio naturalistico sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie forestali e sugli effetti della gestione selvicolturale mediante l'utilizzo di idonei indicatori
GEN_10	Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.
GEN_11	Incentivi alla produzione di specie vegetali autoctone ed ecotipi vegetali locali
GEN_12	Definizione di un Programma regionale di monitoraggio degli Habitat e delle specie di cui agli Allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE e all'art. 4 della Direttiva 2009/147/CEE
GEN_13	Monitoraggio regionale delle specie vegetali di interesse conservazionistico (liste di attenzione di RENATO) segnalate nella sezione "altre specie" del formulario standard Natura 2000, e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ - ex situ
GEN_14	Attuazione, in base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate, delle attività di conservazione in situ/ex situ individuate come necessarie per le specie vegetali di interesse conservazionistico (liste di attenzione di RENATO) segnalate nella sezione "altre specie" dal formulario standard Natura 2000
GEN_15	Valutazione da parte del soggetto competente alla procedura di Valutazione di incidenza della necessità di attivare tale procedura per quegli interventi, piani e/o progetti in aree esterne ai SIC, che possono avere impatti sui SIC stessi, con riferimento a: livelli di inquinamento acustico e luminoso, fenomeni erosivi, deflussi superficiali, andamento delle falde, qualità delle acque e dei suoli, spostamenti e movimenti della fauna.
GEN_16	Intensificazione della sorveglianza rispetto al bracconaggio e all'uso di bocconi avvelenati, anche con l'impiego di polizia giudiziaria appositamente formata e Nuclei Cinofili Antiveleno sull'esempio della Strategia contro l'uso del veleno in Italia (progetto LIFE+ ANTIDOTO)
GEN_17	Valutazione da parte dell'ente gestore della necessità di realizzare interventi di contenimento della fauna ungulata in base agli esiti del monitoraggio degli eventuali danni provocati su habitat e specie di interesse comunitario.
GEN_18	Obbligo di rispettare l'estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha.
GEN_35	Elaborazione e attuazione di un programma regionale di monitoraggio periodico della presenza di specie aliene terrestri e marine invasive vegetali e animali, dei loro effetti e del rischio di nuovi ingressi e diffusioni, in linea con le disposizioni di cui al Reg.UE n.1143/2014
GEN_36	Attivazione di adeguate azioni di sorveglianza e risposta rapida per ridurre il rischio di ingresso e diffusione di specie aliene terrestri e marine invasive animali e vegetali, in linea con le disposizioni di cui al Reg.UE n.1143/2014.
GEN_37	Elaborazione e realizzazione da parte della Regione (in attuazione del PAER) di un progetto, predisposto di intesa con gli enti gestori, di divulgazione sul territorio per favorire la conoscenza dei Siti Natura 2000, degli habitat e delle

specie di interesse comunitario, anche tramite la realizzazione di apposito materiale informativo e divulgativo ed anche mediante azioni comuni a Siti contigui.

Si riportano di seguito le ulteriori misure di conservazione generali applicabili alla ZSC in base ai criteri minimi uniformi di cui all'art.2 comma 4 del Decreto del 17 Ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)":

a) divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonchè della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:

1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del *regolamento (CE) n. 796/2004*, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi *a*) e *b*) dell'*art. 55 del regolamento (CE) n. 1782/2003* ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);

2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'*art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003*.

Sono fatti salvi interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;

b) sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'*art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003*, obbligo di garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno, e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del *regolamento (CE) n. 1782/2003*. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto dalle regioni e dalle province autonome. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno.

È fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;

2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;

3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1, lettera *c*), del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;

4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;

5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.

Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione;

c) divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2, del *regolamento (CE) n. 796/2004* ad altri usi;

d) divieto di eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalle regioni e dalle province autonome con appositi provvedimenti;

e) divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

f) divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e per la sistemazione dei terreni a risaia;

g) divieto di esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (Posidonia oceanica) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;

h) divieto di esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;

i) divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/09.

16.2 Misure di conservazione sito specifiche per la ZSC

Le misure di conservazione a tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel Sito, di seguito riportate, sono state elaborate, modificandole, partendo da quelle contenute nell' Allegato C alla D.g.R. n. 1223 del 15.12.2015.

Le misure di conservazione sono state inserite al fine di eliminare/ridurre gli effetti delle criticità riscontrate per ognuno degli habitat e delle specie di interesse comunitario, rispettivamente, con rappresentatività e stato della popolazione diversi da D (non significativi secondo la codifica del Formulario Standard aggiornato a seguito di quanto emerso dagli studi condotti nel presente Piano di Gestione).

Ciascuna delle Misure è contraddistinta da un codice che contiene, nel primo campo, l'indicazione della tipologia prevista dal "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio":

- RE: Regolamentazioni
- IA: Interventi attivi
- INC: Incentivazioni
- MO: Programmi di monitoraggio e/o ricerca
- DI: programmi didattici

Nel secondo campo la lettera che specifica l'ambito a cui si riferiscono:

- A: Agricoltura, pascolo
- B: Selvicoltura, forestazione
- C: Attività mineraria, estrattiva e produzione di energia
- D: Infrastrutture (strade, ferrovie, elettrodotti, ecc.)
- E: Consumo di suolo, urbanizzazione
- F: Sfruttamento delle risorse naturali (es.caccia e pesca)
- G: Intrusione umana e disturbo: es.turismo, sport, attività ricreative
- H: Gestione risorse idriche
- I: Specie invasive e/o problematiche
- J: Modifica dei sistemi naturali: indirizzi gestionali e di tutela di specie e habitat
- K: Processi biotici e abiotici: es. erosione
- U: Ampliamento del perimetro del sito

Nel terzo campo il numero progressivo della misura per ciascuna tipologia e ambito.

Si precisa che la realizzazione degli interventi attivi (IA) e di quelli derivanti da incentivazioni (INC) dovrà garantire comunque il rispetto delle normative di tutela vigenti ed i relativi vincoli esistenti quali quelli paesaggistici.
Si sottolinea che l'attuazione delle misure, soprattutto quelle di tipo IA, sarà subordinata alla reale disponibilità di adeguate risorse finanziarie (possibili fonti di finanziamento UE di cui al PAF, LIFE, ecc.).
Le misure individuate dal Piano di gestione sono di seguito riportate per ambito di applicazione con descrizione, localizzazione, livello di priorità e habitat e specie di cui la misura persegue la tutela.

AGRICOLTURA, PASCOLO

Codice Misura	DI_A_01_mod
Descrizione della Misura	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria e aziende zootecniche, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio regionale.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	*Asio flammeus* (Gufo di palude); *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Falco vespertinus* (Falco cuculo); *Grus grus* (Gru cinerina); *Lanius collurio* (Averla piccola); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato)

Codice Misura	DI_A_03_mod
Descrizione della Misura	Informazione e divulgazione per tecnici e agricoltori, per: la limitazione dell'impatto dell'uso di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti e per il corretto uso dei diserbanti per il controllo della vegetazione e di biocidi per il controllo delle zanzare, nella rete idraulica artificiale, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio regionale.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	*Caprimulgus europaeus* (Succiacapre); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Pandion haliaetus* (Falco pescatore); *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

Codice Misura	DI_A_801_nuo
Descrizione della Misura	Informazione e divulgazione per le associazioni di categoria e aziende agricole e zootecniche, sulla gestione delle praterie finalizzata al mantenimento della biodiversità, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio regionale.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	*Asio flammeus* (Gufo di palude); *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Falco vespertinus* (Falco cuculo); *Grus grus* (Gru cinerina); *Lanius collurio* (Averla piccola); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato)

Codice Misura	IA_A_03_mod
Descrizione della Misura	Realizzazione di un intervento di decespugliamento in almeno il 10% delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco, da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito, ovvero esecuzione di azioni di fuoco prescritto vòlto a rinnovare le biocenosi di Cisto (laddove presenti) e a prevenire incendi di chioma.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	*Asio flammeus* (Gufo di palude); *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Falco vespertinus* (Falco cuculo); *Grus grus* (Gru cinerina); *Lanius collurio* (Averla piccola); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Milvus migrans* (Nibbio bruno)

Codice Misura	INC_A_02_mod

Descrizione della Misura	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Alcedo atthis* (Martin pescatore); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Chlidonias hybridus* (Mignattino piombato); *Chlidonias niger* (Mignattino comune); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); *Ixobrychus minutus* (Tarabusino); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Pandion haliaetus* (Falco pescatore); *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo); *Philomachus pugnax* (Combattente); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

Codice Misura	INC_A_04_mod
Descrizione della Misura	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNVF (Aree agricole ad alto valore naturale), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	*Asio flammeus* (Gufo di palude); *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Falco vespertinus* (Falco cuculo); *Grus grus* (Gru cinerina); *Lanius collurio* (Averla piccola); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato); *Rhinolophus ferrumequinum* (Ferro di cavallo maggiore); *Rhinolophus euryale* (Ferro di cavallo euriale)

Codice Misura	INC_A_06_mod
Descrizione della Misura	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta.
Specie e habitat obbiettivo	*Asio flammeus* (Gufo di palude); *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Falco vespertinus* (Falco cuculo); *Grus grus* (Gru cinerina); *Lanius collurio* (Averla piccola); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato); *Rhinolophus ferrumequinum* (Ferro di cavallo maggiore); *Rhinolophus euryale* (Ferro di cavallo euriale); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

Codice Misura	INC_A_11_mod
Descrizione della Misura	Incentivi per i pascoli da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta

Specie e habitat obbiettivo	*Asio flammeus* (Gufo di palude); *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Falco vespertinus* (Falco cuculo); *Grus grus* (Gru cinerina); *Lanius collurio* (Averla piccola); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato)

Codice Misura	INC_A_12_mod
Descrizione della Misura	Incentivazione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Alcedo atthis* (Martin pescatore); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Chlidonias hybridus* (Mignattino piombato); *Chlidonias niger* (Mignattino comune); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); Ixobrychus minutus (Tarabusino); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Pandion haliaetus* (Falco pescatore); *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo); *Philomachus pugnax* (Combattente); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

Codice Misura	INC_A_14_mod
Descrizione della Misura	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	*Asio flammeus* (Gufo di palude); *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Falco vespertinus* (Falco cuculo); *Grus grus* (Gru cinerina); *Lanius collurio* (Averla piccola); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato)

Codice Misura	INC_A_15_mod
Descrizione della Misura	Incentivazione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe al sito, con riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione Nazionale sull'uso dei fitofarmaci (PAN), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*;

	Acrocephalus melanopogon (Forapaglie castagnolo); *Alcedo atthis* (Martin pescatore); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre); *Chlidonias hybridus* (Mignattino piombato); *Chlidonias niger* (Mignattino comune); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); *Ixobrychus minutus* (Tarabusino); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Pandion haliaetus* (Falco pescatore); *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo); *Philomachus pugnax* (Combattente); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

Codice Misura	INC_J_03_mod
Descrizione della Misura	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche o superficiali, riuso aziendale), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Chlidonias hybridus* (Mignattino piombato); *Chlidonias niger* (Mignattino comune); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Grus grus* (Gru cinerina); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); *Ixobrychus minutus* (Tarabusino); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Philomachus pugnax* (Combattente); *Platalea leucorodia* (Spatola bianca); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

Codice Misura	INC_J_04_mod
Descrizione della Misura	Incentivazione di azioni per la realizzazione di impianti di microirrigazione, a goccia e per microaspersione, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito con particolare riguardo alle aree agricole.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Lycaena dispar* (Licena delle paludi)

Codice Misura	RE_A_07_mod
Descrizione della Misura	Valutazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della necessità di redigere un Piano dei pascoli in base alle risultanze dei monitoraggi sullo stato di conservazione degli habitat di prateria nel Sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	*Asio flammeus* (Gufo di palude); *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); Circus cyaneus (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Falco vespertinus* (Falco

	cuculo); *Grus grus* (Gru cinerina); *Lanius collurio* (Averla piccola); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato)

Codice Misura	RE_876_nuo
Descrizione della Misura	Nel caso di realizzazione di impianti di arboricoltura da legno la composizione specifica dovrà essere mista e l'origine del materiale di propagazione (non ibrido) dovrà essere locale.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	Asio flammeus (Gufo di palude); Caprimulgus europaeus (Succiacapre); Ciconia ciconia (Cicogna bianca); Circus aeruginosus (Falco di palude); Circus cyaneus (Albanella reale); Circus pygargus (Albanella minore); Falco vespertinus (Falco cuculo); Grus grus (Gru cinerina); Lanius collurio (Averla piccola); Lycaena dispar (Licena delle paludi); Pernis apivorus (Falco pecchiaiolo);

Codice Misura	RE_A_852_nuo
Descrizione della Misura	Obbligo di asportare completamente e smaltire a norma di legge il materiale vegetale, sfalciato nel periodo primaverile-estivo (dal 1 marzo al 31 luglio), dalle superfici inondabili da eventuali piene o per aumento dei livelli idrici, e comunque comprese entro un raggio di 100 m dalle sponde delle zone umide.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli *Isoeto-Nanojuncetea*

CACCIA E PESCA

Codice Misura	IA_F_01
Descrizione della Misura	Realizzazione di eventuali interventi di contenimento numerico della fauna ungulata, in base agli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_F_02_mod.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	*Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); *Ixobrychus minutus* (Tarabusino); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

Codice Misura	IA_F_805_nuo
Descrizione della Misura	Intensificazione delle attività di controllo per la repressione del bracconaggio a partire dall'approvazione del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	*Asio flammeus* (Gufo di palude); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Falco columbarius* (Smeriglio); *Falco peregrinus* (Falco pellegrino); *Grus grus* (Gru cinerina); *Philomachus pugnax* (Combattente); *Platalea leucorodia* (Spatola bianca); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio)

Codice Misura	MO_F_02_mod
Descrizione della Misura	Monitoraggio dei danni da ungulati sugli habitat e specie di interesse comunitario presenti nel Sito, da svolgersi con frequenza triennale, quantificando gli interventi di contenimento numerico delle specie da effettuare, con avvio entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	*Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Himantopus himantopus*

	(Cavaliere d'Italia); *Ixobrychus minutus* (Tarabusino); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

Codice Misura	RE_F_843_nuo
Descrizione della Misura	Divieto di nuove autorizzazioni di appostamenti fissi a partire dall'approvazione del sito. Per gli appostamenti fissi esistenti sarà consentito il trasferimento di titolarità dell'autorizzazione esclusivamente nel rispetto della normativa regionale attualmente vigente in termini di distanza fra gli appostamenti.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	*Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Falco peregrinus* (Falco pellegrino); *Falco colombarius* (Smeriglio); *Grus grus* (Gru); *Platalea leucorodia* (Spatola); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio)

Codice Misura	RE_F_874_nuo
Descrizione della Misura	Divieto di utilizzo e detenzione sul campo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 m dalle rive più esterne, eccettuati i casi in cui il minizionamento sia contenuto in appposito involucri integri che ne impediscano la pronta utilizzazione.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	*Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Alcedo atthis* (Martin pescatore); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Chlidonias hybridus* (Mignattino piombato); *Chlidonias niger* (Mignattino comune); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); Ixobrychus minutus (Tarabusino); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Pandion haliaetus* (Falco pescatore); *Philomachus pugnax* (Combattente); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio)

Codice Misura	RE_I_09
Descrizione della Misura	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	*Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

Codice Misura	RE_I_873_nuo
Descrizione della Misura	Divieto di immissione di specie ittiche in pozze, stagni, fontanili e abbeveratoi.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	*Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA

Codice Misura	IA_H_01_mod
Descrizione della Misura	Individuazione e realizzazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione di un intervento di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es. delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.) dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al

	soggetto competente alla programmazione di detti interventi.
Localizzazione	Intero territorio del sito e del bacino idrografico in esso scolante.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Alcedo atthis* (Martin pescatore); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Chlidonias hybridus* (Mignattino piombato); *Chlidonias niger* (Mignattino comune); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); Ixobrychus minutus (Tarabusino); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Pandion haliaetus* (Falco pescatore); *Philomachus pugnax* (Combattente); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

Codice Misura	IA_J_05_mod
Descrizione della Misura	Ricognizione, sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e attuazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.
Localizzazione	Intero territorio del sito e bacino idrografico in esso scolante
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Alcedo atthis* (Martin pescatore); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Chlidonias hybridus* (Mignattino piombato); *Chlidonias niger* (Mignattino comune); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Grus grus* (Gru cinerina); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); Ixobrychus minutus (Tarabusino); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Philomachus pugnax* (Combattente); *Platalea leucorodia* (Spatola bianca); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

Codice Misura	IA_J_09_mod
Descrizione della Misura	Realizzazione e/o prescrizione agli enti competenti di interventi di ripristino della continuità fluviale (realizzazione di passaggi per pesci in corrispondenza di opere che determinano interruzione della continuità fluviale , laddove tecnicamente possibile) e di rinaturalizzazione e riqualificazione di specifici tratti di corsi d'acqua, ove necessario, in presenza di popolazioni significative di specie di interesse unionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Superfici del sito interessate dagli habitat: 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion o Hydrocharition*; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba.*
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Alcedo atthis* (Martin pescatore); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Lycaena dispar*

	(Licena delle paludi); *Milvus migrans* (Nibbio bruno)

Codice Misura	IA_J_41_mod
Descrizione della Misura	Realizzazione di un intervento di rimboschimento di fasce fluviali prive di vegetazione riparia, mediante utilizzo di specie autoctone e preferibilmente di ecotipi locali previa verifica di eventuali ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, entrp il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito per quanto riguarda il reticolo idrografico.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Alcedo atthis* (Martin pescatore); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Ixobrychus minutus* (Tarabusino); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

Codice Misura	IA_J_42_mod
Descrizione della Misura	Realizzazione di un intervento di manutenzione della rete idraulica e delle opere idrauliche finalizzati al miglioramento dei livelli qualitativi/quantitativi delle acque, degli ecosistemi palustri e lacustri entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Alcedo atthis* (Martin pescatore); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); *Ixobrychus minutus* (Tarabusino); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Pandion haliaetus* (Falco pescatore); *Philomachus pugnax* (Combattente); *Platalea leucorodia* (Spatola bianca); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

Codice Misura	INC_H_01_mod
Descrizione della Misura	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Alcedo atthis* (Martin pescatore); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Chlidonias hybridus* (Mignattino piombato); *Chlidonias niger* (Mignattino comune); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); Ixobrychus minutus (Tarabusino); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Pandion*

	haliaetus (Falco pescatore); *Philomachus pugnax* (Combattente); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Platalea leucorodia* (Spatola bianca); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

Codice Misura	INC_J_02_mod
Descrizione della Misura	Indennizzi ai proprietari o conduttori dei fondi agricoli, coltivati e non boscati, interessati dalle fasce di mobilità fluviale (Fasce di Mobilità Funzionale) individuate per problematiche di erosione di sponda, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoeto-Nanojuncetea*; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*

Codice Misura	MO_H_01_mod
Descrizione della Misura	Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi del D.Lgs 152/2006 (Arpat), dei dati derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Alcedo atthis* (Martin pescatore); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Chlidonias hybridus* (Mignattino piombato); *Chlidonias niger* (Mignattino comune); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); Ixobrychus minutus (Tarabusino); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Pandion haliaetus* (Falco pescatore); *Philomachus pugnax* (Combattente); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

Codice Misura	MO_H_03_mod
Descrizione della Misura	Acquisizione, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle Acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Alcedo atthis* (Martin pescatore); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Asio*

	flammeus (Gufo di palude); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Chlidonias hybridus* (Mignattino piombato); *Chlidonias niger* (Mignattino comune); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); Ixobrychus minutus (Tarabusino); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Pandion haliaetus* (Falco pescatore); *Philomachus pugnax* (Combattente); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

Codice Misura	RE_B_835_nuo
Descrizione della Misura	Obbligo negli interventi di rimboschimento di fasce fluviali prive di vegetazione riparia, di utilizzo di specie autoctone e preferibilmente di ecotipi locali, previa verifica di eventuali ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico.
Localizzazione	Intero territorio del sito per quanto riguarda il reticolo idrografico.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

Codice Misura	RE_H_02_mod
Descrizione della Misura	Divieto di alterazione della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari ad almeno 10 m dal ciglio esterno di sponda o arginale o dalla sponda di massima quota delle zone umide), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Alcedo atthis* (Martin pescatore); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Ixobrychus minutus* (Tarabusino); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo); *Rhinolophus ferrumequinum* (Ferro di cavallo maggiore); *Rhinolophus euryale* (Ferro di cavallo euriale); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

Codice Misura	RE_H_12_mod
Descrizione della Misura	Obbligo per le nuove autorizzazioni allo scarico di trattamento secondario dei reflui non collettati, entro una distanza di 500 m dalle zone umide.
Localizzazione	Intero territorio del sito e dei comuni da questo interessati.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Alcedo atthis* (Martin pescatore); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Chlidonias hybridus* (Mignattino piombato); *Chlidonias niger* (Mignattino comune); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia);

	Ixobrychus minutus (Tarabusino); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Pandion haliaetus* (Falco pescatore); *Philomachus pugnax* (Combattente); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

Codice Misura	RE_J_04_mod
Descrizione della Misura	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo. Sono consentite modeste immissioni d'acqua nei soli mesi di aprile e maggio al fine di contrastare l'abbassamento del livello delle acque e mantenere così il livello appropriato per i nidi delle specie di uccelli acquatici di interesse comunitario. Dal mese di giugno è vietata qualsiasi immissione di acqua e le zone umide artificiali dovranno andare incontro al naturale stato di disseccamento estivo.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Alcedo atthis* (Martin pescatore); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Chlidonias hybridus* (Mignattino piombato); *Chlidonias niger* (Mignattino comune); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Grus grus* (Gru cinerina); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); *Ixobrychus minutus* (Tarabusino); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Philomachus pugnax* (Combattente); *Platalea leucorodia* (Spatola bianca); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

Codice Misura	RE_J_09_mod
Descrizione della Misura	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Alcedo atthis* (Martin pescatore); *Milvus migrans* (Nibbio bruno)

Codice Misura	RE_J_10_mod
Descrizione della Misura	Obbligo di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica, e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*;

	Alcedo atthis (Martin pescatore); *Milvus migrans* (Nibbio bruno)

Codice Misura	RE_J_11_mod
Descrizione della Misura	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci. Sono fatti salvi gli interventi necessari a garantire la pubblica incolumità e il mantenimento della continuità dei pubblici servizi.
Localizzazione	Intero territorio del sito
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Alcedo atthis* (Martin pescatore); *Milvus migrans* (Nibbio bruno)

Codice Misura	RE_J_13_mod
Descrizione della Misura	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito obbligo per l'ente gestore del medesimo di: a) acquisire entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprimere, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta.
Specie e habitat obbiettivo	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Alcedo atthis* (Martin pescatore); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Chlidonias hybridus* (Mignattino piombato); *Chlidonias niger* (Mignattino comune); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Grus grus* (Gru cinerina); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); *Ixobrychus minutus* (Tarabusino); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Philomachus pugnax* (Combattente); *Platalea leucorodia* (Spatola bianca); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

Codice Misura	RE_J_902_nuo
Descrizione della Misura	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, in riferimento alla vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e a meno di 150 m dalle garzaie, nel periodo 15 marzo - 31 luglio, (periodo riproduttivo dell'avifauna), ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità dei pubblici servizi e nei casi espressamente richiamati nel regolamento dell'area approvato nel 2020.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat	3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition;

obbiettivo	3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Alcedo atthis* (Martin pescatore); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Ixobrychus minutus* (Tarabusino); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo); *Rhinolophus ferrumequinum* (Ferro di cavallo maggiore); *Rhinolophus euryale* (Ferro di cavallo euriale)

Codice Misura	RE_J_22_mod
Descrizione della Misura	Individuazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione. delle fasce di mobilità fluviale (Fasce di Mobilità Funzionale) all'interno delle quali attuare, laddove possibile, interventi alternativi alle opere di difesa spondale.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoeto-Nanojuncetea;* 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*

INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT

Codice Misura	DI_I_01_mod
Descrizione della Misura	Informazione e divulgazione per la popolazione e i portatori di interesse (gestori di stabilimenti balneari, alberghi, campeggi ecc.) sull'impatto delle specie aliene invasive e sulla corretta gestione del verde, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio regionale
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

Codice Misura	DI_I_02_mod
Descrizione della Misura	Informazione e divulgazione per la popolazione, con particolare riferimento a pescatori, collezionisti, terraristi, ecc., sull'impatto delle specie faunistiche aliene, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio regionale
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	*Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); Ixobrychus minutus (Tarabusino); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

Codice Misura	DI_I_802_nuo
Descrizione della Misura	Informazione e divulgazione con particolare riferimento a pescatori, cacciatori, collezionisti, terraristi, ecc., sulla tutela delle specie faunistiche di interesse comunitario, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio regionale.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	*Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Falco columbarius* (Smeriglio); *Falco peregrinus* (Falco pellegrino); *Grus grus* (Gru cinerina); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora);

	Philomachus pugnax (Combattente); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Platalea leucorodia* (Spatola bianca); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio)

Codice Misura	DI_J_01_mod
Descrizione della Misura	Informazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio regionale
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Alcedo atthis* (Martin pescatore); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Chlidonias hybridus* (Mignattino piombato); *Chlidonias niger* (Mignattino comune); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Grus grus* (Gru cinerina); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); Ixobrychus minutus (Tarabusino); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Pandion haliaetus* (Falco pescatore); *Philomachus pugnax* (Combattente); *Platalea leucorodia* (Spatola bianca); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

Codice Misura	DI_J_02_mod
Descrizione della Misura	Informazione e divulgazione rispetto alle problematiche del risparmio idrico, in particolare nei settori agricolo e industriale, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio regionale
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Chlidonias hybridus* (Mignattino piombato); *Chlidonias niger* (Mignattino comune); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Grus grus* (Gru cinerina); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); Ixobrychus minutus (Tarabusino); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Philomachus pugnax* (Combattente); *Platalea leucorodia* (Spatola bianca); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

Codice Misura	DI_J_03_mod
Descrizione della Misura	Informazione e divulgazione sul potenziale impatto degli animali domestici sulla fauna selvatica, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio regionale
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	*Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso)

Codice Misura	IA_H_07_mod
Descrizione della Misura	Realizzazione di un intervento di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Superfici del sito interessate dall'habitat 4030 - Lande secche europee
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba;* *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); Ixobrychus minutus (Tarabusino); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Gli operatori addetti alla realizzazione dell'intervento dovranno essere accuratamente formati per il riconoscimento delle specie da rimuovere e di quelle invece da salvaguardare e rispettare per il mantenimento della diversità specifica degli habitat.

Codice Misura	IA_I_06_mod
Descrizione della Misura	Realizzazione di un intervento di contrasto (catture, sterilizzazioni e trasferimenti), anche preventivo, al fenomeno del randagismo felino, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	*Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso)

Codice Misura	IA_I_08_mod
Descrizione della Misura	Realizzazione di un intervento di cattura e sterilizzazione di cani randagi o inselvatichiti che determinano un impatto accertato su popolazioni di specie di interesse conservazionistico, sulla base dei risultati del monitoraggio (di cui al MO_J_03), entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	*Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso)

Codice Misura	IA_J_17_mod
Descrizione della Misura	Realizzazione di un intervento di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di almeno il 50% degli ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio di cui alla misura MO_J_04_mod, da effettuarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Chlidonias hybridus* (Mignattino piombato); *Chlidonias niger* (Mignattino comune); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Grus grus* (Gru cinerina); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); *Ixobrychus minutus* (Tarabusino); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Philomachus pugnax* (Combattente); *Platalea leucorodia* (Spatola bianca); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

Codice Misura	IA_J_18_mod
Descrizione della Misura	Realizzazione di un intervento per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.)
Localizzazione	Superfici del sito interessate dagli habitat: 3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoeto-Nanojuncetea*; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion o Hydrocharition*.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Falco vespertinus* (Falco cuculo); *Grus grus* (Gru cinerina); *Ixobrychus minutus* (Tarabusino); *Lanius collurio* (Averla piccola); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

Codice Misura	IA_J_27_mod
Descrizione della Misura	Realizzazione di un intervento volto ad ostacolare la predazione di predatori terrestri su specie acquatiche (recinzioni, isolotti galleggianti, ecc.) in almeno il 30% delle aree di nidificazione degli uccelli acquatici presenti nel sito, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Superfici del sito interessate dall'habitat 3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*
Priorità	Alta.
Specie e habitat obbiettivo	*Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); *Ixobrychus minutus* (Tarabusino); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso)

Codice Misura	IA_J_141_mod
Descrizione della Misura	Realizzazione di un intervento comprendente azioni di conservazione *in situ/ex situ* o reintroduzioni, utilizzando esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, di *Nymphoides peltata*, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito, se risultato necessario in base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuati.
Localizzazione	Superfici del sito interessate dall'habitat 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

Codice Misura	IA_J_818_nuo
Descrizione della Misura	Realizzazione di un intervento per la creazione in prossimità delle sponde delle zone umide di aree con livelli idrici controllati e regolabili per la gestione degli habitat e degli habitat di spcie di interesse comunitario da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito per le aree spondali delle zone umide.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	*Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Grus grus* (Gru cinerina); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); *Ixobrychus minutus* (Tarabusino); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Philomachus pugnax* (Combattente); *Platalea leucorodia* (Spatola bianca); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero

	dorato); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

Codice Misura	INC_J_01_mod
Descrizione della Misura	Incentivazione di azioni per la gestione periodica degli ambiti di canneto, da realizzarsi esclusivamente al di fuori del periodo di riproduzione dell'avifauna (15 marzo - 31 luglio), con sfalci a rotazione finalizzati alla diversificazione strutturale e al mantenimento di specchi d'acqua liberi, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito per gli ambiti di canneto.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Ixobrychus minutus* (Tarabusino); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

Codice Misura	MO_J_04_mod
Descrizione della Misura	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
Localizzazione	Intero territorio del sito
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Chlidonias hybridus* (Mignattino piombato); *Chlidonias niger* (Mignattino comune); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Grus grus* (Gru cinerina); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); *Ixobrychus minutus* (Tarabusino); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Philomachus pugnax* (Combattente); *Platalea leucorodia* (Spatola bianca); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

Codice Misura	MO_J_06_mod
Descrizione della Misura	Monitoraggio della qualità e dello stato di conservazione degli habitat umidi rispetto ai fenomeni di eutrofizzazione da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Alcedo atthis* (Martin pescatore); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Chlidonias hybridus* (Mignattino piombato); *Chlidonias niger* (Mignattino comune); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); Ixobrychus minutus (Tarabusino); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora);

	Philomachus pugnax (Combattente); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

Codice Misura	MO_J_13_mod
Descrizione della Misura	Monitoraggio finalizzato all'individuazione di popolazioni inselvatichite di animali domestici (cani e gatti) e valutazione del loro impatto sulla fauna selvatica, da eseguirsi con cadenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	*Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso)

Codice Misura	MO_J_32_mod
Descrizione della Misura	Monitoraggio da effettuarsi con cadenza triennale delle coppie nidificanti di Tarabusino (*Ixobrycus minutus*) in riferimento ai parametri richiesti dalle linee guida ISPRA/MITE, da avviarsi entro 3 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, in modo da rendere disponibili dati utili ai fini della rendicontazione prevista dall'articolo 12 della Direttiva Uccelli.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	*Ixobrychus minutus* (Tarabusino comune)

Codice Misura	MO_J_33_mod
Descrizione della Misura	Monitoraggio da effettuarsi con cadenza triennale delle coppie nidificanti di Tarabuso (*Botaurus stellaris*) in riferimento ai parametri richiesti dalle linee guida ISPRA/MITE, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione, in modo da rendere disponibili dati utili ai fini della rendicontazione prevista dall'articolo 12 della Direttiva Uccelli.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	*Botaurus stellaris* (Tarabuso)

Codice Misura	MO_J_37_mod
Descrizione della Misura	Monitoraggio da effettuarsi con cadenza triennale delle coppie nidificanti di Falco di palude (*Circus aeruginosus*) in riferimento ai parametri richiesti dalle linee guida ISPRA/MITE, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione, in modo da rendere disponibili dati utili ai fini della rendicontazione prevista dall'articolo 12 della Direttiva Uccelli.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	*Circus aeruginosus* (Falco di palude)

Codice Misura	MO_J_54_mod
Descrizione della Misura	Monitoraggio da effettuarsi con cadenza triennale delle coppie nidificanti di Forapaglie castagnolo (*Acrocephalus melanopogon*) in riferimento ai parametri richiesti dalle linee guida ISPRA/MITE, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione, in modo da rendere disponibili dati utili ai fini della rendicontazione prevista dall'articolo 12 della Direttiva Uccelli.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	*Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo)

Codice Misura	MO_J_85_mod
Descrizione della Misura	Monitoraggio delle stazioni di *Nymphoides peltata* e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione *in situ-ex situ* , da avviarsi entro il terzo anno

	dall'approvazione del Piano di Gestione secondo metodi consolidati riportati nella letteratura scientifica di settore.
Localizzazione	Superfici del sito interessate dall'habitat 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

Codice Misura	RE_J_909_nuo
Descrizione della Misura	Divieto di effettuare interventi di eliminazione e gestione dei canneti tramite incendio
Localizzazione	Intero territorio del sito
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Alcedo atthis* (Martin pescatore); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Ixobrychus minutus* (Tarabusino); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

Codice Misura	IA_J_884_nuo
Descrizione della Misura	Redazione di un Piano d'azione per la gestione della vegetazione elofitica nel sito, se risultato necessario in base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate, entro il periodo di validità del Piano di Gestione.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition;* 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*

Codice Misura	RE_U_12_mod
Descrizione della Misura	Valutazione da parte dell'Ente Gestore, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC/ZPS 'Padule di Fucecchio' a comprendere l'area tra Cavallaia e Ponte a Cappiano e l'area circostante il fosso di Sibolla fino al congiungimento con la ZSC "Lago di Sibolla".
Localizzazione	Intero territorio del sito e aree circostanti
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	*Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo) *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Grus grus* (Gru cinerina); Ixobrychus minutus (Tarabusino); *Lanius collurio* (Averla piccola); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo); *Philomachus pugnax* (Combattente); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Platalea leucorodia* (Spatola bianca); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato); *Rhinolophus ferrumequinum* (Ferro di cavallo maggiore); *Rhinolophus euryale* (Ferro di cavallo euriale); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

INFRASTRUTTURE

Codice Misura	IA_D_03_mod
Descrizione della Misura	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione sull'avifauna, di almeno il 50% delle linee elettriche aeree a media e alta tensione situate nel sito risultanti pericolose per l'avifauna (secondo il manuale del MATTM), da svolgersi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito e sue vicinanze.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	*Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus*

	(Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Falco peregrinus* (Falco pellegrino); *Falco columbarius* (Smeriglio); *Falco vespertinus* (Falco cuculo); *Grus grus* (Gru cinerina); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Pandion haliaetus* (Falco pescatore); *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Platalea leucorodia* (Spatola bianca); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio)

Codice Misura	MO_D_01_mod
Descrizione della Misura	Definizione ed esecuzione di uno specifico programma di monitoraggio delle strade a grande percorrenza (es. con Traffico Giornaliero Medio superiore a 20.000 **veicoli**) per identificare i tratti maggiormente interessati dagli impatti sulla fauna, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
Localizzazione	Intero territorio del sito e strade ad alta percorrenza circostanti.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	*Asio flammeus* (Gufo di palude); *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

Codice Misura	MO_D_02_mod
Descrizione della Misura	Monitoraggio con frequenza triennale degli impatti sull'avifauna delle linee elettriche aeree a media e alta tensione presenti nel Sito e/o nelle aree limitrofe interessate dagli spostamenti quotidiani degli uccelli, con avvio entro il terzo dall'approvazione del Piano di Gestione.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	*Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Falco peregrinus* (Falco pellegrino); *Falco columbarius* (Smeriglio); *Falco vespertinus* (Falco cuculo); *Grus grus* (Gru cinerina); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Pandion haliaetus* (Falco pescatore); *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Platalea leucorodia* (Spatola bianca); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio)

Codice Misura	RE_D_03_mod
Descrizione della Misura	Obbligo di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione o in ristrutturazione, all'interno del sito e in una fascia di ampiezza di 1 Km dal suo perimetro.
Localizzazione	Intero territorio del sito ed aree circostanti.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	*Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Falco peregrinus* (Falco pellegrino); *Falco columbarius* (Smeriglio); *Falco vespertinus* (Falco cuculo); *Grus grus* (Gru cinerina); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Pandion haliaetus* (Falco pescatore); *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Platalea leucorodia* (Spatola bianca); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio)

Codice Misura	RE_J_30_mod
Descrizione della Misura	Obbligo, negli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e/o adeguamento di quelle esistenti e limitatamente ai tratti che intersecano corridoi ecologici, di adottare misure di mitigazione (sottopassi, dissuasori, ecc.) o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare sulla fauna, con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario.
Localizzazione	Intero territorio del sito per la rete stradale.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	*Asio flammeus* (Gufo di palude); *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

RIFIUTI

Codice Misura	IA_J_28_mod
Descrizione della Misura	Realizzazione di un intervento di protezione delle discariche autorizzate, anche se esterne ma limitrofe al Sito, con recinzione perimetrale idonea a impedire l'ingresso di mammiferi (ad es. di altezza non inferiore a 1,80 m, con protezione 'antiscavalcamento' e forgiata a L nella parte interrata) e con la realizzazione di strutture dissuasive per l'avifauna (ad es. copertura mobile di rete oppure serie di fili metallici paralleli sopra le aree di deposito di materiale fresco), da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito e aree circostanti.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	*Ciconia ciconia* (Cicogna bianca)

SELVICOLTURA

Codice Misura	DI_B_01_mod
Descrizione della Misura	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria e operatori forestali finalizzato al miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività selvicolturali, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio regionale
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	*92A0* – Foreste a galleria di *Salix alba e Populus alba*

Codice Misura	IA_B_15_mod
Descrizione della Misura	Attuazione, negli interventi selvicolturali o di taglio della vegetazione per l'esecuzione di opere/progetti nel periodo di vigenza del Piano di gestione, che interessano specie alloctone invasive, modalità per l'eradicazione e/o il contenimento della loro propagazione/diffusione, anche con riferimento alla pubblicazione "La gestione della Robinia in Toscana".
Localizzazione	Superfici del sito interessate dall'habitat 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba.*
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo)

Codice Misura	IA_B_18_mod
Descrizione della Misura	Realizzazione di un intervento di creazione/restauro/ampliamento di boschi planiziali e/o costieri, per il loro recupero ad uno Stato di Conservazione Soddisfacente, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito e aree circostanti.
Priorità	Alta.
Specie e habitat obbiettivo	*Asio flammeus* (Gufo di palude); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo); Rhinolophus euryale (Ferro di cavallo euriale); *Rhinolophus ferrumequinum* (Ferro di cavallo maggiore); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

Codice Misura	IA_J_01_mod
Descrizione della Misura	Intensificazione della sorveglianza nei periodi di maggior rischio di incendio (1° luglio - 30 settembre), da parte della Sala Operativa Unificata Permanente Regionale e dai suoi uffici periferici.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	*Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Ixobrychus minutus* (Tarabusino); *Luscinia svecica* (Pettazzurro)

Codice Misura	IA_J_03_mod

Descrizione della Misura	Realizzazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di interventi e opere con finalità antincendio nel rispetto della normativa nazionale e regionale e del Piano Operativo AIB.
Localizzazione	Intero territorio del sito
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	*Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Ixobrychus minutus* (Tarabusino); *Luscinia svecica* (Pettazzurro)

Codice Misura	INC_B_02_mod
Descrizione della Misura	Incentivazione di azioni di manutenzione delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale) e delle radure esistenti all'interno del bosco, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	*Asio flammeus* (Gufo di palude); *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Falco vespertinus* (Falco cuculo); *Grus grus* (Gru cinerina); *Lanius collurio* (Averla piccola); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio)

Codice Misura	INC_B_03_mod
Descrizione della Misura	Incentivazione della "selvicoltura d'albero" e delle tecniche di gestione ad “evoluzione naturale“, mediante incentivazioni da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	*Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Rhinolophus ferrumequinum* (Ferro di cavallo maggiore); *Rhinolophus euryale* (Ferro di cavallo euriale)
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli ambienti forestali nel sito.

Codice Misura	INC_B_05_mod
Descrizione della Misura	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l’aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti ad esclusione delle aree ad alto rischio di incendi e dei popolamenti costituiti da specie forestali ad alta infiammabilità o con problemi fitosanitari, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	*Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Rhinolophus ferrumequinum* (Ferro di cavallo maggiore); *Rhinolophus euryale* (Ferro di cavallo euriale)

Codice Misura	RE_B_01_mod
Descrizione della Misura	Divieto di realizzare imboschimenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Falco vespertinus (Falco cuculo); Grus grus* (Gru cinerina); *Lanius collurio* (Averla piccola); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato)

Codice Misura	RE_B_20_mod

Descrizione della Misura	Obbligo nell'ambito delle attività selvicolturali oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente: - del rilascio di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio; - del rilascio, di almeno 10 tronchi/ha morti a terra con diametro minimo in punta di almeno 10 cm e della lunghezza minima di 1 m, avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	*Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Rhinolophus ferrumequinum* (Ferro di cavallo maggiore); *Rhinolophus euryale* (Ferro di cavallo euriale)

Codice Misura	RE_B_33_mod
Descrizione della Misura	Divieto di ceduazione entro una fascia di 25 m dal ciglio esterno di sponde o arginale dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i), dalle raccolte d'acqua e dagli stagni, ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition;* 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba;* *Alcedo atthis* (Martin pescatore); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Lycaena dispar (*Licena delle paludi);

Codice Misura	RE_B_836_nuo
Descrizione della Misura	Divieto di alterazioni del sottobosco fatte salve quelle connesse alle utilizzazioni forestali e quelle per necessità AIB. Sono fatte salve inoltre le attività collegate alla realizzazione e/o manutenzione degli appostamenti di caccia nel rispetto delle eventuali indicazioni derivanti dagli esiti delle procedura di valutazione di incidenza ambientale (VINCA).
Localizzazione	Superfici del sito interessate dall'habitat 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

Codice Misura	RE_B_876_nuo
Descrizione della Misura	Nel caso di realizzazione di impianti di arboricoltura da legno la composizione specifica dovrà essere mista e l'origine del materiale di propagazione (non ibrido) dovrà essere locale.
Localizzazione	Intero territorio del Sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*

Codice Misura	RE_I_08_mod
Descrizione della Misura	Divieto di effettuare rimboschimenti con specie ed ecotipi non locali, ad eccezione dei casi sperimentali autorizzati dall'ente gestore.
Localizzazione	Intero territorio del sito
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE

Codice Misura	IA_G_02_mod

Descrizione della Misura	Realizzazione di un intervento di segnalazione e protezione per la risoluzione e/o prevenzione di danni da calpestio concentrato e disturbo ad habitat localizzati o stazioni di specie vulnerabili (es: recinzioni, elementi di dissuasione, tabellazione, delocalizzazione e riqualificazione di sentieri esistenti, realizzazione e/o manutenzione di passerelle ecc.) e realizzazione di sentieri segnalati per evitare il disturbo e il calpestio diffuso, per gli habitat a maggiore estensione, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione.
Localizzazione	Superfici del sito di presenza degli habitat: 3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion o Hydrocharition*.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion o Hydrocharition*; *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Grus grus* (Gru cinerina); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Phoenicopterus ruber (*Fenicottero rosso); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio)

Codice Misura	IA_G_05_mod
Descrizione della Misura	Realizzazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di un intervento idoneo a ridurre la pressione turistica in habitat sensibili, sulla base degli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_G_03.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	*Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Grus grus* (Gru cinerina); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Phoenicopterus ruber (*Fenicottero rosso); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio)

Codice Misura	IA_G_807_nuo
Descrizione della Misura	Realizzazione di un intervento volto a ridurre l'impatto della fruizione turistica nelle aree umide, mediante la valorizzazione della sentieristica esistente, la sua delimitazione e segnalazione con recinzioni, cartelli, pannelli informativi, osservatori per l'osservazione dell'avifauna e schermi di vegetazione arbustiva e arborea, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Grus grus* (Gru cinerina); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Phoenicopterus ruber (*Fenicottero rosso); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio)

Codice Misura	MO_G_03_mod
Descrizione della Misura	Monitoraggio dei carichi turistici e valutazione della pressione da fruizione antropica, da svolgersi con frequenza triennale con avvio entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	*Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Grus grus* (Gru cinerina); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Phoenicopterus ruber (*Fenicottero rosso); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio)

Codice Misura	RE_G_16_mod
Descrizione della Misura	Divieto di avvicinamento a una distanza inferiore a 150 m dalle garzaie, nel periodo 1 febbraio - 31 agosto, con particolare riferimento alle attività fotografiche e al birdwatching, fatte salve le attività autorizzate dall'Ente gestore.
Localizzazione	Intero territorio del sito.

Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	*Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Egretta alba* (*Casmerodius albus*) (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Grus grus* (Gru cinerina); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio)

Codice Misura	RE_G_19_mod
Descrizione della Misura	Obbligo di utilizzare la sentieristica attrezzata e segnalata, laddove presente, fatte salve le attività agricole, di allevamento, venatorie, di sorveglianza, monitoraggi, studi e ricerche.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Grus grus* (Gru cinerina); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio)

Codice Misura	RE_H_867_nuo
Descrizione della Misura	Divieto di organizzazione di manifestazioni ed eventi che comportino emissioni acustiche che superino i 50 dB(a) a meno di 300 m da siti di nidificazione e dormitori (con particolare riferimento a colonie di uccelli acquatici e garzaie), nonchè di svernamento di specie faunistiche di interesse comunitario.
Localizzazione	Intero territorio del sito ed aree limitrofe.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	*Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Grus grus* (Gru cinerina); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio)

Codice Misura	RE_J_882_nuo
Descrizione della Misura	Divieto di sorvolo del sito con aeromobili e droni fatte salve le attività connesse a studi e monitoraggi autorizzati dall'ente gestore.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	*Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Grus grus* (Gru cinerina); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio)

Codice Misura	RE_K_05_mod
Descrizione della Misura	Divieto stagionale di accesso per animali da compagnia entro un raggio di 150 m da colonie o da siti riproduttivi di particolare importanza di Volpoca (*Tadorna tadorna*), Fenicottero (*Phoenicopterus roseus*), Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*), Avocetta (*Recurvirostra avosetta*), Pavoncella (*Vanellus vanellus*), nel periodo 15 marzo-31 luglio.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	*Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso)

URBANIZZAZIONE

Codice Misura	MO_E_02_mod
Descrizione della Misura	Monitoraggio quinquennale delle variazioni di uso del suolo nel sito, con particolare riferimento al consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), a partire dal terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta

Specie e habitat obbiettivo	92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Falco vespertinus* (Falco cuculo); *Grus grus* (Gru cinerina); *Ixobrychus minutus* (Tarabusino); *Lanius collurio* (Averla piccola); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo); *Platalea leucorodia* (Spatola bianca); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

Codice Misura	RE_E_20_mod
Descrizione della Misura	Valutazione della necessità di individuare, per l'intero Sito o per sue sottozone, limiti o divieti di ulteriore consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), sulla base degli esiti del monitoraggio effettuato con la misura MO_E_02_mod.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Specie e habitat obbiettivo	92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Falco vespertinus* (Falco cuculo); *Grus grus* (Gru cinerina); *Ixobrychus minutus* (Tarabusino); *Lanius collurio* (Averla piccola); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo); *Platalea leucorodia* (Spatola bianca); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

La sequenza logica che associa per ciascun habitat e specie obbiettivo di conservazione, criticità e misure volte ad attenuarne/elinarne gli effetti, è riportata nelle tabelle contenute nell'allegato Misure di conservazione habitat e specie specifiche.

Le schede delle misure sono riportate nell'Allegato Schede delle Misure di conservazione.
Il quadro seguente riporta una sintesi degli obbiettivi generali del Piano che vengono perseguiti da ciascuna misura individuata.

Codice	Descrizione della misura	Obbiettivi generali			
		a	b	c	d
DI_A_01_mod	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria e aziende zootecniche, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.				
DI_A_03_mod	Informazione e divulgazione per tecnici e agricoltori, per: la limitazione dell'impatto dell'uso di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti e per il corretto uso dei diserbanti per il controllo della vegetazione e di biocidi per il controllo delle zanzare, nella rete idraulica artificiale, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.				
DI_A_801_nuo	Informazione e divulgazione per le associazioni di categoria e aziende agricole e zootecniche, sulla gestione delle praterie finalizzata al mantenimento della biodiversità, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.				
DI_B_01_mod	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria e operatori forestali finalizzato al miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività selvicolturali, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.				
DI_I_01_mod	Informazione e divulgazione per la popolazione e i portatori di interesse (gestori di stabilimenti balneari, alberghi, campeggi				

Codice	Descrizione della misura	Obbiettivi generali			
		a	b	c	d
	ecc.) sull'impatto delle specie aliene invasive e sulla corretta gestione del verde, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.				
DI_I_02_mod	Informazione e divulgazione per la popolazione, con particolare riferimento a pescatori, collezionisti, terraristi, ecc., sull'impatto delle specie faunistiche aliene, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.				
DI_I_802_nuo	Informazione e divulgazione con particolare riferimento a pescatori, cacciatori, collezionisti, terraristi, ecc., sulla tutela delle specie faunistiche di interesse comunitario, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.				
DI_J_01_mod	Informazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.				
DI_J_02_mod	Informazione e divulgazione rispetto alle problematiche del risparmio idrico, in particolare nei settori agricolo e industriale, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.				
DI_J_03_mod	Informazione e divulgazione sul potenziale impatto degli animali domestici sulla fauna selvatica, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.				
IA_A_03_mod	Realizzazione di un intervento di decespugliamento in almeno il 10% delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco, da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito, ovvero esecuzione di azioni di fuoco prescritto vòlto a rinnovare le biocenosi di Cisto (laddove presenti) e a prevenire incendi di chioma.				
IA_B_15_mod	Attuazione, negli interventi selvicolturali o di taglio della vegetazione per l'esecuzione di opere/progetti nel periodo di vigenza del Piano di gestione, che interessano specie alloctone invasive, modalità per l'eradicazione e/o il contenimento della loro propagazione/diffusione, anche con riferimento alla pubblicazione "La gestione della Robinia in Toscana".				
IA_B_18_mod	Realizzazione di un intervento di creazione/restauro/ampliamento di boschi planiziali e/o costieri, per il loro recupero ad uno Stato di Conservazione Soddisfacente, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.				
IA_D_03_mod	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione sull'avifauna, di almeno il 50% delle linee elettriche aeree a media e alta tensione situate nel sito risultanti pericolose per l'avifauna (secondo il manuale del MATTM), da svolgersi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.				
IA_F_01	Realizzazione di eventuali interventi di contenimento numerico della fauna ungulata, in base agli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_F_02_mod.				

Codice	Descrizione della misura	Obbiettivi generali			
		a	b	c	d
IA_F_805_nuo	Intensificazione delle attività di controllo per la repressione del bracconaggio a partire dall'approvazione del Piano di Gestione del sito.				
IA_G_02_mod	Realizzazione di un intervento di segnalazione e protezione per la risoluzione e/o prevenzione di danni da calpestio concentrato e disturbo ad habitat localizzati o stazioni di specie vulnerabili (es: recinzioni, elementi di dissuasione, tabellazione, delocalizzazione e riqualificazione di sentieri esistenti, realizzazione e/o manutenzione di passerelle ecc.) e realizzazione di sentieri segnalati per evitare il disturbo e il calpestio diffuso, per gli habitat a maggiore estensione, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione.				
IA_G_05_mod	Realizzazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di un intervento idoneo a ridurre la pressione turistica in habitat sensibili, sulla base degli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_G_03.				
IA_G_807_nuo	Realizzazione di un intervento volto a ridurre l'impatto della fruizione turistica nelle aree umide, mediante la valorizzazione della sentieristica esistente, la sua delimitazione e segnalazione con recinzioni, cartelli, pannelli informativi, osservatori per l'osservazione dell'avifauna e schermi di vegetazione arbustiva e arborea, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.				
IA_H_01_mod	Individuazione e realizzazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione di un intervento di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es. delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.) dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al soggetto competente alla programmazione di detti interventi.				
IA_H_07_mod	Realizzazione di un intervento di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.				
IA_I_06_mod	Realizzazione di un intervento di contrasto (catture, sterilizzazioni e trasferimenti), anche preventivo, al fenomeno del randagismo felino, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.				
IA_I_08_mod	Realizzazione di un intervento di cattura e sterilizzazione di cani randagi o inselvatichiti che determinano un impatto accertato su popolazioni di specie di interesse conservazionistico, sulla base dei risultati del monitoraggio (di cui al MO_J_03), entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.				
IA_J_01_mod	Intensificazione della sorveglianza nei periodi di maggior rischio di incendio (1° luglio - 30 settembre), da parte della Sala Operativa Unificata Permanente Regionale e dai suoi uffici periferici.				
IA_J_03_mod	Realizzazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di interventi e opere con finalità antincendio nel rispetto della normativa nazionale e regionale e del Piano Operativo AIB.				
IA_J_05_mod	Ricognizione, sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e attuazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.				
IA_J_09_mod	Realizzazione e/o prescrizione agli enti competenti di interventi di ripristino della continuità fluviale (realizzazione di passaggi				

Codice	Descrizione della misura	Obbiettivi generali			
		a	b	c	d
	per pesci in corrispondenza di opere che determinano interruzione della continuità fluviale , laddove tecnicamente possibile) e di rinaturalizzazione e riqualificazione di specifici tratti di corsi d'acqua, ove necessario, in presenza di popolazioni significative di specie di interesse unionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.				
IA_J_17_mod	Realizzazione di un intervento di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di almeno il 50% degli ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio di cui alla misura MO_J_04_mod, da effettuarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.				
IA_J_18_mod	Realizzazione di un intervento per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.)				
IA_J_27_mod	Realizzazione di un intervento volto ad ostacolare la predazione di predatori terrestri su specie acquatiche (recinzioni, isolotti galleggianti, ecc.) in almeno il 30% delle aree di nidificazione degli uccelli acquatici presenti nel sito, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.				
IA_J_28_mod	Realizzazione di un intervento di protezione delle discariche autorizzate, anche se esterne ma limitrofe al Sito, con recinzione perimetrale idonea a impedire l'ingresso di mammiferi (ad es. di altezza non inferiore a 1,80 m, con protezione 'antiscavalcamento' e forgiata a L nella parte interrata) e con la realizzazione di strutture dissuasive per l'avifauna (ad es. copertura mobile di rete oppure serie di fili metallici paralleli sopra le aree di deposito di materiale fresco), da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.				
IA_J_41_mod	Realizzaione di un interventi di rimboschimento di fasce fluviali prive di vegetazione riparia, mediante utilizzo di specie autoctone e preferibilmente di ecotipi locali previa verifica di eventuali ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.				
IA_J_42_mod	Realizzazione di un intervento di manutenzione della rete idraulica e delle opere idrauliche finalizzati al miglioramento dei livelli qualitativi/quantitativi delle acque, degli ecosistemi palustri e lacustri entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.				
IA_J_141_mod	Realizzazione di un intervento comprendente azioni di conservazione *in situ/ex situ* o reintroduzioni, utilizzando esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, di *Nymphoides peltata*, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito, se risultato necessario in base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuati.				
IA_J_818_nuo	Realizzazione di un intervento per la creazione in prossimità delle sponde delle zone umide di aree con livelli idrici controllati e regolabili per la gestione degli habitat e degli habitat di spcie di interesse comunitario da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gesione del sito.				
INC_A_02_mod	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.				
INC_A_04_mod	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNVF (Aree				

Codice	Descrizione della misura	Obbiettivi generali			
		a	b	c	d
	agricole ad alto valore naturale), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.				
INC_A_06_mod	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.				
INC_A_11_mod	Incentivi per i pascoli da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.				
INC_A_12_mod	Incentivazione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.				
INC_A_14_mod	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.				
INC_A_15_mod	Incentivazione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe al sito, con riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione Nazionale sull'uso dei fitofarmaci (PAN), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.				
INC_B_02_mod	Incentivazione di azioni di manutenzione delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale) e delle radure esistenti all'interno del bosco, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.				
INC_B_03_mod	Incentivazione della "selvicoltura d'albero" e delle tecniche di gestione ad "evoluzione naturale", mediante incentivazioni da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.				
INC_B_05_mod	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti ad esclusione delle aree ad alto rischio di incendi e dei popolamenti costituiti da specie forestali ad alta infiammabilità o con problemi fitosanitari, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.				
INC_H_01_mod	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.				

Codice	Descrizione della misura	Obbiettivi generali			
		a	b	c	d
INC_J_01_mod	Incentivazione di azioni per la gestione periodica degli ambiti di canneto, da realizzarsi esclusivamente al di fuori del periodo di riproduzione dell'avifauna (15 marzo - 31 luglio), con sfalci a rotazione finalizzati alla diversificazione strutturale e al mantenimento di specchi d'acqua liberi, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.				
INC_J_02_mod	Indennizzi ai proprietari o conduttori dei fondi agricoli, coltivati e non boscati, interessati dalle fasce di mobilità fluviale (Fasce di Mobilità Funzionale) individuate per problematiche di erosione di sponda, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.				
INC_J_03_mod	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche o superficiali, riuso aziendale), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.				
INC_J_04_mod	Incentivazione di azioni per la realizzazione di impianti di microirrigazione, a goccia e per microaspersione, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.				
MO_D_01_mod	Definizione ed esecuzione di uno specifico programma di monitoraggio delle strade a grande percorrenza (es. con Traffico Giornaliero Medio superiore a 20.000 **veicoli**) per identificare i tratti maggiormente interessati dagli impatti sulla fauna, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.				
MO_D_02_mod	Monitoraggio con frequenza triennale degli impatti sull'avifauna delle linee elettriche aeree a media e alta tensione presenti nel Sito e/o nelle aree limitrofe interessate dagli spostamenti quotidiani degli uccelli, con avvio entro il terzo dall'approvazione del Piano di Gestione.				
MO_E_02_mod	Monitoraggio quinquennale delle variazioni di uso del suolo nel sito, con particolare riferimento al consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), a partire dal terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.				
MO_F_02_mod	Monitoraggio dei danni da ungulati sugli habitat e specie di interesse comunitario presenti nel Sito, da svolgersi con frequenza triennale, quantificando gli interventi di contenimento numerico delle specie da effettuare, con avvio entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.				
MO_G_03_mod	Monitoraggio dei carichi turistici e valutazione della pressione da fruizione antropica, da svolgersi con frequenza triennale con avvio entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.				
MO_H_01_mod	Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi del D.Lgs 152/2006 (Arpat), dei dati derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.				
MO_H_03_mod	Acquisizione, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali				

Codice	Descrizione della misura	Obbiettivi generali			
		a	b	c	d
	e delle Acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A.				
MO_J_04_mod	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.				
MO_J_06_mod	Monitoraggio della qualità e dello stato di conservazione degli habitat umidi rispetto ai fenomeni di eutrofizzazione da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.				
MO_J_13_mod	Monitoraggio finalizzato all'individuazione di popolazioni inselvatichite di animali domestici (cani e gatti) e valutazione del loro impatto sulla fauna selvatica, da eseguirsi con cadenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.				
MO_J_32_mod	Monitoraggio da effettuarsi con cadenza triennale delle coppie nidificanti di Tarabusino (*Ixobrycus minutus*) in riferimento ai parametri richiesti dalle linee guida ISPRA/MITE, da avviarsi entro 3 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, in modo da rendere disponibili dati utili ai fini della rendicontazione prevista dall'articolo 12 della Direttiva Uccelli.				
MO_J_33_mod	Monitoraggio da effettuarsi con cadenza triennale delle coppie nidificanti di Tarabuso (*Botaurus stellaris*) in riferimento ai parametri richiesti dalle linee guida ISPRA/MITE, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione, in modo da rendere disponibili dati utili ai fini della rendicontazione prevista dall'articolo 12 della Direttiva Uccelli.				
MO_J_37_mod	Monitoraggio da effettuarsi con cadenza triennale delle coppie nidificanti di Falco di palude (*Circus aeruginosus*) in riferimento ai parametri richiesti dalle linee guida ISPRA/MITE, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione, in modo da rendere disponibili dati utili ai fini della rendicontazione prevista dall'articolo 12 della Direttiva Uccelli.				
MO_J_54_mod	Monitoraggio da effettuarsi con cadenza triennale delle coppie nidificanti di Forapaglie castagnolo (*Acrocephalus melanopogon*) in riferimento ai parametri richiesti dalle linee guida ISPRA/MITE, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione, in modo da rendere disponibili dati utili ai fini della rendicontazione prevista dall'articolo 12 della Direttiva Uccelli.				
MO_J_85_mod	Monitoraggio delle stazioni di *Nymphoides peltata* e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione *in situ-ex situ* , da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione secondo metodi consolidati riportati nella letteratura scientifica di settore.				
RE_A_07_mod	Valutazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della necessità di redigere un Piano dei pascoli in base alle risultanze dei monitoraggi sullo stato di conservazione degli habitat di prateria nel Sito.				
RE_B_876_nuo	Nel caso di realizzazione di impianti di arboricoltura da legno la composizione specifica dovrà essere mista e l'origine del materiale di propagazione (non ibrido) dovrà essere locale.				
RE_A_852_nuo	Obbligo di asportare completamente e smaltire a norma di legge il materiale vegetale, sfalciato nel periodo primaverile-estivo (dal 1 marzo al 31 luglio), dalle superfici inondabili da eventuali piene o per aumento dei livelli idrici, e comunque comprese entro un				

Codice	Descrizione della misura	Obbiettivi generali			
		a	b	c	d
	raggio di 100 m dalle sponde delle zone umide.				
RE_B_01_mod	Divieto di realizzare imboschimenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.				
RE_B_20_mod	Obbligo nell'ambito delle attività selvicolturali oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente: - del rilascio di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio; - del rilascio, di almeno 10 tronchi/ha morti a terra con diametro minimo in punta di almeno 10 cm e della lunghezza minima di 1 m, avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie.				
RE_B_33_mod	Divieto di ceduazione entro una fascia di 25 m dal ciglio esterno di sponde o arginale dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i), dalle raccolte d'acqua e dagli stagni, ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.				
RE_B_835_nuo	Obbligo negli interventi di rimboschimento di fasce fluviali prive di vegetazione riparia, di utilizzo di specie autoctone e preferibilmente di ecotipi locali, previa verifica di eventuali ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico.				
RE_B_836_nuo	Divieto di alterazioni del sottobosco fatte salve quelle connesse alle utilizzazioni forestali e quelle per necessità AIB. Sono fatte salve inoltre le attività collegate alla realizzazione e/o manutenzione degli appostamenti di caccia nel rispetto delle eventuali indicazioni derivanti dagli esiti delle procedura di valutazione di incidenza ambientale (VINCA).				
RE_B_876_nuo	Nel caso di realizzazione di impianti di arboricoltura da legno la composizione specifica dovrà essere mista e l'origine del materiale di propagazione (non ibrido) dovrà essere locale.				
RE_D_03_mod	Obbligo di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione o in ristrutturazione, all'interno del sito e in una fascia di ampiezza di 1 Km dal suo perimetro.				
RE_E_20_mod	Valutazione della necessità di individuare, per l'intero Sito o per sue sottozone, limiti o divieti di ulteriore consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), sulla base degli esiti del monitoraggio effettuato con la misura MO_E_02_mod.				
RE_F_843_nuo	Divieto di nuove autorizzazioni di appostamenti fissi a partire dall'approvazione del sito. Per gli appostamenti fissi esistenti sarà consentito il trasferimento di titolarità dell'autorizzazione esclusivamente nel rispetto della normativa regionale attualmente vigente in termini di distanza fra gli appostamenti.				
RE_F_874_nuo	Divieto di utilizzo e detenzione sul campo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 m dalle rive più esterne,				

Codice	Descrizione della misura	Obbiettivi generali			
		a	b	c	d
	eccettuati i casi in cui il minizionamento sia contenuto in apppositi involucri integri che ne impediscano la pronta utilizzazione.				
RE_G_16_mod	Divieto di avvicinamento a una distanza inferiore a 150 m dalle garzaie, nel periodo 1 febbraio - 31 agosto, con particolare riferimento alle attività fotografiche e al birdwatching, fatte salve le attività autorizzate dall'Ente gestore.				
RE_G_19_mod	Obbligo di utilizzare la sentieristica attrezzata e segnalata, laddove presente, fatte salve le attività agricole, di allevamento, venatorie, di sorveglianza, monitoraggi, studi e ricerche.				
RE_H_02_mod	Divieto di alterazione della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari ad almeno 10 m dal ciglio esterno di sponda o arginale o dalla sponda di massima quota delle zone umide), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.				
RE_H_12_mod	Obbligo per le nuove autorizzazioni allo scarico di trattamento secondario dei reflui non collettati, entro una distanza di 500 m dalle zone umide.				
RE_H_867_nuo	Divieto di organizzazione di manifestazioni ed eventi che comportino emissioni acustiche che superino i 50 dB(a) a meno di 300 m da siti di nidificazione e dormitori (con particolare riferimento a colonie di uccelli acquatici e garzaie), nonchè di svernamento di specie faunistiche di interesse comunitario.				
RE_I_08_mod	Divieto di effettuare rimboschimenti con specie ed ecotipi non locali, ad eccezione dei casi sperimentali autorizzati dall'ente gestore.				
RE_I_09	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione				
RE_I_873_nuo	Divieto di immissione di specie ittiche in pozze, stagni, fontanili e abbeveratoi.				
RE_J_909_nuo	Divieto di effettuare interventi di eliminazione e gestione dei canneti tramite incendio				
RE_J_04_mod	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo. Sono consentite modeste immissioni d'acqua nei soli mesi di aprile e maggio al fine di contrastare l'abbassamento del livello delle acque e mantenere così il livello appropriato per i nidi delle specie di uccelli acquatici di interesse comunitario. Dal mese di giugno è vietata qualsiasi immissione di acqua e le zone umide artificiali dovranno andare incontro al naturale stato di disseccamento estivo.				
RE_J_09_mod	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.				
RE_J_10_mod	Obbligo di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica, e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.				
RE_J_11_mod	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al				

Codice	Descrizione della misura	Obbiettivi generali			
		a	b	c	d
	soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci. Sono fatti salvi gli interventi necessari a garantire la pubblica incolumità e il mantenimento della continuità dei pubblici servizi.				
RE_J_13_mod	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito obbligo per l'ente gestore del medesimo di: a) acquisire entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprimere, ai soggetti competenti nell' ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.				
RE_J_902_nuo	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, in riferimento alla vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e a meno di 150 m dalle garzaie, nel periodo 15 marzo - 31 luglio, (periodo riproduttivo dell'avifauna), ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità dei pubblici servizi e nei casi espressamente richiamati nel regolamento dell'area approvato nel 2020.				
RE_J_22_mod	Individuazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione. delle fasce di mobilità fluviale (Fasce di Mobilità Funzionale) all'interno delle quali attuare, laddove possibile, interventi alternativi alle opere di difesa spondale.				
IA_J_884_nuo	Redazione di un Piano d'azione per la gestione della vegetazione elofitica nel sito, se risultato necessario in base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate, entro il periodo di validità del Piano di Gestione.				
RE_J_30_mod	Obbligo, negli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e/o adeguamento di quelle esistenti e limitatamente ai tratti che intersecano corridoi ecologici, di adottare misure di mitigazione (sottopassi, dissuasori, ecc.) o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare sulla fauna, con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario.				
RE_J_882_nuo	Divieto di sorvolo del sito con aeromobili e droni fatte salve le attività connesse a studi e monitoraggi autorizzati dall'ente gestore..				
RE_K_05_mod	Divieto stagionale di accesso per animali da compagnia entro un raggio di 150 m da colonie o da siti riproduttivi di particolare importanza di Volpoca (*Tadorna tadorna*), Fenicottero (*Phoenicopterus roseus*), Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*), Avocetta (*Recurvirostra avosetta*), Pavoncella (*Vanellus vanellus*), nel periodo 15 marzo-31 luglio.				
RE_U_12_mod	Valutazione da parte dell'Ente Gestore, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC/ZPS 'Padule di Fucecchio' a comprendere l'area tra Cavallaia e Ponte a Cappiano e l'area circostante il fosso di Sibolla fino al congiungimento con la ZSC "Lago di Sibolla".				

16.3 Misure di conservazione generali per le ZPS

Si richiamano di seguito le misure di conservazione vigenti (divieti, obblighi e attività da promuovere e incentivare) ai sensi di quanto previsto dall' art. 5 commi 1 e 2 del Decreto del 17 Ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)" e così come recepite dalla DGR 454 del 16/06/2008.

Divieti:

a) esercizio dell'attività venatoria nel mese di Gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate, prefissate dal calendario venatorio, alla settimana, nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati;

b) effettuazione della preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;

c) esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c), della Direttiva n. 79/409/CEE;

d) utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/2009;

e) attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del Lanario (Falco biarmicus);

f) effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio;

g) abbattimento di esemplari appartenenti alle specie, Combattente (Philomacus pugnax), Moretta (Aythya fuligula);

h) svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° Settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, entro la data di emanazione dell'atto di cui all'art. 3, comma 1;

i) costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti;

j) distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli;

k) realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti;

l) realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto. Gli enti competenti dovranno valutare l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito e' stato designato, sentito l'INFS. Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva

non superiore a 20 kw;

m) realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS;

n) apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto ivi compresi gli ambiti individuati nella Carta delle Risorse del Piano regionale delle Attività estrattive, a condizione che risulti accertata e verificata l'idoneità al loro successivo inserimento nelle Carte dei Giacimenti e delle Cave e Bacini estrattivi, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento. Sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempreché l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici e sia compatibile con gli obiettivi di conservazione delle specie prioritarie;

o) svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori;

p) eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica quali stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi,abbeveratoi, pietraie;

q) eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

r) esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina, per la sistemazione dei terreni a risaia e per le altre operazioni ordinarie collegate alla gestione dei seminativi e delle altre colture agrarie e forestali;

s) conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi;

t) bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:

1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);

2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set - aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto

diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;

u) esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (Posidonia oceanica) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06;

v) esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.

Obblighi:

a) messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione;

b) sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/2003, garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del Regolamento (CE) 1782/03. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° Marzo e il 31 Luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto nel piano di gestione. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno.

E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;

2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;

3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 Marzo 2002;

4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;

5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione;

c) regolamentazione degli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica naturale o artificiale, quali canali di irrigazione e canali collettori, in modo che essi vengano effettuati al di fuori del periodo riproduttivo degli uccelli, ad eccezione degli habitat di cui all'art. 6 comma 11;

d) monitoraggio delle popolazioni delle specie ornitiche protette dalla Direttiva 79/409/CEE e in particolare quelle dell'Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione.

Attività da promuovere e incentivare:

a) la repressione del bracconaggio;

b) la rimozione dei cavi sospesi di impianti di risalita, impianti a fune ed elettrodotti dismessi;

c) l'informazione e la sensibilizzazione della popolazione locale e dei maggiori fruitori del territorio sulla rete Natura 2000;

d) l'agricoltura biologica e integrata con riferimento ai Programmi di Sviluppo Rurale;

e) le forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali;

f) il ripristino di habitat naturali quali ad esempio zone umide, temporanee e permanenti, e prati tramite la messa a riposo dei seminativi;

g) il mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di Febbraio.

16.4 Misure di conservazione per tipologia di ZPS

Si richiamano di seguito, coerentemente alle tipologie individuate dall'art.4 del Decreto del 17 Ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)" le misure di conservazione (divieti/obblighi e attività da favorire) vigenti in base a quanto previsto dall'art. 6 del medesimo così come recepite dalla DGR 454 del 16/06/2008.

16.4.1 ZPS Caratterizzate da presenza di zone umide

Obblighi e divieti:

1. Divieto di bonifica idraulica delle zone umide naturali;
2. divieto di abbattimento, in data antecedente al 1° Ottobre, di esemplari appartenenti alle specie Codone (*Anas acuta*), Marzaiola (*Anas querquedula*), Mestolone (*Anas clypeata*), Alzavola (*Anas crecca*), Canapiglia (*Anas strepera*), Fischione (Anas penelope), Moriglione (*Aythya ferina*), Folaga (*Fulica atra*), Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), Porciglione (*Rallus aquaticus*), Beccaccino (*Gallinago gallinago*), Beccaccia (*Scolopax rusticola*), Frullino (*Lymnocryptes minimus*), Pavoncella (*Vanellus vanellus*);
3. Obbligo di monitoraggio del livello idrico delle zone umide, in particolar modo durante la stagione riproduttiva delle specie ornitiche presenti, al fine di evitare eccessivi sbalzi del medesimo.
4. Divieto di taglio dei pioppeti occupati da garzaie, nel periodo di nidificazione dal 1 febbraio al 31 agosto.
5. Divieto di costruzione di nuove serre fisse.
6. Divieto di attività venatoria in presenza, anche parziale, di ghiaccio.
7. Divieto di realizzazione di nuovi impianti di itticoltura intensiva e semintensiva limitrofi alle zone umide (anche esterni al sito, se influenti su di esso), privi di impianto di lagunaggio per i reflui e/o alimentati da acque provenienti da falde superficiali, con obbligo di gestione delle acque (prelievo, uso, restituzione), volta al mantenimento delle superfici preesistenti della vegetazione dulcacquicola e salmastra.
8. Obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo dell'avifauna acquatica. Sono consentite immissioni d'acqua nei soli mesi di aprile e maggio al fine di contrastare l'abbassamento del livello delle acque e mantenere così il livello appropriato per i nidi delle specie di uccelli acquatici di interesse comunitario. Dal mese di giugno è vietata qualsiasi immissione di acqua e le zone umide artificiali dovranno andare incontro al naturale stato di disseccamento estivo.
9. Divieto di realizzazione di sbarramenti idrici e interventi di artificializzazione degli alvei e delle sponde tra cui rettificazioni, tombamenti, canalizzazioni, arginature, riduzione della superficie di isole ovvero zone affioranti, che possano causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Sono fatti salvi i casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
10. Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, in riferimento alla vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e ripariali a meno di 150 m dalle garzaie e dalla rive dei corsi d'acqua dal 1 febbraio al 31 agosto, a tutela del periodo riproduttivo dell'avifauna, ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
11. Obbligo di realizzazione degli interventi di gestione idraulica dei canali attraverso il taglio della vegetazione, risagomatura e dragaggio, utilizzando tecniche di

ingegneria naturalistica da effettuare al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna (15 marzo - 31 luglio)

12. Divieto di utilizzo dei diserbanti e del pirodiserbo per il controllo della vegetazione della rete idraulica artificiale (canali di irrigazione, fossati e canali collettori), con l'eccezione di interventi puntuali per l'eliminazione permanente di specie alloctone invasive, da effettuarsi sotto la supervisione di tecnico abilitato all'utilizzo di prodotti fitosanitari.
13. Divieto di pesca con nasse e trappole, fatte salve attività di monitoraggio e ricerca scientifica, che dovranno comunque esser autorizzate dall'Ente gestore del sito

Attività da favorire:

1. Riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole;
2. Messa a riposo a lungo termine dei seminativi, nonché la conversione dei terreni da pioppeto in boschi di latifoglie autoctone o in praterie sfalciabili o per creare zone umide o per ampliare biotopi relitti e gestiti per scopi ambientali nelle aree contigue a lagune costiere, valli, torbiere e laghi;
3. Mantenimento e coltivazione ecocompatibile delle risaie nelle aree adiacenti le zone umide;
4. Incentivazione dei metodi di agricoltura biologica;
5. Creazione e mantenimento di fasce tampone a vegetazione erbacea (spontanea o seminata) o arboreo arbustiva di una certa ampiezza tra le zone coltivate e le zone umide;
6. Creazione di zone a diversa profondità d'acqua con argini e rive a ridotta pendenza;
7. Mantenimento ovvero ripristino del profilo irregolare (con insenature e anfratti) dei contorni della zona umida;
8. Mantenimento ovvero ripristino della vegetazione sommersa, natante ed emersa e dei terreni circostanti l'area umida;
9. Mantenimento dei cicli di circolazione delle acque salate nelle saline abbandonate al fine di conservare gli habitat con acque e fanghi ipersalati idonei per Limicoli, Sternidi e Fenicottero;
10. Interventi di taglio delle vegetazione, nei corsi d'acqua con alveo di larghezza superiore ai 5 metri, effettuati solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali;
11. Creazione di isole e zone affioranti idonee alla nidificazione in aree dove questi elementi scarseggiano a causa di processi di erosione, subsidenza, mantenimento di alti livelli dell'acqua in primavera;
12. Mantenimento di spiagge naturali e di aree non soggette a pulitura meccanizzata tra gli stabilimenti balneari;
13. Conservazione ovvero ripristino di elementi naturali tra gli stabilimenti balneari esistenti;
14. Trasformazione ad agricoltura biologica nelle aree agricole esistenti contigue alle zone umide;
15. Realizzazione di sistemi per la fitodepurazione;
16. Gestione periodica degli ambiti di canneto, da realizzarsi esclusivamente al di fuori del periodo di riproduzione dell'avifauna, con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso;
17. Ripristino di prati stabili, zone umide temporanee o permanenti, ampliamento di biotopi relitti gestiti per scopi esclusivamente ambientali, in

particolare nelle aree contigue a lagune costiere, valli, torbiere, laghi tramite la messa a riposo dei seminativi;

18. Conversione dei terreni adibiti a pioppeto in boschi di latifoglie autoctone;
19. Colture a basso consumo idrico e individuazione di fonti di approvvigionamento idrico, tra cui reflui depurati per tamponare le situazioni di stress idrico estivo;
20. Adozione, attraverso il meccanismo della certificazione ambientale, di pratiche ecocompatibili nella pioppicoltura, tra cui il mantenimento della vegetazione erbacea durante gli stadi avanzati di crescita del pioppeto, il mantenimento di strisce non fresate anche durante le lavorazioni nei primi anni di impianto, il mantenimento di piccoli nuclei di alberi morti, annosi o deperienti.

16.5 Indirizzi di gestione forestale per il sito

La strategia gestionale identificata dal Piano si completa con gli indirizzi di gestione forestale per gli ambienti boschivi del sito. Tali indirizzi si affiancano alle misure di conservazione per gli habitat forestali individuate nel paragrafo precedente e qui di seguito riassunte e costituiscono riferimenti tecnici di cui tenere conto ai fini della tutela degli stessi.

Nel territorio del sito ricompreso all'interno della Riserva Naturale o dell'area contigua di pertinenza gli interventi agro – silvo pastorali dovranno essere conformi sia al Regolamento della Riserva sia al relativo Piano di gestione (laddove presente): la documentazione è scaricabile dal sito web della Regione Toscana - *https://www.regione.toscana.it/-/sistema-regionale-delle-aree-naturali-protette*

Habitat	
Codice	**Descrizione**
92A0	Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*
Indicazioni gestionali generali	
Si tratta di piccole formazioni riparie situate lungo i corsi dei torrenti e dei canali di irrigazione delle colture diffuse nel sito. Sono costituite principalmente da salice bianco e pioppi, a cui si aggiungono altre specie arboree, arbustive e lianose mesoigrofile. Per queste formazioni, lasciate alla libera evoluzione, è necessario un sistema di monitoraggio che nell'eventualità segnali prontamente il crearsi di situazioni, piuttosto frequenti, di squilibrio o pericoli di banalizzazione della flora. Eventuali utilizzazioni forestali, se correttamente condotte solo a carico di individui morti, deperenti o instabili (tagli selettivi) non pregiudicano la conservazione di questo habitat, molto resiliente se non cambiano le condizioni stazionali.	
Riferimento Carta degli indirizzi gestionali:	**Aree a conservazione e fasce di rispetto**

Gli indirizzi di gestione che sono stati individuati per le diverse tipologie forestali presenti nel sito, sono volti a favorire il mantenimento e il recupero della naturalità degli ambienti boschivi e degli habitat di interesse comunitario in essi presenti, e vengono di seguito riportati.

Tipo di bosco	
Descrizione	
Boschi di latifoglie	
Indicazioni gestionali generali	
Si tratta di piccoli frammenti sparsi e formazioni lineari, distribuiti in tutta la superficie del sito, non ascrivibili ad habitat della Rete Natura 2000. Si tratta di formazioni forestali a prevalenza di leccio, roverella o olmo. Per questi soprassuoli non è previsto alcun intervento selvicolturale, in prossimità dei corsi d'acqua potranno essere eseguiti solo tagli delle piante morte, deperenti o pericolanti per la messa in sicurezza, con attenzione al contenimento delle specie invasive.	
Riferimento Carta degli indirizzi	**Evoluzione naturale libera**

gestionali:	

Tipo di bosco	
Descrizione	
Boschi misti di conifere e latifoglie	
Indicazioni gestionali generali	
Si tratta di un filare di lecceta mista a cipressi ai confini dei campi coltivati. Questi soprassuoli possono essere rilasciati all'evoluzione naturale libera con la sola prescrizione del contenimento dell'*Arundo donax* o di altre specie aliene invasive. In alternativa si potrà intervenire con diradamenti che facilitino l'insediamento delle specie spontanee e la loro affermazione.	
Riferimento Carta degli indirizzi gestionali:	**Evoluzione naturale libera**

Tipo di bosco	
Descrizione	
Brughiere e cespuglieti	
Indicazioni gestionali generali	
Queste formazioni occupano gli ex coltivi, ai margini del bosco. Si tratta di arbusteti a citiso, ginepro e rosacee, con siepi ad arbusti spinosi. Queste cenosi dovranno essere lasciate alla libera evoluzione.	
Riferimento Carta degli indirizzi gestionali:	**Evoluzione naturale libera**

17 Definizione di parametri per il monitoraggio dell'efficacia del Piano

Il Piano di Gestione sarà sottoposto ad una valutazione periodica, da effettuarsi nell'arco temporale della sua validità (10 anni).

La valutazione dell'efficacia e dello stato di avanzamento del Piano sarà operata dall'Ente Gestore (Regione Toscana), attraverso l'utilizzo di uno schema operativo che tiene conto dei principali elementi operativi delle azioni di piano, organizzati come riportato di seguito:

- gli elementi identificativi delle azioni (n° e titolo, finalità, data di inizio e fine, ecc.)
- elementi descrittivi dell'attività di monitoraggio:
- data dei controlli;
- fondi attivati per lo sviluppo dell'azione;
  - soggetti coinvolti per lo sviluppo dell'azione, sia in quanto enti, organismi o soggetti competenti, sia in quanto beneficiari o portatori d'interesse dell'azione;
- stato degli indicatori di attuazione dell'azione, al termine del controllo periodico
- giudizio di valutazione dell'azione da emettere al termine del controllo periodico;
- gli interventi correttivi apportati ad ogni controllo.

Scheda Azione GA……					
Titolo dell'azione: …					
Finalità dell'azione:			Habitat/specie target:		
Soggetto/i attuatore/i:					
Data di inizio:			Data di fine:		
Data del controllo	**Soggetti coinvolti**	**Fondi attivati**	**Indicatori di attuazione**	**Valutazione**	**Interventi correttivi**
			Indicatore 1 = ……		
			Indicatore 2 = ……		
			…		

Il monitoraggio dell'attuazione delle singole azioni si effettua quindi mettendo in diretta relazione lo stato di avanzamento delle attività con il raggiungimento degli obiettivi, attraverso la valutazione di indici di monitoraggio specifici, ovvero indicatori di attuazione in grado di misurare lo stato di avanzamento dell'intervento, indicatori dei suoi risultati e indicatori del suo impatto.

Gli indicatori di attuazione delle misure di conservazione individuate dal Piano di gestione sono riportati nell'allegato Parametri di monitoraggio dell'attuazione del piano.

18 Verifica di coerenza del Piano con le normative vigenti di settore

Nel seguente paragrafo sono stati esaminati i Piani di settore ed è stata condotta la verifica di coerenza del Piano di Gestione, al fine di approfondire eventuali relazioni ed interferenze.

Tale analisi è stata rappresentata attraverso una matrice sintetica di correlazione fra obiettivi dello strumento di pianificazione di settore e le misure di conservazione del Piano, ricondotte secondo una serie di tipologie rappresentative, attraverso l'esplicitazione del grado di coerenza secondo i seguenti livelli qualitativi: Coerente (C), Non Coerente (NC), Indifferente (I).

La Verifica non ha presentato contraddizioni o incoerenze tra le misure di conservazione del Piano di Gestione e i Piani di settore.

Tipologia di misure di conservazione	Piano Srutturale Comunale	Piano di Assetto idrogeologico	Piano di Gestione del distretto idrografico	Piano Regionale Agricolo Forestale	Piano faunistico venatorio provinciale	Piano regionale delle attività estrattive	Piano di Gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati	Piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità
Acquisizione documetazione/censimenti	I	I	I	I	I	I	I	I
Adozione di misure di mitigazione (sottopassi, dissuasori, ecc.) o di altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare nei tratti che intersecano corridoi ecologici	I	I	I	C	C	I	I	C
Attività di monitoraggio	I	I	C	C	C	i	i	i
Attività di sorveglianza e controllo	I	I	I	I	I	I	I	I
Azioni di contrasto del randagismo (canino e /o felino)	I	I	I	C	C	I	I	I
Interventi di miglioramento della qualità delle acque	I	C	C	I	I	i	I	I
Incentivazioni	I	C	C	C	C	I	I	I
Indennizzi ai proprietari o conduttori dei fondi agricoli, interessati dalla fasce di mobilità fluviale	I	C	C	C	C	I	I	I
Individuazione di fasce di mobilità fluviale	I	I	I	C	C	I	I	I
Installazione di pannelli tematici	I	C	C	C	C	I	I	I

Tipologia di misure di conservazione	Piano Srutturale Comunale	Piano di Assetto idrogeologico	Piano di Gestione del distretto idrografico	Piano Regionale Agricolo Forestale	Piano faunistico venatorio provinciale	Piano regionale delle attività estrattive	Piano di Gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati	Piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità
per la sensibilizzazione alla corretta fruizione								
Interventi atti a sostenere le esigenze ecologiche di habitat e specie di interesse comunitario	I	C	C	C	C	I	I	I
Interventi di contenimento numerico della fauna ungulata	I	I	I	I	C	I	I	I
Interventi di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene	I	I	I	C	C	I	I	I
Interventi di salvaguardia (recinzioni, tabellazioni, recupero e ripristino punti d'acqua)	I	I	I	C	C	I	I	I
Pianificazione e realizzazione di interventi e opere con finalità antincendio	I	I	I	C	C	I	I	I
Programmi di informazione e sensibilizzazione	I	C	C	C	C	I	I	I
Promozione di azioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci	I	I	I	C	C	I	I	I
Promozione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative, per attenuare le situazioni di stress idrico estivo	I	I	I	C	C	I	I	I
Promozione di azioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide	I	C	C	C	C	I	I	I
Promozione di azioni per	I	I	I	C	C	I	I	I

Tipologia di misure di conservazione	Piano Srutturale Comunale	Piano di Assetto idrogeologico	Piano di Gestione del distretto idrografico	Piano Regionale Agricolo Forestale	Piano faunistico venatorio provinciale	Piano regionale delle attività estrattive	Piano di Gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati	Piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità
l'adozione dell'agricoltura biologica								
Redazione del Piano dei pascoli	I	I	I	C	C	I	I	I
Ralizzazione di interventi di ripristino della continuità fluviale e di rinaturalizzazione e riqualificazione di specifici tratti di corsi d'acqua	I	C	C	C	C	I	I	I
Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat	I	I	I	C	I	I	I	I
Regolamentazione degli usi e delle attività interne al sito	I	C	C	C	C	I	I	I
Ampliamento del perimetro del Sito Natura 2000	I	I	I	C	C	I	I	I
Tipologia di misure di conservazione	Piano Srutturale Comunale	Piano di Assetto idrogeologico	Piano di Gestione del distretto idrografico	Piano Regionale Agricolo Forestale	Piano faunistico venatorio provinciale	Piano regionale delle attività estrattive	Piano di Gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati	Piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità
Acquisizione documetazione/censimenti	I	I	I	I	I	I	I	I
Adozione di misure di mitigazione (sottopassi, dissuasori, ecc.) o di altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare nei tratti che intersecano corridoi ecologici	I	I	I	C	C	I	I	C
Attività di monitoraggio	I	I	C	C	C	i	i	i
Attività di sorveglianza e controllo	I	I	I	I	I	I	I	I
Azioni di contrasto del randagismo (canino e /o felino)	I	I	I	C	C	I	I	I

Tipologia di misure di conservazione	Piano Srutturale Comunale	Piano di Assetto idrogeologico	Piano di Gestione del distretto idrografico	Piano Regionale Agricolo Forestale	Piano faunistico venatorio provinciale	Piano regionale delle attività estrattive	Piano di Gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati	Piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità
Interventi di miglioramento della qualità delle acque	I	C	C	I	I	i	I	I
Incentivazioni	I	C	C	C	C	I	I	I
Indennizzi ai proprietari o conduttori dei fondi agricoli, interessati dalla fasce di mobilità fluviale	I	C	C	C	C	I	I	I
Individuazione di fasce di mobilità fluviale	I	I	I	C	C	I	I	I
Installazione di pannelli tematici per la sensibilizzazione alla corretta fruizione	I	C	C	C	C	I	I	I
Interventi atti a sostenere le esigenze ecologiche di habitat e specie di interesse comunitario	I	C	C	C	C	I	I	I
Interventi di contenimento numerico della fauna ungulata	I	I	I	I	C	I	I	I
Interventi di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene	I	I	I	C	C	I	I	I
Interventi di salvaguardia (recinzioni, tabellazioni, recupero e ripristino punti d'acqua)	I	I	I	C	C	I	I	I
Pianificazione e realizzazione di interventi e opere con finalità antincendio	I	I	I	C	C	I	I	I
Programmi di informazione e sensibilizzazione	I	C	C	C	C	I	I	I
Promozione di azioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci	I	I	I	C	C	I	I	I
Promozione di azioni per la costituzione di fonti di	I	I	I	C	C	I	I	I

Tipologia di misure di conservazione	Piano Srutturale Comunale	Piano di Assetto idrogeologico	Piano di Gestione del distretto idrografico	Piano Regionale Agricolo Forestale	Piano faunistico venatorio provinciale	Piano regionale delle attività estrattive	Piano di Gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati	Piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità
approvvigionamento idrico integrative, per attenuare le situazioni di stress idrico estivo								
Promozione di azioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide	I	C	C	C	C	I	I	I
Promozione di azioni per l'adozione dell'agricoltura biologica	I	I	I	C	C	I	I	I
Redazione del Piano dei pascoli	I	I	I	C	C	I	I	I
Ralizzazione di interventi di ripristino della continuità fluviale e di rinaturalizzazione e riqualificazione di specifici tratti di corsi d'acqua	I	C	C	C	C	I	I	I
Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat	I	I	I	C	I	I	I	I
Regolamentazione degli usi e delle attività interne al sito	I	C	C	C	C	I	I	I
Ampliamento del perimetro del Sito Natura 2000	I	I	I	C	C	I	I	I

19 Indicazioni e procedure semplificate per l'espletamento dei procedimenti di Valutazione di Incidenza ambientale

La Valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. Ciò in considerazione delle correlazioni esistenti tra i vari siti e del contributo che portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale che comunitario. Pertanto, la valutazione d'incidenza si qualifica come strumento di salvaguardia, che si cala nel particolare contesto di ciascun sito, e che lo inquadra nella funzionalità dell'intera rete.

La Regione Toscana, con Delibera della Giunta Regionale n. 13 del 10 01 2022 *"Atto di indirizzo e coordinamento per l'armonizzazione e la semplificazione dei procedimenti relativi alla valutazione di incidenza in recepimento delle Linee guida nazionali"* ha approvato l'elenco dei Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività ritenuti non atti a determinare incidenze negative significative sulle specie e sugli habitat per i quali sono stati istituiti i Siti Natura 2000 presenti nel territorio della Regione Toscana e procedure semplificate di VInca, nonché l'elenco delle eventuali condizioni d'obbligo orientate a mantenere le possibili incidenze sui Siti Natura 2000 sotto il livello di significatività[9].

A. Elenco piani, programmi, progetti, interventi ed attività (P/P/P/I/A) per i quali è possibile applicare forme di semplificazione procedurale che consentano l'espletamento della verifica di screening mediante la procedura di Verifica di Corrispondenza tra la proposta presentata dal proponente e le categorie di P/P/P/I/A riportate in elenco, alle condizioni indicate, in coerenza con quanto previsto al paragrafo 2.3 "Pre-valutazioni regionali e delle Province autonome" delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (ai sensi del punto 2 Allegato A alla D.G.R. 13 del 10.01.2022)

a) progetti/interventi/attività che il piano di gestione (se presente) del Sito Natura 2000 annovera tra quelli che non determinano incidenze significative sulle specie, habitat e sugli obiettivi di conservazione del Sito stesso (art. 90 c. 2 della l.r. 30/2015).

b) progetti e interventi previsti nei piani e programmi (ivi compresi a titolo di esempio, i piani di miglioramento agricolo ambientale, gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, inclusi i piani attuativi, i piani di taglio, i piani di gestione e di assestamento forestale ed i piani faunistico-venatori, e gli altri piani e programmi di settore) che siano stati sottoposti precedentemente a procedura di VIncA con esito positivo, a condizione che (art. 90, c. 3 della l.r. 30/2015):

- la VIncA del piano/programma, per il livello di dettaglio con cui sono stati descritti i progetti e gli interventi previsti, i relativi cronoprogrammi di attuazione, le modalità

[9] Ai sensi della D.G.R.13/2022 non necessitano di alcun tipo di valutazione le ordinarie attività agro-silvo-pastorali liberamente esercitabili, per le quali non sussiste un procedimento di approvazione, in quanto non è richiesta preventiva autorizzazione amministrativa, né la presentazione di una dichiarazione di inizio attività, né qualsiasi altra comunicazione (si intendono come "ordinarie" le attività agro-silvo-pastorali che, ponendosi in continuità e coerenza con le attività in precedenza praticate, non comportano alterazione permanente dello stato dei luoghi e non alterano l'assetto idrogeologico e paesaggistico del territorio, in coerenza con quanto previsto dall'art. 149 del D. Lgs 42/2004)

esecutive e le esatte localizzazioni degli stessi, abbia consentito di verificarne l'assenza di incidenze significative, in relazione agli obiettivi di conservazione del/i Sito/i interessato/i;

- i singoli progetti e interventi da effettuare risultino conformi al piano approvato ed alle eventuali prescrizioni contenute nel provvedimento di VIncA del piano stesso.

Tali casi dovranno essere riportati in modo esplicito nell'atto di VIncA del piano/programma; rimane chiaro che non sono ricompresi in questa casistica i progetti/interventi/attività per i quali il piano/programma abbia prescritto l'obbligo della VIncA in fase di attuazione.

c) P/P/P/I/A direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nei Siti stessi. Per i P/I/A a condizione che gli stessi siano stati espressamente previsti dai piani di gestione dei Siti Natura 2000 come interventi attivi e che osservino le modalità di realizzazione indicate nelle misure di conservazione o nei piani di gestione (rif. art. 90 c. 4 della l.r. 30/2015)**.**

d) progetti e interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia), nonché interventi di installazione di impianti fotovoltaici, solari-termici, di antenne e parabole riceventi sul manto di copertura degli edifici, a condizione che:

- gli interventi presentati non costituiscano frazionamento di un unico intervento, che dovrà essere considerato nella sua totalità;
- non comportino incremento del carico urbanistico e abitativo, né modifiche delle opere di urbanizzazione già esistenti (viabilità, illuminazione, rete idrica e fognaria, rete elettrica, condutture per il gas e reti telefoniche);
- non comportino la modifica della destinazione d'uso rurale, qualora sussistente;
- i lavori riguardanti il manto di copertura e la struttura di copertura siano ascrivibili alla semplice manutenzione ordinaria e siano realizzati nel periodo compreso tra il 15 agosto e il 30 novembre (la limitazione del periodo previsto per l'esecuzione non si applica ai casi di somma urgenza);
- in caso di rifacimento di coperture tradizionali (in coppi e tegole) i lavori non siano avviati nel periodo compreso tra il 1 marzo e il 31 agosto per tutelare i chirotteri e le altre specie di interesse conservazionistico e siano lasciati aperti almeno un terzo dei coppi in gronda, in modo da garantire la presenza di cavità adatte all'insediamento della fauna. In alternativa, in presenza di coperture tradizionali (in coppi e tegole), siano lasciate aperte fessure tra gli elementi del manto di copertura su una superficie minima del 30% della copertura complessiva.
- in caso di installazione di impianti fotovoltaici e solari-termici, la superficie interessata dall'impianto non superi il 50% della superficie della copertura complessiva.

e) opere relative alle sistemazioni esterne realizzate nelle aree di pertinenza o resedi degli edifici, quali: pavimentazioni, recinzioni (inclusi ricoveri per animali da cortile o animali d'affezione/compagnia), pergolati, gazebo, arredi da giardino, piccoli manufatti con funzioni accessorie semplicemente appoggiati o ancorati al suolo, impianti a servizio dell'edificio, sia

fuori terra che interrati (ad esclusione degli impianti eolici), a condizione che tali aree di pertinenza o resedi siano state opportunamente definite e individuate graficamente o comunque identificate negli strumenti urbanistici o edilizi.

f) realizzazione di piscine, purché ubicate all'interno della pertinenza o resede dell'edificio, opportunamente definita e individuata graficamente o comunque identificata negli strumenti urbanistici o edilizi, a condizione che:

- siano previsti appositi dispositivi (es. rampe di risalita in muratura, galleggianti in legno o altro materiale idoneo) atti a consentire la fuoriuscita della fauna di piccola taglia che vi sia accidentalmente caduta;
- sia prevista la copertura della medesima nei periodi di non utilizzo;
- l'approvvigionamento non avvenga tramite pozzi o sorgenti locali;
- lo scarico di svuotamento parziale o totale delle acque delle piscine sia conferito in pubblica fognatura o, diversamente, che avvenga in modo graduale e a distanza di almeno 15 giorni dall'ultima aggiunta di prodotti a base di cloro e di eventuali biocidi.

g) impianti di illuminazione esterna degli edifici, purché ubicati all'interno della pertinenza o resede dell'edificio opportunamente definita e individuata graficamente o comunque identificata negli strumenti urbanistici o edilizi e a condizione che siano realizzati in modo da non costituire fonte di inquinamento luminoso e di attrazione per la fauna, in conformità a quanto indicato nelle linee guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna approvati con D.G.R. n. 962 del 27/09/2004.

h) captazioni di acque sotterranee ad uso domestico (rif. art. 3, c. 1, lett. a) del D.P.G.R. 61/R del 16/08/2016), a condizione che non attingano dal subalveo di corsi d'acqua.

i) interventi di manutenzione ordinaria delle infrastrutture viarie o ferroviarie, delle reti infrastrutturali di tipo lineare (es. acquedotti, fognature), delle recinzioni, delle infrastrutture lineari energetiche (es. gasdotti, oleodotti, linee elettriche - fatta eccezione per gli interventi programmabili di sostituzione dei conduttori aerei, soggetti a valutazione), degli impianti di telefonia fissa e mobile, nonché degli impianti per l'emittenza radiotelevisiva e delle pertinenze di suddette infrastrutture, compreso l'eventuale taglio di vegetazione a condizione che:

- non comportino modifiche di tracciato o d'ubicazione;
- non siano utilizzati diserbanti chimici e disseccanti;
- non sia effettuato l'abbattimento di piante arboree, singole o in filare (ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi);
- gli eventuali tagli di vegetazione siano effettuati nel periodo 31 agosto – 1 marzo (salvo casi di pubblica incolumità e somma urgenza).

l) Interventi di taglio della vegetazione, di riprofilatura del piano sommitale e dei paramenti di argini, definiti quali *opere idrauliche o marittime realizzate artificialmente, a diversa tipologia costruttiva, poste in rilevato rispetto al piano di campagna a protezione del territorio*, alle seguenti condizioni:

- non comportino modifiche alla struttura ed alla morfologia dell'argine;
- non siano utilizzati diserbanti chimici e disseccanti;
- gli interventi siano effettuati nel periodo 31 agosto – 1 marzo (salvo casi di pubblica incolumità e somma urgenza).

m) posa in opera di recinzioni, purché realizzate all'esterno di aree boscate ed alle seguenti condizioni:

- il filo inferiore sia collocato ad un'altezza superiore a 20 cm da terra, o, in alternativa, siano lasciate aperture di ampiezza 20x20 cm distanti al massimo
- 50 metri l'una dall'altra, vòlte a permettere il passaggio della fauna di piccole e medie dimensioni e a minimizzare gli impatti sulla permeabilità ecologica dell'area;
- qualora il bordo più alto della rete impiegata presenti parti taglienti, sulla testa dei pali di sostegno verrà applicato un filo liscio, comunque non spinato, per evitare il ferimento di animali che cerchino di superarlo;
- non sia previsto il taglio di eventuali alberi presenti lungo il perimetro, né l'utilizzo del fusto degli alberi come sostegno della rete;
- siano preservate aree umide eventualmente presenti, anche di piccole dimensioni, da interventi che ne possano produrre alterazioni (es. scavi, movimenti terra, etc.)
- siano smontate e correttamente smaltite una volta che abbiano terminato la funzione per la quale sono state realizzate;
- nei tratti dove le recinzioni sono limitrofe alla vegetazione forestale, siano posizionate ad una distanza pari almeno alla proiezione delle chiome sul terreno, e comunque non inferiore a 2 metri dal piede delle piante arboree presenti;
- siano collocate a una distanza superiore a 100 m da altre recinzioni esistenti, allo scopo di evitare un effetto cumulo negativo.

n) realizzazione di muretti a secco intesi quali muri realizzati tramite l'esclusivo utilizzo di pietre, senza impiego di malta cementizia né di altro materiale sigillante.

o) introduzione di elementi puntuali e lineari di importanza ecologica (singole piante arboree ed arbustive, siepi, frangivento, boschetti) escludendo categoricamente l'utilizzo di specie alloctone, con particolare riferimento a quelle invasive, tra cui la Robinia (*Robinia pseudoacacia L.*) e l'Ailanto (*Ailanthus altissima (Mill.) Swingle*).

p) interventi di manutenzione ordinaria del verde pubblico e privato effettuati nel territorio urbanizzato diversi da quelli indicati al precedente punto i), purché effettuati nel periodo 31 agosto – 1 marzo (salvo casi di somma urgenza).

q) interventi di manutenzione e smantellamento dei capanni di caccia esistenti, purché regolarmente autorizzati ed eseguiti nel periodo 31 agosto - 1 marzo in conformità alle norme comunali e paesaggistiche.

r) interventi di realizzazione di nuovi capanni di caccia, a condizione che siano realizzati nel periodo 31 agosto - 1 marzo e che la loro esatta ubicazione sia stata prevista nella

pianificazione faunistico-venatoria vigente e nella relativa valutazione di incidenza.

s) manifestazioni motoristiche, competitive e non competitive, che si svolgono su strade a fondo asfaltato aperte al traffico veicolare nel periodo compreso tra il 31 agosto e il 1 marzo, a condizione che il provvedimento di autorizzazione rilasciato dall'autorità competente contenga espressamente le seguenti prescrizioni:

- siano effettuate in orario diurno;
- sia data massima informazione ai partecipanti ed agli spettatori che il tracciato o parte di esso interessa aree naturali tutelate e che quindi devono essere adottati comportamenti consoni al rispetto della natura;
- siano adottate adeguate misure di sicurezza e siano garantiti i sistemi di pronto intervento più idonei per scongiurare il rischio di incendi;
- sia espressamente vietato l'abbandono di rifiuti in natura e, al termine della manifestazione, si provveda a raccogliere e rimuovere eventuali residui e rifiuti abbandonati, rilasciati dai partecipanti e dagli spettatori, compresi i rifiuti depositati nelle aree di sosta del pubblico e dei mezzi di soccorso, sia all'interno che all'esterno dei punti di raccolta allestiti, nonché al loro corretto smaltimento;
- le aree di sosta del pubblico e degli operatori di soccorso e di servizio siano opportunamente e visibilmente delimitate;
- la segnaletica del percorso ed ogni altro ausilio-presidio sia apposta senza che siano danneggiate piante, formazioni rocciose o manufatti e sia interamente rimossa al termine della manifestazione/gara;
- qualora si verificasse lo sversamento accidentale di liquidi inquinanti, il terreno sia rimosso e correttamente smaltito, per evitare il rischio di contaminazione del suolo, dei corsi d’acqua e delle falde.

t) manifestazioni ciclistiche o podistiche, sia sportive che ludico-motorie-ricreative (ai sensi dell'art. 3 della l.r. 21/2015), che si svolgono su strade aperte al traffico veicolare, anche a fondo non asfaltato; a condizione che il provvedimento di autorizzazione rilasciato dall'autorità competente contenga, oltre a quelle previste al precedente punto s), anche le seguenti prescrizioni:

- l’utilizzo di altoparlanti, compressori, generatori di corrente ecc. sia limitato alle postazioni di partenza e di arrivo al fine di ridurre la produzione di rumori o schiamazzi.
- l'accompagnamento di mezzi motorizzati sia limitato a quelli di soccorso o comunque finalizzati a garantire lo svolgimento in sicurezza della manifestazione;
- i partecipanti siano obbligati a mantenersi strettamente sul percorso autorizzato, che dovrà essere opportunamente segnalato;
- le aree di sosta organizzate per il pubblico siano previste esclusivamente nelle postazioni di partenza e arrivo della manifestazione.

u) manifestazioni ciclistiche o podistiche sia sportive che ludico-motorie-ricreative (ai sensi

dell'art. 3 della l.r. 21/2015) che interessano piste, strade e sentieri già esistenti, anche a fondo non asfaltato, e che si svolgano nel periodo compreso tra il 31 agosto e il 1 marzo, a condizione che:

- la durata delle stesse sia effettuata nelle ore diurne e limitata ad un'unica giornata;
- prevedano un numero massimo di 150 partecipanti;
- il percorso della manifestazione escluda guadi di corsi d'acqua perenni;
- il provvedimento di autorizzazione rilasciato dall'autorità competente contenga tutte le prescrizioni previste, incluse quelle elencate ai precedenti punti s) ed t).

v) interventi di manutenzione della sentieristica esistente a condizione che:

- non comportino l'uso di sostanze disseccanti o erbicidi;
- siano effettuati nel periodo periodo tra il 31 agosto e il 1 marzo con mezzi condotti a mano (inclusi decespugliatori e motoseghe);
- sia evitato l'abbattimento di individui di Carpino bianco, Rovere, Farnia, Bosso, Ontano (Alnus spp.), Salice (Salix spp.), Corbezzolo e delle altre specie sporadiche e rare di cui all'art. 12 c. 1 del Regolamento forestale (sono fatti salvi i tagli necessari per la pubblica incolumità);
- sia salvaguardata l'eventuale presenza di nuclei arbustivi e/o soggetti singoli arborescenti di rosacee non spinose da frutto e più in generale specie fruttifere e nettarifere che costituiscono nutrimento per la fauna selvatica;
- fatta eccezione per i territori dei Comuni elencati all'art. 60 c. 1 del Regolamento Forestale (ad elevato rischio di incendi), il materiale di risulta, ottenuto dai tagli di contenimento, dalle potature e dagli abbattimenti localizzati non sia oggetto di esbosco ma venga lasciato in posto nel rispetto delle condizioni e con le modalità previste dall'art. 15 del Regolamento forestale, ;
- nell'esecuzione degli interventi siano utilizzate tecniche e materiali riconducibili ai principi dell'ingegneria naturalistica;
- gli interventi non comportino impermeabilizzazione dei suoli;
- nei punti di attraversamento di corsi d'acqua e fossi, anche stagionali, non sia alterato il regime idraulico/idrologico e sia minimizzato l'eventuale intorbidimento delle acque;
- non siano installati cestini per la raccolta dei rifiuti, in modo tale da evitare di creare richiami alimentari per la fauna selvatica;
- in caso di interventi di ampliamento dei sentieri pedonali, tale ampliamento non superi la larghezza di 1 metro;
- sia prevista (laddove non presenti) l'installazione di pannelli informativi che descrivano le principali emergenze naturalistiche presenti in zona e le norme comportamentali da tenere per una corretta fruizione del Sito;

z) attività di monitoraggio della fauna ittica ed omeoterma, a condizione:

1) che le stesse siano effettuate sulla base di un programma scientifico elaborato da un'agenzia preposta alla tutela dell'ambiente o da un istituto di ricerca riconosciuto, oppure nell'ambito di prelievi di fauna ittica a fini di studio e tutela di cui all'art. 14 del DPGR 6/R/2018;

2) che siano adottate, laddove presenti, le modalità tecniche di esecuzione definite dai Servizi Tecnici Nazionali;

3) che, nel caso in cui i monitoraggi comportino la cattura e manipolazione di esemplari di specie di cui all'allegato D del D.P.R. 357/1997, sia stata preventivamente acquisita l'autorizzazione Ministeriale in deroga prevista ai sensi dell'art. 11 comma 1 del suddetto Decreto;

4) che i risultati dei monitoraggi effettuati in aree interne o limitrofe a Riserve Naturali Regionali o Siti Natura 2000 siano consegnati ai rispettivi Soggetti Gestori, al fine di aggiornare ed arricchire il quadro conoscitivo disponibile;

B. ***Procedura semplificata per progetti/interventi/attività ricorrenti (ai sensi del punto 4 Allegato alla D.G.R. 13 del 10.01.2022)***

I progetti/interventi/attività ricorrenti, vale a dire quelli che sono stati realizzati e conclusi in anni precedenti e che necessitano di essere riproposti con le medesime modalità (es. manifestazioni sportive, eventi, attività stagionali, manutenzioni periodiche, etc.), già assoggettati a procedimenti di valutazione di incidenza con esito positivo rilasciati in data non antecedente a cinque anni rispetto alla presentazione dell'istanza, sono assoggettati alla procedura semplificata per l'effettuazione della VIncA, di seguito indicata, a condizione che :

1) le modalità di esecuzione, il periodo di svolgimento e l'ubicazione siano rimasti invariati rispetto alla precedente valutazione con esito positivo;
2) non siano intervenute modifiche normative o regolamentari pertinenti successivamente al rilascio della precedente valutazione con esito positivo;
3) non siano emersi nuovi elementi conoscitivi sulle emergenze naturalistiche (es. sulla distribuzione degli habitat delle specie, sui fattori di pressione/minaccia, etc.) successivamente al rilascio della precedente valutazione con esito positivo;

I proponenti degli interventi che rientrano nella casistica sopra descritta inoltrano, ai sensi dell'articolo 123bis della l.r. 30/2015 e secondo le modalità di cui all'allegato E al presente atto, apposita scheda sintetica nella quale dichiarano, ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000, che il progetto/intervento/attività/ è già stato valutato positivamente in precedenza, indicando gli estremi del provvedimento di valutazione e che ricorre la condizione di cui al precedente punto 1) del presente paragrafo.
L'autorità preposta alla valutazione di incidenza, nel caso in cui non sussistano le condizioni indicate nei precedenti punti 2) e 3) del presente paragrafo, richiede, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 88, comma 3 della l.r. 30/2015 le integrazioni necessarie ai fini dell'espletamento della VIncA.

Ulteriori interventi ed azioni di natura forestale, che a seguito della elaborazione ed entrata in vigore del Piano di gestione, se pertinenti con le caratteristiche del presente Sito Natura 2000, sono considerati, a determinate condizioni, non atti a determinare incidenze significative sulle specie e sugli habitat per i quali il Sito è stato istituito, né sugli obiettivi di conservazione di quest'ultimo

OBBLIGO, PER TUTTE QUESTE PRE-VALUTAZIONI DI TRASMISSIONE PER CC DELL'ISTANZA AL SETTORE TUTELA DELLA NATURA E DEL MARE AI FINI DELLA VALUTAZIONE DELL'EFFETTO CUMULATIVO.
SI RICORDA IL RISPETTO DI TUTTE LE MISURE REGOLAMENTARI PERTINENTI I SINGOLI INTERVENTI RIPORTATE NEL PARAGRAFO DEL PIANO DI GESTIONE "DEFINIZIONE DELLA STRATEGIA GESTIONALE" PER L'AMBITO "SELVICOLTURA".

Tipologia di intervento	Habitat Natura 2000 interessati	Condizioni generali da rispettare ai fini di garantire l'assenza di incidenze significative sul sito	Condizioni specifiche da rispettare al fine di garantire l'assenza di incidenze significative sul sito
▪ **Risagomature delle scarpate e livellamento del piano viario della viabilità forestale esistente, definita in C.T.R. (viabilità permanente)**	▪ **Tutti gli habitat forestali**	▪ Interventi da effettuarsi tra il 31 agosto e il 1 marzo. ▪ Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto di ampiezza pari a 10 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (stagni, sorgenti ecc.). ▪ Rilascio di tutte le piante appartenenti alle specie sporadiche di cui all'art. 12 c. 1 del Regolamento Forestale, anche laddove presentanti diametro ridotto (compresi carpino bianco, rovere, farnia e bosso). ▪ Rispetto degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio con alta valenza ecologica (stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, stagnetti, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi, abbeveratoi, pietraie). ▪ Coerenza con gli indirizzi di gestione forestale indicati dal Piano di gestione. ▪ Gli interventi non devono interessare guadi. ▪ Divieto di utilizzo di erbicidi e pirodiserbo.	
▪ **Avviamento alto fusto**	▪ **Tutti gli Habitat forestali ad eccezione dei seguenti:- 92A0, 91E0*, 91F0**	▪ Rilascio di tutte le piante appartenenti alle specie sporadiche di cui all'art. 12 c. 1 del Regolamento Forestale, anche laddove presentanti diametro ridotto (compresi carpino bianco, rovere, farnia e bosso). ▪ Salvaguardia di tutte le zone umide (stagni, sorgenti ecc.) e dei corsi d'acqua, anche a carattere temporaneo, prevedendo una fascia di rispetto di almeno 10 m dove non intervenire né con il taglio né con il passaggio dei mezzi di esbosco. ▪ Salvaguardia di grotte e cavità carsiche con fascia di rispetto 10 m. ▪ Per l'utilizzo di mezzi gommati e cingolati obbligo di utilizzo di terreno	▪ Traguardare l'obiettivo di costituire boschi più stabili ed efficienti sotto l'aspetto ecologico, differenziati in termini di struttura, età e composizione specifica, preservando in ogni caso sia tutte le specie sporadiche eventualmente presenti (aceri,

Tipologia di intervento	Habitat Natura 2000 interessati	Condizioni generali da rispettare ai fini di garantire l'assenza di incidenze significative sul sito	Condizioni specifiche da rispettare al fine di garantire l'assenza di incidenze significative sul sito
		asciutto. ▪ Divieto di occupazione anche temporanea dei corsi d'acqua presenti in prossimità dell'area di intervento. ▪ Divieto di utilizzo di macchine abbattitrici e abbattitrici/allestitrici. ▪ Attuazione di una selvicoltura volta a favorire specie arboree dall'alto valore ecologico (frassino maggiore e ossifillo, olmo montano, aceri, tiglio, carpino bianco, noce, ciliegio, sorbi, rovere, farnia, bosso). ▪ Gli interventi dovranno essere effettuati con la seguente tempistica: ▪ taglio: dal 1 agosto al 31 marzo fino a 800 m di quota, oppure dal 1 agosto al 15 aprile oltre gli 800 m di quota; ▪ allestimento, compresa l'asportazione di tutto il materiale dal letto di caduta e il suo pre-concentramento ai margini delle principali vie di esbosco: entro 1 mese dalla chiusura del taglio. ▪ Mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità fitosanitarie o le piante pericolanti. ▪ Mantenimento di almeno 3 piante/ha a sviluppo indefinito, preventivamente individuate e marchiate sul tronco. ▪ Rilascio, se presenti, di almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte fra quelle a dimensioni maggiori. ▪ Eliminazione dalle superfici oggetto di intervento di eventuali esemplari di abete greco (*Abies cephalonica*) al fine di impedire eventuali ibridazioni con l'abete bianco. ▪ Siano preservati gli individui di abete bianco, evitando il danneggiamento della rinnovazione e del novellame della specie e siano preservati esemplari di conifere di buona conformazione e dimensione di qualsiasi specie, anche a gruppi, eventualmente presenti nelle fustaie di latifoglie. ▪ Divieto di taglio al colletto di individui o nuclei di robinia e ailanto. Per tali piante prevedere un controllo selvicolturale basato su diradamenti leggeri e dal basso per favorire l'invecchiamento in piedi degli individui; adottare i metodi di contenimento delle specie invasive indicati nella pubblicazione regionale: *La gestione della Robinia in Toscana.* ▪ Coerenza con gli indirizzi di gestione forestale indicati dal Piano di gestione.	sorbi, ecc.) che le specie caratterizzanti i singoli habitat.
▪ **Taglio di diradamento nelle**	▪ **Tutti gli Habitat forestali ad eccezione**	▪ Mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità fitosanitarie o le piante pericolanti. ▪ Mantenimento di almeno 3 piante/ha a sviluppo indefinito, preventivamente individuate e marchiate sul tronco.	▪ Habitat 9210: Obiettivi generali degli interventi sono la costituzione di boschi più stabili ed efficienti sotto

Tipologia di intervento	Habitat Natura 2000 interessati	Condizioni generali da rispettare ai fini di garantire l'assenza di incidenze significative sul sito	Condizioni specifiche da rispettare al fine di garantire l'assenza di incidenze significative sul sito
fustaie ▪ **Taglio di manutenzione**	**dei seguenti: 92A0, 91E0*, 91F0**	▪ Rilascio, se presenti, di almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte fra quelle a dimensioni maggiori. ▪ Rilascio di tutte le piante appartenenti alle specie sporadiche di cui all'art. 12 c. 1 del Regolamento Forestale, quantunque presentanti diametro ridotto (compresi carpino bianco, rovere, farnia e bosso). ▪ Attuazione di una selvicoltura volta a favorire specie arboree dall'alto valore ecologico (frassino maggiore e ossifillo, olmo montano, aceri, tiglio, carpino bianco, noce, ciliegio, sorbi, rovere, farnia, bosso). ▪ Eliminazione dalle superfici oggetto di intervento di eventuali esemplari di abete greco (*Abies cephalonica*) al fine di impedire eventuali ibridazioni con l'abete bianco. ▪ Siano preservati gli individui di abete bianco, evitando il danneggiamento della rinnovazione e del novellame della specie e siano preservati esemplari di conifere di buona conformazione e dimensione di qualsiasi specie, anche a gruppi, eventualmente presenti nelle fustaie di latifoglie. ▪ Nelle fustaie di conifere i tagli siano effettuati in modo da mantenere e favorire la presenza dell'abete bianco e delle latifoglie. ▪ Salvaguardia di tutte le zone umide, anche a carattere temporaneo. ▪ Divieto di occupazione anche temporanea dei corsi d'acqua presenti in prossimità dell'area di intervento. ▪ Per l'utilizzo di mezzi gommati e cingolati al di fuori delle piste esistenti obbligo di utilizzo di terreno asciutto. ▪ Divieto di utilizzo di macchine abbattitrici e abbattitrici/allestitrici. ▪ Nel caso che una pianta oggetto di taglio presenti nidi o rifugi di fauna di importanza conservazionistica, si ricorda di evitare l'abbattimento o la potatura. ▪ Gli interventi dovranno essere effettuati con la seguente tempistica: ▪ taglio: dal 1 agosto al 31 marzo fino a 800 m di quota, oppure dal 1 agosto al 15 aprile oltre gli 800 m di quota; ▪ allestimento, compresa l'asportazione di tutto il materiale dal letto di caduta e il suo pre-concentramento ai margini delle principali vie di esbosco: entro 1 mese dalla chiusura del taglio. ▪ Coerenza con gli indirizzi di gestione forestale indicati dal Piano di gestione.	l'aspetto ecologico, differenziati in termini di struttura, età e composizione specifica, preservando in ogni caso sia tutte le specie sporadiche eventualmente presenti (aceri, sorbi, ecc.) che le specie caratterizzanti l'habitat della faggeta (Taxus, Ilex, ecc.). ▪ Habitat 9330: Nelle aree in cui è possibile il mantenimento della coltura della quercia sughera, l'asportazione periodica del sottobosco o della macchia è una pratica molto utile ai fini della prevenzione degli incendi, ma è opportuno limitarla a pochi punti di interesse strategico. Nei boschi misti per il mantenimento dell'habitat di sughereta, può essere adottato il trattamento tradizionale a ceduo composto con rilascio di matricine di sughera, con lo scopo di ridurre la concorrenza esercitata dalle altre specie arboree consociate, soprattutto del leccio, oppure la tecnica della selvicoltura ad albero qualora si opti per l'avviamento all'alto fusto. ▪ Habitat 9540: Per contrastare la diffusione del *Matsucoccus*

Tipologia di intervento	Habitat Natura 2000 interessati	Condizioni generali da rispettare ai fini di garantire l'assenza di incidenze significative sul sito	Condizioni specifiche da rispettare al fine di garantire l'assenza di incidenze significative sul sito
			feytaudi risulta di fondamentale importanza l'esecuzione di diradamenti allo scopo di limitare il contatto delle chiome e favorire l'evoluzione verso un bosco misto di pino marittimo con una discreta presenza di latifoglie.
▪ **Taglio di piante arboree di altre specie interne al castagneto da frutto**	▪ **Castagneti da frutto**	▪ Salvaguardia di tutte le zone umide, anche a carattere temporaneo. ▪ Divieto di occupazione anche temporanea dei corsi d'acqua presenti in prossimità dell'area di intervento. ▪ Per l'utilizzo di mezzi gommati e cingolati al di fuori delle piste esistenti obbligo di utilizzo di terreno asciutto. ▪ Mantenere individui arborei o fasce di boscaglia/cespuglieto di altre specie nei punti più acclivi, al confine di proprietà, lungo sistemazioni idraulico-agrarie (es. ciglioni) eventualmente presenti. ▪ Gli interventi dovranno essere effettuati con la seguente tempistica: ▪ taglio: dal 1 agosto al 31 marzo fino a 800 m di quota, oppure dal 1 agosto al 15 aprile oltre gli 800 m di quota; ▪ allestimento, compresa l'asportazione di tutto il materiale dal letto di caduta e il suo pre-concentramento ai margini delle principali vie di esbosco: entro 1 mese dalla chiusura del taglio.	
▪ **Taglio di pioppi (pioppicoltura)**	▪ **Nessun habitat**	▪ l'intervento dovrà iniziare dopo il 31 agosto e non protrarsi oltre il 1 marzo. ▪ Divieto di interazione con i corsi d'acqua, evitando interferenze dovute inoltre al passaggio di mezzi o strascico di tronchi. ▪ Per l'utilizzo di mezzi gommati e cingolati al di fuori delle piste esistenti obbligo di utilizzo di terreno asciutto. ▪ Non siano previsti interventi di nuovo impianto arboreo.	
▪ **Taglio di ricostituzione boschiva in ambito di pineta**	▪ **9540 - Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici**	▪ L'intervento dovrà iniziare dopo il 31 agosto e non protrarsi oltre il 1 marzo. ▪ Diradamento selettivo delle pinete compreso tra il 25% e il 40% con rilascio delle latifoglie presenti e delle specie arbustive, favorendone lo sviluppo. ▪ Dovranno essere conservate le piante a carattere monumentale, anche se morte o deperienti, oltre agli individui cavi, con fori, nidi, cretti, sollevamenti di corteccia. ▪ I percorsi di esbosco dovranno evitare il passaggio in aree di ristagno, acquitrini, piccole radure.	Tali interventi non potranno essere effettuati in presenza di garzaie o altri siti di nidificazione di specie di interesse conservazionistico.

Tipologia di intervento	Habitat Natura 2000 interessati	Condizioni generali da rispettare ai fini di garantire l'assenza di incidenze significative sul sito	Condizioni specifiche da rispettare al fine di garantire l'assenza di incidenze significative sul sito
		▪ Il movimento dei trattori dovrà arrecare minor danno possibile nei sentieri, all'interno o al bordo delle particelle oggetto di intervento. ▪ Il taglio dei pini dovrà essere realizzato e condotto utilizzando sistemi di taglio a mano con motosega. ▪ Divieto di utilizzo di macchine abbattitrici e abbattitrici/allestitrici. ▪ I sentieri dovranno essere costantemente tenuti sgombri dal legname o dai residui di lavorazione. ▪ La percentuale e intensità di taglio dovrà tener conto delle diverse situazioni vegetazionali (densità dei pini e presenza di rinnovamento delle latifoglie), prevedendo eventualmente interventi a "gruppi". ▪ Evitare il disturbo con cantieri forestali sulle eventuali aree aperte in bosco e i relativi margini. Evitare in tali aree l'accatastamento di legname o ramaglia e lo strascico del legname. ▪ Gli eventuali manufatti in pietra quali muretti a secco e i sistemi di raccolta e conduzione delle acque piovane, eventualmente danneggiati dalle operazioni di taglio ed esbosco, dovranno essere prontamente ripristinati. ▪ Coerenza con gli indirizzi di gestione forestale indicati dal Piano di gestione.	
▪ **Taglio per sostituzione specie**	▪ **Nessun habitat**	▪ Rilascio di tutte le latifoglie presenti al fine di favorirne la crescita. ▪ Divieto di utilizzo delle aree aperte in bosco e dei relativi bordi per il cantiere forestale (imposto, viabilità, parcheggio mezzi, etc.). Devono essere evitati in tali aree l'accatastamento di legname o ramaglia, l'abbattimento di alberi in quella direzione di caduta, lo strascico del legname. ▪ Divieto di taglio al colletto di individui o nuclei di robinia e ailanto. Per tali piante prevedere un controllo selvicolturale basato su diradamenti leggeri e dal basso per favorire l'invecchiamento in piedi degli individui; adottare i metodi di contenimento delle specie invasive indicati nella pubblicazione regionale: *La gestione della Robinia in Toscana.* ▪ Divieto di abbattimento con macchine operatrici; il taglio dovrà essere eseguito con motosega a mano. ▪ Coerenza con gli indirizzi di gestione forestale indicati dal Piano di gestione. ▪ Siano preservati esemplari di conifere di buona conformazione e dimensione di qualsiasi specie, anche a gruppi, quali isole di biodiversità all'interno dei boschi di latifoglie. ▪ In caso di reimpianto di latifoglie, utilizzare un assortimento di specie	

Tipologia di intervento	Habitat Natura 2000 interessati	Condizioni generali da rispettare ai fini di garantire l'assenza di incidenze significative sul sito	Condizioni specifiche da rispettare al fine di garantire l'assenza di incidenze significative sul sito
		autoctone certificate, della fascia bioclimatica e/o stazionale di riferimento nel Sito, che comprenda anche specie accessorie e da frutto; il sesto di impianto deve essere casuale. ▪ Divieto di specie con impianti di arboricoltura da legna, ad eccezione di interventi di tipo sperimentale nella proprietà pubblica.	
▪ **Tagli successivi, selettivi, di rinnovazione, disetaneizzazione, a gruppi**	▪ **Tutti gli Habitat forestali ad eccezione dei seguenti:- 92A0, 91E0*, 91F0**	▪ Divieto di taglio al colletto di individui o nuclei di robinia e ailanto. Per tali piante prevedere un controllo selvicolturale basato su diradamenti leggeri e dal basso per favorire l'invecchiamento in piedi degli individui; adottare i metodi di contenimento delle specie invasive indicati nella pubblicazione regionale: *La gestione della Robinia in Toscana.* ▪ Nei tratti di fustaia con caratteristiche idonee è possibile effettuare tagli successivi a piccoli gruppi, volti a favorire la differenziazione cronologica e strutturale dei soprassuoli. ▪ In presenza di popolamenti monospecifici, dove parti di fustaia si presentano più evolute e mature in fase di rinnovazione, eseguire interventi di disetaneizzazione del soprassuolo su piccole aree, da ottenersi tramite tagli di sementazione a buche di qualche migliaio di metri quadri. ▪ Coerenza con gli indirizzi di gestione forestale indicati dal Piano di gestione. ▪ Gli interventi dovranno essere effettuati con la seguente tempistica: ▪ taglio: dal 1 agosto al 31 marzo fino a 800 m di quota, oppure dal 1 agosto al 15 aprile oltre gli 800 m di quota; ▪ allestimento, compresa l'asportazione di tutto il materiale dal letto di caduta e il suo pre-concentramento ai margini delle principali vie di esbosco: entro 1 mese dalla chiusura del taglio. ▪ Mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità fitosanitarie o le piante pericolanti. ▪ Mantenimento di almeno 3 piante/ha a sviluppo indefinito, preventivamente individuate e marchiate sul tronco. ▪ Rilascio, se presenti, di almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte fra quelle a dimensioni maggiori.	

20 Bibliografia

1) Angelini P., Casella L., Grignetti A., Genovesi P. (ed.), 2016 - Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: habitat. ISPRA, Serie Manuali e linee guida, 142/2016.
2) Barbagli F., Petrini R., Sposimo P. e Zarri E., 1994. Check List degli uccelli del Padule di Fucecchio (Pistoia, Firenze). Quad. Mus. Stor. Nat. Livorno 13: 69-76.
3) Baroni E., 1897-1908 – Supplemento generale al Prodromo della Flora Toscana di T. Caruel.Società Botanica italiana, Firenze.
4) Bartolini A., 2004. Aironi e Specie affini. Quaderni del Padule di Fucecchio. Centro di Ricerca, Documentazione e Promozione del Padule di Fucecchio. Castelmartini – Larciano (PT).
5) Bartolini A. 2007. La Riserva Naturale del Padule di Fucecchio: dieci anni di gestione (1996-2006). Quaderni del Padule di Fucecchio. Centro di Ricerca, Documentazione e Promozione del Padule di Fucecchio. Castelmartini – Larciano (PT)
6) Bartolini A., 2010. Gli habitat. In Bartolini A. Il Bosco di Chiusi e la Paduletta di Ramone. Indagini naturalistiche e attività di ripristino degli habitat. Quaderni del Padule di Fucecchio n.7. Centro di Ricerca, Documentazione e Promozione del Padule di Fucecchio.
7) Bartolini A., 2014. Monitoraggio dell'avifauna. Azione D1. Progetto Tuscan Wetlands. Download del 9 dicembre 2015 http://www.life-sostuscanwetlands.eu/index.php/it/pubblicazioni/
8) Bartolini A., 2017. La vegetazione. In AA.VV. Guida del Padule di Fucecchio. Natura, storia, tradizioni, itinerari. Quaderni del Padule di Fucecchio n. 8. Centro di Ricerca, Documentazione e Promozione del Padule di Fucecchio.
9) Bartolini A., Franzese M., Antonini M., Antonini D., Vergari S., Dondini G., 2011 - Aggiornamento delle indagini floristico vegetazionali e ornitologiche svolte nel S.I.R. Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone e realizzazione di uno studio preliminare sui Chirotteri del sito. Centro di Ricerca, Documentazione e Promozione del Padule di Fucecchio.
10) Bartolini A., Magrini A. 2001. Dinamiche vegetazionali e interventi di gestione nella Riserva Naturale del Padule di Fucecchio. In: Venturato E. & Petrini R. (a cura di). Lungo le rotte migratorie. Progetti di ricerca sulla vegetazione, l'avifauna e le specie aliene. Centro di Ricerca, Documentazione e Promozione del Padule di Fucecchio.
11) Bartolini A., Nocita A., Bartali S., Pini G., Vigiani V., Franzese M., Vezzani A., 2004. Studio per la salvaguardia della biodiversità del S.I.R. Padule di Fucecchio.Centro di Ricerca, Documentazione e Promozione del Padule di Fucecchio.
12) Bartolini A., Verducci D., 2014. Prima nidificazione di Spatola in Toscana. UdI, XXXIX: 93-97.
13) Bartolucci F ., Peruzzi L., Galasso G., Albano A., Alessandrini A., Ardenghif N. M. G., Astuti G., Bacchetta G., Ballelli S., Banfi E., Barberisi G., Bernardo L., Bouvetk D., Bovio M., Cecchi L., Di Pietro R., Domina G., FascettiS., Fenu G., Festi F., Foggi B., Gallo L., Gottschlich G., Gubellini L., Iamonico D., Iberite M., Jiménez-Mejías P., Lattanzi E., Marchetti D., Martinetto E., Masin R. R., Medagli P., Passalacqua N. G., Peccenini S., Pennesi R., Pierini B., Poldini L., Prosser F., Raimondo F. M., Roma-Marzio F., Rosati L., Santangelo A., Scoppola A., Scortegagna S., Selvaggia A., Selvia F., Soldano A., Stinca A., Wagensommer

R. P., Wilhalmal T.and Conti F., 2018 - An updated checklist of the vascular flora native to Italy, Plant Biosystems 152: 179-303.

14) Bernardini A., D'Antraccoli M., Gestri G., Peruzzi L., Petrolo M., Pierini B., 2013 - Segnalazioni 265-284. In Peruzzi L., Viciani D., Bedini G. - Contributi per una flora vascolare di Toscana. V (247-319). Atti Soc. Tosc. Sci. Nat., Mem., Serie B, 120: 35-44.
15) Bilz, M., Kell, S.P., Maxted, N. and Lansdown, R.V. 2011 - European Red List of Vascular Plants. Luxembourg: Publications Office of the European Union.
16) Biondi E., Blasi C., 2009 - Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE. Società Botanica Italiana. Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, D.P.N.
17) Biondi E., Blasi C., Allegrezza M., Anzellotti I., Azzella M. M., Carli E., Casavecchia S., Copiz R., Del Vico E., Facioni L., Galdenzi D., Gasparri R., Lasen C., Pesaresi S, Poldini L., Sburlino G., Taffetani F., Vagge I., Zitti S. & Zivkovic L., 2014 - Plant communities of Italy: The Vegetation Prodrome, Plant Biosystems - An International Journal Dealing with all Aspects of Plant Biology, 148:4, 728-814, DOI: 10.1080/11263504.2014.948527.
18) Caruel T., 1860 – Prodromo della Flora Toscana. Firenze.
19) Colligiani L., 2005. Moretta tabaccata, in A.A. V.V. La biodiversità in Toscana. Specie e habitat in pericolo. RENATO. Regione Toscana.
20) Conti, F., A. Manzi, e F. Pedrotti. 1992 - Libro rosso delle Piante d'Italia. Ministero Ambiente, WWF Italia, Società Botanica Italiana, Roma. 637 pp.
21) Conti, F., A. Manzi, e F. Pedrotti. 1997 - Liste Rosse Regionali delle Piante d'Italia. WWF Italia, Società Bo-tanica Italiana, CIAS, Univ. Camerino. 139 pp.
22) Di Moisè B., 1959 – Ricerche sulla vegetazione dell'Etruria. XII. Flora e vegetazione delle Cerbaie (Valdarno inferiore). Giorn. Bot. Ital., 65: 601 – 745.
23) D.R.E.Am Italia, 2014 - Studio Di Incidenza Ecologica del Regolamento Urbanistico del Comune di Fucecchio. Valutazione Ambientale Strategica e Studio di Incidenza Società D.R.E.AM. Italia Soc.Coop. Comune di Fucecchio. Adozione Delibera C.C. n.16 del 07/04/2014.
24) Ercole S., Giacanelli V., Bacchetta G., Fenu G., Genovesi P., 2016 - Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: specie vegetali. ISPRA, Serie Manuali e linee guida. 140/2016.
25) Euro+Med, 2006 - Euro+Med PlantBase - the information resource for Euro-Mediterranean plant diversity. Published on the Internet http://ww2.bgbm.org/EuroPlusMed/ [accessed DATE].
26) Ficini G., Giordani A., Tomei P.E., 1982 - *Potamogeton polygonifolius* Pourret (Indagini sulle zone umide della Toscana, XI). Atti Soc. Tosc. Sci. Nat. Pisa Mem., Ser. B, 88 (1981): 337-341.
27) Foggi B.(responsabile scientifico), Gennai M., Viciani D., Angiolini C., Ferretti G., Dell'Olmo L., Lastrucci L., Lazzaro L., Di Fazio L., Nucci A., Gabellini A., 2017 - Habitat in the Site of Community Importance in Tuscany. Relazione finale.
28) Fracasso G., Baccetti N., Serra L., 2009. La lista CISO-COI degli Uccelli italiani - Parte prima: liste A, B e C. *Avocetta*, 33: 5-24.
29) Franzese M., 2010. Indagine sulla flora e la vegetazione del SIC Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone (2005-2006). In Bartolini A. Il Bosco di Chiusi e la Paduletta di Ramone. Indagini naturalistiche e attività di ripristino degli habitat. Quaderni del Padule di Fucecchio n.7. Centro di Ricerca, Documentazione e Promozione del Padule di Fucecchio.

30) Franzese M., Bartolini A., 2019 - Report di monitoraggio floristico-vegetazionale azione D1. Consorzio 4 Basso Valdarno - Progetto SOS Tuscan Wetlands. LIFE+11 NAT/IT/00094.
31) Garbari F., 1980 – Indagine floristica e vegetazionale sul padule di Fucecchio, in Min. Agric. e Foreste "Progetto pilota per la salvaguardia e valorizzazione del Padule di Fucecchio", 217-263. Firenze.
32) Giunti M., Colligiani L., Tellini Florenzano G., Cursano B., Sposimo P.. 2001. L'avifauna nidificante e migratrice. *Quaderni del Padule di Fucecchio*, 1: 119 – 169.
33) Giunti M.A., 1999. Flora e Vegetazione. In Casanova P., Colligiani L., Giunti M.A., Rossi F., Sorbetti Guerri F., Tenti P. Osservazioni su alcune aree palustri della Toscana e ipotesi di gestione. DIAF Università degli Studi di Firenze - Febbraio 1999.
34) La Rosa M., Peruzzi L., Tison J.-M., 2008. Notulae alla checklist della Flora vascolare Italiana, 5: 1439. Inform. Bot. Ital., 40(1) (2008): 104.
35) Lastrucci L., Becattini R., 2007 – *Eleocharis carniolica* Koch (Cyperaceae) nuova per la Toscana (Italia Centrale) e distribuzione delle specie correlate. Webbia, 62(1): 11-26.
36) Lastrucci L., Frignani F., Kaplan Z., 2010 - *Potamogeton schweinfurthii* and similar broad-leaved species in Italy. Webbia 65(1): 147-160.
37) Nardelli R., Andreotti A., Bianchi E., Brambilla M., Brecciaroli B., Celada C., Dupré E., Gustin M., Longoni V., Pirrello S., Spina F., Volponi S., Serra L., 2015. Rapporto sull'applicazione della Direttiva 147/2009/CE in Italia: dimensione, distribuzione e trend delle popolazioni di uccelli (2008- 2012). ISPRA, Serie Rapporti, 219/2015.
38) Pedrotti F. 1959. Ricerche idrobiologiche sul Padule di Fucecchio. V. Insetti acquatici Archivio Zoologico italiano, 44.
39) Peruzzi L, Bedini G (eds), 2015 - Wikiplantbase #Toscana v2.1 http://bot.biologia.unipi.it/wpb/toscana/index.html.
40) Peruzzi Lorenzo, Galasso Gabriele, Domina Gianniantonio, Bartolucci Fabrizio, Santangelo Annalisa, Alessandrini Alessandro, Astuti Giovanni, D'Antraccoli Marco, Roma-Marzio Francesco, Ardenghi Nicola, Barberis Giuseppina, Conti Fabio, Bernardo Liliana, Peccenini Simonetta, Stinca Adriano, Wagensommer Robert Philipp, Bonari Gianmaria, Iamonico Duilio, Iberite Mauro, Passalacqua Nicodemo, 2019. An inventory of the names of native, non-endemic vascular plants described from Italy, their loci classici and types. Phytotaxa. 410. 1-215. 10.11646/phytotaxa.410.1.1.
41) Pignatti S., 2017a - Flora. 2 ediz. - volume 1 – Edagricole, Bologna.
42) Pignatti S., 2017b - Flora. 2 ediz. - volume 2 – Edagricole, Bologna.
43) Pignatti S., 2018 - Flora d'Italia. 2 ediz. - volume 3 – Edagricole, Bologna.
44) Pignatti S., 2019 - Flora d'Italia. 2 ediz. - volume 4 – Edagricole, Bologna.
45) Pignotti L., 2005. - Eleocharis acicularis (L.) Roem. et Schult. ed Eleocharis multicaulis (Smith) Desv. In Sposimo P. & Castelli C. (a cura di), 2005. - La biodiversità in Toscana. Specie e habitat in pericolo. Archivio del Repertorio Naturalistico Toscano (RENATO). Regione Toscana. Direzione Generale Politiche Territoriali e Ambientali. Firenze. p. 173-174.
46) Puglisi L., Pezzo F., Sacchetti A. 2012. *Gli aironi coloniali in Toscana. Andamento, distribuzione e conservazione. Monitoraggio dell'avifauna toscana*. Edizioni Regione Toscana.

47) Quaglierini A. 2002. Distribuzione e status del Forapaglie castagnolo, *Acrocephalus melanopogon* nidificante in Italia: risultati preliminari. *Riv. Ital. Orn.*, 71: 187-197.
48) Regione Toscana, 2019. Uso e copertura del suolo della Regione Toscana alla scala 1:10.000 riferita al periodo 2007 - 2019. Geoscopio http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/download/tematici/ucs_rt/USO_E_COPERTURA_DEL_SUOLO_REGIONE_TOSCANA.zip
49) Re.Na.To., 2012 - Repertorio Naturalistico Toscano. Aggiornamento dei dati per il periodo 2005-2010.
50) Rossi G., Montagnani C., Gargano D., Peruzzi L., Abeli T., Ravera S., Cogoni A., Fenu G., Magrini S., Gennai M., Foggi B., Wagensommer R.P., Venturella G., Blasi C., Raimondo F.M., Orsenigo S. (Eds.), 2013. Lista Rossa della Flora Italiana. 1. Policy Species e altre specie minacciate. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
51) Ruffo S., Stoch F. (eds) 2005. Checklist e distribuzione della fauna italiana. 10.000 specie terrestri e delle acque interne. Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, (s. II), sezione Scienze della Vita, 16: 1-307 + CD-ROM.
52) Sforzi A., Bartolozzi L. 2001. Libro Rosso degli insetti della Toscana. ARSIA, Regione Toscana, Firenze, 375 pp.
53) Tellini Florenzano G., Arcamone E., Baccetti N., Meschini E., Sposimo P. (eds), 1997. Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-1992). Quad. Mus. Sto. Nat. Livorno. Monografie I.
54) Tomei P.E., 1982 - Le zone umide della Toscana: stato attuale delle conoscenze geobotaniche e prospettive di salvaguardia, Atti Soc. Tosc. Sci. nat., Mem., Serie B. 89: 345-361.
55) Tomei P.E., Garbari F. 1979 - Indagini sulle zone umide della Toscana. I. Il Padule di Fucecchio Lav. Soc. Ital. Biogeogr., n.s., 4: 123-144.
56) Tomei P.E., Guazzi E., 1993 - Le zone umide della Toscana. Lista generale delle entità vegetali, Atti Mus. civ. Stor. nat. Grosseto N. 15: 107-152.
57) Tomei P.E., Longobardo G., Lippi A, 1991 - Specie vegetali igrofile delle zone dulciaquicole della Toscana planiziale, aspetti floristici e bioecologici. Pacini Editore, Pisa.

ALLEGATI

Elenco floristico

Abutilon theophrasti
Achillea millefolium
Agropyron repens
Agrostis canina
Aira elegans
Alcea rosea
Alisma plantago-aquatica
Alnus glutinosa
Alopecurus bulbosus
Alopecurus geniculatus
Alopecurus myosuroides
Alopecurus pratensis
Alopecurus utriculatus
Althaea cannabina
Althaea officinalis
Amaranthus graecizans
Amaranthus lividus
Amaranthus retroflexus
Amorpha fruticosa
Andryala integrifolia
Anemone coronaria
Angelica sylvestris
Anthemis cotula
Anthemis tinctoria
Anthericum liliago
Apium inundatum
Arabidopsis thaliana
Arctium lappa
Aristolochia clematitis
Artemisia vulgaris
Arundo donax
Aster novi-belgii
Aster squamatus
Aster tripolium pannonicus
Atriplex patula
Avena fatua
Azolla caroliniana
Baldellia ranunculoides
Bellis perennis
Bidens bullata
Bidens cernua
Bidens frondosa
Bidens tripartita
Bolboschoenus laticarpus
Bolboschoenus maritimus
Brachypodium sylvaticum
Brassica nigra
Brassica oleracea

Brassica rapa
Bromus sterilis
Bunias erucago
Butomus umbellatus
Calamintha nepeta
Calendula arvensis
Calepina irregularis
Callitriche palustris
Callitriche stagnalis
Calystegia sepium
Campanula rapunculus
Capsella bursa-pastoris
Cardamine hirsuta
Carduus nutans
Carex acutiformis
Carex caespitosa
Carex elata
Carex flava
Carex hirta
Carex leporina
Carex otrubae
Carex punctata
Carex riparia
Carex rostrata
Carex stellulata
Carex vesicaria
Carex vulpina
Catabrosa aquatica
Centaurea calcitrapa
Centaurea cyanus
Centaurea jacea
Centaurium erythraea
Ceratophyllum demersum
Chamaemelum mixtum
Chamomilla recutita
Chenopodium album
Chenopodium bonus-henricus
Chenopodium hybridum
Chenopodium urbicum
Chrysanthemum segetum
Cichorium intybus
Cirsium arvense
Cirsium palustre
Colchicum lusitanum
Coleostephus myconis
Convolvulus arvensis
Conyza albida
Conyza canadensis
Conyza floribunda
Crataegus monogyna
Crepis setosa

Cruciata laevipes
Cuscuta australis
Cyperus difformis
Cyperus esculentus aureus
Cyperus flavescens
Cyperus flavescens
Cyperus fuscus
Cyperus glomeratus
Cyperus longus
Cyperus michelianus
Cyperus strigosus
Cytisus villosus
Dactylis glomerata
Danthonia decumbens
Datura stramonium
Dipsacus fullonum
Dorycnium hirsutum
Echinochloa colonum
Echinochloa crus-galli
Eleocharis acicularis
Eleocharis palustris
Elodea canadensis
Epilobium hirsutum
Equisetum arvense
Equisetum fluviatile
Equisetum palustre
Equisetum telmateia
Erica arborea
Erica scoparia
Eruca sativa
Eryngium campestre
Eupatorium cannabinum
Euphorbia helioscopia
Fallopia convolvulus
Fimbristylis annua
Frangula alnus
Galega officinalis
Galium debile
Galium parisiense
Genista pilosa
Genista tinctoria
Geranium dissectum
Gladiolus palustris
Glyceria fluitans
Glyceria maxima
Gnaphalium luteo-album
Gratiola officinalis
Hedysarum coronarium
Heliotropium europaeum
Helleborus viridis
Hieracium pilosella

Holcus lanatus
Holoschoenus vulgaris
Hordeum murinum
Hordeum secalinum
Hottonia palustris
Humulus lupulus
Hydrocharis morsus-ranae
Hydrocotyle vulgaris
Hypericum humifusum
Hypericum montanum
Hypericum perforatum
Hypochoeris maculata
Inula britannica
Inula hirta
Inula viscosa
Isolepis cernua
Isolepis setacea
Jasione montana
Juncus acutiflorus
Juncus anceps
Juncus articulatus
Juncus bufonius
Juncus capitatus
Juncus compressus
Juncus conglomeratus
Juncus effusus
Juncus gerardi
Juncus heterophyllus
Juncus hybridus
Juncus subnodulosus
Juncus tenageia
Kickxia elatine
Lactuca serriola
Lactuca virosa
Lamium purpureum
Lathyrus latifolius
Lathyrus sylvestris
Lavatera punctata
Lemna gibba
Lemna minor
Lemna trisulca
Leontodon taraxacoides
Leucanthemum vulgare
Leucojum aestivum
Limniris pseudacorus
Linaria vulgaris
Linum bienne
Lotus corniculatus
Lotus uliginosus
Ludwigia palustris
Lychnis flos-cuculi

Lycopus europaeus
Lycopus exaltatus
Lysimachia nummularia
Lysimachia vulgaris
Lythrum borysthenicum
Lythrum hyssopifolia
Lythrum salicaria
Lythrum tribracteatum
Malva sylvestris
Marsilea quadrifolia
Medicago sativa
Melampyrum pratense ssp. *commutatum*
Melilotus alba
Melilotus indica
Melilotus officinalis
Mentha aquatica
Mentha arvensis
Mentha pulegium
Menyanthes trifoliata
Mercurialis annua
Molinia arundinacea
Muscari botryoides
Myosotis scorpioides
Myriophyllum alterniflorum
Myriophyllum spicatum
Myriophyllum verticillatum
Najas minor
Nasturtium officinale
Nuphar lutea
Nymphaea alba
Nymphoides peltata
Oenanthe aquatica
Oenanthe fistulosa
Oenanthe peucedanifolia
Oenanthe pimpinelloides
Oenothera biennis
Ononis spinosa
Ophrys fuciflora
Ophrys fusca
Ophrys sphegodes
Orchis laxiflora
Orchis morio
Origanum vulgare
Ornithopus compressus
Ornithopus pinnatus
Osmunda regalis
Paspalum paspalodes
Pastinaca sativa
Persicaria amphibia
Petrorhagia prolifera
Peucedanum oreoselinum

Peucedanum palustre
Phalaris arundinacea
Phalaris coerulescens
Phragmites australis
Physospermum cornubiense
Phytolacca americana
Picris echioides
Plantago lanceolata
Plantago major
Poa annua
Poa palustris
Poa trivialis
Polygala vulgaris
Polygonum aviculare
Polygonum hydropiper
Polygonum lapathifolium
Polygonum minus
Polygonum persicaria
Polygonum salicifolium
Populus alba
Populus nigra
Potamogeton crispus
Potamogeton lucens
Potamogeton natans
Potamogeton pectinatus
Potamogeton pusillus
Potamogeton trichoides
Potentilla reptans
Puccinelia distans
Pulicaria dysenterica
Pulicaria vulgaris
Quercus petraea
Quercus robur
Radiola linoides
Ranunculus acris
Ranunculus aquatilis
Ranunculus bulbosus
Ranunculus ficaria
Ranunculus flammula
Ranunculus lingua
Ranunculus repens
Ranunculus sardous
Ranunculus trichophyllus
Raphanus raphanistrum
Robinia pseudacacia
Rorippa amphibia
Rorippa prostrata
Rosa sempervirens
Rubus caesius
Rubus ulmifolius
Rumex acetosa

Rumex acetosella
Rumex conglomeratus
Rumex crispus
Rumex hydrolapathum
Rumex maritimus
Rumex obtusifolius
Rumex sanguineus
Sagittaria sagittifolia
Salix alba
Salix caprea
Salix cinerea
Salix triandra
Salvia verbenaca
Salvinia natans
Samolus valerandi
Saponaria officinalis
Schoenoplectus lacustris
Schoenoplectus mucronatus
Schoenoplectus triqueter
Scirpus lacustris
Scleranthus annuus
Scolymus hispanicus
Scrophularia auriculata
Scutellaria galericulata
Senecio borysthenicus barbareifolius
Senecio jacobaea
Senecio vulgaris
Serratula tinctoria
Sisymbrium officinale
Sium latifolium
Smyrnium olusatrum
Solanum dulcamara
Solanum luteum
Solanum nigrum nigrum
Sparganium erectum
Spartium junceum
Sphagnum auriculatum
Spirodella polyrrhiza
Stachys annua
Stachys palustris
Stellaria media
Stellaria neglecta
Tamarix gallica
Tanacetum vulgare
Taraxacum officinale
Taxodium distichum
Teline monspessulana
Teline monspessulana
Teucrium scordium
Teucrium scorodonia
Thalictrum flavum

Thelypteris palustris
Tordylium maximum
Torilis arvensis
Tragopogon porrifolius
Trifolium campestre
Trifolium dubium
Trifolium echinatum
Trifolium fragiferum
Trifolium ochroleucon
Trifolium pratense
Trifolium repens
Trisetaria panicea
Tuberaria guttata
Typha angustifolia
Typha latifolia
Typhoides arundinacea
Ulmus minor
Urtica dioica
Utricularia australis
Utricularia minor
Utricularia vulgaris
Valerianella rimosa
Vallisneria spiralis
Verbascum blattaria
Verbascum sinuatum
Verbena officinalis
Veronica anagallis-aquatica
Veronica beccabunga
Veronica chamaedrys
Veronica persica
Veronica scutellata
Vicia disperma
Vicia faba
Vicia lutea
Vicia sativa
Vicia villosa varia
Wolffia arrhiza
Zannichellia palustris

Elenco faunistico

Accipiter gentilis
Accipiter nisus
Acrocephalus arundinaceus
Acrocephalus melanopogon
Acrocephalus paludicola
Acrocephalus palustris
Acrocephalus schoenobaenus
Acrocephalus scirpaceus
Actitis hypoleucos
Aegithalos caudatus
Alauda arvensis
Alburnus alburnus
Alcedo atthis
Alopochen aegyptiacus
Amandava amandava
Ameiurus melas
Anas acuta
Anas clypeata
Anas crecca
Anas penelope
Anas platyrhynchos
Anas querquedula
Anas strepera
Anax parthenope
Anguilla anguilla
Anguis fragilis
Anser albifrons
Anser anser
Anser fabalis
Anthus campestris
Anthus pratensis
Anthus spinoletta
Anthus trivialis
Apus apus
Apus melba
Aquila clanga
Ardea cinerea
Ardea purpurea
Ardeola ralloides
Arenaria interpres
Asio flammeus
Asio otus
Athene noctua
Aythya ferina
Aythya fuligula
Aythya marila
Aythya nyroca
Bagous (Bagous) nodulosus
Bagous alismatis (*Hydronomous alismatis*)

Bagous costulatus
Bagous glabrirostris
Bagous limosus
Bagous lutulentus
Bagous nodulosus
Bagous puncticollis
Bagous robustus
Bagous rufimanus
Bagous subcarinatus
Blicca bioerkna
Botaurus stellaris
Brachytron hafniense
Branta bernicla
Bubo bubo
Bubulcus ibis
Bucephala clangula
Burhinus oedicnemus
Buteo buteo
Calidris alba
Calidris alpina
Calidris ferruginea
Calidris minuta
Calidris temminckii
Campalita maderae
Caprimulgus europaeus
Carabus alysidotus
Carabus clathratus antonellii
Carabus granulatus interstitialis
Carassius auratus
Carassius carassius
Carduelis cannabina
Carduelis carduelis
Carduelis chloris
Carduelis flavirostris
Carduelis spinus
Casmerodius albus
Cerambyx cerdo
Certhia brachydactyla
Cettia cetti
Chalcides chalcides
Chalcolestes viridis parvidens
Charadrius alexandrinus
Charadrius dubius
Charadrius hiaticula
Charadrius morinellus
Chilodonias hybridus
Chlidonias leucopterus
Chlidonias niger
Ciconia ciconia
Ciconia nigra
Circaetus gallicus

Circus aeruginosus
Circus cyaneus
Circus macrourus
Circus pygarcus
Cisticola juncidis
Clamator glandarius
Clangula hyemalis
Cobitis taenia bilineata
Coccothraustes coccothraustes
Coenagrion pulchellum mediterraneum
Coluber viridiflavus
Columba oenas
Columba palumbus
Coracias garrulus
Corvus corone
Corvus frugilegus
Corvus monedula
Coturnix coturnix
Crex crex
Crocothemis erythrarea
Cuculus canorus
Cygnus columbianus
Cygnus cygnus
Cygnus olor
Cyprinus carpio
Delichon urbica
Dendrocopos major
Dendrocopos minor
Donacia bicolora bicolora
Donacia impressa
Donacia marginata
Donacia polita
Donacia simplex
Dryops ernesti
Egretta garzetta
Egretta gularis
Emberiza cia
Emberiza cirlus
Emberiza citrinella
Emberiza hortulana
Emberiza schoeniclus
Epomis circumscriptus
Eptesicus serotinus
Ergates faber
Erichsonius cinerascens
Erithacus rubecula
Erythromma viridulum
Esox lucius
Falco cherrug
Falco colombarius
Falco naumanni

Falco peregrinus
Falco subbuteo
Falco tinnunculus
Falco vespertinus
Ficedula albicollis
Ficedula hypoleuca
Fringilla coelebs
Fringilla montifringilla
Fulica atra
Galerida cristata
Gallinago gallinago
Gallinago media
Gallinula chloropus
Gambusia holbrooki
Garrulus glandarius
Gavia arctica
Gavia immer
Gavia stellata
Gelochelidon nilotica
Geronticus eremita
Glareola pratincola
Grus grus
Haematopus ostralegus
Heterocerus fusculus etruscus
Hieraetus pennatus
Hierophis viridiflavus
Himantopus himantopus
Hippolais icterina
Hippolais polyglotta
Hirundo daurica
Hirundo rustica
Hygrobia tarda
Hygronoma dimidiata
Hypsugo savii
Hystrix cristata
Ictalurus punctatus
Ischnura elegans
Ixobrychus minutus
Jynx torquilla
Lacerta bilineata
Lanius collurio
Lanius excubitor
Lanius minor
Lanius senator
Larus cachinnans
Larus fuscus
Larus genei
Larus marinus
Larus melanocephalus
Larus minutus
Larus ridibundus

Lathrobium fovulum
Lepomis gibbosus
Lestes dryas
Lestes barbarus
Leuciscus cephalus
Libellula fulva
Limicola falcinellus
Limosa limosa
Lixus paraplecticus
Locustella luscinioides
Locustella nevia
Loxia curvirostris
Lucanus cervus
Lullula arborea
Luscinia calliope
Luscinia megarhynchos
Luscinia svecica
Lycaena dispar
Lymnocryptes minimus
Marmaronetta angustirostris
Melanitta fusca
Melanocorypha calandra
Mergus albellus
Mergus merganser
Mergus serrator
Merops apiaster
Micropterus salmoides
Miliaria calandra
Milvus migrans
Milvus milvus
Motacilla alba
Motacilla cinerea
Motacilla flava
Muscardinus avellanarius
Muscicapa striata
Mustela putorius
Myllaena graeca
Myllaena intermedia
Myllaena minuta
Myotis daubentonii
Mugil Cephalus
Natrix natrix
Netta rufina
Numenius arquata
Numenius phaeopus
Numenius tenuirostris
Nyctalus noctula
Nycticorax nycticorax
Oenanthe oenanthe
Oriolus oriolus
Orthetrum cancellatum

Otis tarda
Otus scops
P. porphyrio poliocephalus
Pandion haliaetus
Panurus biarmicus
Parus ater
Parus caeruleus
Parus major
Passer italiae
Passer montanus
Pelecanus onocrotalus
Pelecanus rufescens
Perca fluviatilis
Pernis apivorus
Petronia petronia
Phalacrocorax carbo sinensis
Phalacrocorax pigmeus
Phasianus colchicus
Philomachus pugnax
Phoenicopterus ruber
Phoenicurus ochruros
Phoenicurus phoenicurus
Phylloscopus bonelli
Phylloscopus collybita
Phylloscopus sibilatrix
Phylloscopus trochilus
Pica pica
Picus viridis
Pipistrellus kuhlii
Pipistrellus nathusii
Pipistrellus pipistrellus
Planorbarius corneus
Planorbis carinatus
Platalea leucorodia
Plateumaris sericea
Platycnemis pennipes
Plectrophenax nivalis
Plegadis falcinellus
Pluvialis apricaria
Pluvialis squatarola
Podarcis muralis
Podarcis sicula
Podiceps cristatus
Podiceps grisegena
Podiceps nigricollis
Porzana parva
Porzana porzana
Porzana pusilla
Prunella modularis
Pseudorasbora parva
Psittacula krameri

Rallus aquaticus
Rana dalmatina
Rana esculenta
Recurvirostra avosetta
Regulus ignicapillus
Regulus regulus
Remiz pendulinus
Rhinolophus euryale
Rhinolophus ferrumequinum
Riparia riparia
Salamandra salamandra
Saxicola rubetra
Saxicola torquata
Scardinius erythrophtalmus
Scolopax rusticola
Serinus citrinella
Serinus serinus
Sitta europaea
Stenopelmus rufinasus
Stenus argus
Stenus crassus
Stenus europaeus
Stenus fornicatus
Stenus latifrons
Stenus opticus
Stercorarius pomarinus
Sterna albifrons
Sterna caspia
Sterna hirundo
Sterna sandvicensis
Streptopelia decaocto
Streptopelia turtur
Strix aluco
Sturnus roseus
Sturnus vulgaris
Sylvia atricapilla
Sylvia communis
Sylvia hortensis
Sylvia melanocephala
Sympetrum sanguineum
Tachybaptus ruficollis
Tadarida teniotis
Tadorna ferruginea
Tadorna tadorna
Tapinotus sellatus
Tarentola mauritanica
Tetartopeus paeneinsularum
Tetrax tetrax
Threskiornis aethiopicus
Tinca tinca
Trachemys scripta elegans

Tringa erythropus
Tringa glareola
Tringa nebularia
Tringa ochropus
Tringa stagnatilis
Tringa totanus
Triturus carnifex
Troglodytes troglodytes
Turdus iliacus
Turdus merula
Turdus philomelos
Turdus pilaris
Turdus viscivorus
Tyto alba
Upupa epops
Vanellus vanellus
Viviparus contectus
Zerynthia polyxena

MISURE DI CONSERVAZIONE HABITAT E SPECIE SPECIFICHE

Misure di conservazione sito specifiche per gli habitat

Habitat	St. Cons. FS Prop	Obiettivo di conservazione	Criticità	Misure di conservazione	
				Codice	Codice
3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o *degli Isoeto-Nanojuncetea*	C		G05.01 Calpestio eccessivo Localmente le cenosi potrebbero essere danneggiate dal calpestio di frequentatori. (M)	IA_G_02_mod	Realizzazione di un intervento di segnalazione e protezione per la risoluzione e/o prevenzione di danni da calpestio concentrato e disturbo ad habitat localizzati o stazioni di specie vulnerabili (es: recinzioni, elementi di dissuasione, tabellazione, delocalizzazione e riqualificazione di sentieri esistenti, realizzazione e/o manutenzione di passerelle ecc.) e realizzazione di sentieri segnalati per evitare il disturbo e il calpestio diffuso, per gli habitat a maggiore estensione, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione.
				IA_G_807_nuo	Realizzazione di un intervento volto a ridurre l'impatto della fruizione turistica nelle aree umide, mediante la valorizzazione della sentieristica esistente, la sua delimitazione e segnalazione con recinzioni, cartelli, pannelli informativi, osservatori per l'osservazione dell'avifauna e schermi di vegetazione arbustiva e arborea, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				RE_G_19_mod	Obbligo di utilizzare la sentieristica attrezzata e segnalata, laddove presente, fatte salve le attività agricole, di allevamento, venatorie, di sorveglianza, monitoraggi, studi e ricerche.
			H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) (P/M)	DI_J_01_mod	Informazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_H_01_mod	Individuazione e realizzazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione di un intervento di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es. delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.) dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le

					necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al soggetto competente alla programmazione di detti interventi.
				INC_A_02_mod	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_12_mod	Incentivazione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_15_mod	Incentivazione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe al sito, con riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione Nazionale sull'uso dei fitofarmaci (PAN), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_H_01_mod	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_H_01_mod	Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi del D.Lgs 152/2006 (Arpat), dei dati derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				MO_H_03_mod	Acquisizione, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di

					Gestione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle Acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A.
				MO_J_06_mod	Monitoraggio della qualità e dello stato di conservazione degli habitat umidi rispetto ai fenomeni di eutrofizzazione da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_A_852_nuo	Obbligo di asportare completamente e smaltire a norma di legge il materiale vegetale, sfalciato nel periodo primaverile-estivo (dal 1 marzo al 31 luglio), dalle superfici inondabili da eventuali piene o per aumento dei livelli idrici, e comunque comprese entro un raggio di 100 m dalle sponde delle zone umide.
				RE_H_12_mod	Obbligo per le nuove autorizzazioni allo scarico di trattamento secondario dei reflui non collettati, entro una distanza di 500 m dalle zone umide.
			J02.01.03 Riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere. (P)	IA_J_05_mod	Ricognizione, sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e attuazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.
				IA_J_17_mod	Realizzazione di un intervento di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di almeno il 50% degli ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio di cui alla misura MO_J_04_mod, da effettuarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_42_mod	Realizzazione di un intervento di manutenzione della rete idraulica e delle opere idrauliche finalizzati al miglioramento dei livelli qualitativi/quantitativi delle acque, degli ecosistemi palustri e lacustri entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.

				MO_J_04_mod	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
			J02.03.02 Canalizzazione e deviazione delle acque: opere di regimazione idrica, comprese cementificazione e manutenzione degli argini. (P)	DI_J_01_mod	Informazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				INC_J_02_mod	Indennizzi ai proprietari o conduttori dei fondi agricoli, coltivati e non boscati, interessati dalle fasce di mobilità fluviale (Fasce di Mobilità Funzionale) individuate per problematiche di erosione di sponda, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				RE_H_02_mod	Divieto di alterazione della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari ad almeno 10 m dal ciglio esterno di sponda o arginale o dalla sponda di massima quota delle zone umide), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
				RE_J_09_mod	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
				RE_J_10_mod	Obbligo di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica, e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
				RE_J_11_mod	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui

					sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci. Sono fatti salvi gli interventi necessari a garantire la pubblica incolumità e il mantenimento della continuità dei pubblici servizi.
				RE_J_13_ mod	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito obbligo per l'ente gestore del medesimo di: a) acquisire entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprimere, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.
				RE_J_22_ mod	Individuazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione. delle fasce di mobilità fluviale (Fasce di Mobilità Funzionale) all'interno delle quali attuare, laddove possibile, interventi alternativi alle opere di difesa spondale.
			J02.06 Prelievo di acque superficiali: captazione idraulica dei corpi d'acqua di medio/piccole dimensioni. (P/M) J02.07 Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda). (P/M)	DI_J_02_m od	Informazione e divulgazione rispetto alle problematiche del risparmio idrico, in particolare nei settori agricolo e industriale, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				INC_J_03_ mod	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche o superficiali, riuso aziendale), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_J_04_ mod	Incentivazione di azioni per la realizzazione di impianti di microirrigazione, a goccia e per microaspersione, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del

					Piano di Gestione del sito.
				RE_J_04_mod	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo. Sono consentite modeste immissioni d'acqua nei soli mesi di aprile e maggio al fine di contrastare l'abbassamento del livello delle acque e mantenere così il livello appropriato per i nidi delle specie di uccelli acquatici di interesse comunitario. Dal mese di giugno è vietata qualsiasi immissione di acqua e le zone umide artificiali dovranno andare incontro al naturale stato di disseccamento estivo.
			K04.01 Competizione con specie di taglia maggiore tipiche di ambienti con cui tali cenosi possono trovarsi a contatto (Bidens spp., *Xanthium italicum* dell'Habitat 3270, ecc.) (P)	IA_J_18_mod	Realizzazione di un intervento per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.)
3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion o Hydrocharition*	B		H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) (P/M)	DI_J_01_mod	Informazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_H_01_mod	Individuazione e realizzazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione di un intervento di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es. delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.) dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al soggetto competente alla programmazione di detti interventi.

				INC_A_02_mod	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_12_mod	Incentivazione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_15_mod	Incentivazione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe al sito, con riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione Nazionale sull'uso dei fitofarmaci (PAN), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_H_01_mod	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_H_01_mod	Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi del D.Lgs 152/2006 (Arpat), dei dati derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				MO_H_03_mod	Acquisizione, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle Acque

					sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A.
				MO_J_06_ mod	Monitoraggio della qualità e dello stato di conservazione degli habitat umidi rispetto ai fenomeni di eutrofizzazione da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				MO_J_85_ mod	Monitoraggio delle stazioni di *Nymphoides peltata* e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione *in situ-ex situ* , da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione secondo metodi consolidati riportati nella letteratura scientifica di settore.
				RE_H_12_ mod	Obbligo per le nuove autorizzazioni allo scarico di trattamento secondario dei reflui non collettati, entro una distanza di 500 m dalle zone umide.
			I01 Specie esotiche invasive (animali e vegetali) (P)	DI_I_01_m od	Informazione e divulgazione per la popolazione e i portatori di interesse (gestori di stabilimenti balneari, alberghi, campeggi ecc.) sull'impatto delle specie aliene invasive e sulla corretta gestione del verde, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_H_07_m od	Realizzazione di un intervento di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
			G05.01 Calpestio eccessivo Localmente le cenosi potrebbero essere danneggiate dal calpestio di frequentatori	IA_G_02_ mod	Realizzazione di un intervento di segnalazione e protezione per la risoluzione e/o prevenzione di danni da calpestio concentrato e disturbo ad habitat localizzati o stazioni di specie vulnerabili (es: recinzioni, elementi di dissuasione, tabellazione, delocalizzazione e riqualificazione di sentieri esistenti, realizzazione e/o manutenzione di passerelle ecc.) e realizzazione di sentieri segnalati per evitare il disturbo e il calpestio diffuso, per gli habitat a maggiore estensione, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione.

				IA_G_807_nuo	Realizzazione di un intervento volto a ridurre l'impatto della fruizione turistica nelle aree umide, mediante la valorizzazione della sentieristica esistente, la sua delimitazione e segnalazione con recinzioni, cartelli, pannelli informativi, osservatori per l'osservazione dell'avifauna e schermi di vegetazione arbustiva e arborea, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				RE_G_19_mod	Obbligo di utilizzare la sentieristica attrezzata e segnalata, laddove presente, fatte salve le attività agricole, di allevamento, venatorie, di sorveglianza, monitoraggi, studi e ricerche.
			J02.01.03 Riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere. (P)	IA_J_05_mod	Ricognizione, sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e attuazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.
				IA_J_17_mod	Realizzazione di un intervento di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di almeno il 50% degli ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio di cui alla misura MO_J_04_mod, da effettuarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_42_mod	Realizzazione di un intervento di manutenzione della rete idraulica e delle opere idrauliche finalizzati al miglioramento dei livelli qualitativi/quantitativi delle acque, degli ecosistemi palustri e lacustri entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				MO_J_04_mod	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
			J02.03.02 Canalizzazione e deviazione delle acque: opere di regimazione idrica, comprese cementificazione e	DI_J_01_mod	Informazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				RE_H_02_mod	Divieto di alterazione della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari ad almeno 10 m dal ciglio

			manutenzione degli argini. (P)		esterno di sponda o arginale o dalla sponda di massima quota delle zone umide), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
				RE_J_09_ mod	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
				RE_J_10_ mod	Obbligo di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica, e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
				RE_J_11_ mod	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci. Sono fatti salvi gli interventi necessari a garantire la pubblica incolumità e il mantenimento della continuità dei pubblici servizi.
				RE_J_13_ mod	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito obbligo per l'ente gestore del medesimo di: a) acquisire entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprimere, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.

				DI_J_02_mod	Informazione e divulgazione rispetto alle problematiche del risparmio idrico, in particolare nei settori agricolo e industriale, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
			J02.06 Prelievo di acque superficiali: captazione idraulica dei corpi d'acqua di medio/piccole dimensioni. (P/M)	INC_J_03_mod	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche o superficiali, riuso aziendale), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_J_04_mod	Incentivazione di azioni per la realizzazione di impianti di microirrigazione, a goccia e per microaspersione, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				RE_J_04_mod	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo. Sono consentite modeste immissioni d'acqua nei soli mesi di aprile e maggio al fine di contrastare l'abbassamento del livello delle acque e mantenere così il livello appropriato per i nidi delle specie di uccelli acquatici di interesse comunitario. Dal mese di giugno è vietata qualsiasi immissione di acqua e le zone umide artificiali dovranno andare incontro al naturale stato di disseccamento estivo.
			J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (P)	IA_J_18_mod	Realizzazione di un intervento per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.)
				IA_J_141_mod	Realizzazione di un intervento comprendente azioni di conservazione *in situ/ex situ* o reintroduzioni, utilizzando esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, di *Nymphoides peltata*, entro il periodo di validità del Piano di

					Gestione del sito, se risultato necessario in base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuati.
				INC_J_01_mod	Incentivazione di azioni per la gestione periodica degli ambiti di canneto, da realizzarsi esclusivamente al di fuori del periodo di riproduzione dell'avifauna (15 marzo - 31 luglio), con sfalci a rotazione finalizzati alla diversificazione strutturale e al mantenimento di specchi d'acqua liberi, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_J_85_mod	Monitoraggio delle stazioni di *Nymphoides peltata* e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione *in situ-ex situ* , da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione secondo metodi consolidati riportati nella letteratura scientifica di settore.
				RE_J_909_nuo	Divieto di effettuare interventi di eliminazione e gestione dei canneti tramite incendio
				IA_J_884_nuo	Redazione di un Piano d'azione per la gestione della vegetazione elofitica nel sito, se risultato necessario in base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate, entro il periodo di validità del Piano di Gestione.
			J03.02 Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) Taglio raso e rimozione della vegetazione riparia	DI_J_01_mod	Informazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_09_mod	Realizzazione e/o prescrizione agli enti competenti di interventi di ripristino della continuità fluviale (realizzazione di passaggi per pesci in corrispondenza di opere che determinano interruzione della continuità fluviale , laddove tecnicamente possibile) e di rinaturalizzazione e riqualificazione di specifici tratti di corsi d'acqua, ove necessario, in presenza di popolazioni significative di specie di interesse unionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_41_mod	Realizzazione di un interventi di rimboschimento di fasce fluviali prive di vegetazione riparia, mediante utilizzo di specie autoctone e preferibilmente di

					ecotipi locali previa verifica di eventuali ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				RE_B_33_mod	Divieto di ceduazione entro una fascia di 25 m dal ciglio esterno di sponde o arginale dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i), dalle raccolte d'acqua e dagli stagni, ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
				RE_H_02_mod	Divieto di alterazione della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari ad almeno 10 m dal ciglio esterno di sponda o arginale o dalla sponda di massima quota delle zone umide), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
				RE_J_902_nuo	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, in riferimento alla vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e a meno di 150 m dalle garzaie, nel periodo 15 marzo - 31 luglio, (periodo riproduttivo dell'avifauna), ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità dei pubblici servizi e nei casi espressamente richiamati nel regolamento dell'area approvato nel 2020.
3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba	B		H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	DI_J_01_mod	Informazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_H_01_mod	Individuazione e realizzazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione di un intervento di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es. delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.) dettagliandone gli obiettivi di tutela per le

					situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al soggetto competente alla programmazione di detti interventi.
				INC_A_02_mod	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_12_mod	Incentivazione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_15_mod	Incentivazione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe al sito, con riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione Nazionale sull'uso dei fitofarmaci (PAN), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_H_01_mod	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_H_01_mod	Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi del D.Lgs 152/2006 (Arpat), dei dati derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico, da avviarsi entro il

					terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				MO_H_03_mod	Acquisizione, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle Acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A.
				MO_J_06_mod	Monitoraggio della qualità e dello stato di conservazione degli habitat umidi rispetto ai fenomeni di eutrofizzazione da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_H_12_mod	Obbligo per le nuove autorizzazioni allo scarico di trattamento secondario dei reflui non collettati, entro una distanza di 500 m dalle zone umide.
			I01 Specie esotiche invasive (animali e vegetali) (P)	DI_I_01_mod	Informazione e divulgazione per la popolazione e i portatori di interesse (gestori di stabilimenti balneari, alberghi, campeggi ecc.) sull'impatto delle specie aliene invasive e sulla corretta gestione del verde, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_B_15_mod	Attuazione, negli interventi selvicolturali o di taglio della vegetazione per l'esecuzione di opere/progetti nel periodo di vigenza del Piano di gestione, che interessano specie alloctone invasive, modalità per l'eradicazione e/o il contenimento della loro propagazione/diffusione, anche con riferimento alla pubblicazione "La gestione della Robinia in Toscana".
				IA_H_07_mod	Realizzazione di un intervento di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
			I02 - Specie indigene problematiche:	IA_H_07_mod	Realizzazione di un intervento di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito

					e/o in aree ad esso limitrofe, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
			penetrazione di specie ad elevata biomassa.	INC_J_01_mod	Incentivazione di azioni per la gestione periodica degli ambiti di canneto, da realizzarsi esclusivamente al di fuori del periodo di riproduzione dell'avifauna (15 marzo - 31 luglio), con sfalci a rotazione finalizzati alla diversificazione strutturale e al mantenimento di specchi d'acqua liberi, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_884_nuo	Redazione di un Piano d'azione per la gestione della vegetazione elofitica nel sito, se risultato necessario in base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate, entro il periodo di validità del Piano di Gestione.
			J02.01.03 Riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere. (P)	IA_J_05_mod	Ricognizione, sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e attuazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.
				IA_J_17_mod	Realizzazione di un intervento di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di almeno il 50% degli ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio di cui alla misura MO_J_04_mod, da effettuarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_42_mod	Realizzazione di un intervento di manutenzione della rete idraulica e delle opere idrauliche finalizzati al miglioramento dei livelli qualitativi/quantitativi delle acque, degli ecosistemi palustri e lacustri entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				MO_J_04_mod	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
			J02.03.02 Canalizzazione e deviazione delle acque: opere di	DI_J_01_mod	Informazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale,

			regimazione idrica, comprese cementificazione e manutenzione degli argini. (P)		entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				INC_J_02_mod	Indennizzi ai proprietari o conduttori dei fondi agricoli, coltivati e non boscati, interessati dalle fasce di mobilità fluviale (Fasce di Mobilità Funzionale) individuate per problematiche di erosione di sponda, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				RE_H_02_mod	Divieto di alterazione della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari ad almeno 10 m dal ciglio esterno di sponda o arginale o dalla sponda di massima quota delle zone umide), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
				RE_J_09_mod	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
				RE_J_10_mod	Obbligo di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica, e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
				RE_J_11_mod	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci. Sono fatti salvi gli interventi necessari a garantire la pubblica incolumità e il mantenimento della continuità dei pubblici servizi.
				RE_J_13_mod	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi

					umidi del sito obbligo per l'ente gestore del medesimo di: a) acquisire entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprimere, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.
				RE_J_22_ mod	Individuazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione. delle fasce di mobilità fluviale (Fasce di Mobilità Funzionale) all'interno delle quali attuare, laddove possibile, interventi alternativi alle opere di difesa spondale.
			J02.07 Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda). (P/M)	DI_J_02_m od	Informazione e divulgazione rispetto alle problematiche del risparmio idrico, in particolare nei settori agricolo e industriale, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				INC_J_03_ mod	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche o superficiali, riuso aziendale), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_J_04_ mod	Incentivazione di azioni per la realizzazione di impianti di microirrigazione, a goccia e per microaspersione, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				RE_J_04_ mod	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo. Sono consentite modeste immissioni d'acqua nei soli mesi di aprile e maggio al fine di contrastare l'abbassamento del livello delle acque e

					mantenere così il livello appropriato per i nidi delle specie di uccelli acquatici di interesse comunitario. Dal mese di giugno è vietata qualsiasi immissione di acqua e le zone umide artificiali dovranno andare incontro al naturale stato di disseccamento estivo.
			J03.02 Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) Taglio raso e rimozione della vegetazione riparia	DI_J_01_mod	Informazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_09_mod	Realizzazione e/o prescrizione agli enti competenti di interventi di ripristino della continuità fluviale (realizzazione di passaggi per pesci in corrispondenza di opere che determinano interruzione della continuità fluviale , laddove tecnicamente possibile) e di rinaturalizzazione e riqualificazione di specifici tratti di corsi d'acqua, ove necessario, in presenza di popolazioni significative di specie di interesse unionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_41_mod	Realizzazione di un interventi di rimboschimento di fasce fluviali prive di vegetazione riparia, mediante utilizzo di specie autoctone e preferibilmente di ecotipi locali previa verifica di eventuali ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				RE_B_33_mod	Divieto di ceduazione entro una fascia di 25 m dal ciglio esterno di sponde o arginale dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i), dalle raccolte d'acqua e dagli stagni, ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
				RE_H_02_mod	Divieto di alterazione della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari ad almeno 10 m dal ciglio esterno di sponda o arginale o dalla sponda di massima quota delle zone umide), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento

					della continuità di pubblici servizi.
				RE_J_902_nuo	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, in riferimento alla vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e a meno di 150 m dalle garzaie, nel periodo 15 marzo - 31 luglio, (periodo riproduttivo dell'avifauna), ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità dei pubblici servizi e nei casi espressamente richiamati nel regolamento dell'area approvato nel 2020.
92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*	C			RE_B_33_mod	Divieto di ceduazione entro una fascia di 25 m dal ciglio esterno di sponde o arginale dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i), dalle raccolte d'acqua e dagli stagni, ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
			A02.03 Rimozione della prateria per ricavare terra arabile (P/M)	RE_H_02_mod	Divieto di alterazione della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari ad almeno 10 m dal ciglio esterno di sponda o arginale o dalla sponda di massima quota delle zone umide), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
				RE_J_902_nuo	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, in riferimento alla vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e a meno di 150 m dalle garzaie, nel periodo 15 marzo - 31 luglio, (periodo riproduttivo dell'avifauna), ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità dei pubblici servizi e nei casi espressamente richiamati nel regolamento dell'area approvato nel 2020.
			B02.03 Rimozione del sottobosco (M)	RE_B_836_nuo	Divieto di alterazioni del sottobosco fatte salve quelle connesse alle utilizzazioni forestali e quelle per necessità AIB. Sono fatte salve inoltre le attività collegate alla realizzazione e/o manutenzione degli

					appostamenti di caccia nel rispetto delle eventuali indicazioni derivanti dagli esiti delle procedura di valutazione di incidenza ambientale (VINCA).
			E01.02 Urbanizzazione discontinua (M)	MO_E_02_mod	Monitoraggio quinquennale delle variazioni di uso del suolo nel sito, con particolare riferimento al consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), a partire dal terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_E_20_mod	Valutazione della necessità di individuare, per l'intero Sito o per sue sottozone, limiti o divieti di ulteriore consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), sulla base degli esiti del monitoraggio effettuato con la misura MO_E_02_mod.
			H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	DI_J_01_mod	Informazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_H_01_mod	Individuazione e realizzazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione di un intervento di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es. delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.) dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al soggetto competente alla programmazione di detti interventi.
				INC_A_02_mod	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_12_mod	Incentivazione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.

				INC_A_15_mod	Incentivazione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe al sito, con riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione Nazionale sull'uso dei fitofarmaci (PAN), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_H_01_mod	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_H_01_mod	Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi del D.Lgs 152/2006 (Arpat), dei dati derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				MO_H_03_mod	Acquisizione, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle Acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A.
				MO_J_06_mod	Monitoraggio della qualità e dello stato di conservazione degli habitat umidi rispetto ai fenomeni di eutrofizzazione da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_H_12_mod	Obbligo per le nuove autorizzazioni allo scarico di trattamento secondario dei

					reflui non collettati, entro una distanza di 500 m dalle zone umide.
			I01 Specie esotiche invasive (animali e vegetali) (P)	DI_I_01_mod	Informazione e divulgazione per la popolazione e i portatori di interesse (gestori di stabilimenti balneari, alberghi, campeggi ecc.) sull'impatto delle specie aliene invasive e sulla corretta gestione del verde, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_H_07_mod	Realizzazione di un intervento di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
			I03.02 Inquinamento genetico (piante) Utilizzo di cultivar non locali di pioppi (qualora non siano sterili), salici e olmi non autoctoni.	DI_B_01_mod	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria e operatori forestali finalizzato al miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività selvicolturali, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				RE_B_01_mod	Divieto di realizzare imboschimenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
				RE_B_835_nuo	Obbligo negli interventi di rimboschimento di fasce fluviali prive di vegetazione riparia, di utilizzo di specie autoctone e preferibilmente di ecotipi locali, previa verifica di eventuali ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico.
				RE_I_08_mod	Divieto di effettuare rimboschimenti con specie ed ecotipi non locali, ad eccezione dei casi sperimentali autorizzati dall'ente gestore.
			J02.03.02 Canalizzazione e deviazione delle acque: opere di regimazione idrica, comprese cementificazione e manutenzione degli argini. (P)	DI_J_01_mod	Informazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_05_mod	Ricognizione, sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e attuazione, entro

			J02.05.02 Modifica della struttura dei corsi d'acqua interni (P)		il periodo di validità del Piano di Gestione, di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.
				IA_J_42_mod	Realizzazione di un intervento di manutenzione della rete idraulica e delle opere idrauliche finalizzati al miglioramento dei livelli qualitativi/quantitativi delle acque, degli ecosistemi palustri e lacustri entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				RE_H_02_mod	Divieto di alterazione della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari ad almeno 10 m dal ciglio esterno di sponda o arginale o dalla sponda di massima quota delle zone umide), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
				RE_J_09_mod	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
				RE_J_10_mod	Obbligo di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica, e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
				RE_J_11_mod	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci. Sono fatti salvi gli interventi necessari a garantire la pubblica incolumità e il mantenimento della continuità dei pubblici servizi.
				RE_J_13_mod	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito obbligo per l'ente gestore

					del medesimo di: a) acquisire entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprimere, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.
			J02.06 Prelievo di acque superficiali: captazione idraulica dei corpi d'acqua di medio/piccole dimensioni. (P/M) J02.07 Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda). (P/M)	DI_J_02_mod	Informazione e divulgazione rispetto alle problematiche del risparmio idrico, in particolare nei settori agricolo e industriale, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				INC_J_03_mod	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche o superficiali, riuso aziendale), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_J_04_mod	Incentivazione di azioni per la realizzazione di impianti di microirrigazione, a goccia e per microaspersione, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				RE_J_04_mod	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo. Sono consentite modeste immissioni d'acqua nei soli mesi di aprile e maggio al fine di contrastare l'abbassamento del livello delle acque e mantenere così il livello appropriato per i nidi delle specie di uccelli acquatici di interesse comunitario. Dal mese di giugno è vietata qualsiasi immissione di acqua e le zone umide artificiali dovranno andare incontro al naturale stato di disseccamento estivo.

			J03.02 Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) Taglio raso e rimozione della vegetazione riparia (P)	IA_J_09_mod	Realizzazione e/o prescrizione agli enti competenti di interventi di ripristino della continuità fluviale (realizzazione di passaggi per pesci in corrispondenza di opere che determinano interruzione della continuità fluviale , laddove tecnicamente possibile) e di rinaturalizzazione e riqualificazione di specifici tratti di corsi d'acqua, ove necessario, in presenza di popolazioni significative di specie di interesse unionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_41_mod	Realizzazione di un interventi di rimboschimento di fasce fluviali prive di vegetazione riparia, mediante utilizzo di specie autoctone e preferibilmente di ecotipi locali previa verifica di eventuali ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				RE_B_33_mod	Divieto di ceduazione entro una fascia di 25 m dal ciglio esterno di sponde o arginale dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i), dalle raccolte d'acqua e dagli stagni, ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
				RE_H_02_mod	Divieto di alterazione della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari ad almeno 10 m dal ciglio esterno di sponda o arginale o dalla sponda di massima quota delle zone umide), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
				RE_J_902_nuo	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, in riferimento alla vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e a meno di 150 m dalle garzaie, nel periodo 15 marzo - 31 luglio, (periodo riproduttivo dell'avifauna), ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità dei pubblici servizi e nei casi espressamente richiamati nel regolamento dell'area

					approvato nel 2020.

Misure di conservazione sito specifiche per le specie

Specie	St. Cons. FS Prop.	Obiettivo di conservazione	Criticità	Misure di conservazione	
				Codice	Descrizione
Acrocephalus melanopogon	B	Mantenimento a lungo terrmine dello stato di conservazione in B (con particolare riferimento alla qualità ed all'estensione degli habitat dei canneti ed al numero di maschi in canto coppie (5-10 ii), con particolare riferimento all'area Righetti.	H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	DI_J_01_mod	Informazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_H_01_mod	Individuazione e realizzazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione di un intervento di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es. delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.) dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al soggetto competente alla programmazione di detti interventi.
				INC_A_02_mod	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_12_mod	Incentivazione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_15_mod	Incentivazione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe al sito, con riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione Nazionale sull'uso dei fitofarmaci (PAN), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_H_0	Incentivazioni per il mantenimento o la

				1_mod	realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_H_01_mod	Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi del D.Lgs 152/2006 (Arpat), dei dati derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				MO_H_03_mod	Acquisizione, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle Acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A.
				MO_J_06_mod	Monitoraggio della qualità e dello stato di conservazione degli habitat umidi rispetto ai fenomeni di eutrofizzazione da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_F_874_nuo	Divieto di utilizzo e detenzione sul campo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 m dalle rive più esterne, eccettuati i casi in cui il minizionamento sia contenuto in appposito involucri integri che ne impediscano la pronta utilizzazione.
				RE_H_12_mod	Obbligo per le nuove autorizzazioni allo scarico di trattamento secondario dei reflui non collettati, entro una distanza di 500 m dalle zone umide.
			I01 Specie esotiche invasive (animali	DI_I_02_mod	Informazione e divulgazione per la popolazione, con particolare riferimento a pescatori, collezionisti, terraristi, ecc.,

			e vegetali)		sull'impatto delle specie faunistiche aliene, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_H_07_mod	Realizzazione di un intervento di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_27_mod	Realizzazione di un intervento volto ad ostacolare la predazione di predatori terrestri su specie acquatiche (recinzioni, isolotti galleggianti, ecc.) in almeno il 30% delle aree di nidificazione degli uccelli acquatici presenti nel sito, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
			J01.01 Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) (P)	IA_J_01_mod	Intensificazione della sorveglianza nei periodi di maggior rischio di incendio (1° luglio - 30 settembre), da parte della Sala Operativa Unificata Permanente Regionale e dai suoi uffici periferici.
				IA_J_03_mod	Realizzazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di interventi e opere con finalità antincendio nel rispetto della normativa nazionale e regionale e del Piano Operativo AIB.
			J02.01 Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata. (P)	DI_J_02_mod	Informazione e divulgazione rispetto alle problematiche del risparmio idrico, in particolare nei settori agricolo e industriale, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_05_mod	Ricognizione, sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e attuazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.
				IA_J_42_mod	Realizzazione di un intervento di manutenzione della rete idraulica e delle opere idrauliche finalizzati al miglioramento dei livelli qualitativi/quantitativi delle acque, degli ecosistemi palustri e lacustri entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_818_nuo	Realizzazione di un intervento per la creazione in prossimità delle sponde delle zone umide di aree con livelli idrici controllati e regolabili per la gestione degli habitat e degli habitat di spcie di interesse

					comunitario da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gesione del sito.
				IA_J_17_mod	Realizzazione di un intervento di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di almeno il 50% degli ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio di cui alla misura MO_J_04_mod, da effettuarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				INC_J_03_mod	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche o superficiali, riuso aziendale), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_J_04_mod	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_J_04_mod	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo. Sono consentite modeste immissioni d'acqua nei soli mesi di aprile e maggio al fine di contrastare l'abbassamento del livello delle acque e mantenere così il livello appropriato per i nidi delle specie di uccelli acquatici di interesse comunitario. Dal mese di giugno è vietata qualsiasi immissione di acqua e le zone umide artificiali dovranno andare incontro al naturale stato di disseccamento estivo.
				RE_J_13_mod	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito obbligo per l'ente gestore del medesimo di: a) acquisire entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprimere, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei

					biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.
			J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (P)	IA_J_18_ mod	Realizzazione di un intervento per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.)
				INC_J_01 _mod	Incentivazione di azioni per la gestione periodica degli ambiti di canneto, da realizzarsi esclusivamente al di fuori del periodo di riproduzione dell'avifauna (15 marzo - 31 luglio), con sfalci a rotazione finalizzati alla diversificazione strutturale e al mantenimento di specchi d'acqua liberi, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_E_02 _mod	Monitoraggio quinquennale delle variazioni di uso del suolo nel sito, con particolare riferimento al consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), a partire dal terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				MO_J_54 _mod	Monitoraggio da effettuarsi con cadenza triennale delle coppie nidificanti di Forapaglie castagnolo (*Acrocephalus melanopogon*) in riferimento ai parametri richiesti dalle linee guida ISPRA/MITE, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione, in modo da rendere disponibili dati utili ai fini della rendicontazione prevista dall'articolo 12 della Direttiva Uccelli.
				RE_E_20 _mod	Valutazione della necessità di individuare, per l'intero Sito o per sue sottozone, limiti o divieti di ulteriore consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), sulla base degli esiti del monitoraggio effettuato con la misura MO_E_02_mod.
				RE_H_02 _mod	Divieto di alterazione della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari ad almeno 10 m dal ciglio esterno di sponda o arginale o dalla sponda di massima quota delle zone umide), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.

				RE_J_909_nuo	Divieto di effettuare interventi di eliminazione e gestione dei canneti tramite incendio
				RE_J_902_nuo	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, in riferimento alla vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e a meno di 150 m dalle garzaie, nel periodo 15 marzo - 31 luglio, (periodo riproduttivo dell'avifauna), ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità dei pubblici servizi e nei casi espressamente richiamati nel regolamento dell'area approvato nel 2020.
Alcedo atthis	B	Mantenimento a lungo terrmine dello stato di conservazione in B (con particolare riferimento alla qualità ed all'estensione degli habitat reici e ripariali quali habitat trofici e riproduttivi ed al numero di coppie nidificanti (20-50 cp)..	H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)i	DI_J_01_mod	Informazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_H_01_mod	Individuazione e realizzazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione di un intervento di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es. delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.) dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al soggetto competente alla programmazione di detti interventi.
				INC_A_02_mod	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_12_mod	Incentivazione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_1	Incentivazione di azioni (anche attraverso

				5_mod	progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe al sito, con riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione Nazionale sull'uso dei fitofarmaci (PAN), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_H_01_mod	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_H_01_mod	Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi del D.Lgs 152/2006 (Arpat), dei dati derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				MO_H_03_mod	Acquisizione, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle Acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A.
				MO_J_06_mod	Monitoraggio della qualità e dello stato di conservazione degli habitat umidi rispetto ai fenomeni di eutrofizzazione da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_F_874_nuo	Divieto di utilizzo e detenzione sul campo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune

					d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 m dalle rive più esterne, eccettuati i casi in cui il minizionamento sia contenuto in appposito involucri integri che ne impediscano la pronta utilizzazione.
				RE_H_12_mod	Obbligo per le nuove autorizzazioni allo scarico di trattamento secondario dei reflui non collettati, entro una distanza di 500 m dalle zone umide.
			J02.03.02 Canalizzazione e deviazione delle acque: opere di regimazione idrica, comprese cementificazione e manutenzione degli argini. J02.05.02 Modifica della struttura dei corsi d'acqua interni	DI_J_01_mod	Informazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_05_mod	Ricognizione, sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e attuazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.
				IA_J_09_mod	Realizzazione e/o prescrizione agli enti competenti di interventi di ripristino della continuità fluviale (realizzazione di passaggi per pesci in corrispondenza di opere che determinano interruzione della continuità fluviale , laddove tecnicamente possibile) e di rinaturalizzazione e riqualificazione di specifici tratti di corsi d'acqua, ove necessario, in presenza di popolazioni significative di specie di interesse unionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_42_mod	Realizzazione di un intervento di manutenzione della rete idraulica e delle opere idrauliche finalizzati al miglioramento dei livelli qualitativi/quantitativi delle acque, degli ecosistemi palustri e lacustri entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				RE_H_02_mod	Divieto di alterazione della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari ad almeno 10 m dal ciglio esterno di sponda o arginale o dalla sponda di massima quota delle zone umide), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
				RE_J_04	Nei Siti con presenza di zone umide

				_mod	artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo. Sono consentite modeste immissioni d'acqua nei soli mesi di aprile e maggio al fine di contrastare l'abbassamento del livello delle acque e mantenere così il livello appropriato per i nidi delle specie di uccelli acquatici di interesse comunitario. Dal mese di giugno è vietata qualsiasi immissione di acqua e le zone umide artificiali dovranno andare incontro al naturale stato di disseccamento estivo.
				RE_J_09 _mod	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
				RE_J_10 _mod	Obbligo di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica, e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
				RE_J_11 _mod	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci. Sono fatti salvi gli interventi necessari a garantire la pubblica incolumità e il mantenimento della continuità dei pubblici servizi.
				RE_J_13 _mod	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito obbligo per l'ente gestore del medesimo di: a) acquisire entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprimere, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le

					necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.
				RE_U_12_mod	Valutazione da parte dell'Ente Gestore, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC/ZPS 'Padule di Fucecchio' a comprendere l'area tra Cavallaia e Ponte a Cappiano e l'area circostante il fosso di Sibolla fino al congiungimento con la ZSC "Lago di Sibolla".
			J03.02 Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) Taglio raso e rimozione della vegetazione riparia	IA_J_09_mod	Realizzazione e/o prescrizione agli enti competenti di interventi di ripristino della continuità fluviale (realizzazione di passaggi per pesci in corrispondenza di opere che determinano interruzione della continuità fluviale , laddove tecnicamente possibile) e di rinaturalizzazione e riqualificazione di specifici tratti di corsi d'acqua, ove necessario, in presenza di popolazioni significative di specie di interesse unionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_41_mod	Realizzazione di un interventi di rimboschimento di fasce fluviali prive di vegetazione riparia, mediante utilizzo di specie autoctone e preferibilmente di ecotipi locali previa verifica di eventuali ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				RE_B_33_mod	Divieto di ceduazione entro una fascia di 25 m dal ciglio esterno di sponde o arginale dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i), dalle raccolte d'acqua e dagli stagni, ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
				RE_H_02_mod	Divieto di alterazione della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari ad almeno 10 m dal ciglio esterno di sponda o arginale o dalla sponda di massima quota delle zone umide), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
				RE_J_90	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura,

				2_nuo	incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, in riferimento alla vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e a meno di 150 m dalle garzaie, nel periodo 15 marzo - 31 luglio, (periodo riproduttivo dell'avifauna), ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità dei pubblici servizi e nei casi espressamente richiamati nel regolamento dell'area approvato nel 2020.
Ardea purpurea	B	Mantenimento a lungo terrmine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento alla qualità ed all'estensione degli habitat dei canneti (località Morette) ed al numero di coppie nidificanti 81-15 cp)..	D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche sospese (P/M)	IA_D_03_ mod	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione sull'avifauna, di almeno il 50% delle linee elettriche aeree a media e alta tensione situate nel sito risultanti pericolose per l'avifauna (secondo il manuale del MATTM), da svolgersi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				MO_D_02 _mod	Monitoraggio con frequenza triennale degli impatti sull'avifauna delle linee elettriche aeree a media e alta tensione presenti nel Sito e/o nelle aree limitrofe interessate dagli spostamenti quotidiani degli uccelli, con avvio entro il terzo dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_D_03 _mod	Obbligo di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione o in ristrutturazione, all'interno del sito e in una fascia di ampiezza di 1 Km dal suo perimetro.
			G01.08 Altri sport all'aria aperta e attività ricreative Disturbo degli uccelli per attività ricreative non regolamentate (foto/filmati, birdwatching, motocross, sorvolo di droni, aereomodellistica ecc.). (P/M)	DI_I_802 _nuo	Informazione e divulgazione con particolare riferimento a pescatori, cacciatori, collezionisti, terraristi, ecc., sulla tutela delle specie faunistiche di interesse comunitario, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_G_02_ mod	Realizzazione di un intervento di segnalazione e protezione per la risoluzione e/o prevenzione di danni da calpestio concentrato e disturbo ad habitat localizzati o stazioni di specie vulnerabili (es: recinzioni, elementi di dissuasione, tabellazione, delocalizzazione e riqualificazione di sentieri esistenti, realizzazione e/o manutenzione di passerelle ecc.) e realizzazione di sentieri segnalati per evitare il disturbo e il calpestio diffuso, per gli habitat a maggiore estensione, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione.

				IA_G_05_mod	Realizzazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di un intervento idoneo a ridurre la pressione turistica in habitat sensibili, sulla base degli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_G_03.
				IA_G_807_nuo	Realizzazione di un intervento volto a ridurre l'impatto della fruizione turistica nelle aree umide, mediante la valorizzazione della sentieristica esistente, la sua delimitazione e segnalazione con recinzioni, cartelli, pannelli informativi, osservatori per l'osservazione dell'avifauna e schermi di vegetazione arbustiva e arborea, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				MO_G_03_mod	Monitoraggio dei carichi turistici e valutazione della pressione da fruizione antropica, da svolgersi con frequenza triennale con avvio entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_G_16_mod	Divieto di avvicinamento a una distanza inferiore a 150 m dalle garzaie, nel periodo 1 febbraio - 31 agosto, con particolare riferimento alle attività fotografiche e al birdwatching, fatte salve le attività autorizzate dall'Ente gestore.
				RE_G_19_mod	Obbligo di utilizzare la sentieristica attrezzata e segnalata, laddove presente, fatte salve le attività agricole, di allevamento, venatorie, di sorveglianza, monitoraggi, studi e ricerche.
				RE_H_867_nuo	Divieto di organizzazione di manifestazioni ed eventi che comportino emissioni acustiche che superino i 50 dB(a) a meno di 300 m da siti di nidificazione e dormitori (con particolare riferimento a colonie di uccelli acquatici e garzaie), nonchè di svernamento di specie faunistiche di interesse comunitario.
				RE_J_882_nuo	Divieto di sorvolo del sito con aeromobili e droni fatte salve le attività connesse a studi e monitoraggi autorizzati dall'ente gestore..
			H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)i	DI_J_01_mod	Informazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_H_01_mod	Individuazione e realizzazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione di un intervento di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es. delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.)

					dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al soggetto competente alla programmazione di detti interventi.
				INC_A_02_mod	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_12_mod	Incentivazione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_15_mod	Incentivazione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe al sito, con riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione Nazionale sull'uso dei fitofarmaci (PAN), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_H_01_mod	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_H_01_mod	Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi del D.Lgs 152/2006 (Arpat), dei dati derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il

					reticolo idrografico, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				MO_H_03_mod	Acquisizione, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle Acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A.
				MO_J_06_mod	Monitoraggio della qualità e dello stato di conservazione degli habitat umidi rispetto ai fenomeni di eutrofizzazione da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_F_874_nuo	Divieto di utilizzo e detenzione sul campo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 m dalle rive più esterne, eccettuati i casi in cui il minizionamento sia contenuto in appposito involucri integri che ne impediscano la pronta utilizzazione.
				RE_H_12_mod	Obbligo per le nuove autorizzazioni allo scarico di trattamento secondario dei reflui non collettati, entro una distanza di 500 m dalle zone umide.
			I01 Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	DI_I_02_mod	Informazione e divulgazione per la popolazione, con particolare riferimento a pescatori, collezionisti, terraristi, ecc., sull'impatto delle specie faunistiche aliene, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_H_07_mod	Realizzazione di un intervento di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_27_mod	Realizzazione di un intervento volto ad ostacolare la predazione di predatori terrestri su specie acquatiche (recinzioni, isolotti galleggianti, ecc.) in almeno il 30% delle aree di nidificazione degli uccelli

					acquatici presenti nel sito, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
			I02 – Specie indigene problematiche (elevata densità di cinghiali che frequentano i canneti. (P/M)	IA_F_01	Realizzazione di eventuali interventi di contenimento numerico della fauna ungulata, in base agli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_F_02_mod.
				MO_F_02 _mod	Monitoraggio dei danni da ungulati sugli habitat e specie di interesse comunitario presenti nel Sito, da svolgersi con frequenza triennale, quantificando gli interventi di contenimento numerico delle specie da effettuare, con avvio entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
			J01.01 Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) (P)	IA_J_01_ mod	Intensificazione della sorveglianza nei periodi di maggior rischio di incendio (1° luglio - 30 settembre), da parte della Sala Operativa Unificata Permanente Regionale e dai suoi uffici periferici.
				IA_J_03_ mod	Realizzazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di interventi e opere con finalità antincendio nel rispetto della normativa nazionale e regionale e del Piano Operativo AIB.
			J02.01 Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata. (P)	DI_J_01_ mod	Informazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				DI_J_02_ mod	Informazione e divulgazione rispetto alle problematiche del risparmio idrico, in particolare nei settori agricolo e industriale, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_05_ mod	Ricognizione, sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e attuazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.
				IA_J_17_ mod	Realizzazione di un intervento di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di almeno il 50% degli ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio di cui alla misura MO_J_04_mod, da effettuarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_818 _nuo	Realizzazione di un intervento per la creazione in prossimità delle sponde delle

					zone umide di aree con livelli idrici controllati e regolabili per la gestione degli habitat e degli habitat di spcie di interesse comunitario da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gesione del sito.
				INC_J_03 _mod	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche o superficiali, riuso aziendale), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_J_04 _mod	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_J_04 _mod	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo. Sono consentite modeste immissioni d'acqua nei soli mesi di aprile e maggio al fine di contrastare l'abbassamento del livello delle acque e mantenere così il livello appropriato per i nidi delle specie di uccelli acquatici di interesse comunitario. Dal mese di giugno è vietata qualsiasi immissione di acqua e le zone umide artificiali dovranno andare incontro al naturale stato di disseccamento estivo.
				RE_J_13 _mod	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito obbligo per l'ente gestore del medesimo di: a) acquisire entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprimere, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.
			J03.01 Riduzione o perdita di	IA_J_18_ mod	Realizzazione di un intervento per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di

			specifiche caratteristiche di habitat (P)		evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.)
				INC_J_01_mod	Incentivazione di azioni per la gestione periodica degli ambiti di canneto, da realizzarsi esclusivamente al di fuori del periodo di riproduzione dell'avifauna (15 marzo - 31 luglio), con sfalci a rotazione finalizzati alla diversificazione strutturale e al mantenimento di specchi d'acqua liberi, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_E_02_mod	Monitoraggio quinquennale delle variazioni di uso del suolo nel sito, con particolare riferimento al consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), a partire dal terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_E_20_mod	Valutazione della necessità di individuare, per l'intero Sito o per sue sottozone, limiti o divieti di ulteriore consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), sulla base degli esiti del monitoraggio effettuato con la misura MO_E_02_mod.
				RE_H_02_mod	Divieto di alterazione della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari ad almeno 10 m dal ciglio esterno di sponda o arginale o dalla sponda di massima quota delle zone umide), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
				RE_J_909_nuo	Divieto di effettuare interventi di eliminazione e gestione dei canneti tramite incendio
				RE_J_902_nuo	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, in riferimento alla vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e a meno di 150 m dalle garzaie, nel periodo 15 marzo - 31 luglio, (periodo riproduttivo dell'avifauna), ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità dei pubblici servizi e nei casi espressamente richiamati nel regolamento dell'area approvato nel 2020.

				RE_U_12_mod	Valutazione da parte dell'Ente Gestore, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC/ZPS 'Padule di Fucecchio' a comprendere l'area tra Cavallaia e Ponte a Cappiano e l'area circostante il fosso di Sibolla fino al congiungimento con la ZSC "Lago di Sibolla".
Ardeola ralloides	B	Mantenimento a lungo terrmine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento alle colonie riproduttive della Garzaia della Calletta e dell'area Righetti ed al numero di coppie nidificanti (80-100 cp)..	D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche sospese (P/M)	IA_D_03_mod	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione sull'avifauna, di almeno il 50% delle linee elettriche aeree a media e alta tensione situate nel sito risultanti pericolose per l'avifauna (secondo il manuale del MATTM), da svolgersi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				MO_D_02_mod	Monitoraggio con frequenza triennale degli impatti sull'avifauna delle linee elettriche aeree a media e alta tensione presenti nel Sito e/o nelle aree limitrofe interessate dagli spostamenti quotidiani degli uccelli, con avvio entro il terzo dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_D_03_mod	Obbligo di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione o in ristrutturazione, all'interno del sito e in una fascia di ampiezza di 1 Km dal suo perimetro.
			F03.01 Caccia Presenza di appostamenti fissi di caccia	RE_F_843_nuo	Divieto di nuove autorizzazioni di appostamenti fissi a partire dall'approvazione del Piano di Gestione del sito. Per gli appostamenti fissi esistenti sarà consentito il trasferimento di titolarità dell'autorizzazione esclusivamente nel rispetto della normativa regionale attualmente vigente in termini di distanza fra gli appostamenti.
			G01.08 Altri sport all'aria aperta e attività ricreative Disturbo degli uccelli per attività ricreative non regolamentate (foto/filmati, birdwatching, motocross, sorvolo di droni, aereomodellistica ecc.). (P/M)	DI_I_802_nuo	Informazione e divulgazione con particolare riferimento a pescatori, cacciatori, collezionisti, terraristi, ecc., sulla tutela delle specie faunistiche di interesse comunitario, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_G_02_mod	Realizzazione di un intervento di segnalazione e protezione per la risoluzione e/o prevenzione di danni da calpestio concentrato e disturbo ad habitat localizzati o stazioni di specie vulnerabili (es: recinzioni, elementi di dissuasione, tabellazione, delocalizzazione e riqualificazione di sentieri esistenti,

					realizzazione e/o manutenzione di passerelle ecc.) e realizzazione di sentieri segnalati per evitare il disturbo e il calpestio diffuso, per gli habitat a maggiore estensione, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione.
				IA_G_05_mod	Realizzazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di un intervento idoneo a ridurre la pressione turistica in habitat sensibili, sulla base degli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_G_03.
				IA_G_807_nuo	Realizzazione di un intervento volto a ridurre l'impatto della fruizione turistica nelle aree umide, mediante la valorizzazione della sentieristica esistente, la sua delimitazione e segnalazione con recinzioni, cartelli, pannelli informativi, osservatori per l'osservazione dell'avifauna e schermi di vegetazione arbustiva e arborea, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				MO_G_03_mod	Monitoraggio dei carichi turistici e valutazione della pressione da fruizione antropica, da svolgersi con frequenza triennale con avvio entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_G_16_mod	Divieto di avvicinamento a una distanza inferiore a 150 m dalle garzaie, nel periodo 1 febbraio - 31 agosto, con particolare riferimento alle attività fotografiche e al birdwatching, fatte salve le attività autorizzate dall'Ente gestore.
				RE_G_19_mod	Obbligo di utilizzare la sentieristica attrezzata e segnalata, laddove presente, fatte salve le attività agricole, di allevamento, venatorie, di sorveglianza, monitoraggi, studi e ricerche.
				RE_H_867_nuo	Divieto di organizzazione di manifestazioni ed eventi che comportino emissioni acustiche che superino i 50 dB(a) a meno di 300 m da siti di nidificazione e dormitori (con particolare riferimento a colonie di uccelli acquatici e garzaie), nonchè di svernamento di specie faunistiche di interesse comunitario.
				RE_J_882_nuo	Divieto di sorvolo del sito con aeromobili e droni fatte salve le attività connesse a studi e monitoraggi autorizzati dall'ente gestore..
			H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	IA_H_01_mod	Individuazione e realizzazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione di un intervento di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es. delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.)

					dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al soggetto competente alla programmazione di detti interventi.
				INC_A_02_mod	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_12_mod	Incentivazione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_15_mod	Incentivazione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe al sito, con riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione Nazionale sull'uso dei fitofarmaci (PAN), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_H_01_mod	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_H_01_mod	Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi del D.Lgs 152/2006 (Arpat), dei dati derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il

					reticolo idrografico, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				MO_H_03_mod	Acquisizione, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle Acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A.
				MO_J_06_mod	Monitoraggio della qualità e dello stato di conservazione degli habitat umidi rispetto ai fenomeni di eutrofizzazione da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_F_874_nuo	Divieto di utilizzo e detenzione sul campo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 m dalle rive più esterne, eccettuati i casi in cui il minizionamento sia contenuto in appposito involucri integri che ne impediscano la pronta utilizzazione.
				RE_H_12_mod	Obbligo per le nuove autorizzazioni allo scarico di trattamento secondario dei reflui non collettati, entro una distanza di 500 m dalle zone umide.
			I01 Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	DI_I_02_mod	Informazione e divulgazione per la popolazione, con particolare riferimento a pescatori, collezionisti, terraristi, ecc., sull'impatto delle specie faunistiche aliene, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_H_07_mod	Realizzazione di un intervento di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_27_mod	Realizzazione di un intervento volto ad ostacolare la predazione di predatori terrestri su specie acquatiche (recinzioni, isolotti galleggianti, ecc.) in almeno il 30% delle aree di nidificazione degli uccelli

					acquatici presenti nel sito, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
			I02 – Specie indigene problematiche (elevata densità di cinghiali che frequentano i canneti. (P/M)	IA_F_01	Realizzazione di eventuali interventi di contenimento numerico della fauna ungulata, in base agli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_F_02_mod.
				MO_F_02 _mod	Monitoraggio dei danni da ungulati sugli habitat e specie di interesse comunitario presenti nel Sito, da svolgersi con frequenza triennale, quantificando gli interventi di contenimento numerico delle specie da effettuare, con avvio entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
			J02.01 Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata. (P)	DI_J_01_ mod	Informazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				DI_J_02_ mod	Informazione e divulgazione rispetto alle problematiche del risparmio idrico, in particolare nei settori agricolo e industriale, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_05_ mod	Ricognizione, sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e attuazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.
				IA_J_17_ mod	Realizzazione di un intervento di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di almeno il 50% degli ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio di cui alla misura MO_J_04_mod, da effettuarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_818 _nuo	Realizzazione di un intervento per la creazione in prossimità delle sponde delle zone umide di aree con livelli idrici controllati e regolabili per la gestione degli habitat e degli habitat di spcie di interesse comunitario da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gesione del sito.
				INC_J_03 _mod	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche o superficiali, riuso aziendale), per attenuare le situazioni di stress idrico

					estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_J_04 _mod	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_J_04 _mod	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo. Sono consentite modeste immissioni d'acqua nei soli mesi di aprile e maggio al fine di contrastare l'abbassamento del livello delle acque e mantenere così il livello appropriato per i nidi delle specie di uccelli acquatici di interesse comunitario. Dal mese di giugno è vietata qualsiasi immissione di acqua e le zone umide artificiali dovranno andare incontro al naturale stato di disseccamento estivo.
				RE_J_13 _mod	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito obbligo per l'ente gestore del medesimo di: a) acquisire entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprimere, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.
			J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	IA_J_18_ mod	Realizzazione di un intervento per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.)
				INC_J_01 _mod	Incentivazione di azioni per la gestione periodica degli ambiti di canneto, da realizzarsi esclusivamente al di fuori del periodo di riproduzione dell'avifauna (15 marzo - 31 luglio), con sfalci a rotazione finalizzati alla diversificazione strutturale e

					al mantenimento di specchi d'acqua liberi, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_E_02_mod	Monitoraggio quinquennale delle variazioni di uso del suolo nel sito, con particolare riferimento al consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), a partire dal terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_E_20_mod	Valutazione della necessità di individuare, per l'intero Sito o per sue sottozone, limiti o divieti di ulteriore consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), sulla base degli esiti del monitoraggio effettuato con la misura MO_E_02_mod.
				RE_H_02_mod	Divieto di alterazione della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari ad almeno 10 m dal ciglio esterno di sponda o arginale o dalla sponda di massima quota delle zone umide), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
				RE_J_909_nuo	Divieto di effettuare interventi di eliminazione e gestione dei canneti tramite incendio
				RE_J_902_nuo	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, in riferimento alla vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e a meno di 150 m dalle garzaie, nel periodo 15 marzo - 31 luglio, (periodo riproduttivo dell'avifauna), ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità dei pubblici servizi e nei casi espressamente richiamati nel regolamento dell'area approvato nel 2020.
				RE_U_12_mod	Valutazione da parte dell'Ente Gestore, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC/ZPS 'Padule di Fucecchio' a comprendere l'area tra Cavallaia e Ponte a Cappiano e l'area circostante il fosso di Sibolla fino al congiungimento con la ZSC "Lago di Sibolla".

Asio flammeus	A	Mantenimento a lungo terrmine dello stato di conservazione in A con particolare riferimento alla qualità ed all'estensione delle aree palustri,dei prati umidi e delle aree di bonifica, situate nel settore meridionale del sito ed nelle aree limitrofe (prati a sud di Ponte di Cavallaia) ed al numero di individui presenti in migrazione e/o svernanti (2 ii)	A02 Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) (P) A06.02.01 Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione Sostituzione di seminativi e prati stabili con colture specializzate (P/M)	INC_A_04_mod	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNVF (Aree agricole ad alto valore naturale), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_06_mod	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_B_02_mod	Incentivazione di azioni di manutenzione delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale) e delle radure esistenti all'interno del bosco, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				RE_B_876_nuo	Nel caso di realizzazione di impianti di arboricoltura da legno la composizione specifica dovrà essere mista e l'origine del materiale di propagazione (non ibrido) dovrà essere locale.
				RE_B_01_mod	Divieto di realizzare imboschimenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
			A04.03 Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo (P)	DI_A_01_mod	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria e aziende zootecniche, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				DI_A_801_nuo	Informazione e divulgazione per le associazioni di categoria e aziende agricole e zootecniche, sulla gestione delle praterie finalizzata al mantenimento della biodiversità, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.

				IA_A_03_mod	Realizzazione di un intervento di decespugliamento in almeno il 10% delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco, da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito, ovvero esecuzione di azioni di fuoco prescritto vòlto a rinnovare le biocenosi di Cisto (laddove presenti) e a prevenire incendi di chioma.
				IA_J_18_mod	Realizzazione di un intervento per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.)
				INC_A_11_mod	Incentivi per i pascoli da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_14_mod	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				RE_A_07_mod	Valutazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della necessità di redigere un Piano dei pascoli in base alle risultanze dei monitoraggi sullo stato di conservazione degli habitat di prateria nel Sito.
				RE_U_12_mod	Valutazione da parte dell'Ente Gestore, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC/ZPS 'Padule di Fucecchio' a comprendere l'area tra Cavallaia e Ponte a Cappiano e l'area circostante il fosso di Sibolla fino al congiungimento con la ZSC "Lago di Sibolla".
			D01.02-Strade, autostrade (tutte	MO_D_01_mod	Definizione ed esecuzione di uno specifico programma di monitoraggio delle strade a

					grande percorrenza (es. con Traffico Giornaliero Medio superiore a 20.000 **veicoli**) per identificare i tratti maggiormente interessati dagli impatti sulla fauna, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
			le strade asfaltate)	RE_J_30_ mod	Obbligo, negli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e/o adeguamento di quelle esistenti e limitatamente ai tratti che intersecano corridoi ecologici, di adottare misure di mitigazione (sottopassi, dissuasori, ecc.) o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare sulla fauna, con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario.
			D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche sospese (P/M)	IA_D_03_ mod	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione sull'avifauna, di almeno il 50% delle linee elettriche aeree a media e alta tensione situate nel sito risultanti pericolose per l'avifauna (secondo il manuale del MATTM), da svolgersi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				MO_D_02 _mod	Monitoraggio con frequenza triennale degli impatti sull'avifauna delle linee elettriche aeree a media e alta tensione presenti nel Sito e/o nelle aree limitrofe interessate dagli spostamenti quotidiani degli uccelli, con avvio entro il terzo dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_D_03 _mod	Obbligo di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione o in ristrutturazione, all'interno del sito e in una fascia di ampiezza di 1 Km dal suo perimetro.
			I02 – Specie indigene problematiche (elevata densità di cinghiali che frequentano i canneti. (P/M)	IA_F_01	Realizzazione di eventuali interventi di contenimento numerico della fauna ungulata, in base agli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_F_02_mod.
				MO_F_02 _mod	Monitoraggio dei danni da ungulati sugli habitat e specie di interesse comunitario presenti nel Sito, da svolgersi con frequenza triennale, quantificando gli interventi di contenimento numerico delle specie da effettuare, con avvio entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
			F03.01- Caccia Presenza di appostamenti fissi (P)	DI_I_802 _nuo	Informazione e divulgazione con particolare riferimento a pescatori, cacciatori, collezionisti, terraristi, ecc., sulla tutela delle specie faunistiche di interesse comunitario, mediante la creazione di pagine web

					tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_F_805_nuo	Intensificazione delle attività di controllo per la repressione del bracconaggio a partire dall'approvazione del Piano di Gestione del sito.
			H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	IA_H_01_mod	Individuazione e realizzazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione di un intervento di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es. delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.) dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al soggetto competente alla programmazione di detti interventi.
				INC_A_02_mod	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_12_mod	Incentivazione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_15_mod	Incentivazione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe al sito, con riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione Nazionale sull'uso dei fitofarmaci (PAN), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_H_01_mod	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno

					alle aree umide, senza causare ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_H_01_mod	Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi del D.Lgs 152/2006 (Arpat), dei dati derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				MO_H_03_mod	Acquisizione, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle Acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A.
				MO_J_06_mod	Monitoraggio della qualità e dello stato di conservazione degli habitat umidi rispetto ai fenomeni di eutrofizzazione da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_F_874_nuo	Divieto di utilizzo e detenzione sul campo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 m dalle rive più esterne, eccettuati i casi in cui il minizionamento sia contenuto in appposito involucri integri che ne impediscano la pronta utilizzazione.
				RE_H_12_mod	Obbligo per le nuove autorizzazioni allo scarico di trattamento secondario dei reflui non collettati, entro una distanza di 500 m dalle zone umide.
			J03.02 Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) Taglio raso e	DI_J_01_mod	Informazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.

			rimozione della vegetazione riparia	IA_B_18_mod	Realizzazione di un intervento di creazione/restauro/ampliamento di boschi planiziali e/o costieri, per il loro recupero ad uno Stato di Conservazione Soddisfacente, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_09_mod	Realizzazione e/o prescrizione agli enti competenti di interventi di ripristino della continuità fluviale (realizzazione di passaggi per pesci in corrispondenza di opere che determinano interruzione della continuità fluviale , laddove tecnicamente possibile) e di rinaturalizzazione e riqualificazione di specifici tratti di corsi d'acqua, ove necessario, in presenza di popolazioni significative di specie di interesse unionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_41_mod	Realizzazione di un interventi di rimboschimento di fasce fluviali prive di vegetazione riparia, mediante utilizzo di specie autoctone e preferibilmente di ecotipi locali previa verifica di eventuali ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				INC_H_01_mod	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				RE_B_33_mod	Divieto di ceduazione entro una fascia di 25 m dal ciglio esterno di sponde o arginale dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i), dalle raccolte d'acqua e dagli stagni, ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
				RE_H_02_mod	Divieto di alterazione della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari ad almeno 10 m dal ciglio esterno di sponda o arginale o dalla sponda di massima quota delle zone umide), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III

					alla parte III del D.Lgs 152/2006) ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
				RE_J_902_nuo	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, in riferimento alla vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e a meno di 150 m dalle garzaie, nel periodo 15 marzo - 31 luglio, (periodo riproduttivo dell'avifauna), ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità dei pubblici servizi e nei casi espressamente richiamati nel regolamento dell'area approvato nel 2020.
Botaurus stellaris	C	Miglioramento dello stato di conservazione da C a B con particolare riferimento alla qualità ed all'estensione degli habitat di canneto ed al consolidamento del numero di individui svernanti (3-10 ii) entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito.	D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche sospese (P/M)	IA_D_03_mod	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione sull'avifauna, di almeno il 50% delle linee elettriche aeree a media e alta tensione situate nel sito risultanti pericolose per l'avifauna (secondo il manuale del MATTM), da svolgersi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				MO_D_02_mod	Monitoraggio con frequenza triennale degli impatti sull'avifauna delle linee elettriche aeree a media e alta tensione presenti nel Sito e/o nelle aree limitrofe interessate dagli spostamenti quotidiani degli uccelli, con avvio entro il terzo dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_D_03_mod	Obbligo di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione o in ristrutturazione, all'interno del sito e in una fascia di ampiezza di 1 Km dal suo perimetro.
			F03.01 Caccia Presenza di appostamenti fissi	DI_I_802_nuo	Informazione e divulgazione con particolare riferimento a pescatori, cacciatori, collezionisti, terraristi, ecc., sulla tutela delle specie faunistiche di interesse comunitario, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_F_805_nuo	Intensificazione delle attività di controllo per la repressione del bracconaggio a partire dall'approvazione del Piano di Gestione del sito.
			H01 Inquinamento delle acque	DI_J_01_mod	Informazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati, mediante

			superficiali (limniche e terrestri)		la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_H_01_mod	Individuazione e realizzazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione di un intervento di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es. delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.) dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al soggetto competente alla programmazione di detti interventi.
				INC_A_02_mod	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_12_mod	Incentivazione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_15_mod	Incentivazione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe al sito, con riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione Nazionale sull'uso dei fitofarmaci (PAN), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_H_01_mod	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, da concedere entro il primo

					orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_H_01_mod	Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi del D.Lgs 152/2006 (Arpat), dei dati derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				MO_H_03_mod	Acquisizione, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle Acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A.
				MO_J_06_mod	Monitoraggio della qualità e dello stato di conservazione degli habitat umidi rispetto ai fenomeni di eutrofizzazione da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_F_874_nuo	Divieto di utilizzo e detenzione sul campo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 m dalle rive più esterne, eccettuati i casi in cui il minizionamento sia contenuto in appposito involucri integri che ne impediscano la pronta utilizzazione.
				RE_H_12_mod	Obbligo per le nuove autorizzazioni allo scarico di trattamento secondario dei reflui non collettati, entro una distanza di 500 m dalle zone umide.
			I01 Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	DI_I_02_mod	Informazione e divulgazione per la popolazione, con particolare riferimento a pescatori, collezionisti, terraristi, ecc., sull'impatto delle specie faunistiche aliene, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_H_07_	Realizzazione di un intervento di

				mod	eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_27_mod	Realizzazione di un intervento volto ad ostacolare la predazione di predatori terrestri su specie acquatiche (recinzioni, isolotti galleggianti, ecc.) in almeno il 30% delle aree di nidificazione degli uccelli acquatici presenti nel sito, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
			I02 – Specie indigene problematiche (elevata densità di cinghiali che frequentano i canneti. (P/M)	IA_F_01	Realizzazione di eventuali interventi di contenimento numerico della fauna ungulata, in base agli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_F_02_mod.
				MO_F_02_mod	Monitoraggio dei danni da ungulati sugli habitat e specie di interesse comunitario presenti nel Sito, da svolgersi con frequenza triennale, quantificando gli interventi di contenimento numerico delle specie da effettuare, con avvio entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
			J01.01 Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) (P)	IA_J_01_mod	Intensificazione della sorveglianza nei periodi di maggior rischio di incendio (1° luglio - 30 settembre), da parte della Sala Operativa Unificata Permanente Regionale e dai suoi uffici periferici.
				IA_J_03_mod	Realizzazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di interventi e opere con finalità antincendio nel rispetto della normativa nazionale e regionale e del Piano Operativo AIB.
			J02.01 Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre	DI_J_01_mod	Informazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				DI_J_02_mod	Informazione e divulgazione rispetto alle problematiche del risparmio idrico, in particolare nei settori agricolo e industriale, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_05_mod	Ricognizione, sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e attuazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.

			più frequenti di siccità prolungata. (P)	IA_J_17_mod	Realizzazione di un intervento di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di almeno il 50% degli ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio di cui alla misura MO_J_04_mod, da effettuarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_818_nuo	Realizzazione di un intervento per la creazione in prossimità delle sponde delle zone umide di aree con livelli idrici controllati e regolabili per la gestione degli habitat e degli habitat di spcie di interesse comunitario da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gesione del sito.
				INC_J_03_mod	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche o superficiali, riuso aziendale), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_J_04_mod	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_J_04_mod	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo. Sono consentite modeste immissioni d'acqua nei soli mesi di aprile e maggio al fine di contrastare l'abbassamento del livello delle acque e mantenere così il livello appropriato per i nidi delle specie di uccelli acquatici di interesse comunitario. Dal mese di giugno è vietata qualsiasi immissione di acqua e le zone umide artificiali dovranno andare incontro al naturale stato di disseccamento estivo.
				RE_J_13_mod	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito obbligo per l'ente gestore del medesimo di: a) acquisire entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprimere, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di

					cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.
			J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (P)	IA_J_18_ mod	Realizzazione di un intervento per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.)
				INC_J_01 _mod	Incentivazione di azioni per la gestione periodica degli ambiti di canneto, da realizzarsi esclusivamente al di fuori del periodo di riproduzione dell'avifauna (15 marzo - 31 luglio), con sfalci a rotazione finalizzati alla diversificazione strutturale e al mantenimento di specchi d'acqua liberi, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_E_02 _mod	Monitoraggio quinquennale delle variazioni di uso del suolo nel sito, con particolare riferimento al consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), a partire dal terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				MO_J_33 _mod	Monitoraggio da effettuarsi con cadenza triennale delle coppie nidificanti di Tarabuso (*Botaurus stellaris*) in riferimento ai parametri richiesti dalle linee guida ISPRA/MITE, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione, in modo da rendere disponibili dati utili ai fini della rendicontazione prevista dall'articolo 12 della Direttiva Uccelli.
				RE_E_20 _mod	Valutazione della necessità di individuare, per l'intero Sito o per sue sottozone, limiti o divieti di ulteriore consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), sulla base degli esiti del monitoraggio effettuato con la misura MO_E_02_mod.
				RE_H_02 _mod	Divieto di alterazione della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari ad almeno 10 m dal ciglio esterno di sponda o arginale o dalla sponda di massima quota delle zone umide), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) ad eccezione dei casi in cui sussistano

					documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
				RE_J_909_nuo	Divieto di effettuare interventi di eliminazione e gestione dei canneti tramite incendio
				RE_J_902_nuo	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, in riferimento alla vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e a meno di 150 m dalle garzaie, nel periodo 15 marzo - 31 luglio, (periodo riproduttivo dell'avifauna), ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità dei pubblici servizi e nei casi espressamente richiamati nel regolamento dell'area approvato nel 2020.
				RE_U_12_mod	Valutazione da parte dell'Ente Gestore, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC/ZPS 'Padule di Fucecchio' a comprendere l'area tra Cavallaia e Ponte a Cappiano e l'area circostante il fosso di Sibolla fino al congiungimento con la ZSC "Lago di Sibolla".
Caprimulgus europaeus	C	Miglioramento dello stato di conservazione da C a B con particolare riferimento al'aumento di superficie degli ambienti riproduttivi e trofici costituiti da aree aperte ed ecotonali ed alla conferma della nidificazione nel sito con almeno 1 coppia, entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito.	A02 Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) (P) A06.02.01 Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione Sostituzione di seminativi e prati stabili con colture specializzate (P/M)	INC_A_04_mod	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNVF (Aree agricole ad alto valore naturale), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_06_mod	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_B_02_mod	Incentivazione di azioni di manutenzione delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale) e delle radure esistenti all'interno del bosco, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.

				RE_B_876_nuo	Nel caso di realizzazione di impianti di arboricoltura da legno la composizione specifica dovrà essere mista e l'origine del materiale di propagazione (non ibrido) dovrà essere locale.
				RE_B_01_mod	Divieto di realizzare imboschimenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
				RE_U_12_mod	Valutazione da parte dell'Ente Gestore, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC/ZPS 'Padule di Fucecchio' a comprendere l'area tra Cavallaia e Ponte a Cappiano e l'area circostante il fosso di Sibolla fino al congiungimento con la ZSC "Lago di Sibolla".
			A04.03 Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo (P)	DI_A_01_mod	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria e aziende zootecniche, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				DI_A_801_nuo	Informazione e divulgazione per le associazioni di categoria e aziende agricole e zootecniche, sulla gestione delle praterie finalizzata al mantenimento della biodiversità, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_A_03_mod	Realizzazione di un intervento di decespugliamento in almeno il 10% delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco, da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito, ovvero esecuzione di azioni di fuoco prescritto vòlto a rinnovare le biocenosi di Cisto (laddove presenti) e a prevenire incendi di chioma.
				IA_J_18_mod	Realizzazione di un intervento per contrastare la perdita di habitat (o habitat di

					specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.)
				INC_A_11_mod	Incentivi per i pascoli da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_14_mod	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				RE_A_07_mod	Valutazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della necessità di redigere un Piano dei pascoli in base alle risultanze dei monitoraggi sullo stato di conservazione degli habitat di prateria nel Sito.
			D01.02-Strade, autostrade (tutte le strade asfaltate)	MO_D_01_mod	Definizione ed esecuzione di uno specifico programma di monitoraggio delle strade a grande percorrenza (es. con Traffico Giornaliero Medio superiore a 20.000 **veicoli**) per identificare i tratti maggiormente interessati dagli impatti sulla fauna, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_J_30_mod	Obbligo, negli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e/o adeguamento di quelle esistenti e limitatamente ai tratti che intersecano corridoi ecologici, di adottare misure di mitigazione (sottopassi, dissuasori, ecc.) o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare sulla fauna, con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario.
			A07 Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici. (P)	DI_A_03_mod	Informazione e divulgazione per tecnici e agricoltori, per: la limitazione dell'impatto dell'uso di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti e per il corretto uso dei diserbanti per il controllo della vegetazione e di biocidi per il controllo delle zanzare, nella rete idraulica artificiale, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_1	Incentivazione di azioni (anche attraverso

				5_mod	progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe al sito, con riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione Nazionale sull'uso dei fitofarmaci (PAN), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
			I02 – Specie indigene problematiche (elevata densità di cinghiali che frequentano i canneti. (P/M)	IA_F_01	Realizzazione di eventuali interventi di contenimento numerico della fauna ungulata, in base agli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_F_02_mod.
				MO_F_02_mod	Monitoraggio dei danni da ungulati sugli habitat e specie di interesse comunitario presenti nel Sito, da svolgersi con frequenza triennale, quantificando gli interventi di contenimento numerico delle specie da effettuare, con avvio entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
Chlidonias hybridus	B	Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento al consolidamento della qualità e dell'estensione degli habitat lentici quali habitat trofici idonei alla presenza della specie durante le migrazioni ed al consolidamento del numero di individui presenti nei mesi primaverili (20-100 ii).	H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	IA_H_01_mod	Individuazione e realizzazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione di un intervento di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es. delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.) dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al soggetto competente alla programmazione di detti interventi.
				INC_A_02_mod	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_12_mod	Incentivazione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.

				INC_A_15_mod	Incentivazione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe al sito, con riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione Nazionale sull'uso dei fitofarmaci (PAN), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_H_01_mod	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_H_01_mod	Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi del D.Lgs 152/2006 (Arpat), dei dati derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				MO_H_03_mod	Acquisizione, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle Acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A.
				MO_J_06_mod	Monitoraggio della qualità e dello stato di conservazione degli habitat umidi rispetto ai fenomeni di eutrofizzazione da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_F_874_nuo	Divieto di utilizzo e detenzione sul campo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi,

					stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 m dalle rive più esterne, eccettuati i casi in cui il minizionamento sia contenuto in appposito involucri integri che ne impediscano la pronta utilizzazione.
				RE_H_12_mod	Obbligo per le nuove autorizzazioni allo scarico di trattamento secondario dei reflui non collettati, entro una distanza di 500 m dalle zone umide.
			J02.01 Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata. (P)	DI_J_01_mod	Informazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				DI_J_02_mod	Informazione e divulgazione rispetto alle problematiche del risparmio idrico, in particolare nei settori agricolo e industriale, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_05_mod	Ricognizione, sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e attuazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.
				IA_J_17_mod	Realizzazione di un intervento di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di almeno il 50% degli ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio di cui alla misura MO_J_04_mod, da effettuarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				INC_J_03_mod	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche o superficiali, riuso aziendale), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_J_04_mod	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_J_04	Nei Siti con presenza di zone umide

				_mod	artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo. Sono consentite modeste immissioni d'acqua nei soli mesi di aprile e maggio al fine di contrastare l'abbassamento del livello delle acque e mantenere così il livello appropriato per i nidi delle specie di uccelli acquatici di interesse comunitario. Dal mese di giugno è vietata qualsiasi immissione di acqua e le zone umide artificiali dovranno andare incontro al naturale stato di disseccamento estivo.
				RE_J_13_mod	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito obbligo per l'ente gestore del medesimo di: a) acquisire entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprimere, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.
Chlidonias niger	B	Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento al consolidamento della qualità e dell'estensione degli habitat lentici quali habitat trofici idonei alla presenza della specie durante le migrazioni ed al consolidamento del numero di individui presenti nei mesi primaverili (20-100 ii).	H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	IA_H_01_mod	Individuazione e realizzazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione di un intervento di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es. delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.) dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al soggetto competente alla programmazione di detti interventi.
				INC_A_02_mod	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali

					successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_12_mod	Incentivazione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_15_mod	Incentivazione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe al sito, con riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione Nazionale sull'uso dei fitofarmaci (PAN), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_H_01_mod	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_H_01_mod	Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi del D.Lgs 152/2006 (Arpat), dei dati derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				MO_H_03_mod	Acquisizione, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle Acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A.

				MO_J_06_mod	Monitoraggio della qualità e dello stato di conservazione degli habitat umidi rispetto ai fenomeni di eutrofizzazione da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_F_874_nuo	Divieto di utilizzo e detenzione sul campo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 m dalle rive più esterne, eccettuati i casi in cui il minizionamento sia contenuto in appposito involucri integri che ne impediscano la pronta utilizzazione.
				RE_H_12_mod	Obbligo per le nuove autorizzazioni allo scarico di trattamento secondario dei reflui non collettati, entro una distanza di 500 m dalle zone umide.
			J02.01 Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata. (P)	DI_J_01_mod	Informazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				DI_J_02_mod	Informazione e divulgazione rispetto alle problematiche del risparmio idrico, in particolare nei settori agricolo e industriale, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_05_mod	Ricognizione, sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e attuazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.
				IA_J_17_mod	Realizzazione di un intervento di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di almeno il 50% degli ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio di cui alla misura MO_J_04_mod, da effettuarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				INC_J_03_mod	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche o superficiali, riuso aziendale), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione

					Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_J_04 _mod	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_J_04 _mod	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo. Sono consentite modeste immissioni d'acqua nei soli mesi di aprile e maggio al fine di contrastare l'abbassamento del livello delle acque e mantenere così il livello appropriato per i nidi delle specie di uccelli acquatici di interesse comunitario. Dal mese di giugno è vietata qualsiasi immissione di acqua e le zone umide artificiali dovranno andare incontro al naturale stato di disseccamento estivo.
				RE_J_13 _mod	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito obbligo per l'ente gestore del medesimo di: a) acquisire entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprimere, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.
Ciconia ciconia	B	Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in con particolare riferimento al consolidamento delle condizioni che garantiscono l'assenza di fattori di disturbo nei siti riproduttivi ed il	A02 Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) (P) A06.02.01 Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione Sostituzione di	INC_A_04_mod	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNVF (Aree agricole ad alto valore naturale), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_06_mod	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione

		numero di coppie nidificanti (4 cp).			Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
			seminativi e prati stabili con colture specializzate (P/M)	INC_B_02_mod	Incentivazione di azioni di manutenzione delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale) e delle radure esistenti all'interno del bosco, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_E_02_mod	Monitoraggio quinquennale delle variazioni di uso del suolo nel sito, con particolare riferimento al consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), a partire dal terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_E_20_mod	Valutazione della necessità di individuare, per l'intero Sito o per sue sottozone, limiti o divieti di ulteriore consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), sulla base degli esiti del monitoraggio effettuato con la misura MO_E_02_mod.
				RE_B_876_nuo	Nel caso di realizzazione di impianti di arboricoltura da legno la composizione specifica dovrà essere mista e l'origine del materiale di propagazione (non ibrido) dovrà essere locale.
				RE_B_01_mod	Divieto di realizzare imboschimenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
			A04.03 Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo (P)	DI_A_01_mod	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria e aziende zootecniche, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				DI_A_801_nuo	Informazione e divulgazione per le associazioni di categoria e aziende agricole e zootecniche, sulla gestione delle praterie finalizzata al mantenimento della biodiversità, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_A_03_mod	Realizzazione di un intervento di decespugliamento in almeno il 10% delle

					aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco, da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito, ovvero esecuzione di azioni di fuoco prescritto vòlto a rinnovare le biocenosi di Cisto (laddove presenti) e a prevenire incendi di chioma.
				IA_J_18_mod	Realizzazione di un intervento per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.)
				INC_A_11_mod	Incentivi per i pascoli da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_14_mod	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				RE_A_07_mod	Valutazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della necessità di redigere un Piano dei pascoli in base alle risultanze dei monitoraggi sullo stato di conservazione degli habitat di prateria nel Sito.
			A07 Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici. (P)	DI_A_03_mod	Informazione e divulgazione per tecnici e agricoltori, per: la limitazione dell'impatto dell'uso di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti e per il corretto uso dei diserbanti per il controllo della vegetazione e di biocidi per il controllo delle zanzare, nella rete idraulica artificiale, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_12_mod	Incentivazione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale, da concedere

					entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_15_mod	Incentivazione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe al sito, con riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione Nazionale sull'uso dei fitofarmaci (PAN), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
			D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche sospese (P/M)	IA_D_03_mod	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione sull'avifauna, di almeno il 50% delle linee elettriche aeree a media e alta tensione situate nel sito risultanti pericolose per l'avifauna (secondo il manuale del MATTM), da svolgersi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				MO_D_02_mod	Monitoraggio con frequenza triennale degli impatti sull'avifauna delle linee elettriche aeree a media e alta tensione presenti nel Sito e/o nelle aree limitrofe interessate dagli spostamenti quotidiani degli uccelli, con avvio entro il terzo dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_D_03_mod	Obbligo di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione o in ristrutturazione, all'interno del sito e in una fascia di ampiezza di 1 Km dal suo perimetro.
			E03.03 Discariche di materiali inerti (Disturbo causato dalla realizzazione di nuovi impianti come quello per la triturazione di inerti ipotizzato a poche decine di metri dal nido di Fucecchio.) (M)	DI_I_802_nuo	Informazione e divulgazione con particolare riferimento a pescatori, cacciatori, collezionisti, terraristi, ecc., sulla tutela delle specie faunistiche di interesse comunitario, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_28_mod	Realizzazione di un intervento di protezione delle discariche autorizzate, anche se esterne ma limitrofe al Sito, con recinzione perimetrale idonea a impedire l'ingresso di mammiferi (ad es. di altezza non inferiore a 1,80 m, con protezione 'antiscavalcamento' e forgiata a L nella parte interrata) e con la realizzazione di strutture dissuasive per l'avifauna (ad es. copertura mobile di rete oppure serie di fili metallici paralleli sopra le

					aree di deposito di materiale fresco), da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
			F03.01 Caccia Presenza di appostamenti fissi	RE_F_843_nuo	Divieto di nuove autorizzazioni di appostamenti fissi a partire dall'approvazione del sito. Per gli appostamenti fissi esistenti sarà consentito il trasferimento di titolarità dell'autorizzazione esclusivamente nel rispetto della normativa regionale attualmente vigente in termini di distanza fra gli appostamenti.
			G01.08 Altri sport all'aria aperta e attività ricreative Disturbo degli uccelli per attività ricreative non regolamentate (foto/filmati, birdwatching, motocross, sorvolo di droni, aereomodellistica ecc.). (P/M)	DI_I_802_nuo	Informazione e divulgazione con particolare riferimento a pescatori, cacciatori, collezionisti, terraristi, ecc., sulla tutela delle specie faunistiche di interesse comunitario, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_G_02_mod	Realizzazione di un intervento di segnalazione e protezione per la risoluzione e/o prevenzione di danni da calpestio concentrato e disturbo ad habitat localizzati o stazioni di specie vulnerabili (es: recinzioni, elementi di dissuasione, tabellazione, delocalizzazione e riqualificazione di sentieri esistenti, realizzazione e/o manutenzione di passerelle ecc.) e realizzazione di sentieri segnalati per evitare il disturbo e il calpestio diffuso, per gli habitat a maggiore estensione, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione.
				IA_G_05_mod	Realizzazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di un intervento idoneo a ridurre la pressione turistica in habitat sensibili, sulla base degli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_G_03.
				IA_G_807_nuo	Realizzazione di un intervento volto a ridurre l'impatto della fruizione turistica nelle aree umide, mediante la valorizzazione della sentieristica esistente, la sua delimitazione e segnalazione con recinzioni, cartelli, pannelli informativi, osservatori per l'osservazione dell'avifauna e schermi di vegetazione arbustiva e arborea, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				MO_G_03_mod	Monitoraggio dei carichi turistici e valutazione della pressione da fruizione antropica, da svolgersi con frequenza triennale con avvio entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_G_16	Divieto di avvicinamento a una distanza

				_mod	inferiore a 150 m dalle garzaie, nel periodo 1 febbraio - 31 agosto, con particolare riferimento alle attività fotografiche e al birdwatching, fatte salve le attività autorizzate dall'Ente gestore.
				RE_G_19_mod	Obbligo di utilizzare la sentieristica attrezzata e segnalata, laddove presente, fatte salve le attività agricole, di allevamento, venatorie, di sorveglianza, monitoraggi, studi e ricerche.
				RE_H_867_nuo	Divieto di organizzazione di manifestazioni ed eventi che comportino emissioni acustiche che superino i 50 dB(a) a meno di 300 m da siti di nidificazione e dormitori (con particolare riferimento a colonie di uccelli acquatici e garzaie), nonchè di svernamento di specie faunistiche di interesse comunitario.
				RE_J_882_nuo	Divieto di sorvolo del sito con aeromobili e droni fatte salve le attività connesse a studi e monitoraggi autorizzati dall'ente gestore..
			H01.05 Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali (P) H01.08 Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue (P)	DI_J_01_mod	Informazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_H_01_mod	Individuazione e realizzazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione di un intervento di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es. delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.) dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al soggetto competente alla programmazione di detti interventi.
				INC_A_02_mod	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_H_01_mod	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con

					effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_H_01_mod	Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi del D.Lgs 152/2006 (Arpat), dei dati derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				MO_H_03_mod	Acquisizione, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle Acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A.
				RE_F_874_nuo	Divieto di utilizzo e detenzione sul campo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 m dalle rive più esterne, eccettuati i casi in cui il minizionamento sia contenuto in appposito involucri integri che ne impediscano la pronta utilizzazione.
				RE_H_12_mod	Obbligo per le nuove autorizzazioni allo scarico di trattamento secondario dei reflui non collettati, entro una distanza di 500 m dalle zone umide.
			J02.01 Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione	DI_J_01_mod	Informazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				DI_J_02_mod	Informazione e divulgazione rispetto alle problematiche del risparmio idrico, in particolare nei settori agricolo e industriale, mediante la creazione di pagine web

			nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata. (P)		tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_05_mod	Ricognizione, sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e attuazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.
				IA_J_17_mod	Realizzazione di un intervento di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di almeno il 50% degli ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio di cui alla misura MO_J_04_mod, da effettuarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				INC_J_03_mod	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche o superficiali, riuso aziendale), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_J_04_mod	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_J_04_mod	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo. Sono consentite modeste immissioni d'acqua nei soli mesi di aprile e maggio al fine di contrastare l'abbassamento del livello delle acque e mantenere così il livello appropriato per i nidi delle specie di uccelli acquatici di interesse comunitario. Dal mese di giugno è vietata qualsiasi immissione di acqua e le zone umide artificiali dovranno andare incontro al naturale stato di disseccamento estivo.
				RE_J_13_mod	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito obbligo per l'ente gestore del medesimo di: a) acquisire entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito il

					censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprimere, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.
				RE_U_12_mod	Valutazione da parte dell'Ente Gestore, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC/ZPS 'Padule di Fucecchio' a comprendere l'area tra Cavallaia e Ponte a Cappiano e l'area circostante il fosso di Sibolla fino al congiungimento con la ZSC "Lago di Sibolla".
Circus aeruginosus	B	Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento al consolidamento della qualità e dell'estensione dell'habitat dei canneti a Cannuccia di palude ed al numero di coppie nidificanti (4-8 cp) ed al numero di individui svernanti (30-50 ii)	A02 Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) (P) A06.02.01 Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione Sostituzione di seminativi e prati stabili con colture specializzate (P/M)	INC_A_04_mod	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNVF (Aree agricole ad alto valore naturale), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_06_mod	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_B_02_mod	Incentivazione di azioni di manutenzione delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale) e delle radure esistenti all'interno del bosco, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				RE_B_876_nuo	Nel caso di realizzazione di impianti di arboricoltura da legno la composizione specifica dovrà essere mista e l'origine del materiale di propagazione (non ibrido) dovrà essere locale.
				RE_B_01_mod	Divieto di realizzare imboschimenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di

					interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
			A04.03 Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo (P)	DI_A_01_mod	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria e aziende zootecniche, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				DI_A_801_nuo	Informazione e divulgazione per le associazioni di categoria e aziende agricole e zootecniche, sulla gestione delle praterie finalizzata al mantenimento della biodiversità, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_A_03_mod	Realizzazione di un intervento di decespugliamento in almeno il 10% delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco, da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito, ovvero esecuzione di azioni di fuoco prescritto vòlto a rinnovare le biocenosi di Cisto (laddove presenti) e a prevenire incendi di chioma.
				IA_J_18_mod	Realizzazione di un intervento per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.)
				INC_A_11_mod	Incentivi per i pascoli da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_14_mod	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione

					Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				RE_A_07_mod	Valutazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della necessità di redigere un Piano dei pascoli in base alle risultanze dei monitoraggi sullo stato di conservazione degli habitat di prateria nel Sito.
			D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche sospese (P/M)	IA_D_03_mod	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione sull'avifauna, di almeno il 50% delle linee elettriche aeree a media e alta tensione situate nel sito risultanti pericolose per l'avifauna (secondo il manuale del MATTM), da svolgersi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				MO_D_02_mod	Monitoraggio con frequenza triennale degli impatti sull'avifauna delle linee elettriche aeree a media e alta tensione presenti nel Sito e/o nelle aree limitrofe interessate dagli spostamenti quotidiani degli uccelli, con avvio entro il terzo dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_D_03_mod	Obbligo di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione o in ristrutturazione, all'interno del sito e in una fascia di ampiezza di 1 Km dal suo perimetro.
			F03.01 Caccia Presenza di appostamenti fissi	DI_I_802_nuo	Informazione e divulgazione con particolare riferimento a pescatori, cacciatori, collezionisti, terraristi, ecc., sulla tutela delle specie faunistiche di interesse comunitario, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_F_805_nuo	Intensificazione delle attività di controllo per la repressione del bracconaggio a partire dall'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				RE_F_843_nuo	Divieto di nuove autorizzazioni di appostamenti fissi a partire dall'approvazione del sito. Per gli appostamenti fissi esistenti sarà consentito il trasferimento di titolarità dell'autorizzazione esclusivamente nel rispetto della normativa regionale attualmente vigente in termini di distanza fra gli appostamenti.
			H01 Inquinamento delle acque	IA_H_01_mod	Individuazione e realizzazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione di un intervento di miglioramento della qualità

			superficiali (limniche e terrestri)		delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es. delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.) dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al soggetto competente alla programmazione di detti interventi.
				INC_A_02_mod	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_12_mod	Incentivazione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_15_mod	Incentivazione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe al sito, con riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione Nazionale sull'uso dei fitofarmaci (PAN), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_H_01_mod	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_H_01_mod	Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi del D.Lgs 152/2006 (Arpat), dei dati

					derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				MO_H_03_mod	Acquisizione, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle Acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A.
				MO_J_06_mod	Monitoraggio della qualità e dello stato di conservazione degli habitat umidi rispetto ai fenomeni di eutrofizzazione da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_F_874_nuo	Divieto di utilizzo e detenzione sul campo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 m dalle rive più esterne, eccettuati i casi in cui il minizionamento sia contenuto in appposito involucri integri che ne impediscano la pronta utilizzazione.
				RE_H_12_mod	Obbligo per le nuove autorizzazioni allo scarico di trattamento secondario dei reflui non collettati, entro una distanza di 500 m dalle zone umide.
			H07 Altre forme di inquinamento Rischio elevato di intossicazione acuta e/o cronica per ingestione di pallini di piombo. (M)	RE_F_874_nuo	Divieto di utilizzo e detenzione sul campo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 m dalle rive più esterne, eccettuati i casi in cui il minizionamento sia contenuto in appposito involucri integri che ne impediscano la pronta utilizzazione.
			I01 Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	DI_I_02_mod	Informazione e divulgazione per la popolazione, con particolare riferimento a pescatori, collezionisti, terraristi, ecc., sull'impatto delle specie faunistiche aliene, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale,

					entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_H_07_mod	Realizzazione di un intervento di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_27_mod	Realizzazione di un intervento volto ad ostacolare la predazione di predatori terrestri su specie acquatiche (recinzioni, isolotti galleggianti, ecc.) in almeno il 30% delle aree di nidificazione degli uccelli acquatici presenti nel sito, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
			I02 – Specie indigene problematiche (elevata densità di cinghiali che frequentano i canneti. (P/M)	IA_F_01	Realizzazione di eventuali interventi di contenimento numerico della fauna ungulata, in base agli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_F_02_mod.
				MO_F_02_mod	Monitoraggio dei danni da ungulati sugli habitat e specie di interesse comunitario presenti nel Sito, da svolgersi con frequenza triennale, quantificando gli interventi di contenimento numerico delle specie da effettuare, con avvio entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
			J02.01 Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata. (P)	DI_J_01_mod	Informazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				DI_J_02_mod	Informazione e divulgazione rispetto alle problematiche del risparmio idrico, in particolare nei settori agricolo e industriale, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_05_mod	Ricognizione, sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e attuazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.
				IA_J_17_mod	Realizzazione di un intervento di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di almeno il 50% degli ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio di cui alla misura MO_J_04_mod, da effettuarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del

					sito.
				IA_J_818_nuo	Realizzazione di un intervento per la creazione in prossimità delle sponde delle zone umide di aree con livelli idrici controllati e regolabili per la gestione degli habitat e degli habitat di spcie di interesse comunitario da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gesione del sito.
				INC_J_03_mod	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche o superficiali, riuso aziendale), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_J_04_mod	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_J_04_mod	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo. Sono consentite modeste immissioni d'acqua nei soli mesi di aprile e maggio al fine di contrastare l'abbassamento del livello delle acque e mantenere così il livello appropriato per i nidi delle specie di uccelli acquatici di interesse comunitario. Dal mese di giugno è vietata qualsiasi immissione di acqua e le zone umide artificiali dovranno andare incontro al naturale stato di disseccamento estivo.
				RE_J_13_mod	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito obbligo per l'ente gestore del medesimo di: a) acquisire entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprimere, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.

			J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	IA_J_18_mod	Realizzazione di un intervento per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.)
				IA_J_41_mod	Realizzazione di un interventi di rimboschimento di fasce fluviali prive di vegetazione riparia, mediante utilizzo di specie autoctone e preferibilmente di ecotipi locali previa verifica di eventuali ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				INC_J_01_mod	Incentivazione di azioni per la gestione periodica degli ambiti di canneto, da realizzarsi esclusivamente al di fuori del periodo di riproduzione dell'avifauna (15 marzo - 31 luglio), con sfalci a rotazione finalizzati alla diversificazione strutturale e al mantenimento di specchi d'acqua liberi, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_E_02_mod	Monitoraggio quinquennale delle variazioni di uso del suolo nel sito, con particolare riferimento al consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), a partire dal terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				MO_J_37_mod	Monitoraggio da effettuarsi con cadenza triennale delle coppie nidificanti di Falco di palude (*Circus aeruginosus*) in riferimento ai parametri richiesti dalle linee guida ISPRA/MITE, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione, in modo da rendere disponibili dati utili ai fini della rendicontazione prevista dall'articolo 12 della Direttiva Uccelli.
				RE_E_20_mod	Valutazione della necessità di individuare, per l'intero Sito o per sue sottozone, limiti o divieti di ulteriore consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), sulla base degli esiti del monitoraggio effettuato con la misura MO_E_02_mod.
				RE_H_02_mod	Divieto di alterazione della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari ad almeno 10 m dal ciglio esterno di sponda o arginale o dalla sponda di massima quota delle zone umide), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III

					alla parte III del D.Lgs 152/2006) ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
				RE_J_909_nuo	Divieto di effettuare interventi di eliminazione e gestione dei canneti tramite incendio
				RE_J_902_nuo	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, in riferimento alla vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e a meno di 150 m dalle garzaie, nel periodo 15 marzo - 31 luglio, (periodo riproduttivo dell'avifauna), ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità dei pubblici servizi e nei casi espressamente richiamati nel regolamento dell'area approvato nel 2020.
				RE_U_12_mod	Valutazione da parte dell'Ente Gestore, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC/ZPS 'Padule di Fucecchio' a comprendere l'area tra Cavallaia e Ponte a Cappiano e l'area circostante il fosso di Sibolla fino al congiungimento con la ZSC "Lago di Sibolla".
Circus cyaneus	B	Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento al consolidamento della qualità e dell'estensione degli habitat palustri e dei canneti a Cannuccia di palude ed al numero di individui svernanti (3-6i ii)	A02 Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) (P) A06.02.01 Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione Sostituzione di seminativi e prati stabili con colture specializzate (P/M)	INC_A_04_mod	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNVF (Aree agricole ad alto valore naturale), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_06_mod	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_B_02_mod	Incentivazione di azioni di manutenzione delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale) e delle radure esistenti all'interno del bosco, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo

					all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_E_02_mod	Monitoraggio quinquennale delle variazioni di uso del suolo nel sito, con particolare riferimento al consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), a partire dal terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_B_876_nuo	Nel caso di realizzazione di impianti di arboricoltura da legno la composizione specifica dovrà essere mista e l'origine del materiale di propagazione (non ibrido) dovrà essere locale.
				RE_B_01_mod	Divieto di realizzare imboschimenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
				RE_E_20_mod	Valutazione della necessità di individuare, per l'intero Sito o per sue sottozone, limiti o divieti di ulteriore consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), sulla base degli esiti del monitoraggio effettuato con la misura MO_E_02_mod.
			A04.03 Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo (P)	DI_A_01_mod	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria e aziende zootecniche, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				DI_A_801_nuo	Informazione e divulgazione per le associazioni di categoria e aziende agricole e zootecniche, sulla gestione delle praterie finalizzata al mantenimento della biodiversità, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_A_03_mod	Realizzazione di un intervento di decespugliamento in almeno il 10% delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco, da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito,

					ovvero esecuzione di azioni di fuoco prescritto vòlto a rinnovare le biocenosi di Cisto (laddove presenti) e a prevenire incendi di chioma.
				IA_J_18_mod	Realizzazione di un intervento per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.)
				INC_A_11_mod	Incentivi per i pascoli da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_14_mod	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				RE_A_07_mod	Valutazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della necessità di redigere un Piano dei pascoli in base alle risultanze dei monitoraggi sullo stato di conservazione degli habitat di prateria nel Sito.
			D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche sospese (P/M)	IA_D_03_mod	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione sull'avifauna, di almeno il 50% delle linee elettriche aeree a media e alta tensione situate nel sito risultanti pericolose per l'avifauna (secondo il manuale del MATTM), da svolgersi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				MO_D_02_mod	Monitoraggio con frequenza triennale degli impatti sull'avifauna delle linee elettriche aeree a media e alta tensione presenti nel Sito e/o nelle aree limitrofe interessate dagli spostamenti quotidiani degli uccelli, con avvio entro il terzo dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_D_03_mod	Obbligo di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione o in ristrutturazione, all'interno del sito e in una fascia di ampiezza di 1 Km dal suo perimetro.
			F03.01	DI_I_802	Informazione e divulgazione con particolare

			Caccia Presenza di appostamenti fissi	_nuo	riferimento a pescatori, cacciatori, collezionisti, terraristi, ecc., sulla tutela delle specie faunistiche di interesse comunitario, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_F_805_nuo	Intensificazione delle attività di controllo per la repressione del bracconaggio a partire dall'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				RE_F_843_nuo	Divieto di nuove autorizzazioni di appostamenti fissi a partire dall'approvazione del sito. Per gli appostamenti fissi esistenti sarà consentito il trasferimento di titolarità dell'autorizzazione esclusivamente nel rispetto della normativa regionale attualmente vigente in termini di distanza fra gli appostamenti.
			H07 Altre forme di inquinamento Rischio elevato di intossicazione acuta e/o cronica per ingestione di pallini di piombo. (M)	RE_F_874_nuo	Divieto di utilizzo e detenzione sul campo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 m dalle rive più esterne, eccettuati i casi in cui il minizionamento sia contenuto in appposito involucri integri che ne impediscano la pronta utilizzazione.
			J02.01 Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata. (P)	DI_J_01_mod	Informazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				DI_J_02_mod	Informazione e divulgazione rispetto alle problematiche del risparmio idrico, in particolare nei settori agricolo e industriale, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_05_mod	Ricognizione, sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e attuazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.
				IA_J_17_mod	Realizzazione di un intervento di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di almeno il 50% degli ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del

					monitoraggio di cui alla misura MO_J_04_mod, da effettuarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_818_nuo	Realizzazione di un intervento per la creazione in prossimità delle sponde delle zone umide di aree con livelli idrici controllati e regolabili per la gestione degli habitat e degli habitat di spcie di interesse comunitario da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gesione del sito.
				INC_J_03_mod	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche o superficiali, riuso aziendale), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_J_04_mod	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_J_04_mod	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo. Sono consentite modeste immissioni d'acqua nei soli mesi di aprile e maggio al fine di contrastare l'abbassamento del livello delle acque e mantenere così il livello appropriato per i nidi delle specie di uccelli acquatici di interesse comunitario. Dal mese di giugno è vietata qualsiasi immissione di acqua e le zone umide artificiali dovranno andare incontro al naturale stato di disseccamento estivo.
				RE_J_13_mod	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito obbligo per l'ente gestore del medesimo di: a) acquisire entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprimere, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le

					necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.
				RE_U_12_mod	Valutazione da parte dell'Ente Gestore, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC/ZPS 'Padule di Fucecchio' a comprendere l'area tra Cavallaia e Ponte a Cappiano e l'area circostante il fosso di Sibolla fino al congiungimento con la ZSC "Lago di Sibolla".
Circus pygargus	B	Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento al consolidamento della qualità e dell'estensione delle aree di bonifica e del numero di individui che frequentano l0area durante le migrazioni (almeno 2 ii)	A02 Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) (P) A06.02.01 Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione Sostituzione di seminativi e prati stabili con colture specializzate (P/M)	INC_A_04_mod	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNVF (Aree agricole ad alto valore naturale), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_06_mod	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_B_02_mod	Incentivazione di azioni di manutenzione delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale) e delle radure esistenti all'interno del bosco, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_E_02_mod	Monitoraggio quinquennale delle variazioni di uso del suolo nel sito, con particolare riferimento al consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), a partire dal terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_B_876_nuo	Nel caso di realizzazione di impianti di arboricoltura da legno la composizione specifica dovrà essere mista e l'origine del materiale di propagazione (non ibrido) dovrà essere locale.
				RE_B_01_mod	Divieto di realizzare imboschimenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di

					interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
				RE_E_20_mod	Valutazione della necessità di individuare, per l'intero Sito o per sue sottozone, limiti o divieti di ulteriore consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), sulla base degli esiti del monitoraggio effettuato con la misura MO_E_02_mod.
			A04.03 Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo (P)	DI_A_01_mod	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria e aziende zootecniche, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				DI_A_801_nuo	Informazione e divulgazione per le associazioni di categoria e aziende agricole e zootecniche, sulla gestione delle praterie finalizzata al mantenimento della biodiversità, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_A_03_mod	Realizzazione di un intervento di decespugliamento in almeno il 10% delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco, da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito, ovvero esecuzione di azioni di fuoco prescritto vòlto a rinnovare le biocenosi di Cisto (laddove presenti) e a prevenire incendi di chioma.
				IA_J_18_mod	Realizzazione di un intervento per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.)
				INC_A_11_mod	Incentivi per i pascoli da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_1	Incentivazione di azioni per la creazione, il

				4_mod	mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				RE_A_07_mod	Valutazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della necessità di redigere un Piano dei pascoli in base alle risultanze dei monitoraggi sullo stato di conservazione degli habitat di prateria nel Sito.
			D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche sospese (P/M)	IA_D_03_mod	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione sull'avifauna, di almeno il 50% delle linee elettriche aeree a media e alta tensione situate nel sito risultanti pericolose per l'avifauna (secondo il manuale del MATTM), da svolgersi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				MO_D_02_mod	Monitoraggio con frequenza triennale degli impatti sull'avifauna delle linee elettriche aeree a media e alta tensione presenti nel Sito e/o nelle aree limitrofe interessate dagli spostamenti quotidiani degli uccelli, con avvio entro il terzo dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_D_03_mod	Obbligo di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione o in ristrutturazione, all'interno del sito e in una fascia di ampiezza di 1 Km dal suo perimetro.
			H07 Altre forme di inquinamento Rischio elevato di intossicazione acuta e/o cronica per ingestione di pallini di piombo. (M)	RE_F_874_nuo	Divieto di utilizzo e detenzione sul campo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 m dalle rive più esterne, eccettuati i casi in cui il minizionamento sia contenuto in appposito involucri integri che ne impediscano la pronta utilizzazione.
			I01 Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	DI_I_02_mod	Informazione e divulgazione per la popolazione, con particolare riferimento a pescatori, collezionisti, terraristi, ecc., sull'impatto delle specie faunistiche aliene, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.

				IA_H_07_mod	Realizzazione di un intervento di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_27_mod	Realizzazione di un intervento volto ad ostacolare la predazione di predatori terrestri su specie acquatiche (recinzioni, isolotti galleggianti, ecc.) in almeno il 30% delle aree di nidificazione degli uccelli acquatici presenti nel sito, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
			I02 – Specie indigene problematiche (elevata densità di cinghiali che frequentano i canneti. (P/M)	IA_F_01	Realizzazione di eventuali interventi di contenimento numerico della fauna ungulata, in base agli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_F_02_mod.
				MO_F_02_mod	Monitoraggio dei danni da ungulati sugli habitat e specie di interesse comunitario presenti nel Sito, da svolgersi con frequenza triennale, quantificando gli interventi di contenimento numerico delle specie da effettuare, con avvio entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
			J02.01 Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata. (P)	DI_J_01_mod	Informazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				DI_J_02_mod	Informazione e divulgazione rispetto alle problematiche del risparmio idrico, in particolare nei settori agricolo e industriale, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_05_mod	Ricognizione, sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e attuazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.
				IA_J_17_mod	Realizzazione di un intervento di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di almeno il 50% degli ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio di cui alla misura MO_J_04_mod, da effettuarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_818	Realizzazione di un intervento per la

				_nuo	creazione in prossimità delle sponde delle zone umide di aree con livelli idrici controllati e regolabili per la gestione degli habitat e degli habitat di spcie di interesse comunitario da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gesione del sito.
				INC_J_03 _mod	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche o superficiali, riuso aziendale), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_J_04 _mod	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_J_04 _mod	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo. Sono consentite modeste immissioni d'acqua nei soli mesi di aprile e maggio al fine di contrastare l'abbassamento del livello delle acque e mantenere così il livello appropriato per i nidi delle specie di uccelli acquatici di interesse comunitario. Dal mese di giugno è vietata qualsiasi immissione di acqua e le zone umide artificiali dovranno andare incontro al naturale stato di disseccamento estivo.
				RE_J_13 _mod	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito obbligo per l'ente gestore del medesimo di: a) acquisire entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprimere, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.
			J03.01 Riduzione o	IA_J_18_ mod	Realizzazione di un intervento per contrastare la perdita di habitat (o habitat di

					specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.)
				INC_H_01_mod	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
			perdita di specifiche caratteristiche di habitat	INC_J_01_mod	Incentivazione di azioni per la gestione periodica degli ambiti di canneto, da realizzarsi esclusivamente al di fuori del periodo di riproduzione dell'avifauna (15 marzo - 31 luglio), con sfalci a rotazione finalizzati alla diversificazione strutturale e al mantenimento di specchi d'acqua liberi, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				RE_H_02_mod	Divieto di alterazione della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari ad almeno 10 m dal ciglio esterno di sponda o arginale o dalla sponda di massima quota delle zone umide), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
				RE_J_909_nuo	Divieto di effettuare interventi di eliminazione e gestione dei canneti tramite incendio
				RE_J_902_nuo	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, in riferimento alla vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e a meno di 150 m dalle garzaie, nel periodo 15 marzo - 31 luglio, (periodo riproduttivo dell'avifauna), ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità dei pubblici servizi e nei casi espressamente richiamati nel regolamento

					dell'area approvato nel 2020.
				RE_U_12 _mod	Valutazione da parte dell'Ente Gestore, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC/ZPS 'Padule di Fucecchio' a comprendere l'area tra Cavallaia e Ponte a Cappiano e l'area circostante il fosso di Sibolla fino al congiungimento con la ZSC "Lago di Sibolla".
Egretta alba (Casmerodius albus)	B	Mantenimento a lungo terrmine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento alle colonie riproduttive delle Morette ed al numero di coppie nidificanti (30-50 cp)..	D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche sospese (P/M)	IA_D_03_ mod	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione sull'avifauna, di almeno il 50% delle linee elettriche aeree a media e alta tensione situate nel sito risultanti pericolose per l'avifauna (secondo il manuale del MATTM), da svolgersi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				MO_D_02 _mod	Monitoraggio con frequenza triennale degli impatti sull'avifauna delle linee elettriche aeree a media e alta tensione presenti nel Sito e/o nelle aree limitrofe interessate dagli spostamenti quotidiani degli uccelli, con avvio entro il terzo dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_D_03 _mod	Obbligo di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione o in ristrutturazione, all'interno del sito e in una fascia di ampiezza di 1 Km dal suo perimetro.
			F03.01 Caccia Presenza di appostamenti fissi	RE_F_84 3_nuo	Divieto di nuove autorizzazioni di appostamenti fissi a partire dall'approvazione del sito. Per gli appostamenti fissi esistenti sarà consentito il trasferimento di titolarità dell'autorizzazione esclusivamente nel rispetto della normativa regionale attualmente vigente in termini di distanza fra gli appostamenti.
			G01.08 Altri sport all'aria aperta e attività ricreative Disturbo degli uccelli per attività ricreative non regolamentate (foto/filmati, birdwatching, motocross, sorvolo di droni, aereomodellistic	DI_I_802 _nuo	Informazione e divulgazione con particolare riferimento a pescatori, cacciatori, collezionisti, terraristi, ecc., sulla tutela delle specie faunistiche di interesse comunitario, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_G_02_ mod	Realizzazione di un intervento di segnalazione e protezione per la risoluzione e/o prevenzione di danni da calpestio concentrato e disturbo ad habitat localizzati o stazioni di specie vulnerabili (es: recinzioni, elementi di dissuasione,

					tabellazione, delocalizzazione e riqualificazione di sentieri esistenti, realizzazione e/o manutenzione di passerelle ecc.) e realizzazione di sentieri segnalati per evitare il disturbo e il calpestio diffuso, per gli habitat a maggiore estensione, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione.
				IA_G_05_mod	Realizzazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di un intervento idoneo a ridurre la pressione turistica in habitat sensibili, sulla base degli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_G_03.
				IA_G_807_nuo	Realizzazione di un intervento volto a ridurre l'impatto della fruizione turistica nelle aree umide, mediante la valorizzazione della sentieristica esistente, la sua delimitazione e segnalazione con recinzioni, cartelli, pannelli informativi, osservatori per l'osservazione dell'avifauna e schermi di vegetazione arbustiva e arborea, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
			a ecc.). (P/M)	MO_G_03_mod	Monitoraggio dei carichi turistici e valutazione della pressione da fruizione antropica, da svolgersi con frequenza triennale con avvio entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_G_16_mod	Divieto di avvicinamento a una distanza inferiore a 150 m dalle garzaie, nel periodo 1 febbraio - 31 agosto, con particolare riferimento alle attività fotografiche e al birdwatching, fatte salve le attività autorizzate dall'Ente gestore.
				RE_G_19_mod	Obbligo di utilizzare la sentieristica attrezzata e segnalata, laddove presente, fatte salve le attività agricole, di allevamento, venatorie, di sorveglianza, monitoraggi, studi e ricerche.
				RE_H_867_nuo	Divieto di organizzazione di manifestazioni ed eventi che comportino emissioni acustiche che superino i 50 dB(a) a meno di 300 m da siti di nidificazione e dormitori (con particolare riferimento a colonie di uccelli acquatici e garzaie), nonchè di svernamento di specie faunistiche di interesse comunitario.
				RE_J_882_nuo	Divieto di sorvolo del sito con aeromobili e droni fatte salve le attività connesse a studi e monitoraggi autorizzati dall'ente gestore..
			H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e	IA_H_01_mod	Individuazione e realizzazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione di un intervento di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es.

			terrestri)		delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.) dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al soggetto competente alla programmazione di detti interventi.
				INC_A_02_mod	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_12_mod	Incentivazione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_15_mod	Incentivazione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe al sito, con riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione Nazionale sull'uso dei fitofarmaci (PAN), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_H_01_mod	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_H_01_mod	Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi del D.Lgs 152/2006 (Arpat), dei dati derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue urbane ed

					industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				MO_H_03_mod	Acquisizione, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle Acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A.
				MO_J_06_mod	Monitoraggio della qualità e dello stato di conservazione degli habitat umidi rispetto ai fenomeni di eutrofizzazione da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_F_874_nuo	Divieto di utilizzo e detenzione sul campo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 m dalle rive più esterne, eccettuati i casi in cui il minizionamento sia contenuto in appposito involucri integri che ne impediscano la pronta utilizzazione.
				RE_H_12_mod	Obbligo per le nuove autorizzazioni allo scarico di trattamento secondario dei reflui non collettati, entro una distanza di 500 m dalle zone umide.
			I01 Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	DI_I_02_mod	Informazione e divulgazione per la popolazione, con particolare riferimento a pescatori, collezionisti, terraristi, ecc., sull'impatto delle specie faunistiche aliene, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_H_07_mod	Realizzazione di un intervento di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_27_mod	Realizzazione di un intervento volto ad ostacolare la predazione di predatori terrestri su specie acquatiche (recinzioni,

					isolotti galleggianti, ecc.) in almeno il 30% delle aree di nidificazione degli uccelli acquatici presenti nel sito, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
			I02 – Specie indigene problematiche (elevata densità di cinghiali che frequentano i canneti. (P/M)	IA_F_01	Realizzazione di eventuali interventi di contenimento numerico della fauna ungulata, in base agli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_F_02_mod.
				MO_F_02 _mod	Monitoraggio dei danni da ungulati sugli habitat e specie di interesse comunitario presenti nel Sito, da svolgersi con frequenza triennale, quantificando gli interventi di contenimento numerico delle specie da effettuare, con avvio entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
			J02.01 Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata. (P)	DI_J_01_ mod	Informazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				DI_J_02_ mod	Informazione e divulgazione rispetto alle problematiche del risparmio idrico, in particolare nei settori agricolo e industriale, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_05_ mod	Ricognizione, sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e attuazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.
				IA_J_17_ mod	Realizzazione di un intervento di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di almeno il 50% degli ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio di cui alla misura MO_J_04_mod, da effettuarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_818 _nuo	Realizzazione di un intervento per la creazione in prossimità delle sponde delle zone umide di aree con livelli idrici controllati e regolabili per la gestione degli habitat e degli habitat di spcie di interesse comunitario da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gesione del sito.
				INC_J_03 _mod	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche

					o superficiali, riuso aziendale), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_J_04_mod	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_J_04_mod	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo. Sono consentite modeste immissioni d'acqua nei soli mesi di aprile e maggio al fine di contrastare l'abbassamento del livello delle acque e mantenere così il livello appropriato per i nidi delle specie di uccelli acquatici di interesse comunitario. Dal mese di giugno è vietata qualsiasi immissione di acqua e le zone umide artificiali dovranno andare incontro al naturale stato di disseccamento estivo.
				RE_J_13_mod	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito obbligo per l'ente gestore del medesimo di: a) acquisire entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprimere, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.
			J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	IA_J_18_mod	Realizzazione di un intervento per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.)
				IA_J_41_mod	Realizzazione di un interventi di rimboschimento di fasce fluviali prive di vegetazione riparia, mediante utilizzo di specie autoctone e preferibilmente di

					ecotipi locali previa verifica di eventuali ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				INC_J_01_mod	Incentivazione di azioni per la gestione periodica degli ambiti di canneto, da realizzarsi esclusivamente al di fuori del periodo di riproduzione dell'avifauna (15 marzo - 31 luglio), con sfalci a rotazione finalizzati alla diversificazione strutturale e al mantenimento di specchi d'acqua liberi, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_E_02_mod	Monitoraggio quinquennale delle variazioni di uso del suolo nel sito, con particolare riferimento al consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), a partire dal terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_E_20_mod	Valutazione della necessità di individuare, per l'intero Sito o per sue sottozone, limiti o divieti di ulteriore consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), sulla base degli esiti del monitoraggio effettuato con la misura MO_E_02_mod.
				RE_H_02_mod	Divieto di alterazione della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari ad almeno 10 m dal ciglio esterno di sponda o arginale o dalla sponda di massima quota delle zone umide), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
				RE_J_909_nuo	Divieto di effettuare interventi di eliminazione e gestione dei canneti tramite incendio
				RE_J_902_nuo	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, in riferimento alla vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e a meno di 150 m dalle garzaie, nel periodo 15 marzo - 31 luglio, (periodo riproduttivo dell'avifauna), ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità dei pubblici servizi e nei casi espressamente richiamati nel regolamento

					dell'area approvato nel 2020.
				RE_U_12 _mod	Valutazione da parte dell'Ente Gestore, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC/ZPS 'Padule di Fucecchio' a comprendere l'area tra Cavallaia e Ponte a Cappiano e l'area circostante il fosso di Sibolla fino al congiungimento con la ZSC "Lago di Sibolla".
Egretta garzetta	B	Mantenimento a lungo terrmine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento alle colonie riproduttive della Garzaia de la Calletta e dell'area Righetti ed al numero di coppie nidificanti (500-700 cp)..	D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche sospese. (P/M)	IA_D_03_ mod	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione sull'avifauna, di almeno il 50% delle linee elettriche aeree a media e alta tensione situate nel sito risultanti pericolose per l'avifauna (secondo il manuale del MATTM), da svolgersi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				MO_D_02 _mod	Monitoraggio con frequenza triennale degli impatti sull'avifauna delle linee elettriche aeree a media e alta tensione presenti nel Sito e/o nelle aree limitrofe interessate dagli spostamenti quotidiani degli uccelli, con avvio entro il terzo dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_D_03 _mod	Obbligo di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione o in ristrutturazione, all'interno del sito e in una fascia di ampiezza di 1 Km dal suo perimetro.
			F03.01 Caccia Presenza di appostamenti fissi	RE_F_84 3_nuo	Divieto di nuove autorizzazioni di appostamenti fissi a partire dall'approvazione del sito. Per gli appostamenti fissi esistenti sarà consentito il trasferimento di titolarità dell'autorizzazione esclusivamente nel rispetto della normativa regionale attualmente vigente in termini di distanza fra gli appostamenti.
			G01.08 Altri sport all'aria aperta e attività ricreative Disturbo degli uccelli per attività ricreative non regolamentate (foto/filmati, birdwatching, motocross, sorvolo di droni, aereomodellistic	DI_I_802 _nuo	Informazione e divulgazione con particolare riferimento a pescatori, cacciatori, collezionisti, terraristi, ecc., sulla tutela delle specie faunistiche di interesse comunitario, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_G_02_ mod	Realizzazione di un intervento di segnalazione e protezione per la risoluzione e/o prevenzione di danni da calpestio concentrato e disturbo ad habitat localizzati o stazioni di specie vulnerabili (es: recinzioni, elementi di dissuasione,

					tabellazione, delocalizzazione e riqualificazione di sentieri esistenti, realizzazione e/o manutenzione di passerelle ecc.) e realizzazione di sentieri segnalati per evitare il disturbo e il calpestio diffuso, per gli habitat a maggiore estensione, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione.
				IA_G_05_mod	Realizzazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di un intervento idoneo a ridurre la pressione turistica in habitat sensibili, sulla base degli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_G_03.
				IA_G_807_nuo	Realizzazione di un intervento volto a ridurre l'impatto della fruizione turistica nelle aree umide, mediante la valorizzazione della sentieristica esistente, la sua delimitazione e segnalazione con recinzioni, cartelli, pannelli informativi, osservatori per l'osservazione dell'avifauna e schermi di vegetazione arbustiva e arborea, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
			a ecc.). (P/M)	MO_G_03_mod	Monitoraggio dei carichi turistici e valutazione della pressione da fruizione antropica, da svolgersi con frequenza triennale con avvio entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_G_16_mod	Divieto di avvicinamento a una distanza inferiore a 150 m dalle garzaie, nel periodo 1 febbraio - 31 agosto, con particolare riferimento alle attività fotografiche e al birdwatching, fatte salve le attività autorizzate dall'Ente gestore.
				RE_G_19_mod	Obbligo di utilizzare la sentieristica attrezzata e segnalata, laddove presente, fatte salve le attività agricole, di allevamento, venatorie, di sorveglianza, monitoraggi, studi e ricerche.
				RE_H_867_nuo	Divieto di organizzazione di manifestazioni ed eventi che comportino emissioni acustiche che superino i 50 dB(a) a meno di 300 m da siti di nidificazione e dormitori (con particolare riferimento a colonie di uccelli acquatici e garzaie), nonchè di svernamento di specie faunistiche di interesse comunitario.
				RE_J_882_nuo	Divieto di sorvolo del sito con aeromobili e droni fatte salve le attività connesse a studi e monitoraggi autorizzati dall'ente gestore..
			H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e	IA_H_01_mod	Individuazione e realizzazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione di un intervento di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es.

			terrestri)		delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.) dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al soggetto competente alla programmazione di detti interventi.
				INC_A_02_mod	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_12_mod	Incentivazione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_15_mod	Incentivazione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe al sito, con riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione Nazionale sull'uso dei fitofarmaci (PAN), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_H_01_mod	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_H_01_mod	Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi del D.Lgs 152/2006 (Arpat), dei dati derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue urbane ed

					industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				MO_H_03_mod	Acquisizione, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle Acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A.
				MO_J_06_mod	Monitoraggio della qualità e dello stato di conservazione degli habitat umidi rispetto ai fenomeni di eutrofizzazione da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_F_874_nuo	Divieto di utilizzo e detenzione sul campo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 m dalle rive più esterne, eccettuati i casi in cui il minizionamento sia contenuto in appposito involucri integri che ne impediscano la pronta utilizzazione.
				RE_H_12_mod	Obbligo per le nuove autorizzazioni allo scarico di trattamento secondario dei reflui non collettati, entro una distanza di 500 m dalle zone umide.
			I01 Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	DI_I_02_mod	Informazione e divulgazione per la popolazione, con particolare riferimento a pescatori, collezionisti, terraristi, ecc., sull'impatto delle specie faunistiche aliene, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_H_07_mod	Realizzazione di un intervento di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_27_mod	Realizzazione di un intervento volto ad ostacolare la predazione di predatori terrestri su specie acquatiche (recinzioni,

					isolotti galleggianti, ecc.) in almeno il 30% delle aree di nidificazione degli uccelli acquatici presenti nel sito, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
			I02 – Specie indigene problematiche (elevata densità di cinghiali che frequentano i canneti. (P/M)	IA_F_01	Realizzazione di eventuali interventi di contenimento numerico della fauna ungulata, in base agli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_F_02_mod.
				MO_F_02 _mod	Monitoraggio dei danni da ungulati sugli habitat e specie di interesse comunitario presenti nel Sito, da svolgersi con frequenza triennale, quantificando gli interventi di contenimento numerico delle specie da effettuare, con avvio entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
			J02.01 Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata. (P)	DI_J_01_ mod	Informazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				DI_J_02_ mod	Informazione e divulgazione rispetto alle problematiche del risparmio idrico, in particolare nei settori agricolo e industriale, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_05_ mod	Ricognizione, sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e attuazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.
				IA_J_17_ mod	Realizzazione di un intervento di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di almeno il 50% degli ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio di cui alla misura MO_J_04_mod, da effettuarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_818 _nuo	Realizzazione di un intervento per la creazione in prossimità delle sponde delle zone umide di aree con livelli idrici controllati e regolabili per la gestione degli habitat e degli habitat di spcie di interesse comunitario da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gesione del sito.
				INC_J_03 _mod	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche

					o superficiali, riuso aziendale), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_J_04_mod	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_J_04_mod	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo. Sono consentite modeste immissioni d'acqua nei soli mesi di aprile e maggio al fine di contrastare l'abbassamento del livello delle acque e mantenere così il livello appropriato per i nidi delle specie di uccelli acquatici di interesse comunitario. Dal mese di giugno è vietata qualsiasi immissione di acqua e le zone umide artificiali dovranno andare incontro al naturale stato di disseccamento estivo.
				RE_J_13_mod	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito obbligo per l'ente gestore del medesimo di: a) acquisire entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprimere, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.
			J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	IA_J_18_mod	Realizzazione di un intervento per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.)
				IA_J_41_mod	Realizzazione di un interventi di rimboschimento di fasce fluviali prive di vegetazione riparia, mediante utilizzo di specie autoctone e preferibilmente di

					ecotipi locali previa verifica di eventuali ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				INC_J_01_mod	Incentivazione di azioni per la gestione periodica degli ambiti di canneto, da realizzarsi esclusivamente al di fuori del periodo di riproduzione dell'avifauna (15 marzo - 31 luglio), con sfalci a rotazione finalizzati alla diversificazione strutturale e al mantenimento di specchi d'acqua liberi, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_E_02_mod	Monitoraggio quinquennale delle variazioni di uso del suolo nel sito, con particolare riferimento al consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), a partire dal terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_E_20_mod	Valutazione della necessità di individuare, per l'intero Sito o per sue sottozone, limiti o divieti di ulteriore consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), sulla base degli esiti del monitoraggio effettuato con la misura MO_E_02_mod.
				RE_H_02_mod	Divieto di alterazione della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari ad almeno 10 m dal ciglio esterno di sponda o arginale o dalla sponda di massima quota delle zone umide), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
				RE_J_909_nuo	Divieto di effettuare interventi di eliminazione e gestione dei canneti tramite incendio
				RE_J_902_nuo	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, in riferimento alla vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e a meno di 150 m dalle garzaie, nel periodo 15 marzo - 31 luglio, (periodo riproduttivo dell'avifauna), ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità dei pubblici servizi e nei casi espressamente richiamati nel regolamento

					dell'area approvato nel 2020.
				RE_U_12_mod	Valutazione da parte dell'Ente Gestore, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC/ZPS 'Padule di Fucecchio' a comprendere l'area tra Cavallaia e Ponte a Cappiano e l'area circostante il fosso di Sibolla fino al congiungimento con la ZSC "Lago di Sibolla".
Falco peregrinus	B	Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento alle condizioni che garantiscono l'assenza di fattori di disturbo e la disponibilità di prede.	D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche sospese (P/M)	IA_D_03_mod	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione sull'avifauna, di almeno il 50% delle linee elettriche aeree a media e alta tensione situate nel sito risultanti pericolose per l'avifauna (secondo il manuale del MATTM), da svolgersi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				MO_D_02_mod	Monitoraggio con frequenza triennale degli impatti sull'avifauna delle linee elettriche aeree a media e alta tensione presenti nel Sito e/o nelle aree limitrofe interessate dagli spostamenti quotidiani degli uccelli, con avvio entro il terzo dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_D_03_mod	Obbligo di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione o in ristrutturazione, all'interno del sito e in una fascia di ampiezza di 1 Km dal suo perimetro.
			F03.01 Caccia Presenza di appostamenti fissi.	DI_I_802_nuo	Informazione e divulgazione con particolare riferimento a pescatori, cacciatori, collezionisti, terraristi, ecc., sulla tutela delle specie faunistiche di interesse comunitario, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_F_805_nuo	Intensificazione delle attività di controllo per la repressione del bracconaggio a partire dall'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				RE_F_843_nuo	Divieto di nuove autorizzazioni di appostamenti fissi a partire dall'approvazione del sito. Per gli appostamenti fissi esistenti sarà consentito il trasferimento di titolarità dell'autorizzazione esclusivamente nel rispetto della normativa regionale attualmente vigente in termini di distanza fra gli appostamenti.
Falco columbarius	B	Mantenimento a lungo termine	D02.01.01 Linee elettriche	IA_D_03_mod	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione sull'avifauna, di

					almeno il 50% delle linee elettriche aeree a media e alta tensione situate nel sito risultanti pericolose per l'avifauna (secondo il manuale del MATTM), da svolgersi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
		dello stato di conservazione in B con particolare riferimento alle condizioni che garantiscono l'assenza di fattori di disturbo e la disponibilità di prede nelle aree denominate la bonifica di Stabbia, La Vetricina e i prati di Cavallaia.	e telefoniche sospese (P/M)	MO_D_02_mod	Monitoraggio con frequenza triennale degli impatti sull'avifauna delle linee elettriche aeree a media e alta tensione presenti nel Sito e/o nelle aree limitrofe interessate dagli spostamenti quotidiani degli uccelli, con avvio entro il terzo dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_D_03_mod	Obbligo di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione o in ristrutturazione, all'interno del sito e in una fascia di ampiezza di 1 Km dal suo perimetro.
			F03.01 Caccia Presenza di appostamenti fissi.	DI_I_802_nuo	Informazione e divulgazione con particolare riferimento a pescatori, cacciatori, collezionisti, terraristi, ecc., sulla tutela delle specie faunistiche di interesse comunitario, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_F_805_nuo	Intensificazione delle attività di controllo per la repressione del bracconaggio a partire dall'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				RE_F_843_nuo	Divieto di nuove autorizzazioni di appostamenti fissi a partire dall'approvazione del sito. Per gli appostamenti fissi esistenti sarà consentito il trasferimento di titolarità dell'autorizzazione esclusivamente nel rispetto della normativa regionale attualmente vigente in termini di distanza fra gli appostamenti.
Falco vespertinus	B	Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento alle condizioni che garantiscono l'assenza di fattori di disturbo e la disponibilità di prede durante la migrazione.	A02 Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) (P) A06.02.01 Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione	INC_A_04_mod	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNVF (Aree agricole ad alto valore naturale), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_06_mod	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo, da concedersi entro il primo

					orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_B_02_mod	Incentivazione di azioni di manutenzione delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale) e delle radure esistenti all'interno del bosco, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_E_02_mod	Monitoraggio quinquennale delle variazioni di uso del suolo nel sito, con particolare riferimento al consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), a partire dal terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
			Sostituzione di seminativi e prati stabili con colture specializzate (P/M)	RE_B_876_nuo	Nel caso di realizzazione di impianti di arboricoltura da legno la composizione specifica dovrà essere mista e l'origine del materiale di propagazione (non ibrido) dovrà essere locale.
				RE_B_01_mod	Divieto di realizzare imboschimenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
				RE_E_20_mod	Valutazione della necessità di individuare, per l'intero Sito o per sue sottozone, limiti o divieti di ulteriore consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), sulla base degli esiti del monitoraggio effettuato con la misura MO_E_02_mod.
			A04.03 Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo (P)	DI_A_01_mod	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria e aziende zootecniche, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				DI_A_801_nuo	Informazione e divulgazione per le associazioni di categoria e aziende agricole e zootecniche, sulla gestione delle praterie finalizzata al mantenimento della biodiversità, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_A_03_	Realizzazione di un intervento di

				mod	decespugliamento in almeno il 10% delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco, da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito, ovvero esecuzione di azioni di fuoco prescritto vòlto a rinnovare le biocenosi di Cisto (laddove presenti) e a prevenire incendi di chioma.
				IA_J_18_mod	Realizzazione di un intervento per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.)
				INC_A_11_mod	Incentivi per i pascoli da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_14_mod	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				RE_A_07_mod	Valutazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della necessità di redigere un Piano dei pascoli in base alle risultanze dei monitoraggi sullo stato di conservazione degli habitat di prateria nel Sito.
			D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche sospese (P/M)	IA_D_03_mod	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione sull'avifauna, di almeno il 50% delle linee elettriche aeree a media e alta tensione situate nel sito risultanti pericolose per l'avifauna (secondo il manuale del MATTM), da svolgersi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				MO_D_02_mod	Monitoraggio con frequenza triennale degli impatti sull'avifauna delle linee elettriche aeree a media e alta tensione presenti nel Sito e/o nelle aree limitrofe interessate dagli

					spostamenti quotidiani degli uccelli, con avvio entro il terzo dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_D_03_mod	Obbligo di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione o in ristrutturazione, all'interno del sito e in una fascia di ampiezza di 1 Km dal suo perimetro.
Grus grus	B	Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento alla qualità ed all'estensione delle aree aperte a seminativo e dei prati umidi nell'area denominata La Vetricina ed alle condizioni che garantiscono l'assenza di fattori di disturbo.	A02 Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) (P) A06.02.01 Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione Sostituzione di seminativi e prati stabili con colture specializzate (P/M)	INC_A_04_mod	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNVF (Aree agricole ad alto valore naturale), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_06_mod	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_B_02_mod	Incentivazione di azioni di manutenzione delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale) e delle radure esistenti all'interno del bosco, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_E_02_mod	Monitoraggio quinquennale delle variazioni di uso del suolo nel sito, con particolare riferimento al consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), a partire dal terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_B_876_nuo	Nel caso di realizzazione di impianti di arboricoltura da legno la composizione specifica dovrà essere mista e l'origine del materiale di propagazione (non ibrido) dovrà essere locale.
				RE_B_01_mod	Divieto di realizzare imboschimenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie

					autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
				RE_E_20_mod	Valutazione della necessità di individuare, per l'intero Sito o per sue sottozone, limiti o divieti di ulteriore consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), sulla base degli esiti del monitoraggio effettuato con la misura MO_E_02_mod.
			A04.03 Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo (P)	DI_A_01_mod	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria e aziende zootecniche, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				DI_A_801_nuo	Informazione e divulgazione per le associazioni di categoria e aziende agricole e zootecniche, sulla gestione delle praterie finalizzata al mantenimento della biodiversità, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_A_03_mod	Realizzazione di un intervento di decespugliamento in almeno il 10% delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco, da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito, ovvero esecuzione di azioni di fuoco prescritto vòlto a rinnovare le biocenosi di Cisto (laddove presenti) e a prevenire incendi di chioma.
				IA_J_18_mod	Realizzazione di un intervento per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.)
				INC_A_11_mod	Incentivi per i pascoli da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_14_mod	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi

					con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				RE_A_07_mod	Valutazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della necessità di redigere un Piano dei pascoli in base alle risultanze dei monitoraggi sullo stato di conservazione degli habitat di prateria nel Sito.
			D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche sospese (P/M)	IA_D_03_mod	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione sull'avifauna, di almeno il 50% delle linee elettriche aeree a media e alta tensione situate nel sito risultanti pericolose per l'avifauna (secondo il manuale del MATTM), da svolgersi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				MO_D_02_mod	Monitoraggio con frequenza triennale degli impatti sull'avifauna delle linee elettriche aeree a media e alta tensione presenti nel Sito e/o nelle aree limitrofe interessate dagli spostamenti quotidiani degli uccelli, con avvio entro il terzo dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_D_03_mod	Obbligo di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione o in ristrutturazione, all'interno del sito e in una fascia di ampiezza di 1 Km dal suo perimetro.
			F03.01 Caccia Presenza di appostamenti fissi.	DI_I_802_nuo	Informazione e divulgazione con particolare riferimento a pescatori, cacciatori, collezionisti, terraristi, ecc., sulla tutela delle specie faunistiche di interesse comunitario, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_F_805_nuo	Intensificazione delle attività di controllo per la repressione del bracconaggio a partire dall'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				RE_F_843_nuo	Divieto di nuove autorizzazioni di appostamenti fissi a partire dall'approvazione del sito. Per gli appostamenti fissi esistenti sarà consentito il trasferimento di titolarità dell'autorizzazione esclusivamente nel rispetto della normativa regionale attualmente vigente in termini di distanza

					fra gli appostamenti.
			G01.08 Altri sport all'aria aperta e attività ricreative Disturbo degli uccelli per attività ricreative non regolamentate (foto/filmati, birdwatching, motocross, sorvolo di droni, aereomodellistica ecc.). (P/M)	DI_I_802_nuo	Informazione e divulgazione con particolare riferimento a pescatori, cacciatori, collezionisti, terraristi, ecc., sulla tutela delle specie faunistiche di interesse comunitario, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_G_02_mod	Realizzazione di un intervento di segnalazione e protezione per la risoluzione e/o prevenzione di danni da calpestio concentrato e disturbo ad habitat localizzati o stazioni di specie vulnerabili (es: recinzioni, elementi di dissuasione, tabellazione, delocalizzazione e riqualificazione di sentieri esistenti, realizzazione e/o manutenzione di passerelle ecc.) e realizzazione di sentieri segnalati per evitare il disturbo e il calpestio diffuso, per gli habitat a maggiore estensione, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione.
				IA_G_05_mod	Realizzazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di un intervento idoneo a ridurre la pressione turistica in habitat sensibili, sulla base degli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_G_03.
				IA_G_807_nuo	Realizzazione di un intervento volto a ridurre l'impatto della fruizione turistica nelle aree umide, mediante la valorizzazione della sentieristica esistente, la sua delimitazione e segnalazione con recinzioni, cartelli, pannelli informativi, osservatori per l'osservazione dell'avifauna e schermi di vegetazione arbustiva e arborea, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				MO_G_03_mod	Monitoraggio dei carichi turistici e valutazione della pressione da fruizione antropica, da svolgersi con frequenza triennale con avvio entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_G_16_mod	Divieto di avvicinamento a una distanza inferiore a 150 m dalle garzaie, nel periodo 1 febbraio - 31 agosto, con particolare riferimento alle attività fotografiche e al birdwatching, fatte salve le attività autorizzate dall'Ente gestore.
				RE_G_19_mod	Obbligo di utilizzare la sentieristica attrezzata e segnalata, laddove presente, fatte salve le attività agricole, di allevamento, venatorie, di sorveglianza, monitoraggi, studi e ricerche.
				RE_H_86	Divieto di organizzazione di manifestazioni

				7_nuo	ed eventi che comportino emissioni acustiche che superino i 50 dB(a) a meno di 300 m da siti di nidificazione e dormitori (con particolare riferimento a colonie di uccelli acquatici e garzaie), nonchè di svernamento di specie faunistiche di interesse comunitario.
				RE_J_882_nuo	Divieto di sorvolo del sito con aeromobili e droni fatte salve le attività connesse a studi e monitoraggi autorizzati dall'ente gestore..
			J02.01 Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata. (P)	DI_J_01_mod	Informazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				DI_J_02_mod	Informazione e divulgazione rispetto alle problematiche del risparmio idrico, in particolare nei settori agricolo e industriale, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_05_mod	Ricognizione, sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e attuazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.
				IA_J_17_mod	Realizzazione di un intervento di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di almeno il 50% degli ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio di cui alla misura MO_J_04_mod, da effettuarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_818_nuo	Realizzazione di un intervento per la creazione in prossimità delle sponde delle zone umide di aree con livelli idrici controllati e regolabili per la gestione degli habitat e degli habitat di spcie di interesse comunitario da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gesione del sito.
				INC_J_03_mod	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche o superficiali, riuso aziendale), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di

					Gestione del sito.
				MO_J_04 _mod	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_J_04 _mod	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo. Sono consentite modeste immissioni d'acqua nei soli mesi di aprile e maggio al fine di contrastare l'abbassamento del livello delle acque e mantenere così il livello appropriato per i nidi delle specie di uccelli acquatici di interesse comunitario. Dal mese di giugno è vietata qualsiasi immissione di acqua e le zone umide artificiali dovranno andare incontro al naturale stato di disseccamento estivo.
				RE_J_13 _mod	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito obbligo per l'ente gestore del medesimo di: a) acquisire entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprimere, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.
				RE_U_12 _mod	Valutazione da parte dell'Ente Gestore, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC/ZPS 'Padule di Fucecchio' a comprendere l'area tra Cavallaia e Ponte a Cappiano e l'area circostante il fosso di Sibolla fino al congiungimento con la ZSC "Lago di Sibolla".
Himantopus himantopus	B	Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento alla qualità ed	D01.02-Strade, autostrade (tutte le strade asfaltate)	MO_D_01 _mod	Definizione ed esecuzione di uno specifico programma di monitoraggio delle strade a grande percorrenza (es. con Traffico Giornaliero Medio superiore a 20.000 **veicoli**) per identificare i tratti maggiormente interessati dagli impatti sulla fauna, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.

		all'estensione degli habitat palustri costituiti da specchi d'acqua poco profondi, con isolotti e rive fangose, alle condizioni che garantiscono l'assenza di fattori di disturbo durante il periodo riproduttivo.ed al consolidamento del numero di coppie nidificanti (30-60 cp).		RE_J_30_mod	Obbligo, negli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e/o adeguamento di quelle esistenti e limitatamente ai tratti che intersecano corridoi ecologici, di adottare misure di mitigazione (sottopassi, dissuasori, ecc.) o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare sulla fauna, con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario.
			H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	IA_H_01_mod	Individuazione e realizzazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione di un intervento di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es. delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.) dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al soggetto competente alla programmazione di detti interventi.
				INC_A_02_mod	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_12_mod	Incentivazione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_15_mod	Incentivazione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe al sito, con riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione Nazionale sull'uso dei fitofarmaci (PAN), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_H_0	Incentivazioni per il mantenimento o la

				1_mod	realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_H_01_mod	Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi del D.Lgs 152/2006 (Arpat), dei dati derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				MO_H_03_mod	Acquisizione, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle Acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A.
				MO_J_06_mod	Monitoraggio della qualità e dello stato di conservazione degli habitat umidi rispetto ai fenomeni di eutrofizzazione da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_F_874_nuo	Divieto di utilizzo e detenzione sul campo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 m dalle rive più esterne, eccettuati i casi in cui il minizionamento sia contenuto in appposito involucri integri che ne impediscano la pronta utilizzazione.
				RE_H_12_mod	Obbligo per le nuove autorizzazioni allo scarico di trattamento secondario dei reflui non collettati, entro una distanza di 500 m dalle zone umide.
			I01 Specie esotiche invasive (animali	DI_I_02_mod	Informazione e divulgazione per la popolazione, con particolare riferimento a pescatori, collezionisti, terraristi, ecc.,

					sull'impatto delle specie faunistiche aliene, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
			e vegetali)	IA_H_07_mod	Realizzazione di un intervento di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_27_mod	Realizzazione di un intervento volto ad ostacolare la predazione di predatori terrestri su specie acquatiche (recinzioni, isolotti galleggianti, ecc.) in almeno il 30% delle aree di nidificazione degli uccelli acquatici presenti nel sito, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
			I02 – Specie indigene problematiche (elevata densità di cinghiali che frequentano i canneti. (P/M)	IA_F_01	Realizzazione di eventuali interventi di contenimento numerico della fauna ungulata, in base agli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_F_02_mod.
				MO_F_02_mod	Monitoraggio dei danni da ungulati sugli habitat e specie di interesse comunitario presenti nel Sito, da svolgersi con frequenza triennale, quantificando gli interventi di contenimento numerico delle specie da effettuare, con avvio entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
			I02 Specie indigene problematiche (cani e gatti)	DI_J_03_mod	Informazione e divulgazione sul potenziale impatto degli animali domestici sulla fauna selvatica, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_I_06_mod	Realizzazione di un intervento di contrasto (catture, sterilizzazioni e trasferimenti), anche preventivo, al fenomeno del randagismo felino, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_I_08_mod	Realizzazione di un intervento di cattura e sterilizzazione di cani randagi o inselvatichiti che determinano un impatto accertato su popolazioni di specie di interesse conservazionistico, sulla base dei risultati del monitoraggio (di cui al MO_J_03), entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_27_mod	Realizzazione di un intervento volto ad ostacolare la predazione di predatori terrestri su specie acquatiche (recinzioni, isolotti galleggianti, ecc.) in almeno il 30% delle aree di nidificazione degli uccelli

					acquatici presenti nel sito, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				MO_J_13_mod	Monitoraggio finalizzato all'individuazione di popolazioni inselvatichite di animali domestici (cani e gatti) e valutazione del loro impatto sulla fauna selvatica, da eseguirsi con cadenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_K_05_mod	Divieto stagionale di accesso per animali da compagnia entro un raggio di 150 m da colonie o da siti riproduttivi di particolare importanza di Volpoca (*Tadorna tadorna*), Fenicottero (*Phoenicopterus roseus*), Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*), Avocetta (*Recurvirostra avosetta*), Pavoncella (*Vanellus vanellus*), nel periodo 15 marzo-31 luglio.
			J02.01 Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata. (P)	DI_J_01_mod	Informazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				DI_J_02_mod	Informazione e divulgazione rispetto alle problematiche del risparmio idrico, in particolare nei settori agricolo e industriale, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_05_mod	Ricognizione, sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e attuazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.
				IA_J_17_mod	Realizzazione di un intervento di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di almeno il 50% degli ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio di cui alla misura MO_J_04_mod, da effettuarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_42_mod	Realizzazione di un intervento di manutenzione della rete idraulica e delle opere idrauliche finalizzati al miglioramento dei livelli qualitativi/quantitativi delle acque, degli ecosistemi palustri e lacustri entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_818	Realizzazione di un intervento per la

				_nuo	creazione in prossimità delle sponde delle zone umide di aree con livelli idrici controllati e regolabili per la gestione degli habitat e degli habitat di spcie di interesse comunitario da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gesione del sito.
				INC_J_03 _mod	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche o superficiali, riuso aziendale), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_J_04 _mod	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_J_04 _mod	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo. Sono consentite modeste immissioni d'acqua nei soli mesi di aprile e maggio al fine di contrastare l'abbassamento del livello delle acque e mantenere così il livello appropriato per i nidi delle specie di uccelli acquatici di interesse comunitario. Dal mese di giugno è vietata qualsiasi immissione di acqua e le zone umide artificiali dovranno andare incontro al naturale stato di disseccamento estivo.
				RE_J_13 _mod	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito obbligo per l'ente gestore del medesimo di: a) acquisire entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprimere, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.
Ixobrychus minutus	C	Miglioramento dello stato di	H01 Inquinamento	IA_H_01_ mod	Individuazione e realizzazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione di

		conservazione da C a B con particolare riferimento alla qualità ed all'estensione degli habitat di canneto a cannuccia di palude ed al consolidamento del numero di coppie nidificanti (10-30 cp) entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito.	delle acque superficiali (limniche e terrestri)		un intervento di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es. delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.) dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al soggetto competente alla programmazione di detti interventi.
				INC_A_02_mod	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_12_mod	Incentivazione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_15_mod	Incentivazione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe al sito, con riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione Nazionale sull'uso dei fitofarmaci (PAN), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_H_01_mod	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_H_01	Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi

				_mod	del D.Lgs 152/2006 (Arpat), dei dati derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				MO_H_03_mod	Acquisizione, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle Acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A.
				MO_J_06_mod	Monitoraggio della qualità e dello stato di conservazione degli habitat umidi rispetto ai fenomeni di eutrofizzazione da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_F_874_nuo	Divieto di utilizzo e detenzione sul campo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 m dalle rive più esterne, eccettuati i casi in cui il minizionamento sia contenuto in appposito involucri integri che ne impediscano la pronta utilizzazione.
				RE_H_12_mod	Obbligo per le nuove autorizzazioni allo scarico di trattamento secondario dei reflui non collettati, entro una distanza di 500 m dalle zone umide.
			I01 Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	DI_I_02_mod	Informazione e divulgazione per la popolazione, con particolare riferimento a pescatori, collezionisti, terraristi, ecc., sull'impatto delle specie faunistiche aliene, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_H_07_mod	Realizzazione di un intervento di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.

				IA_J_27_mod	Realizzazione di un intervento volto ad ostacolare la predazione di predatori terrestri su specie acquatiche (recinzioni, isolotti galleggianti, ecc.) in almeno il 30% delle aree di nidificazione degli uccelli acquatici presenti nel sito, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
			I02 – Specie indigene problematiche (elevata densità di cinghiali che frequentano i canneti. (P/M)	IA_F_01	Realizzazione di eventuali interventi di contenimento numerico della fauna ungulata, in base agli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_F_02_mod.
				MO_F_02_mod	Monitoraggio dei danni da ungulati sugli habitat e specie di interesse comunitario presenti nel Sito, da svolgersi con frequenza triennale, quantificando gli interventi di contenimento numerico delle specie da effettuare, con avvio entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
			J01.01 Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) (P)	IA_J_01_mod	Intensificazione della sorveglianza nei periodi di maggior rischio di incendio (1° luglio - 30 settembre), da parte della Sala Operativa Unificata Permanente Regionale e dai suoi uffici periferici.
				IA_J_03_mod	Realizzazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di interventi e opere con finalità antincendio nel rispetto della normativa nazionale e regionale e del Piano Operativo AIB.
			J02.01 Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata. (P)	DI_J_01_mod	Informazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				DI_J_02_mod	Informazione e divulgazione rispetto alle problematiche del risparmio idrico, in particolare nei settori agricolo e industriale, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_05_mod	Ricognizione, sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e attuazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.
				IA_J_17_mod	Realizzazione di un intervento di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di almeno il 50% degli ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio di cui alla misura

					MO_J_04_mod, da effettuarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_42_mod	Realizzazione di un intervento di manutenzione della rete idraulica e delle opere idrauliche finalizzati al miglioramento dei livelli qualitativi/quantitativi delle acque, degli ecosistemi palustri e lacustri entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_818_nuo	Realizzazione di un intervento per la creazione in prossimità delle sponde delle zone umide di aree con livelli idrici controllati e regolabili per la gestione degli habitat e degli habitat di spcie di interesse comunitario da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gesione del sito.
				INC_J_03_mod	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche o superficiali, riuso aziendale), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_J_04_mod	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				MO_J_32_mod	Monitoraggio da effettuarsi con cadenza triennale delle coppie nidificanti di Tarabusino (*Ixobrycus minutus*) in riferimento ai parametri richiesti dalle linee guida ISPRA/MITE, da avviarsi entro 3 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, in modo da rendere disponibili dati utili ai fini della rendicontazione prevista dall'articolo 12 della Direttiva Uccelli.
				RE_J_04_mod	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo. Sono consentite modeste immissioni d'acqua nei soli mesi di aprile e maggio al fine di contrastare l'abbassamento del livello delle acque e mantenere così il livello appropriato per i nidi delle specie di uccelli acquatici di interesse comunitario. Dal mese di giugno è vietata qualsiasi immissione di acqua e le zone umide artificiali dovranno andare incontro al naturale stato di disseccamento

					estivo.
				RE_J_13 _mod	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito obbligo per l'ente gestore del medesimo di: a) acquisire entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprimere, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.
			J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (P)	IA_J_18_ mod	Realizzazione di un intervento per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.)
				IA_J_41_ mod	Realizzazione di un interventi di rimboschimento di fasce fluviali prive di vegetazione riparia, mediante utilizzo di specie autoctone e preferibilmente di ecotipi locali previa verifica di eventuali ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				INC_J_01 _mod	Incentivazione di azioni per la gestione periodica degli ambiti di canneto, da realizzarsi esclusivamente al di fuori del periodo di riproduzione dell'avifauna (15 marzo - 31 luglio), con sfalci a rotazione finalizzati alla diversificazione strutturale e al mantenimento di specchi d'acqua liberi, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_E_02 _mod	Monitoraggio quinquennale delle variazioni di uso del suolo nel sito, con particolare riferimento al consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), a partire dal terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_E_20 _mod	Valutazione della necessità di individuare, per l'intero Sito o per sue sottozone, limiti o divieti di ulteriore consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), sulla base

					degli esiti del monitoraggio effettuato con la misura MO_E_02_mod.
				RE_H_02_mod	Divieto di alterazione della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari ad almeno 10 m dal ciglio esterno di sponda o arginale o dalla sponda di massima quota delle zone umide), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
				RE_J_909_nuo	Divieto di effettuare interventi di eliminazione e gestione dei canneti tramite incendio
				RE_J_902_nuo	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, in riferimento alla vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e a meno di 150 m dalle garzaie, nel periodo 15 marzo - 31 luglio, (periodo riproduttivo dell'avifauna), ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità dei pubblici servizi e nei casi espressamente richiamati nel regolamento dell'area approvato nel 2020.
				RE_U_12_mod	Valutazione da parte dell'Ente Gestore, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC/ZPS 'Padule di Fucecchio' a comprendere l'area tra Cavallaia e Ponte a Cappiano e l'area circostante il fosso di Sibolla fino al congiungimento con la ZSC "Lago di Sibolla".
Lanius collurio	C	Miglioramento dello stato di conservazione da C a B con particolare riferimento al'aumento di superficie degli ambienti riproduttivi e trofici costituiti da aree aperte con presenza di siepi ed alla conferma della nidificazione con 2-5 coppie,	A02 Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) (P) A06.02.01 Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione Sostituzione di seminativi e prati stabili con	INC_A_04_mod	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNVF (Aree agricole ad alto valore naturale), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_06_mod	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di

		entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito.			Gestione del sito.
				INC_B_02_mod	Incentivazione di azioni di manutenzione delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale) e delle radure esistenti all'interno del bosco, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_E_02_mod	Monitoraggio quinquennale delle variazioni di uso del suolo nel sito, con particolare riferimento al consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), a partire dal terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
			colture specializzate (P/M)	RE_B_876_nuo	Nel caso di realizzazione di impianti di arboricoltura da legno la composizione specifica dovrà essere mista e l'origine del materiale di propagazione (non ibrido) dovrà essere locale.
				RE_B_01_mod	Divieto di realizzare imboschimenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
				RE_E_20_mod	Valutazione della necessità di individuare, per l'intero Sito o per sue sottozone, limiti o divieti di ulteriore consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), sulla base degli esiti del monitoraggio effettuato con la misura MO_E_02_mod.
			A04.03 Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo (P)	DI_A_01_mod	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria e aziende zootecniche, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				DI_A_801_nuo	Informazione e divulgazione per le associazioni di categoria e aziende agricole e zootecniche, sulla gestione delle praterie finalizzata al mantenimento della biodiversità, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_A_03_mod	Realizzazione di un intervento di decespugliamento in almeno il 10% delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate (così come

					definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco, da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito, ovvero esecuzione di azioni di fuoco prescritto vòlto a rinnovare le biocenosi di Cisto (laddove presenti) e a prevenire incendi di chioma.
				IA_J_18_mod	Realizzazione di un intervento per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.)
				INC_A_11_mod	Incentivi per i pascoli da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_14_mod	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				RE_A_07_mod	Valutazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della necessità di redigere un Piano dei pascoli in base alle risultanze dei monitoraggi sullo stato di conservazione degli habitat di prateria nel Sito.
				RE_B_01_mod	Divieto di realizzare imboschimenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
				RE_U_12_mod	Valutazione da parte dell'Ente Gestore, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC/ZPS 'Padule di Fucecchio' a comprendere l'area tra Cavallaia e Ponte a Cappiano e l'area circostante il fosso di Sibolla fino al congiungimento con la ZSC "Lago di

					Sibolla".
Luscinia svecica	B	Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento al consolidamento della qualità e dell'estensione dei canneti a cannuccia di palude e delle fasce di vegetazione elofitica lungo i corsi d'acqua costituiscono gli ambienti utilizzati per la migrazione e lo svernamento della specie	J01.01 Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) (P)	IA_J_01_ mod	Intensificazione della sorveglianza nei periodi di maggior rischio di incendio (1° luglio - 30 settembre), da parte della Sala Operativa Unificata Permanente Regionale e dai suoi uffici periferici.
				IA_J_03_ mod	Realizzazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di interventi e opere con finalità antincendio nel rispetto della normativa nazionale e regionale e del Piano Operativo AIB.
Lycaena dispar	C	Miglioramento dello stato di conservazione da C a B con particolare riferimento al consolidamento della qualità e dell'estensione della vegetazione igrofila, sia quella di prati umidi e delle marcite, sia quella ripariale di corsi d'acqua e canali che interessano il comprensorio , entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito.	A02 Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) (P) A06.02.01 Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione Sostituzione di seminativi e prati stabili con colture specializzate (P/M)	DI_A_03_ mod	Informazione e divulgazione per tecnici e agricoltori, per: la limitazione dell'impatto dell'uso di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti e per il corretto uso dei diserbanti per il controllo della vegetazione e di biocidi per il controllo delle zanzare, nella rete idraulica artificiale, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_0 2_mod	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_0 4_mod	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNVF (Aree agricole ad alto valore naturale), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_0 6_mod	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio

					agricolo, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_15_mod	Incentivazione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe al sito, con riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione Nazionale sull'uso dei fitofarmaci (PAN), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				RE_B_876_nuo	Nel caso di realizzazione di impianti di arboricoltura da legno la composizione specifica dovrà essere mista e l'origine del materiale di propagazione (non ibrido) dovrà essere locale.
				RE_B_01_mod	Divieto di realizzare imboschimenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
			A04.03 Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo (P)	DI_A_01_mod	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria e aziende zootecniche, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				DI_A_801_nuo	Informazione e divulgazione per le associazioni di categoria e aziende agricole e zootecniche, sulla gestione delle praterie finalizzata al mantenimento della biodiversità, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_A_03_mod	Realizzazione di un intervento di decespugliamento in almeno il 10% delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco, da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante

					isolate e fasce arbustate, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito, ovvero esecuzione di azioni di fuoco prescritto vòlto a rinnovare le biocenosi di Cisto (laddove presenti) e a prevenire incendi di chioma.
				IA_J_18_mod	Realizzazione di un intervento per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.)
				INC_A_11_mod	Incentivi per i pascoli da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_14_mod	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				RE_A_07_mod	Valutazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della necessità di redigere un Piano dei pascoli in base alle risultanze dei monitoraggi sullo stato di conservazione degli habitat di prateria nel Sito.
			J02.06 Prelievo di acque superficiali: captazione idraulica dei corpi d'acqua di medio/piccole dimensioni	DI_J_02_mod	Informazione e divulgazione rispetto alle problematiche del risparmio idrico, in particolare nei settori agricolo e industriale, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_05_mod	Ricognizione, sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e attuazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.
				INC_J_03_mod	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche o superficiali, riuso aziendale), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo

					orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_J_04 _mod	Incentivazione di azioni per la realizzazione di impianti di microirrigazione, a goccia e per microaspersione, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				RE_J_04 _mod	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo. Sono consentite modeste immissioni d'acqua nei soli mesi di aprile e maggio al fine di contrastare l'abbassamento del livello delle acque e mantenere così il livello appropriato per i nidi delle specie di uccelli acquatici di interesse comunitario. Dal mese di giugno è vietata qualsiasi immissione di acqua e le zone umide artificiali dovranno andare incontro al naturale stato di disseccamento estivo.
				RE_J_13 _mod	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito obbligo per l'ente gestore del medesimo di: a) acquisire entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprimere, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.
			J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (P) J03.02 Riduzione della connettività degli habitat (frammentazion	DI_J_01_ mod	Informazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_09_ mod	Realizzazione e/o prescrizione agli enti competenti di interventi di ripristino della continuità fluviale (realizzazione di passaggi per pesci in corrispondenza di opere che determinano interruzione della continuità fluviale , laddove tecnicamente possibile) e

			e) Taglio raso e rimozione della vegetazione riparia (P)		di rinaturalizzazione e riqualificazione di specifici tratti di corsi d'acqua, ove necessario, in presenza di popolazioni significative di specie di interesse unionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_41_mod	Realizzazione di un interventi di rimboschimento di fasce fluviali prive di vegetazione riparia, mediante utilizzo di specie autoctone e preferibilmente di ecotipi locali previa verifica di eventuali ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				INC_B_02_mod	Incentivazione di azioni di manutenzione delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale) e delle radure esistenti all'interno del bosco, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_H_01_mod	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_E_02_mod	Monitoraggio quinquennale delle variazioni di uso del suolo nel sito, con particolare riferimento al consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), a partire dal terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_B_33_mod	Divieto di ceduazione entro una fascia di 25 m dal ciglio esterno di sponde o arginale dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i), dalle raccolte d'acqua e dagli stagni, ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
				RE_E_20_mod	Valutazione della necessità di individuare, per l'intero Sito o per sue sottozone, limiti o divieti di ulteriore consumo di suolo (così

					come definito dalla LR 65/2014), sulla base degli esiti del monitoraggio effettuato con la misura MO_E_02_mod.
				RE_H_02_mod	Divieto di alterazione della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari ad almeno 10 m dal ciglio esterno di sponda o arginale o dalla sponda di massima quota delle zone umide), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
				RE_J_902_nuo	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, in riferimento alla vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e a meno di 150 m dalle garzaie, nel periodo 15 marzo - 31 luglio, (periodo riproduttivo dell'avifauna), ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità dei pubblici servizi e nei casi espressamente richiamati nel regolamento dell'area approvato nel 2020.
Milvus migrans	B	Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento alla qualità ed all'estensione degli habitat forestali presenti (quercete), quali habitat idonei alla nidificazione, delle aree aperte, quali habitat trofici, ed al consolidamento del numero di coppie nidificanti (almeno 2 cp).	A04.03 Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo (P)	DI_A_01_mod	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria e aziende zootecniche, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				DI_A_801_nuo	Informazione e divulgazione per le associazioni di categoria e aziende agricole e zootecniche, sulla gestione delle praterie finalizzata al mantenimento della biodiversità, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_A_03_mod	Realizzazione di un intervento di decespugliamento in almeno il 10% delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco, da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate, entro il periodo di

					validità del Piano di Gestione del sito, ovvero esecuzione di azioni di fuoco prescritto vòlto a rinnovare le biocenosi di Cisto (laddove presenti) e a prevenire incendi di chioma.
				IA_J_18_mod	Realizzazione di un intervento per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.)
				INC_A_11_mod	Incentivi per i pascoli da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_14_mod	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				RE_A_07_mod	Valutazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della necessità di redigere un Piano dei pascoli in base alle risultanze dei monitoraggi sullo stato di conservazione degli habitat di prateria nel Sito.
			A10.01 Rimozioni di siepi e boscaglie (P)	IA_B_18_mod	Realizzazione di un intervento di creazione/restauro/ampliamento di boschi planiziali e/o costieri, per il loro recupero ad uno Stato di Conservazione Soddisfacente, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_04_mod	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNVF (Aree agricole ad alto valore naturale), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_06_mod	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali

					successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_B_03_mod	Incentivazione della "selvicoltura d'albero" e delle tecniche di gestione ad “evoluzione naturale“, mediante incentivazioni da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
				INC_B_05_mod	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l’aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti ad esclusione delle aree ad alto rischio di incendi e dei popolamenti costituiti da specie forestali ad alta infiammabilità o con problemi fitosanitari, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				RE_B_20_mod	Obbligo nell'ambito delle attività selvicolturali oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente: - del rilascio di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio; - del rilascio, di almeno 10 tronchi/ha morti a terra con diametro minimo in punta di almeno 10 cm e della lunghezza minima di 1 m, avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie.
				RE_H_02_mod	Divieto di alterazione della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari ad almeno 10 m dal ciglio esterno di sponda o arginale o dalla sponda di massima quota delle zone umide), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
				RE_J_902_nuo	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni

					superficiali del terreno, in riferimento alla vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e a meno di 150 m dalle garzaie, nel periodo 15 marzo - 31 luglio, (periodo riproduttivo dell'avifauna), ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità dei pubblici servizi e nei casi espressamente richiamati nel regolamento dell'area approvato nel 2020.
			D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche sospese (P/M)	IA_D_03_ mod	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione sull'avifauna, di almeno il 50% delle linee elettriche aeree a media e alta tensione situate nel sito risultanti pericolose per l'avifauna (secondo il manuale del MATTM), da svolgersi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				MO_D_02 _mod	Monitoraggio con frequenza triennale degli impatti sull'avifauna delle linee elettriche aeree a media e alta tensione presenti nel Sito e/o nelle aree limitrofe interessate dagli spostamenti quotidiani degli uccelli, con avvio entro il terzo dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_D_03 _mod	Obbligo di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione o in ristrutturazione, all'interno del sito e in una fascia di ampiezza di 1 Km dal suo perimetro.
			H01.09- Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da altre fonti non elencate (Rischi di intossicazione per bioaccumulo, ad esempio per ingestione di carcasse di fauna ittica contaminata),	DI_A_03_ mod	Informazione e divulgazione per tecnici e agricoltori, per: la limitazione dell'impatto dell'uso di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti e per il corretto uso dei diserbanti per il controllo della vegetazione e di biocidi per il controllo delle zanzare, nella rete idraulica artificiale, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				DI_J_01_ mod	Informazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_H_01_ mod	Individuazione e realizzazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione di un intervento di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es. delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.)

					dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al soggetto competente alla programmazione di detti interventi.
				INC_A_02_mod	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_12_mod	Incentivazione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_15_mod	Incentivazione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe al sito, con riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione Nazionale sull'uso dei fitofarmaci (PAN), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_H_01_mod	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_H_01_mod	Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi del D.Lgs 152/2006 (Arpat), dei dati derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il

					reticolo idrografico, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				MO_H_03_mod	Acquisizione, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle Acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A.
				RE_F_874_nuo	Divieto di utilizzo e detenzione sul campo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 m dalle rive più esterne, eccettuati i casi in cui il minizionamento sia contenuto in appposito involucri integri che ne impediscano la pronta utilizzazione.
				RE_H_12_mod	Obbligo per le nuove autorizzazioni allo scarico di trattamento secondario dei reflui non collettati, entro una distanza di 500 m dalle zone umide.
			J02.03.02 Canalizzazione e deviazione delle acque: opere di regimazione idrica, comprese cementificazione e manutenzione degli argini. J02.05.02 Modifica della struttura dei corsi d'acqua interni	DI_J_01_mod	Informazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_05_mod	Ricognizione, sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e attuazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.
				IA_J_09_mod	Realizzazione e/o prescrizione agli enti competenti di interventi di ripristino della continuità fluviale (realizzazione di passaggi per pesci in corrispondenza di opere che determinano interruzione della continuità fluviale , laddove tecnicamente possibile) e di rinaturalizzazione e riqualificazione di specifici tratti di corsi d'acqua, ove necessario, in presenza di popolazioni significative di specie di interesse unionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.

				IA_J_42_mod	Realizzazione di un intervento di manutenzione della rete idraulica e delle opere idrauliche finalizzati al miglioramento dei livelli qualitativi/quantitativi delle acque, degli ecosistemi palustri e lacustri entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				RE_H_02_mod	Divieto di alterazione della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari ad almeno 10 m dal ciglio esterno di sponda o arginale o dalla sponda di massima quota delle zone umide), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
				RE_J_04_mod	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo. Sono consentite modeste immissioni d'acqua nei soli mesi di aprile e maggio al fine di contrastare l'abbassamento del livello delle acque e mantenere così il livello appropriato per i nidi delle specie di uccelli acquatici di interesse comunitario. Dal mese di giugno è vietata qualsiasi immissione di acqua e le zone umide artificiali dovranno andare incontro al naturale stato di disseccamento estivo.
				RE_J_09_mod	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
				RE_J_10_mod	Obbligo di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica, e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
				RE_J_11_mod	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le

					opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci. Sono fatti salvi gli interventi necessari a garantire la pubblica incolumità e il mantenimento della continuità dei pubblici servizi.
				RE_J_13 _mod	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito obbligo per l'ente gestore del medesimo di: a) acquisire entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprimere, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.
				RE_U_12 _mod	Valutazione da parte dell'Ente Gestore, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC/ZPS 'Padule di Fucecchio' a comprendere l'area tra Cavallaia e Ponte a Cappiano e l'area circostante il fosso di Sibolla fino al congiungimento con la ZSC "Lago di Sibolla".
Nycticorax nycticorax	B	Mantenimento a lungo terrmine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento alle colonie riproduttive ed al numero di coppie nidificanti (150-250 cp)..	D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche sospese (P/M)	IA_D_03_ mod	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione sull'avifauna, di almeno il 50% delle linee elettriche aeree a media e alta tensione situate nel sito risultanti pericolose per l'avifauna (secondo il manuale del MATTM), da svolgersi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				MO_D_02 _mod	Monitoraggio con frequenza triennale degli impatti sull'avifauna delle linee elettriche aeree a media e alta tensione presenti nel Sito e/o nelle aree limitrofe interessate dagli spostamenti quotidiani degli uccelli, con avvio entro il terzo dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_D_03 _mod	Obbligo di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione o in ristrutturazione, all'interno del sito e in una fascia di ampiezza di 1 Km dal suo perimetro.
			G01.08 Altri sport all'aria	DI_I_802 _nuo	Informazione e divulgazione con particolare riferimento a pescatori, cacciatori,

			aperta e attività ricreative Disturbo degli uccelli per attività ricreative non regolamentate (foto/filmati, birdwatching, motocross, sorvolo di droni, aereomodellistica ecc.). (P/M)		collezionisti, terraristi, ecc., sulla tutela delle specie faunistiche di interesse comunitario, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_G_02_mod	Realizzazione di un intervento di segnalazione e protezione per la risoluzione e/o prevenzione di danni da calpestio concentrato e disturbo ad habitat localizzati o stazioni di specie vulnerabili (es: recinzioni, elementi di dissuasione, tabellazione, delocalizzazione e riqualificazione di sentieri esistenti, realizzazione e/o manutenzione di passerelle ecc.) e realizzazione di sentieri segnalati per evitare il disturbo e il calpestio diffuso, per gli habitat a maggiore estensione, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione.
				IA_G_05_mod	Realizzazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di un intervento idoneo a ridurre la pressione turistica in habitat sensibili, sulla base degli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_G_03.
				IA_G_807_nuo	Realizzazione di un intervento volto a ridurre l'impatto della fruizione turistica nelle aree umide, mediante la valorizzazione della sentieristica esistente, la sua delimitazione e segnalazione con recinzioni, cartelli, pannelli informativi, osservatori per l'osservazione dell'avifauna e schermi di vegetazione arbustiva e arborea, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				MO_G_03_mod	Monitoraggio dei carichi turistici e valutazione della pressione da fruizione antropica, da svolgersi con frequenza triennale con avvio entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_G_16_mod	Divieto di avvicinamento a una distanza inferiore a 150 m dalle garzaie, nel periodo 1 febbraio - 31 agosto, con particolare riferimento alle attività fotografiche e al birdwatching, fatte salve le attività autorizzate dall'Ente gestore.
				RE_G_19_mod	Obbligo di utilizzare la sentieristica attrezzata e segnalata, laddove presente, fatte salve le attività agricole, di allevamento, venatorie, di sorveglianza, monitoraggi, studi e ricerche.
				RE_H_867_nuo	Divieto di organizzazione di manifestazioni ed eventi che comportino emissioni acustiche che superino i 50 dB(a) a meno di 300 m da siti di nidificazione e dormitori

					(con particolare riferimento a colonie di uccelli acquatici e garzaie), nonchè di svernamento di specie faunistiche di interesse comunitario.
				RE_J_882_nuo	Divieto di sorvolo del sito con aeromobili e droni fatte salve le attività connesse a studi e monitoraggi autorizzati dall'ente gestore..
			H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	IA_H_01_mod	Individuazione e realizzazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione di un intervento di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es. delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.) dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al soggetto competente alla programmazione di detti interventi.
				INC_A_02_mod	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_12_mod	Incentivazione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_15_mod	Incentivazione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe al sito, con riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione Nazionale sull'uso dei fitofarmaci (PAN), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_H_01_mod	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno

					alle aree umide, senza causare ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_H_01_mod	Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi del D.Lgs 152/2006 (Arpat), dei dati derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				MO_H_03_mod	Acquisizione, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle Acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A.
				MO_J_06_mod	Monitoraggio della qualità e dello stato di conservazione degli habitat umidi rispetto ai fenomeni di eutrofizzazione da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_F_874_nuo	Divieto di utilizzo e detenzione sul campo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 m dalle rive più esterne, eccettuati i casi in cui il minizionamento sia contenuto in appposito involucri integri che ne impediscano la pronta utilizzazione.
				RE_H_12_mod	Obbligo per le nuove autorizzazioni allo scarico di trattamento secondario dei reflui non collettati, entro una distanza di 500 m dalle zone umide.
			I01 Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	DI_I_02_mod	Informazione e divulgazione per la popolazione, con particolare riferimento a pescatori, collezionisti, terraristi, ecc., sull'impatto delle specie faunistiche aliene, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale,

					entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_H_07_mod	Realizzazione di un intervento di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_27_mod	Realizzazione di un intervento volto ad ostacolare la predazione di predatori terrestri su specie acquatiche (recinzioni, isolotti galleggianti, ecc.) in almeno il 30% delle aree di nidificazione degli uccelli acquatici presenti nel sito, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
			I02 – Specie indigene problematiche (elevata densità di cinghiali che frequentano i canneti. (P/M)	IA_F_01	Realizzazione di eventuali interventi di contenimento numerico della fauna ungulata, in base agli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_F_02_mod.
				MO_F_02_mod	Monitoraggio dei danni da ungulati sugli habitat e specie di interesse comunitario presenti nel Sito, da svolgersi con frequenza triennale, quantificando gli interventi di contenimento numerico delle specie da effettuare, con avvio entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
			J02.01 Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata. (P)	DI_J_01_mod	Informazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				DI_J_02_mod	Informazione e divulgazione rispetto alle problematiche del risparmio idrico, in particolare nei settori agricolo e industriale, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_05_mod	Ricognizione, sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e attuazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.
				IA_J_17_mod	Realizzazione di un intervento di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di almeno il 50% degli ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio di cui alla misura MO_J_04_mod, da effettuarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del

					sito.
				IA_J_818_nuo	Realizzazione di un intervento per la creazione in prossimità delle sponde delle zone umide di aree con livelli idrici controllati e regolabili per la gestione degli habitat e degli habitat di spcie di interesse comunitario da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gesione del sito.
				INC_J_03_mod	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche o superficiali, riuso aziendale), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_J_04_mod	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_J_04_mod	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo. Sono consentite modeste immissioni d'acqua nei soli mesi di aprile e maggio al fine di contrastare l'abbassamento del livello delle acque e mantenere così il livello appropriato per i nidi delle specie di uccelli acquatici di interesse comunitario. Dal mese di giugno è vietata qualsiasi immissione di acqua e le zone umide artificiali dovranno andare incontro al naturale stato di disseccamento estivo.
				RE_J_13_mod	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito obbligo per l'ente gestore del medesimo di: a) acquisire entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprimere, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.

			J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	IA_B_18_mod	Realizzazione di un intervento di creazione/restauro/ampliamento di boschi planiziali e/o costieri, per il loro recupero ad uno Stato di Conservazione Soddisfacente, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_18_mod	Realizzazione di un intervento per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.)
				IA_J_41_mod	Realizzazione di un interventi di rimboschimento di fasce fluviali prive di vegetazione riparia, mediante utilizzo di specie autoctone e preferibilmente di ecotipi locali previa verifica di eventuali ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				INC_J_01_mod	Incentivazione di azioni per la gestione periodica degli ambiti di canneto, da realizzarsi esclusivamente al di fuori del periodo di riproduzione dell'avifauna (15 marzo - 31 luglio), con sfalci a rotazione finalizzati alla diversificazione strutturale e al mantenimento di specchi d'acqua liberi, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_E_02_mod	Monitoraggio quinquennale delle variazioni di uso del suolo nel sito, con particolare riferimento al consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), a partire dal terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_E_20_mod	Valutazione della necessità di individuare, per l'intero Sito o per sue sottozone, limiti o divieti di ulteriore consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), sulla base degli esiti del monitoraggio effettuato con la misura MO_E_02_mod.
				RE_H_02_mod	Divieto di alterazione della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari ad almeno 10 m dal ciglio esterno di sponda o arginale o dalla sponda di massima quota delle zone umide), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o

					di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
				RE_J_909_nuo	Divieto di effettuare interventi di eliminazione e gestione dei canneti tramite incendio
				RE_J_902_nuo	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, in riferimento alla vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e a meno di 150 m dalle garzaie, nel periodo 15 marzo - 31 luglio, (periodo riproduttivo dell'avifauna), ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità dei pubblici servizi e nei casi espressamente richiamati nel regolamento dell'area approvato nel 2020.
				RE_U_12_mod	Valutazione da parte dell'Ente Gestore, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC/ZPS 'Padule di Fucecchio' a comprendere l'area tra Cavallaia e Ponte a Cappiano e l'area circostante il fosso di Sibolla fino al congiungimento con la ZSC "Lago di Sibolla".
Pandion haliaetus	B	Mantenimento a lungo terrmine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento alla qualità ed all'estensione degli specchi d'acqua ed alla presenza di risorsa trofica durante le migrazioni.	D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche sospese (P/M)	IA_D_03_mod	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione sull'avifauna, di almeno il 50% delle linee elettriche aeree a media e alta tensione situate nel sito risultanti pericolose per l'avifauna (secondo il manuale del MATTM), da svolgersi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				MO_D_02_mod	Monitoraggio con frequenza triennale degli impatti sull'avifauna delle linee elettriche aeree a media e alta tensione presenti nel Sito e/o nelle aree limitrofe interessate dagli spostamenti quotidiani degli uccelli, con avvio entro il terzo dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_D_03_mod	Obbligo di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione o in ristrutturazione, all'interno del sito e in una fascia di ampiezza di 1 Km dal suo perimetro.
			H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	DI_A_03_mod	Informazione e divulgazione per tecnici e agricoltori, per: la limitazione dell'impatto dell'uso di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti e per il corretto uso dei diserbanti per il controllo della vegetazione e di biocidi per il controllo delle zanzare, nella rete idraulica

			Rischi di intossicazione per bioaccumulo, ad esempio per ingestione di carcasse di fauna ittica contaminata (P/M)		artificiale, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				DI_J_01_mod	Informazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_H_01_mod	Individuazione e realizzazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione di un intervento di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es. delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.) dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al soggetto competente alla programmazione di detti interventi.
				INC_A_02_mod	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_12_mod	Incentivazione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_15_mod	Incentivazione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe al sito, con riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione Nazionale sull'uso dei fitofarmaci (PAN), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_H_0	Incentivazioni per il mantenimento o la

				1_mod	realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_H_01 _mod	Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi del D.Lgs 152/2006 (Arpat), dei dati derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				MO_H_03 _mod	Acquisizione, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle Acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A.
				RE_F_87 4_nuo	Divieto di utilizzo e detenzione sul campo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 m dalle rive più esterne, eccettuati i casi in cui il minizionamento sia contenuto in appposito involucri integri che ne impediscano la pronta utilizzazione.
				RE_H_12 _mod	Obbligo per le nuove autorizzazioni allo scarico di trattamento secondario dei reflui non collettati, entro una distanza di 500 m dalle zone umide.
Pernis apivorus	B	Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento alla qualità ed all'estensione	A02 Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) (P) A06.02.01	DI_A_03_ mod	Informazione e divulgazione per tecnici e agricoltori, per: la limitazione dell'impatto dell'uso di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti e per il corretto uso dei diserbanti per il controllo della vegetazione e di biocidi per il controllo delle zanzare, nella rete idraulica artificiale, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del

		degli habitat forestali presenti (quercete) quali aree di sosta , e delle aree aperte, quali habitat trofici durante la migrazione.	Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione Sostituzione di seminativi e prati stabili con colture specializzate (P/M)		Piano di Gestione del sito.
				DI_A_801_nuo	Informazione e divulgazione per le associazioni di categoria e aziende agricole e zootecniche, sulla gestione delle praterie finalizzata al mantenimento della biodiversità, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_02_mod	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_04_mod	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNVF (Aree agricole ad alto valore naturale), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_06_mod	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_11_mod	Incentivi per i pascoli da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_12_mod	Incentivazione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_14_mod	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione

					Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_15_mod	Incentivazione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe al sito, con riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione Nazionale sull'uso dei fitofarmaci (PAN), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				RE_B_876_nuo	Nel caso di realizzazione di impianti di arboricoltura da legno la composizione specifica dovrà essere mista e l'origine del materiale di propagazione (non ibrido) dovrà essere locale.
			D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche sospese (P/M)	IA_D_03_mod	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione sull'avifauna, di almeno il 50% delle linee elettriche aeree a media e alta tensione situate nel sito risultanti pericolose per l'avifauna (secondo il manuale del MATTM), da svolgersi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				MO_D_02_mod	Monitoraggio con frequenza triennale degli impatti sull'avifauna delle linee elettriche aeree a media e alta tensione presenti nel Sito e/o nelle aree limitrofe interessate dagli spostamenti quotidiani degli uccelli, con avvio entro il terzo dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_D_03_mod	Obbligo di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione o in ristrutturazione, all'interno del sito e in una fascia di ampiezza di 1 Km dal suo perimetro.
			J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	IA_B_15_mod	Attuazione, negli interventi selvicolturali o di taglio della vegetazione per l'esecuzione di opere/progetti nel periodo di vigenza del Piano di gestione, che interessano specie alloctone invasive, modalità per l'eradicazione e/o il contenimento della loro propagazione/diffusione, anche con riferimento alla pubblicazione "La gestione della Robinia in Toscana".
				IA_B_18_mod	Realizzazione di un intervento di creazione/restauro/ampliamento di boschi planiziali e/o costieri, per il loro recupero ad uno Stato di Conservazione Soddisfacente,

					entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_18_mod	Realizzazione di un intervento per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.)
				IA_J_41_mod	Realizzazione di un interventi di rimboschimento di fasce fluviali prive di vegetazione riparia, mediante utilizzo di specie autoctone e preferibilmente di ecotipi locali previa verifica di eventuali ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				INC_B_02_mod	Incentivazione di azioni di manutenzione delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale) e delle radure esistenti all'interno del bosco, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_E_02_mod	Monitoraggio quinquennale delle variazioni di uso del suolo nel sito, con particolare riferimento al consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), a partire dal terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_A_07_mod	Valutazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della necessità di redigere un Piano dei pascoli in base alle risultanze dei monitoraggi sullo stato di conservazione degli habitat di prateria nel Sito.
				RE_B_876_nuo	Nel caso di realizzazione di impianti di arboricoltura da legno la composizione specifica dovrà essere mista e l'origine del materiale di propagazione (non ibrido) dovrà essere locale.
				RE_B_01_mod	Divieto di realizzare imboschimenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
				RE_E_20_mod	Valutazione della necessità di individuare, per l'intero Sito o per sue sottozone, limiti o divieti di ulteriore consumo di suolo (così

					come definito dalla LR 65/2014), sulla base degli esiti del monitoraggio effettuato con la misura MO_E_02_mod.
				RE_H_02_mod	Divieto di alterazione della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari ad almeno 10 m dal ciglio esterno di sponda o arginale o dalla sponda di massima quota delle zone umide), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
				RE_J_902_nuo	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, in riferimento alla vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e a meno di 150 m dalle garzaie, nel periodo 15 marzo - 31 luglio, (periodo riproduttivo dell'avifauna), ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità dei pubblici servizi e nei casi espressamente richiamati nel regolamento dell'area approvato nel 2020.
				RE_U_12_mod	Valutazione da parte dell'Ente Gestore, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC/ZPS 'Padule di Fucecchio' a comprendere l'area tra Cavallaia e Ponte a Cappiano e l'area circostante il fosso di Sibolla fino al congiungimento con la ZSC "Lago di Sibolla".
Philomachus pugnax	B	Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento alla qualità ed all'estensione degli habitat palustri e delle aree di bonifica temporaneamente allagate, durante la migrazione della specie.	F03.01 - Caccia	DI_I_802_nuo	Informazione e divulgazione con particolare riferimento a pescatori, cacciatori, collezionisti, terraristi, ecc., sulla tutela delle specie faunistiche di interesse comunitario, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_F_805_nuo	Intensificazione delle attività di controllo per la repressione del bracconaggio a partire dall'approvazione del Piano di Gestione del sito.
			H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	IA_H_01_mod	Individuazione e realizzazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione di un intervento di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es. delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.)

					dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al soggetto competente alla programmazione di detti interventi.
				INC_A_02_mod	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_12_mod	Incentivazione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_15_mod	Incentivazione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe al sito, con riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione Nazionale sull'uso dei fitofarmaci (PAN), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_H_01_mod	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_H_01_mod	Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi del D.Lgs 152/2006 (Arpat), dei dati derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il

					reticolo idrografico, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				MO_H_03_mod	Acquisizione, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle Acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A.
				MO_J_06_mod	Monitoraggio della qualità e dello stato di conservazione degli habitat umidi rispetto ai fenomeni di eutrofizzazione da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_F_874_nuo	Divieto di utilizzo e detenzione sul campo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 m dalle rive più esterne, eccettuati i casi in cui il minizionamento sia contenuto in appposito involucri integri che ne impediscano la pronta utilizzazione.
				RE_H_12_mod	Obbligo per le nuove autorizzazioni allo scarico di trattamento secondario dei reflui non collettati, entro una distanza di 500 m dalle zone umide.
			J02.01 Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di	DI_J_01_mod	Informazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				DI_J_02_mod	Informazione e divulgazione rispetto alle problematiche del risparmio idrico, in particolare nei settori agricolo e industriale, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_05_mod	Ricognizione, sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e attuazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di

			varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata. (P)		eventuali interventi di mitigazione e compensazione.
				IA_J_17_mod	Realizzazione di un intervento di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di almeno il 50% degli ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio di cui alla misura MO_J_04_mod, da effettuarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_818_nuo	Realizzazione di un intervento per la creazione in prossimità delle sponde delle zone umide di aree con livelli idrici controllati e regolabili per la gestione degli habitat e degli habitat di spcie di interesse comunitario da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gesione del sito.
				INC_J_03_mod	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche o superficiali, riuso aziendale), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_J_04_mod	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_J_04_mod	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo. Sono consentite modeste immissioni d'acqua nei soli mesi di aprile e maggio al fine di contrastare l'abbassamento del livello delle acque e mantenere così il livello appropriato per i nidi delle specie di uccelli acquatici di interesse comunitario. Dal mese di giugno è vietata qualsiasi immissione di acqua e le zone umide artificiali dovranno andare incontro al naturale stato di disseccamento estivo.
				RE_J_13_mod	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito obbligo per l'ente gestore del medesimo di: a) acquisire entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su

					di esso influenti; b) esprimere, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.
				RE_U_12_mod	Valutazione da parte dell'Ente Gestore, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC/ZPS 'Padule di Fucecchio' a comprendere l'area tra Cavallaia e Ponte a Cappiano e l'area circostante il fosso di Sibolla fino al congiungimento con la ZSC "Lago di Sibolla".
Phoenicopterus ruber	C	Miglioramento dello stato di conservazione da C a B con particolare riferimento alla qualità ed all'estensione degli habitat palustri poco profondi situati in località Le Morette utilizzati dalla specie durante la migrazione, entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito.	D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche sospese (P/M)	IA_D_03_mod	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione sull'avifauna, di almeno il 50% delle linee elettriche aeree a media e alta tensione situate nel sito risultanti pericolose per l'avifauna (secondo il manuale del MATTM), da svolgersi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				MO_D_02_mod	Monitoraggio con frequenza triennale degli impatti sull'avifauna delle linee elettriche aeree a media e alta tensione presenti nel Sito e/o nelle aree limitrofe interessate dagli spostamenti quotidiani degli uccelli, con avvio entro il terzo dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_D_03_mod	Obbligo di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione o in ristrutturazione, all'interno del sito e in una fascia di ampiezza di 1 Km dal suo perimetro.
			G01.08 Altri sport all'aria aperta e attività ricreative Disturbo degli uccelli per attività ricreative non regolamentate (foto/filmati, birdwatching, motocross, sorvolo di droni, aereomodellistica ecc.). (P/M)	DI_I_802_nuo	Informazione e divulgazione con particolare riferimento a pescatori, cacciatori, collezionisti, terraristi, ecc., sulla tutela delle specie faunistiche di interesse comunitario, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_G_02_mod	Realizzazione di un intervento di segnalazione e protezione per la risoluzione e/o prevenzione di danni da calpestio concentrato e disturbo ad habitat localizzati o stazioni di specie vulnerabili (es: recinzioni, elementi di dissuasione, tabellazione, delocalizzazione e riqualificazione di sentieri esistenti,

					realizzazione e/o manutenzione di passerelle ecc.) e realizzazione di sentieri segnalati per evitare il disturbo e il calpestio diffuso, per gli habitat a maggiore estensione, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione.
				IA_G_05_mod	Realizzazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di un intervento idoneo a ridurre la pressione turistica in habitat sensibili, sulla base degli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_G_03.
				IA_G_807_nuo	Realizzazione di un intervento volto a ridurre l'impatto della fruizione turistica nelle aree umide, mediante la valorizzazione della sentieristica esistente, la sua delimitazione e segnalazione con recinzioni, cartelli, pannelli informativi, osservatori per l'osservazione dell'avifauna e schermi di vegetazione arbustiva e arborea, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				MO_G_03_mod	Monitoraggio dei carichi turistici e valutazione della pressione da fruizione antropica, da svolgersi con frequenza triennale con avvio entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_G_16_mod	Divieto di avvicinamento a una distanza inferiore a 150 m dalle garzaie, nel periodo 1 febbraio - 31 agosto, con particolare riferimento alle attività fotografiche e al birdwatching, fatte salve le attività autorizzate dall'Ente gestore.
				RE_G_19_mod	Obbligo di utilizzare la sentieristica attrezzata e segnalata, laddove presente, fatte salve le attività agricole, di allevamento, venatorie, di sorveglianza, monitoraggi, studi e ricerche.
				RE_H_867_nuo	Divieto di organizzazione di manifestazioni ed eventi che comportino emissioni acustiche che superino i 50 dB(a) a meno di 300 m da siti di nidificazione e dormitori (con particolare riferimento a colonie di uccelli acquatici e garzaie), nonchè di svernamento di specie faunistiche di interesse comunitario.
				RE_J_882_nuo	Divieto di sorvolo del sito con aeromobili e droni fatte salve le attività connesse a studi e monitoraggi autorizzati dall'ente gestore..
				RE_U_12_mod	Valutazione da parte dell'Ente Gestore, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC/ZPS 'Padule di Fucecchio' a comprendere l'area tra Cavallaia e Ponte a Cappiano e l'area circostante il fosso di Sibolla fino al

					congiungimento con la ZSC “Lago di Sibolla”.
			H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	IA_H_01_mod	Individuazione e realizzazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione di un intervento di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es. delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.) dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al soggetto competente alla programmazione di detti interventi.
				INC_A_02_mod	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_12_mod	Incentivazione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_15_mod	Incentivazione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l’adozione dell’agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell’impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe al sito, con riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione Nazionale sull'uso dei fitofarmaci (PAN), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_H_01_mod	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli all’attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione

					Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_H_01_mod	Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi del D.Lgs 152/2006 (Arpat), dei dati derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				MO_H_03_mod	Acquisizione, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle Acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A.
				MO_J_06_mod	Monitoraggio della qualità e dello stato di conservazione degli habitat umidi rispetto ai fenomeni di eutrofizzazione da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_H_12_mod	Obbligo per le nuove autorizzazioni allo scarico di trattamento secondario dei reflui non collettati, entro una distanza di 500 m dalle zone umide.
			H07 Altre forme di inquinamento Rischio elevato di intossicazione acuta e/o cronica per ingestione di pallini di piombo. (M)	RE_F_874_nuo	Divieto di utilizzo e detenzione sul campo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 m dalle rive più esterne, eccettuati i casi in cui il minizionamento sia contenuto in appposito involucri integri che ne impediscano la pronta utilizzazione.
			I01 Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	DI_I_02_mod	Informazione e divulgazione per la popolazione, con particolare riferimento a pescatori, collezionisti, terraristi, ecc., sull'impatto delle specie faunistiche aliene, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_H_07_	Realizzazione di un intervento di

				mod	eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_27_mod	Realizzazione di un intervento volto ad ostacolare la predazione di predatori terrestri su specie acquatiche (recinzioni, isolotti galleggianti, ecc.) in almeno il 30% delle aree di nidificazione degli uccelli acquatici presenti nel sito, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
			I02 – Specie indigene problematiche (elevata densità di cinghiali che frequentano i canneti. (P/M)	IA_F_01	Realizzazione di eventuali interventi di contenimento numerico della fauna ungulata, in base agli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_F_02_mod.
				MO_F_02_mod	Monitoraggio dei danni da ungulati sugli habitat e specie di interesse comunitario presenti nel Sito, da svolgersi con frequenza triennale, quantificando gli interventi di contenimento numerico delle specie da effettuare, con avvio entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
			I02 Specie indigene problematiche (cani e gatti)	DI_J_03_mod	Informazione e divulgazione sul potenziale impatto degli animali domestici sulla fauna selvatica, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_I_06_mod	Realizzazione di un intervento di contrasto (catture, sterilizzazioni e trasferimenti), anche preventivo, al fenomeno del randagismo felino, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_I_08_mod	Realizzazione di un intervento di cattura e sterilizzazione di cani randagi o inselvatichiti che determinano un impatto accertato su popolazioni di specie di interesse conservazionistico, sulla base dei risultati del monitoraggio (di cui al MO_J_03), entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				MO_J_13_mod	Monitoraggio finalizzato all'individuazione di popolazioni inselvatichite di animali domestici (cani e gatti) e valutazione del loro impatto sulla fauna selvatica, da eseguirsi con cadenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_K_05_mod	Divieto stagionale di accesso per animali da compagnia entro un raggio di 150 m da colonie o da siti riproduttivi di particolare importanza di Volpoca (*Tadorna tadorna*),

					Fenicottero (*Phoenicopterus roseus*), Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*), Avocetta (*Recurvirostra avosetta*), Pavoncella (*Vanellus vanellus*), nel periodo 15 marzo-31 luglio.
Platalea leucorodia	B	Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento al consolidamento della qualità e dell'estensione delle aree palustri ad acque di bassa e media profondità i e del numero di individui presenti durante la migrazione (15-35 ii).	D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche sospese (P/M)	IA_D_03_mod	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione sull'avifauna, di almeno il 50% delle linee elettriche aeree a media e alta tensione situate nel sito risultanti pericolose per l'avifauna (secondo il manuale del MATTM), da svolgersi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				MO_D_02_mod	Monitoraggio con frequenza triennale degli impatti sull'avifauna delle linee elettriche aeree a media e alta tensione presenti nel Sito e/o nelle aree limitrofe interessate dagli spostamenti quotidiani degli uccelli, con avvio entro il terzo dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_D_03_mod	Obbligo di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione o in ristrutturazione, all'interno del sito e in una fascia di ampiezza di 1 Km dal suo perimetro.
			F03.01 Caccia Presenza di appostamenti fissi.	DI_I_802_nuo	Informazione e divulgazione con particolare riferimento a pescatori, cacciatori, collezionisti, terraristi, ecc., sulla tutela delle specie faunistiche di interesse comunitario, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_F_805_nuo	Intensificazione delle attività di controllo per la repressione del bracconaggio a partire dall'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				RE_F_843_nuo	Divieto di nuove autorizzazioni di appostamenti fissi a partire dall'approvazione del sito. Per gli appostamenti fissi esistenti sarà consentito il trasferimento di titolarità dell'autorizzazione esclusivamente nel rispetto della normativa regionale attualmente vigente in termini di distanza fra gli appostamenti.
			J02.01 Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere Prosciugamento delle superfici	DI_J_01_mod	Informazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				DI_J_02_	Informazione e divulgazione rispetto alle

			allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata. (P)	mod	problematiche del risparmio idrico, in particolare nei settori agricolo e industriale, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_05_mod	Ricognizione, sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e attuazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.
				IA_J_17_mod	Realizzazione di un intervento di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di almeno il 50% degli ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio di cui alla misura MO_J_04_mod, da effettuarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_818_nuo	Realizzazione di un intervento per la creazione in prossimità delle sponde delle zone umide di aree con livelli idrici controllati e regolabili per la gestione degli habitat e degli habitat di spcie di interesse comunitario da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gesione del sito.
				INC_J_03_mod	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche o superficiali, riuso aziendale), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_E_02_mod	Monitoraggio quinquennale delle variazioni di uso del suolo nel sito, con particolare riferimento al consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), a partire dal terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				MO_J_04_mod	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_E_20_mod	Valutazione della necessità di individuare, per l'intero Sito o per sue sottozone, limiti o divieti di ulteriore consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), sulla base degli esiti del monitoraggio effettuato con la

					misura MO_E_02_mod.
				RE_J_04 _mod	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo. Sono consentite modeste immissioni d'acqua nei soli mesi di aprile e maggio al fine di contrastare l'abbassamento del livello delle acque e mantenere così il livello appropriato per i nidi delle specie di uccelli acquatici di interesse comunitario. Dal mese di giugno è vietata qualsiasi immissione di acqua e le zone umide artificiali dovranno andare incontro al naturale stato di disseccamento estivo.
				RE_J_13 _mod	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito obbligo per l'ente gestore del medesimo di: a) acquisire entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprimere, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.
				RE_U_12 _mod	Valutazione da parte dell'Ente Gestore, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC/ZPS 'Padule di Fucecchio' a comprendere l'area tra Cavallaia e Ponte a Cappiano e l'area circostante il fosso di Sibolla fino al congiungimento con la ZSC "Lago di Sibolla".
Plegadis falcinellus	B	Mantenimento a lungo terrmine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento alle colonie riproduttive delle garzaie della Calletta e dell'area Righetti ed al numero di coppie nidificanti	A02 Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) (P) A06.02.01 Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensif	DI_A_01_ mod	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria e aziende zootecniche, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				DI_A_03_ mod	Informazione e divulgazione per tecnici e agricoltori, per: la limitazione dell'impatto dell'uso di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti e per il corretto uso dei diserbanti per il controllo della vegetazione e di biocidi per il

		(6-12 cp).	icazione Sostituzione di seminativi e prati stabili con colture specializzate (P/M)		controllo delle zanzare, nella rete idraulica artificiale, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				DI_A_801_nuo	Informazione e divulgazione per le associazioni di categoria e aziende agricole e zootecniche, sulla gestione delle praterie finalizzata al mantenimento della biodiversità, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_18_mod	Realizzazione di un intervento per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.)
				IA_J_41_mod	Realizzazione di un interventi di rimboschimento di fasce fluviali prive di vegetazione riparia, mediante utilizzo di specie autoctone e preferibilmente di ecotipi locali previa verifica di eventuali ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_02_mod	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_04_mod	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNVF (Aree agricole ad alto valore naturale), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_06_mod	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.

				INC_A_11_mod	Incentivi per i pascoli da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_14_mod	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_15_mod	Incentivazione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe al sito, con riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione Nazionale sull'uso dei fitofarmaci (PAN), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_B_02_mod	Incentivazione di azioni di manutenzione delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale) e delle radure esistenti all'interno del bosco, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				RE_A_07_mod	Valutazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della necessità di redigere un Piano dei pascoli in base alle risultanze dei monitoraggi sullo stato di conservazione degli habitat di prateria nel Sito.
			D02.01.01 Linee elettriche e telefoniche sospese (P/M)	IA_D_03_mod	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione sull'avifauna, di almeno il 50% delle linee elettriche aeree a media e alta tensione situate nel sito risultanti pericolose per l'avifauna (secondo il manuale del MATTM), da svolgersi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				MO_D_02_mod	Monitoraggio con frequenza triennale degli impatti sull'avifauna delle linee elettriche aeree a media e alta tensione presenti nel Sito e/o nelle aree limitrofe interessate dagli spostamenti quotidiani degli uccelli, con

					avvio entro il terzo dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_D_03_mod	Obbligo di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione o in ristrutturazione, all'interno del sito e in una fascia di ampiezza di 1 Km dal suo perimetro.
			F03.01 Caccia Presenza di appostamenti fissi.	DI_I_802_nuo	Informazione e divulgazione con particolare riferimento a pescatori, cacciatori, collezionisti, terraristi, ecc., sulla tutela delle specie faunistiche di interesse comunitario, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_F_805_nuo	Intensificazione delle attività di controllo per la repressione del bracconaggio a partire dall'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				RE_F_843_nuo	Divieto di nuove autorizzazioni di appostamenti fissi a partire dall'approvazione del sito. Per gli appostamenti fissi esistenti sarà consentito il trasferimento di titolarità dell'autorizzazione esclusivamente nel rispetto della normativa regionale attualmente vigente in termini di distanza fra gli appostamenti.
			G01.08 Altri sport all'aria aperta e attività ricreative Disturbo degli uccelli per attività ricreative non regolamentate (foto/filmati, birdwatching, motocross, sorvolo di droni, aereomodellistica ecc.). (P/M)	DI_I_802_nuo	Informazione e divulgazione con particolare riferimento a pescatori, cacciatori, collezionisti, terraristi, ecc., sulla tutela delle specie faunistiche di interesse comunitario, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_G_02_mod	Realizzazione di un intervento di segnalazione e protezione per la risoluzione e/o prevenzione di danni da calpestio concentrato e disturbo ad habitat localizzati o stazioni di specie vulnerabili (es: recinzioni, elementi di dissuasione, tabellazione, delocalizzazione e riqualificazione di sentieri esistenti, realizzazione e/o manutenzione di passerelle ecc.) e realizzazione di sentieri segnalati per evitare il disturbo e il calpestio diffuso, per gli habitat a maggiore estensione, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione.
				IA_G_05_mod	Realizzazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di un intervento idoneo a ridurre la pressione turistica in habitat

					sensibili, sulla base degli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_G_03.
				IA_G_807_nuo	Realizzazione di un intervento volto a ridurre l'impatto della fruizione turistica nelle aree umide, mediante la valorizzazione della sentieristica esistente, la sua delimitazione e segnalazione con recinzioni, cartelli, pannelli informativi, osservatori per l'osservazione dell'avifauna e schermi di vegetazione arbustiva e arborea, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				MO_G_03_mod	Monitoraggio dei carichi turistici e valutazione della pressione da fruizione antropica, da svolgersi con frequenza triennale con avvio entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_G_16_mod	Divieto di avvicinamento a una distanza inferiore a 150 m dalle garzaie, nel periodo 1 febbraio - 31 agosto, con particolare riferimento alle attività fotografiche e al birdwatching, fatte salve le attività autorizzate dall'Ente gestore.
				RE_G_19_mod	Obbligo di utilizzare la sentieristica attrezzata e segnalata, laddove presente, fatte salve le attività agricole, di allevamento, venatorie, di sorveglianza, monitoraggi, studi e ricerche.
				RE_H_867_nuo	Divieto di organizzazione di manifestazioni ed eventi che comportino emissioni acustiche che superino i 50 dB(a) a meno di 300 m da siti di nidificazione e dormitori (con particolare riferimento a colonie di uccelli acquatici e garzaie), nonchè di svernamento di specie faunistiche di interesse comunitario.
				RE_J_882_nuo	Divieto di sorvolo del sito con aeromobili e droni fatte salve le attività connesse a studi e monitoraggi autorizzati dall'ente gestore..
			H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	IA_H_01_mod	Individuazione e realizzazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione di un intervento di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es. delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.) dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al soggetto competente alla programmazione di detti

					interventi.
				INC_A_02_mod	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_12_mod	Incentivazione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_15_mod	Incentivazione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe al sito, con riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione Nazionale sull'uso dei fitofarmaci (PAN), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_H_01_mod	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_H_01_mod	Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi del D.Lgs 152/2006 (Arpat), dei dati derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				MO_H_03_mod	Acquisizione, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali

					e delle Acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A.
				MO_J_06_mod	Monitoraggio della qualità e dello stato di conservazione degli habitat umidi rispetto ai fenomeni di eutrofizzazione da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_F_874_nuo	Divieto di utilizzo e detenzione sul campo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 m dalle rive più esterne, eccettuati i casi in cui il minizionamento sia contenuto in appposito involucri integri che ne impediscano la pronta utilizzazione.
				RE_H_12_mod	Obbligo per le nuove autorizzazioni allo scarico di trattamento secondario dei reflui non collettati, entro una distanza di 500 m dalle zone umide.
			J02.01 Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata. (P)	DI_J_01_mod	Informazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				DI_J_02_mod	Informazione e divulgazione rispetto alle problematiche del risparmio idrico, in particolare nei settori agricolo e industriale, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_05_mod	Ricognizione, sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e attuazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.
				IA_J_17_mod	Realizzazione di un intervento di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di almeno il 50% degli ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio di cui alla misura MO_J_04_mod, da effettuarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del

					sito.
				IA_J_818_nuo	Realizzazione di un intervento per la creazione in prossimità delle sponde delle zone umide di aree con livelli idrici controllati e regolabili per la gestione degli habitat e degli habitat di spcie di interesse comunitario da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gesione del sito.
				INC_J_03_mod	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche o superficiali, riuso aziendale), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_J_04_mod	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_J_04_mod	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo. Sono consentite modeste immissioni d'acqua nei soli mesi di aprile e maggio al fine di contrastare l'abbassamento del livello delle acque e mantenere così il livello appropriato per i nidi delle specie di uccelli acquatici di interesse comunitario. Dal mese di giugno è vietata qualsiasi immissione di acqua e le zone umide artificiali dovranno andare incontro al naturale stato di disseccamento estivo.
				RE_J_13_mod	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito obbligo per l'ente gestore del medesimo di: a) acquisire entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprimere, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.

				RE_U_12 _mod	Valutazione da parte dell'Ente Gestore, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC/ZPS 'Padule di Fucecchio' a comprendere l'area tra Cavallaia e Ponte a Cappiano e l'area circostante il fosso di Sibolla fino al congiungimento con la ZSC "Lago di Sibolla".
Pluvialis apricaria	C	Miglioramento dello stato di conservazione da C a B con particolare riferimento alla qualità ed all'estensione degli habitat palustri poco profondi costituite dalle aree aperte di bonifica, (campi semiallagati utilizzati a seminativo di mais) situati in località Vallataccia, Bonifica di Stabbia Bottaccino, Vetricina, Rinchiusone, Tonini-Marconi, Golfo M e utilizzati dalla specie durante la migrazione e lo svernamento, entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito.	A02 Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) (P) A06.02.01 Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione Sostituzione di seminativi e prati stabili con colture specializzate (P/M)	DI_A_01_ mod	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria e aziende zootecniche, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				DI_A_03_ mod	Informazione e divulgazione per tecnici e agricoltori, per: la limitazione dell'impatto dell'uso di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti e per il corretto uso dei diserbanti per il controllo della vegetazione e di biocidi per il controllo delle zanzare, nella rete idraulica artificiale, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				DI_A_801 _nuo	Informazione e divulgazione per le associazioni di categoria e aziende agricole e zootecniche, sulla gestione delle praterie finalizzata al mantenimento della biodiversità, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_0 2_mod	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_0 4_mod	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNVF (Aree agricole ad alto valore naturale), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_0 6_mod	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri

					elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_11_mod	Incentivi per i pascoli da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_12_mod	Incentivazione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_14_mod	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_15_mod	Incentivazione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe al sito, con riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione Nazionale sull'uso dei fitofarmaci (PAN), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				RE_A_07_mod	Valutazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della necessità di redigere un Piano dei pascoli in base alle risultanze dei monitoraggi sullo stato di conservazione degli habitat di prateria nel Sito.
				RE_B_01_mod	Divieto di realizzare imboschimenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
			F03.01 - Caccia	DI_I_802_nuo	Informazione e divulgazione con particolare riferimento a pescatori, cacciatori,

					collezionisti, terraristi, ecc., sulla tutela delle specie faunistiche di interesse comunitario, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_F_805_nuo	Intensificazione delle attività di controllo per la repressione del bracconaggio a partire dall'approvazione del Piano di Gestione del sito.
			J02.01 Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata. (P)	DI_J_01_mod	Informazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				DI_J_02_mod	Informazione e divulgazione rispetto alle problematiche del risparmio idrico, in particolare nei settori agricolo e industriale, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_05_mod	Ricognizione, sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e attuazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.
				IA_J_17_mod	Realizzazione di un intervento di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di almeno il 50% degli ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio di cui alla misura MO_J_04_mod, da effettuarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_818_nuo	Realizzazione di un intervento per la creazione in prossimità delle sponde delle zone umide di aree con livelli idrici controllati e regolabili per la gestione degli habitat e degli habitat di spcie di interesse comunitario da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gesione del sito.
				INC_J_03_mod	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche o superficiali, riuso aziendale), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di

					Gestione del sito.
				MO_J_04 _mod	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_J_04 _mod	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo. Sono consentite modeste immissioni d'acqua nei soli mesi di aprile e maggio al fine di contrastare l'abbassamento del livello delle acque e mantenere così il livello appropriato per i nidi delle specie di uccelli acquatici di interesse comunitario. Dal mese di giugno è vietata qualsiasi immissione di acqua e le zone umide artificiali dovranno andare incontro al naturale stato di disseccamento estivo.
				RE_J_13 _mod	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito obbligo per l'ente gestore del medesimo di: a) acquisire entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprimere, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.
				RE_U_12 _mod	Valutazione da parte dell'Ente Gestore, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC/ZPS 'Padule di Fucecchio' a comprendere l'area tra Cavallaia e Ponte a Cappiano e l'area circostante il fosso di Sibolla fino al congiungimento con la ZSC "Lago di Sibolla".
Rhinolophus ferrumequinum	B	Mantenimento a lungo terrmine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento alle condizioni che garantiscono la	A10.01 Rimozioni di siepi e boscaglie (P)	IA_B_18_ mod	Realizzazione di un intervento di creazione/restauro/ampliamento di boschi planiziali e/o costieri, per il loro recupero ad uno Stato di Conservazione Soddisfacente, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_0 4_mod	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive

		presenza della risorsa trofica e l'assenza di disturbo per la specie (l'area è utilizzata cono sito di foraggiamento).			classificabili come HNVF (Aree agricole ad alto valore naturale), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_06_mod	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_B_03_mod	Incentivazione della "selvicoltura d'albero" e delle tecniche di gestione ad "evoluzione naturale", mediante incentivazioni da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
				INC_B_05_mod	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti ad esclusione delle aree ad alto rischio di incendi e dei popolamenti costituiti da specie forestali ad alta infiammabilità o con problemi fitosanitari, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				RE_B_20_mod	Obbligo nell'ambito delle attività selvicolturali oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente: - del rilascio di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio; - del rilascio, di almeno 10 tronchi/ha morti a terra con diametro minimo in punta di almeno 10 cm e della lunghezza minima di 1 m, avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie.

				RE_H_02_mod	Divieto di alterazione della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari ad almeno 10 m dal ciglio esterno di sponda o arginale o dalla sponda di massima quota delle zone umide), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
				RE_J_902_nuo	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, in riferimento alla vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e a meno di 150 m dalle garzaie, nel periodo 15 marzo - 31 luglio, (periodo riproduttivo dell'avifauna), ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità dei pubblici servizi e nei casi espressamente richiamati nel regolamento dell'area approvato nel 2020.
				RE_U_12_mod	Valutazione da parte dell'Ente Gestore, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC/ZPS 'Padule di Fucecchio' a comprendere l'area tra Cavallaia e Ponte a Cappiano e l'area circostante il fosso di Sibolla fino al congiungimento con la ZSC "Lago di Sibolla".
Rhinolophus euryale	B	Mantenimento a lungo terrmine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento alle condizioni che garantiscono la presenza della risorsa trofica e l'assenza di disturbo per la specie (l'area è utilizzata cono sito di foraggiamento).	A10.01 Rimozioni di siepi e boscaglie (P)	IA_B_18_mod	Realizzazione di un intervento di creazione/restauro/ampliamento di boschi planiziali e/o costieri, per il loro recupero ad uno Stato di Conservazione Soddisfacente, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_04_mod	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNVF (Aree agricole ad alto valore naturale), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_06_mod	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali

					successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_B_03_mod	Incentivazione della "selvicoltura d'albero" e delle tecniche di gestione ad “evoluzione naturale“, mediante incentivazioni da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
				INC_B_05_mod	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l’aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti ad esclusione delle aree ad alto rischio di incendi e dei popolamenti costituiti da specie forestali ad alta infiammabilità o con problemi fitosanitari, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				RE_B_20_mod	Obbligo nell'ambito delle attività selvicolturali oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente: - del rilascio di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio; - del rilascio, di almeno 10 tronchi/ha morti a terra con diametro minimo in punta di almeno 10 cm e della lunghezza minima di 1 m, avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie.
				RE_H_02_mod	Divieto di alterazione della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari ad almeno 10 m dal ciglio esterno di sponda o arginale o dalla sponda di massima quota delle zone umide), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
				RE_J_902_nuo	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni

					superficiali del terreno, in riferimento alla vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e a meno di 150 m dalle garzaie, nel periodo 15 marzo - 31 luglio, (periodo riproduttivo dell'avifauna), ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità dei pubblici servizi e nei casi espressamente richiamati nel regolamento dell'area approvato nel 2020.
				RE_U_12_mod	Valutazione da parte dell'Ente Gestore, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC/ZPS 'Padule di Fucecchio' a comprendere l'area tra Cavallaia e Ponte a Cappiano e l'area circostante il fosso di Sibolla fino al congiungimento con la ZSC "Lago di Sibolla".
Tringa glareola	B	Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento alla qualità ed all'estensione degli habitat palustri poco profondi e dalle aree aperte di bonifica, (campi semiallagati utilizzati a seminativo di mais) ed al numero di individui presenti durante la migrazione (1-100 ii)	F03.01 Caccia Presenza di appostamenti fissi	DI_I_802_nuo	Informazione e divulgazione con particolare riferimento a pescatori, cacciatori, collezionisti, terraristi, ecc., sulla tutela delle specie faunistiche di interesse comunitario, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_F_805_nuo	Intensificazione delle attività di controllo per la repressione del bracconaggio a partire dall'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				RE_F_843_nuo	Divieto di nuove autorizzazioni di appostamenti fissi a partire dall'approvazione del sito. Per gli appostamenti fissi esistenti sarà consentito il trasferimento di titolarità dell'autorizzazione esclusivamente nel rispetto della normativa regionale attualmente vigente in termini di distanza fra gli appostamenti.
			H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	IA_H_01_mod	Individuazione e realizzazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione di un intervento di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es. delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.) dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al soggetto

					competente alla programmazione di detti interventi.
				INC_A_02_mod	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_12_mod	Incentivazione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_15_mod	Incentivazione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe al sito, con riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione Nazionale sull'uso dei fitofarmaci (PAN), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_H_01_mod	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_H_01_mod	Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi del D.Lgs 152/2006 (Arpat), dei dati derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				MO_H_03_mod	Acquisizione, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità

					ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle Acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A.
				MO_J_06_mod	Monitoraggio della qualità e dello stato di conservazione degli habitat umidi rispetto ai fenomeni di eutrofizzazione da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_F_874_nuo	Divieto di utilizzo e detenzione sul campo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 m dalle rive più esterne, eccettuati i casi in cui il minizionamento sia contenuto in appposito involucri integri che ne impediscano la pronta utilizzazione.
				RE_H_12_mod	Obbligo per le nuove autorizzazioni allo scarico di trattamento secondario dei reflui non collettati, entro una distanza di 500 m dalle zone umide.
			J02.01 Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere Prosciugamento delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata. (P)	DI_J_01_mod	Informazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				DI_J_02_mod	Informazione e divulgazione rispetto alle problematiche del risparmio idrico, in particolare nei settori agricolo e industriale, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_05_mod	Ricognizione, sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e attuazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.
				IA_J_17_mod	Realizzazione di un intervento di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di almeno il 50% degli ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio di cui alla misura MO_J_04_mod, da effettuarsi entro il

					periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_818_nuo	Realizzazione di un intervento per la creazione in prossimità delle sponde delle zone umide di aree con livelli idrici controllati e regolabili per la gestione degli habitat e degli habitat di spcie di interesse comunitario da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gesione del sito.
				INC_J_03_mod	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche o superficiali, riuso aziendale), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_J_04_mod	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_J_04_mod	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo. Sono consentite modeste immissioni d'acqua nei soli mesi di aprile e maggio al fine di contrastare l'abbassamento del livello delle acque e mantenere così il livello appropriato per i nidi delle specie di uccelli acquatici di interesse comunitario. Dal mese di giugno è vietata qualsiasi immissione di acqua e le zone umide artificiali dovranno andare incontro al naturale stato di disseccamento estivo.
				RE_J_13_mod	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito obbligo per l'ente gestore del medesimo di: a) acquisire entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprimere, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia

					degli usi disposta dalla normativa vigente.
				RE_U_12_mod	Valutazione da parte dell'Ente Gestore, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC/ZPS 'Padule di Fucecchio' a comprendere l'area tra Cavallaia e Ponte a Cappiano e l'area circostante il fosso di Sibolla fino al congiungimento con la ZSC "Lago di Sibolla".
Triturus carnifex	C	Miglioramento dello stato di conservazione da C a B con particolare riferimento al consolidamento della qualità e dell'estensione degli habitat palustri ed alla rimozione dei fattori che ostacolano la presenza della specie nel sito (specie aliene invasive), entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito.	A07 Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	DI_A_03_mod	Informazione e divulgazione per tecnici e agricoltori, per: la limitazione dell'impatto dell'uso di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti e per il corretto uso dei diserbanti per il controllo della vegetazione e di biocidi per il controllo delle zanzare, nella rete idraulica artificiale, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_02_mod	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_12_mod	Incentivazione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_15_mod	Incentivazione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe al sito, con riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione Nazionale sull'uso dei fitofarmaci (PAN), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
			D01.02-Strade, autostrade (tutte le strade asfaltate)	MO_D_01_mod	Definizione ed esecuzione di uno specifico programma di monitoraggio delle strade a grande percorrenza (es. con Traffico Giornaliero Medio superiore a 20.000 **veicoli**) per identificare i tratti maggiormente interessati dagli impatti sulla fauna, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.

				RE_J_30_mod	Obbligo, negli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e/o adeguamento di quelle esistenti e limitatamente ai tratti che intersecano corridoi ecologici, di adottare misure di mitigazione (sottopassi, dissuasori, ecc.) o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare sulla fauna, con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario.
			H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	IA_H_01_mod	Individuazione e realizzazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione di un intervento di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es. delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.) dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al soggetto competente alla programmazione di detti interventi.
				INC_H_01_mod	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_H_01_mod	Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi del D.Lgs 152/2006 (Arpat), dei dati derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				MO_H_03_mod	Acquisizione, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle Acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006.

					Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A.
				MO_J_06_mod	Monitoraggio della qualità e dello stato di conservazione degli habitat umidi rispetto ai fenomeni di eutrofizzazione da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_H_12_mod	Obbligo per le nuove autorizzazioni allo scarico di trattamento secondario dei reflui non collettati, entro una distanza di 500 m dalle zone umide.
			I01 Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	DI_I_02_mod	Informazione e divulgazione per la popolazione, con particolare riferimento a pescatori, collezionisti, terraristi, ecc., sull'impatto delle specie faunistiche aliene, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_H_07_mod	Realizzazione di un intervento di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				RE_I_09	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione
				RE_I_873_nuo	Divieto di immissione di specie ittiche in pozze, stagni, fontanili e abbeveratoi.
			I02 – Specie indigene problematiche (elevata densità di cinghiali che frequentano i canneti. (P/M)	IA_F_01	Realizzazione di eventuali interventi di contenimento numerico della fauna ungulata, in base agli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_F_02_mod.
				MO_F_02_mod	Monitoraggio dei danni da ungulati sugli habitat e specie di interesse comunitario presenti nel Sito, da svolgersi con frequenza triennale, quantificando gli interventi di contenimento numerico delle specie da effettuare, con avvio entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
			J02.01 Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere Prosciugamento	DI_J_01_mod	Informazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.

			delle superfici allagate utilizzate per l'alimentazione nei mesi primaverili ed estivi, a causa l'assetto idrografico di bonifica del bacino palustre, della gestione inadeguata di varie aree e di eventi sempre più frequenti di siccità prolungata. (P)	DI_J_02_mod	Informazione e divulgazione rispetto alle problematiche del risparmio idrico, in particolare nei settori agricolo e industriale, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_05_mod	Ricognizione, sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e attuazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.
				IA_J_17_mod	Realizzazione di un intervento di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di almeno il 50% degli ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio di cui alla misura MO_J_04_mod, da effettuarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_818_nuo	Realizzazione di un intervento per la creazione in prossimità delle sponde delle zone umide di aree con livelli idrici controllati e regolabili per la gestione degli habitat e degli habitat di spcie di interesse comunitario da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gesione del sito.
				INC_J_03_mod	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche o superficiali, riuso aziendale), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_J_04_mod	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_J_04_mod	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo. Sono consentite modeste immissioni d'acqua nei soli mesi di aprile e maggio al fine di contrastare l'abbassamento del livello delle acque e mantenere così il livello appropriato per i nidi delle specie di uccelli acquatici di

					interesse comunitario. Dal mese di giugno è vietata qualsiasi immissione di acqua e le zone umide artificiali dovranno andare incontro al naturale stato di disseccamento estivo.
				RE_J_13_mod	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito obbligo per l'ente gestore del medesimo di: a) acquisire entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprimere, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.
			J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	IA_B_18_mod	Realizzazione di un intervento di creazione/restauro/ampliamento di boschi planiziali e/o costieri, per il loro recupero ad uno Stato di Conservazione Soddisfacente, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				IA_J_18_mod	Realizzazione di un intervento per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.)
				IA_J_41_mod	Realizzazione di un interventi di rimboschimento di fasce fluviali prive di vegetazione riparia, mediante utilizzo di specie autoctone e preferibilmente di ecotipi locali previa verifica di eventuali ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
				INC_A_06_mod	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				INC_J_01_mod	Incentivazione di azioni per la gestione periodica degli ambiti di canneto, da

					realizzarsi esclusivamente al di fuori del periodo di riproduzione dell'avifauna (15 marzo - 31 luglio), con sfalci a rotazione finalizzati alla diversificazione strutturale e al mantenimento di specchi d'acqua liberi, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
				MO_E_02_mod	Monitoraggio quinquennale delle variazioni di uso del suolo nel sito, con particolare riferimento al consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), a partire dal terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
				RE_E_20_mod	Valutazione della necessità di individuare, per l'intero Sito o per sue sottozone, limiti o divieti di ulteriore consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), sulla base degli esiti del monitoraggio effettuato con la misura MO_E_02_mod.
				RE_H_02_mod	Divieto di alterazione della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari ad almeno 10 m dal ciglio esterno di sponda o arginale o dalla sponda di massima quota delle zone umide), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
				RE_J_909_nuo	Divieto di effettuare interventi di eliminazione e gestione dei canneti tramite incendio
				RE_U_12_mod	Valutazione da parte dell'Ente Gestore, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC/ZPS 'Padule di Fucecchio' a comprendere l'area tra Cavallaia e Ponte a Cappiano e l'area circostante il fosso di Sibolla fino al congiungimento con la ZSC "Lago di Sibolla".

SCHEDE DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE

Di seguito sono riportate le schede descrittive di ciascuna Misura di Conservazione prevista dal presente Piano di Gestione, elaborate coerentemente alle indicazioni delle linee guida regionali per la redazione dei Piani di Gestione (D.G.R. 1014/2009).
Le azioni sono state suddivise in:
• interventi attivi (IA);
• misure regolamentari e amministrative (RE);
• incentivazioni (INC);
• programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR);
• programmi didattici (PD).

In tali schede i costi dell'attuazione delle misure di conservazione (indicativi e non vincolanti) sono stati definiti (quando possibile) a livello preliminare sulla base di:
• estensione del sito;
• costi giornalieri del personale impegnato;
• prezziari della Regione Toscana;
• indagini di mercato;
• costi parametrici degli interventi/azioni da realizzare, desunti da esperienze pregresse, comprensivi di spese tecniche.
Tutti i costi indicati sono comprensivi dell'IVA (22%).

Nelle schede, nel campo Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento, sono riportate le corrispondenti misure di conservazione individuate dal Quadro di azioni prioritarie (Prioritised Action Framework) per Natura 2000 (approvato con DGR n.826/2021). Per le misure di tipo regolamentare - obblighi e divieti - non sono indicate linee di finanziamento in quanto non comportano spese vive da parte del soggetto gestore. Le possibili fonti di cofinanziamento comunitarie sono indicate con i seguenti acronimi:
- FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale;
- FESR: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- FSE: Fondo Sociale Europeo;
- FEAMP: Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- LIFE: Programma LIFE.

Codice Misura	DI_A_01_mod
Tipo di Misura	Programma didattico-informativo (DI)
Descrizione della Misura	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria e aziende zootecniche, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio regionale.
Importanza	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine.
Pressioni da eliminare/mitigare	A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) (P); A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo (P); A06.02.01 - Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione (P/M)
Obiettivo generale	Gestione del regime idrico che assicuri il mantenimento di aree allagate anche nel periodo estivo, la riduzione delle variazioni dei livelli delle acque (soprattutto nel periodo primaverile) e la riduzione degli apporti solidi e d'inquinanti, per la conservazione degli habitat acquatici di interesse comunitario.

Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	*Asio flammeus* (Gufo di palude); *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Falco vespertinus* (Falco cuculo); *Grus grus* (Gru cinerina); *Lanius collurio* (Averla piccola); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Le pagine web saranno rivolte agli operatori del settore zootecnico per informarli sulla corretta gestione del pascolo per la tutela degli habitat di interesse comunitario .
Potenziali problematiche di attuazione	Nessuna.
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	1.000 €
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Piano di Comunicazione per stakeholders. (FSE). • Momenti di formazione per tecnici pubblici e privati (2 all'anno). (FSE/FESR) • Piano di educazione ambientale regionale sulla Rete Natura 2000. (FSE/LIFE) • Comunicazione e informazione ai cittadini sulla Rete Natura 2000 (campagne sui mezzi di comunicazione e informazione). (FSE/FEASR/LIFE) • Interventi divulgativi di sensibilizzazione sulla rete Natura 2000 (programmi culturali, mostre, documentari, prodotti multimediali, prodotti digitali, ecc.). (FSE/LIFE)
Indicatori di realizzazione	Attivazione delle pagine web.
Indicatori di risultato	Numero di visualizzazioni delle pagine web.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario negli ambienti di pascolo del sito.

Codice Misura	DI_A_03_mod
Tipo di Misura	Programma didattico-informativo (DI)
Descrizione della Misura	Informazione e divulgazione per tecnici e agricoltori, per: la limitazione dell'impatto dell'uso di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti e per il corretto uso dei diserbanti per il controllo della vegetazione e di biocidi per il controllo delle zanzare, nella rete idraulica artificiale, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio regionale.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine.
Pressioni da eliminare/mitigare	A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) (P); A06.02.01 - Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione (P/M); A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici. (P); H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) (P/M); H01.09 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da altre fonti non elencate
Obiettivo generale	Gestione del regime idrico che assicuri il mantenimento di aree allagate anche nel periodo estivo, la riduzione delle variazioni dei livelli delle acque (soprattutto nel periodo primaverile) e la riduzione degli apporti solidi e d'inquinanti, per la conservazione degli habitat acquatici di interesse comunitario .
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	*Caprimulgus europaeus* (Succiacapre); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Pandion haliaetus* (Falco pescatore); *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Le pagine web saranno rivolte agli agricoltori e ai tecnici del settore agricolo per informarli sul corretto utilizzo dei fitofarmaci all'interno dei Siti Natura 2000, e in particolare per limitare l'utilizzo di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti e per il corretto uso dei diserbanti per il controllo della vegetazione e di biocidi per il controllo delle zanzare, nella rete idraulica artificiale, riassumeno i contenuti della pubblicazione del Servizio Sanitario della Regione Toscana "PRODOTTI FITOSANITARI – Rischi e corretto impiego. Nelle pagine web sarà riportato quanto previsto dal Regolamento della Riserva Naturale all'articolo 7 comma 1, che recita "*E' vietata l'introduzione e impiego di qualsiasi sostanza chimica, fatti salvi quelli eventualmente necessari per l'esecuzione di interventi di conservazione coerenti con le finalità delle Riserve o mezzo di distruzione o di alterazione dei cicli biologici e naturali".* In riferimento all'area contigua, all'interno della quale ricade la maggior parte del sito Natura 2000, nel sito web verrà riportato quanto previsto dal regolamento citato all'articolo articolo 13 comma 1 lettera o, di seguito indicato "*E' vietato l'introduzione e l'impiego di qualsiasi sostanza chimica, ad eccezione di quelle eventualmente necessarie per l'esecuzione di interventi di conservazione coerenti con le finalità delle Riserve, nonché di quelle ammesse nell'ambito della conduzione dell'agricoltura biologica e/o integrata; la distruzione o l'alterazione dei cicli biologici e naturali e l'abbandono di rifiuti*"
Potenziali problematiche di attuazione	Nessuna.
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	1.000 €
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Piano di Comunicazione per stakeholders. (FSE). • Momenti di formazione per tecnici pubblici e privati (2 all'anno). (FSE/FESR) • Piano di educazione ambientale regionale sulla Rete Natura 2000. (FSE/LIFE) • Contributo per l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici. (FEASR) • Comunicazione e informazione ai cittadini sulla Rete Natura 2000 (campagne sui mezzi di comunicazione e informazione). (FSE/FEASR/LIFE) • Interventi divulgativi di sensibilizzazione sulla rete Natura 2000 (programmi culturali, mostre, documentari, prodotti multimediali, prodotti digitali, ecc.). (FSE/LIFE)
Indicatori di realizzazione	Attivazione delle pagine web.
Indicatori di risultato	Numero di visualizzazioni delle pagine web.
Indicatori di impatto	Qualità delle acque nella rete idraulica artificiale.

Codice Misura	DI_A_801_nuo
Tipo di Misura	Programma didattico-informativo (DI)
Descrizione della Misura	Informazione e divulgazione per le associazioni di categoria e aziende agricole e zootecniche, sulla gestione delle praterie finalizzata al mantenimento della biodiversità, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio regionale.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressioni da	A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)

eliminare/mitigare	(P); A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo (P); A06.02.01 - Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione (P/M)
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	*Asio flammeus* (Gufo di palude); *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Falco vespertinus* (Falco cuculo); *Grus grus* (Gru cinerina); *Lanius collurio* (Averla piccola); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Le pagine web saranno rivolte agli operatori del settore agricolo e zootecnico per informarli sulla corretta gestione delle praterie e, in particolare, della pratica dello sfalcio per la tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario.
Potenziali problematiche di attuazione	Nessuna.
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	1000 €
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Piano di Comunicazione per stakeholders. (FSE). • Momenti di formazione per tecnici pubblici e privati (2 all'anno). (FSE/FESR) • Piano di educazione ambientale regionale sulla Rete Natura 2000. (FSE/LIFE) • Comunicazione e informazione ai cittadini sulla Rete Natura 2000 (campagne sui mezzi di comunicazione e informazione). (FSE/FEASR/LIFE) • Interventi divulgativi di sensibilizzazione sulla rete Natura 2000 (programmi culturali, mostre, documentari, prodotti multimediali, prodotti digitali, ecc.). (FSE/LIFE)
Indicatori di realizzazione	Attivazione delle pagine web.
Indicatori di risultato	Numero di visualizzazioni delle pagine web.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat di prateria di interesse comunitario nel sito.

Codice Misura	DI_B_01_mod
Tipo di Misura	Programma didattico-informativo (DI)
Descrizione della Misura	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria e operatori forestali finalizzato al miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività selvicolturali, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio regionale
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine.
Pressioni da eliminare/mitigare	I03.02 - Inquinamento genetico (piante)
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo	*92A0* – Foreste a galleria di *Salix alba e Populus alba*

(di cui la Misura persegue la tutela)	
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Le pagine web evidenzieranno l'importanza della biodiversità forestale all'interno dei Siti Natura 2000 per la conservazione di habitat ne specie di interesse comiunitario, fornendo indicazioni per la corretta gestione dei boschi ripariali.
Potenziali problematiche di attuazione	Nessuna.
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	1.000 €
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Piano di Comunicazione per stakeholders. (FSE). • Momenti di formazione per tecnici pubblici e privati (2 all'anno). (FSE/FESR) • Piano di educazione ambientale regionale sulla Rete Natura 2000. (FSE/LIFE) • Comunicazione e informazione ai cittadini sulla Rete Natura 2000 (campagne sui mezzi di comunicazione e informazione). (FSE/FEASR/LIFE) • Interventi divulgativi di sensibilizzazione sulla rete Natura 2000 (programmi culturali, mostre, documentari, prodotti multimediali, prodotti digitali, ecc.). (FSE/LIFE)
Indicatori di realizzazione	Attivazione delle pagine web.
Indicatori di risultato	Numero di visualizzazioni delle pagine web.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione di habitat e specie forestali di interesse comunitario nel sito.

Codice Misura	DI_I_01_mod
Tipo di Misura	Programma didattico-informativo (DI)
Descrizione della Misura	Informazione e divulgazione per la popolazione e i portatori di interesse (gestori di stabilimenti balneari, alberghi, campeggi ecc.) sull'impatto delle specie aliene invasive e sulla corretta gestione del verde, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio regionale
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine.
Pressioni da eliminare/mitigare	I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) (P)
Obiettivo generale	Controllo finalizzato al contenimento/eradicazione delle specie alloctone invasive.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Le pagine web saranno rivolte al pubblico generale ma anche ai portatori di interesse che gestiscono strutture turistiche e ricettive (gestori di stabilimenti balneari, alberghi, campeggi ecc.) ed evidenzieranno l'importanza all'interno dei Siti Natura 2000 della salvaguardia della vegetazione naturale e la necessità di non diffondere la presenza di specie aliene esotiche ed invasive, ma anzi di controllarle e di sostituirle con specie tipiche di provenienza locale certificata. Le pagine web illustreranno quindi le principali specie esotiche da non utilizzare per la messa a verde di spazi aperti e a scopi ornamentale, e quelle invece da utilizzare in loro sostituzione.
Potenziali problematiche di attuazione	Nessuna.
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse

	tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	1.000 €
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Piano di educazione ambientale regionale sulla Rete Natura 2000. (FSE/LIFE) • Aumento della compatibilità ambientale delle attività turistiche e delle infrastrutture. • Protocolli per riduzione e controllo delle specie animali e vegetali aliene. (LIFE/FESR) • Comunicazione e informazione ai cittadini sulla Rete Natura 2000 (campagne sui mezzi di comunicazione e informazione). (FSE/FEASR/LIFE) • Interventi divulgativi di sensibilizzazione sulla rete Natura 2000 (programmi culturali, mostre, documentari, prodotti multimediali, prodotti digitali, ecc.). (FSE/LIFE)
Indicatori di realizzazione	Attivazione delle pagine web.
Indicatori di risultato	Numero di visualizzazioni delle pagine web.
Indicatori di impatto	Livello di diffusione delle specie vegetali esotiche e invasive nel sito.

Codice Misura	DI_I_02_mod
Tipo di Misura	Programma didattico-informativo (DI)
Descrizione della Misura	Informazione e divulgazione per la popolazione, con particolare riferimento a pescatori, collezionisti, terraristi, ecc., sull'impatto delle specie faunistiche aliene, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio regionale
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine.
Pressioni da eliminare/mitigare	I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
Obiettivo generale	Controllo finalizzato al contenimento/eradicazione delle specie alloctone invasive.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	*Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); Ixobrychus minutus (Tarabusino); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Le pagine web saranno rivolte all'intera popolazione regionale, con particolare riferimento a pescatori, collezionisti e terraristi per sensibilizzarli sull'impatto delle specie faunistiche aliene sulla fauna selvatica e soprattutto sulle specie di interesse comunitario e conservazionistico. Le pagine web dovranno evidenziare l'impatto dell'immissione in natura di specie aliene di pesci, uccelli e rettili sulle specie faunistiche selvatiche di interesse conservazionistico (competizione, predazione, ecc.).
Potenziali problematiche di attuazione	Nessuna.
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	1.000 €
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Piano di educazione ambientale regionale sulla Rete Natura 2000. (FSE/LIFE) • Aumento della compatibilità ambientale delle attività turistiche e delle infrastrutture. Riduzione degli impatti delle immissioni ittiche effettuate con materiale non

	perfettamente controllato. (FEAMPA) • Protocolli per riduzione e controllo delle specie animali e vegetali aliene. (LIFE/FESR) • Comunicazione e informazione ai cittadini sulla Rete Natura 2000 (campagne sui mezzi di comunicazione e informazione). (FSE/FEASR/LIFE) • Interventi divulgativi di sensibilizzazione sulla rete Natura 2000 (programmi culturali, mostre, documentari, prodotti multimediali, prodotti digitali, ecc.). (FSE/LIFE)
Indicatori di realizzazione	Attivazione delle pagine web.
Indicatori di risultato	Numero di visualizzazioni delle pagine web.
Indicatori di impatto	Entità delle popolazioni di specie aliene di rettili, anfibi e pesci nel sito.

Codice Misura	DI_I_802_nuo
Tipo di Misura	Programma didattico-informativo (DI)
Descrizione della Misura	Informazione e divulgazione con particolare riferimento a pescatori, cacciatori, collezionisti, terraristi, ecc., sulla tutela delle specie faunistiche di interesse comunitario, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio regionale..
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressioni da eliminare/mitigare	E03.03 - Discariche di materiali inerti (M); F03.01- Caccia (P); G01.08 - Altri sport all'aria aperta e attività ricreative (P/M)
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	*Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Falco columbarius* (Smeriglio); *Falco peregrinus* (Falco pellegrino); *Grus grus* (Gru cinerina); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Philomachus pugnax* (Combattente); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Platalea leucorodia* (Spatola bianca); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Le pagine web saranno finalizzate a informare e sensibilizzare l'opinione pubblica e in particolare dei pescatori, collezionisti e terraristi sulle esigenze di tutela della specie faunistiche di interesse comunitario , sulle norme che la regolano e sui comportamenti da tenere nell'ambiente naturale per il loro rispetto, con particolare riferimento alla fauna minore e all'avifauna.
Potenziali problematiche di attuazione	Nessuna.
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	1000 €
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di	• Piano di educazione ambientale regionale sulla Rete Natura 2000. (FSE/LIFE) • Comunicazione e informazione ai cittadini sulla Rete Natura 2000 (campagne sui mezzi di comunicazione e informazione). (FSE/FEASR/LIFE)

finanziamento	• Interventi divulgativi di sensibilizzazione sulla rete Natura 2000 (programmi culturali, mostre, documentari, prodotti multimediali, prodotti digitali, ecc.). (FSE/LIFE)
Indicatori di realizzazione	Attivazione delle pagine web.
Indicatori di risultato	Numero di visualizzazioni delle pagine web.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione delle specie di rettili, anfibi insetti e uccelli di interesse comunitario nel sito.

Codice Misura	DI_J_01_mod
Tipo di Misura	Programma didattico-informativo (DI)
Descrizione della Misura	Informazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio regionale
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine.
Pressioni da eliminare/mitigare	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) (P/M); H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali (P); H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue (P); H01.09-Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da altre fonti non elencate; J02.01 - Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere (P); J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (P); J02.03.02 - Canalizzazione e deviazione delle acque (P); J02.05.02 Modifica della struttura dei corsi d'acqua interni (P); J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)
Obiettivo generale	Gestione del regime idrico che assicuri il mantenimento di aree allagate anche nel periodo estivo, la riduzione delle variazioni dei livelli delle acque (soprattutto nel periodo primaverile) e la riduzione degli apporti solidi e d'inquinanti, per la conservazione degli habitat acquatici di interesse comunitario. Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Alcedo atthis* (Martin pescatore); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Chlidonias hybridus* (Mignattino piombato); *Chlidonias niger* (Mignattino comune); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Grus grus* (Gru cinerina); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); Ixobrychus minutus (Tarabusino); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Pandion haliaetus* (Falco pescatore); *Philomachus pugnax* (Combattente); *Platalea leucorodia* (Spatola bianca); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)
Indicazioni operative per	Le pagine web saranno rivolte al pubblico generale, ai turisti e alle organizzazioni

l'attuazione della misura	escursionistiche e descriveranno gli habitat e le specie di interesse comunitario tipiche delle aree umide e degli ambienti fluviali, le loro esigenze di tutela e le buone pratiche che tutti coloro che ne fruiscono direttamente e indirettamente devono adottare per contribuire alla loro salvaguardia a lungo termine.
Potenziali problematiche di attuazione	Nessuna.
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	1.000 €
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Piano di educazione ambientale regionale sulla Rete Natura 2000. (FSE/LIFE) • Comunicazione e informazione ai cittadini sulla Rete Natura 2000 (campagne sui mezzi di comunicazione e informazione). (FSE/FEASR/LIFE) • Interventi divulgativi di sensibilizzazione sulla rete Natura 2000 (programmi culturali, mostre, documentari, prodotti multimediali, prodotti digitali, ecc.). (FSE/LIFE)
Indicatori di realizzazione	Attivazione delle pagine web.
Indicatori di risultato	Numero di visualizzazioni delle pagine web.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat fluviali e palustri nel sito.

Codice Misura	DI_J_02_mod
Tipo di Misura	Programma didattico-informativo (DI)
Descrizione della Misura	Informazione e divulgazione rispetto alle problematiche del risparmio idrico, in particolare nei settori agricolo e industriale, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio regionale
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine.
Pressioni da eliminare/mitigare	J02.01 - Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere. (P); J02.06 - Prelievo di acque superficiali (P/M); J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda). (P/M)
Obiettivo generale	Gestione del regime idrico che assicuri il mantenimento di aree allagate anche nel periodo estivo, la riduzione delle variazioni dei livelli delle acque (soprattutto nel periodo primaverile) e la riduzione degli apporti solidi e d'inquinanti, per la conservazione degli habitat acquatici di interesse comunitario.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Chlidonias hybridus* (Mignattino piombato); *Chlidonias niger* (Mignattino comune); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Grus grus* (Gru cinerina); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); Ixobrychus minutus (Tarabusino); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Philomachus pugnax* (Combattente); *Platalea leucorodia* (Spatola bianca); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Le pagine web promuoveranno le buone pratiche per il risparmio idrico in agricoltura e nell'industria. Per l'agricoltura si dovrà in primo luogo spiegare che l'acqua è vita, per l'uomo e per la biodiversità, e che ognuno di noi, nel proprio piccolo, deve impegnarsi ad utilizzarla responsabilmente cercando di limitarne gli sprechi. Darsi degli obiettivi in termini di risparmio idrico in agricoltura è quindi una scelta obbligata. Nelle pagine web verranno quindi presentati i campi di applicazione delle diverse soluzioni tecnologiche disponibili (riguardanti ad esempio la scelta dei sistemi di irrigazione), e le tecniche di lavorazione da adottare per accumulare acqua nel terreno, favorendo la sua infiltrazione e migliorando la capacità di campo del terreno, cioè il volume immagazzinabile, e l'aumento delle produzioni. Per l'industria le pagine web promuoveranno un uso sostenibile della risorsa e dovrà quindi spiegare l'importanza ambientale ed economica del suo risparmio, adottando scelte tecnologiche volte a ridurre i consumi dell'acqua e soprattutto gli sprechi.
Potenziali problematiche di attuazione	Nessuna.
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	1.000 €
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Piano di educazione ambientale regionale sulla Rete Natura 2000. (FSE/LIFE) • Comunicazione e informazione ai cittadini sulla Rete Natura 2000 (campagne sui mezzi di comunicazione e informazione). (FSE/FEASR/LIFE) • Interventi divulgativi di sensibilizzazione sulla rete Natura 2000 (programmi culturali, mostre, documentari, prodotti multimediali, prodotti digitali, ecc.). (FSE/LIFE)
Indicatori di realizzazione	Attivazione delle pagine web.
Indicatori di risultato	Numero di visualizzazioni delle pagine web.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat e delle specie acquatiche nel sito.

Codice Misura	DI_J_03_mod
Tipo di Misura	Programma didattico-informativo (DI)
Descrizione della Misura	Informazione e divulgazione sul potenziale impatto degli animali domestici sulla fauna selvatica, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio regionale
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine.
Pressioni da eliminare/mitigare	I02 - Specie indigene problematiche
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	*Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Le pagine web saranno finalizzate a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'impatto che cani e gatti da compagnia possono avere sulla fauna selvatica e più in particolare sulle specie di interesse comunitario e conservazionistico se lasciati liberi di vagare nelle aree naturali e in particolare nei Siti Natura 2000 e nelle aree protette. Le pagine web spiegheranno la problematica e le buone pratiche da applicare per i proprietari di cani e

	gatti da compagnia che risiedono o visitano aree naturali, aree protette e siti Natura 2000.
Potenziali problematiche di attuazione	Nessuna.
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	1.000 €
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Piano di educazione ambientale regionale sulla Rete Natura 2000. (FSE/LIFE) • Aumento della compatibilità ambientale delle attività turistiche e delle infrastrutture. • Comunicazione e informazione ai cittadini sulla Rete Natura 2000 (campagne sui mezzi di comunicazione e informazione). (FSE/FEASR/LIFE) • Interventi divulgativi di sensibilizzazione sulla rete Natura 2000 (programmi culturali, mostre, documentari, prodotti multimediali, prodotti digitali, ecc.). (FSE/LIFE)
Indicatori di realizzazione	Attivazione delle pagine web.
Indicatori di risultato	Numero di visualizzazioni delle pagine web.
Indicatori di impatto	Entità delle popolazioni di animali domestici (gani e gatti) vaganti presenti nel sito.

Codice Misura	IA_A_03_mod
Tipo di Misura	Intervento attivo (IA)
Descrizione della Misura	Realizzazione di un intervento di decespugliamento in almeno il 10% delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco, da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito, ovvero esecuzione di azioni di fuoco prescritto vòlto a rinnovare le biocenosi di Cisto (laddove presenti) e a prevenire incendi di chioma.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressioni da eliminare/mitigare	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo (P)
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	*Asio flammeus* (Gufo di palude); *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Falco vespertinus* (Falco cuculo); *Grus grus* (Gru cinerina); *Lanius collurio* (Averla piccola); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Milvus migrans* (Nibbio bruno)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Gli interventi dovranno essere realizzati sotto la direzione di un esperto forestale.
Potenziali problematiche di attuazione	Formazione degli operatori che devono realizzare l'intervento per il riconoscimento delle specie da rimuovere e l'assoluto rispetto delle specie tipiche dell'habitat.
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità

	all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	Costo indicativo ad ettaro 1.600-1.900 €, costo complessivo non valutabile.
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.) (LIFE/FESR)
Indicatori di realizzazione	Realizzazione dell'intervento.
Indicatori di risultato	Percentuale delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate decespugliate con l'intervento.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione delle specie ornitiche degli ambienti aperti ed ecotonali di interesse comunitario.

Codice Misura	IA_B_15_mod
Tipo di Misura	Intervento attivo (IA)
Descrizione della Misura	Attuazione, negli interventi selvicolturali o di taglio della vegetazione per l'esecuzione di opere/progetti nel periodo di vigenza del Piano di gestione, che interessano specie alloctone invasive, modalità per l'eradicazione e/o il contenimento della loro propagazione/diffusione, anche con riferimento alla pubblicazione "La gestione della Robinia in Toscana".
Localizzazione	Superfici del sito interessate dall'habitat 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba.*
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressioni da eliminare/mitigare	I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) (P); J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat
Obiettivo generale	Controllo finalizzato al contenimento/eradicazione delle specie alloctone invasive.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Gli operatori addetti alla realizzazione dell'intervento dovranno essere accuratamente formati per il riconoscimento della specie da rimuovere e di quelle invece da salvaguardare e rispettare per il mantenimento della diversità specifica degli habitat, e sulle modalità per l'eradicazione e/o il contenimento della propagazione/diffusione delle specie aliene, anche con riferimento alla pubblicazione "La gestione della Robinia in Toscana".
Potenziali problematiche di attuazione	Difficoltà nell'eliminare definitivamente le specie arboree particolarmente resilienti ed invasive, come la Robinia (*Robinia pseudoacacia*).
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	Non valutabile.
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Interventi di controllo delle specie *Robinia pseudoacacia, Acacia dealbata, A. pycnantha, A. saligna* all'interno dei siti RN2000 (LIFE)
Indicatori di realizzazione	Numero di interventi effettuati in attuazione della misura.
Indicatori di risultato	Riduzione delle superfici occupate da specie alloctone invasive nel sito.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat forestali di interesse comunitario nel sito.

Codice Misura	IA_B_18_mod

Tipo di Misura	Intervento attivo (IA)
Descrizione della Misura	Realizzazione di un intervento di creazione/restauro/ampliamento di boschi planiziali e/o costieri, per il loro recupero ad uno Stato di Conservazione Soddisfacente, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito e aree circostanti.
Priorità	Alta.
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressioni da eliminare/mitigare	A10.01 - Rimozioni di siepi e boscaglie (P); J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat; J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	*Asio flammeus* (Gufo di palude); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo); Rhinolophus euryale (Ferro di cavallo euriale); *Rhinolophus ferrumequinum* (Ferro di cavallo maggiore); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Gli interventi avranno lo scopo di consolidare la stabilità ecologica di queste formazioni e di migliorare la connettività ecologica del sito con gli ambienti naturali circostanti, anche al fine di aumentare l'estensione degli habitat forestali di interesse comunitario presenti. Per raggiungere questi obiettivi dovranno essere eseguiti interventi selettivi a carico di individui morti o deperenti e locali interventi mirati al controllo delle specie aliene invasive, in particolare della robinia, che potrà avvenire con l'invecchiamento abbinato a progressivi diradamenti selettivi. Nelle formazioni a prevalenza di farnia (anche potenzialmente) la forma di governo da preferire è la fustaia da trattare a tagli successivi, a gruppi. La superficie di questi ultimi non dovrà essere inferiore ai 3000-4000 m² con taglio di sementazione piuttosto intenso. Per consolidare la presenza della farnia si potrà ricorrere alla semina di ghiande raccolte in loco. Le aree di intervento dovranno essere opportunamente recintate per prevenire la predazione delle ghiande da parte dei cinghiali. Il governo a ceduo potrà esser mantenuto nelle formazioni di ontano e in quelle di salici purchè esso sia previsto solo a carattere di restauro ambientale, così come previsto dal Regolamento della Riserva Naturale (articolo 7 comma 1 lettera l). Il frassino andrà sempre mantenuto come albero d'alto fusto sia come matricina, singola o a gruppi, sia come nuclei di fustaia. Eventuali ampiamenti di questi habitat potranno avvenire a scapito di terreni agricoli e di aree abbandonate anche in zone di interfaccia urbano -foresta. In linea di massima si dovrà ricorrere alla piantagione.
Potenziali problematiche di attuazione	Esigenze di espropri per la realizzazione degli interventi.
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	Non valutabile
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Realizzazione di interventi di creazione/restauro/ampliamento di boschi planiziali e/o costieri, per il loro recupero ad uno Stato di Conservazione Soddisfacente. (LIFE/FESR) • Attuazione di interventi per favorire la ricostituzione delle formazioni forestali a dominanza di leccio anche mediante semine e/o piantumazioni a partire da genotipo autoctono, ovunque queste risultino degradate o ormai scomparse; ove tali

	formazioni siano presenti ma non in stato di conservazione soddisfacente, l'intervento si concretizza in incentivi per l'avviamento all'alto fusto. (FEASR/LIFE)
Indicatori di realizzazione	Realizzazione dell'intervento.
Indicatori di risultato	Superficie interessata dall'intervento.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione dei boschi planiziari o costieri nel sito.

Codice Misura	IA_D_03_mod
Tipo di Misura	Intervento attivo (IA)
Descrizione della Misura	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione sull'avifauna, di almeno il 50% delle linee elettriche aeree a media e alta tensione situate nel sito risultanti pericolose per l'avifauna (secondo il manuale del MATTM), da svolgersi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito e sue vicinanze.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressioni da eliminare/mitigare	D02.01.01 - Linee elettriche e telefoniche sospese. (P/M)
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	*Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Falco peregrinus* (Falco pellegrino); *Falco columbarius* (Smeriglio); *Falco vespertinus* (Falco cuculo); *Grus grus* (Gru cinerina); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Pandion haliaetus* (Falco pescatore); *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Platalea leucorodia* (Spatola bianca); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Il programma dovrà comprendere, per tutte le campate delle linee elettriche presenti nel sito dove tali interventi non sono ancora stati realizzati la sostituzione delle tradizionali mensole a tre isolatori sulla testa dei pali con moderni pantografi anti elettrocuzione con posatoio superiore per grandi uccelli ed isolatori rivolti in basso nello spazio sottostante, nonché la sostituzione nei tratti particolarmente critici dei cavi conduttori nudi con cavi elicord dotati di eventuali dissuasori in PVC.
Potenziali problematiche di attuazione	Disponibilità degli Enti proprietari delle linee ad effettuare gli interventi.
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	Non valutabile.
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Definizione e attuazione di un programma di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto sull'avifauna, delle linee elettriche aeree a media e alta tensione presenti nei siti Natura 2000 e/o nelle aree limitrofe, in base agli esiti del monitoraggio. (FESR)
Indicatori di realizzazione	Attuazione degli interventi di messa in sicurezza
Indicatori di risultato	Percentuale di linee elettriche aeree a media e alta tensione situate nel sito risultanti pericolose per l'avifauna messe in sicurezza.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione delle specie ornitiche di interesse comunitario a rischio collisione

	ed elettrocuzione nel sito.

Codice Misura	IA_F_01
Tipo di Misura	Intervento attivo (IA)
Descrizione della Misura	Realizzazione di eventuali interventi di contenimento numerico della fauna ungulata, in base agli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_F_02_mod.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressioni da eliminare/mitigare	I02 – Specie indigene problematiche (P/M)
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	*Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); *Ixobrychus minutus* (Tarabusino); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Gli interventi dovranno riguardare il cinghiale e il daino, per i quali dovrà essere redatto un programma di rimozione del cinghiale e del daino contenente numero di capi da rimuovere suddivisi per sesso e classi di età (adulti, giovani striati e giovani "rossi"), aree e periodi di intervento in un arco temporale di 3 anni, da sottoporre a procedura di Valutazione di Incidenza. Il selecontrollo dovrà essere effettuato mediante recinti di cattura nelle aree maggiormente sensibili della Riserva Padule di Fucecchio e/o da soggetti abilitati alla caccia di selezione nelle aree circostanti in cui è consentita l'attività venatoria, secondo quanto definito dal programma di rimozione. Le attività dovranno essere svolte sotto il controllo di personale di vigilanza della riserva e con l'assistenza di un veterinario e l'attivazione di una filiera per le carni. Le attività dovranno essere condotte secondo quanto previsto dalla legge 3/94 e dal regolamento attuativo 48/r tenuto conto delle competenze attribuite agli ambiti territoriali di caccia.
Potenziali problematiche di attuazione	Nessuna.
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	Per l'attivazione del progetto (organizzazione del progetto e redazione del programma) 30.000 €, 10.000 €/anno per ogni anno di svolgimento delle attività.
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Realizzazione di eventuali interventi di contenimento numerico e/o eradicazione della fauna ungulata, in base agli esiti dei monitoraggi. • Realizzazione di interventi mirati volti a limitare i danni della fauna ungulata su habitat e specie di interesse comunitario. (FEASR)
Indicatori di realizzazione	Attuazione degli interventi di contenimento.
Indicatori di risultato	Numero di ungulati rimossi dal sito.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat erbacei e delle specie terricole di interesse comunitario nel sito.

Codice Misura	IA_F_805_nuo

Tipo di Misura	Intervento attivo (IA)
Descrizione della Misura	Intensificazione delle attività di controllo per la repressione del bracconaggio a partire dall'approvazione del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressioni da eliminare/mitigare	F03.01 - Caccia (P)
Obiettivo generale	Riduzione del disturbo antropico dovuto all'attività venatoria e alla fruizione antropica.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	*Asio flammeus* (Gufo di palude); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Falco columbarius* (Smeriglio); *Falco peregrinus* (Falco pellegrino); *Grus grus* (Gru cinerina); *Philomachus pugnax* (Combattente); *Platalea leucorodia* (Spatola bianca); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	--
Potenziali problematiche di attuazione	Nessuna.
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	Risorse proprie dei soggetti preposti al controllo del territorio.
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Riduzione degli impatti diretti e indiretti dell'attività venatoria.
Indicatori di realizzazione	Esecuzione dei controlli.
Indicatori di risultato	Numero di casi di bracconaggio riscontrati nel sito.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione delle specie obbiettivo nel sito.

Codice Misura	IA_G_02_mod
Tipo di Misura	Intervento attivo (IA)
Descrizione della Misura	Realizzazione di un intervento di segnalazione e protezione per la risoluzione e/o prevenzione di danni da calpestio concentrato e disturbo ad habitat localizzati o stazioni di specie vulnerabili (es: recinzioni, elementi di dissuasione, tabellazione, delocalizzazione e riqualificazione di sentieri esistenti, realizzazione e/o manutenzione di passerelle ecc.) e realizzazione di sentieri segnalati per evitare il disturbo e il calpestio diffuso, per gli habitat a maggiore estensione, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione.
Localizzazione	Superfici del sito di presenza degli habitat: 3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion o Hydrocharition*.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressioni da eliminare/mitigare	G01.08 - Altri sport all'aria aperta e attività ricreative (P/M); G05.01 - Calpestio eccessivo (M)
Obiettivo generale	Riduzione del disturbo antropico dovuto all'attività venatoria e alla fruizione antropica.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion o Hydrocharition*; *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta);

	Grus grus (Gru cinerina); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	L'intervento dovrà essere progettato sulla base dell'estensione e della collocazione degli habitat da tutelare per identificare i percorsi esistenti da mantenere e un insieme di azioni volte a: - favorire l'utilizzo dei percorsi individuati con minimo impatto sulla biodiversità (riqualificazione del fondo, loro delimitazione con recinzioni, realizzazione di passerelle sopraelevate in legno dotate di balaustre laterali, delimitazione di eventuali parcheggi esistenti con staccionate in legno al fini di contenere la circolazione veicolare, installazione di segnaletica e di pannellistica didattica); - eliminare i percorsi che provocano maggiore impatto ostruendone il passaggio con dissuasori e recinzioni e favorendovi lo sviluppo della vegetazione naturale con opportune ripiantumazioni; realizzazione di eventuali percorsi alternativi a quelli eliminati, attrezzati come sopra descritto ed eventuale realizzazione di parcheggi in aree di scarsa sensibilità abientale, la fine di favorire la fruizione dei sentieri.
Potenziali problematiche di attuazione	Nessuna.
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	Non valutabile
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Realizzazione di interventi di segnalazione e protezione per la risoluzione e/o prevenzione di danni da calpestio concentrato e disturbo ad habitat localizzati o stazioni di specie vulnerabili. (LIFE) • Interventi per la risoluzione e/o prevenzione di danni da calpestio. (LIFE) • Installazione di pannelli tematici per la sensibilizzazione alla corretta fruizione degli ambienti costieri e realizzazione di interventi di segnalazione e protezione per la risoluzione e/o prevenzione di danni da calpestio diffuso. (LIFE/FESR)
Indicatori di realizzazione	Realizzazione dell'intervento.
Indicatori di risultato	Estensione degli habitat sensibili e delle stazioni di specie vulnerabili tutelata dall'intervento.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario nelle aree di intervento.

Codice Misura	IA_G_05_mod
Tipo di Misura	Intervento attivo (IA)
Descrizione della Misura	Realizzazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di un intervento idoneo a ridurre la pressione turistica in habitat sensibili, sulla base degli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_G_03.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressioni da eliminare/mitigare	G01.08 - Altri sport all'aria aperta e attività ricreative (P/M)
Obiettivo generale	Riduzione del disturbo antropico dovuto all'attività venatoria e alla fruizione antropica.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	*Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Grus grus* (Gru cinerina); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio)
Indicazioni operative per	L'intervento dovrà essere realizzato con l'obbiettivo di eliminare o ridurre l'impatto della

l'attuazione della misura	pressione turistica su porzioni significative degli habitat di interesse comunitario e degli habitat di specie presenti nel sito, mediante: - l'eliminazione di percorsi carrbili e pedonali alternativi e/o la loro chiusura mediante recinzioni e dissuasori; - la recinzione di porzioni degli habitat con staccionate in legno permeabili alla fauna; - l'installazione di cartellonistica didattico esplicativa che speghi la sensibilità degli habitat e delle specie presenti al disturbo antropico e le buone norme di comportamento da tenere per il loro rispetto.
Potenziali problematiche di attuazione	Conflitti con i proprietari terrieri, gli agricoltori, gli allevatori e i fruitori del sito per le limitazioni indotte dall'intervento all'utilizzo del territorio.
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	Non valutabile.
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Aumento della compatibilità ambientale delle attività turistiche e delle infrastrutture
Indicatori di realizzazione	Realizzazione dell'intervento.
Indicatori di risultato	Estensione degli habitat sensibili e delle stazioni di specie vulnerabili tutelata dall'intervento.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario nelle aree di intervento.

Codice Misura	IA_G_807_nuo
Tipo di Misura	Intervento attivo (IA)
Descrizione della Misura	Realizzazione di un intervento volto a ridurre l'impatto della fruizione turistica nelle aree umide, mediante la valorizzazione della sentieristica esistente, la sua delimitazione e segnalazione con recinzioni, cartelli, pannelli informativi, osservatori per l'osservazione dell'avifauna e schermi di vegetazione arbustiva e arborea, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressioni da eliminare/mitigare	G01.08 - Altri sport all'aria aperta e attività ricreative (P/M); G05.01 - Calpestio eccessivo (M)
Obiettivo generale	Riduzione del disturbo antropico dovuto all'attività venatoria e alla fruizione antropica.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Grus grus* (Gru cinerina); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Questo intervento dovrà prevedere, a partire dall'analisi della situazione esistente, la progettazione di un sistema di fruzione delle aree umide del sito che, pur consentendo l'osservazione e la conoscenza degli habitat e delle specie, non provochi eccessivo disturbo agli stessi. L'intervento potrà quindi comprendere le seguenti tipologie di azione a seconda delle necessità, in relazione alle problematiche riscontrate: - l'individuazione dei percorsi esistenti da eliminare o mantenere, e di eventuali nuovi percorsi da realizzare;

	- la progettazione e realizzazione del sistema degli accessi e dei parcheggi; - la progettazione e realizzazione degli interventi di eliminazione dei percorsi critici, con installazione di recinzioni di chiusura, ripiantumazioni, ecc.; - la progettazione e realizzazione dei percorsi di fruizione con tracciamento e sistemazione del fondo, dei sistemi per la riduzione del loro impatto sull'ambiente naturale (siepi e filari arbustivi e arborei, schermi in cannuccia palustre, recinzioni di delimitazione, segnaletica e pannellistica); - la progettazione e realizzazione di osservatori in legno per il birdwatching.
Potenziali problematiche di attuazione	Disponibilità dei terreni per la realizzazione del sistema di fruizione.
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	300.000 €
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Attivazione delle misure idonee a rendere sostenibile la fruizione turistica, sulla base degli esiti dei monitoraggi. • Aumento della compatibilità ambientale delle attività turistiche e delle infrastrutture.
Indicatori di realizzazione	Realizzazione dell'intervento.
Indicatori di risultato	Estensione lineare della sentieristica attrezzata e sua percentuale rispetto a quella presente.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario nel sito.

Codice Misura	IA_H_01_mod
Tipo di Misura	Intervento attivo (IA)
Descrizione della Misura	Individuazione e realizzazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione di un intervento di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es. delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.) dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al soggetto competente alla programmazione di detti interventi.
Localizzazione	Intero territorio del sito e del bacino idrografico in esso scolante.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressioni da eliminare/mitigare	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) (P/M); H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali (P); H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue (P); H01.09 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da altre fonti non elencate
Obiettivo generale	Gestione del regime idrico che assicuri il mantenimento di aree allagate anche nel periodo estivo, la riduzione delle variazioni dei livelli delle acque (soprattutto nel periodo primaverile) e la riduzione degli apporti solidi e d'inquinanti, per la conservazione degli habitat acquatici di interesse comunitario.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*;

	Acrocephalus melanopogon (Forapaglie castagnolo); *Alcedo atthis* (Martin pescatore); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Chlidonias hybridus* (Mignattino piombato); *Chlidonias niger* (Mignattino comune); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); Ixobrychus minutus (Tarabusino); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Pandion haliaetus* (Falco pescatore); *Philomachus pugnax* (Combattente); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	L'intervento dovrà essere realizzato se ne sarà stata accertata la necessità a seguito dell'attuazione della misura MO_H_01_mod al fine eliminare le fonti di inquinamento individuate.
Potenziali problematiche di attuazione	Nessuna.
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	L'intervento dovrà essere realizzato se ne sarà stata accertata la necessità a seguito dell'attuazione della misura MO_H_01_mod al fine eliminare le fonti di inquinamento individuate. Costi non valutabili.
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Completamento da parte dei soggetti competenti delle opere per la depurazione degli scarichi affluenti nelle aree umide dei Siti Natura 2000. (FESR) • Individuazione e realizzazione di interventi di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi. (LIFE/FESR) • Interventi di miglioramento della qualità delle acque. (FESR) • Completamento dei depuratori degli scarichi. (FESR) • Miglioramento/potenziamento dei controlli di scarichi industriali, urbani e da pratiche di agricoltura/allevamento per il rispetto delle normative vigenti anche attraverso l'adozione di un protocollo di verifica (ca. 44 depuratori principali su isole e aree costiere). (LIFE)
Indicatori di realizzazione	Numero di interventi realizzati.
Indicatori di risultato	"Qualità delle acque in zone umide e corsi d'acqua. Superfici di suolo rinaturalizzate."
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat fluviali e palustri di interesse comunitario nel sito.

Codice Misura	IA_H_07_mod
Tipo di Misura	Intervento attivo (IA)
Descrizione della Misura	Realizzazione di un intervento di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Superfici del sito interessate dall'habitat 4030 - Lande secche europee
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressioni da eliminare/mitigare	I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) (P); I02 - Specie indigene problematiche
Obiettivo generale	Controllo finalizzato al contenimento/eradicazione delle specie alloctone invasive.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba;* *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Ardea purpurea* (Airone rosso);

	Ardeola ralloides (Sgarza ciuffetto); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); Ixobrychus minutus (Tarabusino); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Gli operatori addetti alla realizzazione dell'intervento dovranno essere accuratamente formati sulle principali specie aliene invasive presenti in Italia, per il loro riconoscimento, sulle tecniche di rimozione/contenimento da adottare e sulla salvaguardia invece da rispettare per il mantenimento della diversità specifica degli habitat, facendo riferimento ai risultati del progetto LIFE ASAP (https://www.lifeasap.eu).
Potenziali problematiche di attuazione	Difficoltà nell'eliminare definitivamente specie vegetali particolarmente resilienti ed invasive
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	Non valutabile.
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nei Siti e/o in aree ad essi limitrofe. (LIFE/FESR) • Attuazione di misure di biosecurity volte a prevenire il rischio di ricolonizzazione da parte di specie aliene animali o vegetali eradicate. (LIFE) • Protocolli per riduzione e controllo delle specie animali e vegetali aliene. (LIFE/FESR)
Indicatori di realizzazione	Realizzazione dell'intervento.
Indicatori di risultato	Entità dei popolamenti delle specie aliene invasive nel sito.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario per i quali le specie aliene invasive costituiscono un fattore di pressione.

Codice Misura	IA_I_06_mod
Tipo di Misura	Intervento attivo (IA)
Descrizione della Misura	Realizzazione di un intervento di contrasto (catture, sterilizzazioni e trasferimenti), anche preventivo, al fenomeno del randagismo felino, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressioni da eliminare/mitigare	I02 - Specie indigene problematiche
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	*Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Le catture potranno avvenire in aree note di presenza di felini randagi mediante trappole: gli individui catturati, dopo essere stati sterilizzati da un veterinario dovranno essere trasferiti in altra area.
Potenziali problematiche di attuazione	Difficoltà di cattura dei gatti randagi.
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie

	di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	5.000 €
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Realizzazione di azioni di contrasto, anche preventivo, al fenomeno del randagismo felino. (LIFE)
Indicatori di realizzazione	Realizzazione dell'intervento.
Indicatori di risultato	Numero di gatti randagi catturati, sterilizzati e trasferiti.
Indicatori di impatto	Numero di gatti randagi presenti nel sito.

Codice Misura	IA_I_08_mod
Tipo di Misura	Intervento attivo (IA)
Descrizione della Misura	Realizzazione di un intervento di cattura e sterilizzazione di cani randagi o inselvatichiti che determinano un impatto accertato su popolazioni di specie di interesse conservazionistico, sulla base dei risultati del monitoraggio (di cui al MO_J_03), entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressioni da eliminare/mitigare	I02 - Specie indigene problematiche
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	*Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Le catture potranno avvenire in aree note di presenza di cani randagi mediante trappole: gli individui catturati, dopo essere stati sterilizzati da un veterinario dovranno essere trasferiti in altra area.
Potenziali problematiche di attuazione	Difficoltà di cattura dei cani randagi.
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	8.000 €
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Campagne di cattura e sterilizzazione di cani randagi o inselvatichiti che determinano un impatto accertato su popolazioni di specie di interesse conservazionistico. (LIFE)
Indicatori di realizzazione	Realizzazione dell'intervento.
Indicatori di risultato	Numero di cani randagi inselvatichiti sterilizzati.
Indicatori di impatto	Numero di cani randagi presenti nel sito.

Codice Misura	IA_J_01_mod
Tipo di Misura	Intervento attivo (IA)
Descrizione della Misura	Intensificazione della sorveglianza nei periodi di maggior rischio di incendio (1° luglio - 30 settembre), da parte della Sala Operativa Unificata Permanente Regionale e dai suoi uffici

	periferici.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressioni da eliminare/mitigare	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) (P)
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela~~)~~	*Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Ixobrychus minutus* (Tarabusino); *Luscinia svecica* (Pettazzurro)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	La sorveglianza potrà essere pianificata dall'Ente gestore in accordo con i soggetti preposti al controllo del territorio e con i proprietari dei fondi.
Potenziali problematiche di attuazione	Nessuna.
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	Non valutabile
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Intensificazione della sorveglianza nei periodi di maggior rischio di incendio
Indicatori di realizzazione	Svolgimento della sorveglianza
Indicatori di risultato	Numero di incendi/anno nel sito e superfici interessate.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat e delle specie terricole di interesse comunitario presenti nel sito.

Codice Misura	IA_J_03_mod
Tipo di Misura	Intervento attivo (IA)
Descrizione della Misura	Realizzazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di interventi e opere con finalità antincendio nel rispetto della normativa nazionale e regionale e del Piano Operativo AIB.
Localizzazione	Intero territorio del sito
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressioni da eliminare/mitigare	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) (P)
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela~~)~~	*Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Ixobrychus minutus* (Tarabusino); *Luscinia svecica* (Pettazzurro)
Indicazioni operative per	La necessità di realizzare gli interventi dovrà essere verificata sulla base di:

l'attuazione della misura	• Obbiettivi generali di conservazione del sito e individuazione delle aree di particolare sensibilità • Analisi degli incendi pregressi dell'ultimo decennio • Rischio di incedio per le diverse aree del sito • Carta della pericolosità Gli interventi potranno comprendere infrastrutture e strutture utili all'AIB, realizzazione e manutenzione di viabilità operativa, viali tagliafuoco, punti di rifornimento idrico, ecc. La progettazione dovrà portare alla definizione esecutiva degli interventi (punuali, areali e lineari) e della loro cartografia, tenendo conto delle risorse disponibili (all'interno o limitirfe al Sito), e all'individuazione delle procedure e risorse (istituzioni, personale, mezzi, ecc.) per l'avvistamento-allarme e per l'estinzione degli incendi o di altre azioni di prevenzione da attuare a scopo di prevenzione, quali l'informazione e la sensibilizzazione della popolazione e la formazione del personale.
Potenziali problematiche di attuazione	Individuazione di aree idonee alla realizzazione degli interventi.
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	Non valutabile.
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Pianificazione e realizzazione di interventi e opere con finalità antincendio nel rispetto della normativa nazionale e regionale e del Piano Operativo AIB.
Indicatori di realizzazione	Realizzazione di interventi e opere antincendio.
Indicatori di risultato	Numero di incendi/anno nel sito e superfici interessate.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat e delle specie terricole di interesse comunitario presenti nel sito.

Codice Misura	IA_J_05_mod
Tipo di Misura	Intervento attivo (IA)
Descrizione della Misura	Ricognizione, sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e attuazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.
Localizzazione	Intero territorio del sito e bacino idrografico in esso scolante
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressioni da eliminare/mitigare	J02.01 - Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere (P); J02.01.03 - Riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere. (P); J02.03.02 - Canalizzazione e deviazione delle acque (P); J02.05.02 - Modifica della struttura dei corsi d'acqua interni. (P)
Obiettivo generale	Gestione del regime idrico che assicuri il mantenimento di aree allagate anche nel periodo estivo, la riduzione delle variazioni dei livelli delle acque (soprattutto nel periodo primaverile) e la riduzione degli apporti solidi e d'inquinanti, per la conservazione degli habitat acquatici di interesse comunitario.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Alcedo atthis* (Martin pescatore);

	Ardea purpurea (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Chlidonias hybridus* (Mignattino piombato); *Chlidonias niger* (Mignattino comune); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Grus grus* (Gru cinerina); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); Ixobrychus minutus (Tarabusino); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Philomachus pugnax* (Combattente); *Platalea leucorodia* (Spatola bianca); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	--
Potenziali problematiche di attuazione	--
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	Risorse proprie dell'Ente Gestore.
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	Ricognizione delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime e attuazione di eventuali interventi di mitigazione e compensazione. (LIFE/FESR)
Indicatori di realizzazione	Effettuazione della ricognizione e realizzazione degli interventi di mitigazione.
Indicatori di risultato	Regime idrico dei corsi d'acqua presenti nel sito.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario associate ai corsi d'acqua presenti nel sito.

Codice Misura	IA_J_09_mod
Tipo di Misura	Intervento attivo (IA)
Descrizione della Misura	Realizzazione e/o prescrizione agli enti competenti di interventi di ripristino della continuità fluviale (realizzazione di passaggi per pesci in corrispondenza di opere che determinano interruzione della continuità fluviale , laddove tecnicamente possibile) e di rinaturalizzazione e riqualificazione di specifici tratti di corsi d'acqua, ove necessario, in presenza di popolazioni significative di specie di interesse unionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Superfici del sito interessate dagli habitat: 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion o Hydrocharition*; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba.*
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressioni da eliminare/mitigare	J02.03.02 - Canalizzazione e deviazione delle acque; J02.05.02 - Modifica della struttura dei corsi d'acqua interni; J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (P); J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue	3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari

la tutela)	ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Alcedo atthis* (Martin pescatore); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Milvus migrans* (Nibbio bruno)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Questo intervento dovrà essere realizzato in relazione ai monitoraggi effettuati sugli habitat ripariali ed essere progettato e supervisionato nell'esecuzione da esperti botanici e forestali prevedendo l'utilizzo esclusivo di genoma locale.
Potenziali problematiche di attuazione	Nessuna.
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	Non valutabile
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Ricognizione delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime e attuazione di eventuali interventi di mitigazione e compensazione. (LIFE/FESR)
Indicatori di realizzazione	Realizzazione dell'intervento.
Indicatori di risultato	Lunghezza dei tratti dei corsi d'acqua in cui è stata ripristinata la continuità fluviale e la naturalità delle sponde.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione delle specie acquatiiche di interesse comunitario nel sito.

Codice Misura	IA_J_17_mod
Tipo di Misura	Intervento attivo (IA)
Descrizione della Misura	Realizzazione di un intervento di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di almeno il 50% degli ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio di cui alla misura MO_J_04_mod, da effettuarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressioni da eliminare/mitigare	J02.01 - Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere. (P); J02.01.03 - Riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere. (P)
Obiettivo generale	Gestione del regime idrico che assicuri il mantenimento di aree allagate anche nel periodo estivo, la riduzione delle variazioni dei livelli delle acque (soprattutto nel periodo primaverile) e la riduzione degli apporti solidi e d'inquinanti, per la conservazione degli habitat acquatici di interesse comunitario.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Chlidonias hybridus* (Mignattino piombato); *Chlidonias niger* (Mignattino comune); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Grus grus* (Gru cinerina); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); *Ixobrychus minutus* (Tarabusino); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Philomachus pugnax* (Combattente); *Platalea leucorodia* (Spatola bianca); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

Indicazioni operative per l'attuazione della misura	L'intervento, la cui progettazione dovrà avvenire con la consulenza di un botanico e di uno zoologo, potrà comprendere un insieme di azioni volte a ripristinare: - gli afflussi idrici agli ambienti umidi mediante ripristino e adeguamento delle linee di drenaggio circostanti; - la capacità di ritenzione idrica degli ambienti umidi mediante interventi leggeri di ripristino e risagomatura delle sponde e scavi di approfondimento; - il ripristino della vegetazione spondale, laddove fosse degradata; - l'idoneità degli ambienti umidi per gli anfibi, disponendo nelle loro vicinanze cumuli di pietrame disconesso e brevi tratti di muri a secco idonei al loro svernamento; - assicurare che almeno una parte delle pozze non sia soggetta al calpestio e all'abbeverata del bestiame domestico e degli ungulati selvatici mediante robuste recinzioni in legno; Le modalità di esecuzione degli interventi potranno prevedere: - l'esecuzione degli interventi nel periodo dal 1° di novembre ed il 31 marzo, per evitare di uccidere involontariamente uova, larve o adulti di anfibi; - l'esecuzione di scavi e movimenti di terra a mano o con mezzi meccanici gommati; - l'esecuzione di eventuali scavi di approfondimento al massimo sul 75% della superficie degli ambienti umidi lasciando la restante indisturbata; - la rimozione e lo stoccaggio dello strato superficiale dei sedimenti sul fondo prima di effettuare gli scavi, per poi ridistribuire tali sedimenti sul fondo a scavi ultimati; - la rimozione preventiva delle piante acquatiche (complete di apparato radicale) e la loro messa a dimora a lavori ultimati.
Potenziali problematiche di attuazione	Nessuna.
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	Non valutabile.
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Realizzazione di interventi attivi di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di ambienti umidi. (LIFE/FESR) • Miglioramento della gestione idraulica e controllo dei processi di interrimento. (LIFE/FESR) • Interventi di contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento. (LIFE/FESR)
Indicatori di realizzazione	Realizzazione dell'intervento.
Indicatori di risultato	Superficie degli ambienti umidi interessata dall'intervento.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione delle specie di Anfibi di interesse comunitario presenti nel sito

Codice Misura	IA_J_18_mod
Tipo di Misura	Intervento attivo (IA)
Descrizione della Misura	Realizzazione di un intervento per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.)
Localizzazione	Superfici del sito interessate dagli habitat: 3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoeto-Nanojuncetea*; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion o Hydrocharition*.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressioni da eliminare/mitigare	A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) (P);

	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo (P); A06.02.01 - Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione (P/M); J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (P); K04.01 - Competizione (P)
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Falco vespertinus* (Falco cuculo); *Grus grus* (Gru cinerina); *Ixobrychus minutus* (Tarabusino); *Lanius collurio* (Averla piccola); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	L'azione dovrà essere realizzata con la costante assistenza durante i lavori di un botanico per l'individuazione delle aree in cui intervenire con tagli e decespugliamenti, ma anche della vegetazione e delle specie floristiche da salvaguardare, al fine di ottenere per le praterie radure della dimensione di almeno 0,5-1 ha l'una.
Potenziali problematiche di attuazione	Formazione degli operatori che devono realizzare l'intervento per il riconoscimento delle specie da rimuovere e l'assoluto rispetto delle specie tipiche dell'habitat.
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	Non valutabile.
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione. (LIFE/FESR) • Misure di contrasto alla perdita di habitat (interventi di decespugliamento delle aree agricole abbandonate interne a RN2000). (FESR)
Indicatori di realizzazione	Realizzazione dell'intervento.
Indicatori di risultato	Superfici degli habitat e degli habitat di specie palustri ed erbacei nelle aree di intervento.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat e degli habitat di specie palustri ed erbacei nel sito.

Codice Misura	IA_J_27_mod
Tipo di Misura	Intervento attivo (IA)
Descrizione della Misura	Realizzazione di un intervento volto ad ostacolare la predazione di predatori terrestri su specie acquatiche (recinzioni, isolotti galleggianti, ecc.) in almeno il 30% delle aree di nidificazione degli uccelli acquatici presenti nel sito, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Superfici del sito interessate dall'habitat 3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*
Priorità	Alta.
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressioni da	I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali);

eliminare/mitigare	I02 - Specie indigene problematiche
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	*Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); *Ixobrychus minutus* (Tarabusino); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Quest'azione dovrà essere realizzata qualora venisse accertato il rischio di predazione di nidi e nidiacei di uccelli acquatici di interesse comunitario da parte di predatori naturali o di animali domestici. Potranno essere installate recinzioni (anche mobili) o isolotti galleggianti, di tipologie simili a quelle illustrate nelle fotografie seguenti, opportunamente ancorati al fondo, costituiti da una base in materiale idoneo al galleggiamento permanente (galleggianti in materiale metallico, scafi, ecc.) e un supporto (p. es.: bio-stuoia) che fornisca una base idonea per la messa a dimora di piante lacustri di dimensioni minime e/ sabbia. La massima funzionalità di queste strutture è subordinata alla loro manutenzione post-operam. La realizzazione e la messa in opera dovranno essere effettuate con la supervisione di un ornitologo.   
Potenziali problematiche di attuazione	Nessuna
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	30.000 €

Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Realizzazione di interventi per ostacolare la predazione di predatori terrestri su specie acquatiche, nelle aree in cui quest'ultima categoria comprenda specie di particolare rilevanza conservazionistica. (LIFE)
Indicatori di realizzazione	Realizzazione dell'intervento.
Indicatori di risultato	Successo riproduttivo dell'avifauna acquatica nel sito.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione delle specie di avifauna acquatica nel sito.

Codice Misura	IA_J_28_mod
Tipo di Misura	Intervento attivo (IA)
Descrizione della Misura	Realizzazione di un intervento di protezione delle discariche autorizzate, anche se esterne ma limitrofe al Sito, con recinzione perimetrale idonea a impedire l'ingresso di mammiferi (ad es. di altezza non inferiore a 1,80 m, con protezione 'antiscavalcamento' e forgiata a L nella parte interrata) e con la realizzazione di strutture dissuasive per l'avifauna (ad es. copertura mobile di rete oppure serie di fili metallici paralleli sopra le aree di deposito di materiale fresco), da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito e aree circostanti.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressioni da eliminare/mitigare	E03.03 - Discariche di materiali inerti (M)
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	*Ciconia ciconia* (Cicogna bianca)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	L'azione dovrà interessare tutte le discariche limitrofe al sito ed essere realizzata mediante concertazione con i soggetti gestori delle stesse.
Potenziali problematiche di attuazione	Disponibilità dei gestori delle discariche alla realizzazione degli interventi.
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	Non valutabile
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Protezione delle discariche autorizzate, anche se esterne ma limitrofe a siti Natura 2000, con recinzione perimetrale idonea a impedire l'ingresso di mammiferi e con la realizzazione di strutture dissuasive per l'avifauna. (FESR)
Indicatori di realizzazione	Realizzazione dell'intervento.
Indicatori di risultato	Percentuale delle discariche interne o limitrofe al sito protette con l'intervento.
Indicatori di impatto	Entità delle popolazioni delle specie faunistiche commensali dell'uomo (Cinghiale, Gabbiano reale, ecc.) nel sito.

Codice Misura	IA_J_41_mod
Tipo di Misura	Intervento attivo (IA)
Descrizione della Misura	Realizzazione di un intervento di rimboschimento di fasce fluviali prive di vegetazione riparia, mediante utilizzo di specie autoctone e preferibilmente di ecotipi locali previa verifica di eventuali ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla

	mitigazione del rischio idraulico, entrp il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito per quanto riguarda il reticolo idrografico.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressioni da eliminare/mitigare	A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) (P); A06.02.01 - Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione (P/M); J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat; J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela~~)~~	3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Alcedo atthis* (Martin pescatore); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Ixobrychus minutus* (Tarabusino); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	L'azione dovrà essere realizzata individuando con un'analisi effettuata mediante fotointerpretazione, i tratti di discontinuità delle fasce di vegetazione ripariale su cui intervenire con gli interventi di rimboschimento. La progettazione degli interventi dovrà prevedere sesti di impianto per le specie arboree ed arbustive da mettere a dimora tali da innescare la formazione di una vegetazione naturaliforme coerente con gli habitat ripariali presenti nel sito. Per la realizzazione degli interventi dovrà essere utilizzato esclusivamente genoma di provenienza locale certificata o talee reperite in loco.
Potenziali problematiche di attuazione	Disponibilità delle aree per la realizzazione degli interventi.
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	Non valutabile.
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Interventi di rimboschimento di fasce fluviali prive di vegetazione riparia, mediante utilizzo di specie autoctone e preferibilmente di ecotipi locali previa verifica di eventuali ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico.
Indicatori di realizzazione	Realizzazione dell'intervento.
Indicatori di risultato	Estensione lineare e superficiale dell'intervento.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat e delle specie fluviali nel sito.

Codice Misura	IA_J_42_mod
Tipo di Misura	Intervento attivo (IA)
Descrizione della Misura	Realizzazione di un intervento di manutenzione della rete idraulica e delle opere idrauliche finalizzati al miglioramento dei livelli qualitativi/quantitativi delle acque, degli ecosistemi palustri e lacustri entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito.

Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressioni da eliminare/mitigare	J02.01 - Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere (P); J02.01.03 - Riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere. (P); J02.03.02 - Canalizzazione e deviazione delle acque (P); J02.05.02 - Modifica della struttura dei corsi d'acqua interni (P)
Obiettivo generale	Gestione del regime idrico che assicuri il mantenimento di aree allagate anche nel periodo estivo, la riduzione delle variazioni dei livelli delle acque (soprattutto nel periodo primaverile) e la riduzione degli apporti solidi e d'inquinanti, per la conservazione degli habitat acquatici di interesse comunitario.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Alcedo atthis* (Martin pescatore); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); *Ixobrychus minutus* (Tarabusino); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Pandion haliaetus* (Falco pescatore); *Philomachus pugnax* (Combattente); *Platalea leucorodia* (Spatola bianca); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Gli interventi dovranno essere realizzati al di fuori del periodo 1° febbraio – 31 luglio, preferibilmente utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica, e potranno comprendere opere finalizzate sostanzialmente a favorire gli afflussi idrici (derivazioni da fossi e canali circostanti) alle zone umide e alla possibilità di regolare i loro livelli idrici (piccole arginature, paratoie, ecc.), eventualmente anche differenziando la loro gestione tra diverse parti della stessa zona umida, per favorirne la diversità ecosistemica.
Potenziali problematiche di attuazione	Nessuna
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	Non valutabile.
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Miglioramento della gestione idraulica e controllo dei processi di interrimento. (LIFE/FESR) • Completamento da parte dei soggetti competenti delle opere per la depurazione degli scarichi affluenti nelle aree umide dei Siti Natura 2000. (FESR) • Miglioramento/potenziamento dei controlli di scarichi industriali, urbani e da pratiche di agricoltura/allevamento per il rispetto delle normative vigenti anche attraverso l'adozione di un protocollo di verifica (ca. 44 depuratori principali su isole e aree costiere). (LIFE)
Indicatori di realizzazione	Realizzazione dell'intervento.
Indicatori di risultato	Percentuale degli ecosistemi palustri e lacustri del sito interessata dall'intervento.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat e delle specie lacustri e palustri di interesse comunitario nel sito.

Codice Misura	IA_J_141_mod
Tipo di Misura	Intervento attivo (IA)
Descrizione della Misura	Realizzazione di un intervento comprendente azioni di conservazione *in situ/ex situ* o reintroduzioni, utilizzando esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, di

	Nymphoides peltata, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito, se risultato necessario in base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuati.
Localizzazione	Superfici del sito interessate dall'habitat 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressioni da eliminare/mitigare	J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (P)
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	La misura prevede l'attuazione di due azioni al fine di sostenere e conservare il pool genico della specie: • Conservazione "*in situ*" : una strategia di conservazione che avviene nell'ambiente attualmente occupato dalla specie attraverso pratiche di salvaguardia dell'ecosistema, limitando i disturbi individuati. • Conservazione "*ex situ*" : una strategia di conservazione delle specie (semi e plantule) in un ambiente specifico (orto botanico) in modo da poterla reintrodurre nel loro ecosistema con uno specifico programma di reintroduzione. Queste due azioni di conservazione sono complementari e vanno svolte in contemporanea (unica misura). In dettaglio la conservazione ex situ comprende la coltura in un giardino botanico e/o l'integrazione in una banca di semi di un campione (o di un'accessione) di una specie la cui origine è, conosciuta e documentata. L'obiettivo della conservazione *in* situ è quello di limitare tutti i fattori di disturbo e minaccia per la popolazione in esame qualora identificati e attribuibili a fattori antropici (es. calpestio, sovrapascolo, ecc.). L'obiettivo della conservazione ex situ è quello di evitare l'estinzione locale, regionale o continentale di una specie.
Potenziali problematiche di attuazione	Tuttavia, sia la conservazione "ex situ" che la "in situ" rappresentano diversi rischi, descritti sommariamente a seguire: • Conservazione "in situ" : identificazione esatta delle criticità, identificazione esatta estensione della minaccia, fattibilità/cantierabilità dell'intervento proposto, monitoraggio continuo; • Conservazione "ex situ": le problematiche maggiori sono derivate dalla gestione del patrimonio genico della specie (es. Deriva Genica e Consanguineità), Gestione realizzazione fase vivaistica (efficacia produzione materiale), mortalità delle plantule durate tutte le fasi (nascita, espianto e reintroduzioni), ibridizzazione con altre specie dello stesso genere presenti nel vivaio. Una raccomandazione generale delle più importanti regole è quella di limitare il numero di generazioni in coltivazioni ex situ. Questa accortezza permette di ridurre i rischi di depressione da consanguineità e di deriva genetica della popolazione. La conservazione in situ nel "biotopo", riduce rischi derivanti dalle attività di vivaio anche riduce un'accumulazione di mutazioni dannose per la specie. Le azioni di conservazione ex situ dovranno essere progettate e realizzate secondo quanto riportato nel documento dell'ISPRA "La conservazione ex situ della biodiversità delle specie vegetali spontanee e coltivate in Italia".
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse

	tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	Per la conservazione in situ (tutela delle stazioni della specie mediante recinzioni per escludere il pascolo del bestiame e degli ungulati e installazione di pannelli informativi) 100.000 €. Per la conservazione ex situ il costo è quantificabile in relazione alla attivazione di un programma regionale di gestione e conservazione delle specie floristiche a rischio di estinzione regionale e nazionale. Per la costituzione e gestione di collezioni ex situ della specie ammontano a circa 30.000 € annui, per un costo complessivo dell'azione di circa 90.000 € (durata dell'azione 3 anni) per il periodo di validità del Piano di gestione.
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Eliminazione delle pressioni e tutela diretta delle stazioni di specie animali e vegetali rare/vulnerabili e delle popolazioni isolate
Indicatori di realizzazione	Realizzazione dell'intervento.
Indicatori di risultato	Entità delle popolazioni della specie nelle aree di intervento.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione della specie nel sito.

Codice Misura	IA_J_818_nuo
Tipo di Misura	Intervento attivo (IA)
Descrizione della Misura	Realizzazione di un intervento per la creazione in prossimità delle sponde delle zone umide di aree con livelli idrici controllati e regolabili per la gestione degli habitat e degli habitat di spcie di interesse comunitario da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito per le aree spondali delle zone umide.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressioni da eliminare/mitigare	J02.01 - Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere (P)
Obiettivo generale	Gestione del regime idrico che assicuri il mantenimento di aree allagate anche nel periodo estivo, la riduzione delle variazioni dei livelli delle acque (soprattutto nel periodo primaverile) e la riduzione degli apporti solidi e d'inquinanti, per la conservazione degli habitat acquatici di interesse comunitario .
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	*Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Grus grus* (Gru cinerina); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); *Ixobrychus minutus* (Tarabusino); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Philomachus pugnax* (Combattente); *Platalea leucorodia* (Spatola bianca); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	L'intervento dovrà portare alla creazione di aree spondali delle aree umide esisitenti in cui i livelli idrici possano disconnessi da quelli della zona umida principale ed essere regolabili per la conservazione di habitat e specie. Queste andranno localizzate lungo i tratti di sponda caratterizzati dalla presenza di vegetazione elofitica/idrofitica e più in generale da habitat di specie faunistiche di interesse comunitario . Queste aree potranno essere realizzate con la costruzione lungo il loro perimetro di valle di arginelli in terra di altezza al colmo superiore di 30 cm della quota di massimo invaso desiderata, da calcolare in relazione alla massima estensione desiderata per la zona umida. Questi arginelli dovranno essere dotati di una o più soglie sfioranti poste alla quota di massimo invaso per garantire che questa non venga superata e di una o più

	saracinesche che permettano di regolare i livelli idrici all'interno delle aree spondali, in modo da creare le migliori condizioni per la sosta e la nidificazione dell'avifauna acquatica e il mantenimento degli habitat. Tutti gli interventi doranno essere realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica.
Potenziali problematiche di attuazione	Eventuale esigenza di espropri per la realizzazione dell'intervento.
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	Non valutabile.
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Realizzazione di interventi di creazione o di restauro ecologico di zone umide e boschi mesofili ed igrofili nelle zone interne per compensare ecologicamente i danni prodotti dalle perdite sulla costa derivanti dall'erosione (LIFE/FESR).
Indicatori di realizzazione	Realizzazione dell'intervento.
Indicatori di risultato	Superfici delle aree con livelli idrici controllati e regolabili realizzate.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat e degli habitat di specie palustri nel sito.

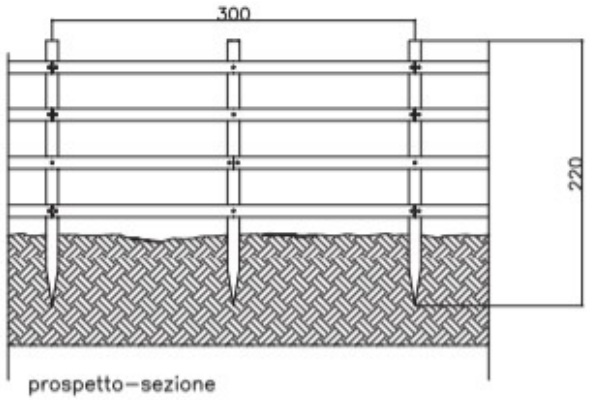
Codice Misura	IA_J_884_nuo
Tipo di Misura	Regolamentare (RE)
Descrizione della Misura	Redazione di un Piano d'azione per la gestione della vegetazione elofitica nel sito, se risultato necessario in base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate, entro il periodo di validità del Piano di Gestione.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressioni da eliminare/mitigare	I02 - Specie indigene problematiche; J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (P)
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition;* 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*
Indicatori di realizzazione	Approvazione del Piano d'azione.
Indicatori di risultato	Realizzazione degli interventi individuati dal piano d'azione.
Indicatori di impatto	Distribuzione e stato di conservazione della vegetazione eliofitica nel sito.

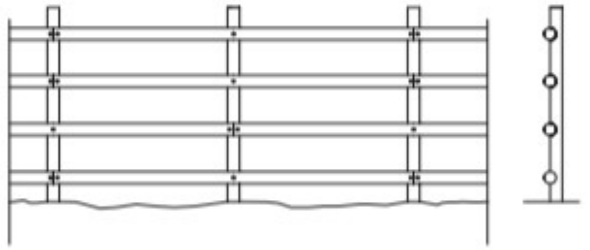
Codice Misura	INC_A_02_mod
Tipo di Misura	Incentivazione (INC)
Descrizione della Misura	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Medio termine
Pressioni da	A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)

eliminare/mitigare	(P); A06.02.01 - Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione (P/M); A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici; H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) (P/M); H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali (P); H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue (P); H01.09 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da altre fonti non elencate
Obiettivo generale	Gestione del regime idrico che assicuri il mantenimento di aree allagate anche nel periodo estivo, la riduzione delle variazioni dei livelli delle acque (soprattutto nel periodo primaverile) e la riduzione degli apporti solidi e d'inquinanti, per la conservazione degli habitat acquatici di interesse comunitario.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Alcedo atthis* (Martin pescatore); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Chlidonias hybridus* (Mignattino piombato); *Chlidonias niger* (Mignattino comune); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); *Ixobrychus minutus* (Tarabusino); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Pandion haliaetus* (Falco pescatore); *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo); *Philomachus pugnax* (Combattente); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	--
Potenziali problematiche di attuazione	Diffusione della conoscenza dei bandi tra proprietari terrieri, agricoltori e allevatori operanti nel sito.
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	Non valutabile.
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Promozione di azioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua. • Indennizzo ai proprietari interessati dalle fasce di mobilità fluviale e azioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci.
Indicatori di realizzazione	Emanazione dei bandi.
Indicatori di risultato	Numero di incentivi concessi e loro importo totale.
Indicatori di impatto	Qualità delle acque nella rete irrigua.

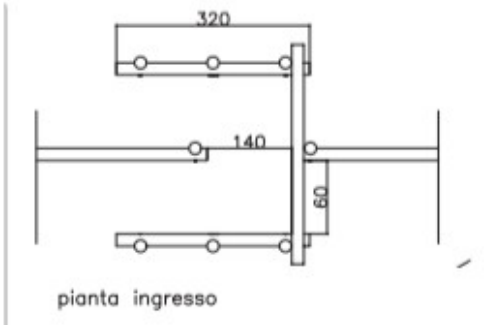
Codice Misura	INC_A_04_mod
Tipo di Misura	Incentivazione (INC)
Descrizione della Misura	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNVF (Aree agricole ad alto valore naturale), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali

	successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Medio termine
Pressioni da eliminare/mitigare	A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) (P); A06.02.01 - Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione (P/M); A10.01 - Rimozioni di siepi e boscaglie (P)
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	*Asio flammeus* (Gufo di palude); *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Falco vespertinus* (Falco cuculo); *Grus grus* (Gru cinerina); *Lanius collurio* (Averla piccola); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato); *Rhinolophus ferrumequinum* (Ferro di cavallo maggiore); *Rhinolophus euryale* (Ferro di cavallo euriale)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Le incentivazioni potranno riguardare interventi di recupero delle aree agricole e pascolive (sfalci, disboscamenti, ripristino canali di scolo, creazione di siepi e filari, ecc.) e la realizzazione delle infrastrutture necessarie al loro utilizzo (strade rurali, recinzioni, abbeveratoi, ecc.). Le incentivazioni dovranno essere concesse con le seguenti prescrizioni: Per gli sfalci e i disboscamenti: esecuzione al di fuori del periodo marzo-agosto; Per il ripristino dei canali di scolo: esecuzione al di fuori del periodo marzo-agosto, obbligo di utilizzo, dove siano necessari interventi di consolidamento, di tecniche di ingegneria naturalistica. Per la creazione di siepi e filari: obbligo di utilizzo esclusivo di specie floristiche coerenti con la vegetazione circostante arboree e arbustive. Per il recupero di strade rurali: obbligo di recupero esclusivo di tracciati esistenti a fondo naturale, se necessario stabilizzato. Per le recinzioni: obbligo di utilizzo di tipologie idonee al contenimento del bestiame, ma permeabili alla fauna selvatica, come quelle rappresentate nella figura seguente.



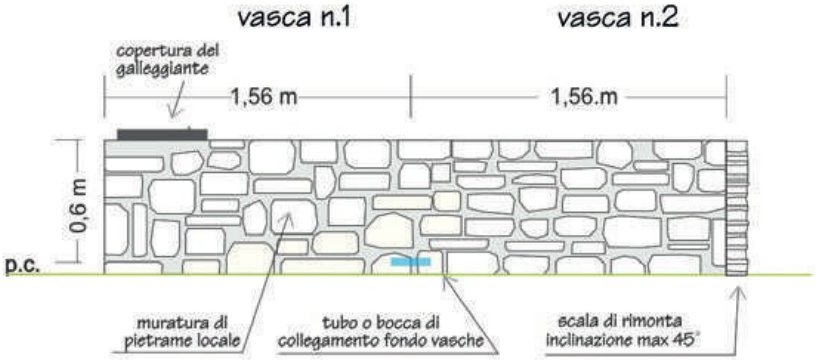


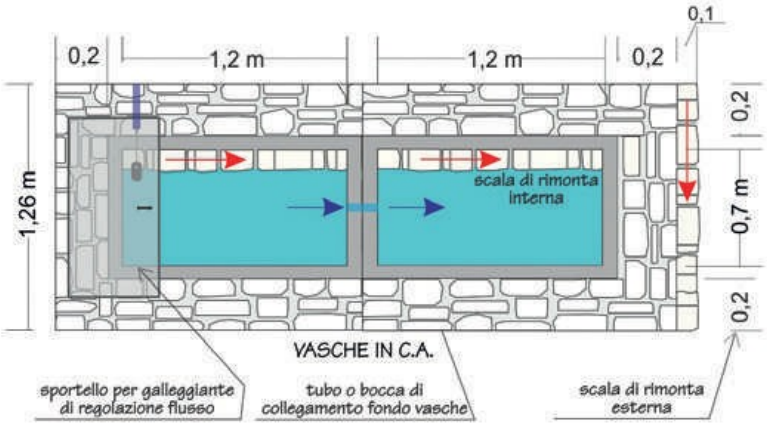


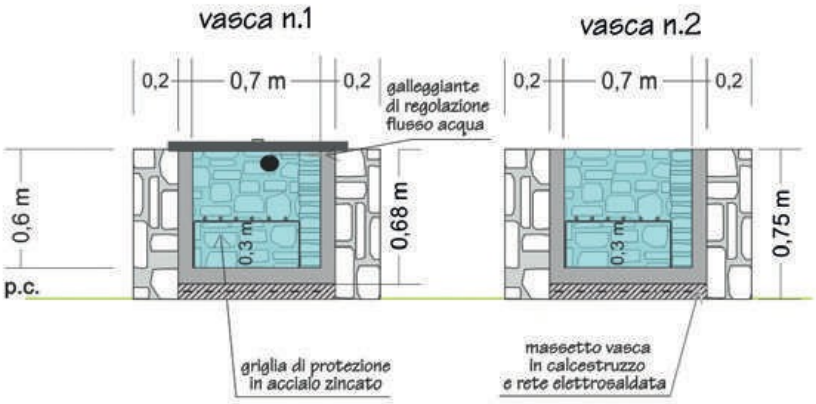


Le incentivazioni per il mantenimento, il ripristino e la riqualificazione dei fontanili dovranno prescrivere l'applicazione delle seguenti buone pratiche:

- Installare scalette o rampe di risalita in pietrame di recupero sia internamente che esternamente alla vasca.
- Dotare preferibilmente l'abbeveratoio di un sistema di controllo dell'acqua tramite galleggiante.
- Effettuare con lo stesso scopo una pulizia della vegetazione arbustiva e arborea attorno all'abbeveratoio.
- Posizionare piccoli cumuli di pietrame di risulta nei pressi della vasca per favorire il rifugio e lo svernamento della specie.
- Riqualificare i fontanili coerentemente con la tipologia di seguito rappresentata.







La concessione degli incentivi dovrà avvenire a fronte dell'impegno dei beneficiari ad adottare le sueguenti buone pratiche per la gestione dei fontanili:

- Effettuare le operazioni di pulizia dei fontanili esclusivamente nel periodo compreso tra il 1° di novembre ed il 31 marzo, per evitare di uccidere involontariamente uova, larve o anfibi adulti.

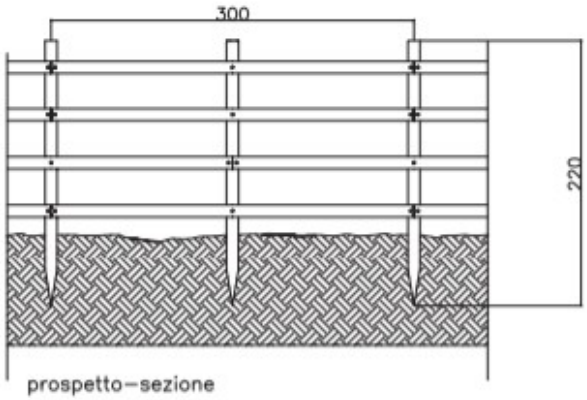
	- Durante la ripulitura non asportare del tutto il sedimento né la materia organica (foglie e rametti) ma lasciarne circa ¼ del totale, ovvero un minimo di circa 2-3 cm di spessore. - La presenza di una modesta quantità di sedimento del fondale e di materia organica sono infatti indispensabili per la vita di numerosi invertebrati acquatici che costituiscono il cibo per gli anfibi. - Durante la ripulitura non rimuovere tutte le piante acquatiche presenti ma lasciarne almeno la metà, avendo cura di non strapparne la parte radicale. Le piante sono infatti indispensabili per la vita degli anfibi e per la loro riproduzione. - Non utilizzare per la ripulitura sostanze chimiche, ma effettuarla esclusivamente a mano e/o con l'utilizzo di strumenti come piccole pale. - Nei fontanili dotati di galleggiante, nel caso si decida di chiudere l'acqua nel periodo di inutilizzo invernale, lasciare sempre al momento della chiusura la vasca riempita con acqua al massimo livello (nel periodo invernale gli invertebrati rimangono in acqua). - Evitare di fare lavori di ripristino nei periodi di letargo degli anfibi (inverno) nei muretti a secco in prossimità dei fontanili in quanto spesso rappresentano i luoghi di svernamento. - Nei fontanili sprovvisti di galleggiante convogliare l'acqua in pozze appositamente protette e illuminate se possibile. - Favorire l'illuminazione dei fontanili tagliando le piante sovrastanti se l'ombreggiamento risulta eccessivo.
Potenziali problematiche di attuazione	Diffusione della conoscenza dei bandi tra proprietari terrieri, agricoltori e allevatori operanti nel sito.
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	Non valutabile.
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Incentivi per i pascoli e per il mantenimento o il recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNVF (Aree agricole ad alto valore naturale).
Indicatori di realizzazione	Emanazione dei bandi.
Indicatori di risultato	Numero di incentivi concessi e loro importo totale.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat erbacei di interesse comunitario presenti nel sito.

Codice Misura	INC_A_06_mod
Tipo di Misura	Incentivazione (INC)
Descrizione della Misura	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta.
Orizzonte temporale di riferimento	Medio termine
Pressioni da eliminare/mitigare	A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) (P); A06.02.01 - Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione (P/M); A10.01 - Rimozioni di siepi e boscaglie (P); J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat

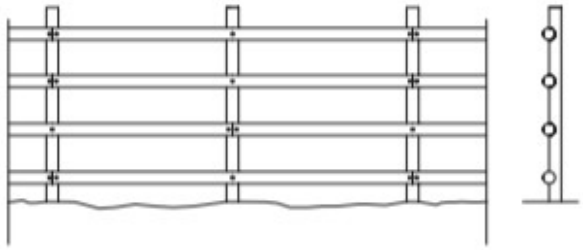
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	*Asio flammeus* (Gufo di palude); *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Falco vespertinus* (Falco cuculo); *Grus grus* (Gru cinerina); *Lanius collurio* (Averla piccola); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato); *Rhinolophus ferrumequinum* (Ferro di cavallo maggiore); *Rhinolophus euryale* (Ferro di cavallo euriale); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Le incentivazioni potranno essere concesse con le seguenti prescrizioni: Per la creazione di siepi, filari e formazioni riparie e alberi camporili: obbligo di utilizzo esclusivo di specie floristiche coerenti con la vegetazione circostante arboree e arbustive. Per il ripristino dei fossati: esecuzione al di fuori del periodo marzo-agosto, obbligo di utilizzo, dove siano necessari interventi di consolidamento, di tecniche di ingegneria naturalistica. Per il mantenimento, il ripristino e la riqualificazione degli stagni: - realizzare gli stagni in aree soleggiate con una profondità massima di 1,50 e fondo a debole pendenza; - assicurare e favorire l'alimentazione idrica degli stagni dalle linee di drenaggio circostanti; - effettuare gli scavi a mano o con mezzi gommati; - tagliare ed eliminare la vegetazione arbustiva ed arborea circostante per assicurare una sufficiente illuminazione; - creare nelle vicinanze cumuli di petrame sconnesso per l'ibernazione degli anfibi; - assicurare che almeno una parte degli stagni non sia soggetta al calpestio e all'abbeverata del bestiame domestico e degli ungulati selvatici mediante robuste recinzioni in legno. La concessione degli incentivi dovrà avvenire a fronte dell'impegno dei beneficiari ad adottare le sueguenti buone pratiche di manutenzione: - non effettuare lavorazioni da aprile a ottobre inclusi. - provvedere ad approfondire gli stagni con mezzi meccanici gommati o a mano almeno ogni 3 anni, o all'occorrenza se l'interramento eccessivo sta provocando la loro scomparsa; - evitare di modificare i flussi idrici e non effettuare nuove captazioni che privino di acqua le pozze presenti o che modifichino l'assetto idrico dell'area; - non immettere assolutamente negli stagni specie ittiche.
Potenziali problematiche di attuazione	Diffusione della conoscenza dei bandi tra proprietari terrieri, agricoltori e allevatori operanti nel sito.
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	100.000 € per il periodo di validità del Piano di gestione.
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Mantenimento\Promozione delle pratiche agricole ecocompatibili e/o a basso impatto ambientale. (FEASR)

Indicatori di realizzazione	Emanazione dei bandi.
Indicatori di risultato	Numero di incentivi concessi e loro importo totale.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario tipiche degli agroecosistemi.

Codice Misura	INC_A_11_mod
Tipo di Misura	Incentivazione (INC)
Descrizione della Misura	Incentivi per i pascoli da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Medio termine
Pressioni da eliminare/mitigare	A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) (P); A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo (P); A06.02.01 - Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione (P/M)
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela~~)~~	*Asio flammeus* (Gufo di palude); *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Falco vespertinus* (Falco cuculo); *Grus grus* (Gru cinerina); *Lanius collurio* (Averla piccola); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Le incentivazioni dovranno essere finalizzate a riportare il pascolo in aree dove questo è stato abbandonato e ad una distribuzione dei carichi negli habitat aperti sostenibile per la conservazione degli habitat, mendiante parcellizzazione del territorio con recinzioni e realizzazione di fontanili. Le recinzioni in generale dovranno essere realizzate secondo lo schema al fine di non costituire una barriera ecologica.



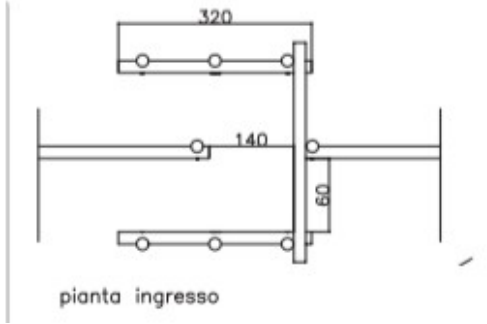
prospetto–sezione



prospetti

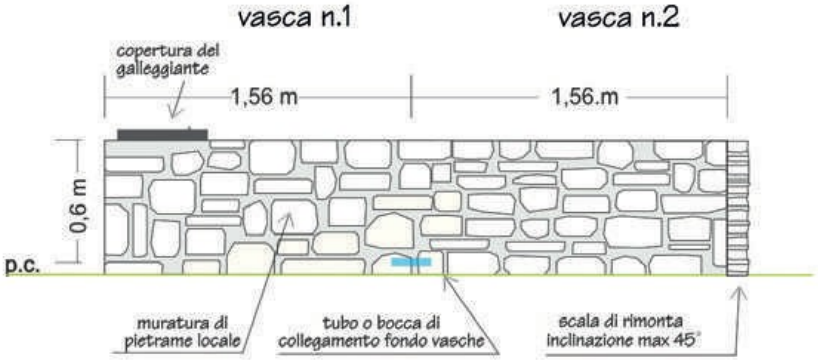


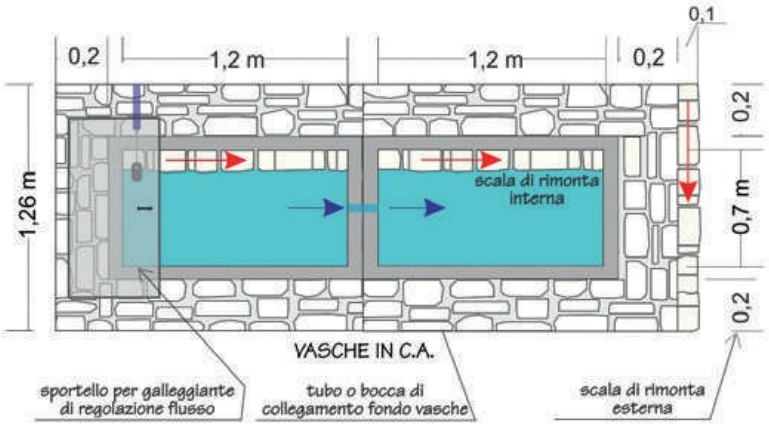
pianta

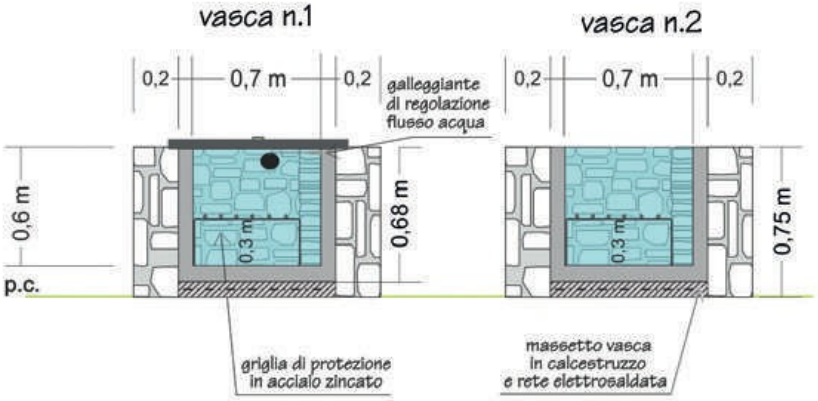


pianta ingresso

I fontanili in generale dovranno essere realizzati secondo il modello seguente, che li rende fruibili dagli anfibi.







Potenziali problematiche di attuazione	Informazione e coinvolgimento degli operatori agricoli e dell'allevamento nell'attuazione della misura.
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale

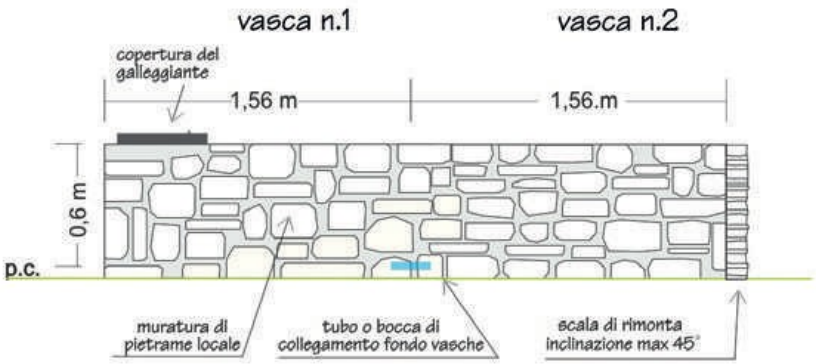
	definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	Non valutabile.
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Mantenimento delle attività agricole e zootecniche non intensive, incentivi per i pascoli e per il mantenimento o il recupero delle aree agricole e pascolive. (FEASR)
Indicatori di realizzazione	Emanazione dei bandi.
Indicatori di risultato	Numero di incentivi concessi e loro importo totale.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat erbacei di interesse comunitario presenti nel sito.

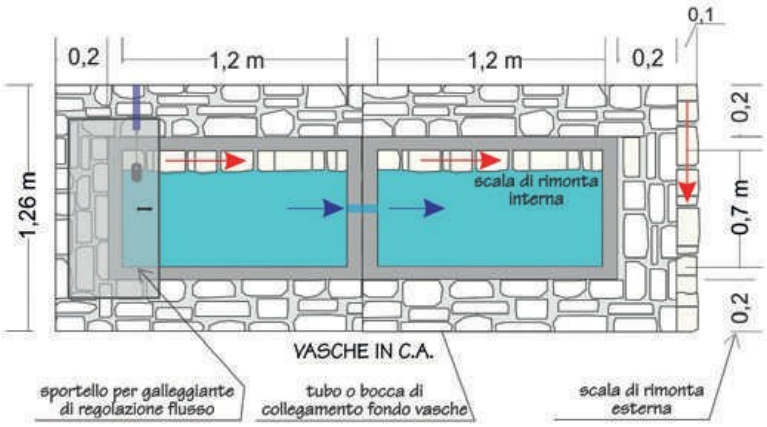
Codice Misura	INC_A_12_mod
Tipo di Misura	Incentivazione (INC)
Descrizione della Misura	Incentivazione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Medio termine
Pressioni da eliminare/mitigare	A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) (P); A06.02.01 - Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione (P/M); A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici. (P); H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) (P/M); H01.09 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da altre fonti non elencate
Obiettivo generale	Gestione del regime idrico che assicuri il mantenimento di aree allagate anche nel periodo estivo, la riduzione delle variazioni dei livelli delle acque (soprattutto nel periodo primaverile) e la riduzione degli apporti solidi e d'inquinanti, per la conservazione degli habitat acquatici di interesse comunitario.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Alcedo atthis* (Martin pescatore); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Chlidonias hybridus* (Mignattino piombato); *Chlidonias niger* (Mignattino comune); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); Ixobrychus minutus (Tarabusino); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Pandion haliaetus* (Falco pescatore); *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo); *Philomachus pugnax* (Combattente); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato); *Tringa glareola* (Piro-piro boscherecchio); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Le incentivazioni andranno concesse per prodotti ottenuti con metodo biologico quando **almeno il 95% degli ingredienti** che lo compongono sono stati prodotti secondo il "metodo biologico" basato sull'adozione di tecniche di coltivazione e di allevamento a ridotto impatto ambientale e quindi sottoposti alle visite ispettive previste dal **sistema di controllo europeo in tutta la filiera di produzione.**

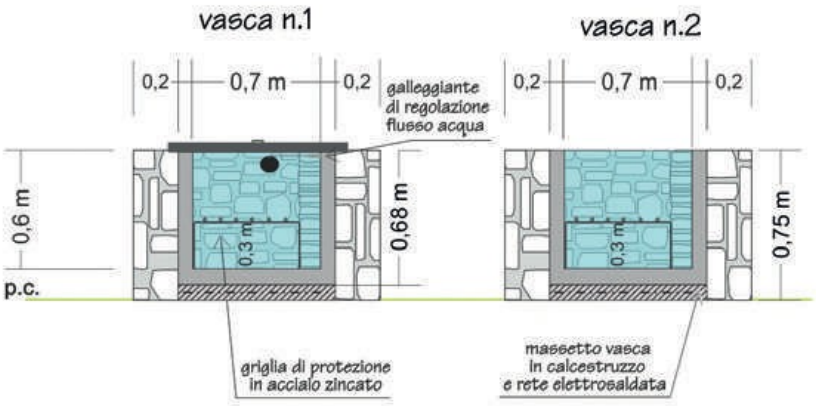
Potenziali problematiche di attuazione	Informazione e coinvolgimento degli operatori agricoli e dell'allevamento nell'attuazione della misura.
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	Non valutabile
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Contributi per l'agricoltura biologica. (FEASR) • Promozione di azioni per la conversione e il mantenimento dell'agricoltura biologica e l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici, in relazione a: grado di tossicità e impatto dei prodotti, epoche e modalità di distribuzione. • Mantenimento\Promozione delle pratiche agricole ecocompatibili e/o a basso impatto ambientale. (FEASR) • Contributi all'impiego di varietà autoctone. (FEASR)
Indicatori di realizzazione	Emanazione dei bandi.
Indicatori di risultato	Numero di incentivi concessi e loro importo totale.
Indicatori di impatto	Percentuale di aziende agricole e zootecniche biologiche presenti all'interno del sito.

Codice Misura	INC_A_14_mod
Tipo di Misura	Incentivazione (INC)
Descrizione della Misura	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Medio termine
Pressioni da eliminare/mitigare	A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) (P); A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo (P); A06.02.01 - Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione (P/M)
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	*Asio flammeus* (Gufo di palude); *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Falco vespertinus* (Falco cuculo); *Grus grus* (Gru cinerina); *Lanius collurio* (Averla piccola); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Le incentivazioni per il mantenimento, il ripristino e la riqualificazione dei fontanili dovranno prescrivere l'applicazione delle seguenti buone pratiche: - Installare scalette o rampe di risalita in pietrame di recupero sia internamente che esternamente alla vasca. - Dotare preferibilmente l'abbeveratoio di un sistema di controllo dell'acqua tramite galleggiante. - Effettuare con lo stesso scopo una pulizia della vegetazione arbustiva e arborea attorno all'abbeveratoio.

- Posizionare piccoli cumuli di pietrame di risulta nei pressi della vasca per favorire il rifugio e lo svernamento della specie.
- Riqualificare i fontanili coerentemente con la tipologia di seguito rappresentata.







La concessione degli incentivi dovrà avvenire a fronte dell'impegno dei beneficiari ad adottare le sueguenti buone pratiche per la gestione dei fontanili:

	- Effettuare le operazioni di pulizia dei fontanili esclusivamente nel periodo compreso tra il 1° di novembre ed il 31 marzo, per evitare di uccidere involontariamente uova, larve o anfibi adulti. - Durante la ripulitura non asportare del tutto il sedimento né la materia organica (foglie e rametti) ma lasciarne circa ¼ del totale, ovvero un minimo di circa 2-3 cm di spessore. - La presenza di una modesta quantità di sedimento del fondale e di materia organica sono infatti indispensabili per la vita di numerosi invertebrati acquatici che costituiscono il cibo per gli anfibi. - Durante la ripulitura non rimuovere tutte le piante acquatiche presenti ma lasciarne almeno la metà, avendo cura di non strapparne la parte radicale. Le piante sono infatti indispensabili per la vita degli anfibi e per la loro riproduzione. - Non utilizzare per la ripulitura sostanze chimiche, ma effettuarla esclusivamente a mano e/o con l'utilizzo di strumenti come piccole pale. - Nei fontanili dotati di galleggiante, nel caso si decida di chiudere l'acqua nel periodo di inutilizzo invernale, lasciare sempre al momento della chiusura la vasca riempita con acqua al massimo livello (nel periodo invernale gli invertebrati rimangono in acqua). - Evitare di fare lavori di ripristino nei periodi di letargo degli anfibi (inverno) nei muretti a secco in prossimità dei fontanili in quanto spesso rappresentano i luoghi di svernamento. - Nei fontanili sprovvisti di galleggiante convogliare l'acqua in pozze appositamente protette e illuminate se possibile. - Favorire l'illuminazione dei fontanili tagliando le piante sovrastanti se l'ombreggiamento risulta eccessivo. Le incentivazioni per il mantenimento, il ripristino e la riqualificazione di pozze d'acqua, stagni e sorgenti dovranno prescrivere il rispetto delle seguenti buone pratiche: - realizzare le pozze in aree soleggiate con una profondità massima di 1,50 e fondo a debole pendenza; - assicurare e favorire l'alimentazione idrica delle pozze dalle linee di drenaggio circostanti; - effettuare gli scavi a mano o con mezzi gommati; - tagliare ed eliminare la vegetazione arbustiva ed arborea circostante per assicurare una sufficiente illuminazione; - creare nelle vicinanze cumuli di petrame sconnesso per l'ibernazione degli anfibi; - assicurare che almeno una parte delle pozze non sia soggetta al calpestio e all'abbeverata del bestiame domestico e degli ungulati selvatici mediante robuste recinzioni in legno. La concessione degli incentivi dovrà avvenire a fronte dell'impegno dei beneficiari ad adottare le seguenti buone pratiche di manutenzione: - non effettuare lavorazioni da aprile a ottobre inclusi. - provvedere ad approfondire le pozze con mezzi meccanici gommati o a mano almeno ogni 3 anni, o all'occorrenza se l'interramento eccessivo sta provocando la loro scomparsa; - evitare di modificare i flussi idrici e non effettuare nuove captazioni che privino di acqua le pozze presenti o che modifichino l'assetto idrico dell'area; - non immettere assolutamente nelle pozze specie ittiche.
Potenziali problematiche di attuazione	Diffusione della conoscenza dei bandi tra gli operatori agricoli e dell'allevamento e proprietari terrieri del sito.
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi	Non valutabile.

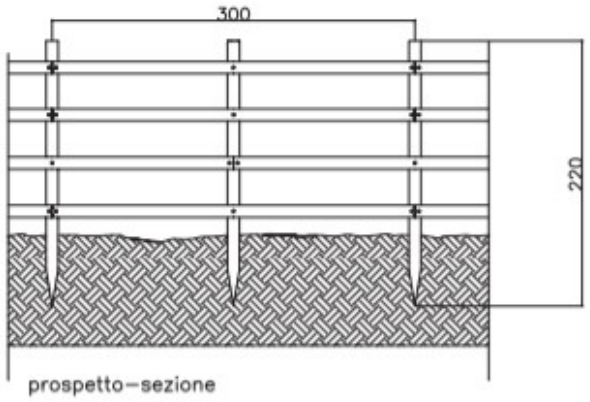
e non vincolanti)	
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Promozione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi). (LIFE/FEASR/FESR)
Indicatori di realizzazione	Emanazione dei bandi.
Indicatori di risultato	Numero di incentivi concessi e loro importo totale.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione delle specie di anfibi di interesse comunitario presenti nel sito.

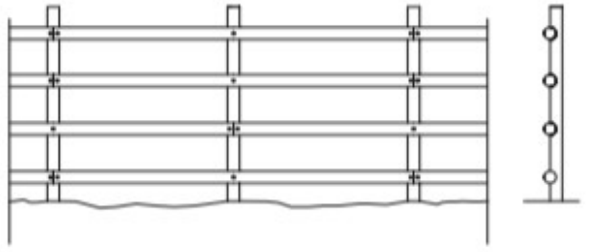
Codice Misura	INC_A_15_mod
Tipo di Misura	Incentivazione (INC)
Descrizione della Misura	Incentivazione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe al sito, con riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione Nazionale sull'uso dei fitofarmaci (PAN), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Medio termine
Pressioni da eliminare/mitigare	A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) (P); A06.02.01 - Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione (P/M); A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici. (P); H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) (P/M); H01.09 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da altre fonti non elencate
Obiettivo generale	Gestione del regime idrico che assicuri il mantenimento di aree allagate anche nel periodo estivo, la riduzione delle variazioni dei livelli delle acque (soprattutto nel periodo primaverile) e la riduzione degli apporti solidi e d'inquinanti, per la conservazione degli habitat acquatici di interesse comunitario.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Alcedo atthis* (Martin pescatore); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre); *Chlidonias hybridus* (Mignattino piombato); *Chlidonias niger* (Mignattino comune); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); *Ixobrychus minutus* (Tarabusino); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Pandion haliaetus* (Falco pescatore); *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo); *Philomachus pugnax* (Combattente); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	--
Potenziali problematiche di attuazione	Diffusione della conoscenza dei bandi tra gli operatori agricoli e dell'allevamento e proprietari terrieri del sito.
Soggetti	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente

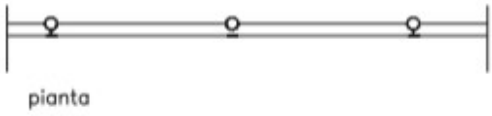
attuatori/realizzatori	gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	Non valutabile
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Contributi per l'agricoltura biologica. (FEASR) • Promozione di azioni per la conversione e il mantenimento dell'agricoltura biologica e l'adozione di sistemi di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici, in relazione a: grado di tossicità e impatto dei prodotti, epoche e modalità di distribuzione. • Mantenimento\Promozione delle pratiche agricole ecocompatibili e/o a basso impatto ambientale. (FEASR) • Contributi all'impiego di varietà autoctone. (FEASR)
Indicatori di realizzazione	Emanazione dei bandi.
Indicatori di risultato	Numero di incentivi concessi, loro importo complessivo e superfici agricole interessate.
Indicatori di impatto	Percentuale delle aree agricole del sito condotte con agricoltura biologica e/o integrata.

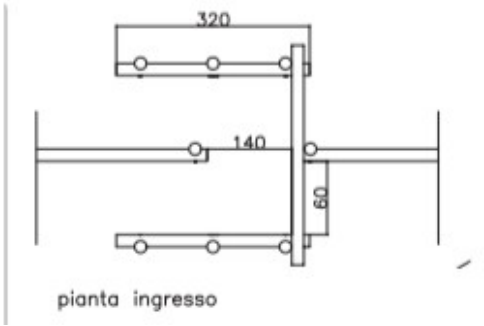
Codice Misura	INC_B_02_mod
Tipo di Misura	Incentivazione (INC)
Descrizione della Misura	Incentivazione di azioni di manutenzione delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale) e delle radure esistenti all'interno del bosco, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Medio termine
Pressioni da eliminare/mitigare	A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) (P); A06.02.01 - Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione (P/M)
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	*Asio flammeus* (Gufo di palude); *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Falco vespertinus* (Falco cuculo); *Grus grus* (Gru cinerina); *Lanius collurio* (Averla piccola); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Le incentivazioni potranno riguardare interventi di recupero delle aree agricole e pascolive (sfalci, disboscamenti, ripristino canali di scolo, creazione di siepi e filari, ecc.) e la realizzazione delle infrastrutture necessarie al loro utilizzo (strade rurali, recinzioni, abbeveratoi, ecc.). Le incentivazioni dovranno essere concesse con le seguenti prescrizioni: Per gli sfalci e i disboscamenti: esecuzione al di fuori del periodo marzo-agosto; Per il ripristino dei canali di scolo: esecuzione al di fuori del periodo marzo-agosto, obbligo di utilizzo, dove siano necessari interventi di consolidamento, di tecniche di ingegneria naturalistica. Per la creazione di siepi e filari: obbligo di utilizzo esclusivo di specie floristiche coerenti con la vegetazione circostante arboree e arbustive. Per il recupero di strade rurali: obbligo di recupero esclusivo di tracciati esistenti a fondo naturale, se necessario stabilizzato.

Per le recinzioni: obbligo di utilizzo di tipologie idonee al contenimento del bestiame, ma permeabili alla fauna selvatica, come quelle rappresentate nella figura seguente.



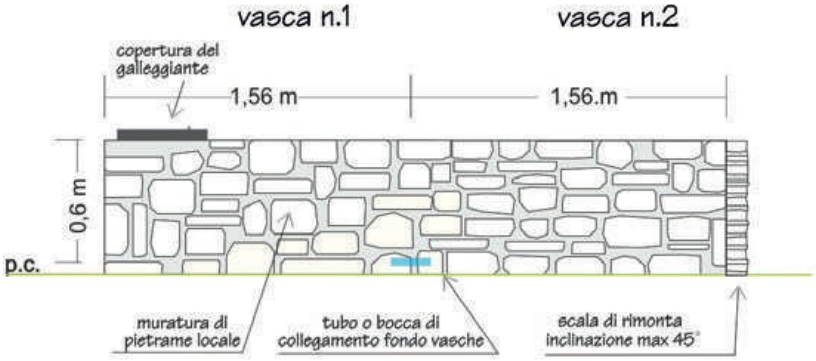


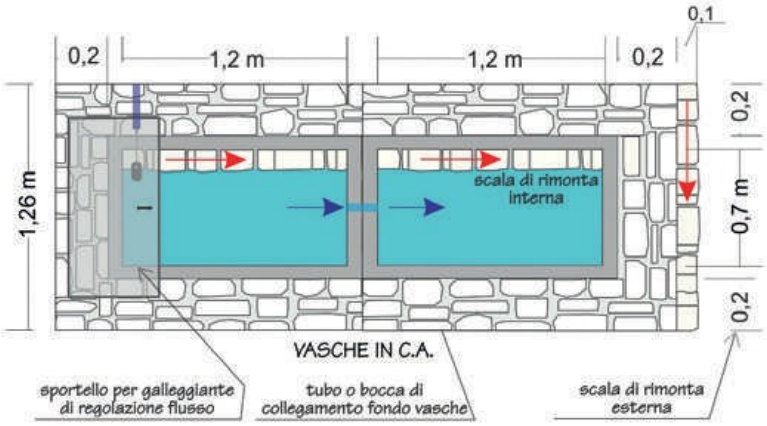


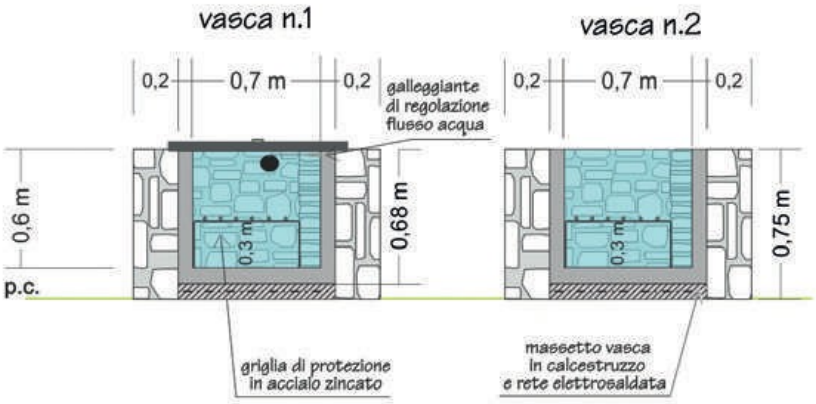


Le incentivazioni per il mantenimento, il ripristino e la riqualificazione dei fontanili dovranno prescrivere l'applicazione delle seguenti buone pratiche:

- Installare scalette o rampe di risalita in pietrame di recupero sia internamente che esternamente alla vasca.
- Dotare preferibilmente l'abbeveratoio di un sistema di controllo dell'acqua tramite galleggiante.
- Effettuare con lo stesso scopo una pulizia della vegetazione arbustiva e arborea attorno all'abbeveratoio.
- Posizionare piccoli cumuli di pietrame di risulta nei pressi della vasca per favorire il rifugio e lo svernamento della specie.
- Riqualificare i fontanili coerentemente con la tipologia di seguito rappresentata.







La concessione degli incentivi dovrà avvenire a fronte dell'impegno dei beneficiari ad adottare le sueguenti buone pratiche per la gestione dei fontanili:

- Effettuare le operazioni di pulizia dei fontanili esclusivamente nel periodo compreso tra il 1° di novembre ed il 31 marzo, per evitare di uccidere involontariamente uova, larve o anfibi adulti.

	- Durante la ripulitura non asportare del tutto il sedimento né la materia organica (foglie e rametti) ma lasciarne circa ¼ del totale, ovvero un minimo di circa 2-3 cm di spessore. - La presenza di una modesta quantità di sedimento del fondale e di materia organica sono infatti indispensabili per la vita di numerosi invertebrati acquatici che costituiscono il cibo per gli anfibi. - Durante la ripulitura non rimuovere tutte le piante acquatiche presenti ma lasciarne almeno la metà, avendo cura di non strapparne la parte radicale. Le piante sono infatti indispensabili per la vita degli anfibi e per la loro riproduzione. - Non utilizzare per la ripulitura sostanze chimiche, ma effettuarla esclusivamente a mano e/o con l'utilizzo di strumenti come piccole pale. - Nei fontanili dotati di galleggiante, nel caso si decida di chiudere l'acqua nel periodo di inutilizzo invernale, lasciare sempre al momento della chiusura la vasca riempita con acqua al massimo livello (nel periodo invernale gli invertebrati rimangono in acqua). - Evitare di fare lavori di ripristino nei periodi di letargo degli anfibi (inverno) nei muretti a secco in prossimità dei fontanili in quanto spesso rappresentano i luoghi di svernamento. - Nei fontanili sprovvisti di galleggiante convogliare l'acqua in pozze appositamente protette e illuminate se possibile. - Favorire l'illuminazione dei fontanili tagliando le piante sovrastanti se l'ombreggiamento risulta eccessivo.
Potenziali problematiche di attuazione	Diffusione della conoscenza dei bandi tra proprietari terrieri, agricoltori e allevatori operanti nel sito.
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	Non valutabile
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Incentivazione degli interventi di recupero delle aree agricole abbandonate (all'interno di RN2000) con finalità ambientali. (FESR/LIFE)
Indicatori di realizzazione	Emanazione dei bandi.
Indicatori di risultato	Numero di incentivi concessi e loro importo totale.
Indicatori di impatto	Superficie di aree a gricole abbandonate a prateria e di radure interne ai boschi presenti nel sito.

Codice Misura	INC_B_03_mod
Tipo di Misura	Incentivazione (INC)
Descrizione della Misura	Incentivazione della "selvicoltura d'albero" e delle tecniche di gestione ad "evoluzione naturale",mediante incentivazioni da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Medio termine
Pressioni da eliminare/mitigare	A10.01 - Rimozioni di siepi e boscaglie (P)
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con

	particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	*Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Rhinolophus ferrumequinum* (Ferro di cavallo maggiore); *Rhinolophus euryale* (Ferro di cavallo euriale)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Dovrà essere incentivata l'individuazione di un numero variabile di 50-100 piante obiettivo ad ettaro in un buono stato di sviluppo intorno alle quali realizzare diradamenti dall'alto con lo scopo di eliminare le piante concorrenti, in modo da stimolare lo sviluppo della chioma delle piante obiettivo e di conseguenza un loro maggiore accrescimento, facendole arrivare a fine turno con fusti di qualità più apprezzati dal mercato.
Potenziali problematiche di attuazione	Diffusione della conoscenza dei bandi tra i proprietari terrieri e gli operatori forestali del sito.
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	Non valutabile
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Interventi selvicolturali volti al miglioramento delle condizioni ecologiche delle formazioni boschive e dei cedui. (FEASR) • Incentivi per la pianificazione di interventi selvicolturali da parte di privati. (FEASR)
Indicatori di realizzazione	Emanazione dei bandi.
Indicatori di risultato	Numero di incentivi concessi e loro importo totale.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli ambienti forestali nel sito.

Codice Misura	INC_B_05_mod
Tipo di Misura	Incentivazione (INC)
Descrizione della Misura	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti ad esclusione delle aree ad alto rischio di incendi e dei popolamenti costituiti da specie forestali ad alta infiammabilità o con problemi fitosanitari, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Medio termine
Pressioni da eliminare/mitigare	A10.01 - Rimozioni di siepi e boscaglie (P)
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	*Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Rhinolophus ferrumequinum* (Ferro di cavallo maggiore); *Rhinolophus euryale* (Ferro di cavallo euriale)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Gli incentivi potranno essere concessi per il rilascio di alberi morti in piedi o a terra, se presenti, in numero superirore a 5 per ha, scelti tra quelli di maggior diametro e il più possibile uniformemente distribuiti e rappresentativi della composizione specifica del soprassuolo, anche al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna.
Potenziali problematiche	Diffusione della conoscenza dei bandi tra gli operatori forestali che operano nel sito.

di attuazione	
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	Non valutabile.
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Interventi selvicolturali volti al miglioramento delle condizioni ecologiche delle formazioni boschive e dei cedui. (FEASR) • Incentivi per la pianificazione di interventi selvicolturali da parte di privati. (FEASR)
Indicatori di realizzazione	Emanazione dei bandi.
Indicatori di risultato	Numero di incentivi concessi e loro importo totale.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat forestali di interesse comunitario nel sito.

Codice Misura	INC_H_01_mod
Tipo di Misura	Incentivazione (INC)
Descrizione della Misura	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Medio termine
Pressioni da eliminare/mitigare	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) (P/M); H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali (P); H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue (P); H01.09 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da altre fonti non elencate; J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat; J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)
Obiettivo generale	Gestione del regime idrico che assicuri il mantenimento di aree allagate anche nel periodo estivo, la riduzione delle variazioni dei livelli delle acque (soprattutto nel periodo primaverile) e la riduzione degli apporti solidi e d'inquinanti, per la conservazione degli habitat acquatici di interesse comunitario.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Alcedo atthis* (Martin pescatore); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Chlidonias hybridus* (Mignattino piombato); *Chlidonias niger* (Mignattino comune); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); Ixobrychus minutus (Tarabusino); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Pandion haliaetus* (Falco pescatore); *Philomachus pugnax* (Combattente); *Phoenicopterus ruber*

	(Fenicottero rosso); *Platalea leucorodia* (Spatola bianca); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Le incentivazioni per la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone dovranno prescrivere l'utilizzo di specie arboree e arbustive coerenti con la flora locale e di provenienza locale certificata.
Potenziali problematiche di attuazione	Diffusione della conoscenza dei bandi tra gli operatori agricoli e dell'allevamento e proprietari terrieri del sito.
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	Non valutabile.
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Indennizzo ai proprietari interessati dalle fasce di mobilità fluviale e azioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci.
Indicatori di realizzazione	Emanazione dei bandi.
Indicatori di risultato	Numero di incentivi concessi e loro importo totale.
Indicatori di impatto	Qualità delle acque nel reticolo idrografico del sito e nelle aree umide.

Codice Misura	INC_J_01_mod
Tipo di Misura	Incentivazione (INC)
Descrizione della Misura	Incentivazione di azioni per la gestione periodica degli ambiti di canneto, da realizzarsi esclusivamente al di fuori del periodo di riproduzione dell'avifauna (15 marzo - 31 luglio), con sfalci a rotazione finalizzati alla diversificazione strutturale e al mantenimento di specchi d'acqua liberi, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito per gli ambiti di canneto.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Medio termine
Pressioni da eliminare/mitigare	I02 - Specie indigene problematiche; J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (P)
Obiettivo generale	Gestione del regime idrico che assicuri il mantenimento di aree allagate anche nel periodo estivo, la riduzione delle variazioni dei livelli delle acque (soprattutto nel periodo primaverile) e la riduzione degli apporti solidi e d'inquinanti, per la conservazione degli habitat acquatici di interesse comunitario.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela~~)~~	3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Ixobrychus minutus* (Tarabusino); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Nella parte del sito ricadente all'interno dell'area contigua della Riserva Naturale, il Regolamento dell'area protetta prevede la possibilità di tagliare il canneto a *Phragmites australis* nel periodo 15 luglio-30 settembre. Si ritiene opportuno prevedere l'incentvazione su tutto il territorio del Sito (compresa la parte ricadente nell'area contigua) per favorire interventi di taglio a partire dal 1 agosto.

Potenziali problematiche di attuazione	Diffusione della conoscenza dei bandi tra i proprietari terrieri del sito.
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	Non valutabile.
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Incentivi per la gestione periodica degli ambiti di canneto. (FESR)
Indicatori di realizzazione	Emanazione dei bandi.
Indicatori di risultato	Numero di incentivi concessi e loro importo totale.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione delle specie ornitiche di interesse comunitario nidificanti nei canneti.

Codice Misura	INC_J_02_mod
Tipo di Misura	Incentivazione (INC)
Descrizione della Misura	Indennizzi ai proprietari o conduttori dei fondi agricoli, coltivati e non boscati, interessati dalle fasce di mobilità fluviale (Fasce di Mobilità Funzionale) individuate per problematiche di erosione di sponda, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Medio termine.
Pressioni da eliminare/mitigare	J02.03.02 - Canalizzazione e deviazione delle acque (P)
Obiettivo generale	Gestione del regime idrico che assicuri il mantenimento di aree allagate anche nel periodo estivo, la riduzione delle variazioni dei livelli delle acque (soprattutto nel periodo primaverile) e la riduzione degli apporti solidi e d'inquinanti, per la conservazione degli habitat acquatici di interesse comunitario .
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoeto-Nanojuncetea*; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	--
Potenziali problematiche di attuazione	Diffusione della conoscenza dei bandi tra proprietari terrieri e agricoltori del sito.
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	Non valutabile.
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Indennizzo ai proprietari interessati dalle fasce di mobilità fluviale e azioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci.
Indicatori di realizzazione	Emanazione dei bandi.
Indicatori di risultato	Numero di indennizzi concessi e loro importo totale.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat fluviali e perifluviali di interesse comunitario presenti

	nel sito.

Codice Misura	INC_J_03_mod
Tipo di Misura	Incentivazione (INC)
Descrizione della Misura	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche o superficiali, riuso aziendale), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Medio termine
Pressioni da eliminare/mitigare	J02.01 - Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere. (P); J02.06 - Prelievo di acque superficiali (P/M); J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda). (P/M)
Obiettivo generale	Gestione del regime idrico che assicuri il mantenimento di aree allagate anche nel periodo estivo, la riduzione delle variazioni dei livelli delle acque (soprattutto nel periodo primaverile) e la riduzione degli apporti solidi e d'inquinanti, per la conservazione degli habitat acquatici di interesse comunitario.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Chlidonias hybridus* (Mignattino piombato); *Chlidonias niger* (Mignattino comune); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Grus grus* (Gru cinerina); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); *Ixobrychus minutus* (Tarabusino); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Philomachus pugnax* (Combattente); *Platalea leucorodia* (Spatola bianca); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Le incentivazioni potranno essere concesse solo per interventi realizzati su aree non interessate da habitat di interesse comunitario.
Potenziali problematiche di attuazione	Diffusione della conoscenza dei bandi tra gli operatori agricoli e dell'allevamento e proprietari terrieri del sito.
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	Non valutabile.
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Promozione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative per attenuare le situazioni di stress idrico estivo all'interno dei siti RN2000. (FEASR)
Indicatori di realizzazione	Emanazione dei bandi.
Indicatori di risultato	Numero di incentivi concesse e loro importo totale.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario caratteristiche degli ambienti acquatici presenti nel sito.

Codice Misura	INC_J_04_mod
Tipo di Misura	Incentivazione (INC)
Descrizione della Misura	Incentivazione di azioni per la realizzazione di impianti di microirrigazione, a goccia e per microaspersione, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito con particolare riguardo alle aree agricole.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Medio termine
Pressioni da eliminare/mitigare	J02.06 - Prelievo di acque superficiali (P/M); J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda). (P/M)
Obiettivo generale	Gestione del regime idrico che assicuri il mantenimento di aree allagate anche nel periodo estivo, la riduzione delle variazioni dei livelli delle acque (soprattutto nel periodo primaverile) e la riduzione degli apporti solidi e d'inquinanti, per la conservazione degli habitat acquatici di interesse comunitario .
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Lycaena dispar* (Licena delle paludi)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	---
Potenziali problematiche di attuazione	Nessuna
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	Non valutabile.
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Incentivi per l'adozione di impianti di microirrigazione, a goccia e per microaspersione. (FEASR)
Indicatori di realizzazione	Emanazione dei bandi.
Indicatori di risultato	Numero di incentivi concessi e loro importo totale.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario caratteristiche degli ambienti acquatici presenti nel sito.

Codice Misura	MO_D_01_mod
Tipo di Misura	Monitoraggio (MO)
Descrizione della Misura	Definizione ed esecuzione di uno specifico programma di monitoraggio delle strade a grande percorrenza (es. con Traffico Giornaliero Medio superiore a 20.000 **veicoli**) per identificare i tratti maggiormente interessati dagli impatti sulla fauna, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
Localizzazione	Intero territorio del sito e strade ad alta percorrenza circostanti.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressioni da eliminare/mitigare	D01.02 - Strade, autostrade (tutte le strade asfaltate)

Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	*Asio flammeus* (Gufo di palude); *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Per la realizzazione di monitoraggi mirati di mortalità stradale della fauna è necessario che le infrastrutture presenti all'interno dell'area di studio siano monitorate secondo procedure standardizzate. In particolare il monitoraggio avrà la durata di due anni, al termine dei quali sarà possibile identificare i tratti stradali maggiormente problematici rispetto alle singole specie bersaglio al fine di poter predisporre le misure di mitigazione necessarie. I tratti stradali dovranno essere percorsi periodicamente, almeno due volte alla settimana, procedendo ad una velocità massima di circa 30 km orari e prestando attenzione alla presenza di animali investiti all'interno delle cunette laterali eventualmente presenti. Poiché la maggior parte degli investimenti si verifica nelle ore notturne, con picchi al crepuscolo e all'alba, i sopralluoghi dovranno essere effettuati la mattina presto, alle prime luci dell'alba, prima che le carcasse vengano rimosse dalla carreggiata, trafugate (nel caso di specie appetibili come gli ungulati) o, soprattutto nel caso di piccoli animali, mangiate da specie "spazzine". Tutte le segnalazioni di sinistro o di ritrovamento di animale selvatico morto/ferito a bordo strada a seguito di incidente dovranno essere raccolte secondo un criterio unitario che garantisca un livello minimo di dettaglio delle informazioni che dovranno essere georiferite e caricate nel databse del progetto LIFE Strade (http://www.lifestrade.it/index.php/it/fenomeno-collisioni/geodatabase). I dati da raccogliere potranno comprendere: Data incidente o data segnalazione carcassa/animale ferito; • Ora, • Localizzazione (più specifi ca possibile). • Specie coinvolta. Dati localizzazione fauna investita: • Data incidente o data segnalazione carcassa/animale ferito. • Ora incidente o rilievo animale ferito. • Comune. • Codice o nome della strada. • Km. • Coordinate GPS (WGS 84). Dati specie: • Specie coinvolta (sesso e classe di età). • Animale presente (morto, ferito, vivo). • Animale non presente (segni: pelo, sangue, specificare altro). • Documentazione fotografica (foto animale o parti di esso). Dati tipologia strada e habitat: • Tipologia di strada (a raso, a mezza costa, in rilevato, in trincea, viadotto, galleria ecc.). • Barriere presenti (nessuna, guardrail, rete, muro, new jersey, altro). • Ambiente circostante (agricolo, bosco, urbanizzato, incolto, prato/ pascolo ecc.).
Potenziali problematiche di attuazione	Nessuna
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.

Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	20.000 €
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Monitoraggio Ambito Terrestre. (LIFE)
Indicatori di realizzazione	Svolgimento programma di monitoraggio.
Indicatori di risultato	Realizzazione degli interventi di mitigazione.
Indicatori di impatto	Numero di animali uccisi per impatto con i veicoli all'interno del sito.

Codice Misura	MO_D_02_mod
Tipo di Misura	Monitoraggio (MO)
Descrizione della Misura	Monitoraggio con frequenza triennale degli impatti sull'avifauna delle linee elettriche aeree a media e alta tensione presenti nel Sito e/o nelle aree limitrofe interessate dagli spostamenti quotidiani degli uccelli, con avvio entro il terzo dall'approvazione del Piano di Gestione.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressioni da eliminare/mitigare	D02.01.01 - Linee elettriche e telefoniche sospese. (P/M)
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	*Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Falco peregrinus* (Falco pellegrino); *Falco columbarius* (Smeriglio); *Falco vespertinus* (Falco cuculo); *Grus grus* (Gru cinerina); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Pandion haliaetus* (Falco pescatore); *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Platalea leucorodia* (Spatola bianca); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	La metodologia utilizzata per la raccolta dei dati dovrà essere standardizzata e applicata su percorsi campione sotto le linee BT ed MT presenti nel sito. Come prima attività dovranno essere opportunamente mappate su CTR al 10.000 le Linee BT ed MT esistenti e definiti dei percorsi campione di lunghezza possibilmente non inferiore a 1 Km ciascuno lungo i quali effettuare i monitoraggi. La fascia da coprire durante le attività di monitoraggio è di circa 100 metri a cavallo della linea al fine di individuare e determinare le carcasse degli Uccelli morti per collisione e per folgorazione. Le sessioni di monitoraggio dovranno essere effettuate facendo riferimento ai periodi ed alle frequenze di seguito indicate. 1. primavera: aprile-maggio (sessione che abbraccia almeno una parte della migrazione pre-riproduttiva). Frequenza: quindicinale 2.. estate: giugno-luglio (sessione che abbraccio il periodo dell'involo dei giovani). Frequenza: ogni 10 giorni. 3. autunno: settembre-ottobre (sessione che abbraccia almeno una parte della migrazione post-riproduttiva). Frequenza: quindicinale 4. inverno: dicembre-febbraio (per studiare i decessi durante la stagione fredda). Frequenza quindicinale. Ogni uccello trovato morto dovrà essere determinato sia in riferimento alla specie che al

	sesso ed all'età. Dovrà essere geo-localizzato il punto di ritrovamento e determinata la causa di morte degli esemplari ritrovati (folgorazione o collisione). I dati saranno inseriti in un data base che dovrà essere appositamente predisposto. L'esito delle attività di monitoraggio dpvrà essere trasmesso sottoforma di una relazione e di relativo database sui ritrovamenti di uccelli deceduti all'Ente Gestore del sito affinché si possano mettere in atto le misure di mitigazione necessarie nei tratti di linea risultati problematici.
Potenziali problematiche di attuazione	Nessuna.
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	15.000 €
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Monitoraggio Ambito Terrestre. (LIFE)
Indicatori di realizzazione	Svolgimento sessioni di monitoraggio.
Indicatori di risultato	Individuazione dei tratti di linee elettriche in cui si verificano impatti dell'avifauna.
Indicatori di impatto	Livello delle conoscenze acquisite sui tratti di linee elettriche da mettere in sicurezza.

Codice Misura	MO_E_02_mod
Tipo di Misura	Monitoraggio (MO)
Descrizione della Misura	Monitoraggio quinquennale delle variazioni di uso del suolo nel sito, con particolare riferimento al consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), a partire dal terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressioni da eliminare/mitigare	A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) (P); A06.02.01 - Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione (P/M); E01.02 - Urbanizzazione discontinua (M); J02.01 - Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere (P); J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (P); J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) (P)
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela~~)~~	92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Falco vespertinus* (Falco cuculo); *Grus grus* (Gru cinerina); *Ixobrychus minutus* (Tarabusino); *Lanius collurio* (Averla piccola); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo); *Platalea leucorodia* (Spatola bianca); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Il monitoraggio dovrà essere realizzato mediante fotointerpretazione su ortofoto aggiornate alla scala 1:5.000, sulla base delle categorie di uso del suolo Corine Land Cover almeno al IV livello, confrontando le variazioni rispetto alla carta di uso del suolo del Piano di gestione.
Potenziali problematiche di attuazione	Nessuna.
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	5.000 €
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Monitoraggio Ambito Terrestre. (LIFE) • Riduzione dei tassi di consumo di suolo agricolo per urbanizzazione.
Indicatori di realizzazione	Svolgimento dei monitoraggi.
Indicatori di risultato	Individuazione ed attuazione da parte dell'Ente gestore di misure per il contenimento delle variazioni di uso del suolo e di consumo di suolo.
Indicatori di impatto	Percentuale della superficie del sito soggetta a variazioni dell'uso del suolo e di consumo di suolo rispetto all'anno di approvazione del Piano di gestione.

Codice Misura	MO_F_02_mod
Tipo di Misura	Monitoraggio (MO)
Descrizione della Misura	Monitoraggio dei danni da ungulati sugli habitat e specie di interesse comunitario presenti nel Sito, da svolgersi con frequenza triennale, quantificando gli interventi di contenimento numerico delle specie da effettuare, con avvio entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressioni da eliminare/mitigare	I02 – Specie indigene problematiche (P/M)
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	*Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); *Ixobrychus minutus* (Tarabusino); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Il monitoraggio dovrà avvenire secondo metodiche consolidate e nelle stesse stazioni per ogni sessione di svolgimento, da parte di un esperto botanico e di uno zoologo. Si prevedono circa 10 stazioni di monitoraggio.
Potenziali problematiche di attuazione	Nessuna
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.

Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	8.000,00 €/anno per complessivi 24.000 € nel periodo di validità del Piano di gestione
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Monitoraggio dei danni da ungulati su specie e habitat. (LIFE)
Indicatori di realizzazione	Svolgimento sessioni di monitoraggio.
Indicatori di risultato	Disponibilità di informazioni sulle aree, gli habitat e le specie soggette a danni dovuti all'eccessiva presenza di ungulati.
Indicatori di impatto	Disponibilità di informazioni sugli interventi di contenimento numerico degli ungulati da realizzare.

Codice Misura	MO_G_03_mod
Tipo di Misura	Monitoraggio (MO)
Descrizione della Misura	Monitoraggio dei carichi turistici e valutazione della pressione da fruizione antropica, da svolgersi con frequenza triennale con avvio entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressioni da eliminare/mitigare	G01.08 - Altri sport all'aria aperta e attività ricreative (P/M)
Obiettivo generale	Riduzione del disturbo antropico dovuto all'attività venatoria e alla fruizione antropica.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	*Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Grus grus* (Gru cinerina); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Il monitoraggio dovrà essere svolto da un botanico e da uno zoologo, rilevando i valori di indicatori specifici per gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito che permettano di valutare il disturbo provocato dalla fruizione antropica e le attività ad essa collegate.
Potenziali problematiche di attuazione	Nessuna
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	21.000 € per il periodo di validità del Piano di Gestione
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Monitoraggio preliminare volto a inquadrare e quantificare le incidenze sugli elementi di pregio al fine di rendere sostenibile la fruizione turistica (principalmente avifauna). (LIFE)
Indicatori di realizzazione	Svolgimento sessioni di monitoraggio.
Indicatori di risultato	Disponibilità di informazioni sulle aree, gli habitat e le specie soggette a disturbo per eccessivo carico turistico.
Indicatori di impatto	Disponibilità di informazioni sugli interventi da attuare per la tutela di habitat e specie di interesse comunitario dal disturbo turistico.

Codice Misura	MO_H_01_mod
Tipo di Misura	Monitoraggio (MO)
Descrizione della Misura	Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi del D.Lgs 152/2006 (Arpat), dei dati derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.

Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressioni da eliminare/mitigare	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) (P/M); H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali (P); H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue (P); H01.09 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da altre fonti non elencate
Obiettivo generale	Gestione del regime idrico che assicuri il mantenimento di aree allagate anche nel periodo estivo, la riduzione delle variazioni dei livelli delle acque (soprattutto nel periodo primaverile) e la riduzione degli apporti solidi e d'inquinanti, per la conservazione degli habitat acquatici di interesse comunitario.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Alcedo atthis* (Martin pescatore); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Chlidonias hybridus* (Mignattino piombato); *Chlidonias niger* (Mignattino comune); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); Ixobrychus minutus (Tarabusino); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Pandion haliaetus* (Falco pescatore); *Philomachus pugnax* (Combattente); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	--
Potenziali problematiche di attuazione	Disponibilità di dati aggiornati.
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	Risorse proprie dell'Ente Gestore.
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Monitoraggio periodico della qualità delle acque. (LIFE) • Miglioramento/potenziamento dei controlli di scarichi industriali, urbani e da pratiche di agricoltura/allevamento per il rispetto delle normative vigenti anche attraverso l'adozione di un protocollo di verifica (ca. 44 depuratori principali su isole e aree costiere). (LIFE)
Indicatori di realizzazione	Acquisizione dei dati.
Indicatori di risultato	Disponibilità di informazioni sui livelli di inquinamento delle acque negli habitat umidi.
Indicatori di impatto	Disponibilità di informazioni sugli interventi da attuare per il miglioramento della qualità delle acque negli habitat umidi.

Codice Misura	MO_H_03_mod
Tipo di Misura	Monitoraggio (MO)
Descrizione della Misura	Acquisizione, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione, per

	l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle Acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressioni da eliminare/mitigare	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) (P/M); H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali (P); H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue (P); H01.09 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da altre fonti non elencate
Obiettivo generale	Gestione del regime idrico che assicuri il mantenimento di aree allagate anche nel periodo estivo, la riduzione delle variazioni dei livelli delle acque (soprattutto nel periodo primaverile) e la riduzione degli apporti solidi e d'inquinanti, per la conservazione degli habitat acquatici di interesse comunitario.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Alcedo atthis* (Martin pescatore); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Chlidonias hybridus* (Mignattino piombato); *Chlidonias niger* (Mignattino comune); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); Ixobrychus minutus (Tarabusino); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Pandion haliaetus* (Falco pescatore); *Philomachus pugnax* (Combattente); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	--
Potenziali problematiche di attuazione	Disponibilità di dati aggiornati.
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	Risorse proprie dell'Ente Gestore.
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Monitoraggio periodico della qualità delle acque. (LIFE) • Miglioramento/potenziamento dei controlli di scarichi industriali, urbani e da pratiche di agricoltura/allevamento per il rispetto delle normative vigenti anche attraverso l'adozione di un protocollo di verifica (ca. 44 depuratori principali su isole e aree costiere). (LIFE)
Indicatori di realizzazione	Acquisizione dei dati.
Indicatori di risultato	Disponibilità di informazioni sui livelli di inquinamento delle acque fluviali e sotterranee e

	sullo stato di qualità ecologico e chimico dei corsi d'acqua.
Indicatori di impatto	Disponibilità di informazioni sugli interventi da attuare per il miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee.

Codice Misura	MO_J_04_mod
Tipo di Misura	Monitoraggio (MO)
Descrizione della Misura	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
Localizzazione	Intero territorio del sito
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressioni da eliminare/mitigare	J02.01 - Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere (P); J02.01.03 - Riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere. (P)
Obiettivo generale	Gestione del regime idrico che assicuri il mantenimento di aree allagate anche nel periodo estivo, la riduzione delle variazioni dei livelli delle acque (soprattutto nel periodo primaverile) e la riduzione degli apporti solidi e d'inquinanti, per la conservazione degli habitat acquatici di interesse comunitario.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Chlidonias hybridus* (Mignattino piombato); *Chlidonias niger* (Mignattino comune); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Grus grus* (Gru cinerina); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); *Ixobrychus minutus* (Tarabusino); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Philomachus pugnax* (Combattente); *Platalea leucorodia* (Spatola bianca); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Il monitoraggio, da svolgersi da parte di un botanico e di uno zoologo, dovrà riguardare tutte le piccole aree umide del sito e quelle interessate dagli habitat di interesse comunitario. Propedeuticamente dovranno essere censite le aree umide presenti nel sito (stagni, laghetti, impluvi, pozze, ecc.) che dovranno essere localizzati mediante GPS e caratterizzati utilizzando al minimo i seguenti parametri: estensione superficiale; percentuale della superficie interessata da vegetazione igrofila (in particolare canneto); profondità massima e media; specie faunistiche presenti; eventuali fenomeni di interrimento in atto. Per ciascuna area dovrà essere redatta una scheda di caratterizzazione riportante anche gi interventi di contrasto ai fenomeni di interrimento da attuare. I monitoraggi in ciascuna area andranno ripetuti nelle stesse aree con frequenza triennale.
Potenziali problematiche di attuazione	Nessuna
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	42.000 € per il periodo di validità del Piano di Gestione.

Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Monitoraggio Ambito Terrestre. (LIFE) • Realizzazione di interventi attivi di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di ambienti umidi. • Miglioramento della gestione idraulica e controllo dei processi di interrimento. (LIFE/FESR)
Indicatori di realizzazione	Svolgimento sessioni di monitoraggio.
Indicatori di risultato	Dati sul regime idrico degli ambienti umidi e sui fenomeni che lo determinano.
Indicatori di impatto	Disponibilità di informazioni sugli interventi da attuare per ridurre i fenomeni di interrimento e/o inaridimento degli ambienti umidi.

Codice Misura	MO_J_06_mod
Tipo di Misura	Monitoraggio (MO)
Descrizione della Misura	Monitoraggio della qualità e dello stato di conservazione degli habitat umidi rispetto ai fenomeni di eutrofizzazione da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressioni da eliminare/mitigare	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) (P/M)
Obiettivo generale	Gestione del regime idrico che assicuri il mantenimento di aree allagate anche nel periodo estivo, la riduzione delle variazioni dei livelli delle acque (soprattutto nel periodo primaverile) e la riduzione degli apporti solidi e d'inquinanti, per la conservazione degli habitat acquatici di interesse comunitario.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Alcedo atthis* (Martin pescatore); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Chlidonias hybridus* (Mignattino piombato); *Chlidonias niger* (Mignattino comune); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); Ixobrychus minutus (Tarabusino); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Philomachus pugnax* (Combattente); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Dovranno essere effettuate analisi di campioni d'acqua prelevati in aree campione di corpi idrici e zone umide presenti nel sito per i parametri idonei a valutane l'eutrofizzazione con frequenza triennale.
Potenziali problematiche di attuazione	Nessuna.
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	25.000 € per il periodo di validità del Piano di Gestione.
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di	• Monitoraggio Ambito Terrestre. (LIFE) • Monitoraggio periodico della qualità delle acque. (LIFE)

finanziamento	
Indicatori di realizzazione	Svolgimento sessioni di monitoraggio.
Indicatori di risultato	Dati sui livelli di eutrofizzazione degli ambienti umidi e sui fenomeni che la determinano.
Indicatori di impatto	Disponibilità di informazioni sugli interventi da attuare per ridurre i fenomeni di eutrofizzazione degli ambienti umidi.

Codice Misura	MO_J_13_mod
Tipo di Misura	Monitoraggio (MO)
Descrizione della Misura	Monitoraggio finalizzato all'individuazione di popolazioni inselvatichite di animali domestici (cani e gatti) e valutazione del loro impatto sulla fauna selvatica, da eseguirsi con cadenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressioni da eliminare/mitigare	I02 - Specie indigene problematiche
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	*Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	Il monitoraggio sarà finalizzato non solo a verificare la consistenza degli individui vaganti di cani e gatti domestici, ma anche alla loro capacità di entrare nelle aree di maggiore sensibilità, ove possono produrre significativi impatti a carico delle specie faunistiche di interesse comunitario. Di conseguenza il monitoraggio sarà basato sull'impiego di 2 postazioni fisse di fototrappolaggio, con funzionamento in sincrono nei seguenti mesi: febbraio, aprile e giugno. Il rilievo sarà ripetuto annualmente. I rilievi con il fototrappolaggio saranno integrati con osservazioni con survey interni al sito (eseguiti nei medesimi mesi del rilievo con fototrappolaggio), finalizzati sia alla osservazione di individui, sia al rilevamento di tracce e segni di presenza che testimonino eventi di predazione.
Potenziali problematiche di attuazione	Nessuna.
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	8.000 € nel periodo di validità del Piano di Gestione.
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Monitoraggio Ambito Terrestre. (LIFE) • Misure di gestione delle specie problematiche (es. ungulati).
Indicatori di realizzazione	Svolgimento sessioni di monitoraggio.
Indicatori di risultato	Numero dati georeferenziati raccolti sulla presenza di cani e gatti inselvatichiti nel sito e produzione di relazioni contenenti la valutazione del loro impatto sulla fauna selvatica.
Indicatori di impatto	Livello delle conoscenze sulle popolazioni di cani e gatti inselvatichiti nel sito.

Codice Misura	MO_J_32_mod
Tipo di Misura	Monitoraggio (MO)

Descrizione della Misura	Monitoraggio da effettuarsi con cadenza triennale delle coppie nidificanti di Tarabusino (*Ixobrycus minutus*) in riferimento ai parametri richiesti dalle linee guida ISPRA/MITE, da avviarsi entro 3 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, in modo da rendere disponibili dati utili ai fini della rendicontazione prevista dall'articolo 12 della Direttiva Uccelli.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressioni da eliminare/mitigare	J02.01 - Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere (P)
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	*Ixobrychus minutus* (Tarabusino comune)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	--
Potenziali problematiche di attuazione	Nessuna
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	12.000 € per il periodo di vaidità del Piano di Gestione
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Monitoraggio Ambito Terrestre. (LIFE)
Indicatori di realizzazione	Svolgimento sessioni di monitoraggio.
Indicatori di risultato	Numero dati georeferenziati raccolti per la specie nel sito.
Indicatori di impatto	Livello delle conoscenze su distribuzione e stato di conservazione della specie nel sito.

Codice Misura	MO_J_33_mod
Tipo di Misura	Monitoraggio (MO)
Descrizione della Misura	Monitoraggio da effettuarsi con cadenza triennale delle coppie nidificanti di Tarabuso (*Botaurus stellaris*) in riferimento ai parametri richiesti dalle linee guida ISPRA/MITE, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione, in modo da rendere disponibili dati utili ai fini della rendicontazione prevista dall'articolo 12 della Direttiva Uccelli.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressioni da eliminare/mitigare	J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (P)
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.

Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	*Botaurus stellaris* (Tarabuso)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	--
Potenziali problematiche di attuazione	Nessuna
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	8.000 € per il periodo di vaidità del Piano di Gestione
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Monitoraggio Ambito Terrestre. (LIFE)
Indicatori di realizzazione	Svolgimento sessioni di monitoraggio.
Indicatori di risultato	Numero dati georeferenziati raccolti per la specie nel sito.
Indicatori di impatto	Livello delle conoscenze su distribuzione e stato di conservazione della specie nel sito.

Codice Misura	MO_J_37_mod
Tipo di Misura	Monitoraggio (MO)
Descrizione della Misura	Monitoraggio da effettuarsi con cadenza triennale delle coppie nidificanti di Falco di palude (*Circus aeruginosus*) in riferimento ai parametri richiesti dalle linee guida ISPRA/MITE, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione, in modo da rendere disponibili dati utili ai fini della rendicontazione prevista dall'articolo 12 della Direttiva Uccelli.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressioni da eliminare/mitigare	J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	*Circus aeruginosus* (Falco di palude)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	--
Potenziali problematiche di attuazione	Nessuna
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	8.000 € per il periodo di vaidità del Piano di Gestione
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di	• Monitoraggio Ambito Terrestre. (LIFE)

finanziamento	
Indicatori di realizzazione	Svolgimento sessioni di monitoraggio.
Indicatori di risultato	Numero dati georeferenziati raccolti per la specie nel sito.
Indicatori di impatto	Livello delle conoscenze su distribuzione e stato di conservazione della specie nel sito.

Codice Misura	MO_J_54_mod
Tipo di Misura	Monitoraggio (MO)
Descrizione della Misura	Monitoraggio da effettuarsi con cadenza triennale delle coppie nidificanti di Forapaglie castagnolo (*Acrocephalus melanopogon*) in riferimento ai parametri richiesti dalle linee guida ISPRA/MITE, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione, in modo da rendere disponibili dati utili ai fini della rendicontazione prevista dall'articolo 12 della Direttiva Uccelli.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressioni da eliminare/mitigare	J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (P)
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	*Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo)
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	--
Potenziali problematiche di attuazione	Nessuna
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	8.000 € per il periodo di validità del Piano di Gestione
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Monitoraggio Ambito Terrestre. (LIFE)
Indicatori di realizzazione	Svolgimento sessioni di monitoraggio.
Indicatori di risultato	Numero dati georeferenziati raccolti per la specie nel sito.
Indicatori di impatto	Livello delle conoscenze su distribuzione e stato di conservazione della specie nel sito.

Codice Misura	MO_J_85_mod
Tipo di Misura	Monitoraggio (MO)
Descrizione della Misura	Monitoraggio delle stazioni di *Nymphoides peltata* e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione *in situ-ex situ* , da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione secondo metodi consolidati riportati nella letteratura scientifica di settore.
Localizzazione	Superfici del sito interessate dall'habitat 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine

Pressioni da eliminare/mitigare	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) (P/M); J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (P)
Obiettivo generale	Gestione del regime idrico che assicuri il mantenimento di aree allagate anche nel periodo estivo, la riduzione delle variazioni dei livelli delle acque (soprattutto nel periodo primaverile) e la riduzione degli apporti solidi e d'inquinanti, per la conservazione degli habitat acquatici di interesse comunitario.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*
Indicazioni operative per l'attuazione della misura	
Potenziali problematiche di attuazione	
Soggetti attuatori/realizzatori	La misura potrà essere attuata, con il coordinamento dell'Ente gestore del Sito: dall'Ente gestore stesso, dai soggetti istituzionalmente competenti in relazione alle diverse tipologie di misura previste e/o da altri soggetti pubblici e privati previa eventuale definizione di accordi/convenzioni o altri specifici atti tesi a definire la titolarità all'esecuzione dell'intervento.
Stima dei costi (indicativi e non vincolanti)	12.000 € per il periodo di validità del Piano di Gestione.
Riferimenti programmatici e/o possibili linee di finanziamento	• Monitoraggio Ambito Terrestre. (LIFE)
Indicatori di realizzazione	Svolgimento sessioni di monitoraggio.
Indicatori di risultato	Numero dati georeferenziati raccolti per la specie e per gli ambienti in cui è presente nel sito.
Indicatori di impatto	Livello delle conoscenze su distribuzione e stato di conservazione della specie nel sito e sulle necessità di intervento per la sua conservazione.

Codice Misura	RE_A_07_mod
Tipo di Misura	Regolamentare (RE)
Descrizione della Misura	Valutazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della necessità di redigere un Piano dei pascoli in base alle risultanze dei monitoraggi sullo stato di conservazione degli habitat di prateria nel Sito.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo Termine.
Pressioni da eliminare/mitigare	A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) (P); A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo (P); A06.02.01 - Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione (P/M); J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	*Asio flammeus* (Gufo di palude); *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); Circus cyaneus (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Falco vespertinus* (Falco cuculo); *Grus grus* (Gru cinerina); *Lanius collurio* (Averla piccola); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato)
Indicatori di realizzazione	Approvazione del Piano di Gestione del sito.

Indicatori di risultato	Effettuazione della valutazione
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat e delle specie di prateria di interesse comunitario nel sito.

Codice Misura	RE_B_876_nuo
Tipo di Misura	Regolamentare (RE)
Descrizione della Misura	Nel caso di realizzazione di impianti di arboricoltura da legno la composizione specifica dovrà essere mista e l'origine del materiale di propagazione (non ibrido) dovrà essere locale.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressioni da eliminare/mitigare	A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) (P); A06.02.01 - Coltivazioni perenni intensive non ad legname/intensificazione (P/M); J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	Asio flammeus (Gufo di palude); Caprimulgus europaeus (Succiacapre); Ciconia ciconia (Cicogna bianca); Circus aeruginosus (Falco di palude); Circus cyaneus (Albanella reale); Circus pygargus (Albanella minore); Falco vespertinus (Falco cuculo); Grus grus (Gru cinerina); Lanius collurio (Averla piccola); Lycaena dispar (Licena delle paludi); Pernis apivorus (Falco pecchiaiolo);
Indicatori di realizzazione	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
Indicatori di risultato	Numero di trasgressioni al divieto riscontrate.
Indicatori di impatto	Estensione di seminativi e incolti all'interno del sito.

Codice Misura	RE_A_852_nuo
Tipo di Misura	Regolamentare (RE)
Descrizione della Misura	Obbligo di asportare completamente e smaltire a norma di legge il materiale vegetale, sfalciato nel periodo primaverile-estivo (dal 1 marzo al 31 luglio), dalle superfici inondabili da eventuali piene o per aumento dei livelli idrici, e comunque comprese entro un raggio di 100 m dalle sponde delle zone umide.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressioni da eliminare/mitigare	H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli *Isoeto-Nanojuncetea*
Indicatori di realizzazione	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
Indicatori di risultato	Numero di infrazioni all'obbligo riscontrate.
Indicatori di impatto	Numero di casi di anossia nelle acque stagnanti nel Sito verificatisi nel periodo di validità del Piano di Gestione.

Codice Misura	RE_B_01_mod
Tipo di Misura	Regolamentare (RE)
Descrizione della Misura	Divieto di realizzare imboschimenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressioni da eliminare/mitigare	A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) (P); A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo (P) A06.02.01 - Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione (P/M); I03.02 - Inquinamento genetico (piante); J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Falco vespertinus (Falco cuculo); Grus grus* (Gru cinerina); *Lanius collurio* (Averla piccola); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato)
Indicatori di realizzazione	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
Indicatori di risultato	Mantenimento dello *status quo* in relazione all'estensione degli habitat non forestali di interesse comunitario nel sito.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat non forestali di interesse comunitario nel sito.

Codice Misura	RE_B_20_mod
Tipo di Misura	Regolamentare (RE)
Descrizione della Misura	Obbligo nell'ambito delle attività selvicolturali oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente: - del rilascio di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio; - del rilascio, di almeno 10 tronchi/ha morti a terra con diametro minimo in punta di almeno 10 cm e della lunghezza minima di 1 m, avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie.
Localizzazione	Intero territorio del sito. Il Regolamento della Riserva Naturale prevede norme differenziate a seconda che ci si trovi all'interno della Riserva o nell'area contigua. All'interno della Riserva Naturale il governo a ceduo è previsto ed è ammissibile solo a carattere di restauro ambientale.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressioni da	A10.01 - Rimozioni di siepi e boscaglie (P)

eliminare/mitigare	
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	*Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Rhinolophus ferrumequinum* (Ferro di cavallo maggiore); *Rhinolophus euryale* (Ferro di cavallo euriale)
Indicatori di realizzazione	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
Indicatori di risultato	Numero di alberi morti e avviati a sviluppo indefinito per ettaro presenti negli habitat forestali del sito governati a ceduo.
Indicatori di impatto	"Stato di conservazione degli habitat forestali di interesse comunitario governati a ceduo nel sito. Stato di conservazione dei Coleotteri saproxilici e dei Chirotteri forestali di interesse comunitario presenti nel sito."

Codice Misura	RE_B_33_mod
Tipo di Misura	Regolamentare (RE)
Descrizione della Misura	Divieto di ceduazione entro una fascia di 25 m dal ciglio esterno di sponde o arginale dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i), dalle raccolte d'acqua e dagli stagni, ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
Localizzazione	Intero territorio del sito. Il Regolamento della Riserva Naturale prevede norme differenziate a seconda che ci si trovi all'interno della Riserva o nell'area contigua. All'interno della Riserva Naturale il governo a ceduo è previsto ed è ammissibile solo a carattere di restauro ambientale.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressioni da eliminare/mitigare	A02.03 - Rimozione della prateria per ricavare terra arabile (P/M); J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (P); J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition;* 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba;* *Alcedo atthis* (Martin pescatore); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi);
Indicatori di realizzazione	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
Indicatori di risultato	Numero di trasgressioni al divieto riscontrate.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti negli ambienti ripariali.

Codice Misura	RE_B_835_nuo
Tipo di Misura	Regolamentare (RE)
Descrizione della Misura	Obbligo negli interventi di rimboschimento di fasce fluviali prive di vegetazione riparia, di utilizzo di specie autoctone e preferibilmente di ecotipi locali, previa verifica di eventuali ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del

	rischio idraulico.
Localizzazione	Intero territorio del sito per quanto riguarda il reticolo idrografico.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressioni da eliminare/mitigare	I03.02 - Inquinamento genetico (piante)
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*
Indicatori di realizzazione	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
Indicatori di risultato	Numero di interventi di rimboschimento realizzati nel rispetto dell'obbligo.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat ripariali nel sito.

Codice Misura	RE_B_836_nuo
Tipo di Misura	Regolamentare (RE)
Descrizione della Misura	Divieto di alterazioni del sottobosco fatte salve quelle connesse alle utilizzazioni forestali e quelle per necessità AIB. Sono fatte salve inoltre le attività collegate alla realizzazione e/o manutenzione degli appostamenti di caccia nel rispetto delle eventuali indicazioni derivanti dagli esiti delle procedura di valutazione di incidenza ambientale (VINCA).
Localizzazione	Superfici del sito interessate dall'habitat 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressioni da eliminare/mitigare	B02.03 - Rimozione del sottobosco (M)
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*
Indicatori di realizzazione	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
Indicatori di risultato	Numero di trasgressioni al divieto riscontrate.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat forestali nel sito.

Codice Misura	RE_B_876_nuo
Tipo di Misura	Regolamentare (RE)
Descrizione della Misura	Nel caso di realizzazione di impianti di arboricoltura da legno la composizione specifica dovrà essere mista e l'origine del materiale di propagazione (non ibrido) dovrà essere locale.
Localizzazione	Intero territorio del Sito
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine

Pressioni da eliminare/mitigare	A06.02.01-coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione
Obiettivo generale	Controllo finalizzato al contenimento/eradicazione delle specie alloctone invasive.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*
Indicatori di realizzazione	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
Indicatori di risultato	Numero di trasgressioni al divieto riscontrate.
Indicatori di impatto	Naturalità degli impianti di arboricoltura da legno nel sito.

Codice Misura	RE_D_03_mod
Tipo di Misura	Regolamentare (RE)
Descrizione della Misura	Obbligo di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione o in ristrutturazione, all'interno del sito e in una fascia di ampiezza di 1 Km dal suo perimetro.
Localizzazione	Intero territorio del sito ed aree circostanti.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressioni da eliminare/mitigare	D02.01.01 - Linee elettriche e telefoniche sospese (P/M)
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	*Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Falco peregrinus* (Falco pellegrino); *Falco columbarius* (Smeriglio); *Falco vespertinus* (Falco cuculo); *Grus grus* (Gru cinerina); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Pandion haliaetus* (Falco pescatore); *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Platalea leucorodia* (Spatola bianca); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio)
Indicatori di realizzazione	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
Indicatori di risultato	Numero di tratti e lunghezza complessiva di linee elettriche messe in sicurezza.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione dell'avifauna di interesse comunitario nel Sito.

Codice Misura	RE_E_20_mod
Tipo di Misura	Monitoraggio (MO)
Descrizione della Misura	Valutazione della necessità di individuare, per l'intero Sito o per sue sottozone, limiti o divieti di ulteriore consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), sulla base degli esiti del monitoraggio effettuato con la misura MO_E_02_mod.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressioni da eliminare/mitigare	A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) (P); A06.02.01 - Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione (P/M); E01.02 - Urbanizzazione discontinua (M); J02.01 - Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere (P); J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (P);

	J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) (P)
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Falco vespertinus* (Falco cuculo); *Grus grus* (Gru cinerina); *Ixobrychus minutus* (Tarabusino); *Lanius collurio* (Averla piccola); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo); *Platalea leucorodia* (Spatola bianca); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)
Indicatori di realizzazione	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
Indicatori di risultato	Conclusione della verifica.
Indicatori di impatto	Individuazione di sottozone del sito con limiti o divieti di ulteriore consumo di suolo.

Codice Misura	RE_F_843_nuo
Tipo di Misura	Regolamentare (RE)
Descrizione della Misura	Divieto di nuove autorizzazioni di appostamenti fissi a partire dall'approvazione del sito. Per gli appostamenti fissi esistenti sarà consentito il trasferimento di titolarità dell'autorizzazione esclusivamente nel rispetto della normativa regionale attualmente vigente in termini di distanza fra gli appostamenti.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressioni da eliminare/mitigare	F03.01 – Caccia - Presenza di appostamenti fissi
Obiettivo generale	Riduzione del disturbo antropico dovuto all'attività venatoria e alla fruizione antropica.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	*Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Falco peregrinus* (Falco pellegrino); *Falco colombarius* (Smeriglio); *Grus grus* (Gru); *Platalea leucorodia* (Spatola); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio)
Indicatori di realizzazione	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
Indicatori di risultato	Numero di trasgressioni al divieto riscontrate.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione delle specie di Uccelli di interesse comunitario nel Sito.

Codice Misura	RE_F_874_nuo
Tipo di Misura	Regolamentare (RE)
Descrizione della Misura	Divieto di utilizzo e detenzione sul campo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 m dalle rive più esterne, eccettuati i casi in cui il minizionamento sia contenuto in appposito involucri integri che ne impediscano la pronta utilizzazione.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressioni da eliminare/mitigare	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri); H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e

	forestali (P); H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue (P); H07 - Altre forme di inquinamento (M); H01.09 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da altre fonti non elencate
Obiettivo generale	Gestione del regime idrico che assicuri il mantenimento di aree allagate anche nel periodo estivo, la riduzione delle variazioni dei livelli delle acque (soprattutto nel periodo primaverile) e la riduzione degli apporti solidi e d'inquinanti, per la conservazione degli habitat acquatici di interesse comunitario .
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	*Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Alcedo atthis* (Martin pescatore); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Chlidonias hybridus* (Mignattino piombato); *Chlidonias niger* (Mignattino comune); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); Ixobrychus minutus (Tarabusino); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Pandion haliaetus* (Falco pescatore); *Philomachus pugnax* (Combattente); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio)
Indicatori di realizzazione	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
Indicatori di risultato	Numero di trasgressioni al divieto riscontrate.
Indicatori di impatto	Stato di qualità delle acque nel sito.

Codice Misura	RE_G_16_mod
Tipo di Misura	Regolamentare (RE)
Descrizione della Misura	Divieto di avvicinamento a una distanza inferiore a 150 m dalle garzaie, nel periodo 1 febbraio - 31 agosto, con particolare riferimento alle attività fotografiche e al birdwatching, fatte salve le attività autorizzate dall'Ente gestore.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressioni da eliminare/mitigare	G01.08 - Altri sport all'aria aperta e attività ricreative (P/M)
Obiettivo generale	Riduzione del disturbo antropico dovuto all'attività venatoria e alla fruizione antropica.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	*Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Egretta alba* (*Casmerodius albus*) (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Grus grus* (Gru cinerina); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio)
Indicatori di realizzazione	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
Indicatori di risultato	Numero di trasgressioni al divieto riscontrate.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione delle specie di ardeidi di interesse comunitario presenti nelle garzaie.

Codice Misura	RE_G_19_mod
Tipo di Misura	Regolamentare (RE)
Descrizione della Misura	Obbligo di utilizzare la sentieristica attrezzata e segnalata, laddove presente, fatte salve le attività agricole, di allevamento, venatorie, di sorveglianza, monitoraggi, studi e ricerche.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di	Breve termine

riferimento	
Pressioni da eliminare/mitigare	G01.08 - Altri sport all'aria aperta e attività ricreative (P/M); G05.01 - Calpestio eccessivo. (M)
Obiettivo generale	Riduzione del disturbo antropico dovuto all'attività venatoria e alla fruizione antropica.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela~~)~~	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Grus grus* (Gru cinerina); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio)
Indicatori di realizzazione	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
Indicatori di risultato	Numero di trasgressioni al divieto riscontrate.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario nel sito.

Codice Misura	RE_H_02_mod
Tipo di Misura	Regolamentare (RE)
Descrizione della Misura	Divieto di alterazione della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari ad almeno 10 m dal ciglio esterno di sponda o arginale o dalla sponda di massima quota delle zone umide), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressioni da eliminare/mitigare	A02.03 - Rimozione della prateria per ricavare terra arabile. (P/M); A10.01 - Rimozioni di siepi e boscaglie (P); J02.03.02 - Canalizzazione e deviazione delle acque. (P); J02.05.02 - Modifica della struttura dei corsi d'acqua interni (P); J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (P) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela~~)~~	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Alcedo atthis* (Martin pescatore); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Ixobrychus minutus* (Tarabusino); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo); *Rhinolophus ferrumequinum* (Ferro di cavallo maggiore); *Rhinolophus euryale* (Ferro di cavallo euriale); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)
Indicatori di realizzazione	Approvazione del Piano di Gestione del sito.

Indicatori di risultato	Numero di infrazioni al divieto riscontrate.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario associate agli ambienti ripariali.

Codice Misura	RE_H_12_mod
Tipo di Misura	Regolamentare (RE)
Descrizione della Misura	Obbligo per le nuove autorizzazioni allo scarico di trattamento secondario dei reflui non collettati, entro una distanza di 500 m dalle zone umide.
Localizzazione	Intero territorio del sito e dei comuni da questo interessati.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressioni da eliminare/mitigare	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) (P/M); H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali (P); H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue (P); H01.09 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da altre fonti non elencate
Obiettivo generale	Gestione del regime idrico che assicuri il mantenimento di aree allagate anche nel periodo estivo, la riduzione delle variazioni dei livelli delle acque (soprattutto nel periodo primaverile) e la riduzione degli apporti solidi e d'inquinanti, per la conservazione degli habitat acquatici di interesse comunitario.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Alcedo atthis* (Martin pescatore); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Chlidonias hybridus* (Mignattino piombato); *Chlidonias niger* (Mignattino comune); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); Ixobrychus minutus (Tarabusino); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Pandion haliaetus* (Falco pescatore); *Philomachus pugnax* (Combattente); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)
Indicatori di realizzazione	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
Indicatori di risultato	Stato di qualità delle acque nelle aree umide del sito.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat acquatici e palustri di interesse comunitario nel sito.

Codice Misura	RE_H_867_nuo
Tipo di Misura	Regolamentare (RE)
Descrizione della Misura	Divieto di organizzazione di manifestazioni ed eventi che comportino emissioni acustiche che superino i 50 dB(a) a meno di 300 m da siti di nidificazione e dormitori (con particolare riferimento a colonie di uccelli acquatici e garzaie), nonchè di svernamento di specie faunistiche di interesse comunitario.
Localizzazione	Intero territorio del sito ed aree limitrofe.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressioni da	G01.08 - Altri sport all'aria aperta e attività ricreative (P/M)

eliminare/mitigare	
Obiettivo generale	Riduzione del disturbo antropico dovuto all'attività venatoria e alla fruizione antropica.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	*Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Grus grus* (Gru cinerina); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio)
Indicatori di realizzazione	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
Indicatori di risultato	Numero di trasgressioni al divieto riscontrate.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione dell'avifauna di interesse comunitario nel sito.

Codice Misura	RE_I_08_mod
Tipo di Misura	Regolamentare (RE)
Descrizione della Misura	Divieto di effettuare rimboschimenti con specie ed ecotipi non locali, ad eccezione dei casi sperimentali autorizzati dall'ente gestore.
Localizzazione	Intero territorio del sito
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressioni da eliminare/mitigare	I03.02 - Inquinamento genetico (piante)
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*
Indicatori di realizzazione	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
Indicatori di risultato	Numero di trasgressioni al divieto riscontrate.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat forestali di interesse comunitario nel sito.

Codice Misura	RE_I_09
Tipo di Misura	Regolamentare (RE)
Descrizione della Misura	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressioni da eliminare/mitigare	I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) (P)
Obiettivo generale	Controllo finalizzato al contenimento/eradicazione delle specie alloctone invasive.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	*Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)
Indicatori di realizzazione	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
Indicatori di risultato	Numero di trasgressioni all'obbligo riscontrate.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione delle specie di pesci di interesse comunitario nel sito.

Codice Misura	RE_I_873_nuo
Tipo di Misura	Regolamentare (RE)
Descrizione della Misura	Divieto di immissione di specie ittiche in pozze, stagni, fontanili e abbeveratoi.

Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressioni da eliminare/mitigare	I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) (P)
Obiettivo generale	Controllo finalizzato al contenimento/eradicazione delle specie alloctone invasive.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	*Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)
Indicatori di realizzazione	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
Indicatori di risultato	Numero di trasgressioni al divieto riscontrate.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli anfibi di interesse comunitario nel sito.

Codice Misura	RE_J_04_mod
Tipo di Misura	Regolamentare (RE)
Descrizione della Misura	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo. Sono consentite modeste immissioni d'acqua nei soli mesi di aprile e maggio al fine di contrastare l'abbassamento del livello delle acque e mantenere così il livello appropriato per i nidi delle specie di uccelli acquatici di interesse comunitario. Dal mese di giugno è vietata qualsiasi immissione di acqua e le zone umide artificiali dovranno andare incontro al naturale stato di disseccamento estivo.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressioni da eliminare/mitigare	J02.01 - Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere (P); J02.03.02 - Canalizzazione e deviazione delle acque; J02.05.02 - Modifica della struttura dei corsi d'acqua interni.; J02.06 - Prelievo di acque superficiali (P/M); J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda). (P/M)
Obiettivo generale	Gestione del regime idrico che assicuri il mantenimento di aree allagate anche nel periodo estivo, la riduzione delle variazioni dei livelli delle acque (soprattutto nel periodo primaverile) e la riduzione degli apporti solidi e d'inquinanti, per la conservazione degli habitat acquatici di interesse comunitario .
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Alcedo atthis* (Martin pescatore); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Chlidonias hybridus* (Mignattino piombato); *Chlidonias niger* (Mignattino comune); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Grus grus* (Gru cinerina); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); *Ixobrychus minutus* (Tarabusino); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Philomachus pugnax* (Combattente); *Platalea leucorodia* (Spatola bianca); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)
Indicatori di realizzazione	Approvazione del Piano di Gestione del sito.

Indicatori di risultato	Numero di eventi di variazioni dei livelli idrici nel periodo di nidificazione dell'avifauna dannosi per la stessa.
Indicatori di impatto	Successo riproduttivo delle specie faunistiche acquatiche di interesse comunitario nel sito.

Codice Misura	RE_J_09_mod
Tipo di Misura	Regolamentare (RE)
Descrizione della Misura	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressioni da eliminare/mitigare	J02.03.02 - Canalizzazione e deviazione delle acque (P); J02.05.02 - Modifica della struttura dei corsi d'acqua interni (P)
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Alcedo atthis* (Martin pescatore); *Milvus migrans* (Nibbio bruno)
Indicatori di realizzazione	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
Indicatori di risultato	Mantenimeto dello *status quo* dell'assetto morfologico e della naturalità delle aree di pertinenza fluviale nel sito.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario tipiche degli ambienti fluviali e perifluviali nel sito.

Codice Misura	RE_J_10_mod
Tipo di Misura	Regolamentare (RE)
Descrizione della Misura	Obbligo di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica, e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressioni da eliminare/mitigare	J02.03.02 - Canalizzazione e deviazione delle acque. (P); J02.05.02 - Modifica della struttura dei corsi d'acqua interni (P)
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;*

	92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Alcedo atthis* (Martin pescatore); *Milvus migrans* (Nibbio bruno)
Indicatori di realizzazione	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
Indicatori di risultato	Numero di interventi a scopo di difesa idraulica realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat ripariali.

Codice Misura	RE_J_11_mod
Tipo di Misura	Regolamentare (RE)
Descrizione della Misura	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci. Sono fatti salvi gli interventi necessari a garantire la pubblica incolumità e il mantenimento della continuità dei pubblici servizi.
Localizzazione	Intero territorio del sito
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressioni da eliminare/mitigare	J02.03.02 - Canalizzazione e deviazione delle acque (P); J02.05.02 - Modifica della struttura dei corsi d'acqua interni (P)
Obiettivo generale	Gestione del regime idrico che assicuri il mantenimento di aree allagate anche nel periodo estivo, la riduzione delle variazioni dei livelli delle acque (soprattutto nel periodo primaverile) e la riduzione degli apporti solidi e d'inquinanti, per la conservazione degli habitat acquatici di interesse comunitario.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Alcedo atthis* (Martin pescatore); *Milvus migrans* (Nibbio bruno)
Indicatori di realizzazione	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
Indicatori di risultato	Continuità fluviale dei corsi d'acqua presenti nel sito.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione della fauna ittica di interesse comunitario nel sito.

Codice Misura	RE_J_13_mod
Tipo di Misura	Regolamentare (RE)
Descrizione della Misura	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito obbligo per l'ente gestore del medesimo di: a) acquisire entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprimere, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta.
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressioni da eliminare/mitigare	J02.01 - Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere (P); J02.03.02 - Canalizzazione e deviazione delle acque (P);

	J02.05.02 - Modifica della struttura dei corsi d'acqua interni (P); J02.06 - Prelievo di acque superficiali
Obiettivo generale	Gestione del regime idrico che assicuri il mantenimento di aree allagate anche nel periodo estivo, la riduzione delle variazioni dei livelli delle acque (soprattutto nel periodo primaverile) e la riduzione degli apporti solidi e d'inquinanti, per la conservazione degli habitat acquatici di interesse comunitario.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; 3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Alcedo atthis* (Martin pescatore); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Chlidonias hybridus* (Mignattino piombato); *Chlidonias niger* (Mignattino comune); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Grus grus* (Gru cinerina); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); *Ixobrychus minutus* (Tarabusino); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Philomachus pugnax* (Combattente); *Platalea leucorodia* (Spatola bianca); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)
Indicatori di realizzazione	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
Indicatori di risultato	Acquisizione dati censimento captazione idriche e numero di pareri espressi per nuove concessioni.
Indicatori di impatto	Deflussi idrici nei corsi d'acqua del sito coerenti con le esigenze ecologiche degli habitat e delle specie acquatiche e ripariali di interesse comunitario presenti nel sito.

Codice Misura	RE_J_22_mod
Tipo di Misura	Regolamentare (RE)
Descrizione della Misura	Individuazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione. delle fasce di mobilità fluviale (Fasce di Mobilità Funzionale) all'interno delle quali attuare, laddove possibile, interventi alternativi alle opere di difesa spondale.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressioni da eliminare/mitigare	J02.03.02 - Canalizzazione e deviazione delle acque (P)
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	3130 – Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoeto-Nanojuncetea;* 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*
Indicatori di realizzazione	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
Indicatori di risultato	Individuazione delle fasce di mobilità fluviale.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione degli habitat ripariali e di acque correnti di interesse comunitario nel sito.

Codice Misura	RE_J_30_mod

Tipo di Misura	Regolamentare (RE)
Descrizione della Misura	Obbligo, negli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e/o adeguamento di quelle esistenti e limitatamente ai tratti che intersecano corridoi ecologici, di adottare misure di mitigazione (sottopassi, dissuasori, ecc.) o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare sulla fauna, con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario.
Localizzazione	Intero territorio del sito per la rete stradale.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressioni da eliminare/mitigare	D01.02 - Strade, autostrade (tutte le strade asfaltate)
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	*Asio flammeus* (Gufo di palude); *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre); *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)
Indicatori di realizzazione	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
Indicatori di risultato	Numero di progetti realizzati nel rispetto dell'obbligo e lunghezza complessiva dei tratti di strada messi in sicurezza.
Indicatori di impatto	Mortalità stradale delle specie di interesse comunitario nel sito.

Codice Misura	RE_J_882_nuo
Tipo di Misura	Regolamentare (RE)
Descrizione della Misura	Divieto di sorvolo del sito con aeromobili e droni fatte salve le attività connesse a studi e monitoraggi autorizzati dall'ente gestore.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressioni da eliminare/mitigare	G01.08 - Altri sport all'aria aperta e attività ricreative (P/M)
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	*Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Grus grus* (Gru cinerina); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio)
Indicatori di realizzazione	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
Indicatori di risultato	Numero di trasgressioni al divieto riscontrate.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione dell'avifauna di interesse comunitario nel sito.

Codice Misura	RE_J_902_nuo
Tipo di Misura	Regolamentare (RE)
Descrizione della Misura	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, in riferimento alla vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e a meno di 150 m dalle garzaie, nel periodo 15 marzo - 31 luglio, (periodo riproduttivo dell'avifauna), ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità

	dei pubblici servizi e nei casi espressamente richiamati nel regolamento dell'area approvato nel 2020.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressioni da eliminare/mitigare	A02.03 - Rimozione della prateria per ricavare terra arabile (P/M); A10.01 - Rimozioni di siepi e boscaglie (P); J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (P); J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela~~)~~	3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba;* 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Alcedo atthis* (Martin pescatore); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Ixobrychus minutus* (Tarabusino); *Lycaena dispar* (Licena delle paludi); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo); *Rhinolophus ferrumequinum* (Ferro di cavallo maggiore); *Rhinolophus euryale* (Ferro di cavallo euriale)
Indicatori di realizzazione	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
Indicatori di risultato	Numero di trasgressioni al divieto riscontrate.
Indicatori di impatto	Stato di conservazione delle specie di ardeidi di interesse comunitario presenti nelle garzaie.

Codice Misura	RE_J_909_nuo
Tipo di Misura	Regolamentare (RE)
Descrizione della Misura	Divieto di effettuare interventi di eliminazione e gestione dei canneti tramite incendio
Localizzazione	Intero territorio del sito
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressioni da eliminare/mitigare	J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (P)
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela~~)~~	3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition; *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo); *Alcedo atthis* (Martin pescatore); *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Botaurus stellaris* (Tarabuso); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Ixobrychus minutus* (Tarabusino); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)
Indicatori di realizzazione	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
Indicatori di risultato	Numero di trasgressioni al divieto riscontrate.

Indicatori di impatto	Stato di conservazione delle specie di uccelli di interesse comunitario tipiche dei canneti nel sito.

Codice Misura	RE_K_05_mod
Tipo di Misura	Regolamentare (RE)
Descrizione della Misura	Divieto stagionale di accesso per animali da compagnia entro un raggio di 150 m da colonie o da siti riproduttivi di particolare importanza di Volpoca (*Tadorna tadorna*), Fenicottero (*Phoenicopterus roseus*), Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*), Avocetta (*Recurvirostra avosetta*), Pavoncella (*Vanellus vanellus*), nel periodo 15 marzo-31 luglio.
Localizzazione	Intero territorio del sito.
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Breve termine
Pressioni da eliminare/mitigare	I02 - Specie indigene problematiche
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue la tutela)	*Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso)
Indicatori di realizzazione	Approvazione del Piano di Gestione del sito.
Indicatori di risultato	Numero di trasgressioni al divieto riscontrate.
Indicatori di impatto	Successo riproduttivo delle specie nel sito.

Codice Misura	RE_U_12_mod
Tipo di Misura	Regolamentare (RE)
Descrizione della Misura	Valutazione da parte dell'Ente Gestore, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC/ZPS 'Padule di Fucecchio' a comprendere l'area tra Cavallaia e Ponte a Cappiano e l'area circostante il fosso di Sibolla fino al congiungimento con la ZSC "Lago di Sibolla".
Localizzazione	Intero territorio del sito e aree circostanti
Priorità	Alta
Orizzonte temporale di riferimento	Lungo termine
Pressioni da eliminare/mitigare	A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) (P); A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo (P); A06.02.01 - Coltivazioni perenni intensive non da legname/intensificazione (P/M); A10.01 - Rimozioni di siepi e boscaglie (P) G01.08 - Altri sport all'aria aperta e attività ricreative (P/M); J02.01 - Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere. (P); J02.03.02 - Canalizzazione e deviazione delle acque; J02.05.02 - Modifica della struttura dei corsi d'acqua interni; J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (P);
Obiettivo generale	Coordinamento, alla scala dell'intero sito, della gestione della vegetazione e del mosaico di specchi d'acqua, aree aperte, canneti e boschi ripariali. Ciò al fine di assicurare la tutela di adeguate estensioni dei principali habitat e una loro gestione razionale, riguardo alle esigenze di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario con particolare riferimento agli uccelli.
Specie e Habitat obiettivo (di cui la Misura persegue	*Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo) *Ardea purpurea* (Airone rosso); *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto); *Asio flammeus* (Gufo di palude); *Botaurus stellaris*

la tutela)	(Tarabuso); *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre); *Ciconia ciconia* (Cicogna bianca); *Circus aeruginosus* (Falco di palude); *Circus cyaneus* (Albanella reale); *Circus pygargus* (Albanella minore); *Egretta alba* (Airone bianco maggiore); *Egretta garzetta* (Garzetta); *Grus grus* (Gru cinerina); Ixobrychus minutus (Tarabusino); *Lanius collurio* (Averla piccola); *Milvus migrans* (Nibbio bruno); *Nycticorax nycticorax* (Nitticora); *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo); *Philomachus pugnax* (Combattente); *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero rosso); *Platalea leucorodia* (Spatola bianca); *Plegadis falcinellus* (Mignattaio); *Pluvialis apricaria* (Piviero dorato); *Rhinolophus ferrumequinum* (Ferro di cavallo maggiore); *Rhinolophus euryale* (Ferro di cavallo euriale); *Tringa glareola* (Piro-piro boschereccio); *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)
Indicatori di realizzazione	Avviamento della verifica.
Indicatori di risultato	Conclusione della verifica di fattibilità tecnica.
Indicatori di impatto	Ampliamento del sito.

INDICATORI DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE

Di seguito, si riporta schematicamente l'elenco degli indicatori di attuazione delle misure di conservazione individuate dal Piano di gestione.

Si riportano inoltre gli indicatori di risultato e di impatto che permetteranno di misurare l'efficacia delle azioni del Piano e dell'attuazione di questo nel suo complesso, permettendo di evidenziare eventuali necessità di miglioramento/aggiornamento dello stesso, che potrà riguardare sia la revisione degli obiettivi e delle strategie che delle Misure di conservazione.

Codice	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
DI_A_01_mod	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria e aziende zootecniche, sulla gestione del pascolo finalizzata al mantenimento della biodiversità, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Attivazione delle pagine web.	Numero di visualizzazioni delle pagine web.	Stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario negli ambienti di pascolo del sito.
DI_A_03_mod	Informazione e divulgazione per tecnici e agricoltori, per: la limitazione dell'impatto dell'uso di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti e per il corretto uso dei diserbanti per il controllo della vegetazione e di biocidi per il controllo delle zanzare, nella rete idraulica artificiale, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Attivazione delle pagine web.	Numero di visualizzazioni delle pagine web.	Qualità delle acque nella rete idraulica artificiale.
DI_A_801_nuo	Informazione e divulgazione per le associazioni di categoria e aziende agricole e zootecniche, sulla gestione delle praterie finalizzata al mantenimento della biodiversità, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Attivazione delle pagine web.	Numero di visualizzazioni delle pagine web.	Stato di conservazione degli habitat di prateria di interesse comunitario nel sito.
DI_B_01_mod	Informazione e divulgazione per associazioni di categoria e operatori forestali finalizzato al	Attivazione delle pagine	Numero di visualizzazioni delle	Stato di conservazione di

Codice	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
	miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività selvicolturali, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	web.	pagine web.	habitat e specie forestali di interesse comunitario nel sito.
DI_I_01_mod	Informazione e divulgazione per la popolazione e i portatori di interesse (gestori di stabilimenti balneari, alberghi, campeggi ecc.) sull'impatto delle specie aliene invasive e sulla corretta gestione del verde, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Attivazione delle pagine web.	Numero di visualizzazioni delle pagine web.	Livello di diffusione delle specie vegetali esotiche e invasive nel sito.
DI_I_02_mod	Informazione e divulgazione per la popolazione, con particolare riferimento a pescatori, collezionisti, terraristi, ecc., sull'impatto delle specie faunistiche aliene, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Attivazione delle pagine web.	Numero di visualizzazioni delle pagine web.	Entità delle popolazioni di specie aliene di rettili, anfibi e pesci nel sito.
DI_I_802_nuo	Informazione e divulgazione con particolare riferimento a pescatori, cacciatori, collezionisti, terraristi, ecc., sulla tutela delle specie faunistiche di interesse comunitario, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Attivazione delle pagine web.	Numero di visualizzazioni delle pagine web.	Stato di conservazione delle specie di rettili, anfibi, insetti e uccelli di interesse comunitario nel sito.
DI_J_01_mod	Informazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati, mediante la creazione di pagine	Attivazione delle pagine web.	Numero di visualizzazioni delle pagine web.	Stato di conservazione degli habitat fluviali e

Codice	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
	web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.			palustri nel sito.
DI_J_02_mod	Informazione e divulgazione rispetto alle problematiche del risparmio idrico, in particolare nei settori agricolo e industriale, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Attivazione delle pagine web.	Numero di visualizzazioni delle pagine web.	Stato di conservazione degli habitat e delle specie acquatiche nel sito.
DI_J_03_mod	Informazione e divulgazione sul potenziale impatto degli animali domestici sulla fauna selvatica, mediante la creazione di pagine web tematiche sul sito istituzionale regionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Attivazione delle pagine web.	Numero di visualizzazioni delle pagine web.	Entità delle popolazioni di animali domestici (gani e gatti) vaganti presenti nel sito.
IA_A_03_mod	Realizzazione di un intervento di decespugliamento in almeno il 10% delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco, da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito, ovvero esecuzione di azioni di fuoco prescritto vòlto a rinnovare le biocenosi di Cisto (laddove presenti) e a prevenire incendi di chioma.	Realizzazione dell'intervento.	Percentuale delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate decespugliate con l'intervento.	Stato di conservazione delle specie ornitiche degli ambienti aperti ed ecotonali di interesse comunitario.
IA_B_15_mod	Attuazione, negli interventi selvicolturali o di taglio della	Numero di interventi	Riduzione delle	Stato di conservazi

Codice	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
	vegetazione per l'esecuzione di opere/progetti nel periodo di vigenza del Piano di gestione, che interessano specie alloctone invasive, modalità per l'eradicazione e/o il contenimento della loro propagazione/diffusione, anche con riferimento alla pubblicazione "La gestione della Robinia in Toscana".	effettuati in attuazione della misura.	superfici occupate da specie alloctone invasive nel sito.	one degli habitat forestali di interesse comunitari o nel sito.
IA_B_18_mod	Realizzazione di un intervento di creazione/restauro/ampliamento di boschi planiziali e/o costieri, per il loro recupero ad uno Stato di Conservazione Soddisfacente, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Realizzazione dell'intervento.	Superficie interessata dall'intervento.	Stato di conservazione dei boschi planiziari o costieri nel sito.
IA_D_03_mod	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione sull'avifauna, di almeno il 50% delle linee elettriche aeree a media e alta tensione situate nel sito risultanti pericolose per l'avifauna (secondo il manuale del MATTM), da svolgersi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Attuazione degli interventi di messa in sicurezza	Percentuale di linee elettriche aeree a media e alta tensione situate nel sito risultanti pericolose per l'avifauna messe in sicurezza.	Stato di conservazione delle specie ornitiche di interesse comunitario a rischio collisione ed elettrocuzione nel sito.
IA_F_01	Realizzazione di eventuali interventi di contenimento numerico della fauna ungulata, in base agli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_F_02_mod.	Attuazione degli interventi di contenimento.	Numero di ungulati rimossi dal sito.	Stato di conservazione degli habitat erbacei e delle specie terricole di interesse comunitario nel sito.
IA_F_805_nuo	Intensificazione delle attività di controllo per la repressione del bracconaggio a partire	Esecuzione dei controlli.	Numero di casi di bracconag	Stato di conservazione delle

Codice	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
	dall'approvazione del Piano di Gestione del sito.		gio riscontrati nel sito.	specie obbiettivo nel sito.
IA_G_02_mod	Realizzazione di un intervento di segnalazione e protezione per la risoluzione e/o prevenzione di danni da calpestio concentrato e disturbo ad habitat localizzati o stazioni di specie vulnerabili (es: recinzioni, elementi di dissuasione, tabellazione, delocalizzazione e riqualificazione di sentieri esistenti, realizzazione e/o manutenzione di passerelle ecc.) e realizzazione di sentieri segnalati per evitare il disturbo e il calpestio diffuso, per gli habitat a maggiore estensione, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione.	Realizzazione dell'intervento.	Estensione degli habitat sensibili e delle stazioni di specie vulnerabili tutelata dall'intervento.	Stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario nelle aree di intervento.
IA_G_05_mod	Realizzazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di un intervento idoneo a ridurre la pressione turistica in habitat sensibili, sulla base degli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_G_03.	Realizzazione dell'intervento.	Estensione degli habitat sensibili e delle stazioni di specie vulnerabili tutelata dall'intervento.	Stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario nelle aree di intervento.
IA_G_807_nuo	Realizzazione di un intervento volto a ridurre l'impatto della fruizione turistica nelle aree umide, mediante la valorizzazione della sentieristica esistente, la sua delimitazione e segnalazione con recinzioni, cartelli, pannelli informativi, osservatori per l'osservazione dell'avifauna e schermi di vegetazione arbustiva e arborea, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Realizzazione dell'intervento.	Estensione lineare della sentieristica attrezzata e sua percentuale rispetto a quella presente.	Stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario nel sito.
IA_H_01_mod	Individuazione e realizzazione entro il periodo di validità del	Numero di interventi	Qualità delle	Stato di conservazi

Codice	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
	Piano di Gestione di un intervento di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es. delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.) dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al soggetto competente alla programmazione di detti interventi.	realizzati.	acque in zone umide e corsi d'acqua. Superfici di suolo rinaturalizzate.	one degli habitat fluviali e palustri di interesse comunitario nel sito.
IA_H_07_mod	Realizzazione di un intervento di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Realizzazione dell'intervento.	Entità dei popolamenti delle specie aliene invasive nel sito.	Stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario per i quali le specie aliene invasive costituiscono un fattore di pressione.
IA_I_06_mod	Realizzazione di un intervento di contrasto (catture, sterilizzazioni e trasferimenti), anche preventivo, al fenomeno del randagismo felino, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Realizzazione dell'intervento.	Numero di gatti randagi catturati, sterilizzati e trasferiti.	Numero di gatti randagi presenti nel sito.
IA_I_08_mod	Realizzazione di un intervento di cattura e sterilizzazione di cani	Realizzazione	Numero di cani	Numero di cani

Codice	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
	randagi o inselvatichiti che determinano un impatto accertato su popolazioni di specie di interesse conservazionistico, sulla base dei risultati del monitoraggio (di cui al MO_J_03), entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	dell'intervento.	randagi inselvatichiti sterilizzati.	randagi presenti nel sito.
IA_J_01_mod	Intensificazione della sorveglianza nei periodi di maggior rischio di incendio (1° luglio - 30 settembre), da parte della Sala Operativa Unificata Permanente Regionale e dai suoi uffici periferici.	Svolgimento della sorveglianza	Numero di incendi/anno nel sito e superfici interessate.	Stato di conservazione degli habitat e delle specie terricole di interesse comunitario presenti nel sito.
IA_J_03_mod	Realizzazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di interventi e opere con finalità antincendio nel rispetto della normativa nazionale e regionale e del Piano Operativo AIB.	Realizzazione di interventi e opere antincendio.	Numero di incendi/anno nel sito e superfici interessate.	Stato di conservazione degli habitat e delle specie terricole di interesse comunitario presenti nel sito.
IA_J_05_mod	Ricognizione, sulla base degli studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità in atto rispetto al regime idrico naturale e attuazione, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.	Effettuazione della ricognizione e realizzazione degli interventi di mitigazione.	Regime idrico dei corsi d'acqua presenti nel sito.	Stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario associate ai corsi d'acqua presenti nel sito.
IA_J_09_mod	Realizzazione e/o prescrizione agli enti competenti di interventi di	Realizzazione	Lunghezza dei tratti	Stato di conservazi

Codice	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
	ripristino della continuità fluviale (realizzazione di passaggi per pesci in corrispondenza di opere che determinano interruzione della continuità fluviale , laddove tecnicamente possibile) e di rinaturalizzazione e riqualificazione di specifici tratti di corsi d'acqua, ove necessario, in presenza di popolazioni significative di specie di interesse unionale, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	dell'intervento.	dei corsi d'acqua in cui è stata ripristinata la continuità fluviale e la naturalità delle sponde.	one delle specie acquatiche di interesse comunitario nel sito.
IA_J_17_mod	Realizzazione di un intervento di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di almeno il 50% degli ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio di cui alla misura MO_J_04_mod, da effettuarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Realizzazione dell'intervento.	Superficie degli ambienti umidi interessata dall'intervento.	Stato di conservazione degli habitat dunali di interesse comunitario presenti nel sito.
IA_J_18_mod	Realizzazione di un intervento per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.)	Realizzazione dell'intervento.	Superfici degli habitat e degli habitat di specie palustri ed erbacei nelle aree di intervento.	Stato di conservazione degli habitat e degli habitat di specie palustri ed erbacei nel sito.
IA_J_27_mod	Realizzazione di un intervento volto ad ostacolare la predazione di predatori terrestri su specie acquatiche (recinzioni, isolotti galleggianti, ecc.) in almeno il 30% delle aree di nidificazione degli uccelli acquatici presenti nel sito, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Realizzazione dell'intervento.	Successo riproduttivo dell'avifauna acquatica nel sito.	Stato di conservazione delle specie di avifauna acquatica nel sito.
IA_J_28_mod	Realizzazione di un intervento di protezione delle discariche autorizzate, anche se esterne ma	Realizzazione dell'interve	Percentuale delle discariche	Entità delle popolazioni delle

Codice	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
	limitrofe al Sito, con recinzione perimetrale idonea a impedire l'ingresso di mammiferi (ad es. di altezza non inferiore a 1,80 m, con protezione 'antiscavalcamento' e forgiata a L nella parte interrata) e con la realizzazione di strutture dissuasive per l'avifauna (ad es. copertura mobile di rete oppure serie di fili metallici paralleli sopra le aree di deposito di materiale fresco), da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	nto.	interne o limitrofe al sito protette con l'intervento.	specie faunistiche commensali dell'uomo (Cinghiale, Gabbiano reale, ecc.) nel sito.
IA_J_41_mod	Realizzaione di un interventi di rimboschimento di fasce fluviali prive di vegetazione riparia, mediante utilizzo di specie autoctone e preferibilmente di ecotipi locali previa verifica di eventuali ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Realizzazione dell'intervento.	Estensione lineare e superficiale dell'intervento.	Stato di conservazione degli habitat e delle specie fluviali nel sito.
IA_J_42_mod	Realizzazione di un intervento di manutenzione della rete idraulica e delle opere idrauliche finalizzati al miglioramento dei livelli qualitativi/quantitativi delle acque, degli ecosistemi palustri e lacustri entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Realizzazione dell'intervento.	Percentuale degli ecosistemi palustri e lacustri del sito interessata dall'intervento.	Stato di conservazione degli habitat e delle specie lacustri e palustri di interesse comunitario nel sito.
IA_J_141_mod	Realizzazione di un intervento comprendente azioni di conservazione *in situ/ex situ* o reintroduzioni, utilizzando esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, di *Nymphoides peltata*, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito, se	Realizzazione dell'intervento.	Entità delle popolazioni della specie nelle aree d'intervento.	Stato di conservazione della specie nel sito.

Codice	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
	risultato necessario in base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuati.			
IA_J_818_nuo	Realizzazione di un intervento per la creazione in prossimità delle sponde delle zone umide di aree con livelli idrici controllati e regolabili per la gestione degli habitat e degli habitat di spcie di interesse comunitario da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gesione del sito.	Realizzazione dell'intervento.	Superfici delle aree con livelli idrici controllati e regolabili realizzate.	Stato di conservazione degli habitat e degli habitat di specie palustri nel sito.
IA_J_884_nuo	Redazione di un Piano d'azione per la gestione della vegetazione elofitica nel sito, se risultato necessario in base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate, entro il periodo di validità del Piano di Gestione.	Elaborazione del piano d'azione	Realizzazione degli interventi individuati dal piano d'azione	Distribuzione e stato di conservazione della vegetazione eliofitica nel sito.
INC_A_02_mod	Incentivazioni per il mantenimento di fasce incolte e non trattate con fitofarmaci della larghezza di almeno 10 m lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.	Emanazione dei bandi.	Numero di incentivi concessi e loro importo totale.	Qualità delle acque nella rete irrigua.
INC_A_04_mod	Incentivazione di azioni per il mantenimento o recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNVF (Aree agricole ad alto valore naturale), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.	Emanazione dei bandi.	Numero di incentivi concessi e loro importo totale.	Stato di conservazione degli habitat erbacei di interesse comunitario presenti nel sito.
INC_A_06_mod	Incentivazione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni,	Emanazione dei bandi.	Numero di incentivi concessi e	Stato di conservazione delle

Codice	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
	formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo, da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.		loro importo totale.	specie faunistiche di interesse comunitario o tipiche degli agroecosistemi.
INC_A_11_mod	Incentivi per i pascoli da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.	Emanazione dei bandi.	Numero di incentivi concessi e loro importo totale.	Stato di conservazione degli habitat erbacei di interesse comunitario presenti nel sito.
INC_A_12_mod	Incentivazione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.	Emanazione dei bandi.	Numero di incentivi concessi e loro importo totale.	Percentuale di aziende agricole e zootecniche e biologiche presenti all'interno del sito.
INC_A_14_mod	Incentivazione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi), da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.	Emanazione dei bandi.	Numero di incentivi concessi e loro importo totale.	Stato di conservazione delle specie di anfibi di interesse comunitario presenti nel sito.
INC_A_15_mod	Incentivazione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale	Emanazione dei bandi.	Numero di incentivi concessi, loro importo	Percentuale delle aree agricole del sito

Codice	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
	dei sistemi agricoli in aree limitrofe al sito, con riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione Nazionale sull'uso dei fitofarmaci (PAN), da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.		complessivo e superfici agricole interessate.	condotte con agricoltura biologica e/o integrata.
INC_B_02_mod	Incentivazione di azioni di manutenzione delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale) e delle radure esistenti all'interno del bosco, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.	Emanazione dei bandi.	Numero di incentivi concessi e loro importo totale.	Superficie di aree agricole abbandonate a prateria e di radure interne ai boschi presenti nel sito.
INC_B_03_mod	Incentivazione della "selvicoltura d'albero" e delle tecniche di gestione ad “evoluzione naturale “ , mediante incentivazioni da concedersi entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali.	Emanazione dei bandi.	Numero di incentivi concessi e loro importo totale.	Stato di conservazione degli ambienti forestali nel sito.
INC_B_05_mod	Incentivazione di azioni per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l’aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti ad esclusione delle aree ad alto rischio di incendi e dei popolamenti costituiti da specie forestali ad alta infiammabilità o con problemi fitosanitari, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.	Emanazione dei bandi.	Numero di incentivi concessi e loro importo totale.	Stato di conservazione degli habitat forestali di interesse comunitario nel sito.

Codice	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
INC_H_01_mod	Incentivazioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone di larghezza pari ad almeno 20 m lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide, senza causare ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.	Emanazione dei bandi.	Numero di incentivi concessi e loro importo totale.	Qualità delle acque nel reticolo idrografico del sito e nelle aree umide.
INC_J_01_mod	Incentivazione di azioni per la gestione periodica degli ambiti di canneto, da realizzarsi esclusivamente al di fuori del periodo di riproduzione dell'avifauna (15 marzo - 31 luglio), con sfalci a rotazione finalizzati alla diversificazione strutturale e al mantenimento di specchi d'acqua liberi, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.	Emanazione dei bandi.	Numero di incentivi concessi e loro importo totale.	Stato di conservazione delle specie ornitiche di interesse comunitario nidificanti nei canneti.
INC_J_02_mod	Indennizzi ai proprietari o conduttori dei fondi agricoli, coltivati e non boscati, interessati dalle fasce di mobilità fluviale (Fasce di Mobilità Funzionale) individuate per problematiche di erosione di sponda, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.	Emanazione dei bandi.	Numero di indennizzi concessi e loro importo totale.	Stato di conservazione degli habitat fluviali e perifluviali di interesse comunitario presenti nel sito.
INC_J_03_mod	Incentivazione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque	Emanazione dei bandi.	Numero di incentivi concesse e loro	Stato di conservazione degli habitat e

Codice	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
	meteoriche o superficiali, riuso aziendale), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.		importo totale.	delle specie di interesse comunitario caratteristiche degli ambienti acquatici presenti nel sito.
INC_J_04_mod	Incentivazione di azioni per la realizzazione di impianti di microirrigazione, a goccia e per microaspersione, da concedere entro il primo orizzonte temporale di Programmazione Comunitaria per i fondi strutturali successivo all'approvazione del Piano di Gestione del sito.	Emanazione dei bandi.	Numero di incentivi concessi e loro importo totale.	Stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario caratteristiche degli ambienti acquatici presenti nel sito.
MO_D_01_mod	Definizione ed esecuzione di uno specifico programma di monitoraggio delle strade a grande percorrenza (es. con Traffico Giornaliero Medio superiore a 20.000 **veicoli**) per identificare i tratti maggiormente interessati dagli impatti sulla fauna, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.	Svolgimento programma di monitoraggio.	Realizzazione degli interventi di mitigazione.	Numero di animali uccisi per impatto con i veicoli all'interno del sito.
MO_D_02_mod	Monitoraggio con frequenza triennale degli impatti sull'avifauna delle linee elettriche aeree a media e alta tensione presenti nel Sito e/o nelle aree limitrofe interessate dagli spostamenti quotidiani degli uccelli, con avvio entro il terzo dall'approvazione del Piano di Gestione.	Svolgimento sessioni di monitoraggio.	Individuazione dei tratti di linee elettriche in cui si verificano impatti dell'avifaun	Livello delle conoscenze acquisite sui tratti di linee elettriche da mettere in

Codice	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
			a.	sicurezza.
MO_E_02_mod	Monitoraggio quinquennale delle variazioni di uso del suolo nel sito, con particolare riferimento al consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), a partire dal terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.	Svolgimento dei monitoraggi.	Individuazione ed attuazione da parte dell'Ente gestore di misure per il contenimento delle variazioni di uso del suolo e di consumo di suolo.	Percentuale della superficie del sito soggetta a variazioni dell'uso del suolo e di consumo di suolo rispetto all'anno di approvazione del Piano di gestione.
MO_F_02_mod	Monitoraggio dei danni da ungulati sugli habitat e specie di interesse comunitario presenti nel Sito, da svolgersi con frequenza triennale, quantificando gli interventi di contenimento numerico delle specie da effettuare, con avvio entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.	Svolgimento sessioni di monitoraggio.	Disponibilità di informazioni sulle aree, gli habitat e le specie soggette a danni dovuti all'eccessiva presenza di ungulati.	Disponibilità di informazioni sugli interventi di contenimento numerico degli ungulati da realizzare.
MO_G_03_mod	Monitoraggio dei carichi turistici e valutazione della pressione da fruizione antropica, da svolgersi con frequenza triennale con avvio entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.	Svolgimento sessioni di monitoraggio.	Disponibilità di informazioni sulle aree, gli habitat e le specie soggette a disturbo per eccessivo carico turistico.	Disponibilità di informazioni sugli interventi da attuare per la tutela di habitat e specie di interesse comunitario dal disturbo turistico.

Codice	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
MO_H_01_mod	Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi del D.Lgs 152/2006 (Arpat), dei dati derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.	Acquisizione dei dati.	Disponibilità di informazioni sui livelli di inquinamento delle acque negli habitat umidi.	Disponibilità di informazioni sugli interventi da attuare per il miglioramento della qualità delle acque negli habitat umidi.
MO_H_03_mod	Acquisizione, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle Acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A.	Acquisizione dei dati.	Disponibilità di informazioni sui livelli di inquinamento delle acque fluviali e sotterranee e sullo stato di qualità ecologico e chimico dei corsi d'acqua.	Disponibilità di informazioni sugli interventi da attuare per il miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee.
MO_J_04_mod	Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.	Svolgimento sessioni di monitoraggio.	Dati sul regime idrico degli ambienti umidi e sui fenomeni che lo determinano.	Disponibilità di informazioni sugli interventi da attuare per ridurre i fenomeni di interrimento e/o inaridimento degli

Codice	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
				ambienti umidi.
MO_J_06_mod	Monitoraggio della qualità e dello stato di conservazione degli habitat umidi rispetto ai fenomeni di eutrofizzazione da effettuarsi con frequenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.	Svolgimento sessioni di monitoraggio.	Dati sui livelli di eutrofizzazione degli ambienti umidi e sui fenomeni che la determinano.	Disponibilità di informazioni sugli interventi da attuare per ridurre i fenomeni di eutrpfizzazione degli ambienti umidi.
MO_J_13_mod	Monitoraggio finalizzato all'individuazione di popolazioni inselvatichite di animali domestici (cani e gatti) e valutazione del loro impatto sulla fauna selvatica, da eseguirsi con cadenza quinquennale e da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione.	Svolgimento sessioni di monitoraggio.	Numero dati georeferenziati raccolti sulla presenza di cani e gatti inselvatichiti nel sito e produzione di relazioni contenenti la valutazione del loro impatto sulla fauna selvatica.	Livello delle conoscenze sulle popolazioni di cani e gatti inselvatichiti nel sito.
MO_J_32_mod	Monitoraggio da effettuarsi con cadenza triennale delle coppie nidificanti di Tarabusino (*Ixobrycus minutus*) in riferimento ai parametri richiesti dalle linee guida ISPRA/MITE, da avviarsi entro 3 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, in modo da rendere disponibili dati utili ai fini della rendicontazione prevista dall'articolo 12 della Direttiva	Svolgimento sessioni di monitoraggio.	Numero dati georeferenziati raccolti per la specie nel sito.	Livello delle conoscenze su distribuzione e stato di conservazione della specie nel sito.

Codice	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
	Uccelli.			
MO_J_33_mod	Monitoraggio da effettuarsi con cadenza triennale delle coppie nidificanti di Tarabuso (*Botaurus stellaris*) in riferimento ai parametri richiesti dalle linee guida ISPRA/MITE, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione, in modo da rendere disponibili dati utili ai fini della rendicontazione prevista dall'articolo 12 della Direttiva Uccelli.	Svolgimento sessioni di monitoraggio.	Numero dati georeferenziati raccolti per la specie nel sito.	Livello delle conoscenze su distribuzione e stato di conservazione della specie nel sito.
MO_J_37_mod	Monitoraggio da effettuarsi con cadenza triennale delle coppie nidificanti di Falco di palude (*Circus aeruginosus*) in riferimento ai parametri richiesti dalle linee guida ISPRA/MITE, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione, in modo da rendere disponibili dati utili ai fini della rendicontazione prevista dall'articolo 12 della Direttiva Uccelli.	Svolgimento sessioni di monitoraggio.	Numero dati georeferenziati raccolti per la specie nel sito.	Livello delle conoscenze su distribuzione e stato di conservazione della specie nel sito.
MO_J_54_mod	Monitoraggio da effettuarsi con cadenza triennale delle coppie nidificanti di Forapaglie castagnolo (*Acrocephalus melanopogon*) in riferimento ai parametri richiesti dalle linee guida ISPRA/MITE, da avviarsi entro il terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione, in modo da rendere disponibili dati utili ai fini della rendicontazione prevista dall'articolo 12 della Direttiva Uccelli.	Svolgimento sessioni di monitoraggio.	Numero dati georeferenziati raccolti per la specie nel sito.	Livello delle conoscenze su distribuzione e stato di conservazione della specie nel sito.
MO_J_85_mod	Monitoraggio delle stazioni di *Nymphoides peltata* e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione *in situ-ex situ* , da avviarsi entro il terzo anno	Svolgimento sessioni di monitoraggio.	Numero dati georeferenziati raccolti per	Livello delle conoscenze su distribuzio

Codice	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
	dall'approvazione del Piano di Gestione secondo metodi consolidati riportati nella letteratura scientifica di settore.		la specie e per gli ambienti in cui è presente nel sito.	ne e stato di conservazione della specie nel sito e sulle necessità di intervento per la sua conservazione.
RE_A_07_mod	Valutazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della necessità di redigere un Piano dei pascoli in base alle risultanze dei monitoraggi sullo stato di conservazione degli habitat di prateria nel Sito.	Approvazione del Piano di Gestione del sito.	Effettuazione della valutazione	Stato di conservazione degli habitat e delle specie di prateria di interesse comunitario nel sito.
RE_B_876_nuo	Nel caso di realizzazione di impianti di arboricoltura da legno la composizione specifica dovrà essere mista e l'origine del materiale di propagazione (non ibrido) dovrà essere locale.	Approvazione del Piano di Gestione del sito.	Numero di trasgressioni al divieto riscontrate.	Estensione di seminativi e incolti all'interno del sito.
RE_A_852_nuo	Obbligo di asportare completamente e smaltire a norma di legge il materiale vegetale, sfalciato nel periodo primaverile-estivo (dal 1 marzo al 31 luglio), dalle superfici inondabili da eventuali piene o per aumento dei livelli idrici, e comunque comprese entro un raggio di 100 m dalle sponde delle zone umide.	Approvazione del Piano di Gestione del sito.	Numero di infrazioni all'obbligo riscontrate.	Numero di casi di anossia nelle acque stagnanti nel Sito verificatisi nel periodo di validità del Piano di Gestione.
RE_B_01_mod	Divieto di realizzare imboschimenti e impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario,	Approvazione del Piano di Gestione del sito.	Mantenimento dello *status quo* in relazione	Stato di conservazione degli habitat non forestali di

Codice	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
	ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.		all'estensione degli habitat non forestali di interesse comunitario nel sito.	interesse comunitario nel sito.
RE_B_20_mod	Obbligo nell'ambito delle attività selvicolturali oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente: - del rilascio di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio; - del rilascio, di almeno 10 tronchi/ha morti a terra con diametro minimo in punta di almeno 10 cm e della lunghezza minima di 1 m, avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie.	Approvazione del Piano di Gestione del sito.	Numero di alberi morti e avviati a sviluppo indefinito per ettaro presenti negli habitat forestali del sito governati a ceduo.	Stato di conservazione degli habitat forestali di interesse comunitario governati a ceduo nel sito. Stato di conservazione dei Coleotteri saproxilici e dei Chirotteri forestali di interesse comunitario presenti nel sito.
RE_B_33_mod	Divieto di ceduazione entro una fascia di 25 m dal ciglio esterno di sponde o arginale dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i), dalle raccolte d'acqua e dagli stagni, ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di	Approvazione del Piano di Gestione del sito.	Numero di trasgressioni al divieto riscontrate.	Stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti negli ambienti

Codice	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
	pubblici servizi.			ripariali.
RE_B_835_nuo	Obbligo negli interventi di rimboschimento di fasce fluviali prive di vegetazione riparia, di utilizzo di specie autoctone e preferibilmente di ecotipi locali, previa verifica di eventuali ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico.	Approvazione del Piano di Gestione del sito.	Numero di interventi di rimboschimento realizzati nel rispetto dell'obbligo.	Stato di conservazione degli habitat ripariali nel sito.
RE_B_836_nuo	Divieto di alterazioni del sottobosco fatte salve quelle connesse alle utilizzazioni forestali e quelle per necessità AIB. Sono fatte salve inoltre le attività collegate alla realizzazione e/o manutenzione degli appostamenti di caccia nel rispetto delle eventuali indicazioni derivanti dagli esiti delle procedura di valutazione di incidenza ambientale (VINCA).	Approvazione del Piano di Gestione del sito.	Numero di trasgressioni al divieto riscontrate.	Stato di conservazione degli habitat forestali nel sito.
RE_B_876_nuo	Nel caso di realizzazione di impianti di arboricoltura da legno la composizione specifica dovrà essere mista e l'origine del materiale di propagazione (non ibrido) dovrà essere locale.	Approvazione del Piano di Gestione del sito.	Numero di trasgressioni all'obbligo riscontrate.	Naturalità degli impianti di arboricoltura da legno nel sito.
RE_D_03_mod	Obbligo di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione o in ristrutturazione, all'interno del sito e in una fascia di ampiezza di 1 Km dal suo perimetro.	Approvazione del Piano di Gestione del sito.	Numero di tratti e lunghezza complessiva di linee elettriche messe in sicurezza.	Stato di conservazione dell'avifauna di interesse comunitario nel Sito.
RE_E_20_mod	Valutazione della necessità di individuare, per l'intero Sito o per sue sottozone, limiti o divieti di ulteriore consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), sulla base degli esiti del monitoraggio effettuato con la misura MO_E_02_mod.	Approvazione del Piano di Gestione del sito.	Conclusione della valutazione.	Individuazione di sottozone del sito con limiti o divieti di ulteriore consumo

Codice	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
				di suolo.
RE_F_843_nuo	Divieto di nuove autorizzazioni di appostamenti fissi a partire dall'approvazione del sito. Per gli appostamenti fissi esistenti sarà consentito il trasferimento di titolarità dell'autorizzazione esclusivamente nel rispetto della normativa regionale attualmente vigente in termini di distanza fra gli appostamenti.	Approvazione del Piano di Gestione del sito.	Numero di trasgressioni al divieto riscontrate.	Stato di conservazione delle specie di Uccelli di interesse comunitario nel Sito.
RE_F_874_nuo	Divieto di utilizzo e detenzione sul campo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 m dalle rive più esterne, eccettuati i casi in cui il minizionamento sia contenuto in apppositi involucri integri che ne impediscano la pronta utilizzazione.	Approvazione del Piano di Gestione del sito.	Numero di trasgressioni al divieto riscontrate.	Stato di qualità delle acque nel sito.
RE_G_16_mod	Divieto di avvicinamento a una distanza inferiore a 150 m dalle garzaie, nel periodo 1 febbraio - 31 agosto, con particolare riferimento alle attività fotografiche e al birdwatching, fatte salve le attività autorizzate dall'Ente gestore.	Approvazione del Piano di Gestione del sito.	Numero di trasgressioni al divieto riscontrate.	Stato di conservazione delle specie di ardeidi di interesse comunitario presenti nelle garzaie.
RE_G_19_mod	Obbligo di utilizzare la sentieristica attrezzata e segnalata, laddove presente, fatte salve le attività agricole, di allevamento, venatorie, di sorveglianza, monitoraggi, studi e ricerche.	Approvazione del Piano di Gestione del sito.	Numero di trasgressioni al divieto riscontrate.	Stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario nel sito.
RE_H_02_mod	Divieto di alterazione della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari ad almeno 10 m dal ciglio esterno di sponda o arginale o dalla sponda di massima quota delle	Approvazione del Piano di Gestione del sito.	Numero di infrazioni al divieto riscontrate.	Stato di conservazione degli habitat e delle specie di

Codice	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
	zone umide), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.			interesse comunitario associate agli ambienti ripariali.
RE_H_12_mod	Obbligo per le nuove autorizzazioni allo scarico di trattamento secondario dei reflui non collettati, entro una distanza di 500 m dalle zone umide.	Approvazione del Piano di Gestione del sito.	Stato di qualità delle acque nelle aree umide del sito.	Stato di conservazione degli habitat acquatici e palustri di interesse comunitario nel sito.
RE_H_867_nuo	Divieto di organizzazione di manifestazioni ed eventi che comportino emissioni acustiche che superino i 50 dB(a) a meno di 300 m da siti di nidificazione e dormitori (con particolare riferimento a colonie di uccelli acquatici e garzaie), nonchè di svernamento di specie faunistiche di interesse comunitario.	Approvazione del Piano di Gestione del sito.	Numero di trasgressioni al divieto riscontrate.	Stato di conservazione dell'avifauna di interesse comunitario nel sito.
RE_I_08_mod	Divieto di effettuare rimboschimenti con specie ed ecotipi non locali, ad eccezione dei casi sperimentali autorizzati dall'ente gestore.	Approvazione del Piano di Gestione del sito.	Numero di trasgressioni al divieto riscontrate.	Stato di conservazione degli habitat forestali di interesse comunitario nel sito.
RE_I_09	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione	Approvazione del Piano di Gestione del sito.	Numero di trasgressioni all'obbligo riscontrate.	Stato di conservazione delle specie di pesci di interesse comunitario nel sito.
RE_I_873_nuo	Divieto di immissione di specie ittiche in pozze, stagni, fontanili e	Approvazione del	Numero di trasgressio	Stato di conservazi

Codice	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
	abbeveratoi.	Piano di Gestione del sito.	ni al divieto riscontrate.	one degli anfibi di interesse comunitario nel sito.
RE_J_04_mod	Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali del livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo. Sono consentite modeste immissioni d'acqua nei soli mesi di aprile e maggio al fine di contrastare l'abbassamento del livello delle acque e mantenere così il livello appropriato per i nidi delle specie di uccelli acquatici di interesse comunitario. Dal mese di giugno è vietata qualsiasi immissione di acqua e le zone umide artificiali dovranno andare incontro al naturale stato di disseccamento estivo.	Approvazione del Piano di Gestione del sito.	Numero di eventi di variazioni dei livelli idrici nel periodo di nidificazione dell'avifauna dannosi per la stessa.	Successo riproduttivo delle specie faunistiche acquatiche di interesse comunitario nel sito.
RE_J_09_mod	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità di pubblici servizi.	Approvazione del Piano di Gestione del sito.	Mantenimento dello status quo dell'assetto morfologico e della naturalità delle aree di pertinenza fluviale nel sito.	Stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario tipiche degli ambienti fluviali e perifluviali nel sito.
RE_J_10_mod	Obbligo di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica, e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.	Approvazione del Piano di Gestione del sito.	Numero di interventi a scopo di difesa idraulica realizzati con tecniche di	Stato di conservazione degli habitat ripariali.

Codice	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
			ingegneria naturalistica.	
RE_J_11_mod	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni dei livelli delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci. Sono fatti salvi gli interventi necessari a garantire la pubblica incolumità e il mantenimento della continuità dei pubblici servizi.	Approvazione del Piano di Gestione del sito.	Continuità fluviale dei corsi d'acqua presenti nel sito.	Stato di conservazione della fauna ittica di interesse comunitario nel sito.
RE_J_13_mod	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito obbligo per l'ente gestore del medesimo di: a) acquisire entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprimere, ai soggetti competenti nell' ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.	Approvazione del Piano di Gestione del sito.	Acquisizione dati censimento captazione idriche e numero di pareri espressi per nuove concessioni.	Deflussi idrici nei corsi d'acqua del sito coerenti con le esigenze ecologiche degli habitat e delle specie acquatiche e ripariali di interesse comunitario presenti nel sito.

Codice	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
RE_J_22_mod	Individuazione entro il periodo di validità del Piano di Gestione. delle fasce di mobilità fluviale (Fasce di Mobilità Funzionale) all'interno delle quali attuare, laddove possibile, interventi alternativi alle opere di difesa spondale.	Approvazione del Piano di Gestione del sito.	Individuazione delle fasce di mobilità fluviale.	Stato di conservazione degli habitat ripariali e di acque correnti di interesse comunitario nel sito.
RE_J_30_mod	Obbligo, negli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture stradali e/o adeguamento di quelle esistenti e limitatamente ai tratti che intersecano corridoi ecologici, di adottare misure di mitigazione (sottopassi, dissuasori, ecc.) o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare sulla fauna, con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario.	Approvazione del Piano di Gestione del sito.	Numero di progetti realizzati nel rispetto dell'obbligo e lunghezza complessiva dei tratti di strada messi in sicurezza.	Mortalità stradale delle specie di interesse comunitario nel sito.
RE_J_882_nuo	Divieto di sorvolo del sito con aeromobili e droni fatte salve le attività connesse a studi e monitoraggi autorizzati dall'ente gestore.	Approvazione del Piano di Gestione del sito.	Numero di trasgressioni al divieto riscontrate.	Stato di conservazione dell'avifauna di interesse comunitario nel sito.
RE_J_902_nuo	Divieto di taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, in riferimento alla vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e a meno di 150 m dalle garzaie, nel periodo 15 marzo - 31 luglio, (periodo riproduttivo dell'avifauna), ad eccezione dei casi in cui sussistano documentati motivi di pubblica incolumità o di mantenimento della continuità dei pubblici servizi e nei casi espressamente richiamati nel	Approvazione del Piano di Gestione del sito.	Numero di trasgressioni al divieto riscontrate.	Stato di conservazione delle specie di ardeidi di interesse comunitario presenti nelle garzaie.

Codice	Descrizione	Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
	regolamento dell'area approvato nel 2020.			
RE_J_909_nuo	Divieto di effettuare interventi di eliminazione e gestione dei canneti tramite incendio	Approvazione del Piano di Gestione del sito.	Numero di trasgressioni al divieto riscontrate.	Stato di conservazione delle specie di uccelli di interesse comunitario tipiche dei canneti nel sito.
RE_K_05_mod	Divieto stagionale di accesso per animali da compagnia entro un raggio di 150 m da colonie o da siti riproduttivi di particolare importanza di Volpoca (*Tadorna tadorna*), Fenicottero (*Phoenicopterus roseus*), Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*), Avocetta (*Recurvirostra avosetta*), Pavoncella (*Vanellus vanellus*), nel periodo 15 marzo-31 luglio.	Approvazione del Piano di Gestione del sito.	Numero di trasgressioni al divieto riscontrate.	Successo riproduttivo delle specie nel sito.
RE_U_12_mod	Valutazione da parte dell'Ente Gestore, entro il periodo di validità del Piano di Gestione, della fattibilità tecnica dell'ampliamento della ZSC/ZPS 'Padule di Fucecchio' a comprendere l'area tra Cavallaia e Ponte a Cappiano e l'area circostante il fosso di Sibolla fino al congiungimento con la ZSC "Lago di Sibolla".	Avviamento della verifica.	Conclusione della verifica di fattibilità tecnica.	Ampliamento del sito.